25.

837

Ad usum Alphonsi Aloy. Magnanini
Die 5. 9mbris 1805. Ferrariæ.

Alfonso Vngarelli

7 L:50: —

HISTORIA
DI
PORTOGALLO.

Petrus Lucatellus Inuen et delin. *Benedic.s Fariat Sculp*

HISTORIA

Delle Guerre

DI PORTOGALLO

Succedute per l'occaſione della ſeparazione di quel Regno dalla Corona Cattolica

Deſcritte, e dedicate alla Sacra Reale Maeſtà

DI PIETRO II.

RE DI PORTOGALLO

D A

ALESSANDRO BRANDANO.

IN VENEZIA, M.DC.LXXXIX.

Preſſo Paolo Baglioni.

CON LICENZA DE' SVPERIORI, E PRIVILEGIO.

Sacra Reale Maeſtà.

ANcorche la Nazione Portogheſe ſiaſi, ne i ſecoli trappaſſati, reſa grandemente famoſa, & illuſtre nel Mondo per via delle Nauigazioni, e dell' Armi, nell' eſecuzione prodigio-

ſa

ſa d' infinite eroiche impreſe , con le quali hà marauiglioſamente diſteſo in tutte le Quattro Parti dell' Vniuerſo il ſuo dilatatiſſimo Imperio ; Hà nondimeno à i noſtri tempi fuor di miſura accreſciuta l'opinione , già tanto applaudita , del ſuo egregio valore , così nell' intrepida riſoluzione d'innalzare al Real Trono (per sì giuſto titolo douutoli) il Glorioſiſſimo Rè GIOVANNI degno Padre di VOSTRA MAESTA , come nello ſtabilirne nella ſua Regia Caſa il poſſeſſo , per mezzo di tante inſigni Vittorie ottenute contro Eſerciti sì poderoſi ; acciò che la MAESTA VOSTRA poi ne doueſſe godere , colmo di Diuine Benedizioni , il frutto della bramata Pace , ſtatale offerta con tanti onorati partiti dagli ſuoi ſteſsi Contrarij . Onde io , che mi ſono ritrouato da vicino ſpettatore degl'ammirabili ſucceſſi militari,

litari,

litari, ne i quali quella bellicosa Nazione hà date euidenze sempre maggiori dell'impareggiabile sua brauura, riducendo à fine, con vniuersale stupore, vna tanto difficile impresa, non hò potuto contenermi di non pubblicare alla nostra Italia, & al Mondo tutto, col veridico racconto della presente Historia, la gloria, che le si deue. Prostrato dunque à i Reali piedi di Vostra Maestà riuerentemente la supplico à degnarsi di benignamente gradire il zelo, col quale mi sono mosso ad impiegare i deboli sforzi, che sono potuti deriuare da i miei scarsi talenti, per rendere quest' ossequioso tributo d'onore all'antica Patria, doue i miei Antenati hanno riceuuti benauuenturosamente i natali, & in cui io medesimo hò spesi gl'anni migliori della mia giouentù. E mi giouerà, intanto, sperare dalla Reale Grandezza di

Vo-

VOSTRA MAESTA, che hauerà la bontà di continuare, anco nella mia Perſona, le grazie, che dalla Regia munificenza del ſuo inuittiſſimo Progenitore furono cumulatamente conferite alla mia Caſa, per rendere più qualificato l' onore di eſſere

Di Voſtra Maeſtà

Hum.mo Deu.mo & Oblig.mo Ser.re

Aleſsandro Brandano.

DELL' HISTORIA
Delle Guerre di Portogallo
DI ALESSANDRO BRANDANO.
LIBRO PRIMO.

SOMMARIO.

SI accenna in questo primo Libro in breue compendio la prima origine de i Rè Portoghesi, e i loro vittoriosi progressi. Passa il Rè Sebastiano nell'Africa, viene à battaglia con il Rè di Marocco, e vi perde, con la giornata, anco la vita. Credono però i Portoghesi, che ne fosse scampato viuo. Morto senza figliuoli, gli succede Henrico Cardinale suo Zio inhabile di successione, & insorgono varj Pretendenti à quella Corona. Inclinato il Rè alla Duchessa di Braganza, conuoca gli Stati Generali, per farne cadere in lei l'elezione. Vi si ci oppongono viuamente il Rè Cattolico Filippo Secondo, & Antonio Priore del Crato. Perciò l'Assemblea si discioglie, senza conclusione. Si suolge per opera del P. Lione Henriques suo Confessore, il Rè Henrico à fauore del Rè Cattolico, e raduna di nuouo gli Stati, per portarlo al Regno. Preuenuto però dalla morte, non se ne viene alla dichiarazione, ma Filippo se ne impadronisce con l'Armi, e discaccia Antonio, che se ne era fatto Rè, concede amplissimi Priuilegj a' Portoghesi, ma presto cangia la piaceuolezza in rigore, e vengono da lui le promesse malamente osseruate. Se ne affliggono internamente quei Popoli, verso i quali mostra poca inclinazione Filippo Terzo suo figliuolo. Gl'abolisce molti de i Priuilegj, e rimira di mal occhio la souerchia potenza del Duca di Braganza. Determina d'estrarlo da quel Regno, e di ridurlo in Prouincia. La morte glie ne interrompe il disegno. Lo continua Filippo Quarto, e col pretesto della Guerra mossa da gl'Olandesi nel Brasile, ordina d' imporsi grauissimi tributi. Ricusano i Portoghesi d'assentirui, e si solleua la Città d'Euora, colla maggior parte della Prouincia di Alentegio. Varj negoziati per ridurre i solleuati à ragione, che riescono vani. Vi ci si sottomettono finalmente col terror dell' Armi. Determina il Consiglio di Madrid di ritogliere à i Portoghesi tutti i Priuilegj, e di ritenere prigione il Duca di Braganza. Per facilitarne l'esecuzione, sotto insidioso colore d' onore, viene eletto Generalissimo dell' Armi, ma egli cautamente si tiene guardato.

LA Monarchia Portoghese sortì felicemente nel duodecimo secolo di nostra salute assai chiari, e famosi, ancorche piccioli, e deboli i suoi principj sotto il primo Rè Alfonso Henrico; il quale nobilissimo rampollo della Regia Casa di Francia (secondo la già riceuuta opinione de i Genealogici più moderni) dopo la preclara vittoria con diuini, e prodigiosi auspicj dal suo pietoso valore ottenuta nel Campo d' Ouriche contro di cinque Rè Mori, libe-

Vedi Antonio di Sosa di Macedo in Genealogia Regum Lusitaniæ.

Al Rè Alfonso Primo auanti di venire con i Rè Mori à battaglia apparue Christo Signor Nostro, e gli diede la sicurezza della vittoria.

rò dalla barbara soggezione de i Saraceni la maggior parte di Portogallo, sterile di sua natura, e ne' suoi proprj confini assai limitato, e ristretto, vnendola al resto della Lusitania; la quale per retaggio paterno già per auanti egli possedeua, benche senza titolo regio, ma con il nome semplicemente di Conte. La medesima Monarchia riceuè poi gli suoi maggiori incrementi nel secolo decimoquinto, sotto i gloriosi Rè Emanuele, e Giouanni Terzo, accresciuta per via delle nauigazioni sempre più inoltrate nell' Oceano, di vaste appendici, con le dilatate conquiste; peruenendo con terrore dell' vltimo Oriente, al più alto colmo di potenza, e di reputazione. Ma anch'ella esposta all'ordinarie vicissitudini del Mondo miseramente si vidde doppo la deplorabile perdizione del Rè Sebastiano nell'Africa, decaduta dalla sua antica grandezza, & astretta à seruir di trionfo all' Armi poderose del Rè Cattolico Filippo Secondo, che se la rese soggetta, facendo con vn tanto importante acquisto, formidabile al Mondo tutto la smoderata potenza della Monarchia di Spagna. Ma benche i Paesi, & i Corpi de i Portoghesi fossero per sessant'anni continui, forzati à soccombere al da loro sommamente abborrito dominio de i Castigliani; non poterono però mai assoggettire gli animi, e gli affetti nel lungo spazio di vn tanto loro odioso vassallaggio, ad appagarsi di quel Gouerno; essendosi viuamente radicata nell'opinione della Nobiltà non meno, che della Plebe, vna falsa, e vana credenza, che il loro Rè Sebastiano fosse per anco viuo, e che douesse vn giorno, secondo certe da loro costantemente credute Profezie, riassumere l'vsurpatogli possesso del Regno. Questa, da gran tempo, nudrita auuersione de i Portoghesi all'Impero de i Castigliani, naturali emoli loro, diede l'impulso alla separazione di quel Regno dalla Corona Cattolica, seguita verso la fine dell'Anno 1640. facendo risorgere le valide, benche sopite ragioni, de i Duchi di Braganza à quella successione; con portarne Giouanni Erede, e Capo di quella Casa, al possesso della Corona, nel quale essendogli sortito di stabilirsi con raro esempio di marauigliosa fortuna, assieme colla sua Discendenza; & hauendo anco da ciò hauuto principio le sanguinose Guerre, che per il corso di molti anni, sono seguite tra i Portoghesi, & i Castigliani con nobili, e memorandi successi; queste à i nostri tempi hanno dato materia d'attenzione, e d'ammirazione insieme à tutta l'Europa, e reso in marche d' eterna gloria sommamente celebre il Nome della Nazion Portoghese. De gl'euenti dunque delle medesime Guerre, e de gl'altri marauigliosi accidenti, succeduti in nuoue, e strauangantissime forme nella Corte di Lisbona, mi si porge hora motiuo di mandarne (per quanto si permetterà dalla debbolezza delle mie forze) alla luce del Mondo le più distinte notizie; mentre hauendomi la fortuna

porta-

portato ne i primi anni della mia giouentù in quel Regno, di doue io traggo l'origine, hò hauuto largo campo di puntualmente ritrarle; tanto più coll'essermi ritrouato in molte importanti occasioni, di presenza sul fatto. Che se poi nell'eseguire vna così animosa non meno, che difficile impresa; non sarà accompagnata la mia penna da quelle parti, che si richiederebbero per soddisfare ad vn secolo di gusto tanto delicato, e rendere di erudite, & eleganti vaghezze illustrata l'Historia presente; mi studierò almeno di supplire à questi miei naturali difetti con l'esattezza di vn'incorrotta verità, libera affatto di ogni vmana passione, & interesse. Ma per venire à più chiara, e distinta nozitia di queste vltime moderne Riuoluzioni, sarà necessario indagarne da più alti, & antichi principj le cagioni, e le origini. I Dominj, & i Regni, colle medesime arti, colle quali si acquistano, si conseruano ancora, e bene spesso si augumentano. Perciò si come la prima conquista di Portogallo fù frutto dell'Armi, e del Christiano zelo del primo Rè Alfonso, e spoglia de gl'Infedeli, così sopra le ruine de i medesimi, gli altri Rè, che gli succedettero, emulando il di lui valoroso, e pietoso esempio, stabilirono le loro maggiori grandezze; onde il Rè Alfonso Terzo scacciati con l'Arme sue vittoriose i Saraceni dall'Algarue, rese soggetto alla propria dominazione quel piccolo Regno; e Giouanni Primo, non hauendo già più ne'suoi vicini confini Maomettano alcuno, con cui cimentarsi, passò personalmente con Armata poderosissima il Mare, e posto piede nell'Africa, espugnò nella Mauritania l'importante Fortezza di Ceuta; ponendo vn valido argine da quella parte, alle infeste incursioni de i Mori, & vn potente freno al breue transito dello stretto di Gibilterra. Non desisterono poi i Rè suoi descendenti di proseguire con il medesimo animo, benche con varietà di Fortuna, nell'istessa Prouincia di Mauritania le Guerre; finche inuitati à più vtili, e più gloriosi cimenti, impiegarono più di proposito le loro Armate nelle portentose nauigazioni dell'Oceano, e resisi i Portoghesi Padroni di tutta la Costa Australe Maritima dell'Africa, passarono prima d'ogn'altra Nazione l'orribil Capo di Buonasperanza; e poi sbarcati finalmente nell'India, soggiogando con proue quasi incredibili di valore innumerabili Popoli, & espugnate, e fabricate di nuouo per quell'immenso tratto, fino à gl'vltimi confini della China, importãti Fortezze, diuennero assoluti Signori di quel opulente Commerzio, accresciuto doppo dall'importantissimo scoprimento del Brasile. e dalla Dominazione, e Popolazione di tant'altre Isole, basteuoli à formare vn vastissimo Imperio. Alla dilatazione di vn tanto smisurato Dominio andò sempre ne i Rè Portoghesi congiunto il zelo della propagazione della Fede Christiana; ond'eguale al progresso temporale conseguitosi dalle loro

Il Rè Alfonso Terzo tolse à i Saraceni il Regno dell'Algrarue.

Giouanni Primo prese à i Mori nell'Africa la Città di Ceuta nello stretto di Gibilterra.

I Portoghesi furono i primi, che passarono il Capo di Buonasperanza.

S'impadroniscono in tutte le Parti del Mondo di vastissimi Regni.

E vi propagano la Fede Christiana.

Armi, fù ancora il frutto ſpirituale riportatoſi dalla Predicazione Euangelica, dal lume della quale illuſtrati infiniti Popoli, abiurando gl'antichi errori della lor cieca gentilità, riceuettero, colla vera credenza, il Batteſimo. Imbeuuto dunque di queſte medeſime maſſime, ma non però aſsiſtito dall'iſteſſa ben regolata prudenza, e moderazione de gl' Antenati ſuoi, peruenne finalmente al Dominio, e gouerno di quella Corona il Rè Sebaſtiano; il quale nato figliuolo Poſthumo del Principe Giouanni, intempeſtiuamente morto nel fior de gl'anni ſuoi, viuente ancora il Rè ſuo Padre Giouanni Terzo, doppo la morte di queſto, era reſtato ancor fanciullo di teneri anni, ſotto la tutela, e regenza della Regina Catarina ſua Aua. Queſta Donna di religioſi, e pij ſentimenti, l' haueua con infelice conſiglio fin dalla prima ſua puerizia conſegnato all'educazione de i Padri Gieſuiti, Huomini, allora, quanto più verſati nella ſpirituale direzione dell'Anime, altrettanto ineſperti della politica ragion di Stato, tanto opportuna, e neceſsaria à i Principi per il ben regolato Gouerno temporale de i Popoli; perche i medeſimi Padri poco periti eſtimatori delle forze aſſai diſtratte del Regnò, aderendo al genio ſommamente guerriero del Giouane Rè robuſtiſſimo di forze, e di vaſti, e ſmoderati penſieri, l' haueuano ſempre feruidamente eccitato à gl' impegni di eroiche, e magnanime impreſe à danno de gl' Infedeli, colle quali haueſſe potuto in augumento della Religione Cattolica ſuperare la gloria, tanto applauditamente acquiſtata da gli ſuoi Predeceſſori, & inſieme renderſi in ſommo grado coſpicuo, e temuto appreſſo tutte le Nazioni dell' Vniuerſo. Per lo che appena fù vſcito Sebaſtiano dalla Tutela dell'Aua, e doppo colla morte di lei reſoſi maggiormente libero, & aſsoluto; che cominciò à trattare di mettere in eſecuzione gli da lui di lunga mano premeditati diſegni di paſsare perſonalmente con forze poderoſe nell' Africa, per farui cruda Guerra alle Nazioni Barbare, che la dominauano; & appunto la ſua cattiua ſorte promoſse ben preſto la congiontura di fargliene accelerare la riſoluzione mentre nata ſanguinoſa conteſa ſopra il poſseſso de i Regni di Fez, di Marocco, e di Turedante, trà Molei Mehemet, e Molei Molucco, ambi fratelli; ne era ſtato finalmente dall'vltimo affatto ſpogliato il primo con la totale ſconfitta in vn general fatto d'Armi; onde eſule Mehemet da quegli Stati era ricorſo alla protezione del Rè Sebaſtiano, ricercandolo dell'aſſiſtenza delle ſue Armi, per rimetterſi, con diſcacciarne il fratello, nell'vſurpatogli poſſeſso di quelli Regni, doue aſseriua hauerui molti aderenti, e parziali, i quali abbandonate le parti dell'Emolo hauerebbero à ſuo fauore tumultuato, ogni qualuolta vi foſse comparſo accompagnato da valide forze, che ſortendogli per mezzo de gl'aiuti ſuoi, come ferma-

Suoi diſegni di far guerra à gl' Infedeli.

Determina di paſſare in Africa in ſoccorſo di Molei Mehemet, che era in diſſenſione col Rè di Marocco ſuo fratello ſopra il poſſeſſo di quegli Stati.

mente

mente si persuadeua, il disegno, si sarebbe reso per sempre tributario del Rè di Portogallo, à cui hauerebbe consegnate le principali Fortezze, e conceduta larga porzione nel possesso di quelle dilatate Prouincie. Abbracciò prontamente Sebastiano l'inuito, & impaziente di essercitare in vn tanto importante acquisto il suo genio marziale, s'impiegò coll'attiuità del suo viuacissimo spirito à sollecitare i preparamenti maggiori per quell'impresa. Implorò pertanto l'assistenza del Sommo Pontefice Gregorio Decimoterzo, ricercò l'vnione delle forze del Rè Cattolico Filippo Secondo, & diede ordini premurosi per l'ammassamento delle proprie, da tutto il suo Regno. Ma non corrisposero poi a bastanza al bisogno gl'effetti delle sue diligenze; perche gli aiuti del Papa sortirono debbole conseguenza, i soccorsi del Cattolico furono molto inferiori alle promesse, e gli sforzi del Regno proprio non riuscirono eguali all'aspettazione conceputane. Conciossiache il Portogallo con l'acquisto di tanti Paesi esterni, che gli era conuenuto popolare di quasi infinito numero di gente, n'era restato in se stesso grandemente spopolato, & esausto; oltre che l'vso della lunga pace, hauea resa quella Nazione, affatto inesperta del maneggio dell'Armi, essendo diuenuti allora i Portoghesi non poco neghittosi, e molli; mentre immersi nel lusso, e nel delizioso godimento di peregrine ricchezze, che in larga copia ritraheuano dal loro opulente commerzio, haueuano più che mediocremente degenerato dal valore, tanto gloriosamente esercitato da i Progenitori loro. Conosceuano gli Huomini più sensati della Corte il fatal precipizio, in cui Sebastiano ciecamente si andaua a perdere; però, fin con l'effusione delle lagrime, viuamente procurarono di distorlo da vna tanto arrischiata determinazione. Non mancarono dunque di rappresentargli *la debbolezza delle forze, con cui lo vedeuano preparato ad vn tanto difficil cimento; così per la scarsezza assai limitata del numero, come per la deteriore qualità de i soldati affatto inesperti, e nuoui nella Guerra, nè guidati da Capitani di esperienza, e di reputazione. Hauersi con pochi fanti a combattere contro vn esercito composto d'infinito numero di Caualleria, e di soldati di lunga mano esercitati nella milizia, pratici de i siti del proprio Paese, e resi già confidenti dalle conseguite vittorie. Non deuersi nell'aderenze di Mehemet in niun modo riporre fiducia alcuna; essendo sempre dubbiosa, e fallace la fede de i Maomettani implacabili inimici del nome Christiano; onde in vece di fauore, e di assistenza potersi temere più tosto insidie, e tradimenti: non essere in maniera alcuna eguale all'vtile, che si pretendeua il danno grandissimo, che ne sarebbe risultato in caso di sinistro euento; mentre anco colla vittoria il frutto da riportarsene sarebbe stato di poco rileuante profitto; essendo quelle Prouincie naturalmente sterili, e mancanti di quegl'immensi tesori, che era solito abbondantemente ritrar-*

Si prepara alla spedizione.

Ma ne viene dissuaso da i più saggi suoi Consiglieri.

trarre da i Paesi, che ei possedeua. Ma quando anco finalmente non si fosse voluto del tutto rimouere dall' impegno d' vna tanto inopportuna Guerra, si restrinsero, a supplicarlo contentarsi di maneggiarla per mezzo de i suoi Capitani, desistendo dal troppo animoso pensiero di andarui personalmente; per non esporre nel più bel verde de gl' anni suoi giouanili, la sua Regia Persona con tanto pericolo di se medesimo, e del Regno a qualche tragico incontro, senza hauer prima assicurata con qualche Prole la sua Discendenza, essendo egli solo tra i legitimi della sua Casa; e non potendosi in Henrico Cardinale suo Zio, costituito già in età quasi decrepita, & inabile a procreare figliuoli, ragioneuolmente fondare speranza alcuna per sostegno della sua Reale Prosapia. Ma vane, & infruttuose riuscirono le preghiere, e le ben ponderate rimostranze de i più saggi Vassalli suoi; perche aderendo il Giouane Rè alli poco accertati consigli di quelli, che con eccesso presumendo del valore altreuolte incontrastabile della Nazione, adulauano lo smoderato suo genio, gonfiandolo con gl'anticipati applausi per il trionfo glorioso, che gli prometteuano d' vna piena, e sicura vittoria, teneua chiuse l' orecchie ad ogni altra più prudente dissuasione. Spinto dunque dalla sua rea fortuna passò il Mare, e sbarcò il Rè Sebastiano nell' Africa con solo tredicimila fanti, e non più di mille, e cinquecento caualli; con le quali assai debboli forze non isfuggì di intrepidamente affrontarsi nell' aperta Campagna, con vn' esercito senza comparazione, di gran lunga superiore al suo; poiche oltre la fanteria, conteneua più di trentamila Caualli; & hauendo con proue di marauiglioso valore egregiamente adempite le parti di prode, & animoso Guerriero, ruppe, e sbaragliò più volte gli squadroni de gl' Inimici: ma subentrando dalla parte contraria continuatamente gente fresca a reprimere l' incalzo de i Portoghesi, i quali resi quasi superiori già acclamauano la vittoria; finalmente caduto il Rè trafitto da molti colpi, colla maggior parte della Nobiltà, che lo seguiua; vinti gli altri dalla stanchezza, e soprafatti dal numero tanto eccessiuo de gl' Infedeli restarono colla perdita della giornata quasi tutti tagliati a pezzi sul Campo; & i soprauanzati all' orribile vccisione fattane da i Vincitori, vi perdettero miseramente la libertà, che gli conuenne poi ricomperare con lo sborso di grosse somme d' Oro. Il Cadauero dell' Infelice Rè trouato nudo, e deformato da molte ferite nella più confusa strage de i Morti, benche riconosciuto da alcuni, e come tale fosse portato a Lisbona, e riposto con regio onor in decoroso Tumulo nella Chiesa di Bethelem, fù generalmente stimato non esser veramente del Rè, ma di vn soldato Todesco; onde fin d' allora costantemente si diffuse anco ne i primi della più fiorita nobiltà di quel Regno fermissima la credenza, che il Rè Sebastiano celando la sua real condizione si fosse viuo

Si conforma al parere de gl'altri suoi Consiglieri più animosi, ma meno esperti.

Et abbraccia l' impresa con debboli forze.

Attacca la Battaglia, e vi resta vcciso.

E però creduto da i Portoghesi, che egli fosse restato viuo.

viuo sottratto dal pericolo di quella Battaglia. Questa imbeuuta opinione si andò con il progresso del tempo sempre più auuanzando a segno, che diede motiuo dopo molt' Anni ad vn falso Impostore, di fingersi il vero Rè Sebastiano; ma capitato egli poi in mano del Conte di Lemos V. Rè di Napoli, gli fù fatto da questo in pena della sua mal inuentata frode, in vece del preteso scettro, impugnare vn remo sopra vna delle Galere di quel Regno. Ma non si disingannarono però punto con questo successo delle loro mal concepite speranze i Portoghesi; e fù forse vno de i principali motiui, che li tenesse sempre lontani dall'affezionarsi al Dominio de i Castigliani, creduto da loro per questo rispetto, non affatto stabile, e fermo, ma variabile, e precario. Giunta in Portogallo l'infausta nouella della deplorabile morte del Rè, e della totale ruina dell'esercito Christiano. Fù assunto al possesso di quella Corona Henrico Cardinale, figliuolo del Rè Emanuele, Bisauolo di Sebastiano; ma di sanità cagioneuole, debbole, & estenuato di forze, & innoltrato già nell'età di sessanta sette anni; onde non potendosi promettere dalla mal ridotta disposizione di lui, ne molt'anni di vita, ne discendenza di figliuoli (per effetto della quale, benche Sacerdote, forse il Papa si sarebbe indotto a permettergli la dispensa di prender moglie) insorsero subito varj Pretensori ad aspirare dopo l'imminente morte di lui alla successione di quel Regno; tra i quali era senza comparazione superiore di forze, e di potenza a tutti gl' altri il Rè Cattolico Filippo Secondo, costantemente risoluto a volere, quand'anco non hauesse, per via del negozio, potuto far preualere le sue pretese ragioni, di rigorosamente promouerle colla violenza dell' Armi; essendogli troppo opportuna l'vnione di vn Regno così importante al resto della Spagna; per portarsi con vn tanto considerabile acquisto a quella Monarchia vniuersale sommamente ambita dall'eleuato suo spirito, e che non ostante i continuati fomenti dati per lo sconuoglimento di tutta l'Europa, non potè egli però mai conseguire. Era nato Filippo dall' Imperatrice Isabella, figliuola del Rè Emanuele, e sorella del Rè Henrico; e benche discendente da Femmina, pretendeua, come il più prossimo, & il maggiore di età tra i maschi d'ereditar la Corona. All'incontro viuamente se gli opponeua Catarina Duchessa di Braganza, seconda figliuola dell'Infante Odoardo figlio del medesimo Rè Emanuele; la quale come nata di maschio, e rappresentante la Persona del Padre, asseriua con ben fondate ragioni, gagliardamente sostenute da i più celebri Iurisconsulti dell'Vniuersità di Coimbra, di douer essere a Filippo preferita, com'anco a Ranuccio Farnese Principe di Parma figliuolo di Maria Primogenita del sudetto Infante Odoardo, e sorella della Duches-

Finto Rè Sebastiano.

Succede alla Corona Henrico Cardinale.

Insorgono varj Pretensori alla successione del Regno.

Pretese ragioni del Rè Cattolico Filippo Secondo.

Di Catarina Duchessa di Braganza.

Di Ranuccio Principe di Parma.

chesa; poiche essendo già morta Maria, non poteua Ranuccio rappresentare la Persona dell'Auo, non ammettendosi da i Dottori fuori del primo grado il beneficio di detta rappresentazione; e benche l'Vniuersità di Padoua si fosse studiata di anteporre con apparenti motiui il Ius del Principe Ranuccio a quello di Catarina; non erano stati i medesimi motiui applauditi da i Portoghesi, e particolarmente dal Rè Cardinale al maggior segno propenso a promouere, & a fauorire l'innalzamento della Duchessa di Braganza sua Nipote; massimamente per trouarsi ella collocata in matrimonio nel Duca Giouanni il Primo Signore di quel Regno, e procedente per linea naturale dal Rè di Portogallo Giouanni Primo; a fine, che il possesso della Corona, conforme l'antiche leggi fondamentali del Reame, esclusiue de i forastieri, si perpetuasse in vn Rè dell'istessa Regia descendenza, e Portoghese. Le Ragioni poi di Emanuelle Filiberto Duca di Sauoia erano poco considerate; poiche essendo egli figliuolo di Beatrice, figliuola seconda del sopranominato Rè Emanuelle, non poteua mai concorrere di competenza con il Rè Cattolico, maggiore di lui di età, e nato d'Isabella Primogenita figliuola, come si è detto, del sudetto Rè. Ne tampoco erano ammesse l'instanze caldamente portate da gl'Oratori Francesi per parte di Catarina de Medici Regina di Francia, la quale deducendo da trecento anni a dietro le sue antiche ragioni, pretendeua mostrare, d'essere per lunga serie di successione discesa dal Rè Alfonso Terzo, congiunto prima in valido matrimonio a Matilde Contessa di Bologna ne i Confini di Piccardia, e che indi il detto Alfonso ripudiatala, assieme con i figliuoli da lei riceuuti, fosse illegitimamente passato alle seconde nozze nullamente contratte con Beatrice figliuola di Alfonso Decimo Rè di Castiglia; lasciando in pregiudizio de i primi suoi legittimi figliuoli, da vno de i quali la Regina asseriua di prouenire, la successione del Regno alli dopo spuriamente generati nel secondo adultero letto; e perciò indebitamente ne hauessero occupato il possesso tutti i Rè, che dopo Alfonso erano succeduti. Ma ciò che intorno a questo fatto veniua affermato da alcuni Istorici Francesi si teneua da i Portoghesi affatto per fauoloso, e per apocrifo; mentre ricauauano dalle loro antiche memorie, che Alfonso non hauesse mai hauuto dal Matrimonio di Matilde figliuolo alcuno; e perciò ne deduceuano, non potersi a fondamento alcuno sussistente appoggiare vna pretensione non mai per prima dalli pretesi eredi di Matilde messa in campo, e stata sempre sepolta per il corso di tanti secoli in vn'oscura obliuione, & in vn perpetuo silenzio. Ma più di tutti nella medesima inchiesta era portata dal fauore de i Popoli Antonio Priore del Crato dell'Ordine Gerosolimi-

Di Emanuelle Filiberto Duca di Sauoia.

Di Catarina di Medici Regina di Francia.

Di Antonio Priore del Crato.

limitano, come figliuolo, benche illegittimo, dell'Infante Luigi, figlio parimente del Rè Emanuelle. Il detto Antonio, ancorche fosse stato procreato dal Padre con vna Donzella d'assai basso, & vmile nascimento, si studiaua mostrare con la deposizione d'alcuni testimonj, essere stata la madre occultamente da Luigi sposata; e però asseriuasi per legittimo in vigore di vn tal matrimonio; e quantunque il Rè Henrico suo Zio per l'odio intenso, che gli portaua, si fosse dichiarato alla di lui pretensione apertamente contrario, viuamente egli si confidaua nelle sue veramente Regie virtù, l'eccelso pregio delle quali lo rendeua sommamente amabile, e riuerito appresso a quasi tutto il corpo della Nazione; e costantemente speraua, pure quand'anco non gli fosse stata ammessa per appieno giustificata la proua della sua pretesa legittimità, di douergli almeno efficacemente suffragare l'esempio del Rè Giouanni Primo; il quale, benche nato illegittimo figliuolo del Rè D. Pietro, era stato dall'vnanime consenso degli Stati Generali del Regno, anteposto nel possesso di esso a Beatrice figliuola legittima del Rè Ferdinando suo fratello, e maritata a Giouanni Rè di Castiglia; essendosi poi Giouanni Primo con la sanguinosa sconfitta dell'esercito Castigliano nella tanto rinomata Battaglia d'Algibarrotta fermamente stabilito sul capo la Corona Portoghese. Questa varietà d'interessi d'Antonio, e della Duchessa di Braganza diuise gl'animi, e le forze de' Portoghesi in grandissimo vantaggio delle pretensioni del Rè Cattolico; perche se i Portoghesi medesimi si fossero mossi con più vnita, e stabile fermezza a promouere, & a vigorosamente sostenere vna delle due fazioni, non sarebbe forse stato così facile al Rè Filippo di conseguire tanto fortunatamente l'impresa di quella conquista, come poi gli sortì. Intanto non haueua tralasciato il Rè Cattolico di bene istradare i suoi negoziati per mezzo di Cristoforo di Mora, che fù poi innalzato al grado di Conte, e successiuamente di Marchese di Castel Rodrigo; il quale, benche natural Portoghese, si era fin dalla sua fanciullezza alleuato, e nodrito nella sua Corte; e perciò haueua acquistato colle sue prudenti maniere luogo assai riguardeuole di stima, e di confidenza nella sua grazia. Essendo egli dunque stato spedito dal Rè a Lisbona per trattare d'affare sì rileuante, si era colla scaltra sagacità del suo ingegno, benche egli fosse fin allora poco versato ne' politici maneggi di stato, fruttuosamente studiato con le persuasioni di grossi doni, e colle promesse di assai più larghe ricompense di grazie, e d'onori, di suolgere al partito Castigliano non pochi della primaria Nobiltà, e particolarmente quelli, che del continuo stauano al fianco del Rè Henrico, e godeuano più amplamente della sua grazia. Ma inclinato sommamente in

Cristoforo di Mora Inuiato a Lisbona dal Rè Filippo Secondo.

Il Rè Henrico incliuato alla Duchessa di Braganza rauna gli Stati Generali del Regno.

quel principio il Rè a fauorire le ragioni di Catarina, non si mosse punto all'instanze fatteglisi con gran premura per parte del Rè Cattolico da i suoi Ambasciatori, ne alle secrete insinuazioni, che a beneficio del medesimo gli veniuano sotto lo specioso colore della maggior quiete del Regno suggerite da i più intimi suoi seruitori subornati dal Mora: anzi parendogli, che con la conuocazione de gli Stati Generali del Regno, a i quali assieme con il Rè giustamente li competeua di risoluere, e di decretare a chi di ragione douesse toccare la successione di vna tanta eredità, si potesse più facilmente far preualere la Giustizia della Duchessa; diede, senza perdimento di tempo, l'ordine per il pronto raunamento de i suddetti Stati nella Città di Lisbona. Ma per insieme mostrare verso de i Concorrenti indifferente egualità, e disinteresse, li fece separatamente notificare, acciò dentro di certo prescritto termine, ciascuno de i Pretensori douesse per mezzo di Procuratore, allegare giuridicamente le ragioni, che gl'occorressero; onde parue a Filippo d'aggiungere a Pietro Girone Duca di Ossuna, che fin dal principio vi haueua vnitamente col Mora, mandato suo Ambasciatore, anco Rodrigo Vasches, e Luigi di Molina, famosi Dottori nelle facoltà legali; affineche colla loro eccellente Dottrina facessero constare al Rè, & alli Deputati della Generale Assemblea il preteso diritto del loro Signore; e per non restare solamente attenuto al labile appoggio delle parole, quantunque erudite, di quei celebri Iurisconsulti nell'incertezza dell'effetto, che hauessero potuto produrre nell'animo de i Portoghesi poco parziali al suo nome, s'applicò con sollecita diligenza a raunare dall'Italia, e dall'Alemagna, grosse leue di soldatesche per formare ne i confini di Portogallo vn valido corpo d'esercito, con il quale, in euento di contraria risoluzione, che si fosse presa contro di lui, hauesse in ogni modo potuto farsi da sè medesimo, all'vso de i Principi più poderosi, la giustizia colla forza dell'Armi. Seguì in effetto l'apertura de gli Stati; ne i quali essendo comparso personalmente il Priore haueua preteso, non senza graue indignazione del Rè, d'insistere nell'asserita giustificazione della legittimità del suo nascimento, con suolgere a promouere il suo partito non pochi di quei Deputati in gran pregiudizio de gl'interessi della Duchessa; onde reso irresoluto il Rè, e sospeso anco dalle contrarie instanze fattegli da i Ministri Castigliani, disciolse l'Assemblea, licenziando quei Deputati senza venir per allora in tale affare a conclusione di sorte alcuna. Fù data però dall'Assemblea piena autorità al Rè, di decidere, e di sentenziare, con il parere di vna Congregazione da loro a ciò deputata, la causa della successione, giurando ciascheduno di douer riconoscere per legittimo Rè chiunque de i Pretensori fosse in det-

Si disciolgono gli Stati senza prendersi deliberazione alcuna circa la dichiarazione del Successore.

ta

ta forma stato dichiarato: al qual giuramento, non senza gran renitenza però e dubbietà, anche il Priore si sottomise, à ciò obbligato dall'espresso comandamento del Rè. Parimente si decretarono dal Rè medesimo cinque Gouernatori, per douer reggere il Regno, dopo che il Rè fosse mancato di vita; i quali ancora hauessero autorità di terminare la causa della successione; quando in vita del Rè non si fosse già decisa. Finalmente il Rè Henrico per isfogare il liuore sempre più conceputo contro d'Antonio, come Autore di Conuenticole, e di suscitamento de i Popoli a fauor proprio, dopo hauer sentenziata, come Giudice per questo effetto specialmente delegato dalla Sede Apostolica, per nulla la pretesa legittimità di lui, dichiarando falsi, e sospetti i testimonj, per detto fatto allegati, lo relegò cento miglia dalla Corte lontano. In questo mentre i Ministri Castigliani non si mostrauano punto neghittosi in tentare tutte le strade possibili, per fortificare il partito del loro Signore con numero sempre maggiore d'aderenti, e di seguaci, che vi andauano alla giornata aggregando. E dopo, che si accorsero della generale auuersione fatta apparire dal corpo vnito del Regno nell'Assemblea de gli Stati verso la pretesa successione del Rè Cattolico, tanto più s'inferuorarono in impiegare ogni loro maggiore industria per espugnare l'animo del Rè Henrico, e per rimouerlo dall'inclinazione tanto fauoreuolmente conceputa per i vantaggi di Catarina; e perche penetrarono, che la volontà del Rè in questo fatto veniua assolutamente regolata dal Padre Leone Henriques Gesuita suo Confessore, e che l'efficaci insinuazioni di questo l'hauessero incessantemente eccitato a stabilire le grandezze della Nipote; adoperò il Mora tutta la viuacità del suo spirito, e della sua singolare solerzia per fare non solo desistere il Padre Leone dalle massime, fino allora con tanto pregiudizio del Rè Filippo praticate, ma anco per renderlo efficace istrumento a ritogliere Henrico dall'intrapresi impegni a fauore della Duchessa, facendolo diuenire alla pretensione del Rè Cattolico condescendente, e propizio. Il che essendogli finalmente riuscito di felicemente conseguire, non mancò il Padre Leone con i motiui statigli con sommo artifizio suggeriti dal Mora di deuiare il Rè Henrico dalle prese risoluzioni fauoreuoli alla Duchessa, e di fermamente stabilire con le sue efficaci persuasioni l'animo di lui nella determinazione di far cadere la successione del Regno nella persona del Rè Cattolico. *Gli significò per tanto niuno più di lui hauere, come gli era ben noto, con zelo di vero Portoghese confermato esso Rè nello stabilito pensiero dell'innalzamento della Duchessa di Braganza sua Nipote; perche haueua riconosciuta dalla parte di lei, più che da quella d'ogn'altro de i Pretensori, assisterui la Ragione, e la Giustizia; e perche haueua anco effi-*

Il Rè Henrico dichiara nulla la pretesa ligittimità di Antonio.

Cristoforo di Mora guadagna l'animo del Padre Leone Henriques Confessore del Rè, per renderlo fauoreuole alla pretensione del Rè Filippo.

Diffuse ragioni del Padre Leone per persuadere il Rè.

efficacemente deſiderato , che non ſi foſſe trasferito in Principe Foraſtiero il Dominio di quella Corona ; ma che colla piena ſodisfazione de i Popoli ſi foſſe perpetuato ne i Principi di Braganza naturali Portogheſi , e deriuati dal medeſimo Regio Sangue : ma che hauendo poi conſiderate le inſuperabili difficoltà , che ſi andauano attrauerſando per condurre a perfezione vn tanto bramato , e plauſibile proponimento , gli era conuenuto poi finalmente, non ſenza ſuo graue ſentimento, e rammarico, mutare conſiglio ; perche quando anco haueſſe fatto precedere il Rè , come haueua riſoluto , la dichiarazione di appartenerſi giuridicamente la Corona a Catarina ; non per queſto ſe le ſarebbe aſſicurato il modo di conſeguirla ; mentre non vi ſarebbe ſtato alcun dubbio , che il Priore conuocate le forze della maggior parte de i Popoli , i quali a piene voci aderiuano alla ſua eſaltazione , le ne haurebbe vigoroſamente coll' Armi contraſtato il poſſeſſo ; ſuſcitandoſi ineuitabilmente nel Regno dalla contrarietà di queſte due differenti fazioni vna aſſai graue , e pericoloſa Guerra ciuile . Poterſi anco ragioneuolmente temere , che il Rè Cattolico , il quale teneua per queſto effetto già preparato vn eſercito molto poderoſo a i confini , non hauerebbe voluto deſiſtere dalle ſue credute ragioni fortemente difeſe dalla coſtante opinione de i più celebri Legiſti de i Regni ſuoi . Ma approfittandoſi della mal conſigliata diuiſione del Regno , ſe ne ſarebbe a viua forza impadronito ; trattando i Portogheſi , non come Popoli di ſucceſſione , ma di conquiſta . Quali danni , e rouine non hauerebbe cagionato al Portogallo il progreſſo d' vna tanto ſanguinoſa Guerra ? portando queſta per conſeguenza il ſaccheggiamento , e gl' incendj delle Città , il diſonore , e lo ſtupro delle Donzelle , il deſertamento delle famiglie , e la deſolazione di tutto il Regno . Trouarſi pur troppo queſto ancor lacero , & afflitto con le ferite ſtagnanti di ſangue, & aperte nelle più interne ſue viſcere , per le funeſte diſauuenture freſcamente patite ne i ſucceſſi mai ſempre deplorabili dell' Africa ; ſenza che di nuouo ſi doueſſe eſporre alla certezza di danni tanto più eſſenziali , e ſenſitiui , quanto più inteſtini, e vicini . Non meritare l' affetto , che il Rè portaua alla Ducheſſa ſua Nipote , di douerle laſciare il capo cinto d' vna Corona , che gli opprimeſſe più toſto , e le feriſce colle ſue punte le tempie , in vece d' vtilmente adornargliele; che ſe ella accecata dal fumo dell' ambizione di dominare non diſcerneua i pericoli , che le ſouraſtauano, incaminandoſi più toſto al precipizio , che al Trono ; non doueua la conſumata prudenza del Rè , traſportato dal fallace deſiderio di maggiormente onorarla , farſi iſtrumento negl' vltimi periodi della ſua vita del totale eſterminio di lei , e della ſua Caſa . Chiudeſſe pure felicemente i ſuoi giorni , con laſciare al Regno ſuo quella pace , che nell' Eccleſiaſtica ſua diſciplina haueua ſempre religioſamente coltiuata , e non voleſſe grauarlo di vn' eredità calamitoſa di Guerre, e di diſſenſioni . Douer dunque come Padre d' affezione, e di pietà verſo i ſuoi Popoli, prima di terminare ben auuenturatamente il ſuo viuere, procurare di ſtabilirgli vna permanente, e perpetua Concordia ; quale a ſuo giudizio , in altra forma non gli ſarebbe ſtato poſſibile

più

più facilmente di conciliare, che con aggiustarsi in tempo con il Rè Cattolico, accordando seco la successione della Corona con le condizioni più adequate, e vantaggiose per l'Immunità, esenzioni, e Priuilegj de medesimi Portoghesi, per i priuati vantaggi della Duchessa, e per la publica tranquillità del Regno; perche accalorite le ragioni del Rè Filippo dalle opportune dichiarazioni del Rè, sarebbero subito per dissiparsi le torbide machinazioni d'ogn'altro de i Pretendenti, e particolarmente d'Antonio; il quale consigliato dalla propria debolezza, e riuolto a più sani pensieri non hauerebbe ragioneuolmente voluto cozzare contro la potenza d'vn tanto valido Competitore; permettendo, col non fargli inutilmente contrasto, che si introducesse senza violenza, e senza stragi, ma con piaceuolezza, e con mansuetudine il Rè Cattolico nel posseso della Corona. Che quantunque queste massime nel principio sarebbero sembrate strane all'orecchie de i meno instrutti de gli affari del Mondo, i quali fallacemente confidando nelle mal concepute speranze di potersi validamente resistere alle forze de i Castigliani, non hauerebbero voluto soggettarsi al giogo del Dominio de i Forastieri; nel progresso del tempo poi goderiano del frutto delle buone conseguenze, che sarebbero per deriuare dall'vnione di quelle due Corone, sgombreriano i mal nodriti pensieri, e colmeriano d'eterni encomj, e di benedizioni chi fosse stato l'Autore di vn tanto loro bene. Si stamparono viuamente nell'animo del Rè Henrico le considerazioni del Padre Leone, e facendo preualere all'amore, che portaua alla Duchessa di Braganza, l'auuersione sempre più radicata contro d'Antonio volle desistere dal promouere gl'ancora incerti vantaggi di quella, per cooperare con ogni suo viuo spirito alla certa ruina di questo; onde per assicurarsi di tenerlo perpetuamente escluso dal conseguimento della Corona, risoluette sciegliere l'instromento più proporzionato nella potenza del Rè Filippo, riuolgendo a fauore di questo le sue premure maggiori, acciò sentenziandosi a prò di lui la causa della successione, ne hauesse egli più sicuramente assunto il possesso con fare inaridire per sempre in Antonio le sue mal fondate speranze. Presa questa determinazione scrisse Henrico al Rè Filippo insinuandogli i suoi premeditati pensieri in di lui benefizio, e mettendo nello stesso tempo in campo alcuni proietti per le più vantaggiose sodisfazioni de i Popoli, i quali furono prontamente riceuuti, e da i Ministri Castigliani largamente accordati. Ma debbole per se stesso il Rè Henrico, non meno delle forze del corpo, del quale si era ridotto ad imperfettissima sanità, che di quelle dell'animo, non hebbe poi cuore, ne vigore di venire a quest'vltima dichiarazione, senza prima di nuouo conuocare gli Stati Generali del Regno per farla coll'approuazione insieme, e consenso de i medesimi solennemente più valida; e perche allora in Lisbona, per maggior male del Portogallo, si era accesa con gran mortalità

Il Rè Henrico si lascia suogliere, & applica il pensiero a promouere gl'interessi del Rè Cattolico.

Conuoca per quest'effetto di nuouo gli Stati Generali, i quali si dimostrano contrarj a i desiderj del Rè.

la

la Peste; il Rè per isfuggire quella maligna influenza si era ritirato nella Terra di Almerino, luogo delizioso di cacciaggione quattordici leghe distante da quella Città, e posto sù la contraria sponda del Tago in faccia di Santarem. Fù perciò iui raunata quell' Asemblea. Ma benche il Rè si fosse auuedutamente studiato di far mutare i Deputati, che si erano mostrati nell' antecedente conuocazione, ò troppo parziali di Antonio, ò poco condescendenti alle intenzioni del Rè medesimo, e che ne hauesse fatta cadere l' elezione in soggetti da esso giudicati del tutto suoi confidenti; e che perciò douessero pienamente conuenire ne gl' istessi suoi sensi; si trouò il Rè poi nella conceputa sua aspettazione grandemente ingannato; perche non hauendo potuto per la languida, e cadente sua disposizione assistere personalmente a gli Stati, & hauendoui fatto dal Vescono di Lerna Antonio Pignero in suo nome propalare la determinata sua risoluzione fauoreuole al Rè Filippo, per riceuerne da quel congresso l' approuazione, & il beneplacito, come di cosa sommamente salutare alla comune quiete del Regno; e per insieme esortarli a conuenire coll' istesso Rè Filippo ne i priuilegi più ampli, e più vantaggiosi per il corpo della Nazione; furono le proposizioni del Vescouo costantemente rifiutate dalla maggior parte di quella Asemblea; e particolarmente da quei Deputati, ne i quali il Rè haueua riposta ogni sua maggiore fiducia, e confidenza. Ma mentre queste cose con lentezza, e non senza grandissime altercazioni degl' animi, secondo i diuersi fini, & interessi di ciascheduno, si andauano maneggiando; il Rè Henrico si era intanto condotto a gl' vltimi confini della sua vita, & annoiato dal male, e dalle contrarie instanze de gl' Interessati, tra quali si era portato ad Almerino anco la Duchessa ad implorare la sua giustizia; pagò finalmente l' ordinario tributo alla morte nell' vltimo di Gennaio dell' Anno 1580. senza hauer presa sopra affare tanto importante risoluzione alcuna, anzi con lasciare per ciò il Regno tutto inuolto in somma confusione, e disordine; perche i cinque Gouernatori, che dopo la morte del Rè subintrarono nell' assoluta amministrazione del Gouerno, contrarj tra se medesimi di massime, e d' interessi, si come erano mossi, e guidati da differenti, & opposti fini, così non si prouiddero in tempo de i mezzi più proporzionati per la valida difesa del Regno, e per sentenziarsi speditamente, come era opportuno, la causa della successione, non soddisfecero punto alle douute parti della loro stretta incombenza; tanto più, che alcuni di essi fuor di misura propensi a promouere i vantaggi del Rè Filippo, procederono con artificiosa lentezza, per dargli campo d' auanzarsi vigorosamente con l' armi; e gl' altri non meno diui-

Il Rè Henrico muore senza dichiarare, a chi deuesse appartenere la successione del Regno.

Ne prendono gl' eletti Gouernatori l' amministratione del Gouerno.

diuisi d'inclinazione, e di parzialità, chi a fauore del Priore, e chi della Duchessa si mostrarono sommamenre distratti dal cooperare con la douuta vniforme concordia al pubblico benefizio della comune lor Patria; anzi pretendendo l'Assemblea generale degli Stati, che tuttauia si ritrouaua raunata in Almerino, essere dopo la morte del Rè, per la costante opinione sostenuta dalli Dottori dell'Vniuersità di Coimbra, a lei intieramente deuoluta l'autorità di decidere la causa della successione; e per ciò temendo i Gouernatori parziali del Rè Cattolico, che nella medesima Assemblea si fosse potuta prendere sinistra risoluzione a gl'interessi del detto Rè, gle ne troncarono viuamente le pratiche; facendo con la dilazione straccare quei Deputati, i quali per l'impotenza di più lungamente mantenersi in quel luogo a poco a poco se ne andarono ritirando; restando perciò la detta Assemblea dopo qualche tempo quasi affatto dissipata, e disciolta. Intanto il Rè Cattolico all'auuiso della morte succeduta del Rè Henrico si era a piccole giornate incaminato alla volta di Estremadura, preceduto dal famoso Ferdinando di Toledo Duca d'Alba con esercito molto potente. Giunto il Rè a Guadaluppe, quiui vennero a ritrouarlo il Vescouo di Coimbra, & Emanuele di Mello, statiui da i Gouernatori spediti per Ambasciatori, i quali viuamente si studiarono con forti, e pressanti ragioni di far sospendere al Rè la presa mossa dell'Armi, supplicandolo a voler ordinare a i suoi Commissarj, che ancor teneua in Portogallo, che nel concorso de gl'altri Pretendenti alla successione di quella Corona, non hauessero desistito di promouere, come haueuano fatto pel passato, giuridicamente le di lui ragioni, per attendere senza violenza, e senza strepito le risoluzioni, che disappassionatamente forse a suo fauore si sarebbero prese secondo i termini giudiziali d'ogni più retta, & incorrotta giustizia. Ma subito risolutamente rispose il Rè, *che egli haueua fatto esattamente studiare quel punto da i più celebri Iurisconsulti di Europa, senza che vi fosse alcuno, che ponesse alcun dubio alla certezza della chiara giustizia sua. Per la qual cosa in coscienza trouaua non essere in maniera alcuna tenuto di lasciare alla libera disposizione, & al capricdio di Giudici appassionati, e sospetti ciò, che legittimamente era suo, e che di giusta ragione se gli apparteneua; onde troncata ogni altra dilazione trattassero pure i Portoghesi di riconoscerlo per legittimo loro Rè, come egli era, sicuri di douer riceuere dalla sua regia munificenza ogni più desiderata sodisfazione, e ne i Priuilegj, e nelle grazie, che con larga mano gli hauerebbe concesse: ma che se all'incontro vanamente si fossero voluti opporre alla potenza delle sue Armi, sarebbe stato necessitato non senza graue sentimento suo proprio, e rammarico per lo suiscerato affetto, che portaua a quella Nazione, con la quale egli si pregiaua d'hauere comune il sangue, a far-*

Il Rè Filippo fa mouer l'Armi.

Gl'Ambasciatori Portoghesi si affaticano per fargliele sospendere, ma inuano;

à farle patire i danni , che pur troppo deplorabili seco hauerebbe portati la Guerra , col comandare all' esercito suo , che per questo effetto già teneua preparato alli confini di quel Regno , che procedesse à prenderne a viua forza violentemente il possesso . E benche molto gl' Ambasciatori si affaticassero per rimouerlo da vna così precipitata , e risoluta determinazione , non volle punto recedere il Rè dal suo stabilito proponimento ; all' auuiso della costante fermezza del quale non mancarono i Gouernatori di dar qualche commissione , per munire le principali Fortezze del Regno , e per descriuere , e mettere all' ordine in tutte le Prouincie le milizie per douer essere pronte alla resistenza ; il che però , si come fù freddamente commandato , più debbolmente ancora fù veduto eseguirsi . Antonio in questo mentre dopo la morte d' Henrico non hauea mancato subito di comparire personalmente negli Stati raccommandando non solo appresso i Gouernatori efficacemente la causa della legittimità sua , ma anco sempre più conciliandosi con sauie , e prudenti maniere l' aura fauoreuole de i Popoli , inclinatissimi alla sua persona ; non ostante , che in ciò venisse non poco contrariato dal Duca di Braganza , il quale per le viue ragioni della moglie Catarina con sommo calore instaua per la diffinitiua sentenza , che fauoreuolmente ancora si prometteua alle sue ben fondate speranze . Ma i Gouernatori per lo più , come si è detto, inclinati al partito Castigliano protraendo il tempo pasceuano tutti di benigne , benche ambigue risposte , inutilmente trattenendosi in superflue , e vane consulte ; mentre l' esercito Castigliano già a gran passi veniua marciando nel Regno , e parte coll' intelligenze , e parte coll' Armi si era reso Padrone delle principali Piazze , e Fortezze della Prouincia di Alentegio ; fra le quali haueua ancora con asfalto , espugnato il Castello , e la Terra di Villauezzosa ordinaria residenza de i Duchi di Braganza ; onde il medesimo Duca trouandosi affatto disarmato , in vece di conseguire il preteso Regno , si vedeua de i proprj suoi Stati patrimoniali in parte priuo , e spogliato . Ma Antonio al violento , e scandaloso attentato del Rè Filippo di mouer l' Armi , prima che la causa della successione si fosse determinata , feruidamente eccitato da alcuni Grandi , che lo seguiuano , risoluette a non stare più oziosamente a bada , ma a prendere con franca risoluzione partito alle cose sue . St trouaua egli in Santarem, nobile, e popolatissima Terra , diuisa , come già si è accennato , da Almerino con la sola corrente del Tago . Iui dunque fù suscitato a suo fauore il primo mouimento da i suoi parziali , salutandolo Rè , al che egli , benche con atto di prudente moderazione si studiasse di contradire col contentarsi del semplice titolo di Protettore , fù dall' applauso vniforme del Popolo quasi violentemente forzato

Si prepararono i Portoghesi alla difesa, ma debbolmente.

Antonio è salutato Rè.

ad

ad accettare l'Insegne, e l'onoreuolezze Regie, ancorche senza approuazione, nè consentimento de i vicini Gouernatori, i quali per maggior dignità, e sicurezza loro abbandonata la stanza di Almerino si trasferirono assieme col Duca di Braganza, con i Ministri Castigliani, Parmigiani, e Sauoiardi a dimorare a Settuual Porto di Mare molto importante, e solo venti miglia lontano da Lisbona; dalla quale Città fù poi successiuamente con le solite cerimoniali formalità, riconosciuto per Rè Antonio, a cui molt'altre Città, e Terre del Regno prestarono assai pronto, e fedele omaggio. Ma egli intanto per meglio assicurarsi dell'vsurpata Dominazione volle ancora impadronirsi dell'istesso Porto di Settuual, doue i Gouernatori si erano ricouerati. Perciò spintosi d'ordine suo con alcune soldatesche in quella Terra Francesco di Portogallo Conte di Vimioso, e solleuatosi a fauore di Antonio quel Popolo, furono necessitati per saluarsi dal loro furore i Gouernatori, con gl'Ambasciatori Castigliani, di calarsi fuggendo con sommo loro pericolo, da quelle muraglie, e di passarsene per mare in Aiamonte, Terra d'Andaluzia ne i confini dell'Algarue; nella quale dopo qualche tempo i medesimi Gouernatori promulgarono la sentenza, dichiarando appartenersi al Rè Filippo la successione di Portogallo, la quale sentenza, come pronunziata fuori de i limiti di quel Regno, doue i Gouernatori non riteneuano alcuna Giurisdizione, anzi in luogo soggetto al medesimo Rè Filippo, in cui doueua presumersi non hauer essi libera la volontà, ma violentata, da gl'huomini più sensati sin d'allora fù stimata notoriamente nulla, e che non potesse in tempo alcuno essere di vigore, e di sussistenza. Ma le vittoriose operazioni dell'Esercito comandato dal Duca d'Alba diedero a quella sentenza il credito, e la riputazione maggiore; poiche diuiso il Regno dalla contrarietà di tante differenti fazioni, non trouò in parte alcuna il Duca chi ardisce di fargli minima opposizione, e contrasto; onde con felice corso di prosperità espugnati tutti i luoghi, che gli restauano alle spalle, giunse coll'Esercito suo alla sinistra sponda del Tago incontro alla Città di Lisbona, doue con il fauore dell'Armata Nauale, comandata da Aluaro Bassano Marchese di Santa Croce, che non ostante l'opposizioni delle fortezze, che si teneuano per Antonio, era non senza graue suo pericolo entrata in quella fiumara, gli riuscì, per la poca esperienza de i soldati Portoghesi, transitare quella gran riuiera, mettendo senza riceuer alcun danno, con tutto l'Esercito suo il piede a terra dalla parte, doue restaua situata Lisbona. Quiui fugate le Genti, che con poco consiglio, e minore valore non haueuano saputo contrastargli, & impedirgli lo sbarco, precedè il Duca in ottima forma di Battaglia ordi-

I Gouernatori si ritirano da Almerino in Settuual.

Settuual si solleua a fauore di Antonio, & i Gouernatori fuggono in Aiamonte, doue sentenziano la causa della successione a fauore del Rè Filippo.

Il Duca d'Alba entra con l'Esercito nel Regno, e vi espugna molte Piazze.

Assalisse l'esercito di Antonio, e lo rompe.

nato, a combattere l'Esercito Portoghese, il quale si trouaua, benche composto di gente collettizia, e nuoua, fortemente alloggiato nel villaggio di Alcantara, solo vn piccolo miglio distante da quella Città, & assalitolo nelle sue proprie Trinciere, non senza duro, e pericoloso contrasto, dopo vn fiero, & ostinato combattimento di molte hore, gli sortì finalmente di romperlo, e di metterlo totalmente in fuga, con esserui restati più di mille Portoghesi tagliati a pezzi sul campo. Con l'impulso fauoreuole di quella vittoria s'impadronirono l'istesso giorno i Castigliani di Lisbona mettendo a sacco i Borghi della medesima Città, che ne formauano la principal parte, ripieni d'inesauste ricchezze. Antonio perduta miserabilmente la giornata, e ferito malamente in testa penò molto a saluarsi; ma con l'aiuto de i suoi non senza graue pericolo ricoueroßi finalmente in Coimbra; oue seguitato, e sopagiunto dalle Truppe comandate da Sancio d'Auila, gli conuenne partirsi da quella Città, e passarsene a quella del Porto; doue essendo sempre più pericolosamente incalzato dall'Auila, fù neceßitato affatto disperato delle cose sue, ad abbandonare finalmente il Regno, ritirandosi in Francia. Quiui stimolata dalle sue persuasioni la Regina Madre di Henrico Terzo Catarina di Medici, benche mandasse vna poderosa Armata in soccorso dell'Isole Terzere, che ancora si teneuano per lui, e che egli anco in altro tempo, procurasse di sbarcare nelle Costiere di Portogallo, quella Armata fù rotta, e dißipata dal Marchese di Sanra Croce con ben tragico auuenimento. Et Antonio nell' accennata intrapresa hebbe sempre sommamente disfauoreuole la sorte; onde dopo qualch' anno gli conuenne terminare infelicemente i suoi giorni in priuata fortuna a Parigi. Disfatto, e disperso Antonio non vi fù chi più osasse di opporsi all'Esercito vincitore; poiche Catarina, & il Duca di Braganza suo Marito pasciuti fin dal principio delle fallaci speranze fattegli vanamente concepire dall'affettuosa inclinazione del Rè Henrico, solo a queste haueuano tenuto appoggiato il vigore maggiore della loro pretensione. Però quando negl'vltimi giorni della vita del Rè lo viddero cangiato di maßime, e di sentimenti, haueuano solamente adoperate le preghiere, e le suppliche per rimouerlo dal nuouo imbeuuto suo pensiero fauoreuole al Rè Filippo; e benche non del tutto fossero riuscite vane le loro persuasioni, non hauendo forse il Rè per le lagrime della Nipote fatta, prima di morire, a fauore del Cattolico la quasi stabilita dichiarazione, haueuano imprudentemente trascurato ogn'altro mezzo più opportuno per opporsi al mouimento dell' Armi Castigliane, le quali da gran tempo si sentiuano preparate: poiche dominando fin d'allora quella gran Casa più della quar-

Antonio vi resta malamente ferito.

Fugge finalmente in Francia, e muore in Parigi.

La Duchessa di Braganza resta senza prendere alle cose sue alcun salutare partito.

quarta parte del Regno, & hauendo gran numero di Vassalli dediti all' Armi, e d'animo molto bellicoso, e guerriero, hauerebbero potuto raunare forze molto considerabili, per fare almeno agli soldati del Rè Filippo forse costare la vittoria assai cara, e sanguinosa. Ma essendo la Duchessa Donna, & il Marito d'assai placidi, e quieti pensieri, viddero gli Stati loro dalle forze Castigliane assaliti, & oppressi senza precedente preuenzione d'ordine alcuno da potergli difendere; e benche hauesse molto prima il Rè Filippo per mezzo de' suoi Ministri fatti offerire alla Duchessa onoreuoli, e vantaggiosi partiti, sino con esibirle il matrimonio del Principe suo Primogenito con vna delle figliuole di lei; non haueua Catarina voluto condescenderui, nè desistere dalle viue sue pretensioni: tanto più, che per l'età ancora assai tenera, così del Principe, come della figliuola, non poteua hauere il contratto subito pronta l'effettuazione, la quale doueua restare esposta a molte inopinate contingenze, che seco hauerebbe potuto portare la necessaria dilazione del tempo. Siche senza conclusione d'alcun conueneuole accordo, si vidde quella Principessa esposta a soccombere alle leggi, che più fosse piaciuto imporsele dal Vincitore, prima che hauesse preso partito alcuno per la propria saluezza. Ma il Rè ancora incerto degl'animi, e de i mouimenti de i Portoghesi forzatamente resi soggetti alla propria Dominazione, temendo, che ancor potessero nascosamente couare torbidi, & inquieti pensieri, volle in quel principio soprabbondare in rendere ogni maggiore onore a Catarina, & alla sua Casa; & in concedere al Regno tutto amplissimi priuilegj, i quali da vna pronta, e volontaria dedizione, non che dopo lo strepito d'vna ostinata, e sanguinosa guerra, non hauerebbero i Portoghesi potuto perauuentura desiderare maggiori. Volle per tanto il Rè visitar la Duchessa, e trasferirsi solo a questo effetto a Villa Buina luogo di sua ragione, dou'ella si tratteneua; e giacche egli si ritrouaua vedouo per la morte frescamente succeduta della Regina Anna d'Austria, e che anche Gouanni marito della Duchessa afflitto dal dolore dell'infausto successo delle cose sue era poco prima trapassato da questa vita, gli fece offerire per mezzo d'Agnese di Norogna le proprie Regie sue Nozze, le quali furono dalla Duchessa con raro esempio di singolare moderazione generosamente rifiutate; anzi hebbe animo di dire al Rè questi liberi, e risoluti concetti: *Se fosse stato viuo l'Infante Odoardo mio Padre come V. M. sarebbe quì entrata? ora di esso io rappresento la persona in vn Regno, dalla successione del quale non vengono escluse le femmine, ma io mi appello al Tribunale Diuino per la conculcata mia giustizia, e de i miei figliuoli.* Filippo però non punto alteratosi a così pungenti, e piccanti rimo-

Visita il Rè Filippo la Duchessa di Braganza, la quale rifiuta le sue Nozze, e gli parla con ardita, e franca risoluzione.

ſtranze procurò di renderla con lungo diſcorſo in qualche maniera placata, impegnandole la ſua Regia parola per la protezione, & ingrandimento ſempre maggiore della ſua Caſa; il che fù da lui poi religioſamente adempito: conſiglio, il quale benche dettato da Criſtiani, e pij ſentimenti fù fin d'allora riprouato dalla rigoroſa cenſura de gl'huomini di meno ſcrupoloſa coſcienza, e che riſultò poi nel progreſſo del tempo a i ſucceſſori di lui, per gl'accidenti ſoprauuenuti, di perniciosiſſimo effetto; quando hauerebbe richieduto ogni humana ragione di Stato, che ſi foſſe da quel Regno totalmente ſradicata vna Caſa di tanto ſmiſurata potenza, e la quale aſpiraua con sì ben fondate ragioni al Dominio di quella Corona. Non meno furono biaſimate le larghe condizioni accordate contro la Regia Dignità, e decoro di vn tanto Rè, con il corpo vnito del Regno nell'Aſſemblea generale degli Stati raunati nella Terra di Thomar, dalli quali fù reſo al Rè nel ſolenne giuramento, che gli preſtarono, pubblico vaſſallaggio; & all'incontro il Rè giurò in quel medeſimo atto di douere inuiolabilmente oſſeruare quello, che troppo hauerebbe pregiudicato alla Regia ſua autorità, ſe ſi foſſe con effetto adempito, coſtituendolo con ombratile dominazione più toſto Rè di nudo, & apparente nome, che di vera, e reale eſſenza; e perciò ponendoſi in forzoſa neceſſità di mancare alla propria fede, con giuſto clamore di quegli ingannati Popoli. Gl'articoli di dette Conuenzioni furono in ſoſtanza del tenore ſeguente, i quali io non ardirei per veri d'affermare, ſe nel pubblico Archiuio di Lisbona nella Torre, che colà chiamano del Tombo, non ſi vedeſſero autenticamente regiſtrati. Che il Rè hauerebbe conſeruata la Corona nelle leggi, ſtili, libertà, eſenzioni, moneta, Caſa Reale, & vffizj di eſſa, nella forma, che coſtumauano i Principi naturali del Regno: che gli Officiali, ſtando il Rè in Portogallo, lo ſeruiriano nell' iſteſſo modo, che erano vſati praticare con i Rè Portogheſi: che ſarebbero ſempre eſcluſi gli ſtranieri dalle Dignità Eccleſiaſtiche, Gouerni ciuili, Croci, e Commende d'Ordini Militari, Giuriſdizioni, Entrate, Titoli, Cariche, Feudi, Donazioni, Priuilegj, Preſidj, Comandi di Fortezze, Commercj, e Negoziazioni ne i Paeſi delle Conquiſte; e finalmente da tutto quello apparteneua alla Corona di Portogallo, così nella Pace, come nella Guerra, delle quali coſe poteſſero ſolamente, e con l'eſcluſione d'ogn' altro, partecipare i Portogheſi, ammettendo ſolo quei foraſtieri, che ſi trouaſsero hauer ſeruito gl'antichi Rè di Portogallo: che il Vice Rè doueſse eſser ſempre perſona del ſangue Reale, cioè figlio, fratello, ò Zio del Rè: che in qualſiuoglia parte, doue il Rè foſse per ritrouarſi fuori

Priuilegi conceduti dal Rè Filippo a i Portogheſi.

di

di detto Regno douesse hauer seco vn certo numero di persone, che costituissero il Consiglio di Portogallo, per mano delle quali douessero passare tutte le spedizioni da scriuersi solamente in idioma Portoghese: che i Portoghesi sariano ammessi, come i Castigliani a gl' offizj della Casa Reale in Castiglia: che gli Stati Generali non si conuocariano fuori del Regno, e solo in esso si potriano trattare le materie al medesimo appartenenti: che dal Sommo Pontefice non s' impetrariano Bolle, e Priuilegj per riscotere i sussidj dalle Chiese, e dal Clero: che vacando i beni conferiti della Corona, non si potriano incorporare di nuouo alla medesima, ma solo distribuirsi alli più prossimi parenti dell' vltimo possessore, ò pure ad altre persone benemerite: che si soccorreria a i bisogni delle conquiste di Portogallo con tutte le forze della Monarchia: che si leuariano le Dogane dalli confini Terrestri del Regno, acciò potessero passar franche le mercanzie, senza pagare gabella alcuna: che il Rè faria quanto gli fosse possibile per assister la maggior parte del tempo in Portogallo: che il Principe successore si douesse alleuare nel Regno, a fine di più facilmente affezionarsi alla Nazione per farne la conueneuole stima. Si terminauano gli Articoli in benedire i Discendenti, che inuigilassero a religiosamente osseruarli; & in comminare all' incontro ogni imprecazione a quelli, che hauessero preteso di violarli; concludendo poi finalmente in euento, che il Rè, ò gli suoi successori, non hauessero osseruati i patti di sopra promessi, e giurati, che i tre Stati del Regno non sarebbero stati tenuti ad osseruare l' accordo presente; anzi potriano liberamente negare al Rè la giurata obbedienza, e vassallaggio; senza però incorrere in delitto di lesa Maestà, ne in mancamento alcuno. Siche il Rè secondo il tenore de i detti Articoli veniua a lasciare totalmente le redini di quel Gouerno, tanto Ciuile, come Militare in mano de i medesimi Portoghesi, mentre da tutte le cariche erano per sempre esclusi gli forastieri, & il comando dell' armi, & i presidj delle Fortezze doueuano solo appoggiarsi alla cura, & alla fede dell'istessa Nazione; esente per altro, conforme le leggi del Regno, dal poter esser aggrauata di nuoue imposizioni, senza l'approuazione, e consentimento de i Generali Stati; onde al certo da vna sì fatta Dominazione ne hauerebbe potuto riportare il Rè Cattolico, e poca sicurezza di douersela per lungo tempo conseruare, & assai debole profitto per i suoi particolari vantaggi; essendo l'entrate ordinarie della Corona per lo più applicate al pagamento delle milizie, e delle Armate continuamente mantenute per difesa, e commodo del pubblico commercio, & al sostentamento de i Ministri, e della Casa Reale, la quale il Rè si obbligaua ancora in assenza di voler intiera-

men-

mente conſeruare. Ma riſoluto in ſe ſteſſo il Rè Filippo di non corriſpondere poi in maniera alcuna con l'operazioni alle larghe promeſſe delle parole; non mancò ſubito dal bel principio dell' ingreſſo ſuo alla Corona con il preteſto de i ſoſpetti, che ancor regnauano aſſai vigoroſi per i mouimenti machinati da Antonio, di ripartire l'Eſercito foraſtiero per le principali Piazze, e Fortezze del Regno, dandone l'aſſoluto comando ſolo a Capi Caſtigliani ad eſcluſione totale de i Portogheſi. Et hauendo poi per la ſua partenza conferito quel Gouerno al Cardinale Arciduca Alberto d'Auſtria ſuo Cugino Germano, gli laſciò anco aggiunti alcuni ſoggetti Caſtigliani, acciò ſotto lo ſpezioſo colore di honorarlo, e di ſeruirlo occultamente gli aſſiſteſſero, & inuigilaſſero alla direzione principale di quei politici affari; e per non far trapaſſare impunita l'inconſiderata animoſità di quelli, che deteſtando il ſuo Nome, haueuano precipitoſamente ſeguitate le parti d'Antonio; non oſtante il generale perdono da lui conceduto per li traſcorſi paſſati, impoſe ſecondo il ſeuero inſtituto della ſua rigida natura, che ſi faceſſe patire il condegno gaſtigo a i demeriti loro, con rigor tale, che poteſſe ſeruire di terribile eſempio a gl'altri, e di potente freno per reprimere i nuoui mouimenti, che per gli occulti fomenti di Antonio forſe ſi poteſſero ancora andar riſcaldando da i turbolenti, & inquieti animi loro. Onde ben preſto ſi vidde funeſtato quel Regno da crudeli, e tragiche eſecuzioni, eſſendoſi con veemenza maggiore sfogato l'odio implacabile de i Caſtigliani lungo tempo diſſimulato, e repreſſo, fin contro de i Sacerdoti, e de i Religioſi; gran numero de i quali veniua di notte tempo con brutto eſempio di berbara ferità, precipitato, e ſommerſo nella Riuiera del Tago. L'orrore d'vn così inumano procedimento ſuſcitò l'interna rabbia, & il rancore de i miſeri Portogheſi, i quali per rinuenire nella diſperazione d'altri più proporzionati rimedj qualche allegerimento alla grauezza del proprio male, che tanto gl' opprimeua; ſi fiſſarono maggiormente a dar credito alle molto prima decantate Profezie, che gli prometteuano il ritorno del loro Rè Sebaſtiano, fondando in queſta vanamente conceputa ſperanza la fiducia maggiore di ſottrarſi dal patimento delle diſauuenture preſenti, facendoſi tanto comune, e plauſibile queſta opinione, che fin ne i pubblici Pergami veniua ad alta voce da i Predicatori intonata, influendo ne i Popoli ſicuriſſima la credenza, che il Rè Sebaſtiano ſarebbe in quel Regno breuemente approdato per liberargli dalla dura ſchiauitudine, in cui ſi trouauano (così diceuano) nelle mani di Faraone. Ma sfogando ſolo in vane, & inutili parole il loro ſenſitiuo dolore, erano poi neceſſitati a gemere ſotto il peſante giogo di quella penoſiſſima

Rigore vſato dal Rè Filippo contro i Parziali di Antonio.

Querele che per ciò ne fanno i Portogheſi.

ma lor seruitù senza tentare altro maggior mouimento ; perche trouandosi allora la potenza del Rè Filippo nel più alto colmo della sua maggiore grandezza , e restando all'incontro la Francia miseramente inuolta in trauagliosissime ciuili diuisioni ; non haueuano i Portoghesi per cozzare con vn tanto Rè proporzionate le forze , ne rifugio alcuno doue poter ricorrere per soccorso , e per appoggio ; quando con precipitata risoluzione hauessero determinato di solleuarsi . A gli inumani flagelli sofferti da i Portoghesi nelle seuere esecuzioni accennate, si aggiunse anco l'oppressione cagionatagli dalla tanto famosa spedizione fatta dal Rè Filippo della poderosa Armata Nauale a i danni dell'Inghilterra , allora dominata dalla celebre Regina Elisabetta , implacabile sua nemica ; la quale Armata essendosi formata nel Porto di Lisbona , era conuenuto a quel Regno di contribuirui l'opera maggiore col prouederla in gran parte d'armi , di munizioni , e di genti con eccessiuo suo dispendio , e con danno poi molto considerabile per il funesto successo della medesima , lungamente vessata da terribile tempesta , per l'insana furia della quale restò quasi tutta ingoiata , e sepolta nell'immense voragini dell'Oceano ; onde fin d'allora i Portoghesi sposando le Guerre , che erano proprie de i Castigliani , & impiegando nelle medesime le loro maggiori forze , e le Armate , colle quali erano soliti assolutamente di dominare i Mari dell'India , & esser arbitri , e Padroni di quella Nauigazione , e commercio , cominciarono non poco a declinare in quelle parti dalla loro antica potenza ; tanto più , che gli Olandesi , volendosi vendicare de i danni , che da gli Eserciti del Rè Filippo gli veniuano , per debellare l'ostinata ribellione loro , ne i suoi proprj Paesi inferiti , ancor essi intrapresero con Armate poderose quell'importantissima nauigazione cagionando al dominio , & al commercio de i Portoghesi quei pregiudizj , che più diffusamente si narreranno in altro luogo di questa Historia , con fare finalmente quasi del tutto perdere alla Corona di Portogallo l'Imperio , da essa tanto gloriosamente acquistato dell'India . Ma ancorche il Rè Filippo Secondo hauesse in dicidott'anni di dominazione in qualche parte contrauuenuto a i patti , & alle conuenzioni accordate con i Portoghesi ; non haueua però gran fatto pregiudicato all'esenziale de i Priuilegj , & esenzioni loro , essendosi con politica determinazione sempre artificiosamente studiato di tenere pienamente sodisfatta , e contenta quella Nazione , honorandola sopra d'ogn'altra , e facendone singolarissima stima ; dal quale allettamento sopiti gl'animi per altro capricciosi , & inquieti de i Portoghesi , si sarebbero , al lungo andare , forse accommodati senza intraprendere altri animosi tentatiui a quella sorte di serui-

tù ;

Oppressione cagionata à Lisbona dall'Armata Nauale preparatasi in quel Porto contro l'Inghilterra.

Danni inferiti da gli Olandesi a gli Stati de i Portoghesi.

tù ; se morto Filippo gl' altri Rè , che dopo gli succedettero haueſſero ſeguitato il medeſimo ſuo prudente inſtituto . Ma ſubentrato al Gouerno di quella gran Monarchia Filippo Terzo ſuo figliuolo, Principe di candidi, e d' ingenui coſtumi, ma dotato dalla natura d' aſsai ſcarſi , e limitati talenti; e perciò nel maneggio de i principali affari ſempre guidato dall' aſsoluta direzione de i ſuoi fauoriti ; ſi era fin dal principio del ſuo Gouerno nella violenta eſtrazione fatta di ſoldateſche Portogheſi per la Guerra di Fiandra , e poi nella tanto pregiudiziale Tregua di dodici anni concluſa con gl' Olandeſi , grandemente ſuſcitato l' odio vniuerſale de i medeſimi Portogheſi ; hauendo con imprudente conſiglio laſciati in preda de gl' isteſſi Olandeſi gli Stati loro : eſſendo reſtati da quel pernicioſiſſimo trattato totalmente eſcluſi i Paeſi eſiſtenti di là della linea Equinoziale ; reſtandone con ciò ſommamente eſpoſte le conquiſte de' Portogheſi a ſentirne irreparabili i danni , i quali con il progreſso del tempo andarono prendendo ogni augumento maggiore, per la ſanguinoſa Guerra , che con tanti pregiudiziali effetti gli conuenne poi ſoſtenere per il corſo di molt' anni con quella infedele Nazione , con deplorabile rouina , così temporale , come ſpirituale de i Popoli nuouamente conuertiti . Si accrebbe poi maggiormente l' auuerſione concepita da i Portogheſi contro il medeſimo Rè, nell' andata, che egli fece in Portogallo nell' anno 1619. per farui ſolennemente preſtare il giuramento per la ſucceſſione a quella Corona, del Principe Filippo ſuo Primogenito, perche oltre al ſouerchio faſto , con cui da lui fù trattata quella primaria Nobiltà altiera di ſua natura, e poco tollerante i diſprezzi ; aderendo il Rè a i ſecreti fomenti del Duca di Vzeda , che dopo la caduta del Lerma, già fatto Cardinale, era ſucceduto nel principale ſuo valimento , s'era fiſso nell' animo il penſiero d' abolire i troppo larghi priuilegj conceduti con inconſiderata liberalità dal Rè ſuo Padre a quel Regno , e di ridurlo in Prouincia . Perciò haueua con aſsai rigoroſa auſterità negate aſsolutamente tutte le grazie , che in generale, & in particolare gli erano ſtate richieſte da i Portogheſi ; diſtribuendo in maggior onta loro molte principali cariche di quel Reame in ſoggetti Caſtigliani con eſpreſsa contrauenzione a i loro priuilegj, non ſenza fremito, & amare doglianze di tutti quei Popoli. E perche haueua rimirato di mal occhio la moſtruoſa grandezza di Teodoſio Duca di Braganza figliuolo di Catarina , il quale con ſmoderato faſto , e ſoſſieguo come di Sourano era comparſo alla ſua preſenza accompagnato pubblicamente dalle Guardie d' Alabardieri, e da ſplendore di nobiliſſima Corte, era andato premeditando , a ciò eccitato dalle politiche rifleſſioni del Duca di Vzeda , di fare vſcire da quel Regno Perſonag-

Muore Filippo Secondo, e gli ſuccede Filippo Terzo ſuo figliuolo.

Conclude la Tregua di dodici anni con gli Olandeſi in gran pregiudicio delle conquiſte de i Portogheſi.

Paſſa Filippo Terzo a Lisbona, prende ombra della Potenza del Duca di Braganza, e diſegna, rimouendolo di colà, di ridurre il Regno in Prouincia.

anggio di prerogatiue tanto eminenti, e che poteua perpetuamente tenerlo in continuato sospetto di ben fondata gelosia, & ombra. Ma preuenuto il Rè poco dopo da intempestiua morte, non potè condurre a perfezione i diuisati disegni. Ereditò però con il Regno le medesime massime il Rè Filippo Quarto suo figliuolo, il quale per incaminarsi allo stabilito proponimento del Padre, cominciò per tempo ad andar spogliando i Portoghesi delle principali loro esenzioni; e senza attendere ad altra approuazione, e consenso di quegli Stati, ordinò le contribuzioni di eccessiue gabelle, e di tributi, mai state per auanti in quel Regno praticate. Comandò dunque vna perpetua, e rigorosa esazione di danaio sopra la carne. Pose la gabella ne i contratti, e nel sale. Fè mettere l'imposizione ad ogni cassa di zucchero. Diede ordine, che nell'atto delle prouisioni degl' Offizj si esigessero le mezze annate delle rendite loro, facendo passare gl'editti di tali ordinazioni in idioma Castigliano contro l'vso fin'allora inalterabilmente osseruato. Ottenne dalla Sede Apostolica perpetua la Bolla della Crociata, la quale per auanti si era solo conceduta a certo tempo limitato; conuertendosene l'entrate, che da essa ne proueniuano, in altro vso molto differente da quello, per il quale la medesima Bolla era stata instituita, cioè per il souuenimento de i luoghi d'Africa. Erano gl'Ecclesiastici non meno grauati de i secolari, astretti a pagare estraordinarj sussidj in vigore di Breui Pontificj, obrettiziamente estorti con falso supposto del precedente beneplacito, e consentimento loro. Si messero le mercanzie in appalto; & a titolo di prestito, senza però mai restituirsi, esigendosi da i particolari Negozianti il denaio, che si portaua a Madrid, lasciandosene totalmente smunto, & esausto il Regno. Estraeuasi nell'istessa forma il denaio destinato dalla liberalità de i Rè, e dalla caritatiua pietà de i particolari per il riscatto de i poueri schiaui. La terza parte de i beni delle Communità con ben regolata prouidenza assegnata per il risarcimento delle fortificazioni, nel medesimo violente modo si trasportaua in Castiglia; lasciandosi, che le muraglie delle Città, e delle Fortezze cadessero abbattute dall'antichità, e dall'ingiurie del tempo. I Ministri Castigliani, che assisteuano in Lisbona, estendendo sempre più con vantaggiosi attentati l'vsurpata loro autorità, finalmente con assoluto potere si arrogarono di decretare nuoui tributi, con imporre alle barche de i pescatori, che pagassero vna certa loro tassata porzione. Esasperata da tante inusitate esazioni solleuossi con precipitosa furia la plebe di Lisbona; ma essendole mancato l'appoggio, e l'assistenza della Nobiltà, a guisa di fuoco di paglia, benche da principio, hauesse data apparente mostra di voler suscitare vn

Ma presto Filippo Terzo muore.

Filippo Quarto continua ne i medesimi proponimenti del Padre.

Deroga in gran parte i Priuilegj, & impone a i Portoghesi numerosi tributi.

La Plebe di Lisbona tumultua, ma presto si quieta.

grandissimo incendio con porre in non piccola apprensione quei Regi Ministri, presto si estinse, senza che però si porgesse rimedio alcuno a quel male, del quale tanto altamente tutti si querelauano. Intanto gli Olandesi non si erano mostrati punto neghittosi in danneggiare le lontane conquiste di Portogallo; e non contenti d'hauere con somma prosperità stabilito nel fortunato conseguimento di molte importanti imprese, fermamente il piede nell'India Orientale; haueuano anco voluto con le loro numerose Armate spingersi nell'America all'espugnazione de i vasti Paesi del Brasile, onde sbarcati nella Badia di tutti i Santi, Metropoli di quell'importantissimo Stato, e trouata quella Città quasi affatto sproueduta di difesa, e di resistenza alle valide forze loro, se ne erano in breue interuallo di tempo, con estraordinaria felicità, resi Padroni. Ma del frutto di quella Vittoria poco poi ne poterono essi godere, perche al primo auuiso di perdita così graue, fù con somma sollecitudine da Lisbona in quelle parti spedita vn'assai poderosa Armata, composta di forze, così Portoghesi, come Castigliane, dalle quali furono quasi subito gl'Olandesi da quell'acquisto totalmente scacciati. Ma essendoui i medesimi Olandesi con forze non inferiori alle prime, dopo qualch'anno, di nuouo ritornati col sortirgli di sbarcare, e di bene fortificarsi nella Prouincia di Pernambuco nobilissima Pertinenza dell'istesso Brasile; si era parimente rinouato a Portogallo l'impegno di accudire con valide Armate, e con numerosi soccorsi di soldatesche a quella pericolosa Guerra. E benche l'ordinarie entrate del Regno sarebbero state per se stesse sufficienti anco a supplire a quella estraordinaria spesa, se da i Ministri Castigliani non fossero state in altr'vso de i bisogni della Monarchia conuertite; si cominciò nel Consiglio di Madrid strettamente a diuisare di valersi di quella congiontura per affatto togliere, & abolire i Priuilegj de i Portoghesi, e caricandogli di esorbitanti contribuzioni, reprimere per sempre, & abbattere la troppo capricciosa, & indipendente alterigia loro. Promotore principale di questo consiglio, e che più n'eccitaua con l'autoreuoli sue persuasioni l'esecuzione, era Gasparo di Gusmano Conte Duca d'Oliuares, il quale per il mostruoso fauore, che godeua appresso del Rè, più come Arbitro assoluto, che subordinato Ministro, reggeua allora quasi affatto libero d'ogni Regia dipendenza, gl'affari vniuersali della Monarchia di Spagna. Egli nudriua odio implacabile contro la Nobiltà Portoghese; e come per auuiso di lui il Rè si era mosso a praticare con quella Nazione le violenze significate, così ora il medesimo Conte Duca maggiormente esasperato dal poco ossequio, che in pubblico, & in priuato gli veniua reso da i principali Signori Portoghe-

Gl'Olandesi s'impadroniscono nel Brasile della Città della Badia.

Ma ne vengono ben presto scacciati.

Inuadono i medesimi Olandesi la Prouincia di Pernambuco, e vi ci si allignano.

Il Conte Duca d'Oliuares primo Ministro del Rè Cattolico lo consiglia ad abolire totalmente a i Portoghesi i loro larghi Priuilegj.

ghesi, che per le loro particolari occorrenze ricorreuano alla Corte di Madrid; era risoluto di volere presentemente vltimare con la totale depressione, e ruina loro, gl'antichi premeditati disegni di ridurre quel Regno in Prouincia, e di estrarne in ogni maniera da esso la persona del Duca di Braganza, il quale solo poteua dare alle riuoluzioni da machinarsi da i torbidi pensieri loro, il maggiore impulso, e fomento. Risolutasi fermamente questa determinazione, si diede ordine a Lisbona, che radunatisi gli Stati Particolari di quella Città, si stabilisse vna perpetua contribuzione da pagarsi da quel Regno di cinquecentomila scudi annui per i bisogni della corrente Guerra con gl'Olandesi, lasciandosi solo all'arbitrio de i medesimi Stati l'elezione d'imporgli, e di ritrargli dalla parte, che gli fosse parsa più conueneuole per il meno aggrauio, & oppressione de i Popoli. In essecuzione di questo Regio commandamento se ne fè la conuocazione nella Chiesa di S. Antonio, oue hauendone Luigi di Sousa Conte del Prato fatta la proposizione, fieramente se n'irritarono gl'animi di tutti quei Congregati, altamente dolendosi, che il Rè senza il precedente consenso degli Stati Generali del Regno, volesse violentargli ad accettare vn così esorbitante tributo; e Francesco di Castelbianco Conte di Sabugal fè libera rimostranza, che egli con gl'altri di quella Congregazione haueano giurato di inuiolabilmente osseruare i costumi, e le leggi di Portogallo, per le quali era loro vietato fuori della generale vnione de i sudetti Stati, di poter votare in materia di tanto momento; e terminato quel suo risoluto parlare, senz'attendere altra risposta se n'vscì dalla Chiesa seguitato dalla nobiltà, e da tutti gl'altri. Fù malamente sentito questo successo in Madrid, & attribuendosene la colpa alla tiepidezza delli Gouernatori del Regno, che erano allora Antonio di Ataide Conte di Castro d'Airo, e Nuno di Mendozza Conte di ValdeReis ne furono immantinente deposti; e dopo la sostituzione per qualche tempo di quel Gouerno in Diego di Castro Conte del Basto, fù chiamata d'Italia a quella Reggenza Margherita Vedoua di Vincenzo Duca di Mantoua, e figliuola di Carlo Emanuelle Duca di Sauoia, e dell'Infanta Caterina figlia del Rè Filippo Secondo. Venne Margherita a Lisbona accompagnata dal Marchese della Puebla Signore Castigliano, a titolo di douerle assistere con il consiglio nella direzione principale di quel Gouerno. Ma quasi del tutto vano, & inutile gliene riuscì poi l'effetto d'vn tale impiego; perche Michele di Vasconsellos Secretario di Stato, conformandosi con l'efficacia di fruttuose operazioni alle massime influitegli dal Conte Duca, non solo con atti di piena confidenza possedeua il primo luogo di estimazione nella grazia di lui; ma spal-

Si decreta vn tributo di cinquecentomila scudi annui.

Ma vi ci si ripugna da i Portoghesi.

Margherita Duchessa di Mantoua inuiata al Gouerno di Portogallo.

Autorità grande del Secretario di Stato Michele di Vasconsellos.

leggiato dalla autorità di quel supremo Ministro, si era reso Arbitro, e Dispositore assoluto de gl'affari più importanti di quel Reame; del gouerno del quale, non solo il Puebla non ne haueua alcuna parte, ma la Duchessa medesima riteneua, si puol dire, solo la nuda speciosità del Titolo; mentre egli ne godeua con piena, & indipendente autorità, la più sustanziale essenza, tanto più, che ritrouandosi il medesimo Vasconsellos vnito di stretta parentela, e d'interessi con Diego Soares, Secretario del Consiglio di Portogallo esistente in Madrid, di doue si spiccauano tutti gl'ordini per gl'interessi di quella Corona, conspirauano l'vno, e l'altro in promouere, e perfezionare i disegni del Conte Duca, studiandosi vicendeuolmente di suggerire i più gagliardi motiui, & i mezzi più violenti per la facile esazione de i diuisati tributi, & imposizioni; senza punto riflettere al danno, & all'oppressione, che per ciò irreparabile ne risultaua alla loro Patria, & all'odio vniuersale de i Popoli, che non senza graue pericolo dell'vltima rouina, & esterminio proprio, con operazioni tanto pregiudiziali al pubblico benefizio si andauano suscitando. Per lo che la Plebe di Lisbona solleuatasi vn giorno contro del Vasconsellos lo caricò d'ingiuriose parole lanciando con furia precipitosa fino de i sassi alle finestre della sua Casa. Ma non per questo cangiando egli punto costume, desisteua dal portare replicatamente alla Corte l'efficaci sue premure per l'intiero adempimento dell'imposizione delli cinquecentomila scudi, promettendone assai facile, per mezzo della diligente opera sua, l'esecuzione; onde aderendo pienamente il Conte Duca al di lui consiglio, ne fece senz'altra maggior consultazione passare speditamente gli ordini col comandare, che per tale effetto s'instituisse in Lisbona vna Congregazione di Ministri, alla quale si diede lo specioso titolo del disimpegno di Portogallo, con la sola dipendenza dal Consiglio di Madrid. Da questa Congregazione, secondo la violenta direzione, & impulso ardentemente datone dal Vasconsellos, senza hauersi punto attenzione ad altre più politiche riflessioni per i moti, che poteuano suscitarsene, si precipitarono con pronta sollecitudine le commissioni a i correggitori, ò siano Presidi delle Comarche (ventidue delle quali compongono tutto il Corpo del Regno) acciò obbligassero i popoli soggetti alle loro giurisdizioni al perpetuo stabilimento di quell'annua contribuzione. Il che mentre (non senza graue renitenza però, e contradizione) andaua difficilmente eseguendo; si dimostraua la Città d'Euora, più d'ogn'altra, costantemente risoluta a non volersi, in maniera alcuna sottomettere ad vn tanto intollerabile peso, essendo già al maggior segno esasperata per gl'incarichi degl'altri tributi, i quali contro le leggi fonda-

men-

È odiato il Vasconsellos grandemente dal Popolo.

Per opera sua si dà l'ordine all'imposizione de i cinquecento mila scudi.

La Città d'Euora non vuole assentirui.

mentali del Regno s'erano andati a poco a poco introducendo, con oppressione, e rouina de i pubblici interessi. Per il che Andrea di Morais Sarmento, che si trouaua Correggitore di quella Comarcha, hauendo veduti riuscire del tutto inofficiosi, & inutili i mezzi più soaui da lui adoperati per far condescendere quel Magistrato all'obediente esecuzione de gl'ordini Regi, volle poi con troppo precipitato consiglio incaminarsi alle violenze senza l'appoggio di proporzionate forze per poter sostenere nell' indennità di se medesimo l'impegnata autorità del suo Principe. Onde fatto a se chiamare Sesinando Rodriques Tribuno (ò com'essi lo chiamano Giudice del Popolo) e Giouanni Barradas suo subordinato Officiale, Huomini generalmente tenuti in concetto di zelanti difensori della pubblica libertà, e perciò dalla Plebe sommamente stimati; con seuero, e risoluto parlare intimò loro, che doueßero senz'altra replica, e contradizione subito consentire, e sottoscriuersi a quella contribuzione, perche altrimenti in quell'istesso punto gli hauerebbe fatti appiccar per la gola dal manigoldo, che in quel medesimo instante fece egli comparire alla loro presenza. Ma non per questo si smarrì punto il Rodriques in vn tanto imminente suo pericolo. E dopo, che vidde sortir vane le sue preghiere per far desistere il Correggitore da quel violento suo proponimento, affacciandosi con animo intrepido ad vna delle finestre, che risguardauano la pubblica Piazza, nella quale il Popolo, forse presago del di lui pericolo, si era in grandissima copia raunato, esclamò ad alta voce, che con pronta sollecitudine lo soccorressero; perche egli veniua destinato alla morte dal barbaro furore del Correggitore, solo per voler difendere le pubbliche esenzioni della commune lor Patria. A quell'auuiso il Popolo saltato in furia, e prorompendo ne i soliti smoderati effetti di simili commozioni, non solo sforzata la Casa mise in libertà quei suoi principali Capi; ma dopo, che non potè a pieno sfogare il concepito suo sdegno contro la persona del Correggitore, il quale sotto habito mentito sottraendosi dalla insana rabbia di lui, si era per sua gran ventura saluato nel contiguo Conuento di S. Francesco, si voltò a vendicarsi contro la medesima Casa, riducendola, attaccandoui il fuoco, in breue spazio totalmente in cenere. E come nel male vi ci si procede ordinariamente per gradi, passandosi facilmente da vn eccesso ad vn'altro eccesso maggiore, corse a saccheggiare, & abbrugiare le Case di molti Cittadini grandemente odiati per l'opinione, che potessero aderire coll'animo alle Regie esecuzioni. Arse i pubblici libri dell'Imposizioni Reali; e ruppe finalmente le carceri, estraendone tutti quelli, che vi erano ritenuti prigioni. Alla commozione d'vn tanto sedi-

Si solleua il Popolo di Euora, e prorompe in molti eccessi.

zio-

zioso tumulto non mancarono di congregarsi alcuni de i Signori più grandi del Regno, che si trouauano di stanza in quella Città, a fine di consultare i mezzi più proprj per reprimere, e sedare vn così pericoloso mouimento, il quale per le sue scandalose circostanze, e per l'esempio assai pernicioso, che porgeua all'altre non meno esasperate parti, hauerebbe potuto sconuolgere la quiete generale di tutto quanto il Regno. Si raunarono dunque nella Chiesa Collegiata di S. Antonio, con Giouanni Coutigno Arciuescouo di quella Città, Francesco di Mello Marchese di Ferrera, Rodrigo suo fratello, Alfonso di Portogallo Conte di Vimioso, Diego di Castro Conte del Basto, Francesco di Lencastre, e Giorgio di Mello. Quiui dopo breue consultazione fù risoluto da quei Signori d'vnitamente parlare, come fecero, a quella solleuata moltitudine, studiandosi di persuaderla coll'efficacia di assai viue, e pesanti ragioni sommamente accalorite dall'autorità, che gl'influiua l'eminente qualità loro, ad appigliarsi, quietandosi, a più sane risoluzioni, con lasciare alla cura del supremo Magistrato della Città l'indennità della medesima, e la manutenzione de i loro priuilegj; assicurandogli all'incontro, & impegnandogli la parola loro, di douergli impetrare dalla clemenza del Rè pieno perdono de i succeduti trascorsi. Ma le replicate loro instanze ad altro non seruirono, che a rendere maggiormente insospettiti quei popolari, che quei Signori volessero, come inclinati al partito del Rè, cooperare alla maggiore oppressione loro. Onde sopragiunta la notte, e cresciuta fra le tenebre di essa la confusione, & il seguito di nuoui parziali a quel sedizioso sconuolgimento, inferocendosi sempre più gl'animi de i solleuati, corsero al Palazzo dell'Arciuescouo, contro il nome del quale prorompendo in ingiuriose imprecazioni, gli lanciarono alle finestre vna folta grandine di sassate, e forse si sarebbero trasportati ad attentati più detestabili contro la persona Sacrosanta di quel Prelato; se diuertiti da altro non meno peruerso consiglio, non si fosse spiccato da quella ammutinata congerie di seditiosi vn infuriato drappello, & incaminato al Palazzo del Conte del Basto, più d'ogn'altro de i Grandi, alla Plebe in sospetto di voler secondare le violente ordinazioni della Corte; oue gettate a forza a terra le porte, hauerebbe con insano furore fors'attentato alla vita di quel Signore, se egli con animo franco, e valoroso, preceduto dal numeroso seguito de i suoi familiari, non si fosse risoluto di discendere a mezzo delle scale ad incontrargli, con rammentargli *d'essere loro Concittadino, di non hauere in tre volte, che gli era toccato in sorte il Supremo Gouerno del Regno, fatta mai offesa, ne ingiuria ad alcuno; portassero dunque, diceua, venerazione, e rispetto alla sua*

Si studiano in vano alcuni Signori Grandi per placarlo.

Tumultua il Popolo contro l'Arciuescouo.

E poi contro del Conte del Basto.

ſua canizie innocente, e per deſiſtere dal ſacrificarlo con empio eſempio di crudele barbarie vittima non colpeuole dell'ingiuſto loro furore, ſi ricordaſſero d'eſſere nati Portogheſi; nella qual glorioſa Nazione non era mai caduta vna ſimil macchia tanto deforme di fierezza, e d'infedeltà. All'autoreuoli voci del Conte, che per la venuſtà della preſenza, e dell'altre ſommamente degne qualità ſue, era ſolito di conciliarſi da tutti eſtimazione, & oſſequio, reſtarono i ſolleuati affatto ammutoliti, e volgendo le ſpalle ſe ne partirono pieni di confuſione, e di ſtupidità. E perche allora non fù veduto, con gl'eceſſi rigoroſi praticati con il Conte del Baſto, prorompérſi contro gl'altri Signori dell'iſteſſa rileuata condizione di lui, ſi radicò nell'animo di molti coſtantiſſima l'opinione, che per i mouimenti preſenti vi ci ſi foſſe da quei Signori con occulte inſtigazioni, e fomenti ſecretamente influito. Tanto più, che i ſucceſſi auuenuti, dopo qualche tempo, nell'eſaltazione alla Corona del Duca di Braganza, promoſſa principalmente con l'opera, e con il conſeglio loro, diedero molto efficace motiuo alla comprobazione di quella diuulgata credenza. In tanto benche per quella notte reſtaſſe in Euora alquanto ſopito il fuoco di quel tumulto, non mancò per queſto ſubito allo ſpuntare dell'alba del ſeguente giorno, con vigore molto maggiore di ſuſcitarſi, accreſciuto di nuouo fomento nell'aggregazione della Cittadinanza più beneſtante, e ciuile. E quantunque le perſone di più prouetta prudenza, e particolarmente i Religioſi, non poco ſi affatticaſſero per eſtinguere quel ſedizioſo incendio; andaua ogni giorno più riceuendo vantaggioſo incremento di forze, eſſendoſi marauiglioſamente dilatato, quaſi per tutti i luoghi della Prouincia di Alentegio; i quali all'auuiſo della ſolleuazione di Euora, haueuano prontamente ſeguitato il medeſimo precipitoſo eſempio. Onde i Capi di quella Città reſi ogni giorno più baldanzoſi, & arditi, non ſolo haueuano contratte con quelle tumultuanti Terre ſtretta communicazione, e corriſpondenza; ma anco arrogandoſi piena, & aſſoluta autorità paſſauano ordinazioni, e decreti, che con ſommo rigore erano fatti puntualmente eſeguire. Ma per tenere, quanto più ſi poteſſe, ricoperto, e celato i più ſedizioſi il proprio lor Nome, per il naturale riſpettoſo roſſore, che in tutti è ſempre ſolito di partorire il principio delle ſolleuazioni, ſi ſottoſcriueuano da loro gl'ordini ſotto nome di Manoellino, il quale era vn pazzo famoſo di quella Città, onde da eſſo preſero poi generalmente la denominazione, chiamandoſi Manoellini tutti gl'aderenti di quel ſolleuato partito, ad imitazione de i primi ſolleuati di Fiandra, i quali paſſauano ſotto nome di Gheuſi, cioè di Pezzenti. Ma nella generale commozione di quaſi tutta la Prouincia, nella quale

Seguitano l'eſempio di Euora molt'altri luoghi della Prouincia di Alentegio.

ſolo la Città d' Eluas , e la Terra di Mora ſi conſeruarono fedeli all' obbedienza del Rè . Chi più d' ogn' altra Popolazione ſi vidde prorompere all' animoſo cimento di pericoloſo attentato , fù Villa Vezzoſa , Terra nobile , e grande , e doue il Duca di Braganza ſoleua fare l' ordinaria ſua Reſidenza ; poiche appena vi fù capitata in confuſo la notitia della ſolleuazione di Euora , che ammutinatoſi quel Popolo , e deteſtando a piene voci l'odioſo nome de i Caſtigliani, non ſi ritenne fra le tenebre della notte di replicatamente acclamare in Rè di Portogallo il Duca Giouanni di Braganza , il quale giacendo in letto ammalato , e però impotente di correre perſonalmente a reprimere quell'inſano mouimento della Plebe , che ſenza l' appoggio , e la conniuenza della Nobiltà haurebbe , ſenza dubbio , partorita l' vltima ſua rouina , con prontà ſollecitudine vi ſpinſe Teodoſio Duca di Barcellos , Primogenito ſuo figliuolo , ancorche conſtituito quaſi nella prima ſua pueritia ; il quale montato a Cauallo col ſeguito de i ſuoi Corteggiani , e ſcorrendo la Terra con ſgridare, e rampognare la troppa audacia de i ſolleuati, fè con la ſola ſua preſenza diſſoluere ogni diſegno di quella moltitudine inconſiderata , eſtinguendo quel fuoco , il quale acceſo fuori di tempo haurebbe potuto colla ſua vampa , in vece d' illuſtrare , fare inaridire per ſempre le ſperanze , & affatto incenerire le grandezze di quella Caſa . Alle prime nuoue della ſolleuazione di Euora , poco , intanto , ſe n'era commoſſa la Vice Regina Ducheſſa di Mantoua , parendole con ben fondato diſcorſo , che ſenza il fomento della Nobiltà ſi ſarebbe da ſe ſteſſa in breue ſpazio di tempo diſſoluta la debole , e poco ſtabile vnione di quei Popolari . Ma alle ſuſſeguenti notizie , che dopo le ſopraueennero , che quaſi tutti i Popoli di quella Prouincia concorreſſero ne i ſedizioſi ſentimenti de i Cittadini di Euora ; e che ſi andaſſero per dar maggior credito a quel torbido mouimento, tramiſchiando le troppo eſoſe voci all' orecchie de i Miniſtri Caſtigliani , applauditrici dell' eſaltazione del Duca di Braganza ; l' aſſalì giuſtamente non piccolo timore , e ſpauento , che da quei particolari moti ſi poteſſe facilmente originare vna vniuerſale riuoluzione di tutto il Regno . Spedì dunque replicati Corrieri a Madrid per impetrare da quella Corte , in vn tanto pericoloſo emergente , aſſiſtenza , e conſiglio . Et in tanto per non mancare dal canto ſuo alle più pronte diligenze , ſcriſse a quei Signori della Giunta di S. Antonio , aggradendogli il zelo , che tanto lodeuolmente moſtrauano verſo il ſeruizio del Rè nel procurare la ſedazione di quei tumulti ; & animandogli a continuare col medeſimo intrapreſo feruore , l' opera di ricondurre quel Popolo a i placidi ſenſi di quiete, di obedienza , e di raſsegnazione ne i Regj com-

Trà i quali anco Villa Vezzoſa ordinaria reſidenza de i Duchi di Braganza .

Prouiſioni fatte dalla Ducheſſa di Mantoua per ſedare i moti de i Popoli .

comandamenti. E perche gli era noto, che Geronimo Ribeiro, in altri tempi, era ſtato con generale ſodisfazione, & applauſo ben accetto Correggitore di quella Comarcha, lo foſtituì, priuandone il Sarmento, nella medeſima Carica. Commeſſe di più a Fra Emanuelle di Macedo Frate Domenicano, huomo di chiara fama nell'vſo eccellente di predicare, che impiegaſſe ſopra i Pulpiti l'ordinario ſuo marauiglioſo talento per ridurre quei Deuiati a ragione; e vi mandò finalmente Ferdinando Martines Freire Signore di Bobadella, perſona di accreditata prudenza; e quello, che più importaua, grandemente riuerita, e ſtimata da gl'ordini più comuni della Città medeſima, acciò aggregandoſi alla Giunta de i Signori di S. Antonio, vi aggiungeſſe ſpirito, e vigore con la fruttuoſa attiuità della ſperata opera ſua. Ma fù poi d'inutile effetto quella ſua ſpedizione, hauendo quei Signori rifiutato di riceuerlo nella loro Congregazione, per non eſſer egli ſtato compreſo ne gl'ordini, che intorno a quei ſedizioſi mouimenti erano poco prima capitati da Madrid. Come anco del tutto vane riuſcirono le altre accennate diligenze; eſſendoſi i ſolleuati ſempre più infleſſibilmente indurati nell'oſtinata contumacia loro. Non erano ſtati in queſto mentre punto ozioſi in Madrid quei Regj Conſiglieri in ventilare, e diſcutere, qual più opportuno eſpediente foſſe ſtato a propoſito di prenderſi per far ceſſare i preſenti tumulti di Portogallo; & erano diuiſi i loro pareri in due quaſi del tutto oppoſte ſentenze, poiche quelli d'inclinazione più feruida, e più veemente, principale tra i quali era il Conte Duca di Oliuares, eccitauano efficacemente il Rè a preualerſi d'vna così fauoreuole congiuntura per affatto abolire i troppo larghi Priuilegj, goduti in tanto pregiudizio della ſua Regia autorità, e decoro, da i Portogheſi; tanto più per eſſer queſti legittimamente da i medeſimi decaduti con vn atto tanto eſpreſſo d'infedeltà, e di fellonia, in cui così ſcandaloſamente erano vltimamente incorſi: *vſaſſe per tanto rigidamente il Rè, la violenza, e la forza, e chiamate le più pronte ſoldateſche non tanto neceſſarie, da i vicini confini della Francia (mentre lo sforzo della Guerra contro i Franceſi, & Olandeſi ſeguiua allora nelle più lontane Regioni d'Italia, e di Fiandra) l'impiegaſſe più fruttuoſamente in abbattere, & in caſtigare la troppo capriccioſa ricalcitranza d'vn Regno debole per ſe medeſimo, e circondato da tante parti da i vaſti Regni della Spagna: euacuaſſe in vna ſol volta da quel ſedizioſo Stato gl'humori peccanti, acciò per ſempre ceſſaſſe il timore, & il ſoſpetto, che in alcun'altro tempo poteſſero tornar di nuouo pernicioſamente ad alterarſi con graue pregiudizio, e pericolo della ſalute del Corpo di tutta la Monarchia; e ſopratutto ſi aſſicuraſſe il Rè della Perſona del Duca di Braganza, rimouendolo in ogni maniera da quel Regno, doue la preſenza ſua ſolo ſeruiua d'incentiuo, e*

Le diligenze rieſcono vane.

Conſultazioni in Madrid per prenderui eſpediente.

Conſigliano alcuni la moſſa dell'Armi.

di stimolo à gli spiriti pur troppo per se stessi turbolenti, & inquieti de i Portoghesi. Ma gl'altri di più mansueti, e di più placidi sentimenti, benche vniformemente tendessero al medesimo fine, discrepauano nondimeno fortemente ne i mezzi. *Non eßer prouido auuedimento, diceuano, con il rigore d'vna spauentosa, e sanguinosa Guerra indurre quei pochi Popoli sollcuati a gl'angusti, e stretti passi dell'vltima disperazione, con dar nell'isteßo tempo gelosia, & ombra a gl'altri, che persisteuano nel seruizio del Rè obbedienti, e fedeli, che se con questi si foße ineſorabilmente vsato l'isteßo rigoroso castigo, che doueua solo esercitarsi con i colpeuoli, si sarebbero tutti insieme vigorosamente vniti per opporsi alle violenze, che si pretendeße inferire al comune della Nazione, e congiunta la Nobiltà con la Plebe hauerebbe l'vna, e l'altra ostinatamente conspirato in far costare molto cara la Vittoria, quand'anco contro di loro si foße potuta prosperamente riportare. Pur troppo, senza intraprendere questo nuouo non punto neceßario impegno, ritrouarsi la Monarchia presentemente distratta nelle Guerre, che gli conueniua pericolosamente sostenere contro gli sforzi vniti della Francia, e dell'Olanda, e ne i vigorosi soccorsi di gente, e di denaio, che l'era d'vopo continuamente trasmettere in souuenimento de i comuni interessi della Casa d'Austria nell'Alemagna. Hauerebbero giustamente goduto i naturali Inimici, & Emuli della grandezza d'vna tanta Monarchia di vedere nelle più interne viscere della medesima acceso vn così pericoloso incendio, per alimentare il quale, e per sempre più viuamente suscitarlo, non hauerebbero trascurato di prontamente somministrarui continuata fomentatrice materia. Potendosi ragioneuolmente temere, che non valeuoli i Portoghesi da se medesimi a schermirsi, & a difendersi dalle formidabili forze di tutta la Spagna, si sarebbero finalmente, per vltimo loro scampo, indotti a chiamare in loro soccorso i Francesi, e gl'Olandesi, i quali, posto vna volta il piede in quel Regno, non sarebbe stato così facile il poterneli poi disnidare. Il mettersi dunque senza necessità ne i più azzardosi cimenti, non eßer proprio della prudenza tanto consumata della Nazione Spagnuola solita à ponderare pesatamente i suoi passi nell'intraprendimento d'ogni più dubbioso impegno, quale sembraua questo ad ogni non ottuso intendimento, che non foße offuscato dall'ombre cieche d'vn alterata passione. Dettare per tanto ogni più ben regolata politica, che sotto il velo d'vna saggia dissimulazione si ricopriße il giusto risentimento dell'ingiuria, che hora si riceueua nell'offesa Maestà del Rè, e con atti più tosto di clemente mansuetudine, che d'impetuoso rigore, si procuraße con il negozio, e con l'allettamento d'vn indulgente perdono, di dissipare, e di dißoluere quei torbidi mouimenti, per poter poi con il benefizio del tempo senza strepito d'armi, e senza alcuna apparente dimostrazione di violenza, far sortire da quel Regno, sotto lo specioso titolo di qualche honoreuole impiego, il Duca di Braganza, allontanato il quale, si sarebbe più facilmente peruenuto al*

Ma altri sono di contrario senso.

to al

to al disegnato fine di affatto spogliare i Portoghesi de i loro amplissimi Priuilegj, riducendo quel Reame in Prouincia. Nella varietà di questi due differenti pareri, il Rè di sua natura inclinato alla piaceuolezza, & all'indulgenza si dispose più volentieri ad accettare il secondo, più mite, e meno violento temperamento, ordinando a i Signori della Giunta di S. Antonio, che procurassero di deuenire con i solleuati a qualche conueneuole aggiustamento, in cui però venisse con il douuto decoro honoreuolmente sostenuta la dignità, e l'autorità Reale. Ma vi aggiunse poi, a gl'ordini più liberi del Rè, il Conte Duca tant' altre limitazioni, e ristrettiue artifiziosamente dettate con termini sommamente confusi, e da darsegli varj sensi, & interpretazioni; che i Popoli da gl' officj passati da quei Signori con l'esibizione delle lettere Regie, restarono più tosto adombrati, & insospettiti, e perciò sempre più irresoluti a sottomettersi alla dubbiosa fede de i Ministri Castigliani. Onde vedutasi sortire inutile, e protraersi a lungo senza apparente stabilimento di fruttuosa conclusione alcuna, la trattazione di quella Giunta, fù finalmente risoluto di spedirsi da Madrid Fra Giouanni di Vasconsellos, Religioso dell'Ordine Domenicano, huomo di chiarissimo sangue, e di profonda letteratura, e quello, che più importaua per il frutto della presente negoziazione, natiuo di Euora, & in grado di non piccola venerazione, e stima appresso quei Popoli. Ma hauendo egli riceuute le sue commissioni per douer trattare senza dependenza alcuna della Giunta da quei Signori sommamente esasperati da vn atto tanto manifesto di diffidenza, che s'vsaua con essi loro, gli fù, benche assai occultamente, attrauersato il modo di venire con quei Cittadini ad alcuna composizione. Premeua fortemente il Vasconsellos, che riceuendo quei Popoli vn pieno perdono, che egli loro esibiua in nome del Rè per il presente solleuamento, consentissero espressamente nella rifiutata contribuzione. Ma essi all'incontro costantemente insisteuano, che totalmente si abolisse il preteso tributo, e solo si slargauano col promettere, senza però volersi obbligare a certa precisa, e specificata porzione, di somministrare al Rè vn volontario, e gratuito donatiuo. Il che non parendo decoroso, e decente alla Regia dignità, che si douesse accordare; fù costretto il Vasconsellos ad abbandonare, senz'alcun vantaggioso effetto, quell'opera, con sommo ardore, e con non minor fiducia da lui nel principio intrapresa, ritirandosi con poco suo credito, e riputazione a Lisbona. In tanto il malore di quel sedizioso solleuamento vscendo da i limiti della Prouincia di Alentegio andaua ogni giorno più serpeggiando; mentre penetrato nel vicino Algarue ne haueua

Si spedisce da Madrid a Euora Frà Giouanni di Vasconsellos.

Che poi se ne parte senza conclusione di aggiustamento.

messo in sconuolgimento quasi tutto quel Regno; e quel che era peggio, Santarem, & Abrantes Terre grosse, e potenti con altri luoghi nelle vicinanze di Lisbona, si erano contaminate della medesima infezione, con rischio sempre maggiore di dilatarsi quel pernizioso contagio nell'istessa Città Capitale. Onde temendosi con il progresso del tempo effetti sempre più pregiudiziali di dannose conseguenze, e vedutisi riuscire affatto inutili i più piaceuoli lenitiui; fù finalmente determinato di fare accostare a i vicini confini di Portogallo le Truppe di Guipuscoa, e di Nauarra, che faceuano opposizioni all'Armi Francesi poco vigorose in quelle frontiere, conferendosi il general comando dell'Esercito, che si diede ordine di raunarsi nell'Estramadura, al Duca di Beiar, Giouanetto del tutto ignaro del vso della milizia, ma vno de i Signori più grandi di quella Prouincia, sotto la militar direzione di Diego di Cardenas, vecchio, & esperimentato soldato, a cui fù dato il Titolo di Maestro Generale di Campo. Venne eletta Badagios per Piazza d'Armi, Città capitale di quelle parti per mettere più d'appresso timore alla contigua Prouincia di Alentegio; ordinandosi nel medesimo tempo al Duca di Medina Sidonia, che per poner freno all'Algarue, mettesse insieme seimila Fanti, e cinquecento caualli nella confinante Prouincia d'Andaluzia, con espresso diuieto però all'vno, & all'altro Esercito di non douere in maniera alcuna alloggiarsi, ne far scorrerie ne i limiti di Portogallo senza nuouo comandamento della Corte; volendosi, secondo il già stabilito consiglio, più con il terrore, e con lo spauento, che con il danno, e con la rouinosa violenza dell'armi, indurre quei Popoli alla Regia obedienza. Onde per non giungere per estremo, e disperato rimedio, a quest'vltimo esperimento; fù preso per espediente di far precedere alla mossa dell'armi, già preparate, la missione ad Euora di Michele di Norogna Conte di Lignares, huomo assai accreditato nel lungo maneggio de i più importanti Gouerni, il quale abboccatosi prima con il Duca di Braganza, gli presentò lettere del Rè, e del Conte Duca, nelle quali lodandosi l'egregia sua fede, con cui tanto si era segnalato nel Regio seruizio in quelle emergenze, se gli commetteua contribuire con l'autorità sua all'opera del Conte ogni assistenza più fauoreuole. Ma il Popolo di Euora sommamente atterrito al grand'apparato dell'armi, già approssimate a' proprij Confini, altrettanto vile nella vicinanza del pericolo, quanto per prima si era dimostrato altiero, & indomito in non cedere alle più saggie persuasioni, si sarebbe per mezzo della negoziazione del Conte di Lignares, prontamente sottomesso ad ogni più suantaggioso partito, con indursi due de i

Si determina vsar la forza.

Si spedisce a Euora il Conte di Lignares.

prin-

principali Capi, così di essa, come di ciascuna delle altre Città, e Terre della Prouincia, a presentarsi personalmente alla Corte, per impetrare dalla pietà del Rè remissione, e perdono degli errori passati; se da i Signori della Giunta non ne fossero stati in secreto efficacemente dissuasi, e distolti. Sicche il Lignares hauendo inutilmente auuertiti quei Popolari dell'imminente irreparabile rouina loro, per mouerli a prendere, in tanto pericolo, qualche salutare risoluzione, fù necessitato à partire senza hauer potuto in maniera alcuna piegare la loro mal consigliata durezza. Al tenore dell'ostinato loro procedere, non corrispondeuano, intanto in niun modo le diligenze, e lo studio nell'opportuno raunamento di monizioni, e d'armi, per mettersi in qualche ragioneuole stato di difesa contro la terribile inuasione degli eserciti Regj; ma abbandonati totalmente nella vantaggiosa confidenza dell'insana loro presunzione, si lasciauano affatto guidare dalla cieca contingente disposizione del caso. Conosciutesi dunque da i Ministri del Rè la debolezza delle forze loro non meno, che de i consigli, non indugiarono più a spedire ad Euora Diego Fernandes Salema, vno de Supremi Correggitori della Corte di Lisbona, il quale con la comitiua di molt' altri Offiziali minori di giustizia, e spalleggiato dall'autorità, che gli contribuiua la prossima vicinanza dell'armi Castigliane, non trouò chi osasse di fargli vna minima opposizione, e resistenza così in quella Città, come in tutta la Prouincia, doue con esemplare, e rigoroso castigo fece condannare i Capi principali della solleuazione all'vltimo supplizio delle forche; tra i quali non potè hauere nelle mani il Rodriques, & il Barradas, che si saluarono con la fuga, & infiniti altri non tanto colpeuoli ne furono confinati nelle galee, & in diuerse forme puniti: mentre nell'istesso tempo il Senatore Pietro Vieira di Silua, seguitando la medesima rigorosa norma haueua contro i Solleuati dell'Algarue non meno seueramente proceduto. Questo fine hebbe placidamente, e quasi senza alcuno strepito, quietandosi vna tanto ostinata commozione, che haueua tenuta in apprensione grauissima per lo spazio di molti mesi tutta la Corte, e dalla quale si erano temuti assai pregiudiziali effetti a gli affari vniuersali della Monarchia. Non restò però talmente estinto il seme di quelle turbolenze, benche sotto la dissimulazione latentemente coperto, che non tornasse poi, d'indi a non molto tempo, a ripullulare con forza tanto vigorosa, e veemente, che finalmente la medesima Monarchia si vidde affatto spogliata del possesso di quella Corona. Sopita dunque allora, almeno nella speziosa apparenza, felicemente quella solleuazione, non si trascurò punto nella Corte di Madrid di subito istradare diligentemente ogn'-

Sono rigorosamente gastigati i più colpeuoli.

Cessa la solleuazione.

Determinazioni della Corte di Madrid.

ogn'opera più efficace allo stabilimento de i premeditati disegni, così per espellere i maligni vmori da quel Regno, come per ridurlo, priuandolo affatto de i larghi suoi Priuilegj, in Prouincia, fermamente promettendosi in questa forma d'assicurarsi per sempre dal pericolo, che i Portoghesi mai più potessero traboccare nel precipizio di nuoui solleuamenti. Ma come dalle risoluzioni troppo forti, e violente ne deriuano bene spesso molto contrarj effetti all'intènzione, con cui si sono intraprese, così la forza, che volle vsarsi contro de i Portoghesi per euitare, e sfuggire vn male assai lontano, & incerto, gli diede impulso maggiore per accelerarlo, inducendogli alla quasi disperata determinazione di eleggersi vn Rè naturale, e di totalmente sottrarsi dal Dominio de i Castigliani; i quali poco presaghi del futuro infausto successo, che doueua soprauenirgli; appena fù sedata l'accennata riuoluzione, che eressero due distinti Tribunali di Ministri della Nazione loro; il primo in Badagios nella Prouincia di Estremadura, l'altro in Aiamonte nell'Andaluzia, questo nel confine dell'Algarue, quello dell'Alentegio; i quali sotto colore di punire i colpeuoli del passato ammutinamento, s'intromessero in prendere cognizione, anco delle cause appartenenti a i soli Tribunali Portoghesi, contrauuenendo con manifesta lesione a i Priuilegj, & alle esenzioni loro. Nel medesimo tempo fù chiamato a Madrid buon numero de Prelati, e de i più qualificati Personaggj di Portogallo, i quali furono Rodrigo di Gugna Arciuescouo di Lisbona, Sebastiano di Mattos di Norogna Arciuescouo di Braga, Giouanni Coitigno Arciuescouo di Euora, Gasparo di Rego Fonseca Vescouo del Porto, Diego di Silua Conte di Portoallegro, Diego Lopes di Sousa Conte di Miranda, Martino Mascaregnas Conte di Santa Croce, Francesco di Castellobianco Conte di Sabugal, Luigi di Lencastre Commendatore Maggiore dell'Ordine di Auis, Francesco Leitano Senatore delle appellazioni di Lisbona, Giouanni Pignero Senatore del Supremo Tribunale del Palazzo, i Padri Sebastiano di Couto, Francesco Pires Pacecco, e Gasparo Correa tutti trè di Professione Giesuiti, & huomini ornati di molte lettere, sotto il colore di volersi con l'auuiso, e la direzione loro riformare i Tribunali di Portogallo, e togliersi molti abusi in quel Regno perniciosamente introdotti. Si diede ordine ad Alfonso di Lencastre Marchese di Porto securo per la leua in Lisbona, & in tutte l'altre Prouincie di gran numero di Fanteria, e di Caualleria per l'impiego della Guerra di Francia. Si comandò, che le Naui da Guerra, che erano nel Porto di Lisbona, si vnissero alla squadra dell'Ammiraglio Tomaso di Cahabarun; e finalmente si fè intendere al Duca di Braganza, che a sue spese formas-

Sono chiamati a Madrid molti Personaggi Portoghesi.

masse vn corpo di mille soldati estraendoli da i proprj suoi stati, e che armati di tutto punto lo consegnasse alla disposizione di Antonio Tello statone eletto Maestro di Campo. Peruenuto al Conte Duca l'auuiso, che senza contradizione alcuna si andauano i Regj comandamenti in Portogallo puntualmente eseguendo; non tardò in fare separatamente chiamare alla sua presenza ciascuno de i soprannominati Personaggi già arriuati alla Corte, manifestandogli, *che essendo i Popoli di Portogallo per la passata solleuazione incorsi in manifesto delitto di fellonia, e per ciò in pena della loro ribellione giustamente decaduti da i Priuilegi statigli con sì larga mano conceduti dal Rè Filippo Secondo; haueua il Rè voluto sentire il parere de i suoi Teologi, se hauesse potuto legittimamente priuarnegli, non ostante il giuramento fattone della loro inuiolabile osseruazione, e che da tutti veniua senza discrepanza, e dubietà alcuna assicurato di poterlo con franca, e sicura coscienza liberamente eseguire; per il che essere risoluta Sua Maestà di fare in quel Regno quelle più proporzionate riforme, che di lì auanti meglio gli assicurassero la Regia Autorità Sua, e ponessero vn perpetuo freno alla sciolta licenza di quella plebe in sommo grado capricciosa, & inquieta. Non hauere nulla di meno voluto il Rè procedere all'vltima determinazione in materia di tanto peso, senza prima sentire il parere di ciascheduno de i chiamati a quella Corte, i quali rappresentauano la principale, e la più sana parte del Regno. Promettersi la Maestà Sua dal fedel zelo, che essi haueuano verso il suo Reale seruizio, che si sarebbero pienamente conformati nelle sue giuste risoluzioni prestandoui ogn'opera più efficace, per il pronto, e puntuale adempimento loro.* A queste tanto graui, & importanti rimostranze del Conte Duca ognuno si contenne con fare generali discolpe dell'inconsiderato trascorso d'alcuni della Nazione, del quale errore non esser giusto ne patissero indifferentemente il castigo, & il danno quelli, che non vi haueuano hauuta alcuna parte, e ne erano affatto innocenti. Si astennero però quei Signori, vedendosi nelle forze del Rè, di passare a più gagliarde protestazioni, e solo si ristrinsero in asserire di non hauer essi facoltà alcuna da gli Stati Generali del Regno per trattare, e per risoluere vn affare sì rileuante, il quale hauerebbe sempre nell'esecuzione incontrata somma contradizione, & ostacolo; per rimuouere il quale, e per venire più facilmente alla conclusione di sì importante disegno, fù risoluto da i Ministri Castigliani di assicurarsi della persona del Duca di Braganza, togliendo a i Portoghesi il loro più stabile appoggio, che potesse animargli a nuoue riuolte, e solleuazioni, quando si fosse determinato di venire all'vltimo atto di assoluta violenza, in dare adempimento alle stabilite riforme, & all'intiera abolizione de i Priuilegj loro. Ma per cogliere più sicuramente il Duca ne i lacci, che se gli tendeuano

S'intima loro l'abolizione de i Priuilegj.

Al che essi non assentiscono.

uano con atto di estrinseca dimostrazione di onore, e di confidenza verso la di lui persona, gli fù conferito il General Comando dell'Armi del Regno; a fine, che nell'adempire l'incombenza di quella Carica, fosse nella visita di qualche Fortezza, ò d'alcuno de i Galeoni dell'Armata insidiosamente arrestato, e violentemente trasportato alla Corte. Accettò prontamente il Duca l'impiego; ma ingombrato da i verisimili sospetti, che sotto quella speziosa apparenza vi potesse eser nascosto qualche occulto mistero, il quale fraudolentemente tendesse alla maggior oppressione di se medesimo, costantemente risoluette di tenersi cautamente guardato da tutti gl'impegni, ch'hauessero potuto metterlo a rischio d'incorrere in quei pericoli, che alla propria sua libertà con artifiziose machinazioni si andauano palliatamente tramando. E per prendere colle consuete solennità dalle mani della Vice Regina Duchessa di Mantoua il possesso di quella Carica, incaminossi con assai numerosa comitiua di familiari, conforme il solito fasto della sua Casa, a Lisbona. Ma appena fù egli giunto in Almada, Terra diuisa da quella Città solo con l'interposizione del Tago, che concorsero a lui con marauigliosa prontezza per honorarlo i primi Signori, e quasi tutta la Nobiltà della Corte; & egli con tratto sostenuto, ma con maniere assai cortesi, & obbliganti, si andò subito conciliando gli affetti generalmente di tutti, eccitando la sua presenza non pochi a formare assai liberi discorsi, per trouar modo di esimersi dalle temute violenze diuisate dalla Corte di Madrid; e qualcuno anco animossi a discoprirgli i proprj affettuosi suoi sensi, per cooperare alla sua esaltazione, esibendogli le sostanze, e la vita per lo felice ingrandimento della fortuna di lui. Ma il Duca scorgendo con circospetta prudenza ancor poco stabili, e sussistenti i fondamenti da fabbricarui le sue maggiori grandezze, fingeua di non intendere, e con ambigue risposte mostraua di compatire il deplorabile stato della comune oppressione presente. Passò finalmente il Duca a Lisbona a riuerire la Duchessa di Mantoua, da cui fù accolto con dimostrazioni di estraordinario honore; ma non tenendosi egli all'insidie tesegli da i Castigliani in quella Città sicuro, ritornò ad Almada la medesima sera accompagnato con mostruosa concorrenza, dal numeroso corteggio di tutta quella Primaria Nobiltà, cagionando nuouo motiuo di gelosia a gl'animi sommamente insospettiti de i Ministri Regj, il vedere aggiunta all'ordinario splendore della Grandezza del Duca la venerazione, e l'osequio, che se gli rendeua da i primi Signori del Regno, non soliti ad esercitare con alcun altro atti simili di rispetto, e di sommissione, non permettendogli la vantaggiosa opinione, che teneuano di loro medesimi, di riconosce-

Viene eletto il Duca di Braganza Generale dell'Armi.

Viegli a Lisbona.

Esibizioni, che se gli fanno da molti Signori, alle quali egli non assentisce.

noſcere alcuno eguale, non che ſuperiore. D'indi a pochi giorni ſi ritirò il Duca al ſuo ſolito ſoggiorno di Villavezzoſa; eſſendoſi ſotto varie mendicate ſcuſe ſchermito dal far la viſita delle Fortezze, e dall'impegnarſi nell'altre funzioni, che l'haueſſero potuto far incorrere ne i riſchi, che ſi era conſtantemente propoſto di volere onninamente sfuggire.

Preſto ſi ritira a Villavezzoſa.

DELL' HISTORIA
Delle Guerre di Portogallo
DI ALESSANDRO BRANDANO.
LIBRO SECONDO.

SOMMARIO.

SI contiene nel secondo Libro il pretesto, che per venire a fine de i stabiliti disegni prende il Conte Duca dalla ribellione de i Catalani, col far chiamare dal Rè Cattolico alla Corte il Duca di Braganza, & i Signori Principali Portoghesi, per douerlo accompagnare nella spedizione di quella Guerra. Comprende la Nobiltà Portoghese l'artifizio, e determina di prender partito alle cose sue. Si fanno perciò da alcuni Signori Grandi secretamente varie consulte, e finalmente risoluono di sottrarsi dal Dominio de i Castigliani, e di eleggere il Duca di Braganza in Rè. Ne comunicano le pratiche col Marchese di Ferrera, e con il Conte di Vimioso, e trouano l'vno, e l'altro disposti ad abbracciarne l'intraprendimento. Passa Pietro di Mendozza a Villavezzosa a farne in nome della Nobiltà congiurata, l'esibizione al Duca medesimo, il quale si mostra dubbioso in accettarne l'Inuito; ma stimolato dalla Duchessa sua Moglie, e da Antonio Pais Viegas suo Secretario, si lascia suolgere alle persuasioni. Torna il Mendozza a Lisbona, e si resta in appuntamento di dar principio alla solleuazione in quella Città il dì primo di Decembre. Giouanni di Costa però con vn suo sensato discorso ne rende grandemente perplessi gl' Animi all' esecuzione: ma l' opinione in contrario di Michele di Almeda fà disgombrarne ogni dubbitazione, e si procede nello stabilito giorno alla determinata intrapresa. La Nobiltà congiurata assalisce il Palazzo Regio, sforza le Guardie, vccide il Secretario di Stato Michele di Vasconsellos, ritiene prigione la Duchessa di Mantoua, & apertamente vi acclama il Duca di Braganza Rè. Seguitano l' esempio de i Nobili gli Ecclesiastici, i Pubblici Magistrati, e tutto il resto del minuto Popolo. Si rendono a i solleuati il Castello di Lisbona, e tutte l'altre Fortezze del Tago. Vi arriua il Duca di Braganza, e fà piantare l' assedio alla Fortezza di San Giuliano, che se gli rende, cedendo più alla forza del denaro, che a quella dell' armi. Si riuoltano a suo fauore tutte le Città, e Terre del Regno, discacciando i Castigliani da varie Fortezze, che vi teneuano occupate. E' riconosciuto il Duca di Braganza con le consuete cerimonie in Rè, e se gli presta solennemente il giuramento di fedeltà. Peruiene la nuoua della riuoluzione di Portogallo a Madrid. Varj pareri di quei Consiglieri in deliberarne le prouisioni, & il Rè Filippo si appiglia al partito peggiore. Viene ad instanza sua arrestato in Alemagna il Principe Odoardo di Braganza, & è condotto prigione a Passauia.

Giun-

GIunse in tanto l'Anno 1640. sommamente fatale, & infausto alle fino allora non meno temute dal Mondo, che inuidiate grandezze della Spagna, restando nei suoi più interni sconuolgimenti in non piccola parte diroccata la mostruosa mole di quella Gran Monarchia. Poiche il Conte Duca, non meno contrario di genio, e d'inclinazione a i Catalani, di quello fosse verso de i Portoghesi, haueua con mal consigliata determinazione voluto contro di loro sfogare l'odio intenso, che gli portaua, e prendendone l'opportunità, e l'occasione dalla guerra, che si era colla Francia terribilmente accesa ne' confini di Catalogna, si era lasciato ciecamente trasportare dalla veemente sua passione al comandare, che in onta de i larghi priuilegj, sempre a quei Popoli inuiolabilmente osseruati, con oppressione, & estrema rouina loro, l'Esercito Regio si alloggiasse in quel Principato, caricandolo all'vso di Lombardia d'intollerabili grauezze, e vessandolo con violente estorsioni; il che essendosi con atti d'inumana barbarie (violandosi dalla sfrenata licenza de i soldati, non meno le cose sacre, che le profane) empiamente eseguito; e vedutesi riuscire del tutto infruttuose l'indolenze, e le querimonie state replicatamente portate da i Catalani alla Corte; anzi moltiplicarsi sempre più, e rendersi intollerabili le violenze, & i danni, che con brutti esempj di efferata crudeltà veniuano giornalmente inferiti a quella Prouincia; haueuano finalmente con general mòto di aperta ribellione, miseramente trucidato l'infelice Conte di S. Coloma Vice Rè di quello Stato, e scosso del tutto il giogo del Dominio de i Castigliani, chiamando in loro soccorso i vicini aiuti de i confinanti Francesi. A tale inopinato successo fieramente commossosi il Conte Duca, per correr pronto ad estinguere vn fuoco, il quale, con i prossimi fomenti, che per approfittarsi d'vna così propizia congiuntura, non sarebbe stata neghittosa la Francia di sollecitamente contribuirui, hauerebbe potuto ingombrare l'interne viscere della Spagna; si pose con ogni più feruido studio a conuocare tutte le forze della Monarchia per spingerle prontamente in quelle parti. Ma volendosi insieme approfittare d'vna così accommodata occasione per estrarre da Portogallo i più vitali suoi spiriti, nelle grosse leuate di gente, e nell'opulenti contribuzioni di denaio per l'impiego di quella Guerra, a fine di venire più facilmente all'intiero adempimento de i stabiliti disegni, e per priuare quel Regno della persona del Duca di Braganza, e del neruo della più fiorita Nobiltà, nel dubbio, che l'vno, e l'altro si fossero opposti ad attrauersarglili; Fè pubblicare la risoluzione di volere il Rè Cattolico andare personalmente a debellare la scandalosa fellonia de i Ca-

1640.

I Catalani si solleuano.

1640. Catalani ; intimandosi per ciò con reiterati comandamenti Regj al Duca , & a gl'altri Signori Portoghesi di trasferirsi sollecitamente alla Corte per accompagnare il Rè in quella tanto importante spedizione . Ma così il Duca di Braganza , come tutti gl'altri Signori di quella Nazione erano di molto contrarj sensi alle insidiose intenzioni del Conte Duca , & in se stessi fermamente risoluti di prendere in tanto loro pericolo qualche conueneuole partito per la propria saluezza . Era quasi generale nella primaria Nobiltà questa disposizione ; e fino dalla prima comparsa in Lisbona del Duca di Braganza trà molti di loro discorsa , e diuisata , hauendo i successi di Euora , e le minacciate riforme di Madrid mossi non pochi di essi a strette pratiche , & a secrete consultazioni . La presenza però del pericolo di quest' vltimo tentatiuo del Conte Duca diede valido impulso a più sensate , e risolute conferenze per speditamente venirsi da loro a qualche forte, e stabile determinazione , per ventilare la quale si congregarono in Casa di Giorgio di Mello , Michele di Almeda , Pietro di Mendozza Furtado , Antonio d'Almada , e molt'altri ; da i quali con varietà di pareri , e di sentenze furono con lunga conferenza messi in campo varj partiti da douersi prendere nell' emergenze presenti . Concordauano tutti *in credere di venire chiamati alla Corte ad essere destinati al macello della guerra, per pascere con il lor sangue , e con le proprie vite l'odio efferato del Conte Duca , acciò quel misero Regno , priuo dello splendore della primaria sua Nobiltà , esausto di gente , sneruato di forze , e smunto di denaio, restasse esposto alla barbara tirannide de i Castigliani , i quali hauendo sì lungo tempo nudrito il peruerso pensiero di ridurlo in Prouincia erano hora , come ne dauano manifesto indizio tutte l'apparenze , accinti a venire a fine di questa vltima violenza, per affatto spogliarli (conculcando quelle leggi da i Rè Cattolici solennemente giurate) de i pochi Priuilegj , che gli erano restati intatti ; e facendolo diuenire Paese di conquista , imporgli quel duro , e seuero giogo di seruitù , che miseramente soffriuano i Napoletani , & i Milanesi . Nella certezza di vn male tanto deplorabile , e sensitiuo , considerauano , giacche doueuano esporre le proprie vite ne i pericoli di vna Guerra forastiera , esser meglio gloriosamente impiegarla in difesa del proprio honore della Patria , e della libertà : non conuenirsi degenerare dal valore con tante heroiche imprese , prodigiosamente esercitato da i loro antepassati , con sgomentarsi hora da i rischi , che sarebbe stato d'vopo superare per contendere con la potenza formidabile de i Castigliani , essendo solita la fortuna di fauoreuolmente secondare i più animosi cimenti , quando questi vengono opportunamente assistiti dalla forza incontrastabile della Giustizia , e della ragione . Non il numero , ma la virtù, e la braura far conseguire le vittorie , hauendo in mille occasioni pochi soldati risoluti , & arditi, sconfitti, e debellati eserciti immensi : non esser la prima volta , che i*

Sono chiamati i Signori Portoghesi, & il Duca di Braganza ad accompagnare il Rè nella Guerra di Catalogna al che essi ripugnano.

Loro consultazioni per prender partito in tale emergente.

Por-

Portoghesi haueßero trionfato de i Castigliani, restare per anco viui i monumenti, & i trofei della famosa vittoria di Algibarotta: trouarsi hora la Monarchia di Spagna grandemente indebolita di forze, e consumata de i suoi spiriti più vigorosi, per la Guerra tanto inueterata sostenuta con gl'Olandesi: essere in dura contesa con il Reame di Francia, solo basteuole a bilanciare la di lei potenza: venir al presente finalmente sconuolta dall'intestine ribellioni della Catalogna: potersi sperare, che i popoli dell'Aragona non meno esasperati de i Catalani foßero per seguitare ancor essi il medesimo esempio: ogni congiuntura corrente eccitare i Portoghesi a suegliarsi da vn tanto letargo, & ad abbracciare con franchezza d'animo l'inuito, che gli porgeua così propizia la sorte allo stabilimento de i lor benfondati disegni: non potersi dubitare, che non foßero con validi soccorsi per contribuire la Francia, e l'Olanda spinte dal comune intereße di tenere disgiunto dal resto della Spagna vn così importante Reame: giouargli di sicura fiducia di difendersi dalle forze de i Castigliani, l'esempio de gl'Olandesi medesimi sottrattisi dal Dominio loro, quand'era quella Monarchia nel maggior auge di potenza, e di riputazione; hora secondo l'ordinarie vicende della sorte trouarsi sommamente depreßa, & abbattuta: a chi non eßer note le strettezze di quel Regio Erario, & il perpetuo impegno di quasi tutte l'entrate di quella Corona? diminuite l'Armate Nauali, infestate le flotte da gl'Olandesi, & insidiati dalla loro marittima potenza i Paesi più opulenti dell'Indie Occidentali? Agli estremi mali, concludeuano, douersi applicare i più disperati rimedj, eßendo pur meglio con la spada in mano gloriosamente morire, che restare con perpetua ignominia schiaui abietti, e vilipesi della superba Nazione Castigliana. Ma benche fussero tutti vnitamente concordi in sottrarsi dall'oppressione di quella da loro odiata Dominazione; erano però non poco discrepanti i loro pareri nello stabilimento della forma del futuro Gouerno. Veniua da i più sensati di quella Congregazione con efficacia d'assai valide ragioni proposto, *il douersi portare alla Corona il Duca di Braganza, Principe assistito da manifesta Giustizia nel diritto di quella successione, potente di Stati, e di Vaßalli, venerato, e riuerito da i Popoli, & oßequiato dalla Nobiltà; con la grandezza del quale ella non poteua vantare emulazione alcuna di competenza, ne sdegnare di sottomettersi al suo assoluto comando: hauere sempre il Duca fatto apparire chiari indizj di prouetta prudenza nella ben regolata sua condotta paßata; douersi anco credere, eßere per dimostrare non dissimile valore, & habilità nella difesa, e nel Gouerno del Regno.* Dubbitauasi però molto da alcuni, *che egli voleße azardarsi ad vn tanto pericoloso impegno: a i moti di Euora, all'acclamazione del Popolo di Villauezzosa, hauer mostrata ripugnanza, & auuersione, dati più tosto per tutto il tempo della sua vita trascorsa, contrasegni di ristretti, e moderati, che di eleuati, & ambiziosi pensieri, e perciò non abbracciate le medesime offerte fattesegli da molti Signo-*

Risoluono di sottrarsi dall'obbedienza del Rè Cattolico, e di eleggere il Duca di Braganza in Rè.

1640. *gnori in Almada ; onde riuolgeuano le riflessioni in Odoardo suo fratello, huomo di chiara fama nella professione dell' Armi, le quali già da molt' anni con honoreuoli comandi esercitaua in Germania negl' eserciti dell' Imperatore.* Ma in opposto *consideraua si l'ingiuria, & il torto, che si sarebbe fatto alle ragioni del Duca in anteporli il fratello a lui minore di età ; con esporre ad intestine diuisioni, e discordie non solo quella Casa, ma tutto quanto il Regno.* Suggeriuano finalmente alcuni, il formarsi vna Repubblica Aristocratica ; ma ad esclusione di quest' vltimo partito, si ponderauano molti inconuenieni assai graui : *La repugnanza, che si sarebbe incontrata nella plebe in rendersi soggetta alla dispotica volontà di pochi Nobili ; la sproportionata disuguaglianza, che vi era frà questi, godendosi da alcuni di essi importanti Stati, e ricchezze, i quali hauerebbero sdegnato di diuenire vniformi nella giurisdizione, e nel comando agl' altri a loro molto inferiori di facoltà, e di stima.* Per lo che, dopo varie disputazioni restò da tutti concordemente stabilita l'esaltazione del Duca di Braganza. Ma per assicurare con più fermi, e stabili appoggi felice l'esito, e più facile la riuscita di vna tanta intrapresa ; fù spedito Giorgio di Mello a Euora per comunicarne col Marchese di Ferrera, e con il Conte di Vimioso i determinati disegni ; a fine che l'opera, & il credito di quei due gran Personaggi già mostratisi (benche occultamente) poco parziali del partito de i Castigliani ne i passati mouimenti di quella Città, hauesse non solo influito maggior vigore di sussistenza a quell' vnione, ma anco seruito ad eccitare con l'autorità delle loro persuasioni, la dubbiosa volontà del Duca di Braganza in accettar la Corona, che se gli voleua stabilire nella sua Casa. Nè mancarono quei Signori di sommamente gradire la stima, & il conto, che in affare di tanta conseguenza si teneua di loro, prendendosi prontamente l'assunto di passare, come fecero, ogni più caldo offizio con il Duca, per indurlo a non trasandare vn inuito tanto fauoreuole della sorte per lo supremo ingrandimento suo. In questo mentre il Duca di Braganza, che si ritrouaua al solito suo ritiro di Villauezzosa non del tutto ignaro delle calde pratiche, che a suo fauore si andauano disponendo in Lisbona, ondeggiaua in se stesso assai fluttuante, & incerto delle sue determinazioni. *Lo agitauano sommamente gl' ordini positiui di Madrid per la sua sollecita andata a quella Corte, sicuro di douer colà ineuitabilmente inciampare ne i lacci di vna perpetua prigionia : daua si parimente a credere, non potersi tenere tanto occultamente celati i trattati delle riuoluzioni, che in vantaggio suo proprio si andauano machinando, che a lungo andare non ne fosse traspirata a i Ministri del Rè qualche benche confusa contezza : sapere molto bene essere delitto capitale, il venire da altri destinato al possesso di vna Corona, e non bastare, per appieno sincerarsi, il farne vn generoso rifiuto : nelle materie*

Se ne comunicano le determinazioni al Marchese di Ferrera, & al Conte di Vimioso.

Dubbiosi pensieri in ciò del Duca di Braganza.

terie

terie gelosissime di Stato credersi sempre il peggio, venendo autenticato manifestamente per reo, anco chi non riuela il secreto: accusare per felloni appresso del Rè quelli, che procurauano le sue maggiori grandezze, non gli pareua esser atto corrispondente alla grata generosità dell' animo suo: il gettarsi poi ciecamente in braccio alle forse poco fondate loro risoluzioni, non gli lo consentiua il cauto instituto della sua circospetta natura; anzi fortemente gli lo disuadeua il ragioneuole sospetto, d'hauere ad incontrare il disperato rischio d'irreparabili precipizj. Ma mentre egli era più gagliardamente combattuto dalla perplessità di questi confusi pensieri, gli giunsero gl'auuisi dell'vltimo congresso di Lisbona, i quali accompagnati da vn largo cumulo di fedelissime esibizioni, e di efficaci eccitamenti al risoluersi, gli furono secretamente inuiati dal Marchese di Ferrera, e dal Conte di Vimioso. Il Duca però prima di prendere, sopra affare di tanto peso, l'vltima sua determinazione; volendone chiaramente intendere i sicuri fondamenti, e la forma più precisa delle tramate disposizioni; diede ordine a Giouanni Pinto Ribero, suo Agente in Lisbona, che ne procurasse da i Signori di quell'vnione più distintamente il ragguaglio. Non mancò il Pinto di prontamente propalare a quei Signori il giusto desiderio del suo Padrone con anco insinuargli l'andata in persona di vno di loro a Villauezzosa, acciò con pegno più sicuro della lor fede hauesse potuto rendere il Duca in questa parte maggiormente appagato. Da tutti fù giudicato sommamente a proposito per questa funzione Pietro di Mendozza, il quale hauendo la sua Casa, & i beni in Moura, Terra poco distante da Villauezzosa, e doue inuitato dalla vicinanza del luogo era solito ad andare bene spesso a riuerire il Duca, hauerebbe francamente potuto intraprendere quel viaggio, senza dare di se stesso ombra, ò gelosia di sospetto alcuno. Fù accettata volentieri dal Mendozza questa incombenza; e portatosi con sollecitudine a Villauezzosa, incontrò molt'opportunamente a caso il Duca in campagna, solazzandosi nel piaceuole diuertimento di quelle cacce; & essendosi l'vno, e l'altro discorrendo, così com'erano a cauallo, dalla comitiua de i cacciatori, e de gl'altri corteggiani per lungo tratto allargati; e per ciò sicuro il Mendozza di non essere da alcun altro inteso, ne osseruato; gli espose, *Essere iui venuto alla sua presenza mandato dalla maggior parte della Nobiltà di quel Regno, che vnita cospiraua con atti di generosa fede alla di lui esaltazione, per riuerentemente supplicarla, come egli faceua, in suo nome ad accettare quella Corona, per antico retaggio di successione legittimamente douuta alla sua Casa, che da tanto tempo gli veniua iniquamente vsurpata dalla violenta tirannide de i Castigliani, e che essi a costo delle proprie lor vite erano risoluti a fargliene conseguire il possesso: che ogni giorno più si augmentaua la concorrenza di quelli, che si au-*

1640.

Passa Pietro di Mendozza a Villauezzosa ad esibire in nome della Nobiltà al Duca la Corona.

1640. *si augmentaua la concorrenza di quelli, che si aggregauano all'impegno d'intraprendere vna tanto magnanima impresa: non douersi però con l'indugio corrompere il frutto di così ben incaminate pratiche: non attendersi hora altro, che il di lui beneplacito per dar l'vltima perfezione ad vn opera sì salutare, la quale hauerebbe reintegrato quel Regno della sua antica gloria, e splendore, nel restituirgli vn Rè naturale, grandemente bramato, e sospirato da tutti i Popoli.* Prese tempo il Duca a determinar la risposta, volendone prima sentire i pareri della Duchessa Ludouica di Giusmano sua Moglie, Sorella del Duca di Medina Sidonia, e di Antonio Pais Viegas, confidente suo Secretario, & antico allieuo della sua Casa; ma come questo era stato sempre efficace istigatore del Duca alle più animose risoluzioni, e che hora maggiormente lo sollecitaua ad intrepidamente abbracciarle, così non meno di lui la Duchessa, Donna di eleuato spirito, e di sublimi, e generosi pensieri, feruidamente lo persuase con assai conuincenti concetti dettati dalla ragione, & insieme dalla necessità: *Esser tanto inoltrata*, ella diceua, *la negoziazione, che era vano pensiero lo sperare di tenerne alla Corte di Madrid più occultate le pratiche: se dunque si doueuano temere da quella ineuitabili i più rigorosi castighi, esser meglio di tentar la fortuna di sfuggirli con la contingenza di diuenir Rè; non essendoui già luogo nell'estremità presenti di potersi appigliare a moderati partiti di mezzo; e se a passi tanto stretti bisognaua incontrare, ò il trono, ò il patibolo, nè bastare il rifiutare le grandezze per lasciare d'ignominiosamente morire; esser più conueneuole il farlo, con la gloria di hauer acquistato, ò almeno tentato di conseguire vna Corona.* Non ripugnò più allora il Duca di Braganza a tanto vniformi persuasioni d'ogn'vno; & interpretando a diuino volere le presenti disposizioni, si accinse, con franchezza d'animo ad incontrare i tanto fauoreuoli preludj della sua propizia fortuna. Ma nel diuisarsi con il Mendozza il modo più proporzionato per conseguirsene felicemente l'effettuazione, non fù approuato dal Viegas, huomo di finissima intelligenza, che i primi moti si douessero con il fomento del Marchese di Ferrera, e del Conte di Vimioso suscitare in Euora, come da i Signori dell'Vnione si era determinato, e quei due Personaggi si erano prontamente esibiti di volere eseguire; opponendo alla fallacia di questo consiglio non senza fondamento di ben solide ragioni, vna assai forte oggezione nella certezza, *che all'auuiso d'vna tanta esterna commozione la Duchessa di Mantoua, & i Ministri Castigliani non sarebbero stati oziosamente a bada in procurare di ben fortificarsi in Lisbona; onde senza il seguito, e l'opportuna dichiarazione di quella gran Città, sarebbe riuscita vana ogn'altra dimostrazione, che in suo vantaggio intanto si fosse espressa da i Popoli, e dall'altre minori Città del Regno: in quella dunque douersi dal bel principio gettare i fondamenti più sussistenti, per*

Viene persuaso d'accettarla dalla Duchessa sua Moglie.

Onde il Duca si risolue ad abbracciare l'offerta.

Prudente parere di Antonio Pais Viegas circa il modo di regolare la solleuazione.

sta-

stabilirui le grandezze del Duca; perche sorpresa d'improuiso la persona della Duchessa di Mantoua, e voltata alla deuozione di lui quella gran Metropoli; con l'esempio di essa si sarebbe dato subito generalmente il moto a riconoscerlo, & ad acclamarlo, non solo a tutto il resto del Portogallo, ma anco a tutte le sue più remote attinenze. Con queste disposizioni ritornò il Mendozza a Lisbona; secondo le quali, non senza considerabile dilazione di tempo, si andauano consultando i modi più proporzionati, e riuscibili per dar principio alle solleuazioni in quella Città; & a misura delle difficoltà, che vi ci si andauano ponderando, se ne protraea in lungo l'esecuzione; onde il Duca di Braganza, a cui dopo la partenza del Mendozza seguita già di molti giorni, non era peruenuto altro auuiso, viueua coll'animo sommamente perturbato, e sollecito d'vn tanto considerabile indugio, e per intenderne con sicura certezza le più vere cagioni, richiamò da Lisbona il suo Agente Giouanni Pinto, dal quale hauendo risaputa la stabile fermezza di quei suoi parziali ne i già appuntati disegni; lo rispedì a quella Città con diligente prestezza, accompagnandolo con sue lettere per Michele d'Almeda, e per Pietro di Mendozza, nelle quali altro non si conteneua, che il pregarli a volere prestare piena fede a tutto quello, che in suo nome l'istesso Pinto hauerebbe loro esposto. Manifestò egli dunque a quei Signori, & a tutti gl'altri partecipi del medesimo secreto occultamente raunati nel più tacito della notte nel Palazzo di Braganza esistente in Lisbona, la premura, che haueua il suo Padrone, che si douesse dare subito sollecito adempimento alle stabilite risoluzioni, per non guastare con la perplessità d'vna inopportuna dilazione il frutto felice, che se ne speraua; perche altrimente il Duca vedendosi nel pericolo d'vn tant'impegno sì fattamente inoltrato, era costantemente risoluto di voler preuenire ogni mouimento, che in tanto contro di lui si fosse potuto da i Ministri del Rè machinare, in caso, che se gli fossero resi palesi i presenti negoziati; e mettendosi alla testa de i Popoli dell'Alentegio tentare ad ogni rischio la sua fortuna. Stimolati da così risolute espressioni i Signori, che erano iui raunati, decretarono quella medesima sera, che era delli ventisei di Nouembre, di douere nel primo giorno del prossimo Mese di Decembre vltimare la disegnata solleuazione, per dar calore maggiore alla quale, si erano, per opera del Prete Nicolò di Maia, huomo di sommo credito appresso l'ordine più minuto della plebe, tirato in quel partito il Giudice eletto del popolo, lo scriuano, i Capi dell'Arti, & alcuni della Casa delli ventiquattro (formano questi l'intiero gouerno della plebe) i quali doueuano esser pronti a seguitare ogni mouimento, che dalla Nobiltà fosse stato intrapreso; e finalmente si era

1640.

Disposizioni in Lisbona per procedere all'atto della solleuazione.

1640. anco aggregato a quella vnione Rodrigo di Cugna Arciuescouo di Lisbona, con permissione del Rè Cattolico frescamente ritornato da Madrid per alcuni particolari bisogni della sua Chiesa; il quale si come per lo passato si era sempre dimostrato vno de più ardenti fautori de i pretesi solleuamenti, così hora si trouaua accinto con franco, & intrepido animo a secondarne assieme con il Clero, e con molt'altri suoi dipendenti, e parziali risolutamente gli effetti. Condotto, e disposto l'affare ne gli accennati termini, ne furno conferiti anco i disegni a Giouanni di Costa, Caualiere, che nel più bel verde degl'anni suoi faceua apparire già maturi i frutti d'vn assài prouetta, e consumata prudenza, il quale a quelle notizie non potè contenersi di non esporre, intorno la grauezza d'vna tanto pericolosa determinazione sinceramente i suoi sensi: onde mentre erano tutti gl'altri insieme raunati, & intenti a distribuire più precisamente gl'ordini per la prossima esecuzione di quell'intraprendimento, disse, *che già da molto tempo egli risguardaua, con ben sensitiuo dolore, le calamitose oppressioni, che deplorabilmente soffriua quel misero Regno sotto il tirannico giogo del Dominio de i Castigliani: e per ciò non poteua lasciar di aderire col viuo suo desiderio alla magnanima risoluzione de i loro generosi pensieri di scuotere il collo da vn così duro seruaggio, & insieme di concorrere nella zelosa attenzione, che si haueua alle conculcate ragioni del Duca di Braganza, con inuestire la sua persona del possesso di quella Corona da tanto tempo giuridicamente douuta alla sua Casa. Ma si come pregiauasi di non essere men premuroso de gl'altri in bramarne prosperamente adempita l'esecuzione; così le difficoltà, che quasi insuperabili in sì alta intrapresa all'imaginazione se gli andauano rappresentando, lo rendeuano al maggior segno disanimato, e dubbioso della felicità del successo; mentre scorgeua, nel sensatamente ponderare i mezzi, con i quali si machinaua vna tanta riuoluzione, solo accinti in Lisbona ad vn così animoso esperimento, poco più di quaranta Signori, con il seguito appena d'altre ducento persone; poiche nelle promesse del Giudice del Popolo, e de i Capi dell'Arti non poteasi indurre a farui sopra troppo fermo, e stabile fondamento, come d'huomini di nascimento vile: e conseguentemente d'animo abietto, e di dubbiosa fede, timidi, e volubili nella presenza de i pericoli, e sommamente incostanti nelle contingenze azardose delle più ardite risoluzioni. Consideraua all'incontro, a questa loro debolissima disposizione di forze, opposta la valida, e vigorosa resistenza, che sarebbesi per incontrare ne i Castigliani, i quali teneuano presidiato il Castello della Città, le naui, e le vicine Fortezze, del Tago almeno, con il numero di mille, e cinquecento forbiti, e veterani Soldati: rammentaua douersi temere non poco, che a questi fossero per aggregarsi in gran copia i parziali di Castiglia, e molt'altri, i quali eccitati, ò da cupi-*

Dubbj proposti da Giouanni di Costa nel. l'arduità dell'impresa.

digia di ricompense, ò da spauento di maggiori rouine, si opporriano all'operazioni loro: poneua in considerazione la poca fiducia, che douea riporsi nelle forze dell'Alentegio: esser per anco risentiti quei Popoli del danno recentemente patito ne i rigorosi supplicj sofferti per la fresca commozione di Euora. De gl'altri mouimenti, e concorrenze del resto del Regno non potersi prendere; se non che dubbiose, & incerte misure. Ma concedasi, soggiungeua, che con corso di marauigliosa felicità si superino prosperamente tutti gl'ostacoli, e le opposizioni accennate; sarà poi finalmente assunto all'altezza del Trono il Duca di Braganza Principe in vero di pij, e generosi sentimenti, ma affatto inesperto, & ignaro de i politici maneggi del mondo: e però secondo ogni più ragioneuole apparenza, troppo nella sufficienza, e nell'habilità disseguale al peso di vn tanto difficultoso Gouerno; i suoi esercizj, e gli studij nel suo romito soggiorno di Villavezzosa hauerlo imbeuuto di troppo dissimili instituti all'applicazione opportuna per l'amministrazione di vn Regno. Per assicurarsi d'vno Scettro impugnato con violenza, e che douea, per sostenersi, incontrare tante contrarietà, volerui prouetto valore, e consumata esperienza. Ma quando anco perfettamente si vnissero nella Persona del Duca queste tanto difficili qualità; doue essere, concludeua, gl'eserciti, l'armi, le munizioni, e gl'altri apparati bellici, per difendergli il possesso di quella Corona, che si disegnaua di volersegli conferire? prendersi hora giusto motiuo all'alterazioni presenti, dall'hauere i Castigliani smunto il Regno di danai, e di genti, spogliatolo d'Artiglierie, e sneruatolo delle più valide armate. Questa medesima estenuazione di forze esserne maggiormente hora per impossibilitare i mezzi della resistenza alle potenti inuasioni de gli istessi Castigliani, i quali al primo auuiso d'vn tanto mouimento, stimolati dal pericolo di questo disordine maggiore, hauerebbero al sicuro voltate l'armi destinate a reprimere la ribellione de i Catalani, in oppressione de i Portoghesi. Quali Fortezze importanti esserui alle Frontiere per far resistenza, ò almeno per trattenere per qualche breue spazio di tempo le prime mosse, e le rapide incursioni loro? Ritrouarsi le Città, e le Terre solo circondate da vecchie, e diroccate muraglie, senza artiglierie, ò munizioni da poter fare al veemente impeto loro vn minimo, e breue contrasto. Il lasciar qualche cosa alle incerte disposizioni della fortuna, e del caso, essere precisa necessità d'ogni humano intraprendimento; ma il fidare a gli successi contingenti della sorte il tutto, esser precipitato consiglio solo de gl'animi più temerarj; e benche non gli fosse ignoto, che le Prouincie vnite, Paesi nel principio del loro solleuamento assai più deboli di Portogallo, hauessero vittoriosamente cozzato contro la medesima Monarchia; sapere ancor molto bene, che quei Popoli, ancorche per lungo tratto disgiunti dal corpo della Spagna, prima delle lor mosse, ne haueuano riceuuti i fomenti, e l'assistenze dalli Principi confinanti, emoli della Casa d'Austria, & i quali allora risguardauano con geloso liuore la sua smisurata grandezza: solo voler hora i Portoghesi cinti,

1640. *e chiusi d'ogn' intorno da i vasti Regni delle Spagne, e con gl' aditi solamente aperti all' incerte, e pericolose vie del mare senza la preuia intelligenza, e l' appoggio d'alcuna potenza forastiera, gettarsi precipitosamente in braccio della disperazione ad vna manifesta rouina.* Terminò finalmente il discorso *con esibirsi, non ostante la contraria consider azione di ragioni così forti, & euidenti, pronto a risolutamente seguitare l' esempio degl' altri, con l' impiegare con animo generoso la propria vita in vn cimento, da cui già non vi scorgeua luogo alcuno da potersi tirar indietro senza ineuitabilmente incorrersi in vna morte aßai più ignominiosa, & infame.* Grauissima commozione, e disturbo cagionarono negl' animi di tutti i Congiurati, le ben ponderate riflessioni state diffusamente esposte da Giouanni di Costa, con fare a segno intiepidire le loro stabilite risoluzioni per il primo di Decembre; che Giouanni Pinto Ribero risoluette espeditamente di scriuere al Duca di Braganza, che sospendesse ogni mouimento fino ad altro suo auuiso. Ma per breue spazio di tempo poi si stette in questa dubbiosa perplessità; perche essendosi quei Signori nella seguente notte di nuouo raunati per meglio consultare le deliberazioni da prendersi in vn tanto pericoloso emergente; Michele di Almeda intrepidamente gli persuase a voler deporre le dubitazioni, e l' irresolutezze in vn affare, il quale per il momentaneo rischio, in cui si versaua già non potea più soffrire dilazione maggiore di tempo; *eßere nel petto di tanti confidato vn così importante secreto, in alcuno de i quali obbligato da i pressanti ordini Regj di portarsi alla Corte poteua per vltimo loro esterminio, e rouina vacillare finalmente la fede: trouarsi tutti imbarcati sopra vn Vascello combattuto, non negaua, da fiera, e borascosa tempesta; ma eßer anco vano consiglio nell' alto mare d' vn tanto impegno, in cui già si vedeuano tanto auanti ingolfati, lo sperare d' vscirne liberi, & illesi, e di saluarsi col gettarsi a nuoto; ò bisognaua nel medesimo legno farui infelicemente naufragio, ò pure con l' aura propizia d' vna fauoreuole fortuna, tentare di condursi a saluamento in porto: egli così fermamente promettersela dalla Giustizia della Causa, e dal valore prodigioso de i Portoghesi già per antico istituto soliti di cozzare con gl' impossibili; e però non senza ragione l' Eroiche azioni generosamente operate da i loro antepaßati con la sconfitta d' infiniti Popoli, e con la soggiogazione di tanti Regni, e paesi, veniuano dall' vnanime consenso de gl' Historici decantate più per vere, che per verisimili: tante riceuute profezie costantemente predire, eßere riserbate le maggiori felicità di quel Regno per questo tempo; & in qual altro potersi sperare la Monarchia di Spagna dalla sua antica potenza più decaduta, e depreßa? la quale guerreggiando in Catalogna più con i Francesi, che con i Catalani, non poteria voltare contro Portogallo vigorosamente le forze sue, senza lasciare con quel adito aperto, e patente, più pericolosamente esposte l' interne visce-*

Michele d' Almeda rincora gl' animi smarriti, e gli eccita allo stabilito intraprendimento.

viscere de i suoi Stati alle rouinose inuasioni dell' incursioni straniere: potersi anco crederenella debolezza de i principj, assai valida, e sicura la resistenza de i Popoli Portoghesi, essendo naturale instinto di tutti i viuenti, che anco riceue dalla necessità dupplicato vigore, & ardimento, l' hauer a difendere la Patria, l' honore, e la libertà: in tanto col tempo abondariano le munizioni, si fonderiano l' Artiglierie, si muniriano di forti, e di moderni ripari le Città, e le Fortezze: gl' Emoli de gl' istessi Castigliani prouederiano d' Ingegneri, di Capi, di assistenze, e di consiglio: di esperimentati nella Guerra non mancarne per allora in quel Regno: esser seruita di basteuole scuola quella, che per tant' anni si era esercitata nel Brasile con gl' Olandesi: l' occasione poi in breue tempo haueria fatti diuenire prouetti, e valorosi Soldati anco gli più inesperti. Finalmente concluse, *non esserui già più luogo d' inutilmente consumare il tempo in vane disputazioni, e discorsi; ma solo bisognaua risolutamente trattare di dar pronta, & ardita esecuzione all' opere degne dell' animo inuitto di quella bellicosa Nazione, a cui molto bene era noto, nell' inaccessibile delle più dure difficultà conseguirsi con applausi maggiori la gloria, e ne i cimenti più pericolosi, ne i più sudati, e combattuti contrasti, acquistarsi vittoriose le palme.* Confermati gl' animi di tutti da questi generosi detti; non s' indugiò più a distribuire, come si fè, gl' ordini più opportuni, a diuidere i posti, & a rendere auuertiti il Clero, & i capi della plebe ad esser pronti ad vna tanta esecuzione la mattina del primo di Decembre. Fù cosa assai notabile, e degna di essere eternamente tramandata alla memoria de i posteri, che la notte, che precedette ad vn così marauiglioso successo, le principali Dame, e Matrone partecipi della machinata riuoluzione, ne animarono, contro l' vso dell' imbecillità di quel sesso, con efficaci eccitamenti i mariti, & i figliuoli all' impresa, aiutandogli fin a vestir l' Armi, che doueuano impiegare per la comune libertà della Patria loro. Si trouarono dunque il Sabato primo di Decembre dell' anno 1640. nella gran Piazza del Regio Palazzo quaranta Signori della primaria Nobiltà copertamente armati, & accompagnati dalla semplice comitiua de i loro famigliari, i quali al tocco delle noue hore, che corrispondono alle sedeci delle nostre Italiane, scesero tutti ad vn tratto dalle proprie carrozze, e secondo gl' ordini a ciascuno di loro assegnati, corsero primi di tutti Giorgio di Mello, Antonio di Mello di Castro, e Stefano Cugna con le genti del loro seguito, a trattenere il mouimento, che haueriano potuto fare i Soldati Castigliani, che a piedi del Palazzo si trouauano di Guardia. Con non minore sollecitudine era asceso Michele di Almeda alla Sala, che chiamano de i Tedeschi, e da-

Merauiglioso coraggio delle Dame Portoghesi.

Assalisce la Nobiltà armata il Palazzo Regio.

1640. e dato di mano ad vna pistola l'hauea prontamente sparata per dar segno con quello strepito a gl'altri ; onde Giorgio di Mello portiero maggiore , e Giouanni di Saldagna di Sosa brauamente inuestirono , e guadagnorono il posto dou'erano appoggiate l'Alabarde della Guardia Tedesca ; mentre nell'istesso tempo Marco di Britto Freire , e Marc'Antonio di Azeuedo gettarono l'istesse Alabarde a terra , acciò che da Tedeschi non fussero impugnate . Ma alcuni di loro , che si trouauano hauerle in mano imbrandite, per star iui di sentinella , si posero alla difesa della Porta per impedire l'ingresso ad vn corridore , per il quale si passaua alle stanze del Secretario di Stato Michele di Vasconsellos ; ma valorosamente assaliti da Pietro di Mendozza furono forzati a lasciar libero quel transito in tempo , che già Luigi Godigno Beneuento Gentilhuomo del Duca di Braganza , con altri suoi dependenti, si era impadronito dell'altra Porta , che daua l'adito all'appartamento della Duchessa di Mantoua . Intanto scorreua per la Sala con la spada nuda in mano Michele d'Almeda , huomo quasi d'età decrepita , e d'aspetto sommamente venerabile esclamando ad alta voce , Libertà ò valorosi Portoghesi , viua il Duca di Braganza , viua il nostro Rè Giouanni Quarto , & affacciatosi alle ringhiere del Palazzo , che sporgeuano sù la gran Piazza l'intonò più volte al Popolo , solito di esser sempre iui in grandissima copia raunato . Erano entrati in questo mentre nel Corridore in traccia di Michele di Vasconsellos , già con preuia determinazione stato destinato alla morte , per appagare con l'effusione del suo sangue,lo sdegno inueterato del Popolo contro quel Regio Ministro , Antonio Tello , il Conte d'Atoghia , Francesco Coutigno , Giouanni di Saa di Meneses Cameriere Maggiore , Antonio Telles , a caso ferito in vn braccio da vn colpo di pistola sparatosi nella Sala , Antonio Alueres di Cugna , Giouanni di Saldagna di Sosa , Aluaro di Abrances , Aires di Saldagna , Gastone Coutigno , Tristano di Cugna di Ataide , Luigi , e Nuno di Cugna suoi figliuoli , Emanuelle Cilde Rollino , Sancio Dias di Saldagna , Giouanni di Saldagna di Gama , Antonio , e Bartolomeo di Saldagna tutti fratelli , nel fine del Corridore si fè incontro alla turba di quei Signori Francesco Soares di Albergaria , vno di Correggitori Ciuili di Lisbona , il quale alle pubbliche voci di Viua il Rè Giouanni hauendo voluto contradire col replicare , viua il Rè Filippo , colpito subito da vn tiro di pistola , fù fatto cadere in terra morto . Peruenuti alla Sala della Secretaria vi ritrouaron Antonio Correa , Vfficiale Maggiore di essa , il quale , benche non facesse mouimento , ne resistenza di sorte alcuna , fù per passioni di priuata inimicizia caricato da Antonio Telles di molte , ma non mortali ferite . Ma senza

iui

iui punto trattenersi proseguirono tutti gl'altri auanti per entrare nella stanza, doue era solito di dare le sue ordinarie vdienze il Vasconsellos; il quale essendo stato antecedentemente auuertito da Emanuelle Manso di Fonseca della gran raunanza di Signori, che vi era nella Piazza, benche nel principio hauesse mostrato di far poco conto di quella notizia, poi, forse presago del male, che in breue doueua soprauenirgli, haueua molto ben chiusa per di dentro la porta, la quale da quei Signori con impetuosa violenza, fù subitamente gettata a terra. Ma entrati nella stanza, le di cui fenestre risguardauano la Piazza, non vi viddero il Vasconsellos, il quale allo strepito di quel tumulto sorpreso da ragioneuole spauento, si era dentro d'vn Armario di Scritture collocato nella medesima stanza, cautamente nascosto; oue additato da vna sua schiaua, che iui a caso si ritrouaua presente, fù aperto l'Armario, & Antonio Tello gli sparò contro vn archibugiata, dalle palle della quale sentendosi egli ferito vscì fuori da quel nascondiglio restando poi senza poter proferire parola alcuna miseramente atterrato da molt'altri colpi mortali. Non haueua egli ancora finito d'esalare gl'vltimi suoi spiriti, quando fù precipitosamente sbalzato da vna delle fenestre alla Piazza, per essere dilaniato con barbari strazj dal furore del popolo; il quale con ogni sorte di più inhumana ferità, sfogò la rabbia già da gran tempo conceputa contro quel Regio Ministro reso odioso alla plebe, come creduto autore di rigorose imposizioni, e grauezze; e non meno esoso alla Nobiltà per la fastosa alterigia della sua natura fuor di misura imperiosa, e sprezzante; Huomo per altro, al certo, di non oscuro nascimento, di versatile, e perspicace giudizio, e quello, che più importaua, d'animo marauigliosamente disinteressato, grandemente zeloso de i vantaggi maggiori del Principe a cui seruiua. Fù poi incontrato nelle stanze più interiori del Vasconsellos il Capitano Diego Grasses Paglia, il quale accorso al rumore, e dato di mano ad vna carabina iui a fortuna trouata, assieme con altr'armi da fuoco, le sparò replicatamente contro de gl'Aggresori, ma senza effetto; onde assalito, e circondato da tutti, fù forzato (passato già da alcune non leggieri ferite) per vltimo suo scampo a precipitarsi da vna fenestra con rompersi nel cader a basso vna gamba. Nell'istesso punto, che si esiguiuano le cose sopraccennate erano già sormontati all'Appartamento della Duchessa di Mantoua Michele di Almeda, Tomaso di Sosa, Giouanni di Costa, Pietro di Mendozza, Ferdinando Telles di Meneses, Antonio Luigi di Meneses, Rodrigo di Meneses suo fratello, Antonio d'Almada, Luigi suo figliuolo, Antonio di Alcassoua, Carlo di Norogna, Martino Alfonso di Mellos, Tristano di Mendozza, Gio-

1640.

E vcciso il Secretario di Stato Vasconsellos.

Sue qualità.

1640. Giouanni Rodriques di Saa, Antonio di Costa, Francesco di Mello, Francesco di Sosa, Luigi di Mendozza, Antonio di Saldagna, Rodrigo di Figheredo di Alarcone, Gomes Frere di Andrade, Egidio Vas Lobo, Luigi Gomes, Francesco di San Paio, Tomaso di Norogna, Luigi di Mello, e Ferdinando Telles di Faro, i quali trouate chiuse le porte, che all'auuiso di vna tanta commozione la Duchessa hauea fatte serrare, le haueuano a viua forza atterrate; onde vedendo la Duchessa comparire alla sua presenza la confusa moltitudine di quei Signori, sorpresa dà non ordinario spauento si affacciò sollecitamente ad vna finestra, che corrispondeua in vn pubblico Cortile, chiamando ad alta voce in tanto pericolo pronto soccorso, & assistenza; ma fù da quei Signori con termini però di somma cortesia, e di rispetto obbligata a discostarsene; & hauendo poi data mostra di voler discendere alla Piazza, gli fù anco vietato dalli medesimi il farlo. Allora ella fermatasi, e riuolta verso di loro disse con voce però tremula, e grandemente turbata: Signori basti, se il Ministro hà errato hà già riceuuto il meritato castigo, non passi più auanti il tumulto; non essendo decente allignare in petti tanto nobili, come sono i loro, vn tanto immoderato furore: Io m'obligo d'ottenere dal Rè, non solo indulgente perdono del trascorso attentato, ma anco ad operare, che Sua Maestà gradisca l'essersi liberato il Regno da gl'eccessi del Secretario. Volse allora Sebastiano di Mattos Arciuescouo di Braga (poco prima ritornato da Madrid con la carica di Presidente del supremo Consiglio di Palazzo, che in quel punto vscito da quel vicino Tribunale era corso ad assistere alla Duchessa nel pericoloso frangente di quella solleuazione) proseguire sù'l medesimo tenore il discorso; ma fù subito interrotto da Michele di Almeda con dirgli, che si quietasse, essendogli conuenuto l'antecedente notte sparger non poche lagrime per far ritrattare la generale determinazione, che si era presa di priuarlo violentemente di vita; onde senz'altra replica prese espediente l'Arciuescouo di ritirarsi. Ma la Duchessa ripreso animo si diffuse con intrepida franchezza in rinouare l'istesse persuasioni asseuerantemente assicurandogli del perdono del Rè Cattolico. Concordemente però da tutti gli fù risposto di non riconoscere altro Rè, che il Duca di Braganza, il quale già haueuano acclamato per loro Sourano Signore. A queste così libere espressioni non potè ella tanto reprimere la sua indignazione, che apertamente non isfogasse in qualche ingiurioso risentimento. Allora Carlo di Norogna con atto di meno ossequio di quello, fino a quel punto si era procurato di rendersele, la pregò a volersi ritirare per togliere l'occasione d'hauersele a perdere totalmente il rispetto: replicò ella alteratamente: a

E ritenuta la Duchessa di Mantoua.

Pericolo corso dall'Arciuescouo di Braga.

me?

me? e come? Soggiunse il Norogna, quando non voglia V. A. vscire per questa porta, con farla saltar giù da quella finestra. Scorgendo la Duchessa da così risolute protestazioni, e minacce, che era atto di manifesta temerità il maggiormente ostinarsi, senza dare altra risposta ritirossi all'interiori sue stanze. Restato Antonio di Almada con molt'altri suoi seguaci in guardia della Duchessa, e ben assicurato il Palazzo, discesero tutti gl'altri alla pubblica piazza, doue in tanto non si era raunata la gran frequenza del Popolo, che quei Signori si erano dati ad intendere; perche il Tribuno della plebe, & i Capi dell'Arti partecipi del secreto, incerti ancora della felicità del successo, non si erano per anco mossi; e gl'altri Cittadini affatto ignari del motiuo, e del fine di quel solleuamento si erano (assaliti da giusta temenza, chiudendo con furia le Botteghe, e le Case) ritirati dentro delle medesime ripieni di spauento, e di confusione. Ma non per questo quei Signori punto smarriti desisterono dal proseguire a scorrere baldanzosi per le pubbliche strade esclamando libertà, & alternando con festose grida replicatamente le voci, di Viua il Duca di Braganza, di Viua il Rè Giouanni Quarto. Seruì marauigliosamente a suolgere, & a solleuare gl'animi ancora dubbiosi, e timorosi del Popolo, l'opportuna risoluzione di Rodrigo di Cugna Arciuescouo di Lisbona, il quale, all'auuiso di quello si era fin'allora tanto prosperamente operato, vscì assieme con il Clero processionalmente raunato ad acclamare con palesi, e pubbliche voci il nome del nuouo Rè. Intanto Antonio, Luigi, e Rodrigo di Meneses fratelli, erano sollecitamente corsi al pubblico Palazzo del Magistrato, capo del quale per ventura si trouaua allora di essere Pietro di Meneses Conte di Cantagnede loro Padre; il quale senza essere stato antecedentemente punto fatto consapeuole, e partecipe della machinata riuoluzione, ne di quello, che a prò della medesima si era tant'efficacemente operato da i suoi proprj figliuoli, se ne staua iui con gl'altri Senatori congregato per i pubblici affari della Città. Non mancarono i figliuoli di darli esatta contezza di ciò, che si era con tanto impegno di loro medesimi felicemente eseguito, stimolandolo a dichiararsi assieme con il Magistrato fauoreuole di quel Partito tanto salutare alla comune libertà, e sommamente proficuo alla sicurezza, & alle conuenienze priuate della loro Casa; dalle quali persuasioni essendosi egli facilmente lasciato suolgere, e tirati nella sua sentenza anco gli suoi Colleghi, determinarono tutti vnirsi con la comitiua dell'Arciuescouo, il quale quasi nel medesimo punto era vscito della Chiesa Catedrale assai contigua al Palazzo del medesimo Magistrato; onde Aluaro di Abranges dato di piglio alla pubblica Bandiera della Città

1640.

Risoluto parlare di Carlo di Norogna alla Duchessa.

Aderisce ai solleuati il Magistrato di Lisbona.

Et anco l'Arciuescouo Cugna con il Clero.

1640. precedendo gl'altri s'incaminarono tutti verso il Regio Palazzo tra i festosi clamori del popolo già da tutte le parti in grandissima copia iui raunato, e concorso. Ma mentre auanti la Chiesa di S. Antonio tutti vnitamente passauano; dall'ordinaria Croce dell'Arciuescouo, portata da vno de suoi Cappellani, ò mistero, ò caso, che egli si fosse, si mosse, distaccatasi dal chiodo, doue ella era confitta, la destra del Crocifisso; della quale prodigiosa congiuntura si valsero opportunamente quegli Ecclesiastici per maggiormente eccitare il già commosso feruore del Popolo; onde non vi fù più chi non concorresse con liete voci di giubilo a benedire il nome del nuouo Rè, all'esaltazione del quale pareua, che anco marauigliosamente applaudissero le disposizioni, e l'approuazioni diuine. Erano in que[...]o mentre arriuati molti di quei principali Signori al Palazzo del Parlamento, in cui i Senatori per l'ordinaria spedizione delle cause si trouauano assemblati, i quali all'auuiso della general commozione seguita nella Città, haueuano per loro maggiore sicurezza fatte chiudere le porte; ma resi sicuri dalle efficaci persuasioni di Aires di Saldagna, non solo lasciarono a quei Signori libero dentro l'ingresso, ma con solenne decreto da loro nell'istesso punto concordemente pronunciato riconobbero a piene voci per legittimo Rè il Duca di Braganza; e Gastone Coutigno, fatte aprire le carceri pubbliche, mise in libertà tutti quelli, che vi erano ritenuti prigioni. Intanto era già peruenuto l'Arciuescouo, & il Magistrato a Palazzo, in vn instante riempitosi d'ogni qualità di persone; & essendosi nel medesimo assieme congregati i Signori più grandi, fù da essi subito stabilito di eleggere, come fecero, trè Personaggi, acciò douessero assistere alla direzione del Gouerno, finche il Duca di Braganza non fosse venuto personalmente ad assumere il possesso, e l'amministrazione del Regno; e furono concordemente deputati a quest'incombenza il Visconte Lorenzo di Lima, e gl'Arciuescoui di Lisbona, e di Braga; benche quest'vltimo per la contraria sua inclinazione alle presenti nouità non poco vi contradicesse, ma volle quel di Lisbona hauerlo in ogni maniera per suo Collega, e Compagno in quel ministero. Fù dato dunque subito dagl'Eletti Gouernatori ordine, che vscissero armate tutte le Compagnie di Milizie della Città, con assegnarsigli varj posti, acciò con ben regolata prouidenza stessero pronte, e preparate per accorrere ad ogni accidente, che fosse potuto soprauuenire, & insieme vietassero, che non fosse inferito alcun insulto, e violenza a i soldati Castigliani, i quali con pessimo consiglio, senza hauer fatta testa, ne resistenza alcuna nella difesa del Regio Palazzo, si erano con somma pusillanimità in varj luoghi della Città confusamente dissipati, e dispersi, e fi-

E acclamato da tutti in Rè il Duca di Braganza, e sono eletti trè Personaggi ad amministrare il Gouerno mentre egli non giunge a Lisbona.

nal-

nalmente da i medesimi Gouernatori prontamente fù scritto con la spedizione di solleciti Corrieri, a tutte le Città, e Terre del Regno, inuitandole a voler seguitare l'esempio di Lisbona nel esimersi dall'odiosa soggezione de i Castigliani, e col rendere fedele omaggio alla Casa di Braganza, e riconoscere, come essi haueuano concordemente eseguito, in loro sourano Signore il Rè Giouanni Quarto. Spedite tutte queste cose nell'istessa mattina, ogn'vno si ritirò alla sua propria Casa al maggior segno marauigliato di vedere la Città totalmente ritornata nella solita sua pristina quiete, e tranquillità, riaperte le Botteghe, e ripresesi da tutti le ordinarie, e consuete faccende, come se non vi fosse succeduta commozione, ne nouità alcuna: con esempio forse vnico al Mondo, che nel calore di vn tanto generale sconuolgimento non vi fossero accadute le violenze, gli homicidj, e gl'altri scandalosi insulti, che nelle disordinate confusioni di simili turbulenze sono sempre soliti d'interuenirui. La sera del medesimo giorno Giouanni Rodriques di Saa, e Giouanni di Costa essendosi colla comitiua d'altri Caualieri, fortunatamente impadroniti d'vna delle Galere, che stauano nella riuiera del Tago, andarono, montati sopra di essa, brauamente ad inuestire trè Vascelli dell'Armata Castigliana, che erano iui fermi sull'Ancore; i quali benche fossero ben prouisti di Fanteria, e d'ogn'altro militare apparecchio da poter fare validissima resistenza, senza ne pur sparare vn tiro di moschetto, si resero vilmente alla discrezione degl'Assalitori. Ma la maggiore delle marauiglie di quel prodigioso giorno fù la supina balordagine, e l'insensata stupidità de i soldati Castigliani, che in numero di cinquecento presidiauano il Castello di Lisbona; il quale, benche non fosse gran fatto forte di muraglie, collocato nulladimeno in sito molto eminente, predominaua a caualiere tutta quella Città; la quale con l'artiglierie si sarebbe potuta da esso rouinosamente battere con terribile spauento, e con danno irreparabile de i Cittadini; ma ancorche i Castigliani ne fossero efficacemente eccitati da Mattia di Albucherche principal Signore Portoghese, Consigliero di Guerra, e Soldato di lunga esperienza, che iui d'ordine del Rè Cattolico si trouaua arrestato prigione, non vollero fare in tanta per loro dannosa commozione della Città, mouimento di sorte alcuna. In tanto si era da i Signori Portoghesi, e forse non senza qualche violenza, estorto vn'ordine sottoscritto dalla Duchessa di Mantoua, in cui si comandaua al Tenente Luigi del Campo, soldato Castigliano, che gouernaua il Castello, che senza inutilmente ostinarsi in quella difesa, ne facesse a quei Signori prontamente la consegna. Non volle nel principio il Campo con giusta ragione obedire a quell'ordine come proueniente da persona, che non

S'impadroniscono i solleuati delle Galere, e de i Vascelli da Guerra, che erano nel Porto.

1640. ſtaua in ſua libertà. Ma eſſendoſeglene fatto dalla medeſima Ducheſſa replicare vn'altro eſpreſſo con termini più riſoluti, e più poſitiui, vols'egli, già inconſtantemente vacillando nelle proprie determinazioni, prima di riſoluerſi comunicarlo a Mattia d'Albucherche, il quale già appieno informato dell'eſito della riuoluzione, alla quale egli ancora internamente aderiua, non volle in maniera alcuna ingerirſi in dargli ſopra ſimile affare alcun determinato conſiglio; onde reſtato il Campo ſenza dare ſopra di ciò per allora concludente riſpoſta, in grandiſſima confuſione d'animo ſommamente perpleſſo; e ſopragiunta intanto la notte, s'accoſtorono le compagnie militari al Caſtello per piantarui formatamente l'aſsedio: ma priuo il Comandante Caſtigliano quaſi affatto di prouiſione, & indotto dal colorato preteſto di vn nuou'ordine della Ducheſsa ſtatogli vnitamente preſentato da Aluaro di Abrances, da Tomaſo di Soſa, e da Franceſco di Faro, riſoluette nel ſeguente giorno di farne in potere di quei Signori liberamente la dedizione. Ne ſortirono i Caſtigliani honoreuolmente coll'armi, eſsendo ſtati dopo qualche tempo rimandati, però ſparſamente, e diuiſi alle loro Caſe. Ma appena il Campo ſi vidde arriuato a Madrid, che d'ordine Regio venne arreſtato prigione; e l'eſser egli ne i rifleſſi della ſua paſsata mal conſigliata condotta, reſtato affatto priuo di ſenno, fù forſe cagione, che non gli foſse leuata, ignominioſamente la vita. Seguitarono il medeſimo eſempio del Caſtello di Lisbona le Fortezze di Bettelemme, e di Cabeſsa ſecca, quella poſta ſopra la deſtra ſponda del Tago vna lega diſtante dalla Città di Lisbona, queſta ſituata nel mezzo della medeſima riuiera nell'eſtremo confine, oue ella con vaſta, e copioſa corrente ſi ſcarica nell'Oceano. E finalmente ſenza alcuna reſiſtenza anco ſi reſero la Torre vecchia, la Fortezza di S. Antonio, & il Caſtello di Almada piantate nell' vna, e nell'altra ripa dell'iſteſso fiume; e forſe la total mancanza, che in tutte vi era di prouiſioni da bocca, ne fece accelerare a i Caſtigliani, che vi ci ſi trouauano di preſidio, l'eſecuzione. In tanto per iſtanza fattaſelene da i Gouernatori, ſe n'era vſcita la Ducheſſa di Mantoua dal Regio Palazzo con paſsarſene ad habitare ad vn'altra pur Reale habitatione contigua al Conuento de i Frati Minori Oſseruanti di S. Franceſco, chiamato volgarmente di Xabregas, accompagnata dal Marcheſe della Puebla, dal Conte di Bainetto ſuo Caualerizzo Maggiore, e da tutta l'altra ordinaria ſua Corte. Eſsendo ſtati de i Miniſtri Caſtigliani ritenuti prigioni da i Portogheſi Diego di Cardenas Maeſtro di Campo Generale, Tomaſo d'Hibio Calderone Conſigliero dell'Erario Regio, Ferdinando di Aluia, e Caſtro, e Diego di Roccia ambedue Giudici de i Contrabandi. Già Pietro di Mendozza, e Giorgio di Mello erano corſi

Si rende a i medeſimi il Caſtello di Lisbona.

E poco dopo anco le Fortezze del Tago.

Riceue in Villauezzoſa il Duca di Braganza l'auuiſo del ſucceſſo.

1640.

corsi speditamente a Villauezzosa a portare al Duca di Braganza la nuoua di vn tanto fortunato successo; e vi giunsero il seguente Lunedì di mattina in tempo, che il Duca si ritrouaua nella sua Cappella sul procinto di sentirui la predica. Si prostrarono allora humilmente quei Signori a i suoi piedi, e baciatale la mano lo salutarono per Rè. Egli aggradendo con grato volto l'auuiso, senza punto perturbarsi diede ordine con raro esempio di marauigliosa moderazione, & insieme d'altissima superiorità d'animo, che alcuno non si mouesse, ma si proseguisse all'intiero compimento della preparata funzione. Questo suo comandamento però non puote hauere effetto; perche commosse a quella notizia le persone principali di quella Terra, & i familiari della sua Corte, ingombrarono con tumultuaria concorrenza ogni parte della Cappella riempendo l'aria di altissime grida di Viua il Rè, e facendo ogn'vno diligentissimo sforzo di auuicinarsegli, e di baciargli almeno le Vesti. Onde egli scorgendo esser vano consiglio il voler reprimere le generali dimostrazioni della comune allegrezza, e parimente considerando quanto fosse necessaria in Lisbona la sua sollecita presenza, vscì dalla Cappella, e senza interrompimento alcuno di tempo montò in Carrozza incaminandosi affrettatamente alla volta di quella Città. Nell'atto del suo partire sopragiunsero il Marchese di Ferrera, & il Conte di Vimioso; i quali dopo hauer riuoltata alla sua diuozione la Città di Euora, erano corsi prontamente a lui; onde accoltigli in Carrozza, doue haueua già seco gli sopranominati Signori, proseguì colla determinata celerità il destinato viaggio. Il Mercoledì seguente, che si contauano li cinque di Decembre, dopo hauer riceuuto da i popoli in tutti i luoghi, per i quali gli era conuenuto passare, ogni più profusa dimostrazione d'accoglimento, e di honore, peruenne il Rè ad Aldea Gallega, Terra posta alla vista della Città di Lisbona, e da essa solo diuisa con la spaziosa corrente del Tago; il quale meschiando le sue acque con i copiosi flussi dell'Oceano si slarga dall'vna, e dall'altra parte in quel sito ben lo spazio di dieci miglia con apparenza più tosto di mare, che di Riuiera. Quiui già molti Signori, che vi ci si erano trasferiti da Lisbona lo stauano attendendo; onde egli, preso la notte in quel luogo conueniente ristoro, e montato allo spuntare del seguente giorno sopra vn ben corredato Brigantino, che già iui era pronto per douerlo seruire, passò il fiume con breue, e felice nauigazione, & approdando a piedi del Regio Palazzo, situato sù la sponda dell'istesso fiume, disbarcò a Terra incognitamente senza esser osseruato, ne riconosciuto da alcuno. Alla fama però subito per tutta la Città diffu-

Il nuouo Rè giunge a Lisbona.

1640. diffusasi del suo arriuo, si riempì la Piazza Reale di numero infinito di popolo, il quale con altissime voci di Viua il Rè faceua festosamente apparire l'interno suo giubilo per la comparsa del nuouo Principe, fattosi intanto vedere con sembiante lieto, e ridente pubblicamente sù le finestre, dando con cenni d'affettuoso aggradimento manifesto indizio della stima, che faceua degl'applausi, i quali con contrasegni così euidenti della comune loro sodisfazione, e contento, da tutti gl'ordini di persone tanto pienamente se gli rendeuano. Furono poscia in quel medesimo giorno tutti i Regj Tribunali a riuerirlo; riceuendosi con estraordinaria consolazione, e letizia de i popoli per primo stimatissimo frutto dell'assunzione sua alla Corona, e del suo felicissimo ingresso in Lisbona, l'essersi subito leuato da Girolamo Battaglini da Brisighella, Vicecollettore Apostolico, il Generale Ecclesiastico interdetto, stato qualche tempo prima per tutto il Regno vniuersalmente pubblicato dal Collettore Monsignore Castracani, il quale per contesa hauuta sopra Ecclesiastiche giurisdizioni con i Ministri Regj, era stato con pubblico, e detestabile scandalo da i limiti di Portogallo violentemente escluso. Non mancò subito il Rè di applicarsi con ogni più sollecita cura alla direzione del Gouerno; & eletto Secretario di Stato Francesco di Lusena, huomo di consumata prudenza, e di lunga mano esperimentato in molt'importanti maneggi. Deputò per douer assistere alla propria Persona, nel cotidiano dispaccio, l'Arciuescouo di Lisbona, il Marchese di Ferrera, & il Visconte Lorenzo di Lima; e confermando Consiglieri di Stato l'Arciuescouo di Braga, l'Inquisitore Generale Francesco di Castro, e Luigi di Menezes Marchese di Villa Reale, i quali già nel tempo del Gouerno de i Castigliani erano in possesso di quelle cariche, vi aggiunse di nuouo il Conte di Vimioso, il Vescouo di Lamego suo fratello, & il sopranominato Marchese di Ferrera. Distribuì le Presidenze de i Consigli, e de gl'altri Tribunali della Corte nelle persone riputate di maggior merito. Scelse per Consiglieri di Guerra gli Soggetti di maggiore esperienza nella professione dell'armi, Generalissimo delle quali constituì il Conte di Vimioso con suprema autorità, & amplissima giurisdizione per tutto il Regno. E perche ancora non haueua intiera notizia, che tutte le parti di esso già si fossero vniformemente sottoposte all'obbedienza sua, scrisse a tutti i Gouernatori, & alle Comunità delle Terre esortando l'vne, e gl'altri a fedelmente riconoscerlo, & a discacciare colla forza dell'armi i Castigliani, che ancor vi teneuano presidiate varie, & importanti Fortezze. Ma prima, che peruenissero a i luoghi doue furno inuiate le lettere del Rè, già i Popoli di tutto il Reame si erano con marauigliosa inclinazione riuoltati

Sue prime disposizioni alla forma del Gouerno.

Tumultua a suo fauore tutto il resto del Regno.

1640.

tati alla deuozione sua; perche Santarem il seguente giorno dopo la riuoluzione di Lisbona, e conseguentemente tutte l'altre Terre, e Città, secondo di mano in mano vi andarono arriuando le notizie di quel successo, haueuano seguitato il medesimo mouimento. E benche la Città del Porto, doue vi risiede il Parlamento, stesse per la contrarietà, che vi fecero quei Senatori qualche giorno dubbiosa, e perplessa in risoluersi, si lasciò poi ancor ella finalmente suolgere dalla generale corrente dell'altre, in dichiararsi aderente al partito del nuouo Rè; sicome con somma prontezza haueua parimente eseguito il Regno di Algarue, per opera, & a persuasione di Henrico Correa di Silua, dal quale erano stati vigorosamente discacciati i Castigliani dalle Fortezze, che colà vi teneuano occupate. Mancaua solo dunque il fare euacuare i presidj da alcun'altre Piazze, che ancora si conseruauano alla diuozione del Rè Cattolico, per totalmente rendersi il nuouo Rè di Portogallo libero possessore della Corona. In ordine alche prontamente si mossero le milizie di Braga, e di Guimaranes contro la Fortezza di Viana situata nella bocca del porto di quella Terra, e postoui da esse tumultuariamente, e senza alcun'ordine di regola militare l'assedio, fù, non ostante ciò, assai debolmente sostenuto da i difensori; onde vedutosi il comandante priuo di munizioni, e di soccorso, che in vano per qualche giorno hauea atteso dal vicino Regno di Galizia, ne patteggiò finalmente con honoreuoli condizioni a i Portoghesi la resa. Il medesimo espediente, praticato in Viana, si prese anco in Settuual per acquistare le Fortezze di Outtano, e di S.Filippo: questa posta in luogo eminente, e fatta fabbricare dal Rè Filippo Secondo a fine di predominare, e tener soggetta la Terra: quella situata nell'imboccatura del mare per guardia, e sicurezza maggiore del porto; ma ambedue signoreggiate a caualiere da due soprastanti colline, e sommamente esposte al bersaglio delle batterie, che vi si ci fossero piantate; onde essendosi valuti auuedutamente i Portoghesi della vantaggiosa opportunità, che gli porgeua la qualità di quei siti, e condotti, non senza gran difficoltà però, sopra quelle scoscese, e dirupate eminenze alcuni cannoni, si diedero con essi incessantemente a battere rouinosamente quelle Fortezze; onde i Castigliani dopo otto giorni di vicendeuole combattimento senza ostinarsi in più lunga, e forse infruttuosa difesa, risoluettero di consignarle in potere degl'assedianti. Ma il pensiero maggiore, che teneua grandemente sollecito, & ansioso l'animo del Rè era la difficultà, che appariua quasi insuperabile, di far snidare i Castigliani dall'importante Fortezza di S.Giuliano, la quale collocata nella destra sponda del Tago nell'vltima punta di Terra, doue egli trabocca

Sono scacciati i Castigliani da varie Fortezze.

Fortezza di S. Giuliano Piazza di somma importanza.

1640. bocca nel mare preclude con i tiri dell' Artiglierie il passo a i Vascelli nell'entrare, e nell'vscire dal porto di Lisbona, restandone per conseguenza quella Città messa in assedio, e totalmente impeditagli la nauigazione, & il commercio, dal quale non solo lei, ma tutto quanto il Regno, ritrahea le sue opulenti ricchezze, e nel quale riponeua la sua fiducia maggiore per l'appoggio più sicuro della sua propria sussistenza. Era quella Piazza non meno dalla parte di terra di quello si fosse dalla banda del mare, ottimamente fortificata all'vso moderno, con ben regolati baloardi, con profondi fossi, con ben intese mezzelune, con contrascarpe, e con strade coperte, che la rendeuano vna delle più forti, e delle più riguardeuoli Fortezze d'Europa. Vi si ci trouaua dentro Comandante il Tenente Ferdinando della Cueua con vn presidio di seicento soldati, e con tutti gl'altri prouedimenti necessarj da fare vna lunga, e validissima difesa. Diede il carico il Rè di portarsi a quell'impresa a Francesco di Sosa, huomo allora di poca, ò di niuna esperienza nell'esercizio della guerra, ma che poi reso famoso con proue di singolar valore nel lungo vso della milizia occupò luogo di grandissima estimazione trà i principali Capi della Nazione Portoghese, e succeduto prima nella Contea del Prato, che per titolo hereditario se gli competeua, meritò poi in remunerazione delle sue militari imprese, d'essere honoreuolmente inuestito del Titolo di Marchese delle Mine. Fermatosi sollecitamente dal Sosa, in quanto al numero, vn'assai competente esercito, ma nella qualità composto di gente collettizia, e tumultuariamente descritta, si accostò a quella Piazza con animo molto superiore al debole apparato delle sue forze, & alla condizione di quelle sue inesperte soldatesche. E perche dalla parte di Terra, doue si procedeua all'oppugnazione, era angustissimo il sito da poteruisi alloggiare per accostarsi ordinatamente a gl'attacchi; fù osseruata vna certa rileuata emi-nenza, nella quale fabricossi vn ridotto, e vi ci si piantò sopra vna batteria di quattro cannoni, dandosi principio con gl'incessanti tiri della medesima, ad incomodare quegli assediati. Ma sarebbe riuscita assai lunga, e forse infruttuosa, e vana la diligenza di vltimare felicemente l'impresa per quella strada, douendosi guadagnare il Terreno a palmo a palmo, e cimentare ne i pericoli de gl'assalti la gente nuoua, & inesperta contro soldati veterani, e di lunga mano esercitati nell'Armi, con rischio d'esserne con sanguinosa strage ribattuti; tanto più non hauendo i Portoghesi preparato Vascello alcuno da potere impedire i soccorsi, che d'ora in ora sarebbero potuti soprauuenire, & i quali con reiterati auuisi haueua il Comandante Castigliano sollecitati dal Duca di Maqueda Generale dell'Armata Nauale Spagnuo-

Si pone l'assedio a S. Giuliano.

gnuola, che si ritrouaua nel vicino Porto di Cadici, se la prospera fortuna del Rè non hauesse per mezzo insolito, & inaspettato, facilitato il venirsi con pronta sollecitudine a fine d'vn tanto difficile intraprendimento; poiche ritrouandosi in quella Fortezza ritenuto prigione Ferdinando Mascaregnas Conte della Torre, il quale tornato dal Brasile dall'infelice spedizione fattasi contro gl'Olandesi dal Rè Cattolico d'vna poderosa Armata Nauale, a cui egli haueua con titolo di Generale comandato; in pena de i sinistri successi cagionati alla medesima dalla sua mala condotta, ò pure deriuati dalla sua cattiua fortuna in quell'occasione, era stato dal Rè Cattolico priuato delle cariche, e de gl'honori, e rigorosamente confinato in quella Fortezza. Ma egli bramoso di fare in qualche maniera risorgere le sue affatto precipitate fortune, col porsi in grazia, & estimazione del nuouo Rè con qualche rileuante seruigio, si messe con ogni più diligente studio a battagliare l'animo venale di quel Comandante, per indurlo, mediante lo sborso di grossa somma di denaio, a far sollecita consegna nelle mani de i Portoghesi di quella Piazza; al che essendosi dal Cueua facilmente condescesο, contro l'vso sempre religiosamante praticato da quelli della sua Nazione nella fedeltà inuiolabilmente osseruata verso del proprio Rè, e riceuuto il pattouito denaio, v'introdusse con sordida perfidia liberamente i Portoghesi alli dodici di Decembre, e poco prima, che vi arriuassero da Cadici gli aspettati soccorsi; i quali sotto palliata fede, e con inganno essendo stati ammessi nella Piazza, furno ritenute prigioni le Genti Castigliane, con restare in potere de i Portoghesi tutte le munizioni, che vi haueuano portate. Ridotto intieramente all'obbedienza pacifica del Rè tutto il Regno, e cacciati, come si è detto, con felicissimo corso di fortunati auuenimenti, tutti i presidj dalle Fortezze, che i Castigliani teneuano in esso occupate, non s'indugiò più di procedere nelle forme consuete, e con atto di pubblica cerimonia al riconoscimento, & alla coronazione del nuouo Rè. Comparue egli la mattina delli quindici di Decembre sopra di vn gran Teatro, stato eretto solo ad effetto di questa funzione nella pubblica Piazza ben vnito, e congiunto alle logge del Palazzo Reale, con lo Scettro in mano, e maestosamente adornato di tutte l'altre Regie diuise. Era accompagnato da tutta la Nobiltà, e da i Ministri principali della Corona, che lo circondauano, e seruito ne gl'Offizj della Casa Reale da quelli, che già per antico priuilegio ne godeuano nelle Case loro l'inuestiture. Occupaua la Carica di Maggiordomo Maggiore Manrico di Silua Marchese di Gouea, di Cameriere Maggiore Giouanni Rodriques di Saa Conte di Penaghiano, di Caualerizzo Maggiore Luigi di Mendozza

1640.

Ne patteggia il Comandante Cueua la resa per denaio.

È riconosciuto il Duca di Braganza solennemente per Rè.

1640. Henriquez, di Camerlengo Pietro Mascaregnas Primogenito del Marchese di Montalbano, di Bargello maggiore, carica nobilissima in quel Regno, Giouanni di Castelbianco, di Guardia Maggiore Pietro di Mendozza, e d'Alfiere Maggiore Ferdinando Telles di Meneses. Francesco di Lusena teneua in mano i Sigilli Reali, come Secretario di Stato; & il Marchese di Ferrera con lo Stocco nudo vi esercitaua l'Offizio di Gran Contestabile, carica stata fin'allora sempre posseduta da i Duchi di Braganza, da vn ramo della quale l'istesso Marchese deriuaua. Assisosi il Rè sotto il Baldacchino in vn alto Trono, a cui si ascendeua per molti ordini di gradini, espose con lungo sermone il Senatore Francesco di Andrade Leitano, le ragioni per le quali giuridicamente si apparteneua la successione di quella Corona alla Duchessa Catarina Aua del Rè, iui presente, e l'occupazione fattane dal Rè Cattolico Filippo Secondo, e da gl'altri Rè successori di lui in manifesto pregiudizio del legittimo Ius della Casa di Braganza; a cui ora tutti gl'ordini delle Persone del Regno, con espressione di singolar fede, la restituiuano nella persona del Rè Giouanni Quarto, con presentargli riuerente obbedienza, e con costantemente offerirgli le proprie sostanze, il sangue, e le loro vite istesse per conseruargliene perpetuamente il possesso. Fece insieme manifesto a tutti la sincera, e pronta disposizione del Rè di magnanimamente esporsi ad ogni pericolo per sempre difendere, e mantenere a i suoi Vassalli intieramente la libertà con la religiosa osseruanza delle loro antiche Immunità, e Priuilegj. Prestaron allora tutti solennemente il giuramento di douer sempre riconoscere per legittimo Rè de Regni, e Dominj di Portogallo Giouanni Quarto, e dopo la morte di lui gli suoi legittimi Descendenti. Et il Rè all'incontro promise di pienamente conseruare a i sudditi suoi le franchigie, & esenzioni, stategli dalli Rè suoi Predecessori anticamente concedute. Spiegò allora l'Alfiere Maggiore la Bandiera pubblica, e pronunciatosi da lui vn certo cirimoniale proclama, solito di replicatamente intonarsi in simigliante funzione, fù il nome del Rè con altissime grida del Popolo, che in numero quasi infinito ingombraua quella gran Piazza festiuamente acclamato. Disceso il Rè da quel palco salì a Cauallo, e seruito alle redini da Pietro Fernandes di Castro, che in assenza del Conte di Monsanto suo parente, faceua l'Offizio di Alcaide Maggiore di Lisbona, incamminossi sotto il baldacchino alla Chiesa Cattedrale preceduto da tutta la Nobiltà a piedi col capo scoperto; ma peruenuto alla Piazza, chiamata del Pelorigno, se gli fece incontro il pubblico Magistrato, da vno de i Senatori del quale recitatosi vna breue, & elegante orazione, il Conte di Cantagnede Capo, e

Pre-

Preſidente del medeſimo Magiſtrato preſentò le chiaui delle Porte della Città in mano del Rè, il quale entrato poco dopo in Chieſa, vi ſi ci trattenne ſolo quel breue ſpazio di tempo, in cui da i Muſici fù cantato il *Te Deum*; non eſſendo coſtume nelle Spagne con Sacre, & Eccleſiaſtiche Ceremonie vngerſi i Rè, come generalmente ſegue in tutte l'altre Regioni Chriſtiane d'Europa; onde ſenza interuenirui altra ſorte di funzione, ſi ricondusſe il Rè con l'iſteſso accompagnamento a Palazzo. Era intanto arriuata in confuſo a Madrid la fama della ſolleuazione di Portogallo, del quale benche grauiſſimo mouimento, moſtrò in quel principio il Conte Duca d'Oliuares di farne aſsai poco conto; onde con lieto viſo, e ridente ſi appreſentò al Rè Filippo con dire di portargli vn'aſsai buona nouella; poiche eſsendoſi quel pazzo del Duca di Braganza fatto chiamare Rè di Portogallo; ora da douero la Maeſtà Sua ſarebbe diuenuto aſsoluto Signore di quel Regno, del quale per i gran priuilegj de i Portogheſi, e per la poca autorità, che vi riteneua in paſsato ne godeua di Rè ſolo la nuda ſpecioſità del Titolo. Ma ben preſto queſte vane, e mal concepite ſperanze del Conte Duca ſi andarono dileguando; mentre eſsendo poco dopo peruenute a quella Corte più diſtinte notizie dell'vniforme conſentimento della Nazione nel general moto di quel Regno, del quale ſi era egli dato prima a credere, eſser ſtata ſolo vna precipitoſa determinazione d'alcuni pochi Signori traſportati da inſano, e diſperato furore; e che perciò non doueſſe eſsere ſecondata dalle perſone più ſenſate, e diſcrete; cominciò a conſiderare la qualità di quel male molto maggiore di quello, egli ſi era da principio nella ſua immaginazione vanamente figurato; onde nel Conſiglio del Rè prontamente applicoſſi il penſiero a diuiſare quali riſoluzioni ſarebbero ſtate più opportune, & accertate per fare eſpeditamente ritornare alla preteſa obbedienza quel Regno. Quelli, che con più ſagace conſiderazione riſguardauano la grauezza di quell'emergente eſortauano, *che ſenza perdimento alcuno di tempo ſi procuraſse ſollecitamente d'affatto opprimere, & eſtirpare auanti, che prendeſse più vigoroſo poſseſso, e gettaſse più profondamente le radici, quel pernicioſo malore; poiche ſe ſi foſsero (ſoſteneuano) ſubito voltate contro i Portogheſi tutte le forze preparate a reprimere la ribellione de i Catalani; colti per anco ſproueduti i medeſimi Portogheſi, e ſenza apparecchio d'alcun militare apparato, ſi ſarebbero potuti totalmente ſoggiogare nel breue interuallo di poche ſettimane, tanto più, che non eſsendo concorſi tutti i Signori Grandi del Regno all'eſaltazione del Duca di Braganza, ma ſolo condeſceſiui, non per propria inclinazione di genio, ma quaſi violentemente traſportati dalla furioſa piena degl'altri, non hauerebbero queſti mancato, al comparire delle Truppe Regie, di dichiararſi apertamente fauoreuoli al partito del Rè*

1640.

Giunge a Madrid la notizia della ſolleuazione di Portogallo.

Conſulte di quei Conſiglieri per prenderui prouedimento.

1640. *Cattolico, e cooperando alla rouina della mal stabilità grandezza del Duca, difruttuosamente contribuire al felice conseguimento di quell' Impresa, terminata la quale prosperamente, e con celerità, come al certo si poteua credere; più facilmente poi allora con la riputazione, che all' Armi della Monarchia hauerebbe potuto influire quel ben auuenturato succeßo, si sarebbero fatti ritornare al loro douere ancora li Catalani; poiche se si daua tempo a i Portoghesi di ben munire le Fortezze, di ordinare con ben pesate dispoßizioni le loro forze, e di dar ferma, e regolata norma al loro ancora incerto, & instabile Gouerno, sarebbero riusciti forse inutili, & inefficaci gli sforzi, che in altro men opportuno tempo, si foßsero impiegati per la riduzione loro.* Nel medesimo senso concorreuano ancora i Signori Portoghesi, che si ritrouauano al seguito della Corte in Madrid, costantemente affermando, *che se il Rè si foße moßo subito in persona con qualsisia, benche debole, corpo d' esercito, non hauerebbe ritrouato chi se gli foße opposto, ne haueße ardito di fargli alcuna minima resistenza: ma se haueße indugiato ancor sei mesi a prenderui risoluto espediente, sarebbe riuscito infruttuoso ancora il terribile apparato di quarantamila soldati; contro i quali hauerebbe non meno vigorosamente contrastato, e combattuto la sterilità del Paese, che l' ostinazione de gl' Huomini.* Ma a questa sentenza si dimostraua di sentimento totalmente opposto, e contrario il Conte Duca, al parere del quale molti del Consiglio Regio si conformauano, forse per adularlo. Affermaua egli *dettare ogni più ben regolata prudenza, douersi prontamente accudire con i ripari a quella parte, da cui si poteuano temere più graui, & imminenti i pericoli: nella Catalogna restarui patentemente aperta la porta alle incursioni potenti de i Francesi, i quali, se si foßero rimosse da quelle frontiere le forze destinateui, per hora voltarle a danno de i Portoghesi, si sarebbero potuti internare nelle viscere d' Aragona, e di Valenza, e mettere in pericoloso sconquasso, e sconuolgimento le parti più intrinseche della Spagna. In Catalogna dunque conuenirsi premere con i più vigorosi apparati di Guerra; perche gastigati i Catalani Ribelli, e rispinti di là da i Pirenei gli Francesi, ne veniua poi in conseguenza la riduzione di Portogallo, Regno piccolo, e circondato dalle forze della Monarchia, e disgiunto, e lontano dal fomento d' altre Potenze esterne: non comportare intanto la decente autorità del Rè l' esporsi egli medesimo contro il decoro della sua Regia Grandezza, all' andare con deboli forze a riceuere forse altri più ingiuriosi attentati dall' ostinata contumacia de i Portoghesi suoi Ribelli; & il douersi mouere con esercito tanto poderoso da potergli assicurare la Vittoria, vietarlo per ora le ragioni già ponderate. Potersi bensì di presente fomentare le diuisioni di quel confuso Gouerno, e per mezzo de i Portoghesi Parziali del seruizio del Rè procurare d' opprimere con occulte machinazioni la persona del Duca di Braganza: venire a questo disegno molto in acconcio l' aßistenza in Lisbona della Ducheßa di Mantoua; la quale con secrete insinuazioni haue-reb-*

Parere del Conte Duca.

uerebbe potuto facilitarne gl' effetti. Il Rè Filippo dopo lunga perplessità di pensieri tirato da quasi natural instinto di aderire alle massime, ancorche poco saggie, di quel suo pregiudiziale Ministro; conformossi finalmente a questa opinione, ma la contrarietà poi dell' euento fece nel progresso del tempo chiaramente apparire la fallacia di questo consiglio. Poiche le machinazioni intentate contro la Persona del Rè Giouanni non sortirono il desiderato successo, e l'apparato dell' Armi, come tardamente deliberato, e mosso fuori di tempo, riuscì inutilmente impiegato, senza partorire alcun fruttuoso effetto, come a suo luogo si andrà ordinatamente narrando. Non si mancò per allora, di darsi qualch' ordine in tutte le Prouincie confinanti con Portogallo per l'ammassamento del numero possibile di milizie, dichiarandosi il Conte di Monterei Generale dell' Armi nell' Estremadura; per farsi da quella parte con gli sforzi maggiori, la Guerra contro l'Alentegio, Prouincia, la più piana, & abbondante di tutte l' altre di quel Regno, e che più s' auuicina alla Città di Lisbona. Ma applicati, & intenti gl' animi alla Guerra di Catalogna, le prouisioni contro i Portoghesi caminarono tanto lentamente, che non si diede poi principio alla mossa dell' Armi, se non che verso la metà del mese di Giugno. Interuallo tanto dilatato, e grande, che con errore a i Castigliani sommamente pernicioso, diede agiatissimo campo a i Portoghesi di mettersi all' ordine, e di prepararsi con ragioneuoli, e sufficienti forze alla difesa, & alla resistenza: il che forse non sarebbe così succeduto, se sproueduttamente, e senza hauer data conueneuole forma al loro militare gouerno, fossero stati con risoluta, e spedita sollecitudine da i medesimi Castigliani assaliti. Non furono però pigri, e negligenti i Ministri del Rè Cattolico in Madrid nel caldamente incaricare a Francesco di Mello Ministro Plenipotenziario per quella Corte, de i trattati alla Dieta Imperiale, il procurare la ritenzione del Principe Odoardo di Braganza fratello del nuouo Rè di Portogallo; il quale, come già si è accennato, si ritrouaua da qualche anno a militare in Alemagna, & honoreuolmente impiegato colla Carica di Sargente Generale di Battaglia negl' Eserciti dell' Imperatore Ferdinando Terzo. Si era veramente non poco trascurato dal Rè Giouanni, e dal suo Secretario di Stato Francesco di Lucena (a cui poi ne i tempi seguenti, sotto altri mendicati pretesti si fece con seuero castigo pagare la pena di quest' ommissione) nel far peruenire sollecitamente ad Odoardo l' auuiso de i successi di Portogallo; a fine, che sottraendosi all' insidie, che ragioneuolmente si doueua temere potessero essergli tramate da i Ministri Castigliani, si fosse potuto con anticipazione di tempo egli mettere in saluo. Ma non essendo mai caduto nella mente

1640.

Al quale il Rè Filippo si conforma.

Si danno fredde commissioni per dar principio alla Guerra, & è eletto il Conte di Monterei per Generale dell' Armi in Estremadura.

Principe Odoardo di Braganza impiegato nella Guerra in seruizio dell' Imperatore.

1640. te del Rè il sospetto ; che infranta la libertà dell'Imperio, e violate le sempre venerabili Leggi dell' hospizio, si fosse douuto violentemente procedere contro d' vn Principe innocente; & il quale con proue di singolar valore si era acquistata nel lungo esercizio di quella Guerra somma riputazione, e merito molto riguardeuole appresso di Cesare, non vi hebbe in tale affare la necessaria premura, lasciandosi imprudentemente preuenire dagl' ordini più solleciti del Rè Filippo, nel Consiglio del quale si era saggiamente considerato quanto di vigore, e di spirito hauerebbe potuto contribuire al ben regolato stabilimento del nuouo Gouerno di Portogallo l'assistenza d' vn Personaggio di lunga mano esperimentato nel maneggio dell' Armi, e non meno versato ne gl' affari politici del Mondo; e per ciò si era strettamente ordinato al Mello, che in ogni maniera facesse apparire la sua zelosa premura in opporsi ad ouuiare vn così pericoloso inconueniente, il quale hauerebbe potuto ridondare in sì graue pregiudizio del Rè Cattolico; & il Mello, quanto più si trouaua congiunto, e stretto di parentela, e di sangue con la Regia Casa di Braganza, da vn ramo della quale egli si pregiaua di essere disceso, tanto maggiormente si era proposto nell' animo suo di fare apparire la sua egregia fede nel segnalarsi in così importante occasione per puntuale esecutore de gl' ordini Regj; poiche hauendo riconosciuti i principj della sua vantaggiosa fortuna dal fruttuoso seruizio per il corso di molt' anni da lui assiduamente prestato alla Corona Cattolica; speraua nel persistere fedelmente a seruirla di peruenire al colmo degli honori con la consecuzione de i più importanti impieghi, e Gouerni. Prima però di farne l'apertura all' Imperatore, procurò di guadagnare gl' animi di Fra Diego Quiroga suo Confessore, e del Dottore Nauarro confidente Secretario dell' Imperatrice; i quali, come Castigliani di Nazione, & interessati nella medesima causa si mostrarono pronti a prestare ogni loro opera più efficace per indur Cesare a condescendere alle ragioneuoli istanze del Rè Filippo; onde congiunti con quei del Mello i proprj loro offizj posero in considerazione all' Imperatore *il graue danno, che ne risultaua alla grandezza della Monarchia di Spagna per l'alienazione da quella Corona di quell' importantissimo Regno, la comunanza de gl' Interessi di tutta la Casa d' Austria nelle loro vicendeuoli perdite; per ciò potersi dire sottratto alla medesima Corona Imperiale tutto quello venisse vsurpato a quella di Spagna, la quale con le proprie sue forze l' hauea sempre, per il corso di tant' anni, conseruata in capo de i Principi Austriaci di Germania, e difesa dalle contrarietà state le machinate da tanti Emuli, inuidiosi di vederla perpetuata in quella Augustissima Casa: a misura dunque della diminuzione della potenza della Regia Casa di Spagna, esser per mancare anco il vigore per la sussisten-*

Instanze di Francesco di Mello per farlo ritenere in prigione.

Cooperazioni a ciò del Quiroga Confessore dell' Imperatrice.

za

1640.

zà di Cesare in Alemagna: trattarsi però nell' assicurazione della persona di Odoardo, dell' intereße proprio dell' Imperatore; mentre priui i Portoghesi di vn Capo di tanta riputazione, & esperienza nella militar disciplina, sarebbero stati per fare debole opposizione all' Armi del Rè Cattolico guidate da Capitani di valore, e di lunga mano esercitati nell' Arte della Guerra. Ma se all' incontro se gli permetteße di venire assistiti dal valoroso coraggio d' vn Principe di tanto glorioso nome, induratamente si ostineriano nella detestabile ribellione loro, rendendosi insuperabili a gli maggiori sforzi, che per opprimergli, contro di essi si faceßero da quella Monarchia: nelle materie politiche di Stato non douersi stare sù lo stretto dell' estrinseche speciosità, & apparenze; perche, quantunque a prima vista, hauerebbe cagionata ammirazione alla großolana intelligenza degl' huomini più dozzinali la ritenzione nel franco di Alemagna di questo Personaggio non giudicato in maniera alcuna partecipe de i moti di Portogallo; dalle persone però di più perspicace giudizio, e che ben penetrano con le loro sottili riflessioni nel fondo de gl' interessi de i Sourani, saria sempre sommamente applaudita, e comendata per giusta, e saggia risoluzione, tanto più, che per le sicurezze del regnare sono interpretate dal Mondo, aueduto estimatore delle più conueneuoli determinazioni de i Principi, per giustificare operazioni anco le maggiori violenze: non considerarsene alcuna verso la persona di Odoardo nel suo neceßario arresto: non eßer questo incaminato a gastigo, ma a semplice cauzione; perche ceßate le presenti torbide emergenze di Portogallo, e purgata la sua innocenza; non eßergli allora per negare pienamente la libertà, anzi douersi egli promettere, dalla gratitudine dell' Imperatore, e dalla Regia munificenza del Rè Cattolico le ricompense, e gli honori proporzionati alla qualità del suo merito. Non si rendeua punto piegheuole Ferdinando all' efficacia di queste tanto premurose rimostranze, parendogli di douer non poco denigrare la sua gloriosa fama, s' hauesse consentito ad vn' azione, che sarebbe stata con mordaci inuettiue lacerata dalla rigorosa censura del mondo, e detestata per tutti i secoli nella memoria esosa de i posteri. Gl' ingenui, e generosi sentimenti dell' Arciduca Leopoldo fratello dell' Imperatore aderiuano pienamente ad opinione tanto plausibile, e confermauano maggiormente Cesare nello stabilito proponimento. Ma non quietossi per questo il Mello; e conciliatosi il fauore del Conte di Traumestorf, vno de i più accreditati Consiglieri di Ferdinando, operò, che vnito all' Imperatrice grandemente affezionata alla sua Regia Casa di Spagna, ambedue si ponessero a dare incessanti batterie all' animo assai fermo dell' Imperatore. Ma il Confessore Quiroga, sotto apparente, e specioso colore di religioso zelo finì poi di espugnarlo, con porgli a scrupolo, & ad incarico di coscienza, il farsi in vn affare di tanto momento, e che patiua grauissimo pericolo nella dilazione del tempo, in-

Sensi in contrario di Cesare.

stro-

1640. ſtromento così pregiudiziale, con la ſua irreſolutezza, delle maggiori rouine del Rè Filippo, tanto a lui congiunto d'intereſſi, e di ſangue; onde vinto finalmente Ferdinando dall'importunità di tante replicate iſtanze, comandò a Luigi Gonzaga di portarſi al Quartiere di Leipen a chiamare da ſua parte Odoardo, acciò ſi trasferiſse alla Corte; ordinandogli, che quando in lui haueſſe incontrata qualche dubbietà, ò repugnanza in prontamente eſeguire i Ceſarei comandi, ve lo haueſſe condotto a viua forza prigione. Haueua terminato Odoardo ſotto il Generale Mattia Galaſſo felicemente quella Campagna, e ritiratoſi per il ſoprauuenuto verno nella Sueuia con le ſue genti, ſi era alloggiato in Leipen ne i vicini contorni della Città di Vlma. Ma auanti, che gli perueniſſe l'ordine dal Gonzaga, egli imbarcatoſi ſopra il Danubio ſi era incaminato per trattare d'alcuni affari de i ſuoi ſoldati volontariamente alla Corte; & eſſendoſi di già poſto in viaggio, lo raggiunſe per cammino vn imbaſciata del Gonzaga, che lo pregaua ad aſpettarlo per douer intender da lui alcuni ordini, che era per comunicargli da parte dell'Imperatore. A tale auuiſo ſoſpeſe Odoardo il proſeguire più auanti il deſtinato cammino, e perche era già traſpirato qualche confuſo barlume de i moti di Portogallo, veniua da i ſuoi familiari efficacemente perſuaſo a sfuggire il pericolo della Corte, & a trattare di metterſi ſpeditamente in ſicuro; ma egli fallacemente confidando nella propria innocenza, e nella fede dell'Imperatore, non diede orecchie a i più cauti, & a i meno arriſchiati conſigli. Comparue intanto il Gonzaga ſenz'altra comitiua, che d'vn ſemplice ſeruitore, onde depoſe Odoardo maggiormente i ſoſpetti, e ſi moſtrò pronto ad obbedire a i cenni dell'Imperatore ſtatigli dal Gonzaga eſpreſſi, incamminandoſi in compagnia di lui alla volta di Ratisbona, doue allora per occaſione della Dieta ſi trouaua la Corte Imperiale. Giunti a quella Città, nell'atto del disbarcare ſi trouò alla riua del Fiume pronta vna carrozza di Franceſco di Mello, che iui lo ſtaua attendendo; ma appena Odoardo vi fù montato dentro aſſieme con il Gonzaga, che ſi vidde circondato dal Preuoſto generale con vna numeroſa ſquadra de' ſuoi Satelliti, il che eſſendoſi da Odoardo con ſomma perturbazione auuertito, eſagerò non ſenz'amare doglianze, altamente rammaricandoſi con il Gonzaga d'eſſer in onta della grandezza della ſua condizione troppo vilmente trattato; ma eſſendo ſtato condotto ad vn pubblico albergo, ſe gli fece incontro vno de i Capitani della Guardia dell'Imperatore, d'ordine del quale gli fù dal medeſimo notificato di non douerſi partire da quel luogo; e furono ſubito poſti alla cuſtodia della Caſa, e della perſona quaranta moſchettieri. Allora il Gonzaga-

Il quale finalmente cede alle perſuaſioni dell'Imperatrice, e del Conte di Traumeſtorf.

E arreſtato da Luigi Gonzaga Odoardo prigione.

ga-

ga gli fece manifestamente palese l'occasione, & il motiuo dell' arresto suo, con assicurarlo da parte di Ferdinando, che mai in tempo alcuno hauerebbe permesso, che egli fosse capitato in potere de i Ministri del Rè Cattolico. Furono nell' istesso tempo ritenuti tutti i suoi familiari, e riuiste, & esaminate minutamente dal Nauarro le sue scritture, nelle quali non si potè però rinuenire attacco alcuno da costituirlo, anco nella più leggiera forma, colpeuole. Otto giorni fù trattenuto in quel poco decoroso ospizio nel qual tempo si fece ogn' opera da Francesco di Mello, perche l' Imperatore assentisse, che Odoardo fusse trasportato nel Castello di Milano., ma non volle, in maniera alcuna, allora Cesare condescenderui, e solo contentossi, che fosse condotto nella Città di Passauia, da Ratisbona distante il cammino di due piccole giornate; doue posto ad alloggiare nel Palazzo dell' Arciduca Leopoldo, murategli le finestre, e ben guardate le porte da grossa banda di soldati, fù dato in custodia del Nauarro, non solo con giusta querela dell' istesso Odoardo, in vedere i suoi lunghi seruigj fedelmente prestati all'Imperatore, malamente ricompensati con vna dura, e penosa prigionia; ma anco con fremito di tutti gli congregati nella Dieta Imperiale; in faccia della quale si scorgeua bruttamente violata la libertà Germanica, e quel franco asilo conceduto alle persone ancor di più vil nascimento in quella indipendente Regione.

1640.

Et è condotto a Passauia.

DELL' HISTORIA

Delle Guerre di Portogallo

DI ALESSANDRO BRANDANO.

LIBRO TERZO.

SOMMARIO.

SI applica il Rè Giouanni alle diſpoſizioni del Gouerno del Regno. Conuoca gli Stati Generali, e dopo il giuramento fattoſi da i medeſimi di riconoſcere per Succeſſore della Corona il Principe Theodoſio ſuo Primogenito, gli vengono da eſſi volontariamente accordate per il ſoſtentamento della Guerra varie contribuzioni. Si accenna l'antica origine, e ſi fà vna generale deſcrizione di tutto il Regno di Portogallo, alle Prouincie del quale inuia il Rè varj Gouernatori dell'Armi, i quali aſſoldano le Soldateſche, fortificano le Piazze, e ſi preparono alla difeſa. Sono inuiati dal Rè varj Ambaſciatori alle Corti de i Principi di Europa. Paſſano alcuni Signori principali Portogheſi in Caſtiglia, e ſe ne altera fieramente contro tutta la Nobiltà la Plebe di Lisbona, la quale dalle prudenti prouiſioni del Rè viene quietata. Si dichiarano del di lui partito l'Iſole della Madera, e di Porto Santo. Seguitano l'iſteſſo eſempio quelle degl'Aſtori, e dagl'Iſolani della Terzera ſi pone l'aſſedio al famoſo Caſtello di Angra preſidiato da i Caſtigliani. Si deſcriuono i ſucceſſi di quella lunga oppugnazione, finche ne ſegue la reſa. Il Regno d'Angola, e gl'altri Paeſi dell'Africa riconoſcono il nuouo Rè, a cui ſi rende ſoggetto, per opera del Marcheſe di Mont' albano, il Braſile; e poi anco tutto lo Stato dell' India Orientale gouernato dal Conte di Aueiras. Si dà notizia delle forze de gl'Olandeſi in quelle parti, e della declinazione colà della potenza de i Portogheſi, come parimente de i progreſſi fattiſi da i medeſimi Olandeſi nel Braſile. Si manifeſta l'eſito dell'Imbaſceria ſpedita in Olanda con la Tregua ſtabilitaſi trà il Rè di Portogallo, e quella Repubblica, e ſi dà anco ragguaglio de i negoziati fattiſi da gl' Ambaſciatori Portogheſi in Francia, Inghilterra, Danimarca, e Suezia, e dell' operato dal Padre Ignazio Maſcaregnas in Barcellona. Si dà conto degl' attentati diſegnati da i Portogheſi in Cartagena nell' Indie Occidentali, e la prigionia, che per ciò ne ſegue del Conte di Caſtel Migliore, dalla quale egli poi ſe ne libera con la fuga.

1640.

Qualità del Rè Giouanni, e primo modo del ſuo gouerno.

IL Rè Giouanni intanto andaua dando regolata, e conueneuole forma allo ſtabilimento del ſuo nuouo Principato; e benche egli non foſſe naturalmente dotato di troppo ſottile perſpicacia d'ingegno, e che la poca eſperienza delle coſe del Mondo lo rendeſse non gran fatto habile a i maneggi politici di Stato; la ſomma ſua applicazione nulladimeno in gran parte ſuppliua a i difetti del proprio talento, e della conſuetudine per lo paſsato lungamente contrat-

ta in

ta in aſsai differenti eſercizj ; poiche nel dilettamento della muſi- 1640.
ca, nella quale era non mediocremente verſato, e nel continuato diuertimento delle cacce hauea egli impiegati i principali ſtudj della ſua vita traſcorſa ; onde non diſcernendo con eſatta cognizione i più ſani da i meno ſicuri conſigli, il dubbio di reſtare da tutti egualmente ingannato, lo faceua eſsere di ſouerchio ritenuto, e perpleſso nelle proprie riſoluzioni. Lo ſpirito ſingolare però della Regina Ludouica ſua Moglie (anch'ella giunta, pochi giorni dopo, l'arriuo del Rè, aſſieme col Principe Theodoſio, e coll'Infanta Giouanna, e Catarina ſue figliuole in Lisbona) influiua non poco vigore, & attiuità alle operazioni, che ſi andauano diſponendo; e quello, che più importaua, la fauoreuoliſſima coſtituzione della proſpera fortuna del Rè faceua riſultare feliciſſimi gli euenti, anco dalle meno accertate determinazioni. Antonio Pais Viegas, antico Secretario della Caſa di Braganza era arbitro aſsoluto dell'animo di lui; il quale ſempre ingombrato da ragioneuoli ſoſpetti non haueua confidenza in alcun altro Miniſtro; ma eſsendo il Pais ſtroppiato affatto dalla podagra, difficilmente potea maneggiarſi; e benche ſi faceſse portare in ſedia alla preſenza del Rè, la ſua difettoſa ſanità non gli permetteua l'aſſiduità di quell'aſſiſtenza, che ſarebbe ſtata neceſsaria alla grauità de i negozj, che ſi andauano maneggiando. Per auuiſo, e conſiglio però di queſt'huomo, diſponeua il Rè delle cariche, e de i più importanti miniſterj, e da eſso riceueua l'indrizzo, e la norma per la diſpoſizione delle più rileuanti faccende. S'inclinaua parimente il Rè all'Arciueſcouo di Lisbona, & ad Aluaro di Coſta ſuo Cappellano Maggiore. Era queſto di ſcaltra, e di diſinuolta natura, & adattata ad ogni più difficile maneggio: haueua l'altro ſinceri ſentimenti, & aperti, ma più ottuſo, e ruuido d'ingegno, e poca attiuità nel politico gouerno. Si erano conciliati ancora non poca ſtima appreſſo del Rè, Giouanni Rodriques di Saa ſuo Cammeriere Maggiore, & Emanuelle di Cugna Veſcouo di Eluas: non vi era però chi fra queſti ſi aſsumeſse ne i negozj vna benche minima autorità, della quale era geloſiſſimo il Rè, moſtrandoſi egualmente con tutti ſoſtenuto, & auſtero; col cui aſsai ſaggio iſtituto, regolato da vna certa ſua particolare prudenza, e moderazione, ſeppe talmente conciliarſi il riſpetto, che fù ſempre da tutti vniuerſalmente temuto, e non meno amato per la ſincerità del cuore, per l'intrepidezza dell'animo, e per l'eſattezza d'vn'indifferente, e ben proporzionata giuſtizia. La più importante operazione, in cui egli teneſse principalmente occupato il penſiero, era nel procurare i mezzi più aggiuſtati, e conueneuoli per ſoſtener la difeſa, & in trouar modo di dare adequato alimento alla vo-

race, & insaziabile ingluuie della guerra, ma perche l'entrate ordinarie del Regno, in gran parte impegnate dallo sregolato gouerno passato, non poteuano di gran lunga soddisfare all'eccesso d'vna tanto esorbitante spesa, per supplire alla quale vi erano necessarie le volontarie contribuzioni de i popoli. La prima azione del nuouo Anno 1641. fù la conuocazione in Lisbona dell'Assemblea degli trè Stati generali; da i quali, dopo essersi solennemente prestato il consueto giuramento al Rè con anco riconoscersi da i medesimi il Principe Theodosio suo Primogenito per Successore della Corona, fù con vnanime consenso da tutti stabilito, che per il mantenimento di ventimila Fanti, e di quattro mila Caualli, che si giudicaua esser opportuno di douersi assoldare, si estraesse dalle decime di tutti i beni stabili d'ogni qualità di persone ogn'anno la somma di vn milione, & ottocentomila scudi; e gl'Ecclesiastici volontariamente si esibirono di contribuire vna certa loro limitata porzione. Fù posta di più vna nuoua Gabella nella Carne, e nel Vino, ma nella sola Città di Lisbona; e perche nel progresso del tempo, a misura delle forze de i Castigliani, fù necessario d'accrescere quasi dupplicatamente il numero della soldatesca, si augumentarono ancora a quella proporzione le decime, e s'imposero molt' altri tributi. Vero è, che le decime non erano con esatto rigore tassate secondo il giusto valore dell'entrate di ciascheduno, ma calcolate piaceuolmente con somma discretezza, e moderazione; rendendosi per ciò a i popoli più tollerabili, e facili ad essere riscosse; anzi per il perpetuo, & inalterabile buon gouerno di questo importantissimo interesse, i medesimi Stati Generali lasciarono eretto vn Tribunale in Lisbona composto di Deputati degli trè ordini loro, acciò douessero continuatamente sopraintendere, e dar gl'ordini opportuni per la soaue, e ben regolata esigenza delle medesime decime: il quale ben auueduto prouedimento risultò poi di fruttuosissimo effetto. Stabilitosi dunque vn'affare di tanta importanza furono prontamente spediti i Gouernatori dell'Armi a tutte le Prouincie, così per dar principio alle leue delle nuoue soldatesche, come per far munire di fortificazioni, e di ripari le Città di frontiera, e le Terre; e finalmente, per prouedere d'ogni militare disposizione all'imminente mouimento dell'armi. Ma per venire a più chiara intelligenza, e notizia della qualità de i siti del Paese, che doueranno dare copiosa materia a i militari racconti, che ci conuerrà diffusamente narrare sarà necessario il farsi ora vna general descrizione di tutto quanto il Regno, del quale anche in breue compendio ne riferiremo prima l'antica sua origine. La Lusitania, la quale da Luso, ò pure Liso, che alcuni figlio, & altri vogliono, che compagno fosse di

1641.

Si redvcano gli trè Stati Generali.

Contribuzioni da loro accordate per la Guerra.

Origine, e Descrizione del Regno di Portogallo.

di Bacco, prese l'antica sua denominazione, fù secondo la più comune opinione prima dominata da i Greci; mentre Vlisse trasportato nella lunga sua marittima peregrinazione a i Liti di Lisbona impose dal suo proprio, il nome a quella Città. Molti credono, che questa Prouincia fosse ne i tempi più antichi signoreggiata da alcuni piccoli Regoli, che ne hauessero diuisamente il Dominio. Ma è certo però, che ella restò soggiogata dall'armi de i Cartaginesi, e che dopo la distruzione di quella famosa Republica, fù fatta da i Lusitani lungo tempo valorosa fronte a i Romani nella difesa del loro Paese inuaso da i medesimi con poderose forze, alle quali si oppose il famosissimo Viriato con marauigliose prodezze, finch'egli vcciso proditoriamente da i suoi, restò finalmente la medesima Prouincia totalmente sottomessa alla potenza Romana. Ma nella declinazione di quel vastissimo Impero, essendo stata tutta la Spagna soggiogata da i Goti, e dall' altre Nazioni Settentrionali; passò anco la Lusitania sotto il Dominio loro, finche morto lo sceleratissimo Rodrigo vltimo de i Rè Goti nell' infelice battaglia hauuta co i Mori, e rimasa dopo quella sanguinosissima sconfitta quasi tutta la Spagna in potere de i Saraceni; parimente la Lusitania fù necessitata a soccombere sotto il duro giogo di quella barbara dominazione. Discesi però dopo qualche tempo dal ritiro delle montagne i Rè Cristiani, e segnalatisi con molte gloriose vittorie riportate dagl'infedeli, cominciorono a ritorre dal potere de i medesimi gl'vsurpati Dominj, fra i quali vi fù anche compresa vna piccola parte della Lusitania situata di là del fiume Doro, la quale fù poi da Alfonso VI. Rè di Castiglia ceduta in dote con titolo di Contea, a Teresa sua figliuola congiunta in matrimonio ad Henrico di Borgogna legittimo discendente di Roberto Pio Rè di Francia, e Padre di Alfonso Primo, il quale, come dicemmo nell'introduzione di quest'Historia, si fè, scacciati vittoriosamente con l'armi i Mori, assoluto Signore del resto della Prouincia con assumere il titolo di Rè di Portogallo, modernamente deriuato dal Porto di Cale situato nell'imboccatura del soprannominato fiume Doro, che di piccolo, e pouero ricettacolo di pescatori, si è resa con l'affluenza de i forastieri, e del traffico vn assai popolata, e ricca Città. Con la mutazione del nome dunque si sono anche variati di questa Regione i Confini; perche molti luoghi, che ora si trouano a Portogallo aggregati, non erano nell'antica Lusitania compresi, e molt'altri, che nella medesima erano inclusi, ne sono ora disgiunti, vniti alla Galizia, & ad altre Prouincie circonuicine della Spagna; onde presentemente si estende in lunghezza nella costa marittima questo Regno solo lo spazio di cento leghe (fanno diciasette leghe, e mezza Spagnuole, sessanta delle nostre mi-

1641.

glia

1641. glia Italiane) correndo in forma retta da Camigna situata a Tramontana in vicinanza del Regno di Galizia, fino a Sagres, luogo che resta a mezzo giorno nel Regno dell'Algarue, e confina con l'Andaluzia, ma dalla parte di Terra è lunga solamente leghe nouantacinque, hauendo per termine a mezzo giorno la Terra di Castro Marino, & a Tramontana la Città di Braganza. La larghezza per la parte oue più si dilata contiene trentatrè leghe, tirandosi vna linea retta da Saluaterra della Beira, che a mezzo giorno si accosta al Regno di Lione, a Penice Porto del Mare Oceano. Era diuiso modernamente in sei parti, che ne costituiuano sei differenti Prouincie, cioè di Algarue, Alentegio, Estremadura, nella quale è situata la Città di Lisbona, tra Doro, e Migno, dietro i Monti, e la Bera. Ma di questa se ne sono fatte vltimamente due parti, d'Almeda, e di Penamacor; onde non più sei, ma sette Prouincie vengono ora in esso comunemente connumerate. Il Regno è douizioso d'ogni sorte di frutti; e vi si colgono forse in grado di maggior perfezione, che in qualunque altra parte del Mondo. È scarso alquanto di formenti; ma di questi, e d'ogni altra vettouaglia sarebbe a sufficienza abbondante, se all'ottima temperie del clima, & alla capacità de i terreni corrispondesse la coltura, e l'industria degl' habitanti; i quali inuitati da maggiori guadagni nelle lunghe nauigazioni alle loro conquiste, ò nel passare, quando gli lo permette la Pace, a procacciarsi più vtili prouecci nelle contigue Prouincie della Spagna, lasciano il loro Paese in non piccola parte inculto, e deserto. Produce ottimi Caualli, non solo speziosi, e leggiadri nell'apparenza, ma di assai spiritosa lena nelle militari fazioni; si come l'ingegno, & il valore è assai connaturale negl'huomini, riuscendo nella professione delle lettere non meno, che nell'esercizio dell'armi in sommo grado eccellenti. Il Terreno delle due Prouincie di Alentegio, e di tra Doro, e Migno, doue si è fatta con le forze maggiori più vigorosamente la guerra, è totalmente l'vno dall'altro diuerso. L'Alentegio si distende in fertili, e spaziose pianure, e vi ha luogo in ogni parte di campeggiare con numerosi, e larghi squadroni la Caualleria; onde nella medesima Prouincia si sono impiegati gli sforzi più considerabili dell'armi; vero è, che la mancanza non meno d'acque salubri, che di foraggi, e l'infocato clima di quel cielo non hanno dato campo a gl'eserciti di persistere ne i mesi più feruidi dell'Estate in campagna; essendo, quando hanno voluto cimentarsi, mancato alla Caualleria l'alimento, e restati consumati, e distrutti gl'huomini da graui, e mortifere malattie: qualità, la quale si come hà ageuolata non poco a i Portoghesi la difesa; così gli hà anche difficoltato, dopo hauer felicemente

gua-

guadagnate le battaglie, il proseguire poi, col porsi a qualche importante impresa, il corso delle Vittorie. Tra Doro, e Migno è di temperie grandemente piaceuole, e salutifera in ogni tempo; ma è di sito così scosceso, & eleuato in scabrose montagne con i passi tanto stretti, e difficili ad esser superati, che solo la Fanteria vi hà hauuto luogo di farui l'operazioni maggiori. Nelle due Prouincie della Beira, & in quella di dietro a i monti si è conteso egualmente, così a piedi, come a cauallo, essendosi combattuto ora in siti montuosi, & ora in piaceuoli Valli. L'Algarue hà sentito poco tempo l'inquietudini dell'armi; le quali non hanno mai conturbata la Prouincia dell'Estremadura, non essendosi in tempo alcuno i Castigliani innoltrati nelle viscere del Regno. Haueua, subito che il Rè Giouanni fù assunto alla Corona, egli eletto Generalissimo dell'Armi Alfonso di Portogallo Conte di Vimioso, il quale non giunse però mai a godere di sì gran Carica pienamente le preminenze; hauendo subitamente il Rè cangiata opinione per auuiso di Francesco di Lusena Secretario di Stato, che gli pose in considerazione il pericoloso inconueniente di costituire superiore in grado di così smisurata potenza, & autorità, vn soggetto, a tant'altri, a i quali egli non doueua obbligazioni minori; la quale inopinata, e repentina variazione, si come diede a diuedere nel bel principio, di souerchio volubile, & incostante l'animo del Rè, così offese molto sensibilmente il Conte, e fù poco applaudita dall'vniuersale de i popoli, affettuosi veneratori del nome di quel Personaggio grandemente stimato per le sue egregie doti, e per le chiare memorie de i suoi antepassati, mostratisi in ogni occasione zelosi difensori degl'interessi, e della libertà di quel Regno. E veramente era dotato di qualità ben degne di somma lode il Conte; maturezza di consiglio, magnanimità di cuore, integrità di costumi, auuenenza di tratto, liberalità d'animo, distaccamento d'interesse, giustamente lo rendeuano appresso di tutti singolarmente cospicuo. A queste sue naturali virtù però, non se gli accoppiaua, per l'impiego a cui era stato destinato, la necessaria perizia nell'armi: difetto, ch'era allora quasi in tutti vniuersale, essendo pochi quelli, che nell'vso della guerra fossero sufficientemente versati, & instrutti. Passò il Conte nella Prouincia dell'Alentegio ad esercitarui il comando; e con auueduto consiglio scelse Eluas per farui la Piazza d'armi; giudicando quella Città in tutte le sue circostanze più d'ogn'altro luogo della Prouincia adattata per simile ministero, non essendo lontana, che trè sole leghe dalla Città di Badagios, destinata, come capo della confinante Prouincia di Estremadura, per Piazza d'armi dalli Castigliani. Corre il fiume Guadiana trà l'vna, e l'altra di queste Città, e bagnando prima con

Viene eletto il Conte di Vimioso Generalissimo dell'Armi.

Sue singolari qualità.

Sue prudenti disposizioni per la difesa della Prouincia di Alentegio.

1641. con le sue acque da vna parte le mura di Badagios; si accosta poi col decliue della sua corrente a due leghe in vicinanza di Eluas. E così piana, & eguale la Campagna, che si frappone trà ambedue le Città, che si distinguono, chiaramente, dall'vna, le persone, che n'escono dall'altra. Eluas resta in sito più eleuato, & eminente, ma così dolcemente vi si ci ascende, che pare sia stata dalla natura con premeditata disposizione collocata in parte tanto regolare, a fine che poi fosse circonuallata da vna delle più ben intese fortificazioni d'Europa. La trouò però allora il Conte debolmente munita d'antiche, e mezzo diroccate muraglie, & affatto destituta d'ogni militare apparecchio; ma hauendo incontrata marauigliosa prontezza nel popolo per contribuire con l'opera, e colle sostanze alla propria difesa, si diede con somma applicazione principio a renderla fortificata nella miglior forma, che allora fosse possibile. Si demolirono le case, che impediuano la difesa delle muraglie, riparandosi alle rouine inferite alle medesime dalle lunghe ingiurie del tempo. Si chiusero le porte inutili, e che erano maggiormente esposte al pericolo, lasciandosene solamente trè aperte; quella di Euora collocata dalla parte di occidente, che fù poi nella moderna fortificazione fabbricata più auanti, e se gli diede il nome di Eschina; quella di Oliuenza situata nella parte opposta, che risguardaua Badagios; e l'vltima di S. Vincenzo esistente trà l'vna, e l'altra, e voltata verso la Terra di Campo Maggiore. Nell'istessa diligente forma inuigilò alla cura di render fortificate l'altre Piazze frontiere della Prouincia, e si pose con ogni particolare studio a sollecitare le leue così di Fanteria, come di Caualleria, non solo per munire, e presidiarne le Terre, ma anco per formarne, quando l'haueste richiesto il bisogno, vn ragioneuole corpo d'esercito; onde non sarà del tutto inutile, in questo luogo, riferire il regolar modo, con cui poi venne generalmente praticato per tutto il Regno l'ottimo vso di mettere insieme la gente, e di vtilmente impiegarla ne i bisogni, e nelle occorrenze di quella guerra. Erano diuise tutte le Prouincie in Comarche (già altroue si è detto, che ventidue di queste costituiscono tutto il corpo del Regno) fù assegnato dunque ad ogni Comarca vn Gouernatore, vn Sergente Maggiore, due Aiutanti, & a ciascuna delle Compagnie di essa tutti gl'Offiziali costumati. Questa qualità di milizia haueua titolo d'ordinanza, ò sia delle Bande, venendo in essa indispensabilmente arruolata ogni persona dall'età di 15. anni sino agli settanta; ma queste Compagnie veniuano comandate solo, quando più precisamente lo astringeua la necessità per douer restare per lo più di guarnigione nelle Piazze, allora che gl'eserciti si trouauano in campagna. Dalle liste generali poi

Modo tenutosi nell'arruolarsi le genti da guerra.

delle

delle sudette Bande si sceglieuano per soldati di leua i figliuoli secondigeniti d'ogni qualità di persone, formandosene d'vna, ò più Comarche, secondo la grandezza, e capacità loro, i Terzi, e nell'istessa forma de i naturali d'vna, ò più Terre si componeuano le compagnie; à fine che gli soldati, essendo frà di loro congiunti, ò d'amicizia, ò di sangue, si conseruassero in concordia, & in vnione maggiore; & in caso di sbandamento, ò di fuga, si potessero rinuenire, e ricondurre più facilmente. Ma de i figliuoli delle vedoue, e de i lauoratori di campagna necessarj alla cultura delle terre, come anco degl'ammogliati di buona disposizione, & età dispensati dall'essere soldati di leua, si compose in ciaschuna Comarca vn Terzo, à cui fu dato il nome di ausiliare; eleggendosene per Maestro di Campo la Persona più nobile, e di migliore attitudine all'armi di quella Comarca, con procurarsi, che fossero parimente della medesima qualità i Capitani delle Compagnie. A tutti questi Offiziali si concedeuano le patenti, e preminenze di soldati pagati, ma senza alcun soldo; a gli Sergenti Maggiori però, & Aiutanti, alle quali cariche veniuano solamente assunte Persone d'esperienza, e di già prouetto valore, a fine di tenere bene esercitata, e disciplinata quella ausiliare milizia, era somministrata l'istessa paga solita di darsi a gl' Offiziali di leua. L'obbligo de i Terzi ausiliarj era di andare alla guerra, ogni qualuolta lo richiedeua il bisogno, e trouandosi bene spesso ne i più fieri combattimenti in campagna, doue erano souuenuti con il pane di munizione, non discrepauano gran fatto dagl'altri più veterani, & esperimentati soldati di leua. Nell'occorrenze poi di douersi assoldar nuoua gente, si portauano per tutte le Comarche del Regno i Gouernatori dell'armi, ò altri Capi d'autorità, per farne diligentemente la scelta; procedendosi in ciò con rigore tanto esatto, & indispensabile, che quando alcuno per esimersene si fosse assentato, ò nascosto, veniuano strettamente carcerati i padri, e le madri loro, per douer rendere minutissimo conto de i proprj figliuoli. E perche nella Prouincia d'Alentegio era maggiore il numero delle Piazze da presidiare, che in qualsiuoglia altra parte del Regno, e di gran lunga anco più grande l'esercito, che era solito di campeggiarui, gli fù assegnata colla medesima distinzione di Comarche, & ordine di sopra esposto, tutta la Prouincia dell'Estremadura, che parimente comprendeua la Città di Lisbona, e buona parte ancora della Beira. L'altre Prouincie ordinariamente si difendeuano con le forze lor proprie; ma quando lo richiedeua l'occasione, & il bisogno, vicendeuolmente si soccorreuano l'vne all'altre con ben regolato istituto per toglier le vane, e pregiudiziali gare delle precedenze. Che il Capo, che portaua il soccorso douesse in

1641.

1641. tutto restare subbordinato, e soggetto al Comandante Supremo della Prouincia, doue attualmente si faceua la guerra. Con quest'ottima disposizione andaua dando gl'ordini nel principio del suo Gouerno il Conte di Vimioso, per ridurre la Prouincia di Alentegio in qualche ragioneuole stato di difesa. Ma perche tutti i principj delle cose naturalmente incontrano difficoltà, & opposizioni, auanti che possano condursi a grado conueneuole di perfezione; tanto maggiormente ne gl'affari di guerra, quando non è ageuolata la strada dall'abbondanza del denaio, e dall'autorità, che viene principalmente conciliata in quei, che comandano, da vna prouetta, e consumata esperienza; Questa affatto mancaua nel Conte, & il denaio era così scarsamente somministrato, che non si poteua di gran lunga supplire a metter all'ordine tutto ciò, che si richiedeua per l'vso della milizia; tanto più essendo il Paese affatto sprouueduto d'ogni militare apparato; onde gl'Emoli del Conte alla Corte, attribuendo all'insufficienza di lui la lentezza, colla quale, per l'ordinaria natura delle cose si andaua colà procedendo, haueuano ingombrata la mente, per se stessa confusa, del Rè, di sospezioni, e di dubbj di douer sperare poco vtili conseguenze dalla scarsa habilità di quell'inesperto Capitano. Ma il Rè mostrandosi renitente in così subitamente richiamarlo; per non esasperare nel principio del suo non ancora del tutto sicuro, e stabile Gouerno, l'animo di vn Signore tanto grande, e di molto potenti aderenze, si risoluette a mandare in quella Prouincia Mattia d'Albucherche, huomo, che nella guerra del Brasile contro gl'Olandesi si era acquistata non poca riputazione, a fine che senza titolo d'alcun particolare comando, douesse assistere alla persona del Generale, e dare regolata norma all'operazioni, che si andauano disponendo; e perche il medesimo Albucherche non era del tutto ignaro del modo di fortificare le Piazze, se gli diede speciale incombenza di soprintendere alla fabbrica di quelle, che secondo l'vso moderno si doueuano construire. Passò dunque l'Albucherche all'Alentegio, e la prima sua operazione fù il dar ordine alla sollecita fortificazione di Oliuenza. E situata questa Terra, grande, e numerosa di ricchi habitanti, di là dal fiume Guadiana, e perciò quanto auuanzata nel Paese degl'inimici, tanto più esposta alle inuasioni loro. Si congiunge però, e si comunica per vn assai nobile, e spazioso Ponte, collocato sopra la medesima riuiera, con l'altre parti della Prouincia, di doue può riceuere pronti, e momentanei soccorsi. Ma, si come la qualità della situazione la rende più vicina a i pericoli, serue anche di grand' incomodo alla contigua Estremadura, nelle viscere della quale inoltrandosi con le scorrerie la sua guarnigione, può inferirgli graue, e continua-

E' inuiato all'Alentegio Matthia di Albucherche, il quale dà ordine alla fortificazione di molte Piazze.

tinuato nocumento. Si pose l'Albucherche con ogni più applicato feruore a regolarmente munir quella Piazza; ma perche nel primo disegno, per volersi astenere di gettare a terra vn buon numero di case, la circonuallazione sarebbe riuscita non poco imperfetta; per generosa esibizione di quegli habitanti, che vollero posporre il danno priuato al benefizio pubblico, emendossene con la totale demolizione di esse, la pianta; onde continuatosi il lauoro, fù così assidua, e diligente la premura di tutti quei Borghesi, che in pochi giorni si trouò la Piazza affatto chiusa, & i baloardi benche per allora solo fatti di terra, già auuanzati in altezza di sufficiente difesa. Si andarono anco fortificando nella miglior forma, che fù possibile, le terre di Moura, Serpa, e Mourano ancor esse collocate, come Oliuenza, di là dalla Guadiana; e lasciati gl'ordini più proporzionati per la continuazione dell' opera loro, si portò l'Albucherche in Eluas; oue fè alzare trè mezze lune per difesa delle porte, e fabbricarne vn'altra sopra la collina di S.Lucia, in cui ora si vede il gran forte, che per mezzo d'vna strada coperta si comunica colla Porta di Oliuenza; e dopo hauer fatto ridurre in miglior forma le muraglie, & i terrapieni; si trasferì finalmente alla terra di Campo Maggiore, doue hauendo approuato il disegno della fortificazione, a cui già si era dato principio, solo vi fè aggiungere il baloardo di S.Sebastiano. In tanto si era andato perfezionando il Terzo di Begia, che bipartitamente fù messo di guarnigione nelle Piazze di Mora, e di Serpa, e trè altri differenti Terzi furono posti di presidio in Eluas, Campo Maggiore, & Oliuenza; hauendo il Rè eletto Gouernatore della prima Aluaro di Ataide, della seconda Gomes Frere di Andrade, e dell'vltima Francesco di Mello Torres: quello, che segnalatosi poi molto più, che nell'esercizio dell' armi, ne i più importanti maneggi politici delle ambasciarie, meritò di essere con fauorito cumulo di ricchezze, e di honori, inuestito del Titolo di Marchese di Sande. Era in questo mentre stato spedito al Gouerno della Prouincia di Tradoro, e Migno, Gastone Coutigno, a cui essendo toccato in sorte ne i primi anni della sua giouentù di solo impiegarsi nelle guerre con li vicini Mori dell'Africa, con i quali per lo più combattendosi nell'aperta campagna in deboli scaramucce con lunghe lance a Cauallo, è totalmente dissimile l'vso di quella milizia da ciò, che è solito di praticarsi in Europa, del di cui modo di guerreggiare era il Coutigno totalmente inesperto. Confina quella Prouincia copiosa d' huomini bellicosi, & abbondante di vettouaglie, ma pouerissima allora di Piazze fortificate, con il Regno di Galizia, onde assuntosene dal Coutigno il comando, portossi a Viana, Terra delle più grosse, e deliziose di tutto il Regno, la quale bagnata

1641.

Gastone Coutigno è mandato al Gouerno della Prouincia di Tradoro, e Migno.

1641.

dall'Oceano, è da vna parte irrigata dal fiume Lima, che miſchiato con i fluſſi marittimi vi forma vn commodo, e ſicuro Porto, non però capace per la baſſezza dell'acque di troppo groſſi Vaſcelli; erano quei Terrazzani naturalmente dediti all'armi, e l'eſpugnazione da loro valoroſamente fatta, come ſi è detto, della fortezza tenuta da i Caſtigliani, gl'haueua influiti ſpiriti molto animoſi. Scorſe tutte le frontiere da Viana ſino a Melgazzo il Goueruatore; & hauendo fatto arruolare quaſi infinito numero di quelle militari genti, robuſte di forze, e di cuore intrepido, e valoroſo, ma quaſi del tutto sforniti d'armi, che a poco a poco ſe gli andarono prouedendo, diede ordine di renderſi fortificate tutte le Terre ſituate ſopra la riuiera del Migno, che per lungo tratto confinano con la Galizia, diuiſe ſolo da quel Regno per la breue interpoſizione del medeſimo fiume; trà le quali erano le

Piazze poſte in difeſa da lui.

principali Camigna, Villanoua di Ceruera, Monzano, e Valenza, che collocata ſopra d'vn'eminente collina di fronte della Città di Tui, e da lei ſeparata ſolo dall'acque dell'iſteſſa riuiera, come poſta in più baſſo ſito, la predominaua a caualiere. Il Gouerno dell'armi dell'oppoſta Galizia era ſtato appoggiato dal Rè Filippo al Mar-

Marcheſe di Val Paraiſo Comandante dell' armi di Galizia.

cheſe di Val Paraiſo, il quale con diligente calore andaua mettendo inſieme la gente, non meno nuoua, & ineſperta di quello ſi foſſe la Portogheſe, benche veniſſe retta, e diſciplinata da Capi di maggior nome. A Rodrigo di Figheredo di Alarcone ſi era conferi-

Rodrigo di Figheredo di Alarcone ſi prepara alla Guerra nella Prouincia di Dietro a i Monti.

to il comando della Prouincia di Dietro a i Monti, buona parte della quale ſi accoſta alla Galizia, & è confinante il reſto al Regno di Lione. È aſſai pouero il paeſe, e benche ſia douizioſo di gente di ben diſpoſta attitudine all'armi, è ſcarſo di groſſe Terre. Onde a poche ſi riduceuano le Piazze da poterſi fortificare. Le più importanti a metterſi in difeſa furno giudicate la Città di Miranda, e la Terra di Ciaues. Ma queſt'vltima fù poi ridotta in grado di più regolata perfezione, e però ſcelta per faruiciſi la Piazza d'armi. Si munirono ancora la Città di Braganza, e la Torre di Moncoruo, come le più vicine, & eſpoſte alle inimiche inuaſioni. Reggeua l'armi in quelle parti dalla banda di Galizia il Marcheſe di Taraſſona, e da quella di Lione il Conte d'Alua di Liſte, vno de i maggiori Signori di quel contorno; ma alle direzioni dell'armi della Beira, prima che in due parti, & in due differenti gouerni ſi diuideſſe quella Prouincia, come ſuccedette poi ne i tempi ſeguenti, fù inuiato

Aluaro di Abrances paſſa alla Prouincia della Beira.

Aluaro di Abrances, il quale, benche haueſſe militato nel Braſile contro degl'Olandeſi, i pochi incontri di guerra, ne i quali nel tempo della breue aſſiſtenza ſua in quella Regione, gl'era accaduto di ritrouarſi, non gli haueuano fatta a ſufficienza acquiſtare l'eſperienza d'vna regolar diſciplina, che ſarebbe ſtata neceſſaria ne i militari comandi. Paſsò egli a Coimbra con qualche

Capo

Capo di esperimentato valore, di doue con applicata sollecitudine si pose alla cura d'arruolare Fanti, e Caualli; e scorrendo per la Prouincia, diede ordine alle fortificazioni di molte Piazze, trà le quali hebbe il luogo più riguardeuole la Terra di Almeda, che nel progresso del tempo, diuenne vna delle più ben munite Fortezze del Regno. Comandaua alla parte contraria nella vecchia Castiglia il Duca d'Alua; ma gouernandosi i Castigliani, non meno de i Portoghesi, con molto contegno, non si venne poi al rompimento dell'Armi in quelle parti, se non che nel Marzo dell' Anno 1642. Disposte contro le imminenti inuasioni della Spagna, con la ben regolata forma accennata, le Prouincie, & i Popoli di Portogallo alla difesa, non era stata intanto minore la sollecitudine, e la premura del nuouo Rè, così nell'vnire al proprio riconoscimento l'altre vaste pertinenze della Corona, che n'erano, quasi, per immenso tratto di mare, nelle trè Parti del Mondo separate, e disgiunte; come nel giustificare appresso i Principi d'Europa la causa sua, per impetrarne per la propria conseruazione profitteuoli assistenze, e soccorsi. Spedì per tanto in Francia per Ambasciatori al Rè Christianissimo Francesco di Mello suo Cacciatore maggiore, vno de i primi Signori del Regno, & Antonio Coeglio di Caruaglio, huomo di professione Togata, e celebre Iurisconsulto, atto a fare giuridicamente apparire il preteso diritto della Casa di Braganza alla successione di Portogallo. In Inghilterra Antonio d'Almada, & il Dottore Francesco di Andrada Leitano. In Suezia, & in Danimarca Francesco di Sosa Coitigno, Personaggio, che alla preclara nobiltà del sangue haueua anco congiunta la notizia delle lettere; e finalmente alle Prouincie vnite delli Paesi Bassi, Tristano di Mendozza, e per suo Aggiunto il Dottore Antonio di Sosa Tauares; e per fare apparire, non meno, che ne' politici, anco il suo premuroso zelo verso gl'interessi spirituali nel religioso, & ossequioso rispetto douuto al Sommo Pontefice, inuiò alla Corte Romana Michele di Portogallo Vescouo di Lamego, acciò rendesse in suo nome pubblica obbedienza ad Vrbano VIII. Principe di gloriosa, e rinomata fama nel lungo esercizio di egregie, e singolari virtù, colle quali per dilatato corso d'Anni degnamente occupaua la santa Sede Apostolica. Ma nelle prime spedizioni fatte dal Rè Giouanni per la riduzione delle vicine Piazze della Mauritania nell' Africa, di Odoardo di Meneses Conte di Taroca, e di Giouanni Soares Alarcone Signore di Torres Vedras, stati già deputati dalla Corte di Madrid, il primo per il Gouerno della Città di Tangere, e l'altro per quello di Ceuta, e da esso confermati ne i medesimi impieghi, apparì il mal talento verso il presente Gouerno di

1641.

E scie lie per Piazza d'Armi la Terra d'Almeda.

Viene eletto il Duca d'Alua alla direzione dell'Armi nella vecchia Castiglia.

Manda il Rè Giouanni i suoi Ambasciatori a vari Principi d'Europa.

Alcuni Signori Portoghesi passano a Castiglia.

1641. di quei Signori, e d'alcuni altri principali del Regno; i quali, ò per non hauere hauuta alcuna parte nell'esaltazione del Rè, forse non poteuano ragioneuolmente sperarne le ricompense, & i premj; ò pure diffidando nella debolezza delle forze del Regno, della sussistenza della difesa, risoluettero abbandonare i beni, e la Patria per rinuenire negli Stati del Rè Cattolico vn più stabile (com'essi credeuano) e più sicuro asilo. Ma si trouarono poi ne i loro figurati pensieri grandemente ingannati, mentre esuli dalle proprie case gli conuenne penosamente mendicare le assistenze del viuere nelle più anguste strettezze di quel Monarca, & amaramente deplorare poi nella valorosa difesa fatta da i Portoghesi,il loro troppo precipitato consiglio. Quelli, che oltre li sopradetti, abbracciarono vna così poco accertata determinazione, furono Luigi, e Stefano di Meneses, figliuoli del medesimo Conte di Tarroccha, Pietro Mascaregnas Cammerlengo Regio, e Girolamo Mascaregnas Deputato de gl'ordini militari, l'vno, e l'altro figliuolo del Marchese di Montalbano, che allora si trouaua Vice Rè del Brasile, Lopo di Cugna, con Pietro suo figliuolo, e Luigi di Silua figliuolo del Supremo Presidente del Parlamento di Lisbona. Imbarcatisi dunque pubblicamente i due primi sotto colore di portarsi a i loro destinati Gouerni, & occultamente di notte anco gl'altri, in vece di spinger le prore verso la Mauritania, approdarono sbarcando in Andaluzia, transferendosi poi successiuamente a Madrid. L'esempio loro fù poco dopo anco imitato da Francesco di Meneses, e da Pietro Gomes di Abreu Signore di Regalados; e perche si hebbe sospetto, che alla fuga di quei Signori hauesse con efficaci persuasioni non poco cooperato Fra Emanuele di Macedo, Religioso Dominicano, fù d'ordine del Rè Giouanni ritenuto prigione, & indi a non molto tempo imbarcato in vn Vascello per l'India; ma essendo in quel lungo viaggio stato a caso egli spinto da vna tempesta in Angola, macerato da i disagi, non meno, che dal dolore, terminò iui miseramente i suoi giorni. Parimente fù dubbitato, che la Marchesa di Montalbano hauesse con secrete intelligenze aderito alla partenza de i suoi figliuoli; onde furono poste guardie di soldatesche alla custodia di lei nella propria sua Casa. Ma ella lasciandosi trasportare da leggiera imprudenza femminile col prorompere in parole di poco rispetto verso le Persone Reali, fù condotta, e strettamente racchiusa nel Castello di Arraiolos, molte miglia dalla Corte lontano. Fù nell'istesso tempo anco arrestato il Presidente del Parlamento Lorenzo di Silua, assieme con la Moglie, l'vno, e l'altra riputati partecipi della fuga di Luigi loro figliuolo; ma hauendo essi a pieno giustificata la loro innocenza, furono d'indi a poco liberamente rilasfati.

fati. Intanto fieramente esasperato il Popolo di Lisbona per l' infedeltà mostrata da quei Signori nella loro fuga intrapresa, si solleuò furioso, e pieno di mal talento, contro tutti gl'altri della primaria Nobiltà, ne i quali non era apparso indizio alcuno di voler seguire, ò approuare le mal consigliate pedate loro; e corso al Regio Palazzo dimandaua dalla Piazza con altissime grida rigorosa giustizia contro tutti i Signori, che attorniauano la Persona del Rè: il quale a quello strepito fattosi vedere alla finestra, si studiò in vano con placidi segni di far sedare l'inconsiderato furore di quella moltitudine arrabbiata; onde finalmente per farla quietare le fè intendere da Martino Alfonso di Mello, che hauerebbe esemplarmente puniti tutti quelli, che si fossero trouati in tal fatto colpeuoli. Si ritirarono per allora quei Popolari; ma nel seguente giorno si viddero affissi per le publiche cantonate della Città infami libelli contro i medesimi Signori, i quali inseguiti dall'insano sdegno della Plebe per le strade, furono necessitati a procacciarsi con la fuga lo scampo. Il Rè per far sopire vn così scandaloso mouimento fè promulgare vn generale proclama, in cui dichiaraua tutti quelli, che hauessero dato fomento alle ciuili dissensioni, per aderenti, e fautori del partito Castigliano, e come tali degni d'essere rigorosamente castigati, e puniti. Esortaua però tutti a cospirare con vniforme vnione, e concordia, alla pubblica quiete, sicuri di douerne riceuere dal suo grato riconoscimento, e ricompense, e lode. Non mancarono allora i Predicatori da i Pulpiti di efficacemente propalare i medesimi concetti, animando ogn'vno alla difesa del nuouo Principe, statogli con tanti felici auspicj conceduto da Dio; onde sedati gl' animi si diede fine a quel pericoloso sconuolgimento, che haueua tenuto, per qualche giorno, in timorosa apprensione tutta la Corte. Intanto erano andati peruenendo a i Paesi di conquista gl'auuisi, e le lettere spedite dal nuouo Rè per indurre quei Regj Gouernatori a seguitare l'esempio di Portogallo, di cui quei Paesi erano attinenze, in esimersi dal vassallaggio de i Castigliani, & a soggettarsi alla dominazione presente. Le prime Terre, che aderissero a questo consiglio, furono le vicine Isole del Mare Atlantico, cioè quelle della Madeira, e di Porto Santo, per opera di Luigi di Miranda Henriques, che ne haueua della prima il comando, il quale conferitene le determinazioni, & i disegni con Girolamo Fernandes Vescouo di Funcial, Città Capitale dell'Isola sudetta, & vnite assieme le persuasioni, e le pratiche, indussero coll'auttorità loro quei Popoli ad acclamare il nome del Rè Giouanni: il che parimente fù eseguito da Martino Mendes di Vasconsellos Gouernatore di Porto Santo, discacciandone dalle Fortezze i Presidj de i Castigliani, a i quali fù dato poi com-

1641.

Se ne altera il Popolo di Lisbona, e tumultua contro la Nobiltà.

Prudenti prouedimenti del Rè per placarlo.

L'Isole della Madeira, e di Porto Santo riconoscono il nuouo Rè.

1641. commodo imbarco, per condurſi ad vna delle vicine Iſole Canarie. Paſſarono le medeſime notizie delle nouità ſuccedute in Portogallo, all'Iſole volgarmente chiamate da i Portogheſi de gli Aſtori; le quali noue di numero, ſono di ſomma importanza, eſſendo neceſſitate quaſi ſempre ad afferrarle le flotte, che dall' India, e dal Braſile vengono di ritorno a Liſbona, dalla quale Città reſtano le medeſime Iſole diſtanti ben lo ſpazio di trecento leghe. Queſt'Iſole (principale trà le quali è quella, che chiamano la Terzera, che gira diciaſette leghe, e reſta in ventidue gradi di altezza) le quali nei tempi andati, nell'oſtinatamente ſeguitare le parti d'Antonio Priore del Crato, haueuano fatto lungo, e duro contraſto all'armi del Rè Filippo Secondo; finalmente dopo la ſanguinoſa rotta data da Aluaro di Baſſano Marcheſe di Santa Croce alla poderoſa armata Franceſe condotta in loro ſoccorſo da Filippo Strozzi, erano ſtate colla forza ſottomeſſe al giogo Caſtigliano; onde per meglio aſſicurarſi d'ogn' altro torbido mouimento, che ſi foſſe potuto in altri tempi intraprendere da quegli Iſolani, fù fatta dal medeſimo Marcheſe fabbricare vna Reale Fortezza nella Città di Angra Capo della Terzera per imporre vn fermo, e perpetuo freno a gl'inquieti animi loro. L'Iſola di S. Michele dunque, che non cede in eſtenſione di Terreno alla Terzera, e le altre, facilmente s'induſſero ad aderire alle parti del nuouo Principato. Ma i Cittadini di Angra temendo i danni, che credeuano potergli ſoprauuenire dal cannone di quella Fortezza, che a caualiere predominaua la loro Città, ſtauano perpleſſi, & irreſoluti nelle proprie determinazioni. Haueua molto bene preueduto il Rè Giouanni queſta difficoltà. Ma non ritrouandoſi con apparato ſufficiente di forze marittime da poterle ſpingere in quelle parti; riſoluette almeno non mancare a quelle diligenze, che gli erano poſſibili fare per via del negozio, per hauere a venire felicemente a fine d'vn' impreſa non meno ardua, che importante; e perciò con ſpedita ſollecitudine, ne i primi giorni dell'aſſunzione ſua alla Corona, inuiò in quell'Iſola Franceſco di Ornellas di Cammera, huomo principaliſſimo di quel Paeſe, e quello, che più importaua ſtrettamente apparentato con Giouanni di Betancurt Capitano maggiore della medeſima Città di Angra. Giunto tacitamente l'Ornellas alla Terzera, e conferiti gl'emergenti di Portogallo al Capitano maggiore, con anco preſentargli vna lettera del Rè; facilmente lo perſuaſe a douer cooperare al ſommettimento di quell' Iſola alla obbedienza di lui; ma comunicati poi gli ſteſſi diſegni con altre perſone delle più riguardeuoli di quella Cittadinanza, ſi moſtrò la maggior parte di loro di contrario ſenſo nell'abbracciare vna tanto arriſchiata riſoluzione, per l'oſtacolo da eſſi

Qualità dell' Iſole Terzere.

E inuiato ad Angra dal Rè Giouanni Fräceſco di Ornellas di Cammera.

Sue diligenze per far ſolleuare quella Città.

cre-

creduto insuperabile di potere con le deboli forze loro, senza aiuti esterni di fuori, espugnare vna così ben munita fortezza, che li teneua in sommo grado soggiogati, & oppressi; e veramente era quel Castello tenuto in concetto d'vno de i più forti del Mondo, con trè miglia di ben regolata circonuallazione, inaccessibile dalla parte del Mare a poter essere attaccato, e da quella di Terra assicurato da tante moltiplicate difese, le quali sostenendosi a palmo a palmo, poteuano per lunghissimo spazio di tempo ritardare gl' aggressori a penetraruici per forza d'armi. Era di più abbondantemente proueduto d'acqua natiua, e di vna profondissima cisterna fattaui a mano, con terreno sì spazioso nel recinto delle muraglie, che era capace da seminaruisi sessanta rubbia di grano, & industriosamente coltiuato, sino di Vigne, e di deliziosi Pomieri. Vi si ritrouaua Castellano D. Aluaro di Vieros, vecchio, & esperimentato Soldato Castigliano con vn presidio di seicento Fanti di sua Nazione; al quale essendo all'arriuo dell'Ornellas in quell' Isola, non sò come, capitata qualche notizia delle pratiche, che si andauano machinando, egli per assicurarsi della persona di lui lo fece chiamare in Castello, di doue l'Ornellas sotto varie scuse procuraua di tenersi lontano; onde dalla renitenza sua in obbedire maggiormente insospettito il Viueros, a fine di prouedere nella maggior copia, che gli fosse possibile, di prouisioni, e di bastimenti quella Fortezza, fece correr voce, che gli Olandesi, e li Francesi vniti insieme venissero con armata assai poderosa per sorprenderla; ma per l'occulte pratiche tenutesi dall'Ornellas, e da i suoi partigiani non potè poi conseguirne a perfezione l'intento suo, anzi allora tenutosi l'Ornellas affatto per discoperto, volle togliersi la maschera ad ogni simulazione; e sottraendosi dall' insidie tesegli dal Castellano, portossi immantinente all'importante Terra della Praia, doue promossa coll' autorità sua l'acclamazione del Rè, fù d'vnanime consentimento abbracciata da quel Popolo, e prontamente imitata con pubbliche dimostrazioni d'allegrezza da tutte le altre Terre, e Villaggi dell'Isola. I Cittadini d'Angra intanto sarebbero stati coll'animo prontamente disposti ad eseguire il medesimo mouimento; ma andauano rilenti nel porlo in esecuzione, mettendo in consulta i mezzi più proporzionati per schermirsi da i danni, che temeuano gli venissero cagionati dal Castellano Vieros; al quale per consiglio dell'Ornellas risoluettero finalmente inuiare Fra Giouanni della Purificazione Priore del Conuento de gl'Agostiniani assieme con Stefano di Siluera, huomo di molto credito frà i Cittadini, per persuaderlo, come fecero, con l'esibizione di grossi premj, a cedere in loro potere quella Fortezza; ma il Viueros ritenuti i due messi auanti che nella Città si risa-

Descrizione del Castello d' Angra assediato da i Castigliani.

Aluaro di Vieros Gouernatore del Castello prende ragioneuoli sospetti.

Tumultua per opera dell'Ornellas la Terra della Praia, & il resto delle Terzeira a fauore del Rè Giouanni.

1641. pesse quale fusse la sua determinazione nell'accettare l'offerte, che gli erano state proposte, bramoso di hauere in suo potere i capi principali delle pratiche, che si andauano promouendo; diede ordine ad vn suo Sargente di notificare in suo nome ad Antonio del Canto di Castro di douersi portare a rendergli conto d'vna certa questione, che la notte antecedente il medesimo haueua tenuta con i Soldati della Ronda, e che quando il Canto si fosse mostrato renitente a prontamente obbedire l'hauesse violentemente condotto nel Castello prigione. Andò il Sargente con la comitiua di dieci Soldati Castigliani per eseguire quello, che dal Castellano gli era stato imposto; & hauendo incontrato a caso il Canto appresso d'vn Corpo di Guardia, doue si trouaua alloggiata vna Compagnia di Fanteria Portoghese, gli espose da parte del Castellano Viueros l'ambasciata; alla quale hauendo il Canto risolutamente ricusato di voler obbedire, pretese il Sargente colla truppa de i suoi Soldati di condurlo nel Castello per forza; onde postosi il Canto con la spada in difesa, accorsero subitamente in aiuto suo i Soldati Portoghesi del vicino Corpo di Guardia; contro de i quali hauendo i Castigliani sparati i moschetti, e feritine due di loro; solleuossi a quel rumore tutto il Popolo della Città, il quale deposta ogni dubbietà, e titubanza d'animo, che fino allora l'haueua tenuto circonspetto, & irresoluto alle più franche determinazioni, gridando libertà si pose pubblicamente ad inuocare il nome del Rè Giouanni, incalzando vigorosamente con l'armi i Castigliani, i quali benche accresciuti di numero con i Compagni, che di mano in mano veniuano soprauuenendo dal Castello, furono dal furor popolare rispinti sino al primo Corpo di Guardia collocato fuori delle porte del medesimo Castello; doue essendo sopraggiunto il Capitano Maggiore Betancurt, con nuouo soccorso, vennero necessitati i Castigliani ad affatto abbandonarlo; impatronendosi in quell'impeto vittorioso i Cittadini, del posto chiamato la Buonanoua. Parue allora al Viueros di potere col terrore dell'Artiglierie dissipare, e dissoluere quel popolar mouimento, onde ne fece impetuosamente sparare contro della Città molti colpi; ma partorì quel ripiego dall'intenzione di lui molto differente l'effetto; poiche non hauendo quei tiri cagionati nella Città quei graui danni, che da principio quei Cittadini si erano immaginati si accrebbero maggiormente di animo, e di vigorosa confidenza; del che accortosi molto bene il Viueros, fece loro proporre alcuni partiti di accomodamento, i quali furono intrepidamente rifiutati; protestando di essere essi risoluti di proseguire con ogni più viuo spirito in seruizio del nuouo Rè la guerra fino alla totale espulsione da quell'Isola di lui, e de i suoi Soldati. In questo mentre Francesco

Si solleuano i Cittadini di Angra, & acclamando il nuouo Rè piantano l'assedio al Castello.

cesco di Ornellas, allo strepito inteso de i tiri dell'artiglierie fulminati dal Castello, si era mosso dalla Terra della Praia con mille, e cinquecento Fanti, i quali con somma sollecitudine haueua messo insieme delle milizie di quei vicini contorni; & essendo giunto nella Città verso la mezza notte, trouò già, che quei Borghesi con prouido consiglio haueuano alzate le Trinciere, e sbarrate le strade; onde ripartite le sue Genti ne i principali posti, e ridotti in miglior forma i ripari, si disposero in poch'ore le cose in grado di assai valida difesa. Il seguente giorno sortirono dal Castello i Castigliani, & auuanzatisi con due bande di moschettieri si fecero forti dietro le mura di certi horti, che restauano contigui al medesimo Castello; da i quali fecero alcune scariche, ma con poco effetto; perche essendo stato fatto ben presto assestare dal Capitano Maggiore Betancurt vn Cannone, fù replicatamente sparato contro quel posto, a cui si diede da i Cittadini impetuosamente l'assalto; il quale non essendo stato sostenuto da i Castigliani, furono essi forzati ad abbandonarlo, restandone da gl'aggressori discacciati, e rinculati fin dentro la Fortezza con non piccolo loro danno. Nel giorno appresso espugnarono gl'Isolani il Forte di S. Sebastiano, che era presidiato da vn Capitano con venticinque altri Soldati Castigliani, i quali diffidando di potere trasportare nel Castello dodici pezzi d'artiglieria, che vi si ci trouarono, ve gli lasciarono nel ritirarsi inchiodati. Il poco danno intanto, che quei Cittadini andauano esperimentando da i tiri dell'artiglierie, incessantemente sparate dalla Fortezza contro della Città, gli diede vigoroso coraggio di tirare auanti l'impresa di conquistarla; non ostante l'insuperabili difficultà, che da principio ne haueuano concepite; tanto più ritrouandosi senza disciplina alcuna di guerra, e priui d'ogni militare apparato, necessario per l'oppugnazione delle Piazze; e pure gli sortì felicemente di vltimarne l'acquisto, senza riceuere aiuto alcuno esterno. Tanto aderiua in tutte le cose, per l'intiero stabilimento del Rè Giouanni, fauoreuole la fortuna! In questo mentre, fin dal primo arriuo in Madrid dell'auuiso delle riuoluzioni di Portogallo, si erano sollecitamente fatti spedire da Siuiglia, e da S. Lucar varij soccorsi ad Aluaro di Viueros, ma con così infelice successo; che tutti vennero a capitare in potere de gl'Isolani. Dopo con assai pernicioso consiglio, risoluette il Conte Duca inuiare a quella parte Emanuelle del Canto di Castro, il quale a caso si ritrouaua in Madrid, acciò che come fratello del Capitano Maggiore Betancurt, potesse più facilmente persuaderlo, come anche i principali dell'Isola, con i quali egli era di parentado, e d'amicizia strettamente congiunto, a depor l'armi, & a restituirsi alla douuta obbedienza del Rè Cattolico.

1641.

Progressi de gl' Isolani.

Varij soccorsi de Castigliani mal capitati.

1641. Ma per dare vigore, e riputazione maggiore a i negoziati del Canto; parue al Conte Duca conueneuole di far consegnare sotto il di lui comando trè buoni Vascelli carichi di Fanteria, e di bastimenti in gran copia, per introdurli nella Fortezza, e renderla in ogni caso con quel soccorso meglio proueduta, e munita. Giunse il Canto colle naui nell'Isola; e facendo preualere l'amore della libertà della patria al proprio honore, & alla fede giurata al Rè Filippo, mandò auuiso in terra al fratello della presa sua determinazione di far cadere in potere de gl'Isolani i Vascelli assieme con i Soldati, che vi erano sopra; onde i Castigliani ingannati dalla simulata perfidia di chi insidiosamente gli conduceua, si lasciarono persuadere ad entrare amicheuolmente nel porto: doue circondati di notte da quantità di barche di Fanteria del paese, la quale all'improuiso salì ne i bordi di quelle naui, furono costretti a rendersi tutti prigioni. E per togliere gl'Isolani il comodo a gl'assediati di far passare auuiso in Castiglia di quel proditorio successo machinato dal Canto, e di dimandare insieme nuoui soccorsi, s'impadronirono d'vna Carauella, che i medesimi assediati haueuano fabbricata per vararla in mare, e spingerla in Ispagna; la quale, benche stesse sotto la difesa della moschetteria, disprezzando gl'Isolani il pericolo de i tiri, valorosamente glie la rapirono; e valendosi in loro vantaggio de i Vascelli stati condotti dal Canto, gli armarono con le proprie genti, & vscendo sopra di essi al mare in compagnia di due altre naui Olandesi, le quali volontariamente se gli aggregarono, si posero alla traccia de i legni Castigliani, che fossero potuti soprauuenire con altri soccorsi; e non gl'andò fallace il disegno, poiche non passarono molti giorni, che gli sortì d'incontrare due Vascelli Inglesi, i quali noleggiati nel porto della Corugna, e carichi di Fanterie Castigliane, e di munizioni, veniuano per isbarcarle in soccorso della Fortezza a carico di Luigi di Viueros fratello del Castellano. Ma essendosi riconosciute da gl'Inglesi le bandiere d'Olanda, si protestarono di non voler combattere con le naui di quella Nazione, con la quale essi professauano buona amicizia, e corrispondenza; onde il Viueros per sottrare la Gente Castigliana dall'imminente pericolo di restare in potere de gl'Olandesi implacabili nemici loro, volle più tosto approdare nella Terzera, e rendersi con tutti i suoi volontariamente prigione de gl'Isolani. Corsero la medesima cattiua fortuna due altri Vascelli spediti pure con nuoui soccorsi; il primo da Fiandra dal Cardinale Infante Ferdinando fratello del Rè Filippo, che in quei Paesi si trouaua al comando dell'armi; e l'altro da Siuiglia, cadendo questo in potere di Emanuelle Correa di Mello, e restando predato

dato quello da quei dell'Isola di S. Michele. Andauano in questo mentre sempre facendosi maggiori l'angustie, e le strettezze de i Castigliani; perche hauendo gl'Isolani con le trinciere, e con gl'approcci di maniera chiuso ogn' adito a gl'assediati, a questi non gli restaua già più luogo per mezzo delle sortite (come nel principio erano stati soliti di pratticare) di prouedersi di qualche vettouaglia, che più d'vna volta gli era riuscito di rapire, e di condurre nella Fortezza per opportuno souuenimento dell'vrgente bisogno loro. Ma vn giorno, mentre nell'ore più feruide del caldo gl'assedianti trascurando le Guardie si erano dati agiatamente in preda del sonno, e del riposo; valendosi opportunamente i Castigliani della negligenza loro, improuisamente assalirono le Trinciere, vccidendone, auanti che si potessero rimettere, diciasette, e lasciandone feriti più di trenta. Il Popolo, il quale nel pericolo di quel conflitto era frettolosamente accorso a risospingere in dietro i Castigliani, solleuossi poi furiosamente contro il Capitano Maggiore Betancurt, e Francesco di Ornellas, attribuendo alla poco diligente cura loro il passato disordine, & hauerebbe l'vno, e l'altro potuto correre rischio di riceuere dall'inconsiderato feruore della moltitudine nelle proprie persone qualche violento affronto; se dall' autotità di Michele Correa di Mello, huomo di sommo credito, e di stima appresso de i Cittadini, non fosse stato immantinente sedato quel pericoloso mouimento. Il Viueros dopo il consumamento di tanti mesi vedendosi priuo d'ogni soccorso, per non mancare a se medesimo nelle diligenze possibili di procurarli da Spagna; fece fabbricare nella Fortezza vna picco la barca con disegno d'inuiare per essa al Rè Cattolico l'auuiso del suo estremo bisogno. Ma prima, che la detta barca spiegasse per partire le vele al vento, fuggì a caso dalla Fortezza vno schiauo, che portò nella Città la notizia della sua imminente partenza; onde per impedirgliene l'effetto, furono subito spediti molti battelli a chiuderli il passo, i quali hauendola incontrata facilmente ne fecero preda, conducendo nella Città quasi in trionfo vn Capitano, e dieci Soldati, che vi erano sopra imbarcati; i quali posti a vista de gl'assediati, a fine che da essi fossero riconosciuti, cagionarono loro quasi l'vltima disperazione. In tanto in Lisbona non si haueua auuiso alcuno de i successi di quell'Isola, perche vna Carauella, in cui l'Ornellas ne haueua inuiati al Rè i più distinti ragguagli era stata predata da i Corsari d'Algieri. In tale incertezza dunque risoluette il Rè Giouanni mandare in quelle parti il Padre Francesco Cabrale della Compagnia di Giesù, a fine, che sotto titolo di visitare iui le case della sua Religione, sbarcasse nella Terra della Praia, la quale, già si sapeua, essersi per opera dell'Ornellas riuoltata alla diuo-

1641.

Sortita de gl' Assediati.

Padre Francesco Cabrale inuiato dal Rè Giouanni in quell'Isola, sue vane diligenze con il Castellano Viueros.

1641. uozione sua ; e facendosi la strada con la promessa di molte grazie in suo nome (per effetto delle quali se gli consegnarono alcuni fogli in bianco) ponesse ogni suo studio per l'intiera riduzione al suo partito di tutta quell'Isola ; per souuenimento della quale s'inuiarono ancora in tale occasione alcune munizioni , preuedendosene con giusta ragione il bisogno . Giunse il Cabrale con felice , e breue nauigazione alla Terzera , oue hauendo trouato contro il nome de i Castigliani tutto il Paese in arme ; gli parue d'impiegare con il Viueros tutte l'industrie sue , a fine di rompere con molt'offerte , esibitegli da parte del Rè , la sua egregia , e valorosa costanza . Ma fù vana ogni persuasione del P.Cabrale ; perche fedelissimo il Castellano al suo Signore , protestò di volersi intrepidamente difendere fino all'esalazione dell'vltimo suo spirito . Ma non passò poi molto tempo , che finalmente fù superata , e vinta la lunga sofferenza del Comandante, e dei Soldati Castigliani, dall'estrema necessità della fame , poiche non essendo mai comparso soccorso di sorte alcuna , ne supplendo di gran lunga al bisogno quello , che scarsamente si raccoglieua da i mal coltiuati Terreni , che erano nello spazioso ricinto di quel Castello si era affatto consumato ogni più abbomineuole alimento , di cui sappia valersi l'industria humana per penoso sostenimento del viuere . Onde per non inutilmente perire in quella difesa resa già impossibile a potersi più prolungare ; concluse il Viueros con honorate condizioni l'accordo d'vscire da quella Fortezza , come fece , nelli sedeci di Marzo dell'anno 1642. sessant'anni appunto dal tempo , che il Marchese di Santa Croce s'era impadronito di quell'Isola con l'armi del Rè Filippo Secondo ; e ne sortirono fuori gli Soldati con aspetti così macilenti , & estenuati , che haueuano disparuta sembianza di spiranti cadaueri , e perciò sommamente compatiti , e lodati nella loro virtuosa , e paziente tolleranza, da gl'istessi nemici .

Si rendono gl'Assediati astretti dalla fame.

Nel mentre si era andato vltimando il lungo assedio del Castello di Angra , del quale , per non interromperne con altre digressioni il racconto , hò voluto , anticipando l'ordine de i tempi propostimi , riferirne quì seguitamente il successo . Era passato anco nell'Africa , nell'America , e nell'Asia l'auuiso del nuouo Possessore della Monarchia Portoghese ; e nell'istessa fortunata forma , con cui era stato felicemente acclamato da i Popoli il Rè Giouanni in Europa , così ancora con non interrotto corso di prosperità fù egualmente riconosciuto per Rè in tutte l'altre più remote parti del Mondo . Si trouaua al Gouerno della Fortezza di Mazzagano nell'Africa Martino Correa di Silua , il quale alle prime nouelle colà peruenute de i moti seguiti in Lisbona , non fù lento in dichiararsi assieme con quella Piazza partegiano del nuo-

La Fortezza di Mazzagano nell'Africa si sottopone al nouello Rè.

nuouo Rè. Le Città di Tangere, e di Ceuta situate nell'istessa Prouincia di Mauritania, è gouernata la prima da Rodrigo di Siluera Conte di Sarzedas, e retta dal comando di Francesco di Almeda l'altra, si conseruarono ambedue costanti nel seruizio del Rè Cattolico. Ma questa restò poi sempre vnita alla Monarchia di Spagna, essendo dopo qualche tempo passata quella alla deuozione del Rè Giouanni. In Angola comandaua Pietro Cesare di Meneses, il quale con tutte le Terre, e Piazze di quel Regno si accostò al partito del nuouo Rè; & il medesimo esempio fù seguitato da tutti i Gouernatori dell'Isole adiacenti all'Africa, e dell'altre Piazze di Terra ferma, che restano di quà dal Capo di Buona Speranza alla Corona di Portogallo soggette. Era nell'America Vice Rè del Brasile Giorgio Mascaregnas Marchese di Montalbano, a cui fù spedita dal Rè Giouanni espressamente vna Carauella con efficaci sue lettere, nelle quali l'eccitaua a sottomettere (imitando le risoluzioni presesi a suo fauore in Portogallo) all'obbedienza sua quell'importantissimo Stato; & essendo la Carauella con prospera, e sollecita nauigazione approdata nel Porto della Città della Bahia di tutti i Santi, ordinaria residenza del Vice Rè; il Padrone di essa con prudente, e ben auueduto consiglio, lasciando sopra la medesima imbarcate tutte le sue genti, a fine che con inopportuna anticipazione non publicassero in pregiudizio de gl'interessi del Rè, il secreto dell'auuiso, che egli portaua, discese solo, e tacitamente di notte in Terra, prontamente portandosi a presentare al Vice Rè le lettere Regie. Mosso dunque il Marchese dalle persuasioni di esse, e forse molto più da i pegni de i proprj figliuoli, che si credeua tuttauia tenere in Lisbona, non hauendo per anco riceuuta notizia alcuna della ritirata loro da quella Corte; diede ordine subito (per tenere ad ogn'altro celata vna così importante nouità) che Battello alcuno non si accostasse a quella Carauella; e perche nella Città si trouauano di presidio seicento Soldati Castigliani; per assicurarsi d'ogni loro mouimento nelle risoluzioni, che a fauore del Rè Giouanni si era proposto di volere intraprendere, fece squadronare nella Piazza de i Padri della Compagnia di Giesù il Terzo di Fanteria Portoghese comandato da Ferdinando Mascaregnas suo figliuolo, e nella Piazza auanti il suo proprio Palazzo, quello, di cui era Maestro di Campo Giouanni Mendes di Vasconsellos; e fatte poi chiamare a se le persone principali di tutti gl'ordini della Città, andò a ciascheduno di loro separatamente palesando l'elezione fattasi in Portogallo di Giouanni Duca di Braganza in Rè: essere per tanto egli costantemente risoluto, per conformarsi al voto comune della Nazione, di volere riconoscerlo per tale, non solo con gl'atti della sua particolare aderen-

1641.

Segue l'istesso esempio il Regno di Angola con tutte l'altr'Isole adiacenti all'Africa.

Et il simile fà poi anco il Brasile per opera del Marchese di Montalbano.

1641.

renza, ma anco con impiegare ogni opera sua più efficace, acciò gli si rendessero soggetti quei Paesi, che restauano a carico del suo Gouerno; sicuro di douer riceuere in vn affare di tanto peso, e considerazione, da ogn'vno di loro direzione, e consiglio, & insieme proporzionato aiuto, & assistenza. Di mano in mano, che ad vno dopo l'altro andaua in tal forma participando liberamente i suoi sensi, lo faceua ritirare nell'interiori sue stanze; onde poi, che hebbe terminato di passare con tutti nell'istessa conformità i medesimi offizj, li fece assieme conuocare nella maggior sala del suo Palazzo; doue hauendo replicate in pubblico l'istesse cose, che a ciascheduno haueua significate in priuato, non vi fù alcuno, il quale lasciasse di prontamente aderire, e concorrere ne i medesimi sentimenti di lui. Senza interposizione allora d'indugio alcuno vscirono tutti con festiue dimostrazioni di sommo giubilo, e di contento, dal Palazzo, e facendo corteggio alla Persona del Vice Rè, s'incamminarono alla Chiesa Cattedrale; doue peruenuti, e cantatosi vn pubblico *Te Deum* in rendimento di grazie, si fece manifesto al Popolo la presa determinazione di soggettarsi al nuouo vassallaggio del Rè Giouanni; la quale risoluzione fù da tutti con liete, & allegre voci generalmente seguitata, & applaudita, e successiuamente anco imitata da Saluatore Correa di Saa Gouernatore del Rio di Gennaro, e da tutti gl'altri Comandanti delle Capitanie, che così chiamano le Comarche, e le Prouincie di quella vastissima Regione, la quale smisuratamente in lunghezza si dilata lo spazio di mille, e quaranta leghe. Parue conueneuole al Marchese di Montalbano d'inuiare al Rè Giouanni Ferdinando Mascaregnas Primogenito suo figliuolo, non solo per fargli palese ciò, che vtilmente haueua in suo seruizio operato nel ridurre alla diuozione sua quei Paesi, ma anco per dargli distinta relazione, e raguaglio delle sanguinose emergenze della guerra, la quale con frequenti, e valorose fazioni si sosteneua contro de gl'Olandesi, resisi Padroni in quelle parti dell'importante Prouincia di Pernambuco. Ma appena il Mascaregnas era partito verso Lisbona, che giunse al Porto di Taboa, due leghe distante dalla Bahia, il Padre Francesco Vigliena della Compagnia di Giesù, il quale sbarcato dalla Carauella, che l'haueua colà portato (a i marinari della quale diede ordine di slargarsi al mare per tenere a quei del Paese nascosta la notizia del suo arriuo) incamminossi celatamente verso la Città, portandosi a dirittura ad alloggiare al Collegio de i suoi Padri, da i quali, benche subito gli fosse stata data distinta contezza dell'egregia fede mostratasi dal Vice Rè verso il seruizio del Rè Giouanni con dichiararsi fauoreuole al suo partito assieme con quello Stato, volle nondimeno dare impru-

Imprudenti operationi del Padre Francesco Vigliena per le quali si leua al Marchese di Montalbano quel Gouerno, & è condotto prigione a Lisbona.

pru-

1641.

prudentemente esecuzione a gl'ordini statigli insinuati dal Rè; il quale ancora ignaro di ciò, che colla spedizione della prima Carauella si fosse nel Brasile eseguito in suo benefizio, & eccitato da dubbioso sospetto concepito per lo passaggio de i figliuoli del Marchese di Montalbano a Madrid, che anche il Padre hauesse potuto inclinare l'animo suo verso i medesimi sensi parziali del Rè Filippo; haueua voluto spedire il Padre Vigliena, acciò in caso, che per anco il Marchese non si fosse pubblicato fauoreuole all'elezione sua, hauesse consegnata la nuoua deputazione, che egli faceua del Gouerno di quello Stato nel Vescouo Pietro di Silua, nel Maestro di Campo Luigi Barbaglio, & in Lorenzo di Britto Correa; a fine che deponendo dalla carica di Vice Rè il Montalbano, ne prendessero, tutti e trè vniti assieme, di essa il possesso, e l'amministrazione per douer proceder poi col parziale consentimento de i Popoli al suo Regio conoscimento. Incaricò però il Rè pressantemente al Vigliena, che non precipitasse in maniera alcuna in tale affare inconsideratamente le risoluzioni; ma le preponderasse con ben matura, e circonspetta prudenza per saggiamente regolarsi secondo gli venisse opportunamente suggerito dalle congiunture, e dalle occasioni. Ma il Vigliena vanamente ambizioso di farsi Arbitro, & assoluto dispositore di vn così importante maneggio, e persuadendosi di douere acquistare assai vantaggiosa gloria nello sconuolgimento maggiore delle cose; posti in non cale gl'auuertimenti del Rè, & ogn'altra più politica riflessione, appena fù giunto al Collegio de i suoi Padri, che fece a se chiamare li trè Soggetti nominati nelle Patenti Regie; i quali anco lasciatisi facilmente trasportare dal cupido desiderio di conseguire l'aura fauoreuole di quel comando, accettarono prontamente il Gouerno senza farui punto di renitenza, nè porui sopra dubbitazione alcuna; con incaricare al Padre Vigliena il presentare, come fece, al Marchese la lettera Regia, nella quale si conteneua la di lui deposizione da quell'impiego. Riceuè l'ordine il Montalbano con allegro, e franco sembiante, e con marauigliosa, e rara costanza d'animo; e mostrandosi sommamente pronto ad obbedire a i comandamenti del Rè, lasciò libero a i Succeßsori del Gouerno il Palazzo, ritirandosi con singolar moderazione ad vna casa priuata. Aßuntosi da i nuoui Gouernatori il poßeßo di quel ministero, la prima loro operazione fù il dar ordine a formarsi rigoroso proceßo sopra i paßati procedimenti del Marchese di Montalbano; non puntò, per rimouergli da ciò, suffragandogli nel contaminato concetto di essi il merito sublime da lui acquistatosi nel seruizio del Rè Giouanni, con hauere sì prudentemente promoßa alla sua diuozione la riuolta di quello Stato. Ma all'esame poi ricauatosene apparì sem-

1641. pre maggiore il zelo, con cui egli si era segnalato in operazione tanto importante, & in ogn'altro maneggio di quel Gouerno: dopo la sua remozione dal quale, conoscendo egli a più d'vn segno essere le machine, che contro se gli andauano architettando, indrizzate all'vltimo precipizio, e rouina delle cose sue; e non tenendosi tampoco sicuro de i barbari mouimenti del Popolo erroneamente imbeuuto contro di lui di sinistre, e false impressioni; haueua preso espediente per sua saluezza maggiore, di racchiudersi nel Collegio de i Padri della Compagnia di Giesù. Ma interpretatasi da gli emoli suoi ad indizio d'animo maculato, e colpeuole la cauta sua risoluzione, presero da ciò motiuo a procedere alla violenta ritenzione di lui, facendolo circondare nel medesimo Collegio di strette, e numerose guardie di Soldati; col fare nell'istesso tempo arrestare il Maestro di Campo Giouanni Mendes di Vasconsellos, e Diego Gomes di Figheredo non incolpati d'altro delitto, che d'hauer seco professata amicheuole corrispondenza; & all'incontro fecero liberamente rilassare Sancio Emanuelle, e Luigi di Silua Telles, benche delinquenti d'vn pubblico homicidio da loro stato commesso nella piazza del Palazzo in persona d'vn'aiutante, solo perche era stata comandata la prigionia di essi dal medesimo Marchese, a cui per inferire ingiuria più graue, e mortificazione maggiore, risoluettero consegnarlo alla custodia dell'istesso Luigi di Silua Telles, per douerlo condurre ben guardato, come fece, in vna Carauella a Lisbona. Ma auanti, che la medesima Carauella sarpasse l'ancore dal Porto della Bahia, già era nel medesimo capitata vna Naue Castigliana stata spedita dal Rè Filippo con suoi Regj dispacci per il Marchese, accompagnati da efficaci lettere de i suoi proprj figliuoli; nelle quali con obbliganti premure se gl'incaricaua di conseruarsi con quello stato fedele al seruizio del medesimo Rè. Ma la Naue Castigliana restò confiscata, e le scritture furono consegnate a Luigi di Silua per douerle rendere in mano del Rè Gouanni, come eseguì. Intanto con l'animo grandemente turbato, e con la mente agitata da graui, e confusi pensieri per i mal consigliati successi della sua Casa, partì il Marchese verso Lisbona; & approdato felicemente in quel Porto, trouò contro ogni sua aspettazione le cose sue in molto differente sembiante di quello gli l'haueua sinistramente figurate sollecita, e timorosa l'immaginazione, poiche già antecedentemente al suo arriuo era peruenuto in Portogallo Ferdinando suo figliuolo; contro il quale, benche nello sbarcare, che egli fece a Terra nel Porto di Penice, si fosse furiosamente solleuato quel Popolo, caricandolo di non leggieri ferite; difeso poi, e saluato in quel pericoloso frangente dall'autorità del Conte di Atoghia, era stato

to benignamente accolto dal Rè; e dopo hauere a contemplazione di lui restituita pienamente la libertà alla Marchesa di Montalbano sua Madre; haueua voluto, per atto di maggior confidenza, e stima, anco di più honorarlo della Carica di Maestro di Campo d'vno de i Terzi di Fanteria di Lisbona. Con non dissimili dimostrazioni di affettuoso accoglimento fù parimente riceuuto il Marchese dal Rè, dichiarandosi altrettanto sodisfatto dell'operato da lui nella riduzione del Brasile, quanto mal seruito della cattiua condotta del Vigliena, e delle violenze contro ogni sua intenzione stategli vsate da gl' Eletti Gouernatori; in proua di che volle eleggerlo del suo Supremo Consiglio, & impiegarlo nelli più importanti maneggi di Stato. Mancaua all' intiera ricognizione del Rè Giouanni solo il Dominio, che i Portoghesi possedeuano nell' India Orientale; e benche gl' Olandesi, così nell' vsurpazione di molte importanti Piazze, come nel traffico, l'hauessero in gran parte dismembrato, era nulladimeno allora di non piccola conseguenza la porzione, che gli ne era restata intatta, comprendendosi sotto il Gouerno di quel Vice Rè residente in Goa, non solo i Paesi esistenti nell'Asia, ma ancora quelli, che restano situati nell'Africa di là dal Capo di Buona Speranza. Non prima del mese di Marzo (non potendosi in altro più opportuno tempo intraprendere quella trauagliosa nauigazione) haueua spediti il Rè in quelle parti gl'auuisi dell'assunzione sua al Regno; inuiandone in due differenti Vascelli dupplicate per maggior sicurezza le lettere. Capitano d'vno di essi era stato eletto Sancio di Faria: & Emanuele di Liz dell'altro, i quali, benche partissero dal Porto di Lisbona insieme di conserua, nell'altura poi dell'Isola di Capo Verde l'vno dall'altro si disgiunsero, hauendo il Faria preso il camino a dirittura per l'India; e declinato il suo viaggio il Liz verso la parte di Mozambiche, poiche essendosi in Lisbona preinteso spedirsi dal Rè Cattolico a quella volta Cosimo di Couto, vno de i Portoghesi restati in Castiglia, Soldato di molto valore, e nella perizia della Nauigazione grandemente prouetto, a fine d'impedire i mouimenti, che colà si fossero potuti intraprendere a fauore del Rè Giouanni, haueua hauuto ordine il Liz di preuenirne l'arriuo con antecipatamente portare in quelle parti l'auuiso delle nouità seguite in Lisbona. Nè gli fù punto contraria la fortuna al disegno; mentre essendogli spirato sempre propizio, e fauoreuole il vento, approdò alli due d'Agosto, molto prima, che vi giungesse il Couto, felicemente incontro la medesima Fortezza di Mozambiche, di cui era Gouernatore Antonio di Britto, il quale all'arriuo della Naue si andaua a caso diportando per quelle spiagge. Sbarcato dunque subito a terra il Liz, e presentate al Gouernatore le let-

1641.

E riceuto il Marchese di Montalbano benignamente dal Rè Giouanni facendolo del suo Consiglio di Stato.

Spedisce il Rè Giouanni due Naui all' India Orientale.

Arriua Emanuelle di Liz vno de i Capitani delle dette Naui a Mozambiche, e si dichiara quel Gouernatore con tutti gl'altri Paesi circonuicini alla deuozione del Rè.

1641. tere Regie, gli fù con somma prontezza da lui, e da i suoi Soldati prestato nelle sue mani il giuramento di fedeltà, che egli riceuette in nome del Rè Giouanni, e che poi fù anche concordemente confermato da tutto il Popolo, e seguitamente da i Paesi circonuicini, che riconosceuano la soggezione de i Portoghesi; assicurandosi con marauigliosa prosperità vn posto, per il douizioso traffico dell'oro, che dalle circonuicine Prouincie in grandissima copia vi concorre, al maggior segno importante. Aggiustati gl'interessi di Mozambiche, e delle sue assai riguardeuoli dipendenze, proseguì il Liz il cammino dell'India, e temendo d'incontrare nell'imboccatura del porto di Goa l'opposizione dell'Armata Olandese, solita di scorrere per quei Mari, declinò con ben prouido, & auueduto consiglio verso il Capo di Rama dalla banda di Sirocco, e dodici leghe distante da quel porto per indagare degl'andamenti di detta Armata qualche sicura contezza; ma non hauendo incontrata imbarcazione alcuna, da cui ne hauesse potuto prendere ragguaglio, venne cautamente nauigando per quella marittima costa sempre più auuicinandosi al soprannominato porto di Goa. Ma impedito dalla contrarietà del vento gli fù forza finalmente gettare l'ancore al ridosso d'vn disabitato scoglio. Quiui hauendo dati alla terra vicina con lo sparo dell'artiglierie replicati segni del suo arriuo; andò colà a ritrouarlo in vna Almadia (così chiamano nell'India certa qualità di piccole imbarcazioni) il Capitano Gasparo di Costa, il quale d'ordine del Vice Rè andaua per quei Mari scorrendo per rendere auuertite le Naui, che a caso fossero venute da Portogallo, a douer sfuggire l'incontro dell'Armata Olandese, che staua ancorata nella bocca del Porto di Goa. Manifestò dunque il Costa al Liz l'euidenza di quel pericolo, persuadendolo a prender porto in Onor, & a consegnargli le lettere, che per il Vice Rè portaua da Lisbona; ma hauendo hauuto espresso comandamento il Liz di renderle in mano propria del Vice Rè medesimo, ne parendogli tampoco conueneuole di douer abbandonare la sua Naue prima di hauerla posta in parte sicura; risoluette per non pregiudicare all'importanza del negozio con il ritardo, di prontamente inuiarle per Andrea suo figliuolo, benche tenero fanciullo di soli noue anni. Imbarcatosi dunque Andrea in compagnia del Costa nell'Almadia, giunsero in breue spazio d'ora nella Terra di Pangì, doue essendo entrato il fanciullo nella Chiesa della Madonna della Concezione, nella quale il Popolo era raunato a sentirui la Predica; si diede con puerile determinazione ad acclamare ad alta voce il nome del Rè Giouanni. Fece sospendere vna tale nouità la solennità della festa, e senza punto esaminarsi in negozio di tanto peso le più rileuanti circostanze per dubitarlo, fù se-

Approda il Liz nelle vicinanze di Onor, e manda vn suo figliuolo a Goa.

con-

condato da i festeggianti applausi di Viua il Rè da tutta quella raunanza. Senza fermarsi maggiormente in quel luogo incamminossi Andrea alla volta di Goa; ma prima, ch'egli fosse peruenuto a quella Città, già con sollecita diligenza vi si ci era spinto Francesco di Silua Sotto Maggiore, per dare con anticipazione notizia, come fece, al Vice Rè Conte di Aueras di vna nuoua di tanta importanza, alla quale per la grauità di vn fatto tanto marauiglioso, non fù prestato pienamente credito, poco però si stette in quella dubbiosa incertezza; perche essendo sopraggiunto Andrea con le lettere Regie, dalle quali certificatosi il Vice Rè della sicurezza di quell'emergente; non volle il Conte vn sol momento indugiare in fare apparire il feruente suo desiderio di fruttuosamente segnalarsi nel seruizio del nuouo Rè. Fatti per tanto conuocare alla sua presenza i Ministri, e le Persone più cospicue della Città, *rallegrossi con tutti della restituzione di Portogallo al Principe, e Signor suo naturale; da così fortunato euento, e da i prosperi successi di quel Regno, disse, potersi prendere sicura fiducia di douer anco risorgere l'abbattute fortune dell'India: eßere a tutti ben noto, hauere da i disordini del Gouerno di Castiglia hauuta origine tutti i mali, che opprimeuano tanto miserabilmente quel pouero Stato: douersi hora fermamente sperare dalla prudenza, e dal zelo del nuouo Rè, aiuti, e soccorsi tali, da poter deprimere con eroiche, e magnanime operazioni, la sacrilega proteruia de gl'Olandesi, facendo risuonare il nome Portoghese con gl'istessi applausi di gloria, con i quali si era ne i tempi andati sì valorosamente reso tremendo a tutte le Nazioni dell'Oriente.* Assentirono tutti alle ben riceuute rimostranze del Vice Rè; e fattisi gl'apparecchi opportuni per rendere con ogni più splendida, e decorosa pompa maggiormente cospicuo l'atto del fedele riconoscimento del Rè Giouanni, gli fù poi in Goa a gl'vndici di Settembre prestato da gl'ordini delle principali Persone il giuramento solenne. Emanuelle di Liz intanto dopo hauer lasciata sicuramente ancorata nel Porto di Onor la sua Naue se n'era venuto a Goa a ritrouarui il Vice Rè, a cui hauendo, & a gl'altri con la viua voce minutamente repilogati i prodigiosi auuenimenti accaduti nell'esser stato esaltato il Rè Giouanni al possesso della Dominazione, confermò marauigliosamente gl'animi di tutti nella speranza di douere da ciò deriuare nel benefizio comune, anco priuatamente per loro stessi in ogni più desiderata forma i vantaggi. Portaua ordine Emanuelle di Liz per il Vice Rè, di douer egli fare dar parte al Comandante dell'Armata Olandese della separazione seguita del Regno di Portogallo dalla Corona Cattolica; e che però essendo cessati i motiui della Guerra trà le Prouincie vnite, & i Por-

1641.

Il Conte di Aueiras Vice Rè dell' India passa con tutto quello Stato al partito del Rè Giouanni.

Armata Olandese ancorata auanti il Porto di Goa.

1641. Portoghesi, si douesse anco desistere da gl'atti d'ostilità, i quali con tanto pregiudiziali effetti s'inferiuano l'vn l'altra le due Nazioni; e non mancò il Vice Rè di farne passare nell'istessa conformità caldamente gl'offizj; ma benche quel Comandante riceuesse quelle notizie con vantaggiose dimostrazioni di giubilo, e di stima; e che non si mancasse d'insinuargli i trattati d'aggiustamento già progettati con gli Stati Generali dagl' Ambasciatori Portoghesi stati spediti all'Haia, non volle egli in maniera alcuna accordare la sospensione dell'armi, col pretesto d'essere necessitato a douer regolare le proprie risoluzioni, secondo le istruzioni, & insinuamenti, che teneua del supremo suo Capo residente in Giacatarà, comunemente chiamata la Nuoua Batauia; senza nuoui ordini del quale non poteua, egli diceua, prendersi da se medesimo alcun volontario arbitrio. Ma questa sua contraria determinazione risultò poi in vltima perdizione, e rouina di Sancio di Faria, il quale separatosi con la sua Naue a Copo Verde, come si disse, dalla compagnia di Emanuelle di Liz, e posta vana fiducia in vn saluo condotto, statogli passato da alcuni principali Olandesi in Lisbona, se ne era venuto senz'altre cautele, e risguardi, a dirittura a Goa; & appena fù giunto alla vicinanza di quel Porto, che si vide repentinamente circondato da cinque poderosi Vascelli dell'Armata d'Olanda, da i quali non essendosegli voluto menar buono il saluacondotto esibitogli, gli fù altieramente intimato di douersi in tanta disuguaglianza di forze, volontariamente rendere alla loro potenza; al che non hauendo il Faria voluto assentire, anzi postosi valorosamente in difesa, dopo lungo, & ostinato combattimento, restò con quaranta de i suoi finalmente morto; e feriti quasi tutti gl'altri, si resero gli Olandesi Padroni della Naue Portoghese, non senza però graue loro danno, essendo ferito in quel sanguinoso conflitto l'istesso principal Comandante dell'Armata, con cento, e venti altre persone. L'improspero auuenimento della Naue di Sancio di Faria, non intiepidì punto il feruore degl'animi de i Cittadini di Goa nella lieta continuazione delle feste, che per l'assunzione del Rè Giouanni si andauano celebrando, le quali solo si terminarono alli 20. d'Ottobre, giorno in cui fù solennemente giurato per Successore della Corona il Principe Teodosio. Il Vice Rè intanto non era stato punto neghittoso in fare speditamente peruenire l'auuiso dell'auuenimento al Regno del Rè Giouanni a tutti i Gouernatori delle Fortezze, che assicurauano quel dilatato Dominio, i quali emulandosi l'vn l'altro nella diligente prontezza d'imitare l'esempio del loro supremo Comandante, e della Metropoli, egualmente si sottomisero all'obbedienza del nuouo Rè. Si segnalarono però sopra tutti gl'altri nelle più liberali non meno,

Non accettano gl'Olandesi la sospensione dell' Armi offertagli dal Vice Rè.

E fanno preda della Naue di Sancio di Faria.

no, che ossequiose dimostrazioni, gl'habitanti della Città di Macao, ricchissimo emporio situato ne gl'vltimi remoti Mari della China; doue essendosi d'ordine Regio portato Antonio Fialglio Ferrera, & hauendo trouato quel Popolo intestinamente separato, e diuiso in turbulenti, e contrarie fazioni, contribuì mirabilmente alla quiete, & alla riunione loro nel desseminarui l'auuiso dell'acclamazione del Rè; onde poi quei Cittadini s'applicarono a dimostrarne il festeggiante lor giubilo con quegli atti maggiori di generosità, e di magnificenza, che largamente poteuano deriuare da quell'opulentissimo Paese, con inuiare subito al Rè vn grosso donatiuo di contanti, e duecento pezzi di artiglieria di bronzo, che andarono successiuamente rimettendo in Portogallo per varie imbarcazioni. Ma non sarà quì ora, mi dò a credere, del tutto fuori di proposito, il darsi vn breue, e succinto ragguaglio dello stato, in cui si ritrouauano gl' affari dell'India, nel tempo dell'auuenimento alla Corona del Rè Giouanni; a fine che si venga a più manifesta, e chiara notizia de i successi delle Guerre di quei Paesi, che bene spesso ci accaderà nel progresso di questa Historia d'andar descriuendo. Sino dal principio, che cadde il Regno di Portogallo in potere del Rè Filippo Secondo, quando la Nazione Portoghese era assolutamente Signora, e dispositrice del douizioso, & opulente commercio dell'India, cominciarono gl'Olandesi (come nell' introduzione di questa Historia si è breuemente accennato) a scorrere per apportare detrimento, e danno a i sudditi di quel Monarca, quei remoti Mari con numerose Armate; e fattisi nel progresso del tempo sommamente esperti nella perizia di quella non meno lunga, che pericolosa Nauigazione; dal depredare i Vascelli, e le Mercanzie come Corsari, passarono poi, inuitati da più vtili, e sicuri guadagni, all'vsurpazione di quel commercio, il quale ad esclusione d'ogn'altra Nazione, era solamente trattato, e maneggiato da i soli Portoghesi, onde messo poi piedi a terra haueuano con la violenza dell'armi discacciati i medesimi Portoghesi da più d'vno importante Posto; e dilatatisi sempre più, e distesisi nella negoziazione, e nel Dominio in tutte le Parti di quelle vastissime Regioni, si erano finalmente resi, col numeroso cumulo de i loro ben corredati Vascelli, quasi assoluti Padroni di quell'immenso Oceano. Teneuano dunque gl'Olandesi in questo tempo occupata nella maggiore Giaua la Città, e la Fortezza di Giacatarà, a cui haueuano dato nome di Nuoua Batauia, Paese stato da loro vsurpato al Rè di Matarano. Possedeuano le trè importanti Isole di Banda, & haueuano Fattorie in Macasà, nel Regno di Mogo, che è attinenza di Bengala, ne gl'altri Porti di quella Costa, e nell' Isola di Borneo. Dominauano dispoticamente l'Iso-

1641.

Generose dimostrazioni della Città di Macao nella China a fauore del nuouo Rè.

Ragguaglio della Potenza de gl' Olandesi nell'India.

1641. l'Isola di Amboino con l'altre adiacenti, assicurate da ben intese Fortezze, munite di numerosi Presidj. Signoreggiauano l'Arcipelago dell' Isole Molucche, tenendo Fortezze in Ternate, Tidoro, Moutel, e Maquien, tutte tolte a gli Portoghesi. Riteneuano vicine a queste anco quelle di Batachina, Gilolo, Bocanora, e Baichano, e nel Mare della China la grand' Isola Fermosa; aprendosi da questa liberamente il commercio a i vasti Regni della medesima China, & a quelli del Giappone. Erano quasi assolutamente dispositori del traffico di Pegù, Tanassarì, Iunsalano, Tarunga: dell'Isole del Pepe, Quedi, e Pera, hauendo anco assunto intieramente il Dominio nello stretto di Sincapura, & appropriatasi la negoziazione nella Costa di Pan, Patane, e Campa, nel seno di Siano, e di Coccincina: de i Porti di Camboia, Tunchino, China, e Chinceo. Posſedeuono Fattorie nella parte di Musulapatano, e nella Costa di Coromandel vi teneuano presidiata la Fortezza di Peleacati. Nell'Isola di Zeilano, vi haueuano espugnate le Fortezze di Gale, di Triquemale, e Vaticalau, essendo stati da quella di Negumbo, situata nella medesima Isola, poco prima discacciati da Filippo Mascaregnas Capitano Portoghese. Godeuano ne i Paesi del Dialcano Fattorie in Dabul, Raiapor, e Vingorlà sette leghe solo in distanza dalla Città di Goa: Occupauano parimente vna gran fattoria in Surrate, Città appartenente al Gran Mogor nella Costa di Cambaia, & a Comorano nella Persia ne possedeuano vn'altra, mantenendo nel seno Persico, e nel Mar Rosso fino alla Mecca vtilissimi traffichi, e corrispondenze. Haueuano poi i medesimi Olandesi vltimamente, per far guerra a i Portoghesi più dura, e spogliarli dell'istessa Città di Goa, conclusa lega a loro danno con l'Idalcano, Principe de i più poderosi dell'India, a fine, che con esercito numeroso ponesse stretto assedio per terra a quella Metropoli, mentr'essi con la loro Armata Nauale ancorata nella vicinanza di quel Porto gli teneuano ristretti, e chiusi ad ogni soccorso tutti gl'aditi del Mare. Ma il Vice Rè dopo il seruigio prestato al Rè Giouanni nel riuoltare al di lui riconoscimento quegli Stati, non era stato lento in spedire varj Ambasciatori a darne parte a i Principi confinanti; trà i quali con fortunata negoziazione gli era felicemente sortito di distaccare l'Idalcano dalla confederazione poco dianzi contratta con gl'Olandesi, anzi stabilita con quel Principe sincera, & amicheuole concordia, haueua opportunamente deuiato quel nembo procelloso d'armi, preparato per scoccare contro parte tanto vitale con sì dannosa rouina. Ma benche gl'Olandesi fussero finalmente stati necessitati dalla borascosa stagione del verno a discostarsi da i Mari di Goa; non mancauano però in altre parti di traua-

Vantaggiose operazioni del Vice Rè.

ua-

uagliosamente infestare i Paesi soggetti alla Corona di Portogallo; continuando a fargli vigorosamente la Guerra nell'Isola di Zeilano, e portandola finalmente con non meno terrore, che danno contro la Città di Malaca, l'haueuano, dopo l'assedio d'alcuni mesi, espugnata; essendosi tentato inuano di spingeruisici il soccorso dal Vice Rè, il quale per non mancare a se medesimo nel procurare ogni strada, & vsare la possibile diligenza per venire almeno con sì potente, e ben armata Nazione ad vna cessazione d'armi; risoluette inuiare al Comandante Generale Olandese, residente in Batauia, Diego Gomes di Britto, e Fra Gonsalo Veloso Religioso Francescano per trattare d'indurlo ad accordare la totale sospensione in quelle parti da ogni ostilità, nel mentre colà si attendeua la notizia dell'esito dell'aggiustamento trà le due Nazioni, intauolato dagl'Ambasciatori Portoghesi appresso le Prouincie vnite. Ma trouandosi allora gl' Olandesi molto superiori di forze, e non volendo con la dilazione corrompere il frutto de i vantaggi, che col proseguimento della Guerra sperauano di conseguire sempre maggiori nella debolezza presente de i Portoghesi, non diedero punto orecchie all'istanze, benche con efficacia portate da i Commissarj del Vice Rè. Rendendosi con ciò del tutto inutile, & inofficiosa ogni loro persuasione con pregiudizio ben grande de i Portoghesi; la potenza de i quali nell'India andò nel progresso del tempo sempre più declinando, restando finalmente quasi intieramente priui, e spogliati di quello Stato; poiche al certo pur allora era assai considerabile quella porzione di Dominio, che tuttauia i Portoghesi riteneuano nell'Oriente; mentre oltre i Paesi, che possedeuano nell'Africa, posti di là dal Capo di buona Speranza, e soggetti al Gouerno del Vice Rè dell'India, ne i quali si comprendeuano le Fortezze di Sofala, Mombassa, e Mozzambiche con le loro dilatate attinenze, dominauano nell'Arabia Soar, e la Città di Mascate appropriandosi il ricco dazio, che si ritrahea dal copioso traffico de i Caualli, che in grandissimo numero si estraheuano da quella Regione. Nel seno Persico, dopo la distruzione dell'Isola di Ormus, tolta loro molt'anni prima con l'aiuto de gl' Inglesi, dal Rè di Persia, e ridotta quella Città totalmente in cenere, haueuano poi fondata in Terra ferma nella Città di Congo solo vna Fattoria. In Cambaia vi possedeuano Diu, e Daman, con il Forte di S. Girolamo alla medesima annesso: le Fortezze di Bassaino, Bombaino, Marcorà, & Assarino, la Città di Ciaul, con la Fortezza del Morro; e nel Regno di Decan, oltre la Città di Goa, capo di tutte l'altre, vi godeuano tutte le Fortezze, e Terre della sua antica giurisdizione, che si comprendono nelle popolatissime Isole di Salsette, Diuar, Coran, e Gina: nel Malabar era-

1641.

Manda Ambasciatori in Batauia per trattare la Pace, la quale non viene da gl' Olandesi accettata.

Stato de gl' interessi de i Portoghesi nell' Oriente.

1641. no Padroni delle Fortezze di Onor, Barcelor, S. Michele di Conbolino, Mangalor, Cananor, Grancanor, Coulano, con la Fortezza, e Città di Coccino. Nell'Isola di Zeilano era in loro potere la Città, e Porto di Colombo, con tutte le sue dependenze, eccettuate Batticale, Triquimale, e Gale, le quali erano state pochi anni prima, come già si è significato, da gl' Olandesi espugnate. Occupauano ancora il Regno di Iafanapatano con le Fortezze di Nostra Signora de i Miracoli, e de i Cani; e nella Terra ferma era sotto la loro dominazione la Città di Meliapor, detta volgarmente di S. Tomaso. Teneuano presidiate le Fortezze di Manar, e di Solor; e finalmente era in loro soggezione il Regno di Malaca, e nella China la Città di Macao, essendogli stato vsurpato, e ritolto il resto del loro grandissimo Imperio, ò da gl' Olandesi, ò pure da i Principi, e Popoli Naturali, i quali esasperati dal violento, e quasi tirannico gouerno di quei Regi Gouernatori sommamente ne i costumi degenerati dal virtuoso instituto, stato tanto egregiamente in quelle parti esercitato da i vecchi progenitori loro gli haueuano con la forza dell'armi da molti importanti posti espulsi, e discacciati. Intanto con le consuete dimostrazioni d'honore era stato riceuuto all'Haia da gli Stati Generali delle Prouincie vnite Tristano di Mendozza, stato colà inuiato, come si disse, Ambasciatore dal Rè Giouanni. Erano grandi le conuenienze, & i vantaggi, che le medesime Prouincie haueuano concepito di douer conseguire dalla separazione della Corona di Portogallo dal Dominio del Rè Cattolico; poiche trouandosi allora gl'Olandesi di hauere impiegate poderosissime forze a i danni delle conquiste de i Portoghesi, sperauano potersi facilmente rendere delle medesime totalmente Padroni; mentre pur troppo gli stessi Portoghesi occupati in hauere a difendere il proprio Paese di Portogallo dalla potenza de i Castigliani; con ben giusta ragione considerauano, che non si sarebbero potuti distrarre in mandare nelle parti più remote, e lontane, i soccorsi necessarj da far valido contrasto all'Armate numerose loro. Già i medesimi Olandesi, oltre gl'importantissimi Stati, che possedeuano, come si è accennato, nell'India Orientale, si erano nella Guinea impadroniti della Fortezza di San Giorgio della Mina, vsurpando alla Nazione Portoghese gl' vtili, che soleuano ritrarre dall'opulente traffico dell'oro di quella Prouincia; e finalmente haueuano anco posto fermo, e vigoroso piede nel Brasile; de i successi della di cui Guerra non sarà forse del tutto inutile il repilogarne quì breuemente il ragguaglio, acciò si habbia intiera notizia delle Militari operazioni loro in quelle Parti, finche poi vltimamente ne vennero con infinito loro danno da esse a fatto discacciati dall'armi fortunate dal Rè Giouanni. Haueuano fin nell'

Giungono all'Haia gl'Ambasciatori Portoghesi.

Progressi fatti dagl' Olandesi nel Brasille, e Paesi stati da loro occupati alla Corona di Portogallo.

1641.

nell'Anno 1625. gl'Olandesi espugnata la Città della Baia di tutti i Santi Metropoli del Brasile ; ma poco tempo poi poterono ritenere l'acquisto , poiche spintauisi con somma sollecitudine da Portogallo vna poderosa Armata sotto il comando di Emanuelle di Meneses , e di Federico di Toledo Marchese di Valdoeza , furono necessitati a presto cedergli gl'Olandesi quella Piazza , & a ritirarsi abbandonando a fatto quell' impresa,con non poco scapito della loro riputazione in Olanda . Ma essendo ritornati poi nella medesima Regione l'Anno 1630. con vna grossa Armata di settanta vele, che portaua ottomila Soldati da sbarco ; a primo tratto s'impadronirono della Terra di Olinda , situata nella Prouincia di Pernambuco , e preso animo più vigoroso dalla felicità di quel primo fortunato successo , risolutamente s'incaminarono per porre l' assedio alla Città di Areciffe , il Popolo della quale sorpreso da inaspettato , e spauentoso terrore , sprezzando le saggie , & animose persuasioni di Matthia di Albucherche Regio Gouernatore , che l'esortaua ad intrepidamente difendersi , tumultuariamente risoluette di abbandonare la difesa di quella Città ; onde l'Albucherche vedendo a fatto disperate le cose , per sottrarre dall'ingorda rapacità de gl'Olandesi l'vtile del sacco, fatto accendere il fuoco da per tutto, abbrugiò , e ridusse totalmente in cenere immense ricchezze . Gl'inimici allora occuparono la Città abbandonata , successiuamente espugnando i Forti di S.Giorgio , e di S.Francesco . Ma per opporre l'Albucherche qualche argine a i progressi maggiori de gl'Olandesi , fabbricò vn forte vna lega in distanza da i Quartieri loro ; doue soccorso dall'Armata in tanto sopraggiunta a carico di Antonio Oquendo, e dalle Genti sbarcate sotto il comando del Conte di Bagnolo valoroso Caualiere Napolitano , fece per lungo tempo vigorosa opposizione , e contrasto a i replicati attentati de gl'inimici , finche soprafatto da nuoui sforzi delli medesimi , i quali accresciuti di numerose Truppe , e non trouando chi in campagna potesse fargli resistenza , s'impadronirono della Paraiua , di Porto Caluo , di Rio Grande , del Forte di Nazzaret , e del Capo di S.Agostino ; fù l'Albucherche finalmente costretto,perduta quasi tutta la Prouincia, di ritirarsi nell'Anno 1635.assieme col Conte di Bagnolo nel Posto della Lagoa , lontano da Porto Caluo dicianoue leghe , per rendere iui sicuro lo sbarco a i soccorsi , che staua attendendo da Europa . Nè questi molto tardarono a comparire , essendo iui ben presto giunta vna nuoua Armata da Lisbona , numerosa di trenta grossi Vascelli , e diuisa in due differenti squadre, Portoghese, e Castigliana . Era comandata questa da Lopo di Hoses , e Cordoua , e retta quella da Rodrigo Lobo . Veniua imbarcato nella Capitania di Portogallo Pietro di

1641. Silua, per douer succedere nel General Gouerno del Brasile a Diego Luigi di Oliuera ; in quella di Castiglia Luigi di Roxas Borgia per subentrare nel luogo di Matthia di Albucherche col titolo di Maestro di Campo Generale del Marchese di Velada , stato eletto supremo Comandante di quella Guerra . Auuistasi l'Armata Cattolica con quella di Olanda, inferiore di numero , e nell'ordine grandemente confusa ; voleua Rodrigo Lobo animosamente combatterla , ma represso dalla contraria opinione del General Castigliano il suo valoroso consiglio , e perdutasi inutilmente l' occasione di far risorgere con qualche notabile vittoria la fortuna, in quelle parti assai depresa, de i Portoghesi , si sbarcò la Gente in Terra alla Lagoa , e l'Armata senza cimentarsi ad alcun militare esperimento, si condusse con poca sua gloria, a gettar l'ancore nel Porto della Baia . Ma Luigi di Roxas con i Soldati dello sbarco bramoso di risarcire la riputazione perdutasi nell' irresolutezza dell'Armata Nauale, col dare nel principio dell'amministrazione del suo comando qualche indizio del suo corraggioso valore , più con intrepidezza di cuore , che con ben regolata disciplina di Guerra, si mosse con tutta la Gente per improuisamente sorprendere la Guarnigione di Porto Caluo malamente alloggiata , la quale essendo stata a tempo opportunamente auuertita del suo pericolo , se ne sottrasse con abbandonare quel Posto , ritirandosi sollecitamente in parte sicura ; ma essendosele poco dopo aggregati mille , e cinquecento Soldati sopragiuntili dalla Piazza di Peripoeira , si risoluette d'ánimosamente assalire il Campo del Roxas per se stesso confuso , e mezzo disordinato ; e combattutosi poi da vna parte , e dall'altra con eguale valore , ma con dissimile fortuna , perche caduto morto il Roxas , e con la mancanza del Capo perduti gl'ordini , e smarrita d'animo , e di vigore la sua Gente , restò con sanguinosa strage totalmenre disfatta . Il Conte di Bagnolo però subentrato in luogo del Roxas nel principale comando, riparò poi con proue mirabili di valore all'intiera rouiua de i suoi , reprimendo per molto tempo i progressi de gl' Olandesi , a i quali gli sortì anche di dare più d'vna considerabile rotta , finche giunto nella Prouincia Giouanni Maurizio Conte di Nassau con grosse forze , dalle quali venendo sempre più incalzato il Conte di Bagnolo ; fù costretto finalmente a ritirarsi , lasciato libero a gl'inimici tutto il Paese , alla Città di Seragippe . Ma non tenendosi ne anco sicuro in quel luogo , fù necessitato per vltima sua saluezza, a portarsi alla Città della Baia ; doue essendo poi passato per Mare in Aprile dell' Anno 1638. Gionanni Maurizio , si accostò con assai valido esercito all' assedio di quella Piazza , la quale trouandosi munita di sufficiente Presidio , & essendo stata opportunamente anco soccorsa da Lui-

Luigi Barbaglio, che con lunga, e prodigiosa Marcia, attrauersando immenso tratto di deserto, e spopolato Paese, vi ci si spinse dentro con il suo Terzo di Fanteria, brauamente si difese da gli assalti replicati de gl'inimici; onde al Conte di Nassau dopo hauere perduta in molte, & inutili proue, quasi tutta la sua Gente conuenne ricondursi pieno di rossore, e di rabbia alla solita sua stanza di Pernambuco. Intanto alla fama precorsa in Lisbona delle pericolose emergenze del Brasile, si era fatta nel fine del medesimo Anno 1638. la spedizione dell'Armata più poderosa, che in alcun altro tempo si fosse mai messa assieme per soccorso di quelle parti, con essersene dato il Generale comando a Ferdinando Mascaregnas Conte della Torre; ma perdutosi al solito dalle discrepanti irresoluzioni de i Comandanti inutilmente il tempo, si diede largo campo a gl'Olandesi di raunare non meno vigorose le forze loro; onde essendosi poi frà l'Armate assai leggermente combattuto, senza volersi ne da vna parte, ne dall'altra entrare in più stretto impegno; voltò la Portoghese intempestiuamente le prore, e dopo hauer sbarcato in Terra qualche poco numero di Soldatesche, se ne ritornò in Portogallo senza essersi conseguito profitto alcuno, e vantaggio da vn tanto dispendioso apparato, fattosi con oppressione, e clamore infinito de i Popoli. Et il Conte della Torre, alla cattiua condotta del quale si attribuiua l'esito inutile, & infelice di quell'Armata, fù d'ordine della Corte di Madrid arrestato prigione, e priuato delle cariche, e degl' honori, come in altro luogo si è già significato. Era soprauuenuto poi il Gouerno del Marchese di Montalbano, nel quale con reciproche fazioni si erano pareggiati i successi, nè haueuano gl'Olandesi più oltre dilatati i loro confini. Ma fin' allora la continuazione di quella Guerra non era risultata d'alcuno vantaggioso profitto alli medesimi Olandesi, ma bensì di eccessiuo dispendio; mentre ancorche essi colà possedessero considerabile tratto di Paese douizioso di molti edificj, che i Portoghesi chiamano Ingegni di Zuccaro, l'ostilità assidue, che da essi veniuano giornalmente inferite loro con abbruciare quei Cannameli, e guastare ogni loro lauoro, gl'impediua il poterne ritrarre guadagno di gran lunga, proporzionato alla spesa, come seguì poi, con molto loro vantaggio, dopo che fù aggiustata, e conclusa, con la Negoziazione dell'Ambasciatore Portoghese, la Tregua. Il Rè Giouanni fondato nelle leggi del primo Possessore, pretendeua, che gli fosse restituito tutto quello, che nella pretesa da lui ingiusta ritenzione del suo Regno fattagli da i Castigliani, era stato in così considerabile porzione dagl'Olandesi occupato alla Corona Portoghese. Ma hauendo i medesimi Olandesi appoggiato al valido Ius dell'armi il possesso, che ne godeuano; era

1641.

1641. era ben certo, che senza la contrapposizione d'altrettant'armi più poderose delle loro, non ne hauerebbero rilassata, e ceduta la minima parte; e non essendoui allora in Portogallo forze proporzionate da poter mandar fuori per la felice riuscita di tante, e così difficili imprese, studiauasi almeno il Rè nella debolezza, e nella mancanza de i più efficaci mezzi, di procurare di conseguire per via della trattazione, e del negozio, in qualche maniera il suo fine. Ma per maneggiare affari così scabrosi, & importanti di Stato, era allora pouerissimo di soggetti a sufficienza capaci quel Regno; essendo gl'huomini di più prouetta, e forbita attiuità fuori impiegati nel seruizio del Rè Cattolico; onde il Mendozza, benche fosse Signore di premurosa, & ardente intenzione, non era fornito d'intelligenza, e d'ingegno così perspicace, che lo rendesse intieramente adattato al trattamento d'vn affare di conseguenze sì grandi; poiche quantunque egli aggiustasse vna Tregua, e sospensione d'armi per lo spazio di dieci anni, la quale per quello riguardaua gli Stati del Brasile, era alla Negoziazione, & al traffico de i Portoghesi di rileuantissimo pregiudizio, per il largo campo, che si daua a gl'Olandesi d'approfittarsi nell'ozio della Pace, dell'importante lauoro de i Zuccheri, riportandone quei vantaggiosi profitti, i quali ne i pericoli della Guerra non haueuano potuto, come si è detto, mai conseguire; oltre che poi ne i Capitoli, che di detta Tregua furono stipolati, si diede sì largo spazio di tempo per la pubblicazione, & effetto della medesima, a i Paesi posti di là dal Mare; che essendosi i Portoghesi fidati nella fallace sicurezza di essa; e perciò addormentati, e sopiti nella difesa, furono da gl'Olandesi spogliati d'importantissimi Stati in tutte le loro conquiste, con precipizio irreparabile, e quasi vltima rouina de gl'interessi loro. Ma ingannato il Mendozza dall'apparente profitteuole speciosità dell'accordo, senza punto riflettere a i graui pregiudizj, che erano per deriuarne, strinse l'aggiustamento, del quale quì ne riferiremo i principali articoli.

Si stabilisce trà gl'Olandesi, e Portoghesi la Tregua per lo spazio di dieci Anni.

Che vi fosse trà la Corona di Portogallo, e gli Stati Generali delle Prouincie vnite, Tregua, e cessazione da ogni sorte d'ostilità per lo spazio di dieci anni: Che tutti i sudditi dell'vna, e dell'altra parte si astenessero da ogni ripresaglia, e dall'inferirsi vicendeuolmente alcun pregiudizio, ò danno: Che ogn'vno restasse intanto in possesso di quello, che sopra del Dominio dell'altro si trouasse hauere acquistato; il simile si osseruasse ne i beni stabili, e mobili, che fossero posseduti da i sudditi dell'vna, e dell'altra Nazione, e nascendoui qualche dubbietà, e discrepanza sopra la proprietà de i medesimi beni, proponendo ciascuno le sue ragioni si facesse giustizia eguale ad ogni vno: Che a i Portoghesi non fosse lecito di noleggiare Vascelli d'altra Nazione, che dell'

Articoli della medesima.

dell'Olandese, nè permettere commercio, e negozio nelle loro conquiste, che a i sudditi delli medesimi Stati: Che non potessero i Portoghesi far passare schiaui neri, nè altre mercanzie all'Indie Occidentali soggette al Rè Cattolico, & in caso di contrauenzione fossero lecitamente le loro Naui depredate: Che nella Costa d'Africa, nell'Isole di San Tomaso, & in altre Isole di quelle Parti tutte le mercanzie, che fossero per estrarsene, si douessero registrare per hauersene a pagare i dazj, & i diritti ne i luoghi principali di giurisdizione dell'vna, ò dell'altra Nazione. Si daua però vn'anno di tempo da pubblicarsi quest'aggiustamento ne i Paesi dell'Africa, del Brasile, e dell'India, dal quale articolo risultarono poi a i Portoghesi, come a suo luogo si dirà, gli pregiudizj maggiori. Prometteua l'Ambasciatore Portoghese, in nome del Rè Giouanni, a douersi mandare nel termine di otto mesi vn particolar Ministro all'Haia per trattarsi lo stabilimento d'vna Pace perpetua. All'incontro gli Stati si obbligauano d'inuiare a loro spese venti Vascelli da Guerra a Lisbona, per douersi congiungere con gli altri venti, che già si sapeua hauere colà accordato di mandare il Rè di Francia, & vnirsi con vn'altro eguale numero di Naui, che il Rè di Portogallo sarebbe tenuto tener iui apparecchiate, per fare tutte insieme aggregate, la Guerra a i Castigliani: Che acquistandosi con le dette armi collegate qualche Dominio nell'Indie Occidentali soggetto alla Corona Cattolica, ò qualche profitto, e vantaggio sopra le flotte della medesima Corona, si douessero diuidere frà di loro gl'vtili da ritrarsene in vniforme porzione. Permetteuano parimente al Rè Giouanni di poter estrarre d'Olanda tutti gl'Officiali di Guerra, e Soldati, che gli fossero stati dibisogno, come anco munizioni, & armi, & ogn'altro militare istromento. Ratificatosi da ambe le Parti l'aggiustamento, ritornò poi l'Ambasciatore Mendozza a Lisbona con l'Armata speditaui in vigore del Capitolato da quegli Stati, seco conducendo molti Soldati, & Officiali, quantità di munizioni, e d'armi, che vi arriuarono molto opportunamente, trouandosi allora quel Regno d'ogn'apparato bellico quasi del tutto sfornito. Oltre l'accordo con gl'Olandesi, la collegazione con la Francia era il più stabile fondamento, a cui il Rè Giouanni potesse appoggiare la sussistenza del suo nuouo Principato. E già per quest'effetto Francesco di Mello suo Cacciatore Maggiore, & Antonio Coeglio di Caruaglio, da lui stati spediti al Rè Cristianissimo Luigi XIII. Ambasciatori, erano peruenuti a S. Germano, doue con gl'honori soliti a praticarsi con gl'Oratori di Teste Coronate, erano stati ammessi alla pubblica vdienza Regia, nella quale dopo essersi passati i generali, e reciprochi complimenti, si restrinsero il giorno dopo gl'Ambasciatori a trattare con più precisa, e formata Negoziazione con Armando Cardina-

1641.

Si obbligano gl'Olandesi d'inuiare venti de i loro Vascelli per douersi vnire all'Armata Portoghese in danno de i Castigliani.

Ambasciatori Portoghesi alla Corte di Francia.

1641. nale di Richeliu, che con quasi libera, & assoluta autorità allora maneggiaua gl'affari più importanti di quel Reame. Non mancò il Cardinale, huomo di eleuatissimo giudizio, e ben conscio delle rileuanti vtilità, che ne sarebbero risultate alla Francia dalla separazione di vn così importante Regno dalla Corona Cattolica, di fare a gl'Ambasciatori Portoghesi, in nome del Rè suo Signore, molte larghe esibizioni di poderose assistenze; a fine di meglio assicurare al Rè Giouanni il possesso della Corona di Portogallo. Ma quei Ministri Portoghesi poco aueduti in misurare la sufficienza delle loro forze poco valide, e proporzionate ad appieno soddisfare l'ingorda voracità della Guerra, magnificando con vano, e leggero fasto i potenti mezzi, che da se stessi per la propria conseruazione milantauano di possedere, ricusarono imprudentemente di accettar quello, che allora con larga mano se gli sarebbe conceduto, forse soprabbondantemente. E quel che fù peggio trascurarono con stupido, e pernicioso consiglio di stabilire vna perpetua lega offensiua, e difensiua, come facilmente hauerebbero potuto accordare. Errore così grande, che poi in altro tempo non fù più possibile d'emendarsi da i più saggi, e sensati Personaggi di quella Nazione, i quali per Ambasciatori furono successiuamente dal Rè Giouanni inuiati in quel Reame; e perciò abbandonati affatto i Portoghesi dalla Francia nella Pace de i Pirenei conclusa con il Rè Cattolico da quella Corona; gli conuenne con loro graue pericolo, soli sostenere per lungo spazio di tempo la Guerra contro tutte le forze vnite di quel grandissimo Monarca; e benche dopo i più graui incontri dal loro egregio valore superati con le famose vittorie, per speziale, e marauiglioso fauore di fortuna, riportate nelle sanguinose sconfitte degl'eserciti inimici sù la campagna, riceuessero qualche assistenza di Gente, e di denaro dal Rè Cristianissimo Luigi XIV. fù soccorso, il quale, come peruenuto dopo il bisogno, contribuì solo ad impetrargli più sollecito, e vantaggioso l'aggiustamento della Pace; che poi dopo la morte del Rè Filippo IV. i medesimi Portoghesi conclusero con i Castigliani.

Graue errore ne i loro negoziati.

Allora dunque nō fù accordato altro da quegli Ambasciatori con la Francia, che vna semplice, & assai generale amicheuole confederazione, nella quale si cōteneua, che nè l'vno, nè l'altro de i due Rè hauerebbe aiutati gl'inimici di ciascheduno di loro con Genti, denari, munizioni, e Vascelli: Che da ambedue le Corone si saria in tutte le parti fatta con le forze maggiori la Guerra al Rè Cattolico per inferirsegli ogni detrimento più graue: Che il Rè Cristianissimo douesse mādare nel prossimo mese di Giugno a Lisbona vn'Armata di venti Vascelli; à fine che vnita cō quelle di Olanda, e di Portogallo, ciascuna delle quali doueua esser composta di simile numero di legni, s'impiegassero tutte insieme in qualche impresa strepito-

Articoli della confederazione contratta trà la Francia, e Portogallo.

sa,

1641.

sa, & importante, di cui ciascheduna delle Nazioni fosse per goderne egualmente ripartito il profitto da conseguirsene: Che si sarebbe continuato nella forma solita, stata per l'addietro praticata nel tempo degl'antichi Rè Portoghesi, il commercio: e finalmente, che il Rè di Francia hauerebbe permesso a quello di Portogallo di prouedersi ne i suoi Stati di viueri, di munizioni, e d'armi. Concluse, & accordate le sudette cose, gl'Ambasciatori poi con l'occasione della promessa Armata, se ne ritornarono sopra d'vn Vascello di essa imbarcati in Portogallo. Non poca contraddizione intanto haueuano incontrata per il loro pubblico riceuimento in Londra, gl'Ambasciatori Portoghesi Antonio di Almada, e Francesco di Andrade Leitano; poiche trouandosi in quella Corte Alfonso di Cardenas Oratore del Rè Filippo, si era con efficaci scritture, e con protestazioni, e minacce, in nome del suo Rè di venire per questo fatto ad vn'espressa, e manifesta rottura, viuamente opposto alla loro pretensione, che haueuano di douer esser ammessi come Rappresentanti Regj. Ma il Rè Carlo Primo, fatta prima esaminare vna scrittura, statagli per parte de gl'Ambasciatori presentata, contenente diffusamente le ragioni del Rè Giouanni alla Corona di Portogallo, aderì finalmente alle persuasioni del Conte di Pembrau suo molto accetto Ministro, & alle conuenienze, che per la continuazione del commercio con quel Regno risultauano a i sudditi suoi, con pubblicamente accogliere alli 7. d'Aprile gl'Ambasciatori, con l'espressioni più da loro desiderate di Regio trattamento, & d'honore. Vanamente strepitandone il Cardenas, il quale per mostrare proporzionato sentimento di quel preteso affronto, se n'vscì subito senza prendere altra licenza, da quella Corte. Furono poi firmati gl'accordi della libertà del reciproco commercio, in commodo, & in vtile dell'vna, e dell'altra Nazione; e partiti ben congedati gl'Ambasciatori vi restò il Secretario dell'Imbasciata Antonio di Sosa di Macedo per ordinario Ministro residente. Ma non hauendo nella Corte di Copenaghen l'Ambasciatore Francesco di Sosa Coutigno potuto ottenere di essere pubblicamente riceuuto con gl'honori, che pretendeua per ritrouarsi il Rè Danese espressamente collegato con il Rè Cattolico; hauuto in Fredesborgh con il medesimo Rè vn semplice, e priuato congresso, passò senza punto iui trattenersi, alla Corte di Stocholm, ordinaria residenza de i Rè di Suezia. Possedeua allora quella Corona la Regina Cristina, degna figliuola, & herede del gran Gustauo Adolfo; la quale, benche costituita nella tenera età di quindici soli anni, e perciò ancora subordinata alla direzione de i suoi Tutori, marauigliosamente imitaua con la sublime viuacità dello spirito, e del talento le rinomate virtù del

Infruttuose opposizioni dell' Ambasciatore Cattolico per il riceuimento de gl' Oratori Portoghesi in Londra.

Gli ammette il Rè con tutti gl' honori Regj, e stabilisce con loro il trattato di commercio.

Nõ è pubblicamente ammesso l' Ambasciatore Coutigno alla Corte di Danimarca.

Complisce in Suezia con la Regina Cristina, qualità egregie di questa Principessa.

1641. Padre, le quali ſeppe poi di gran lunga ſuperare nelle pubbliche eſpreſſioni della ſua religioſa pietà; per cui nel rifiutare generoſamente i Regni conciliosſi dal Mondo applauſi di gloria molto maggiori, di quelli ſapeſſe l'iſteſſo Guſtauo mai conſeguire col valore della ſua ſpada nel conquiſtarli. Con le ſolite ceremonie, due giorni dopo il ſuo ingreſſo, ſcortato l'Ambaſciatore da numeroſo corteggio ſi conduſſe all'audienza della Regina, alla quale fù da lui eſpoſta la ſua ambaſciata in lingua latina, e da lei elegantemente ſe gli riſpoſe nel medeſimo idioma. Per opera poi del Conte della Rocce Ambaſciatore del Rè Chriſtianiſſimo in quella Corte, fù concluſo vn amicheuole trattato di reciproca corriſpondenza, che in riſtretto conteneua il libero commercio d'ambe le Nazioni in tutti i Porti dell'vno, e dell'altro Regno. Si concedettero di più in vigore del detto trattato trè Vaſcelli da Guerra carichi d'armi, di munizioni, e di buon numero di Cannoni; con conuenzione di douerſene contraporre il valore in equiualenti mercanzie, che ſi ſarebbero colà inuiate da Lisbona, come, dopo che vi giunſe proſperamente l'Ambaſciatore, fù puntualmente eſeguito. Era parimente parſo conueneuole al Rè Giouanni di contrarre vn'amicheuole intelligenza con i ſolleuati Catalani, à fine di tenergli con l'offerte delle proprie ſue forze, & aſſiſtenze, più coſtanti, e fermi nelle riſoluzioni della loro vigoroſa difeſa. E ſiccome erano vniformi gl'intereſſi di danneggiare il Rè Cattolico loro comune inimico, così vniſſero ancora i conſigli, e le determinazioni per fargli da vna parte, e dall'altra viuamente la Guerra; ma perche era ancora incerto, & in ſe ſteſſo in quel principio grandemente confuſo il Gouerno de i Catalani, non parue al Conſiglio del Rè di douerſi allora mandare loro vn'Ambaſceria ſtrepitoſa, ma di ſoddisfare alla conuenienza di quell'officio in forma più poſitiua, e meno apparente. Fù dunque eletto per quella funzione il Padre Ignazio Maſcaregnas, Perſonaggio di chiariſſimo naſcimento, e con l'iſteſſo Rè Giouanni congiunto di qualche parentela. Peruenne egli in Barcellona in tempo delle maggiori ſtrettezze, & anguſtie di quel ſolleuato partito, per trouarſi allora poſto terribilmente l'Aſſedio dall'Eſercito comandato dal Marcheſe de los Veles, a Mongeuich; ma eſsendo poi ſortita a i Catalani ſommamente proſpera, e fortunata quella difeſa, erano reſtati neceſſitati i Caſtigliani a ritirarſi da quell'impreſa con loro grauiſſimo danno; onde in così lieta congiuntura fù riceuuto con ogni più profuſa dimoſtrazione di giubilo il Maſcaregnas dal Magiſtrato di quella Città, a cui egli per parte del ſuo Rè offerì con elegante, e ben compoſta Orazione, vn grandiſſimo cumulo d'aſsai larghe, e magnifiche eſibizioni; le quali però ne i maggiori biſogni, e perico-

Tenore de ſuoi negoziati.

E mandato dal Rè Giouanni il Padre Ignazio Maſcaregnas a Barcellona.

Sue offerte in nome del Rè a quel Magiſtrato.

1641.

ricoli de i Catalani non furono punto secondate d'alcun vtile, e proficuo effetto, con ben poco politico consiglio del Rè Giouanni, alla inconsiderata condotta del quale in questo importantissimo negozio fù poi attribuito il graue rischio, che nella difesa del proprio Regno per ciò soprauenne ne i tempi seguenti a i suoi succesśori; poiche se il Rè Cattolico fosse stato tuttauia impedito nell'impegno di quella Guerra non hauerebbe potute voltare tutte le forze sue contro i Portoghesi, come poi fece, dopo la intiera soggiogazione de i Catalani, stati per le Guerre intestine insorte nella minorità del Rè nel Reame di Francia, quasi del tutto abbandonati da ogn'vno. Intanto il Mascaregnas haueua fatte secretamente ricapitare varie lettere, state scritte dal Rè Giouanni a molti Offiziali Portoghesi, che si trouauano militare nell'Esercito Castigliano; dalle persuasioni delle quali eccitati, quasi tutti risoluettero di abbandonare il seruizio del Rè Cattolico, & asśieme con molti Soldati della loro Nazione, pasśarsene, come fecero, a Barcellona; doue, prouueduti dal medesimo Mascaregnas di denari, se ne ritornarono poi in Portogallo per mare. I Catalani in questo mentre, dopo la valorosa difesa sostenuta con tanto loro pericolo in Mongeuich, volendo a tempo prouederſi di opportuno riparo nel maggior danno, che temeuano nell'imminente assedio della Città di Barcellona, assai debole allora di muraglie, e poco munita di bellici apparati, e di difensori, risoluettero per dar maggior credito, e vigore all'istanze, che per impetrarne i necessarj soccorsi faceuano per loro espressi Ministri al Rè di Francia, pregare il Mascaregnas a portarsi speditamente per mare alla Corte di quel Rè; a fine di più viuamente manifestarui il pericolo di quella Città, & il bisogno preciso, che haueua, per non esser astretta a soccombere alla violenza de i Castigliani, di essere prontamente assistita con valide forze. Accettossi dal Mascaregnas quell'incombenza, & imbarcatosi per mare con disegno di metter piede a terra in Marsiglia, ò in altro Porto della Prouenza, rispinto dal vento contrario fù necessitato di scorrere fino a Genoua; nella quale Città essendo egli sbarcato col prendere alloggio nel Collegio de i suoi Padri, comunicò imprudentemente con alcuno di loro tutto il recondito de i suoi negoziati, & in ispezie la commissione, che teneua di douer trattare con il Rè di Francia intorno a gl'interessi de i Catalani. Si ritrouaua a caso allora in quella Città il Marchese di Leganes, il quale richiamato dal Gouerno suo di Milano, staua iui attendendo commoda congiuntura d'imbarco per ripassarsene in Ispagna. Non mancò dunque d'esser egli subito esattamente ragguagliato de i più intimi secreti del Mascaregnas, forse da tal vno de i medesimi Padri; ma riflettendosi poi dall'istesso Rela-

Suo pericolo corso in Genoua.

1641. tore il graue rischio, che poteua correre il Padre nelle insidie, che ragioneuolmente gli sarebbero state tese dal medesimo Marchese, l' auuertì prontamente del suo pericolo; onde egli risoluette di ricorrere al Senato per il proporzionato prouedimento della sua propria sicurezza, & indennità, alla quale fù da quella Repubblica pienamente riparato; finche presosi dal Mascaregnas sopra d'vn Vascello Olandese l'imbarco, si portò in Francia, doue adempì in benefizio de i Catalani tutte le parti della sua più diligente premura. Non mancarono i Catalani, per corrispondere con atto di ossequiosa venerazione, e di gratitudine a gl'amoreuoli offizj del Rè Giouanni, di spedire alla Corte di Lisbona per loro Ambasciatore il Barone di Arene, il quale nel primo suo ingresso fù dal Rè benignamente accolto con proporzionate dimostrazioni di stima; ma poi hauutosi non leggiero sospetto, che egli secretamente aderisse al partito Castigliano, fù ben tolto licenziato con larghissime offerte, le quali furono poi del tutto priue di effettuazione. Nell'istessa diligente forma intanto, con cui dal Rè Giouanni si era procurato di richiamare gl'Offiziali, & i Soldati Portoghesi, che si trouauano impiegati nell'Esercito Castigliano in Catalogna, haueua posto parimente particolare studio in retirare al suo Reame molti Soggetti Portoghesi, i quali sparsi in varie parti del Mondo, si tratteneuano in seruizio del Rè Cattolico; a fine di valersene, come d'huomini di valore, e di lunga mano esercitati nella professione dell'Armi, nell'vrgenza del presente bisogno suo proprio. Essendogli dunque noto, che Rodrigo Lobo, vno de i primi Signori del suo Regno, fosse due anni prima dell' auuenimento suo alla Corona partito da Lisbona per capo d'vn' Armata, che s'inuiaua in soccorso del Brasile; ma che egli poi trasportato da vn terribile temporale, fosse stato necessitato con alcune delle sue Naui di scorrere fino a Cartagena, e di ricouerarsi in quel Porto molto importante dell'Indie Occidentali; di doue haueua parimente notizia, che douesse di prossimo ritornarsene con quelle medesime Naui in compagnia della Flotta in Ispagna. Fù suggerito per tanto al Rè di douer spedire in vna Carauella a Cartagena, come fece, Giouanni Pais di Caruaglio, huomo pratico di quel Paese per hauerui fatta in altri tempi assai lunga dimora appoggiandosi alla supposta destrezza di lui vn' assai importante Negoziazione; la quale, se hauesse sortito poi il preteso fine, sarebbe risultata al Portogallo di molto rileuante profitto. Si erano a caso trouati nella Secretaria di Stato in Lisbona alcuni fogli in bianco con la firma del Rè Filippo, in vno de i quali si era di poi formata vna lettera scritta in nome del medesimo Rè, & indrizzata a Geroni-

Vani attentati de i Portoghesi in Cartagena per sorprender la Flotta dell' Indie Occidentali.

1641.

ronimo di Sandoual Generale della Flotta, nella quale lettera se gli comandaua, che nel ritorno, che egli doueua fare con l'istessa Flotta a Cadice, si douesse fermare nell'altura dell' Isole Terzere, per attenderui venti Vascelli Doncherchesi, che colà si sarebbero inuiati per iscortare la medesima Flotta, & assicurarla dell' incontro dell' Armata Francese, che asseriua, dubitarsi, hauere intenzione di combatterla. Simili lettere dell'istesso tenore furono parimente scritte a Rodrigo Lobo; per dar credito maggiore alle quali, fù cooperato di accompagnarle con altre fatte industriosamente scriuere dalla Duchessa di Mantoua. Et il Caruaglio portaua commissione di secretamente consegnare al Lobo vna particolar lettera scrittali dal Rè Giouanni, in cui gli daua verace contezza del motiuo della missione di lui in quelle Parti, che solo era per persuaderlo, come anch'egli faceua con quella lettera, ad imbarcare tutte le Genti Portoghesi, & a venirsene con i Galeoni carichi d'argento, e d'altre preziose merci, a Lisbona; ma quando Giouanni Pais di Caruaglio giunse a Cartagena, di già era d'ordine della Corte di Madrid stato il Sandoual deposto dalla carica di Generale, essendosegli in quel comando sostituito Francesco Dias Pimenta, della quale mutazione non ne era prima peruenuta a Lisbona notizia alcuna; e perciò restando totalmente distrutto, e dissipato il fondamento, a cui s'era dal Rè appoggiato quel mal'ordito inganno. Il Caruaglio, in vece di mettersi alla prima contezza, che di ciò gli peruenne subitamente, in saluo, col voltare le prore per procurare di ricondursi illeso in Portogallo, rese con imprudente determinazione al Generale Pimenta le lettere state destinate per il Sandoual, non astenendosi nel medesimo tempo di consegnare a Rodrigo Lobo quella, che in secreto gl'era stata dal Rè Giouanni scritta; & hauendo il Pimenta facilmente compreso da i falsi supposti di quelle lettere la simulata frode, che in se racchiudeuano, fece ritenere prigione il Caruaglio, il quale poi maggiormente conuinto dal testimonio della lettera del Rè Giouanni, stata per l'indennità sua propria liberamente propalata dal Lobo, confessò intieramente il tenore delle sue commissioni. Gl'altri Portoghesi però, che si trouauano imbarcati sopra della Carauella più cauti nel guardarsi, di quello era stato il principale lor Capo, al primo auuiso, che gli peruenne della ritenzione di lui, si fecero, esimendosi dal pericolo, alla vela, riportandosi salui a Lisbona. Ma benche la tramata cospirazione del Caruaglio non hauesse sortito l'effetto, che

se

1641. ſe ne ſperaua ; ſi eccitò da quell'eſempio l'animo di Giouanni Rodriques Vaſconcellos , Conte di Caſtello Migliore, a volerne in ogni modo tentare in altra forma la conſecuzione . Era a caſo capitato in quelle parti il Conte con la medeſima Armata del Lobo ; e bramoſo quanto prima d'vſcire da quel per lui aſſai penoſo ſoggiorno , anhelaua di reſtituirſi alla Patria . Doue con violenta paſſione era tirato dallo ſuiſcerato amore , che portaua alla Moglie , & a i proprj figliuoli . Ma hauerebbe anco voluto farlo con operazione tale , che gli haueſſe acquiſtato qualche merito , & inſieme conciliato credito , e ſtima appreſſo del nuouo Rè . Si era andato da lui dunque diuiſando , che eſſendoſi portato il Generale Pimenta con dieci Vaſcelli a Portobello , per caricarui la Plata , che doueaſi in quel medeſimo anno traghettare in Iſpagna ; foſſero perciò reſtati nel Porto di Cartagena quattro groſſi Galeoni , trà i quali vi era la Naue Capitana , e la Vice Ammiraglia di Portogallo ; & eſſendo il preſidio , che ſi trouaua in Cartagena quaſi tutto compoſto di Fanteria Portogheſe , faceua diſegno con l'opra di eſſa d'impadronirſi delli ſudetti Galeoni , e di prouederli de i viueri , che in abbondanza ſi conſeruauano ne i Borghi della Città , deſtituti d'ogni difeſa ; e perche ragioneuolmente dubbitaua , che dalla Fortezza di S. Filippo , che predominaua il Porto , ſi ſarebbero potuti col Cannone danneggiare i depredati Galeoni , haueua intenzione di procurare di ſorprenderla nell'occaſione , che era ſolito bene ſpeſſo, ſotto preteſto di andarui a diporto , introduruiciſi con la numeroſa comitiua de i ſuoi ſeruitori , e delle cammerate ; & eſſendo la maggior parte della Guarnigione , che la muniua , di Gente Portogheſe, ſi daua a credere di douergli facilmente riuſcire, con l'aiuto della medeſima Soldateſca della ſua Nazione, di occupare non ſolo il Caſtello , ma anco l'iſteſſa Città ; e quando pure queſt'vltimo tentatiuo gli foſſe riuſcito vano, faceua conto con i ſudetti Galeoni , che ottimamente armati ſariano ſtati di gran lunga nella forza ſuperiori alle Naui del Pimenta , di vſcire al mare ad incontrarle per riſolutamente combatterle , e ſpogliandole della Plata andarſene poi douizioſo di vn così ricco Teſoro , e ripieno di ſomma gloria , alla Patria . Hauendo dunque comunicato queſto ſuo animoſo proponimento a Rodrigo Lobo, lo trouò diſpoſtiſſimo a preſtarui per l'effettuazione ogni opera ſua più efficace ; onde conſultatiſi frà di loro con matura conſiderazione i mezzi più proporzionati da rimouerne le difficoltà , che poteſſero oſtarui ; riſoluettero, prima d'ogn'altra coſa, di procurare di guadagnare gl'animi de i trè Capitani Portogheſi , i quali con le loro Compagnie ſi trouauano alloggiati nella Città ; poiche ben auuedutamente conſiderauano , che ſenza l'aderenza ,

Animoſi diſegni colà del Conte di Caſtel Migliore.

e la

e la potente cooperatione loro, sarebbe stato quasi impossibile il poter sperare di felicemente venir a fine d'vna tanto difficile intrapresa. Ma l'Instromento più adattato per persuadere Antonio di Azzeuedo, che così si chiamaua il più degno di quei Capitani, ad abbracciare vn così importante intraprendimento, fù giudicato poter essere Pietro Giaques di Magaglianes, quello, che ancor ne i principj dell'inferior sua fortuna, daua a diuedere in picciolezza di corpo quella grande altezza di spirito, che l'hà poi nel progresso de gl'anni, con il sommo valore dell'egregie sue operazioni militari, portato all'assoluto comando de gl'Eserciti di terra, & al supremo grado di Generalissimo dell'Armate di Mare. Adempì dunque puntualmente il Magaglianes le parti della commissione, che gli ne fù data; e parendogli, che più facilmente sarebbe l'Azzeuedo condescceso alle diuisate determinazioni con l'efficace stimolo dell'autorità del Conte, gli lo condusse alla sua presenza. Ma ancorche l'Azzeuedo alle distinte disposizioni, che gli furono proposte della premeditata congiura mostrasse di non punto contradire; non potè del tutto celare vn notabile smarrimento di volto, il quale daua in ciò anco a diuedere la tiepidezza, e l'interna titubanza dell'animo: del che accortosi subito il Magaglianes, per preuenire, che da esso non fossero discoperti, e propalati i loro disegnati attentati con vltimo precipizio, e rouina di loro medesimi costantemente consigliaua, che si douesse immantinente priuare di vita. Ma il Conte, huomo di pensieri più moderati, ma meno sicuri, volle più tosto attribuire il pallore dell'Azzeuedo al primo moto dell'animo improuisamente sorpreso dalla nouità di vn tanto pericoloso tentatiuo, e non a vacillamento, ò dubbio della sua fede. L'esito però della sua risoluzione fece ben presto manifestamente apparire, non esser stato punto vano il sospetto del Magaglianes; poiche l'Azzeuedo in vece di persuadere, come era stato da quei Signori pregato, gl'altri due Capitani suoi Colleghi ad entrare nell'impegno di quella animosa fazione, li riempì di sì gran confusione, e spauento nella preponderazione de i graui pericoli, che si poteuano incontrare in così precipitoso cimento; che tutti trè vniti risoluettero, per maggior sicurezza lor propria, portarsi a darne parte ad Antonio Maldonado Teixada, Gouernatore della Città, & al Vice Ammiraglio dell'Armata Francesco Corteion, i quali fecero subito arrestare prigioni il Conte di Castel Migliore, Pietro Giaques di Magaglianes, Giorgio Furtado di Mendozza, Luigi di Abrances, Antonio di Mello, e Pietro Gonzalues Patea, tutti reputati consapeuoli, e partecipi di quel sedizioso disegno; dandosi ordine a formarsi contro di loro stretto, e rigoroso processo. Ma benche diligentemente si procuras-

1641.

Sono scoperti i trattati, & il Conte è fatto prigione.

1641. curasse di rendere conuinto il Magaglianes con il viuo testimonio dell'Azzeuedo postosegli più volte alla sua presenza al confronto, e che si tentasse di obligarlo col rigore de i più esasperati tormenti; persistè sempre costante in assolutamente negare di essere stato in quel particolare consapeuole di cosa alcuna, onde in mancanza di proue sufficienti per più esemplarmente punirlo, fù solo condannato in vna semplice relegazione, dalla quale egli però in breue si liberò con la fuga. Il Conte, ancorche più volte si protestasse di non douer essere, come Grande di Portogallo sottoposto se non che a i Giudici suoi competenti; e perciò sempre ricusasse, benche astretto da i tormenti, di voler rispondere a quegli statigli deputati nella causa sua; fù sentenziato finalmente alla morte, della quale sentenza però per sua ventura non se ne venne poi all'esecuzione, essendo stata da quelli Giudici accettata l'appellazione da lui interpostasene, per hauerne essi voluto attendere gl'ordini più precisi da Madrid. Intanto dalle Cammerate del Conte, che erano restate libere, e che dopo varj casi si erano ricondotte salue a Lisbona, e particolarmente da due Alfieri statiui espressamente spediti dal medesimo Conte, haueua il Rè Giouanni con particolare suo sentimento risaputo il graue pericolo, in cui quel Caualiere colà si trouaua, d'hauer a perdere per il zelo del suo seruizio ignominiosamente la vita. Mosso dunque dal grato riconoscimento verso i di lui generosi pensieri, & anco eccitato dalle lagrime della Contessa sua moglie, Dama d'alto nascimento, e di viuacissimo spirito, risoluette inuiare gli sudetti due Alfieri in vn Vascello a Cartagena, a fine che viuamente s'impiegassero con ogni loro più diligente industria, e destrezza per procurarne la liberazione. Partì da Lisbona il Vascello, e nel punto, che staua per approdare a i lidi di Cartagena, fù improuisamente assalito, e predato da vna Naue di Pirati Olandesi; ma suelatosi da gl'Alfieri al Capitano di quella Naue il disegno con cui colà si erano trasferiti, & il gran premio, che egli hauerebbe potuto riportare dalla consecuzione della liberazione del Conte, che andauano a procurare, molto eccedente lo scarso valor dell'acquisto, che egli haueua fatto di quel piccolo Vascello affatto vuoto di mercanzie; condescese volentieri il Corsaro a prestar loro ogni cooperazione per mettere il Conte in saluo; per il quale effetto essendo sbarcato in tanto secretamente nel Càpo delle Canoe, noue leghe da Cartagena distante, vno de gl'Alfieri, & introdottosi copertamente nella Città, si portò subito a dar auuiso del loro arriuo in quel Vascello per seruizio del Conte, al Padre D. Ambrosio dello Spirito Santo Religioso Benedettino, antico Confessore del medesimo Conte, e stato da lui seco portato in quelle parti. Non tardossi dal Padre Ambrosio in rendere subi-

E condannato alla morte, ma non se ne viene poi all'esecuzione.

ſubito auuertito della giunta dei ſuoi liberatori il Conte ; il quale già per l'innanzi haueua più volte , benche in vano , tentato di ſottrarſi dal tedio di quella prigionia , ſino col procurare per mezzo d'alcuni Soldati Portogheſi d'impadronirſi del Caſtello , dou'era ſtrettamente guardato ; ma ſcopertoſi infelicemente l'attentato , ſe gli erano con più accurata diligenza , e vigilanza raddoppiate le guardie . Nulladimeno all'auuiſo della pronta occaſione , che ſe gli offeriua di poter vſcire da quella penoſiſſima ſtanza , ſolleuatoſi ſommamente egli d'animo , e di ſperanze , ſi poſe con ogni ſagace induſtria a tentare di ſubornare , come auuenturoſamente gli riuſcì , due Soldati Portogheſi , & vn Caſtigliano , per opera de i quali eſſendoſi calato di notte dalle muraglie con vna corda , ſi portò aſſieme con quei Soldati , e con fortunato ſucceſſo al Vaſcello , doue già il Padre Ambroſio in compagnia de gl'Alfieri lo ſtaua attendendo . E ſpiegate con pronta ſollecitudine di conſerua con la Naue Olandeſe le vele a i venti, ſi riconduſſero con breue , e felice nauigazione a Lisbona ; doue il Rè Giouanni regalò il Pirata Olandeſe di ſeimila ducati , & accolſe il Conte con dimoſtrazioni di particolare ſtima , honorandolo poi de i militari impieghi , i quali ſomminiſtraranno a ſuo tempo qualche materia alla preſente Iſtoria .

Fugge il Conte dal Caſtello di Cartagena , e ſi conduce ſaluo a Lisbona .

DELL' HISTORIA

Delle Guerre di Portogallo DI ALESSANDRO BRANDANO.

LIBRO QVARTO.

SOMMARIO.

NEl Quarto Libro si narra la mossa dell'Armi fatta contro di Portogallo con assai deboli forze da i Castigliani; e seguono varj piccoli incontri con la peggio de i Portoghesi. E instigato il Conte di Monterei da Sebastiano Correa naturale d'Oliuenza,ad applicarsi all'impresa di quella Piazza, promettendogli in essa fauoreuoli dispofizioni di quel Popolo alle riuolte verso del Rè Cattolico, onde vi ci si conduce sotto il Conte con l'Esercito; ma non essendo seguito colà alcun mouimento a suo benefizio, dopo qualche inutile tentatiuo se ne ritira con danno. E rimosso dal comando dell'Armi il Conte di Vimioso, e gli viene sostituito nell'Alentegio Matthia di Albucherche, il quale per sospetto d'infedeltà viene ben presto arrestato prigione, con inuiarsi perciò Martino Alfonso di Mello per General Comandante in quella Prouincia. Si machina vna fiera congiura contro del Rè Giouanni dall'Arciuescouo di Braga, a cui aderiscono molti Signori Grandi. Ma nel procurare, che si fà di rendere maggiormente fortificato quel Partito con aggregarui più copioso numero di Persone, è reso auuertito il Rè di quei sediziosi trattati da Luigi Pereira di Barros, per la sola deposizione del quale non si risolue a fare ritenere prigioni Personaggi così Grandi: determina però per rimouerne i fomenti,di fare subito vscire dal Regno la Duchessa di Mantoua. Tenta l'Arciuescouo di tirare alla sua fazione il Conte di Vimioso; e ne dispone all'opera il Vasconsellos suo Secretario, il quale ne viene distolto da Emanuelle di Silua Mascaregnas, che ne rende auuertito il Conte, e tutti trè vniti poi ne danno minuto ragguaglio al Rè, il quale ordina a Vimioso di fingersi coll'Arciuescouo disgustato del presente Gouerno,per indurlo a propalargli, come fà, ogni più minuta circostanza della tramata cospirazione, dal che prende il Rè motiuo di procedere all'arresto de i Congiurati, e quantità di Signori, e d'altre Persone viene d'ordine suo nel medesimo punto ritenuta; alcuni de i quali vengono condannati alla morte, non pochi confinati a perpetue prigionie, & altri liberati come innocenti. Giunge a Lisbona l'Armata Francese, & vnita alla Portoghese s'incammina a tentare l'acquisto di Cadici. Sospetti, che si hanno della fede del Duca di Medina Sidonia per i negoziati fatti in suo nome col Rè di Portogallo dal Padre Velasco; sopra i quali si fonda la sopr' accennata impresa, e la dubbiosa opinione', che per anco vi resta, se quei negoziati fossero veri, ò pure falsi ritrouati del medesimo Padre. Auuertito il Rè Cattolico de i disegni,inuia grosse forze in quell'Isola, e si rendono inutili gl'intenti delle Armate de i Collegati, che perciò si ritirano infruttuosamente da quella operazione. Arriua tardi in Portogallo l'Armata d'Olanda destinata all'istessa fazione, per la quale ella s'incammina con altri rinforzi mandati dal Rè Giouanni alla medesima volta,ma troua l'Armate di già partite, essendo la Francese ritornata in Francia, e la Portoghese in Lisbona.

Già

1641.

GIA i Castigliani dopo vn lento, e tardo mouimento, haueano dato dalla parte dell'Estremadura, principio con assai deboli, e leggiere operazioni alla rottura della Guerra contro dell'Alentegio. La poco considerata condotta del Conte Duca nel trascurare di dar ordini risoluti per il sollecito ammassamento delle forze opportune ad assalire il Portogallo, affatto in quel principio destituto di riparo, e di difesa ad ogni meno valida inuasione; haueua dato sofficiente campo a i Portoghesi di prepararsi alla resistenza nella ben regolata forma accennata, & essendo stati sommamente scarsi i prouedimenti per la formatura d'Esercito potente, e proporzionato all'intrapresa di qualche importante acquisto, le prime proue fattesi da i Castigliani, non solo furono di loro poco profitto, ma anco gli scemarono notabilmente il credito, e la riputazione tanto necessaria nelle prime mosse dell'Armi. Vero è, che essendosi vanamente affidati nell'occulte congiure, che a loro fauore in Lisbona si andauano machinando, haueuano appoggiate le loro più fondate speranze più ne i proficui effetti di queste, che ne gli sforzi maggiori di quelle. Era giunto il Conte di Monterei stato eletto, come si disse, Generale di quell'Impresa a Merida; e mentre egli andaua raunando le Soldatesche dalle vicine Prouincie, il Marchese di Toral, che si ritrouaua al Gouerno della Città di Badagios, spinse le prime Truppe contro i Portoghesi a gl'atti espressi di ostilità. Non prima però delli 9. di Giugno si venne a prouocargli con manifesto cimento da vn piccolo drappello di dieci Caualli della Ronda sortita dalla medesima Città di Badagios; il quale abbattutosi con la Ronda Portoghese, composta di egual numero di Caualli vsciti dalla Città di Eluas, l'inuestì brauamente; onde essendosi attaccata da vna parte, e dall'altra calda, e vigorosa la zuffa, finsero i Castigliani di cedere, e di ritirarsi; ma mentre che nel fuggire erano essi da i Portoghesi incautamente seguiti, vennero fuori da vn coperto aguato 30. Caualli inimici, che iui stauano insidiosamente nascosti, & vnitisi con gl'altri, che alla comparsa de i Compagni, haueuano voltata indietro di nuouo la faccia, si serrarono tutti adosso de i Portoghesi, i quali da ogni intorno assaliti, e circondati dalla sproporzionata superiorità del numero de i loro contrarj, ne restarono sette di essi fatti prigioni, tra i quali Rocco Antunes, a cui per sua disgrazia era caduto sotto il Cauallo, non hauendo mai voluto desistere dal gridare, viua il Rè Giouanni, fù da molti colpi miseramente trucidato, e lasciato morto sù la campagna. Gl'altri trè Soldati saluatisi con la fuga, si ricouerarono in Eluas, doue quel Popolo, e le Soldatesche di quel presidio, nuoue, & inesperte, e del tutto ignare dell'

Si rompe da i Castigliani la Guerra contro de i Portoghesi con deboli operazioni.

1641. vso della Guerra, alla notizia di quel sinistro successo pazzamente infuriate, hauerebbero voluto senza regolar disciplina, nè ordine alcuno militare, vscire subito confusamente alla Campagna per vendicare quel loro preteso affronto; e perche in quei principj ad ogni azione più considerata, e prudente si daua dall'insana imperizia del volgo il titolo d'infedeltà, e di fellonia; conuenne a Matthia d'Albucherche, il quale in quella Piazza haueua il principale comando, di vsare di molto artifizio in ritenere le precipitate risoluzioni di quella arrabbiata moltitudine, per non incorrere in vna tanto esosa, & abborrita nota. Ma non soddisfatti anco quelli di miglior senno del suo circospetto, & aueduto modo di procedere, fù necessitato finalmente a lasciarsi trasportare dalla piena dell'vniuersale desiderio con vscir fuori dalle mura di quella Città. Fatti perciò ben riconoscere gl'Oliueti, i quali per lungo spazio la circondauano, si mise in marcia formata con ben intesa, & aueduta disposizione. Ma per buona sua sorte trouò già i Castigliani ritirati, onde senza esporsi ad alcun' altro inutile tentatiuo, si ricondusse al luogo, di doue egli era partito. Nel seguente giorno si lasciarono i Castigliani riuedere in numero di mille a piedi, e di quattrocento a Cauallo, e senz'altro esperimento indi a poco spazio di tempo si ritirarono; e perche all'Albucherche erano intanto soprauuenute alcune Soldatesche di rinforzo, risoluette quella medesima notte di vscire, come fece, andandosi ad accampare in vna Valle con settecento Fanti, e trenta Caualli, a fine d'aspettare iui nascosto, e coperto, che gl'inimici si fossero incautamente impegnati a passarui. All'apparire dell'Alba, essendo la Caualleria Castigliana arriuata nelle vicinanze della Terra di Telena, si auuanzò il Capitano Gasparo di Siquera con i Caualli Portoghesi a prouocarla alla scaramuccia: ma insospettiti i Castigliani, non sò come, dell'imboscata, si astennero di passare più auanti, benche attaccassero con il Sichera assai leggiero il combattimento, senza però riportarsi vantaggio alcuno, nè dall'vna, nè dall'altra parte. Impazienti in questo mentre gl'imboscati Portoghesi di vn tanto indugio, & essendo riuscite inutili, e vane le persuasioni di Matthia di Albucherche per farli più lungo tempo aspettare, vollero risolutamente vscire scoperti, e formati alla campagna; & essendosi nell'istesso tempo della mossa loro i Castigliani ritirati; parue a quell'inesperta soldatesca d'hauer conseguita qualche importante, e segnalata vittoria. Onde esaltato fino alle stelle con mille encomj di lode il valore dell'Albucherche, si ricondusse gonfia di smisurato fasto in Eluas. Tal'era in quei

prin-

principj la vana presunzione di quella Gente, alla quale daua ancora forse motiuo di augmento molto maggiore l'eguale inesperienza de i Castigliani, essendo per lo più le milizie state colà condotte dal Conte di Monterei, non meno collettizie, e nuoue di quello si fossero le Portoghesi, e perciò, eccettuatane la vicendeuole depredazione de i Campi, e qualche leggiera scorreria, si stette, così da questa parte, come da quella, assai lungo tempo senza intraprendersi fazione, ne ridursi a fine impresa, che fosse d'alcun momento. All'auuiso dell'intraprese ostilità Castigliane, erasi da Lisbona di nuouo riportato al Gouerno dell'Armi della Prouincia dell'Alentegio il Conte di Vimioso, il quale hauendo con l'efficacia della presenza sua alla Corte in parte dissipate le sinistre impressioni state da i suoi detrattori insinuate nell'animo sempre dubbioso del Rè; era stato da lui rimandato nell'vrgenza del presente bisogno, ad esercitare in quella Prouincia il militare comando già destinatogli. Alla notizia dell'arriuo del Conte in Estremòs, si era sollecitamente portato a lui da Oliuenza Francesco di Mello Torres, Gouernatore di quella Piazza a rappresentargli alcuni precisi bisogni della medesima, a fine d'impetrarne da esso gl'opportuni prouedimenti; & essendo intanto peruenuta contezza al Marchese di Toral di quel suo viaggio, haueua inuiati quattrocento Caualli, a fine che imboscati nelle vicinanze di Giorumegna, iui lo stessero attendendo per sorprenderlo nel suo ritorno; ma essendosi quella Caualleria trattenuta in quel Posto due continuati giorni senza hauerlo veduto comparire, risoluette allo spuntare dell'Alba del terzo giorno, di sortir fuori vna squadra di quei Caualli a battere le strade per rinuenire della mossa di Francesco di Mello qualche informazione più esatta; nello scorrere però, che i battitori Castigliani faceuano la Campagna, furono da lontano scoperti dalle Sentinelle di Oliuenza; per il che il Sargente Maggiore Luigi Pinto di Mattos, il quale in assenza del Mello comandaua in quella Piazza, consigliato dalla propria inesperienza fece vscire ottanta moschettieri a carico di due Capitani di Fanteria con ordine di perseguitare quella squadra, e di combatterla: ma al comparire di quei miseri Fanti finsero i Castigliani, come sorpresi da improuiso timore, di volger le spalle per ritirarsi, per la qual cosa inuigoriti quei Capitani da feruente desiderio di perseguitarli, animata la Gente l'incalorirono ad affrettare rapidamente il passo per raggiungerli, con ben vano pensiero, perche se pur fosse stato vero, e non finto lo spauento de i Castigliani, e che da senno hauessero voluto mettersi in

sal-

1641. saluo, sarebbe stato impossibile, che i Fanti hauessero con il loro tardo corso pareggiata la velocità de i Caualli, i quali se a passo lento si ritirauano, chiaramente poteuano comprendere l'artifizioso loro procedimento, che solo tendeua a fraudolentemente condurgli nella preparata imboscata. Ma senza farui i Portoghesi sopra altre ben vedute, e ponderate riflessioni, accelerauano inconsideratamente il viaggio, finche giunti al segno desiderato dagl'inimici, voltarono questi allora improuisamente la faccia, & vniti al grosso della lor Gente assalirono da tutte le parti i Portoghesi, alcuni de i quali, al comparire di tante truppe tenendosi affatto per perduti, si diedero ad vna precipitosa fuga, e gl'altri volendosi valere del riparo d'vna certa siepe da loro poco lontana, auanti che vi ci si potessero condurre, furono tutti tagliati a pezzi. L'infausto auuenimento di quest'incontro, benche in se stesso leggiero, e di poca considerazione, accresciuto nondimeno con i soliti ingrandimenti dalla fama, riempì di terrore, e di sentimento tutta quella Prouincia; onde l'Albucherche volendo deuiare, che il timore cagionato da quella piccola perdita preoccupasse gl'animi degl'habitanti di Oliuenza, e perciò forse ne deriuassero pregiudiziali effetti; si spinse con quattrocento Fanti, e quaranta Caualli sollecitamente in quella Piazza, passando brauamente la Riuiera della Guadiana a vista dell'inimico accampato da lui poco lontano. Iui rincorati gl'animi non poco smarriti di quei Borghesi, e lasciataui parte della Gente per maggior sicurezza di quella Terra; si ricondusse poi con il resto di essa in Eluas con non poca sua riputazione, perche essendosi di nuouo nel suo ritorno, incontrato con le Truppe Castigliane di gran lunga superiori di numero alle sue, riconosciutasi nondimeno da loro la ben regolata disposizione della sua marcia, l'haueuano, non senza graue nota della poca loro esperienza, e disciplina, lasciato liberamente passare, senza hauer hauuto coraggio di assalirlo, e di combatterlo. Si auuanzarono però poco dopo della ritirata dell'Albucherche di nuouo i Castigliani nelle vicinanze di Oliuenza, il di cui presidio non ancor ben istrutto, & auuertito dal pericolo, e dal danno frescamente patito nel sanguinoso disordine passato, volle al comparire delle nemiche schiere in ogni maniera vscir fuori in qualche numero da quella Piazza per incontrarle, non per altra regola, & instituto di Guerra, saluo, che quello gli veniua imprudentemente suggerito dalla mal considerata temerità sua, parendogli d'hauer molto da detrarre al vano concetto concepito del proprio valore, se col restare racchiuso trà quelle mura hauesse mostrato qualche piccolo indizio di timore, e di titubanza, come se non fosse stato il più preciso, e principale debito del cari-

Alcuni Fanti del presidio d'Oliuenza sono tagliati a pezzi.

co

cō di quella Guarnigione, il trattenersi dentro in quella Terra per vigorosamente difenderla, e non atto di quasi furiosa insania il presumere con vn assai limitato numero di Fanti di douer competere contro numerosi squadroni di Caualleria sù l'aperta campagna. Fece dunque il Gouernatore Francesco di Mello Torres sortire da quella Piazza il Capitano Emanuelle di Sosa con cento Fanti, spalleggiati da soli quindici Caualli a carico di Paolo Vieira. Si valse auuedutamente il Sosa del propugnacolo di certi fossi, hauendo con ottimo ordine dietro a i medesimi collocata la sua Gente, dalla quale fù inferito con i replicati tiri de i loro moschetti, alla Caualleria Castigliana non poco nocumento in varj tentatiui, che ella fece per accostarsegli. Finche essendo la medesima Caualleria scorsa innanzi, entrò così grande lo spauento in quei Fanti, per il dubbio di poter restare da lei tagliati di fuora; che non essendo punto valute l'efficaci preghiere del lor Capitano per trattenergli, si mise la maggior parte di loro in vna vergognosa fuga. Con quelli però, che restarono seco aiutato il Sosa da i pochi Caualli del Vieira, si mantenne intrepidamente in quel vantaggioso Posto, sinche disperati i Castigliani di poternerlo disloggiare, finalmante si ritirarono senza alcun reciproco danno. Eccitato intanto il Conte di Monterei dalle persuasioni di Sebastiano Correa, il quale abbandonata Oliuenza sua Patria era vltimamente passato alla parte contraria; prese risoluzione con ogni calore di applicarsi alla sorpresa di quella importante Piazza. Asseriuasi dal Correa la debolezza de i suoi Ripari non ancora perfezionati, ne ridotti a termine di valida difesa, l'inesperienza del Gouernatore, e del Presidio, che la muniua; e di più amplificaua la procliue inclinazione, che vi era in molti di quel Popolo di ritornare sotto il desiderato Dominio del Rè Cattolico; la quale fauoreuole disposizione, prometteua di douer essere efficacemente fomentata dall'opera de i suoi Parenti, e Parteggiani, che affermaua, fossero per feruidamente concorrere ne i suoi medesimi sensi, tanto deuoti, e parziali verso i vantaggi maggiori del medesimo Rè. Determinatasi dunque dal Conte di Monterei l'impresa, si fece in Badagios l'ammassamento dell'Esercito, in cui si contauano ottomila Fanti, e duemila Caualli; ma con debole apparato de gl'instrumenti opportuni, e necesarj per l'espugnazione delle Piazze ad vn Campo Reale. Oltre di ciò era in gran parte collettizia la gente, e la soldatesca pagata, come nuouamente descritta, non punto prouetta, ne disciplinata nell'Armi. Prima di mouersi l'Esercito, in cui faceua l'offizio di Mastro Generale del Campo Giouanni di Garai, e di Generale della Caualleria, Giouanni Pacecco. Furono dal Conte di Monterei inuiati verso le vicinanze di Eluas, così per depredare,

1641.

Sebastiano Correa persuade il Conte di Monterei ad intraprendere l'assedio d' Oliuenza.

Si muoue l' Esercito Castigliano a quella volta.

1641. dare, & incendiare quella Campagna, come per impedire i soccorsi, che alla notizia dell'incamminamento dell'Esercito alla volta d'Oliuenza, si sarebbe forse tentato dalla detta Città, di sollecitamente trasmettere in quella Piazza: verso doue dopo hauere in buona forma, e disposizione ordinato il suo Campo prese il Conte il medesimo giorno con ben regolato passo la marcia. Precedeuano mille Caualli di vanguardia, & in due eguali linee era diuisa la Fanteria: assicuraua poi vn Reggimento di Fanti il bagaglio; & vn Corpo di cinquecento Caualli, a cui verso la sera si congiunsero gl'altri quattrocento, ritornati dalla sopradetta fazione, formaua, e chiudeua il retroguardo. In questo mentre il Gouernatore Francesco di Mello, stato antecedentemente auuertito da alcuni Soldati Irlandesi fuggiti dall'Esercito Castigliano, dell'imminente suo pericolo, si era andato preparando, come meglio egli haueua saputo, ma con animo sommamente risoluto, & intrepido a sostenere l'oppugnazione. Haueua ripartiti i Soldati assieme con i Borghesi ne i Posti più conuenienti; se bene con poco saggia considerazione, haueua fatto smontare vna Compagnia di Caualli, ponendone i Soldati di essa tramischiati con la Fanteria, alla difesa de i Baloardi in vece di riserbarla pronta, e preparata a douerla molto meglio impiegare in più importanti funzioni, che per auuentura gli sarebbero potute occorrere: giacche la capacità delle strade di quella Terra daua largo campo alla Caualleria di poterui scorrere ordinatamente formata, e combattere squadronata nella più rileuante difesa delle breccie. Vi rimaneuano per anco due sole ore di giorno, quando l'Esercito Castigliano arriuò sotto Oliuenza, oue con ben ordinata forma accampossi tra gl'Oliueti, che in quel tempo la circondauano nel sito chiamato delle Ferrerie: & il Conte di Monterei si era lasciato persuadere, a procedere da quella parte all'attacco della Piazza, dalle notizie stategli suggerite di douer iui incontrare più debole la resistenza, per restarui vn pezzo di muraglia per anco non del tutto perfezionata; e perciò più facile ad essere superata con gl'assalti. Contro di quella dunque si eresse vna Batteria, benche molto debole, non costando, che di due soli pezzi; e contro la speranza, che se n'era concepita, operaua assai lentamente, e con poco fruttuoso effetto. Per contrario il Cannone, che di dentro, fulminaua contro de gl'Aggressori non troppo ben coperti, ne faceua molto sanguinoso macello; & essendosi intanto spinti i Castigliani con impetuoso assalto per guadagnare vn certo posto esteriore, vi trouarono così dura, e braua la difesa, e la resistenza, che furono necessitati a precipitosamente ritirarsi con non poca loro mortalità. In questo mentre non hauendo il Conte di Monterei sen-

Disposizione de i Portoghesi per la difesa di quella Piazza.

Giunge l'Esercito sotto Oliuenza.

sentito da i parziali del Correa farsi a suo fauore dentro la Piazza alcun mouimento, la sicura speranza del quale l'haueua vnicamente indotto ad abbracciare l'impegno di quella impresa; dissanimato dal poco apparato, che seco haueua d'artigliarie, e di munizioni, e molto più dall'inesperienza de i suoi Soldati, di poterla felicemente ridurre a fine: risoluette presto di ritirarsene, hauendoui conuenuto lasciare oltre i feriti, trà i quali alcun Offiziale di condizione, più di ducento Soldati morti. Riuscito vano, & infruttuoso il tentatiuo di Oliuenza, poco potè il Conte di Vimioso iui persistere nel godimento di quel buon successo, hauendoglilo ben presto perturbato gl'ordini precettiui peruenutegli dal Rè, di douer subito rassegnare il comando di quell'Armi a Matthia d'Albucherche, stato da lui in suo luogo eletto Gouernatore delle medesime in quella Prouincia. Si erano di nuouo dopo la partenza del Conte di Vimioso dalla Corte, da i suoi maleuoli contro di esso suscitati i sinistri Offizj, a i quali haueua anco aggiunto l'Albucherche i suoi proprj, col rappresentare nelle frequenti sue lettere al Rè l'insufficienza, e la poca attitudine di quel Soggetto per il maneggio di vna così importante Guerra: nella quale, benche fosse vero, che i Castigliani non tenessero impiegati Soldati veterani, ne di molta prouetta esperienza; era però anco certo hauerui Capi di asai chiaro nome, e di famosa riputazione nell'Armi; a i quali eser d'vopo contraporre Persone di esperimentato valore, e di consumata perizia nella Professione Militare, per poter almeno con essi supplire al numero di gran lunga inferiore, & alla qualità poco disciplinata de i Soldati Portoghesi, che si trouauano allora accinti a quella difesa. Onde combattuto da tante parti l'animo del Rè Giouanni, si era finalmente lasciato persuadere, e suolgere a questa mutazione: senza punto riflettere, che con la remozione del Conte, e con la sostituzione dell'Albucherche in quel comando, poco si veniua a migliorare nell'imperizia di questo, a i difetti, che si censurauano in quello: e nell'istesso tempo altamente si esasperaua l'animo oltraggiato d'vn Personaggio tanto eminente, che attraheua seco le principali aderenze del Regno; e che hauerebbe potuto cagionare contro la conseruazione del Rè assai strani, e pregiudiziali sconuolgimenti, se mai fosse instigato dall'appassionato suo risentimento a vacillar nella fede: poiche se bene era vero, che l'Albucherche fosse stato molti anni impiegato nelle Guerre del Brasile, l'vso di quella milizia, in cui non si adoperaua Caualleria, del tutto dissimile a quello, che douea presentemente praticarsi, l'hauea reso poco atto, e sufficiente al supremo comando, & all'importante maneggio d'vn Esercito Reale. Partì il Conte di Vimioso di ritorno alla Corte, ri-

1641.

E dopo qualche inutile tentatiuo si ritira.

E rimosso il Conte di Vimioso dal comando dell'Armi.

Et è eletto nell'Alentegio in suo luogo Matthia di Albucherche.

1641. pieno di torbidi, e di risentiti pensieri, i quali poi diedero motiuo al Secretario di lui di crederlo propenso a promouere l'alterazioni, che in Lisbona si andauano diuisando, & a stringerne perciò, benche senz'ordine alcuno del suo Padrone, secrete pratiche con l'Arciuescouo di Braga, come appresso si narrerà: nelle quali, perche anche si hebbe sospetto, hauesse potuto aderire l'istesso Matthia d'Albucherche, fù fatto, di lì a poche settimane, per comandamento del Rè arrestare prigione: onde il Gouerno della Prouincia di Alentegio venne ben presto a cadere a carico di Martino Alfonso di Mello; il quale, benche hauesse per qualche anno guerreggiato nell'India, era allora forse d'ogn' altro più disadatto per quel ministero: potè però tanto in lui l'vrgenza dell'occasione, accompagnata dall'ingenua sua integrità d'animo spogliata d'ogni appassionato interesse, e da vna certa sua prudente disposizione in amministrare incorrotta giustizia, & in farsi con inflessibile rigore temere, & obbedire nelle esecuzioni de suoi militari comandi, che gli fece nel progresso del tempo acquistare sommo credito, e riputazione trà i principali Capitani Portoghesi; & ingrandito col titolo di Conte di S. Lorenzo, accrescere d'assai riguardeuoli dignità, e di molto abbondanti ricchezze, l'antico splendore della sua Casa. Prima però, che egli venisse destinato all'incombenza di quell'impiego, già in Lisbona si erano discoperte le sediziose trame, che per industria di Sebastiano di Mattos Arciuescouo di Braga, si erano contro la persona del Rè Giouanni, subito dopo l'assunzione sua alla Corona occultamente andate tessendo. Erasi in fin dal primo moto di quella gran riuoluzione l'Arciuescouo acerrimamente dimostrato dissenziente dal torbido mouimento de i solleuati; e col subito portarsi ad assistere alla persona della Duchessa di Mantoua, haueua procurato, come già a suo luogo si è da noi significato, di far desistere con l'efficaci sue persuasioni la tumultuante Nobiltà da quell'impetuoso attentato: ma atterrito in quel pericoloso frangente dalle risolute minacce di Michele d'Almeda, di douer essere, se non si quietaua violentemente priuato di vita, gl'era conuenuto, accomodandosi all'vrgente necessità del tempo, di lasciarsi trasportare dalla corrente piena de gl'altri, e simulatamente seguitare contro i dettami del proprio suo genio le parti del Rè Giouanni. Latentemente però egli couando nell'interno dell'animo suo gl'auuersi suoi sentimenti contro del nuouo Principato, non haueua punto vacillato nella presa determinazione di sempre costantemente conseruarsi fedele, & inclinato nella deuozione, e ne gl'affetti verso del Rè Cattolico: onde solo forzatamente si era lasciato persuadere ad accettare contro sua voglia il gouerno del Regno; nel mentre il Duca di Braganza non

E poco dopo Martino Alfonso di Mello.

Arciuescouo di Braga affezionato al partito del Rè Cattolico.

non venne a prenderne a Lisbona personalmente il possesso : & astretto parimente dalla necessità, si era indotto a passar gl'ordini, assieme con i suoi Colleghi, alle Città, e Terre del Regno per inuitarle a concorrere nel riconoscerlo per Rè. Ma fisso sempre nel zeloso suo proponimento di fermamente persistere nella lealtà, che internamente professaua al Rè Filippo : subito che furono sedati, dopo il solenne giuramento prestato al Rè, gl'animi turbulenti della Nobiltà, che l'haueua portato a quella grandezza, cominciò egli ne i priuati suoi congressi sotto colore di affettuoso, e pietoso compatimento de i mali, che a tutto il Regno souastauano imminenti, ad esaggerare *la debolezza delle forze, con le quali si presumeua di resistere alla potenza smisurata de i Castigliani : priuo il Rè Giouanni di esperienza, e di consiglio, attorniato da persone di poco rileuato intendimento, & affatto insufficienti a i politici maneggi del Mondo, diuisi frà se medesimi in inuidiose gare i Signori più grandi, esausto l'erario di contanti, e non valeuole per se stesso il Regno a contribuirne l'esorbitanti somme necessarie per il valido sostenimento di vna tanto dispendiosa Guerra, per concorrere alla quale vi mancauano Soldati prouetti, e Capitani d'esperienza, munizioni, Armi, & ogn'altro apparato bellico : delle quali cose tutte sariano, per contrario, soprabbondantemente prouueduti gl'Eserciti del Rè Filippo, e spalleggiati da non meno poderose Armate di mare, niuno hauerebbe potuto impedire il loro vittorioso corso fino a Lisbona : doue quelli, che fossero stati venturosi di saluare immuni le loro Teste dagl'inesorabili rigori della Giustizia, sariano per restar poi con vn perpetuo giogo di seruitù, non più sudditi, ma schiaui dell'irritato sdegno d'vn tanto Rè.* Tali erano i suoi ordinarj, e pubblici concetti, a i quali con le persone di maggior sua confidenza in secreto vi aggiungeua, *essere necessario di mettersi con tempo a coperto, per schiuare vn turbine tanto tempestoso, che gli minacciaua, e secondo i dettami più sicuri della prudenza appigliarsi alle più adequate risoluzioni, per procurar di saluarsi dalla piena delle disauuenture, e de i malori, che a suo giudizio al Regno tutto erano ineuitabili.* Queste tanto timorose sue ponderazioni haueuano riempiti gl'animi di molti di spauentoso terrore; e perciò forse il Conte di Taroca, e Giouanni Soares di Alarcone Signore di Torres Vedras, eccitati dalle medesime, si erano, come si è narrato, indotti ad euitarne il pericolo con passarsene sollecitamente a Madrid : & essendosi voluto, con l'occasione dell'andata di quei Signori a quella Corte, l'Arciuescouo giustificare, e sincerarsi del regolamento delle proprie sue azioni nel mouimento passato, haueua per mezzo loro inuiate lunghe, e diffuse lettere al Rè Filippo, & al Conte Duca, nelle quali si era studiato di dare a diuedere, che tutto quello, che da lui si fosse operato in disseruizio della Corona Cattolica, non era stato atto libero della sua propria volontà, ma violentemente espresso, & estor-

1641.

Sue artificiose riflessioni per rimouere la Nobiltà dall' intrapreso feruore in sostenere gl'interessi del Rè Giouanni.

1641. to dalla forza,e dal timore della morte:perche nel resto protestauasi di conseruarsele sommamente fedele, e deuoto, tenendo sempre fissamente occupato il pensiero nella brama di abbracciare propizie , & opportune le congiunture , per dimostrarlo con opere sommamente vtili , e fruttuose al suo reale seruizio . Hauerlo questo ardente suo desiderio solo dissuaso dal seguitare col partirsi da Portogallo, l'esempio di quei Signori , dandosi a credere di potere con la continuazione della permanenza sua in quel Regno , apportare al Rè Cattolico seruigj più rileuanti , e di consegnenze di gran lunga maggiori , di quelli sarebbero potuti deriuare dall'assenza sua dal medesimo . Haueua quest'istessi sentimenti fatti più volte occultamente insinuare alla Duchessa di Mantoua , animandola alla perseueranza in Portogallo , di cui speraua per mezzo della premurosa opera sua , e de i suoi Parteggiani, di vederla in breue di nuouo restituita al Gouerno . Ma la persona , con cui hauesse l'Arciuescouo in tal materia contratte le maggiori sue confidenze , era Luigi di Meneses Marchese di Villa Reale , Signore di altissimo nascimento , deriuando la Regia ascendenza masculina della sua Casa da Henrico Secondo Rè di Castiglia, e la femminina da Ferdinando Primo Rè di Portogallo , benche l'vna , e l'altra per linee naturali . Non haueua hauuta parte alcuna il Marchese nell'esaltazione alla Corona del Duca di Braganza , il quale, benche non punto obbligato d'alcun precedente suo merito , per meglio assicurare alla sua deuozione vn Personaggio sì grande; subito, che si vide stabilito nel Trono, chiamollo appresso di se alla Corte , honorandolo di molte grazie , trà le quali era stata sommamente rimarcabile quella di hauergli decorato il figliuolo del Titolo , e delle assai riguardeuoli preminenze in quel Regno di Duca di Camigna . Ma quanto più haueua veduto il Marchese accresciuta di nuoue , e cospicue dignità la sua Casa ; tanto maggiormente si era inuogliato di desiderio di permanentemente conseruarle . E perche nelle considerazioni più volte seco preponderate dall'Arciuescouo di Braga, della poco durabile fermezza del Rè Giouanni nell'assunta Dominazione , temeua nel lubrico precipizio di lui, di douer ancora egli incontrare ineuitabile la sua particolar depressione ; si era fissamente proposto nell'animo per ripararla , di pienamente aderire a i torbidi sensi dell'Arciuescouo , e cooperando con ogni più violento attentato alla rouina del Rè Giouanni , rendersi con vn così considerabile seruigio fauoreuole per sempre, e propizia la grazia del Rè Filippo . Non mancò il Marchese d'insinuare a Michele di Norogna Duca di Camigna suo figli-

Aderisce il Marchese di Villa Reale a i sentimenti dell'Arciuescouo.

gliuolo questo suo stabilito proponimento : dal quale ne fù dal Duca , Signore di quieti , e di placidi sentimenti efficacemente dissuaso per distorlo dalla presa determinazione , benche senza frutto . Le medesime machinazioni furono anche partecipate a Rodrigo di Mattos di Norogna Conte di Armamar , Nepote dell' Arciuescouo , il quale benche Giouane di eleuatissimo spirito , come pur anco costituito nel primo fiore dell'età sua , in tutto dipendeua dalle disposizioni , e da i voleri del Zio : e finalmente l'istesse pratiche parimente si conferirono al Vescouo Francesco di Castro Inquisitore Generale , & a molt' altre Persone della più rileuata Qualità , come anche a non pochi di condizione , e di Nobiltà inferiore . E perche l'Arciuescouo si trouaua sommamente sollecito , e perturbato nell'animo suo , per la mancanza delle risposte alle lettere , che per i già soprannominati Personaggi haueua scritte a Madrid ; dubbioso , e timoroso , che in quella Corte fossero state sinistramenre interpretate , e prese in mala parte le rette sue operazioni ; per meglio assicurarsi de i motiui più veri di quella estraordinaria tardanza , e per insieme giustificarsi della costante perseueranza della sua fede , con cui accaloriua le trattazioni delle riuolte , che si andauano disponendo ; e finalmente per appuntare ancora con quei Ministri di concerto il modo da farne sortire più felicemente l'effettuazione , haueua determinato di rescriuere di nuouo a Madrid , e d'inuiare per maggior sicurezza del ricapito espressamente le lettere per vn tale Emanuelle Valente , Offiziale della Dogana di Settual. Ma perche questo, impedito poi dall'vrgenze d'alcune sue priuate faccende, non era potuto partire con la breuità dall'Arciuescouo desiderata ; ne haueua egli data la commissione a Diego di Britto Nabo : il quale mentre staua , quasi su 'l procinto , d'intraprendere quel viaggio in compagnia di Melchiorre Correa di Franca , a cui haueua parimente l'Arciuescouo confidata quella negoziazione, hauendo forse egli dato, per l'imprudente trascorso di qualche inconsiderato detto, dubbioso sospetto della sua fedeltà, fù da i Ministri Regj arrestato, assieme con il Franca, prigione. Ma non essendosi poi discoperti contro di essi indicj sufficienti da poterli costituire colpeuoli ; indi a poco tempo fù all'vno, & all'altro pienamente restituita la libertà . Ma il Franca , il quale poc'auanti le riuolte di Portogallo haueua ottenuto dal Rè Filippo la nominazione alla carica di Maestro di Campo d'vno de i Terzi di Fanteria , che doueuano di nuouo assoldarsi in Lisbona , e la promessa d'altre grazie procurategli dal fauore del Secretario Diego Soares , restato escluso con le soprauuenure nouità, dalle ben fondate speranze , che egli haueua concepite di douer

1641.

A i quali si mostra repugnante il Duca di Camigna suo figliuolo,

Melchiorre Correa di Franca vno de i congiurati .

1641. vantaggiare le sue particolari fortune, grandemente addolorato, & appassionato nell'animo, si era confidentemente vnito con l'Arciuescouo a promouere le diuisate solleuazioni per vedere in qualche maniera di riprendere il ben incamminato corso de i suoi proprj auuanzamenti; e preso spirito, e vigore maggiore dal passato pericolo superato felicemente, si era posto per commissione del medesimo Arciuescouo, diligentemente a procurare di sempre più fortificare con stabili appoggi, e con l'aggregazione di nuoui parteggiani, il partito de i mal contenti. Il primo, in cui s'impiegarono con fruttuoso effetto le sue operazioni, fù Pietro di Baeza, Tesoriero generale delle Dogane, facoltosissimo negoziante, & huomo di torbidi, e vasti pensieri, poco per se stesso inclinato al presente gouerno. Onde eccitato dalle persuasioni del Franca, il quale per dar credito, e riputazione maggiore alla vigorosa sussistenza dell'vnione loro, amplificò, anco contro ogni apparenza di verisimile, il numero delle persone, che concorreuano volontariamente a formarla; dandogli a credere ne fosse già stabilito vn assai potente corpo di mille, constituito di Personaggi eminenti, e d'altri huomini di qualità segnalata. Non dubbitò il Baeza di prontamente impegnarsi ad abbracciare vn impresa, la quale supponeua douesse essere spalleggiata da tanti, e da cui prometteuasi assai profitteuoli consequenze alla sua naturale ambizione. Abboccossi egli pertanto, con l'interuento del medesimo Melchiorre Correa di Franca, con il Marchese di Villa Reale; & hebbe poi successiuamente con l'Arciuescouo di Braga vn assai lunga conferenza, nella quale gl'esibì pronte, per impiegarle nella felice consecuzione di quell'attentato, non solo le sue molto opulenti facoltà, ma anco quelle di Diego Rodriques di Lisbona, e di Simone di Sosa ricchissimi negozianti, che asseriua totalmente douer dependere da i suoi proprj, & assoluti voleri; e che, se fosse stato di bisogno, hauerebbero frà tutti contribuita la grosa somma di vn millione, e trecentomila scudi contanti. Ma non ascendeuano di gran lunga a quest'eccessiua quantità gl'haueri loro; nè de gl'animi di quei due negozianti hauerebbe potuto il Baeza, in materia di tanto pericolo, in fatti a suo talento disporre; come forse vanamente si andaua milantando con l'esaggerazione delle parole. L'Arciuescouo però, alla smisurata improporzione di così alte offerte, non facendoui sopra altri più minuti riflessi, commendò sommamente i di lui generosi pensieri, a i quali, disse, che il Rè Filippo, come fermamente poteua darsi a credere, si sarebbe dimostrato largo riconoscitore con i premj, che con eccesso poteuano deriuare dalla sua Regia Grandezza, e quali fosero più confaceuoli alla qualità d'vn così rileuante seruigio. Inuigorito

Persuade ad entrare nella medesima cospirazione Pietro di *Baeza*.

Il quale si vede con il Marchese di Villa Reale, e poi con l'Arciuescouo.

rito dunque di ſperanze il Baeza, e deſideroſo di renderſi ſempre più meriteuole con andar facilitando, & ageuolando i mezzi più proporzionati per condurre a perfezione i diſegni, che ſi andauano machinando; a pena ſi fù licenziato dalla viſita dell'Arciueſcouo, che portoſſi a conferire tutto il ſecreto di quella negoziazione con Luigi Pereira di Barros, Computiſta maggiore del Regio Erario: il quale eſsendo ſtato vno de gl'amici più intimi, e confidenti del Secretario Michele di Vaſconſellos, e perciò imputato di tenere, dopo l'eſaltazione del Rè Giouanni, ſecreta comunicazione, e corriſpondenza in Madrid, era ſtato d'ordine del medeſimo Rè ritenuto prigione: ma purificata poi, nelle diligenti perquiſizioni, che ſe ne fecero, la ſua innocenza, haueua pienamente ottenuto con la libertà l'ordinario eſercizio della ſua Carica. Credendo per tanto il Baeza, così per gl'antichi motiui dell'inclinazione paſsata, come per i nuoui eſaſperamenti del cattiuo trattamento preſente, di hauere a trouare il Barros in tutto vniforme a i proprj ſuoi ſentimenti, non fù punto lento a ſuelargli, come ſi è detto, ogni minuzia di quei trattati, aggiungendoui, di proprio ſuo capriccio (perche da gl'altri non ſi era punto diſcorſo del modo da douerſi tenere per vltimare quella congiura) la riſoluzione già preſaſi di vccidere il Rè Giouanni con reſtituirſi l'vſurpatogli poſseſso di quella Corona al Rè Cattolico: le forze del quale per mare, e per terra, aſserigli, ſtarſi attendendo per dare l'intiero adempimento ad vna impreſa tanto importante; e finalmente gli diede a credere, eſsere più di ottanta i Signori della Primaria Nobiltà, e più di mille l'altre perſone della ſeconda sfera, che ſi trouauano preparate, & accinte per riſolutamente concorrerui: efficacemente eſortandolo a volerui anch'egli hauer parte per approfittarſi de gl'vtili, e de i vantaggi, che grandiſſimi ſarebbero riſultati a tutti quelli, che vi haueſsero cooperato. Moſtroſſi il Barros alle ben incamminate diſpoſizioni rimoſtrategli dal Baeza apparentemente appagato, eſibendoſi pronto a volere francamente ſeguitare le determinazioni, che ſi foſsero preſe dagl'altri: ma hauendo poi, più a poſato animo, nello ſpazio di otto giorni, che ſtette nella perpleſſità di riſoluerſi, ben preponderata, e conſiderata per tutti i verſi quella materia, piena per ſe ſteſsa d'incerte contingenze, e d'infiniti pericoli, appiglioſſi finalmente al più ſano, e più ſicuro partito di riuelare ſinceramente al Rè Giouanni tutto quello, che dal Baeza gli era ſtato ſignificato; prendendo con ciò eſpediente di mettere a coperto l'indennità della propria ſua vita, e di vantaggiare nell'iſteſso tempo le ſue particolari fortune nella conſecuzione delle ricompenſe, che dall'opportuno diſcoprimento di vn tanto ſecreto poteuano deriuargli. Ma per farlo con ogni più eſat-

1641.

Il Baeza comunica il ſecreto a Luigi di Barros, il quale ne rende auuertito il Rè Giouanni.

1641. esatta, e minuta relazione di tutti i particolari, procurò destramente di cauarne dal Baeza distintamente la notizia, così delle persone, che erano disposte a concorrere nella congiura, come di tutte l'altre cose, che frà di loro si fossero nelle secrete conferenze discorse, e consultate; il che essendogli riuscito di pienamente conseguire: non indugiò più il Barros a presentarsi alli piedi del Rè per fargli diffusamente palese, come puntualmente eseguì, con chiaro, e distinto racconto tutte le circostanze, che gl'erano ne i secreti discorsi, tenuti con il Baeza, occorsi sopra quel fatto. Fù rimesso il Barros dal Rè al Secretario Antonio Pais Viegas, con ordinargli di douer esporre in mano di quel Ministro in iscritto quello, che haueua a lui medesimo in voce significato; il che hauendo il Barros prontamente adempito, riceuè poi in remunerazione di vn così importante rapporto, vna molto ricca commenda. Era intanto combattuto il Rè Giouanni, dopo l'auuiso di quelle sediziose notizie da vna molto torbida, e confusa agitazione di assai dubbiosi pensieri. *Non gli dettaua la sua prudenza di douere alla semplice relazione di vn' huomo solo procedere, ancor nuouo, e non ben stabilito nel suo Regio Dominio, alla violenta ritenzione di Personaggi di condizione sì rileuata, assistiti da stabili appoggi di diffuse parentele, e di potenti aderenze, col rischio, nell' atto di vna tanto animosa esecuzione, d'accelerare più tosto, in vece di diuertire il male, che si temeua; dando forse motiuo a qualche strano, e generale sconuolgimento. Il dissimulare, poi dall'altro canto con paziente, e rimessa tolleranza, l'occulte machinazioni, che con tanto suo pericolo si andauano da i mal contenti trattando, pareuagli sarebbe stato vn maggiormente fomentarle, per farle prendere sempre più potente, e vigoroso il piede in suo proprio danno.* In questa sua incerta perplessità nel risoluersi, fù intanto stimolato da i suoi più intimi Consiglieri a fare vscire sollecitamente dal Regno la Duchessa di Mantoua, per togliere almeno a i sediziosi il continuato fomento, che gli hauerebbe potuto secretamente influire la presenza di quella Principessa, la quale già per innanzi haueua, valendosi anco per ciò dell'intercessione della Regina Ludouica, fatta premurosa istanza, per ottenere la permissione di potersene ritornare a Madrid, e benche alcuni del suo Consiglio hauessero fortemente persuaso il Rè ad assolutamente negargliela, per il motiuo di tenere nella persona della Duchessa vn assai viuo, e sicuro pegno, per la liberazione dell'Infante Odoardo suo fratello, trattenuto prigione in Alemagna, era finalmente a questa politica considerazione preualuto l'honesto, & il ragioneuole, di non vsarsi con vna Donna vna quasi tirannica violenza; e molto più anco la brama del risparmio, al qual era per se stesso non poco inclinato l'animo del Rè, nel sottrarsi dal necessario dispendio, che

Dubbiose irresoluzioni del Rè, il quale fà vscire dal Regno la Duchessa di Mantoua.

che conueniua farsi nel souuenimento di lei, e della sua Corte; alla quale, ancorche già si fosse fatta vn assai grande riforma, e che per ritogliere la Duchessa da qualche pregiudiziale comunicazione, fosse stata obbligata a racchiudersi nel Monasterio delle Monache de i Santi, doue con poca spesa poteua alimentarsi: gl'era stato finalmente per queste, ò altre ragioni, quali si fossero, già conceduto di scriuere lettere aperte al Rè Filippo, con le quali l'haueua instantemente pregato di permetterle il ritorno a lui, con insieme dar ordine opportuno per esser ella riceuuta a i suoi confini, & accompagnata col decoro douuto alla qualità della sua Persona. Ma prima, che ritornassero le risposte delle lettere scritte dalla Duchessa al Rè Cattolico, spinto il Rè Giouanni da gl'imbeuuti sospetti, le fece risolutamente intimare di accingersi alla subita sua partenza: alla quale determinazione hauendo la Duchesa mostrata non poca ripugnanza di volere aderire, se prima non riceueua le risposte delle lettere Regie, che staua attendendo, non gli furono in questo particolare ammesse le sue replicate preghiere, e fù necessitata a porsi senza interporui dilazione alcuna di tempo, in viaggio: nel quale per l'imprudente condotta d'alcuni Ministri di Robba Lunga, a i quali haueua data il Rè l'incombenza di accompagnarla, hebbe poca occasione di lodarsi del trattamento, che le fù fatto grandemente improprio da praticarsi con vna Principessa sua pari; mentre con violenza le furono rapite le sue scritture, alcune delle quali, che più le premeuano, fù necessitata ella medesima ad ingoiare, acciò non le fosero come l'altre forzatamente sottratte; e finalmente pretesero di farle ancor pagare la gabella delle sue robbe, il che benche poi per cortese diuieto di quei Militari Comandanti non fosse eseguito; vn così inciuile attentato gli diede ben giusto motiuo di partire da Portogallo ripiena di risentimento, e di rancore, e sommamente esasperata nell'animo. Ciò diede infinito dispiacere al Rè Giouanni, Principe di tratti humanissimi, e gentili, hauendo al maggior segno detestato, e ripreso il ruuido, e rozzo procedere di quei suoi Commisarj, i quali contro ogni sua volontà haueuano in forme tanto strane, e scortesi verso d'vna Principessa di sì alta condizione così disconciamente ecceduto. Si erano in questo mentre andate sempre più dilucidando, quasi manifeste, & euidenti le proue, che chiare appariuano contro gl'occulti perturbatori della quiete del Regno. Imperocche Emanuelle di Vasconsellos Secretario del Conte di Vimioso al maggior segno risentito, & esasperato della strana deposizione del suo Padrone dalla Carica del Generalato dell'Armi, fatta contro ogni apparente titolo di ragione dal Rè Giouanni, si era in esosa detestazione di vn simile aggrauio a torto in-

1641.

Il Secretario del Conte di Vimioso tiene strette pratiche coll' Arciuescouo di Braga a fine di aggiungere a i mal contenti il proprio Padrone.

1641. inferito ad vn Perſonaggio di merito tanto eccedente, altamente doluto ne i priuati diſcorſi tenuti coll'Arciueſcouo, delle ſconcertate diſpoſizioni del Gouerno preſente ; dalle quali ſi poteua dubbitare con generale, & irreparabile rouina di tutti, poca ferma ſuſſiſtenza alla lunga ſua conſeruazione futura : e l' Arciueſcouo per indurre anco il Conte per opera del Vaſconſellos medeſimo ad aggregarſi al partito de i mal contenti, per accreſcerlo maggiormente di riputazione, e di forze con vn nuouo tanto potente appoggio, non era ſtato rilento in confermarlo con aſſai diffuſe ragioni nella già concepita opinione : e finalmente gl'haueua con minuta contezza d'ogni particolare più ſecreto, e recondito, anco confidato i vigoroſi, e ſtretti trattati, i quali con molto ſtabili, e ben fondate direzioni ſi andauano diſponendo. E non fù meno pronto, & ardente il Vaſconſellos in accettare francamente l'impegno, col promettere di douerui ſollecitamente impiegare ogn'opera ſua più efficace. In ordine a che, ſubito che il Vaſconſellos fù partito dalla preſenza dell'Arciueſcouo (il quale allora ſi trouaua fuori delle Porte di Lisbona in vna ſua Villa contigua alla Madonna della Luce) nell'entrare, che a caſo egli fece in quella Chieſa, incontrouui Emanuelle di Silua Maſcaregnas, Gentilhuomo aſſai dipendente della Caſa di Vimioſo, e con cui il medeſimo Vaſconſellos profeſſaua ſtretta, e familiare amicizia, e molto intima, & intrinſeca confidenza. Entrato dunque di propoſito il Vaſconſellos col Maſcaregnas nel diſcorſo dello ſtato corrente delle coſe del Regno ; cominciò ad eſaggerare *la vana ſperanza di poterſene per lungo tempo ſtabilire la conſeruazione, & a mettere in campo le difficoltà, che inſuperabili ſi offeriuano per aſſicurarſene la difeſa : eſserne egli più d'ogn'altro ſoprabbondantemente informato, hauendo con gl'occhi proprj vedute le deboli diſpoſizioni, che per ſoſtenere, e per maneggiare la Guerra, vi erano nell' Alentegio, nella quale Prouincia con effetto non ſi ritrouauano più che tremila Fanti, e quattrocento Caualli, tutta gente nuoua, e collettizia, la quale veniua retta da Capi di niuna eſperienza, e riputazione : a tutti eſsere molto ben noto, viuere ſommamente diſguſtati i Signori più grandi del Regno, nel vederſi antepoſti nella ſtima, e preualere nella grazia del Rè huomini di poco talento, e di meno eſperimentata attitudine, ſolo ripieni di gonfia, e vana preſunzione, e di maligno, & inuidioſo liuore. Irreſolutiſſimo il Rè ne i negozj, ò per propria inclinazione, e per poca capacità, e ſufficienza, inſtabile, e vacillante nelle determinazioni ancora di maggior peſo, come lo haueua ben chiaramente moſtrato il freſco ſucceſso del Conte, ora dichiarato Generale, e poi dalla varietà dell'inconſiderato animo ſuo ben toſto richiamato alla Corte, indi a poco dall'incoſtanza de i ſuoi propoſiti riſpinto all'eſercizio di quella Carica, e finalmente con ſtrana mutazione dalla medeſima di nuouo ſubitamente depoſto,*

Sue perſuaſioni a queſt' effetto, che adopera con Emanuelle di Silua Maſcaregnas.

per

per sostituirui vn Soggetto nella professione dell'Armi d'insufficienza non inferiore a quella, di cui veniua dagl'emoli suoi il medesimo Conte malignamente tacciato. Questa poco saggia, e considerata condotta del Rè in tale affare, hauer finito di stomacare, & alienare gl' animi d'ogni qualità di persone dall'inclinazione di lui, e dato dupplicato impulso, e fomento alli trattati, che di lunga mano si andauano diuisando, per restituirsi il possesso di quella Corona al Rè Cattolico: nelle quali pratiche influiuano con vigorose machinazioni i principali Signori del Regno; onde ben presto al certo si sarebbe in quella Corte rappresentata vn' assai funesta, e sanguinosa catastrofe: per saluarsi dalla quale le persone più discrete, e più prudenti procurauano di accostarsi al potente partito, che secretamente si andaua formando, esimendosi dal pericolo, e dal danno di restare miseramente oppressi con quelli, i quali vanamente confidando della stabile permanenza del presente lubrico Gouerno s' incamminauano ad vn sicuro precipizio, e rouina. Essere però egli costantemente risoluto di volerla, per quanto gli fosse possibile, euitare: a questo effetto hauer stretta ogni più intrinseca confidenza con l'Arciuescouo di Braga, & assicuratolo di douere impiegare ogni più viua, & efficace sua persuasiua appresso del Conte suo Signore, per farlo aueduto dell'errata sua cecità, con la quale imprudentemente arrischiaua in così euidente, e manifesto pericolo la vita propria per chi sì malamente ricompensaua con ingiuriose dimostrazioni i suoi egregj seruizj. Pregò per tanto il Mascaregnas a volerui anch'egli aggiungere gl'offizj suoi proprj, per vniformemente persuadere il Conte a volgere altroue più vtilmente le sue premure, per acquistarsi fortunatamente la grazia di vn Rè potente, come era il Cattolico: il quale haueria saputo, meglio del Rè Giouanni, corrispondergli con quelle grate rimunerazioni, che sarebbero potute largamente deriuare dalla profusa liberalità sua, e che fossero più proporzionate al merito di vn Personaggio di qualità tanto riguardeuoli, e degne. Non permise il Mascaregnas, eccitato da fedele, e feruido zelo del pericolo del Rè Giouanni, e della conseruazione del Regno, che proseguisse più oltre il Vasconsellos il discorso: ma interrompendolo con impaziente indignazione gli protestò con liberi, e risoluti sentimenti, che douesse, mostrando subito il giusto pentimento della scelerata, e peruersa intenzione sua, allora in quel medesimo punto portarsi in sua compagnia a dare esatta notizia al Rè de i discorsi tenuti con l'Arciuescouo, e di tutto ciò, che dal medesimo gli era stato diffusamente comunicato sopra quell'emergente; perche altrimente hauerebbe da se medesimo in ciò presi gl'opportuni espedienti, senza hauere potuto poi a tempo riparare all'ineuitabile rouina, che sarebbe ingnominiosamente per sourastargli. Restò al maggior segno sgomentato, & atterriro il Vasconsellos al sincero, e determinato parlare del Mascaregnas, e non hauendo saputo a i voleri di lui in maniera alcuna contraddire, confor-

1641.

Dalle quali dissente il Mascaregnas, & obbliga il Secretario a dar conto al Rè della machinata congiura.

1641. mossi intieramente a i suoi sensi : onde postisi l'vno , e l'altro a Cauallo , corsero sollecitamente a dirittura a Palazzo , ma non hauendo potuto allora essi ottenere l'vdienza desiderata , impaziente il Mascaregnas della dimora , e temendo , che dalla dilazione si potesse originare a lui medesimo qualche graue pregiudizio : volle dar subito al medesimo Conte di Vimioso contezza di tutto quello , che dal Vasconsellos gli era stato tanto apertamente significato , a fine , che il Conte con l'adito , che hauerebbe hauuto libero , e franco di portarsi in quell'istesso punto all' orecchie del Rè , l'hauesse reso a pieno informato di quella pericolosa occorrenza . Ascrisse a sua particolare fortuna il Conte sì opportuna occasione di rendersi meriteuole appresso del Rè di questo nuouo seruigio , col dargli insieme chiare , e manifeste proue della continuazione della sua fede, nel tempo istesso , in cui egli si doueua giustamente chiamare de i poco obbliganti trattamenti seco vsati dal Rè, maggiormente risentito , & offeso : onde senza interporui indugio alcuno, andò prestamente a riferirgli tutto ciò , che dal Mascaregnas , e dal Vasconsellos gli era stato vnitamente conferito . Volle il Rè , che la medesima sera gli fossero condotti dal Conte alla sua presenza l'vno , e l'altro di loro , per intendere dalla bocca di essi medesimi più distintamente ogni particolare , di cui fossero informati : il che fù da loro puntualmente adempito , imponendosi a tutti dal Rè di guardarsi inuiolabilmente il segreto , il quale fù così esattamente osseruato , e custodito , che all'Arciuescouo di Braga non peruenne mai sentore alcuno , che dal Vasconsellos fossero stati al Rè propalati i suoi più intimi disegni . Onde vanamente assicuratosi della di lui fede , e degl'offizj , che supponeua essersi dal madesimo passati con il Conte suo Padrone, per renderlo , secondo si era fra di loro concertato , vniforme a i sensi comuni de i congiurati ; non hebbe alcuna cauta circospezione , ò riguardo di non vsare con l'istesso Conte , nell'occasione della visita , che gli fece , vna piena confidenza , suelandogli apertamente di quella congiura ogni machinata intenzione , e valendosi scaltramente il Conte , conforme il preuio auuertimento statogliene dato dal Rè , d'ogni più simulato artifizio per meglio spremere dall'Arciuescouo il sugo più sostanziale d'ogni più recondito arcano della medesima ; mostrossi anch'egli sommamente disgustato della mala condotta del Rè , & altamente da lui offeso nel più sensitiuo della riputazione , e dell'honore, per il ritoltogli comando dell' Armi : *non potere per tanto con conueneuole suo decoro più trattenersi in quel Regno , per non essere grato bersaglio nella propria sua depressione, all'appagata inuidia de i suoi nemici : esser dunque risoluto di passarsene in Francia , per curare con l'antidoto della* lonta-

Ne resta ragguagliato il Rè.

Artifiziosi maneggi del Conte di Vimioso con l'Arciuescouo.

lontananza, vna ferità, che del continuo gli versaua sangue cruccioso, & esasperato di rancore, e di rabbia. Da questa, da lui insidiosamente supposta determinazione si affaticò molto l'Arciuescouo per rimouerlo, efficacemente persuadendolo a seguitare le più profitteuoli risoluzioni de gl'altri, che in lungo catalogo distintamente gl'andò nominando: con non mal fondata opinione, che poi tennero molti, che egli per dar credito, e riputazione maggiore al proprio partito, si come haueuano fatto il Baeza, & il Franca, vi comprendesse in quel numero molte Persone, che forse non vi haueuano dato l'assenso, e senza sicura certezza, che vi ci si douessero effettiuamente accostare; imperocche essendosi dopo, per questa sua semplice deposizione, proceduto contro più d'vno da lui stato al Conte in tal forma espressamente nominato, non apparì poi mai alcun'altro indizio, che fosse sufficiente a potergli dichiarare colpeuoli. Ben appagato, e pienamente soddisfatto il Conte di Vimioso nelle desiderate notizie, che ricercaua; dopo essersi con l'Arciuescouo lungamente schermito con ambigue, e dubbiose risposte, da darseli varie, & incerte interpretazioni, lo lasciò non poco imbeuuto di speranze di douerlo hauere aderente, e parziale ne i suoi già meditati proponimenti; ma egli si trouò poi ne i suoi figurati pensieri grandemente ingannato: poiche dalle sole autoreuoli deposizioni del Conte prese il Rè il più vigoroso impulso per incamminarsi in quel fatto alle più franche risoluzioni. Nulladimeno benche l'animo naturalmente intrepido, e coraggioso del Rè lo trasportasse, per esimersi dal continuato sospetto, che lo teneua perturbato, & inquieto, a i più violenti partiti; veniua non poco raffrenato, e represso dalla pesata opinione de i suoi Consiglieri, per la graue difficoltà, che vi considerauano in eseguirgli. Ma hauendo nel medesimo tempo deposto contro le sediziose conuenticole del Baeza alcuni suoi familiari di Casa; non parue comunemente prudente, & accertato consiglio, più lungamente dissimular questo fatto, acciò ne i colpeuoli non si augumentasse la confidenza, e l'ardire, e ne i perplessi non vacillasse maggiormente la fede, con quei pregiudiziali effetti, che poteuano con l'vltimo esterminio del Rè, e con la souuersione di tutto lo Stato, suscitarsi a momenti. Combinata dunque giuridicamente la deposizione de i seruitori del Baeza con l'antecedente relazione di Luigi Perera de Barros, si procedè alla ritenzione del Baeza medesimo, di Melchiorre Correa di Franca, e di Diego di Britto Nabo, con intenzione di fare poi, con la confessione, che si fosse da questi trè ricauata, arrestare prigioni anco le Persone di più rileuata sfera, le quali si trouassero per auuentura comprese in quella conspirazione. Ma postisi i sopranomi-

1641.

Sono arrestati prigioni alcuni de i Complici.

1641.

nominati inquisiti alla tortura; negò costantemente il Baeza di essere in maniera alcuna partecipe di ciò, che gli veniua opposto circa quel fatto: gl'altri due però meno tolleranti alla violenza de i tormenti confessarono apertamente il delitto, concordando nelle asserzioni loro, quasi intieramente con tutti gl'indizj, che si erano già per innanzi ritratti. Scorgendo per tanto il Rè comprouata, & autenticata la cosa da tante euidenze, non volle indugiare più ad assicurarsi di tutte le Persone, che vi era sospetto poterne essere partecipi, e consenzienti: ma per opporsi ad ogni torbido mouimento, che fosse a caso potuto insorgere nell'atto dell'eseguirlo, diede ordine, che il giorno delli 28. di Luglio comparissero squadronati nella Piazza del suo Reale Palazzo i terzi di Fanteria Miliziana della Città di Lisbona, facendo correr voce di volergli vedere in vna general rassegna, con l'assistenza della Persona sua a Cauallo, esercitarsi in varie operazioni militari; e perciò fù inuitata tutta la Primaria Nobiltà per douerlo accompagnare in quella funzione. Furono parimente conuocati i Consiglieri di Stato a trouarsi, trè ore dopo il mezzo giorno, a Palazzo, per tenerui il Consiglio, prima che il Rè discendesse alla Piazza ad assistere alli destinati esercizj. Intanto il Marchese di Villa Reale sommamente atterrito da gl'antecedenti arresti, veduti eseguire nelle persone del Baeza, del Franca, e del Nabo, spinto forsi dalle persuasioni del Duca suo figliuolo, ò pure pentito nella presenza del pericolo de i troppo precipitosi suoi intenti, determinò di ricorrere alla clemenza del Rè, e suelandogli sinceramente ogni suo machinato disegno, e de gl'altri congiurati, impetrar venia, e perdono per se medesimo, e per il figliuolo, del premeditato lor fallo. La mattina dunque delli sudetti 28. di Luglio nell'vscire, che fece il Rè dalla Cappella Reale, doue haueua vdita la Messa, se gli accostò il Marchese riuerentemente insinuandogli, che il zelo, che haueua del seruizio della Maestà Sua, non gli permetteua di dilatar maggior tempo la notizia, che era per rendergli sopra vn negozio di somma importanza. Il Rè senza cangiar punto l'ordinaria serenità del sembiante, e ricoprendo con marauigliosa dissimulazione l'interno de i suoi già stabiliti proponimenti gli rispose, che l'ora era assai tarda, e che però fusse venuto dopo desinare al Consiglio di Stato, che l'hauerebbe iui inteso con più agio, & opportunità. Non mancò di comparire puntualmente a Palazzo il Marchese all'ora statagli deputata: ma nel salire, che egli faceua le scale del medesimo, se gli fece incontro il Portiere Maggiore, dal quale accompagnato in vna Camera, doue già si ritrouaua Tomaso di Sosa, gli fù dall'vno, e dall'altro, d'ordine del Rè, significato di douersi loro rendere prigione.

E determina il Rè la retenzione di tutti i colpeuoli.

Risolue il Marchese di Villa Reale d'implorare la clemenza del Rè con scoprirgli ogni machinazione, ma se gli nega l'vdienza.

Sono nell'istesso tempo fatti prigioni molti Signori.

A quel-

A quell'auuiso si smarrì notabilmente il Marchese nel volto, e consegnò prontamente a quei Signori la spada, senza hauer proferita parola alcuna. Nell'istesso tempo fù arrestato in vn'altra stanza da Rodrigo di Meneses l'Arciuescouo di Braga. E nel medesimo modo fù anco ritenuto il Vescouo Inquisitore Generale da Pietro di Meneses, che fù poi eletto Vescouo del Porto. Ma per assicurarsi della Persona del Duca di Camigna, Pietro di Mendozza, & Antonio di Saldagna, che n'hebbero l'incombenza, lo stettero attendendo a piedi delle scale di Palazzo: alle quali subito, che la Carrozza del Duca si fù accostata, prima, che egli discendesse dalla medesima quei Signori vi saltarono dentro dando ordine a i Cocchieri, che s'incamminassero alla volta della Fortezza di Bettelem, doue restò il Duca in custodia dell'istesso Antonio di Saldagna, che n'era Gouernatore. Nella sudetta Fortezza fù parimente in quel giorno racchiuso Nuno di Mendozza Conte di Valdereis, e Lorenzo Pires di Caruaglio; & in quella di Cascais Antonio di Mendozza Commissario della Cruciata. Nel Castello di S.Filippo di Settuual Antonio di Ataide, Conte di Castagnera: nella Torre di Outtano (di cui poi Emanuelle di Silua Mascaregnas fù fatto per la discoperta congiura Gouernatore, e situata nell'istesso Porto di Settuual) Gonzalo Pires di Caruaglio: nel Castello di Lisbona Rodrigo di Mattos di Norogna Conte di Armamar: nella Fortezza di San Giuliano il Padre Fra Giouanni della Risurrezione Generale dell' Ordine di S.Giouanni Euangelista: nel Conuento de i Padri di S.Girolamo di Bettelem Fra Luigi di Mello Agostiniano eletto Vescouo di Malaca: e finalmente nelle pubbliche carceri di Lisbona Paolo di Caruaglio, vno de i Senatori di quel pubblico Magistrato, Sebastiano di Caruaglio suo fratello Senatore del Parlamento della medesima Città, Luigi di Abreu di Frettas Scriuano della Camera del Rè, Giorgio Fernandes di Eluas, Diego Rodrigues di Lisbona, Giorgio Gomes Alamo, Simone di Sosa Serrano, Cristofano Cogomigno Custode Maggiore del pubblico Archiuio, Antonio Correa primo Minutante della Secretaria di Stato, & Emanuelle Valente Offiziale della Dogana di Settuual: e nel giorno seguente fù portato alle medesime carceri pubbliche Agostino Emanuelle; e di lì a poco tempo fù posto in buona custodia nella Fortezza di Bettelem Francesco di Faria Vescouo di Martiria antico dependente, e familiare dell'Arciuescouo di Braga; come parimente dall'Alentegio, doue vi comandaua l'Armi, Matthia d'Albucherche, stato condotto nella Fortezza d'Ottano da Emanuelle Lobo di Silua, espressamente colà speditosi dal Rè per arrestarlo prigione. Peruenuta la notizia al Rè Giouanni del felice adempimento datosi a gl'ordini suoi,

1641.

vscì

1641. vscì con aspetto malinconico, e seuero nell'Anticamera, doue tutta la Nobiltà sommamente attonita, e confusa lo staua attendendo, e con graue, e sensitiuo discorso *pubblicò le scelerate, e detestabili machinazioni, che dall'animo sedizioso, e peruerso de i Congiurati si erano contro la propria sua vita di lunga mano andate meditando: esserſi però egli molto più, che per la cura della preseruazione della medesima, mosso per l'affettuoso zelo, che haueua della salute del Regno, e dell'indennità, e sicurezza de i suoi fedeli Vassalli, alle risolute determinazioni, che già sariano peruenute all'orecchie loro: hauer tollerata lungo tempo con paziente sofferenza la maligna, & iniqua intenzione de i delinquenti, per dargli campo di rauedersi del proprio errore, & ad appigliarsi a più sani, e conueneuoli pensieri: ma hauendo veduto l'animo loro sempre più ostinatamente indurato ne i stabiliti propositi precipitosamente, e ciecamente incamminati alla totale rouina, e souuersione di quel Regno, non hauer potuto più dissimulare vn fatto, che senza riparo alcuno tendeua all'vltima desolazione, & esterminio di tutti: esser dunque costantemente risoluto di volere inesorabilmente esercitare contro i colpeuoli gl'atti d'ogni più rigorosa Giustizia; & vsandola, nell'istesso tempo non meno piaceuole, & indulgente verso di quelli, che hauessero, a pieno giustificandosi, fatta apparire la loro innocenza, hauerebbe largamente riserbate le ricompense, & i premj per tutti gl'altri, i quali con egregie proue di stabile, & incorrotta fede fossero secondo il loro douere sempre intenti a lealmente seruirlo*. Fù dalla Nobiltà iui congregata più con l'assenso d'vn' indistinto, e confuso fremito, che con l'espressioni delle parole applaudito alle prudenti, e saggie disposizioni del Rè: ma essendosi indi a poco in tutta la Città per la Plebe diffusa la notizia della discoperta congiura, fomentata, e stabilita per opera de i Signori più grandi, e d'altre persone benestanti, e ciuili, non può a pieno ridirsi l'arrabbiato furore, che subito suscitossi nel Popolo più minuto contro tutto l'ordine della Nobiltà; a segno, che molto penarono quei Signori, ch'erano a Palazzo, nel ricondursi, che fecero alle loro Case per liberarsi dal suo precipitoso insulto. Per ouuiare al disordine del quale, fece il Rè ne i luoghi principali della Città affissare pubblici Editti, ne i quali manifestaua il graue suo sentimento del rigore, con cui per la comune salute del Regno gli era conuenuto procedere contro i perturbatori della pubblica quiete, essendo stato in ciò necessitato a far violenza al suo natural genio, che l'hauerebbe indulgentemente inclinato a perdonare a tutti i colpeuoli. Comandaua per tanto ad ogn'vno, il douer attendere con la douuta quiete, e senza alterazione alcuna d'animo, le risoluzioni, che contro i delinquenti si sarebbero secondo i dettami d'ogni più esatta giustizia prese, e determinate; dichiarando, che se da qualchuno intanto per stimolo d'imprudente, & indi-

Parla il Rè Giouanni risentitamente alla Nobiltà.

Moti della Plebe di Lisbona, e prouisioni fattesi per sedarli.

indiſcreto zelo ſi foſſe ſuſcitato qualche inopportuno tumulto; ſe ne ſarebbe chiamato molto mal ſoddisfatto, e ſeruito, e l'hauerebbe irremiſſibilmente punito con eſemplare, e rigoroſo caſtigo. Queſta ben aggiuſtata ordinazione, & il prudente ripiego dell'Arciueſcouo di Lisbona, in fare nel ſeguente giorno ſcorrere per quella Città vna ſolenne proceſſione, in rendimento di grazie per la riuelata coſpirazione, vniti all'efficaci perſuaſioni facondamente ſpiegate ne i Pulpiti da i Predicatori, valſero molto a far quietare, e ſedare il fremito del Popolo mezzo ammutinato, & imbeuuto contro la Nobiltà di graue, & eſaſperato rancore. Ma il Rè per far traſpirare nel più torbido del ſuo rigido riſentimento qualche raggio di pietà, e di clemenza, fece pubblicamente promulgare vn generale perdono a fauore di quelli, i quali per anco non formalmente inquiſiti foſſero ricorſi a i Giudici, a ciò deputati, a volontariamente deporre ogni loro fallo, e mancamento, in cui ſi trouaſſero d'eſſere circa quella materia maliziosamente incorſi. E non furono pochi quelli, i quali opportunamente approfittandoſi di ſimile indulgenza, reſtarono dal gaſtigo totalmente aſſoluti; aggrauando nell'iſteſſo tempo con le loro libere depoſizioni le proue contro de gl'altri Conrei. I principali de i quali parimente confidando, di douere ottenere dalla miſericordia del Rè qualche remiſſione, e perdono de i temuti ſupplizj, prima di eſporſi a i giuridici eſami, in varie lettere, che gli ſcriſſero per implorarne la grazia, pienamente confeſſarono ogni più ſoſtanziale circoſtanza de i loro macchinati diſegni. Solo l'Arciueſcouo di Braga ſi moſtrò più de gl'altri fermo, e coſtante in non voler riuelare coſa alcuna di quella Congiura, ſe non gli veniua conceduto dal Rè grazioſamente l'indulto, di douer ſaluare la vita a quattro Perſone, che ſi ſarebbero nominate da lui. Ma non eſſendo paruto decente al decoro, & alla dignità del Rè d'hauere ad accettare le leggi, che ſe gli preſcriueuano da vn Reo; il quale arditamente preſumeua nelle anguſtie maggiori d'vna duriſſima prigionia, di farſi arbitro della ſalute di chi gli foſſe più a grado, & all'incontro co' ſuoi detti, di condannare chiunque gl'haueſſe dettato il ſuo appaſſionato capriccio, gli fù ciò aſſolutamente denegato. Onde egli ſommamente eſaſperato dalla repulſa, rifiutò di voler riſpondere a gl'interrogatorj fattigli da i Giudici Regj nell'eſame più volte da loro intentato; allegando *di eßere Arciueſcouo di Braga, e di non riconoſcere altro ſuperiore che Dio, & il Sommo Pontefice; e che ſe il Rè haueße voluto contro di lui violentemente procedere, hauerebbe in ciò operato ſolo come Tiranno, e non come Rè, che egli non riconoſceua per tale, hauendo preſtato il ſuo primo vero, e legittimo giuramento di fedeltà al Rè Filippo; poiche il ſecondo da lui dato al Rè Giouanni,*

Si forma il proceſſo contro de i Rei.

Ricuſa l'Arciueſcouo di Braga di riſpondere a gl'interrogatorj de i Giudici.

1641. *gl'era stato dalla violenza estorto, e dal timore della morte; & à cui egli si era solo assoggettito come Christiano; il di cui religioso instituto l'hauerebbe anco indotto a perdonare al Rè, se hauesse decretato di priuarlo di vita, come parimente a chiunque ciò hauesse, di suo ordine, sacrilegamente eseguito.* Alle durezze incontrate nell'Arciuescouo in consentire di esporsi a i Giuridici esami, fù posto in consulta: se si douesse adoperare la forza per obbligarlo a rispondere con i soliti violenti mezzi della tortura: e ventilatosi da i primi Dottori del Regno il punto, fù concordemente risoluto di ricorrere a quest'vltimo esperimento. Ma prima di venirsi all'atto di porlo in esecuzione, si valsero per espugnare l'animo di lui artifiziosamente dell'opera di Aluaro di Costa Cappellano Maggiore del Rè; del quale, come da tutti fù costantemente creduto, si erano già per innanzi seruiti, per indurre sotto le fallaci promesse di vane speranze di perdono, l'Inquisitore Maggiore, il Marchese di Villa Reale, & il Duca di Camigna, a scriuere, come fecero, e liberamente propalare nelle loro lettere al Rè, tutto ciò, che sapeuano sopra il fatto di quella cospirazione; risultandone poi a i due vltimi da quella loro mal consigliata confessione irremissibilmente la morte. Con l'istesse buone intenzioni influite parimente all'Arciuescouo dal medesimo Cappellano Maggiore, finalmente anch'egli si dispose a pienamente soddisfare alle domande de i Giudici, & a spiegare (col far precedere vna semplice protesta di non intendere di soggettarsi al Giudizio secolare) in vn assai diffusa, & esatta confessione, tutto ciò, che poteua maggiormente aggrauare il suo delitto, e quello de gl'altri suoi aderenti, e Colleghi. Esaminatesi poscia da i Giudici le sopr'accennate lettere, & interrogati più volte, e confrontati i testimonj, furono prese da loro anco le deposizioni de gl'altri Prigioni, che non haueuano confessato in iscritto. Questi furono il Conte di Armamar, Agostino Emanuelle, Melchiorre Correa di Franca, Diego di Britto Nabo, Emanuelle Valente, Christoforo Cogomigno, il Vescouo di Martiria suo fratello, & il Vescouo di Malaca, i quali confessarono prontamente, concordando con i loro detti pienamente nel fatto, e nelle circostanze già per innanzi discoperte, e dilucidate. Solo Pietro di Baeza, hauendo con marauigliosa tolleranza superata la violenza de i più atroci tormenti, persisteua tuttauia colla negatiua, indurato a pubblicarsi innocente: ma fattosegli apparire da i processi la moltiplicità delle deposizioni, con le quali veniua dagl'altri complici nel proprio delitto aggrauato, e conuinto; e minacciato di douer esser di nuouo esposto al rigore di più esasperati cruciati, non volle cimentarsi a prouarne più penoso l'esperimento: ridicendo perciò, e dichiarando, con aperta, e distinta relazione ogni suo machinato

Ma si suolge alle persuasioni di Aluaro di Costa Capellano Maggiore del Rè.

E confessa il macchinato delitto.

nato propoſito. E per impetrare poi dal Rè perdono del meritato ſupplizio, gli fece offerire vn donatiuo di trentamila ſcudi, oltre la parte delle ſue facoltà attinenti alla Moglie, e che non reſtauano compreſe nella confiſcazione, aſcendenti a conſiderabile, e groſso peculio: la quale compoſizione gli fù aſsolutamente rigettata, così per l'eſempio, che pernicioſamente anch'a gl'altri con ciò ſi ſarebbe ſomminiſtrato, come per non moſtrare, quando ſi eſercitaua così eſemplare, & implacabile rigore, contro Perſone di qualità tanto grande, intereſsata parzialità verſo vno di condizione così inferiore, ſolo promoſsa, e fomentata da auida, e vile cupidità di danaro. Inſtrutti, e terminati i proceſſi, furono prefiſſi trè ſoli giorni di termine alli Rei per potere produrre, & allegare le loro difeſe; tra i quali quei, ch'erano Cauaglieri di qualch'Ordine Militare, declinarono dall'Ordinario Laico Giudizio riccorrendo al loro competente Foro nel Tribunale de gl'Ordini: da cui eſaminataſi ſommariamente la cauſa, gli rimiſe totalmente, e gli rilaſsò alla Giuſtizia ſecolare: la quale volendo rendere il Rè maggiormente qualificata, e conſpicua, per quello riſguardaua le Perſone del Marcheſe di Villa Reale, del Duca di Camigna, e del Conte di Armamar, aggiunſe a i Senatori, già di prima deputati, altri ſei Perſonaggi della Primaria Nobiltà, accioche vnitamente con loro pronunciaſſero contro quei Signori la definitiua ſentenza: la quale fù finalmente eſpreſſa, e promulgata alli 23. d'Agoſto, in riſtretto, del tenore ſeguente: Che eſſendo nel primo di Decembre dell'Anno 1640. ſtato Giouanni Quarto acclamato per Rè di Portogallo nella Città di Lisbona Capo del Regno, e ſucceſſiuamente poi nell'altre Città, e Terre del medeſimo, ſe gl'era alli 15. dell'iſteſſo meſe anco preſtato in atto pubblico ſolennemente da gli Stati il giuramento di riconoſcerlo per Rè, e Signore naturale, tanto nella propria Perſona, che de i ſuoi deſcendenti, e promeſſaſegli fedeltà, & obbedienza; nel qual atto ſi erano trouati preſenti i Rei, facendo l'iſteſſa promeſſa, e giuramento nelle mani del Rè: & eſſendo i Rei, per origine, naſcimento, & habitazione vaſſalli del Rè, dimenticatiſi affatto dell'obligo loro, e giuramento preſtatogli, haueuano in tutto mancato alla fedeltà ſolennemente promeſsa di douere inuiolabilmente oſseruare: mentre ſubito dopo l'acclamazione del Rè, haueuano dato principio a progettare, e tramare tradimento, e ribellione contro la Perſona del Rè, e contro tutta la ſua Regia Famiglia, incamminata alla perturbazione della pubblica quiete, alla ſouuerſione de ſuoi Regni, e rouina de i ſuoi vaſſalli, concorrendo, e coſpirando per queſto tanto pernicioſo effetto perſone grandi, & altre di minor qualità, le quali hauendo penſiero di rompere

Tenore della ſentenza capitale promulgataſi contro de i delinquenti.

1641. le Guardie Reali, e di far altri graui danni ne i luoghi di maggiore importanza, per acclamare il Rè di Castiglia, nutriuano nell'animo, e ruminauano nella mente altri peruersi intenti, fino di cooperare alla prigionia, & alla morte del Rè; a fine, che i Regni di Portogallo ritornassero alla tirannica schiauitudine di Castiglia, & il Gouerno di essi alla Duchessa di Mantoua, nella forma, che da lei di prima veniua esercitato: della quale cospirazione, chiaramente prouarsi, che i Rei ne hauessero hauuta notizia, e più volte conferiti, e trattati i loro sediziosi disegni con Sebastiano di Mattos di Norogna, Arciuescouo di Braga, Capo della tramata Congiura, & Autore d'ogni macchinato male, e che hauendo i Rei pienamente confessato il loro delitto, e soddisfatto a gl'interrogatorj più volte sopra di ciò da i Giudici statigli fatti, e poscia la medesima confessione, in forma giuridica anco ratificata, costituendosi incorsi nell'atrocissimo delitto di lesa Maestà in primo capo, così per l'assenso dato a gl'atti progettati della detta Congiura, alla quale l'Arciuescouo gl'incamminaua, come per non hauer data subita, e pronta notizia al Rè della consaputa cospiratione: tanto maggiormente hauendo veduto crescere ogni giorno più il male, & il pericolo di ridursi a fine il peruerso effetto di essa; per le quali cose tutte, pronunciati i soliti termini giudiziali, veniuano finalmente i Rei condannati ad essere pubblicamente decapitati, & alla totale perdita, e confiscazione de i loro beni. Nel medesimo giorno delli 24. d'Agosto da gli stessi Senatori, senza l'assistenza però de i soprannominati Personaggi aggiunti, furono sentenziati, ad essere decapitato Agostino Emanuelle; & a douersi strascinare a coda di cauallo, appiccare in forche più alte dell'ordinario, e successiuamente squartare Pietro di Baeza, e Melchiorre Correa di Franca; & in forche più piccole Diego di Britto Nabo, & Emanuelle Valente; essendo state le sentenze contro Cristoforo Cogomigno, & Antonio Correa ad altro tempo prorogate: onde l'esecuzione di esse in essere nell'istessa forma come gl'altri appiccati, e squartati, non hebbe effetto, se non che alli 9. di Settembre. Sentenziati dunque i Rei nella maniera significata, & approuatasene dal Rè la determinazione, furono a i Rei medesimi le sentenze notificate la mattina delli 27. d'Agosto, del tenore delle quali essendosene subito per tutta la Città diffusa la notizia, peruenne anco all'orecchie della Duchessa di Camigna l'auuiso dell'imminente pericolo del Duca suo Marito: per ouiare al quale, risoluette ella ricorrere alli piedi del Rè ad implorare dalla sua Regia Clemenza qualche moderazione alla sentenza capitale contro di lui promulgatasi; onde ricoperta di lutto, & accompagnata dalla Contessa di Faro

Vane preghiere della Duchessa di Camigna.

sua

1641.

ſua Madre ſi preſentò la Ducheſsa allá viſta del Rè, a cui con profuſe lagrime, reſe maggiormente efficaci dalla venuſtà del ſuo vago ſembiante, eſpreſse degno di compatimento, e di ſcuſa l'inconſiderato errore del proprio Marito, moſtratoſi ſempre diſsenziente, e contrario a i precipitoſi diſegni de gl'altri Congiurati; e benche egli ſi foſse coſtituito Reo col ſilenzio in non hauere riuelati alla Maeſtà Sua i trattati a lui noti di quella coſpirazione, hauere in ciò peccato il Duca più per ignoranza, che per malizia, non eſsendoſi mai perſuaſo, d'eſsere ſtato tenuto a farſi pernicioſo iſtrumento della rouina, e della morte del proprio ſuo Genitore: non hauer ella tanto ardimento di ſupplicare il Rè, a douergli concedere vn intiera grazia, animarſi ben sì a porgergli riuerenti le ſue preghiere, per ottenere dalla ſua Regia pietà la commutazione della decretata morte del Duca in vna Prigionia perpetua. Si commoſse non poco il Rè Giouanni alle lagrimoſe iſtanze della Ducheſsa, e licentiolla molto imbeuuta di ſperanze d'hauernela a conſolare: ma la mite inclinazione del Rè in queſta parte fù poſcia ritrattata dalla contraria opinione degl'intimi ſuoi Conſiglieri, e molto più dall'efficaci diſsuaſioni della Regina ſua Moglie; la quale gli miſe in conſiderazione il graue pericolo, a cui con ſimile inopportuna indulgenza eſponeua la ſuſſiſtenza della propria ſua conſeruazione, e della ſua Reale Famiglia: *Haueria al ſicuro*, ella diceua, *il Duca, riſerbandoſi in vita, nudrito perpetuo l'odio contro la preſente Dominazione, & il ſangue ſparſoſi del Padre ſuo l'hauerebbe ſempre eccitato al deſiderio della vendetta, & a ſuſcitare in altro tempo pregiudiziali ſolleuazioni, e ſconuoglimenti in danno della Caſa Reale; potendo molto più ne gl'huomini la memoria dell'offeſa, che la rimembranza del benefizio, che mai forſe il Duca hauerebbe appreſo per tale, ſe col donarſegli la vita, non ſe gli foſſero nell'iſteßo tempo reſtituiti con la piena libertà anco i ſuoi beni, e gl'honori; la qual mal conſigliata Generoſità, ſe ſi foße mai ſeco praticata, oltre l'eſempio aßai dannoſo, che ſi ſarebbe dato a gl'altri, hauerebbe ſenza dubbio influito fomento maggiore ai ſedizioſi penſieri, che il Duca haueſſe potuto torbidamente couare nell'animo*. Determinatoſi dunque di eſercitarſi indiſtintamente il rigore con tutti i colpeuoli, furono traſportati la notte delli 28. d'Agoſto il Marcheſe di Villa Reale, il Duca di Camigna, il Conte di Armamar, & Agoſtino Emanuelle in vna Caſa eſiſtente nella gran Piazza del Roſio di Lisbona: e ſenza hauer notizia gl'vni de gl'altri, furono ſeparatamente collocati in diuerſe ſtanze della medeſima, e dati in cura alla ſalutare direzione di varj Religioſi, che iui erano ſtati chiamati a ben diſporli a morire. In tanto ſi era alzato in mezzo della Piazza vn gran Palco, che per vn lungo Ponte fatto di legname ſi comunicaua con vna delle feneſtre della medeſima Ca-

Si eſeguiſcono le ſentenze.

1641. Casa. Il Palco era tutto ricoperto di panni lugubri, e sopra di esso appariuano quattro sedie parimente di negro lutto adobbate. Quella destinata per il Duca haueua sotto di se trè gradini, l'altra per il Marchese due, quella per il Conte vno, e l'vltima per Agostino Emanuelle posaua sul piano del pauimento. Allo spuntare dell'Alba delli 29. d'Agosto, prese posto, squadronandosi nella medesima Piazza, il Terzo di Francesco di Norogna, assicurandosi per regola di buon Gouerno con raddoppiate guardie il Palazzo Reale, e munendosi con numerosi corpi di soldatesche i luoghi principali della Città per ouuiare ad ogni repentino mouimento, che a caso vi fosse potuto succedere. Vn' ora dopo il mezzo giorno essendosi riempita la Piazza d'infinito popolo concorso a quella funesta azione; incamminossi per il Ponte al Teatro il Marchese di Villa Reale preceduto da i Corregitori Criminali della Corte, e da altri Offiziali di Giustizia, da alcuni Confrati della Compagnia della Misericordia, e dalla Comitiua de i suoi famigliari coperti di lutto. Egli veniua parimente vestito d'vna bruna gramaglia tirandosi dietro vn assai lungo strascico, con le mani alzate, e legate con vn nastro negro. In questo mentre da vn ordinario Portiero si andaua ad alta voce pubblicando la qualità del delitto, e la pena, a cui il Marchese dal Rè veniua condannato, ridicendo ciò, che da vn Regio Araldo ornato con le solite Insegne Reali, gli era sommessamente dettato. Giunto il Marchese in mezzo del Palco accompagnato, & assistito da quattro Religiosi, due Giesuiti, e due Carmelitani Scalzi, per auuiso di questi Padri prostrossi a i piedi di vn Crocifisso, che era iui sostenuto da vn Cappellano della Compagnia della Misericordia, a cui con l'aiuto, e direzione loro fece alcune deuote orazioni; finite le quali, e di nuouo riconciliatosi, licenziossi con franchezza, & intrepidezza d'animo da i suoi famigliari bagnati da copiosissime lagrime, e da tutti gl'altri, che erano iui presenti, preparandosi senza punto perturbarsi alla morte. Postosi finalmente a sedere nella sedia, gli furono legate a i poggiuoli della medesima le braccia, e le gambe dal Manigoldo, che col volto coperto iui faceua la sua funzione: e mentre il Marchese staua attendendo, che se gli vibrasse di momento in momento il colpo; suggerigli il pensiero di far chiedere in suo nome perdono al Popolo iui raunato dell'offesa al Regno inferita nella macchinata cospirazione: ma erratamente persuadendosi quella barbara moltitudine, che egli facesse domandare la grazia di douersegli saluare la vita, gridò con horrendo clamore, muoia, muoia, restando a quelle inhumane voci, non solo sorpreso, & atterrito l'animo fino allora sommamente vigoroso del Marchese, ma anco per la commisera-

ſerazione di lui al maggior ſegno inteneriti i cuori delle Perſone più diſcrete, e ciuili. Non indugiò più allora il Manigoldo a dare adempimento a quella tragica eſecuzione; e ſecondo l'vſo di quel Paeſe gli ſegò con vn radente coltello la gola. Dopo eſſerſi ricoperto il cadauero del Marcheſe di vn panno negro, indi a poco comparue il Duca di Camigna accompagnato da vna ſimile Comitiua a quella, che era interuenuta alla morte del Padre. Eccitò la ſua preſenza non poco le lagrime de i circoſtanti, non meno commoſſi dall'età ſua giouanile, che dal conſiderare in lui aſſai leggiera la colpa: tanto più, che egli con animo molto titubante, e con volto grandemente ſmarrito ſi ſottomiſe con eſtraordinaria ripugnanza alla morte, che gli conuenne miſeramente ſoffrire nell'iſteſſa forma poco dianzi praticata col Padre ſuo. Succedette all'eſecuzione del Duca quella del Conte di Armamar, Signore di belliſſimo aſpetto, coſtituito quaſi nel primo fiore dell'età ſua di ſoli 24. anni, dotato d'altiſſimo ſpirito, e d'animo al maggior ſegno generoſo, & ardito. Ben dimoſtrollo nel diſinuolto valore con cui intrepidamente ſi contenne in quell'vltimo così trauaglioſo paſſo, nel quale con atti d'aſſai compunta pietà terminò diſgraziatamente i ſuoi giorni. L'vltimo ad eſſer decapitato fù Agoſtino Emanuelle, huomo quaſi ſeſſagenario, e di graui, e cupi penſieri, ma portato quaſi a forza dal ſuo deſtino, ſi era contro l'iſtituto della propria ſua cauta natura, come inſenſibilmente impegnato in quella congiura. Morto Emanuelle, furono leuati via i Taffettà, con li quali erano ſtati ricoperti gl'altri cadaueri; apparendo tutti alla viſta del Popolo con ſpettacolo aſſai compaſſioneuole. Furono poi nella forma ſolita condotti dalle carceri per la Città gl'altri Congiurati, deſtinati a più infame ſupplizio, il quale ſecondo il tenore delle ſentenze, già di ſopra ſignificato, gli fù fatto nella medeſima Piazza l'iſteſſo giorno patire: reſtando ogn'vno ſommamente attonito, & ammirato, così della franca riſoluzione del Rè, che ancor nuouo, e non ben ſtabilito nell'aſſunta Dominazione, haueua, contro Perſonaggi di tanto ſeguito, e potenza con sì eſemplare rigore intrapreſa, come della felicità con la quale ſi era, ſenza eccitarſi alcun torbido tumulto, tranquillamente eſeguita: prendendo tutti da sì proſpero ſucceſſo aſſai coſtante argomento di credere, che da quel giorno il Rè Giouanni ſi foſſe ſtabilmente fermata, & aſſicurata la Corona ſul Capo. Datoſi compimento a quella funeſta tragedia, ſi fece ſubito il Rè vedere alla Nobiltà veſtito di lutto per la morte del Duca, e del Marcheſe a lui congiunti di Parentado, dando indizio anco maggiore con l'eſpreſſione delle parole dell'interno ſuo ſentimento; nell'eſſer ſtato per la ſicurezza del Re-

1641.

gno

1641. gno suo, necessitato ad vsare con quei Signori la seuerità del castigo, più per zelo di euacuare con il sangue loro gl'humori sediziosi, che alterauano la salute del corpo di quello Stato, che per stimolo di vendetta, e di risentimento dell'offesa, che se gli voleua inferire. Onde con gl'altri imputati partecipi dell'istessa macchinazione, e che erano tuttauia ritenuti prigioni comandò, che si esercitasse più di moderazione, e di mansuetudine, esaminandosi con piaceuolezza, e con pietà le cause loro. Per il che non essendosi contro la maggior parte di essi trouati fondamenti, e motiui sussistenti da potergli punire, furono in diuersi tempi liberamente rilassati. I primi, a i quali toccò la sorte di essere posti in libertà furono i Conti di Castagnera, e di Valdereis, assieme con Lorenzo Pires di Caruaglio: nè potè godere questa ventura Gonzalo Pires suo fratello, per esere, poco innanzi incarcerato, dal disgusto, e dall'afflizione dell'animo trappassato da questa vita. Ma Matthia d'Albucherche grandemente esasperato, che a i manifesti esperimenti dati della sua incorrotta fede, hauessero preualso l'appassionate, e maligne calunnie de gl'Emoli suoi, volle, che con esatto, e rigoroso esame si ventilassero i fondamenti delle colpe, che gli veniuano opposte: & essendo apparsa dalle puntuali diligenze, che se ne fecero, chiarissima la sua innocenza, fù anche con espressioni di sommo honore, da i Giudici pubblicamente dichiarata: & egli accompagnato dal seguito di numerosa Nobiltà, fù dal Castello di Lisbona, doue era ritenuto prigione, chiamato dal Rè alla sua presenza, & accolto con dimostrazioni di singolarissima stima: la quale di lì a poco tempo fece verso di lui apparire molto maggiore ne i militari comandi, che dal Rè medesimo gli furono conferiti. Antonio di Mendoza, Commissario della Cruciata non essendosi appieno giustificato delle colpe imputategli, fù per essere Ecclesiastico, e Sacerdote, con indulgente permissione del Rè, trasportato dalla Fortezza di S.Giuliano al Conuento della Trinità de i Religiosi del Riscatto nella Terra di Santarem: doue essendo qualche tempo vissuto frà quei Padri ristretto, finalmente hebbe la grazia della totale sua liberazione assieme con l'intiero esercizio delle sue cariche; e nel progresso de gl'anni fù fortunatamente esaltato a i più sublimi gradi dell'Ecclesiastico Ordine suo, terminando ben auuenturosamente la vita pieno d'anni, e di riputazione, fatto Arciuescouo Metropolitano di Lisbona. Al Vescouo di Martiria, dopo esser stato lungo corso d'anni diligentemente custodito nella Fortezza di Betelem, fù dal Rè conceduto di conuiuere trà i Padri Canonici Regolari di S.Vincenzo di Lisbona, nel di cui Conuento finì poi assai placidamente i suoi giorni. L'Arciuescouo di Braga, e l'Inquisitore Generale, i quali

Si hà il Rè con moderazione con i meno colpeuoli.

Sono molti rilassati innocenti.

Trà i quali Matthia d'Albucherche.

Si contiene il Rè con gl'Ecclesiastici con meno rigore.

quali erano stati strettamente guardati in certe angustissime prigioni del Palazzo Regio, furono l'vno, e l'altro trasportati nella Fortezza di Bettelem. Ma verso l'Inquisitore nel progresso de gl'anni si dispose il Rè ad esercitare la sua pietosa clemenza, hauendo hauuto riflesso alla bontà della vita, & all'integrità de i suoi candidissimi costumi, facendogli finalmente la grazia non solo del pieno rilasso dalla prigionia, ma anco della restituzione all'esercizio del suo sì riguardeuole grado. Solo con l'Arciuescouo di Braga si sostenne, finche egli visse, ogn'atto più rigido di fierezza, e di seuerità: da Bettelem fù mutato alla Fortezza di S.Giuliano, doue nel più cupo fondo della medesima gli fù assegnata vn angusta, & horrida stanza al maggior segno insalubre per l'humida vicinanza del mare. In quel penoso soggiorno di grosso di corporatura, e di ripieno di pinguedine, ch'egli era, diuenne sommamente smunto, & estenuato. Non valsero però i tormentosi disagi del corpo, e le più graui interne sue afflizioni dell'animo, nel vedersi ridotto a sì miserabile, & infelice stato, a fargli perdere in breue spazio di tempo la vita, che gli conuenne per qualche anno dolorosamente sostenere, prima che gli sopragiungesse la morte da lui impazientemente desiderata per restar libero dalle insopportabili ingiurie della sua calamitosa fortuna: Huomo per altro ben degno per le qualità singolari, che lo rendeuano sommamente riguardeuole, di sortire più lieto, e venturoso fine; e senza dubbio egli haueua gran capacità nel ben comprendere i negozj, destrezza non minore nel maneggiarli, e prudenza non disuguale per dargli l'vltima mano: ma quando, fatto Capo di sediziosi, volle fuori dell'istituto della sua Ecclesiastica professione essere autore di cospirazioni, e di congiure, offuscato il lume dell'aperto, e chiaro suo intendimento da vna acciecata passione, e perduto l'vso della sua matura, e consumata prudenza, non seppe con ragioneuole, & auueduta disposizione ben regolare, e misurare i mezzi più valeuoli, & opportuni, per dare perfetto adempimento a i suoi meditati pensieri: facendosi con poco cauta determinazione istrumento fatale, & infausto de i proprj suoi precipizj. Poco prima, che si fosse dato intiero compimento alle tragiche esecuzioni accennate, era approdata al Porto di Lisbona l'Armata Francese, venuta secondo le conuenzioni accordate da gl'Ambasciatori Portoghesi in Parigi, per vnirsi alle Naui, che il Rè di Portogallo già teneua preparate, per incamminarsi asieme con quelle, che si attendeuano da Olanda, all'imprese, che si meditauano in danno del Rè Cattolico. Era Generale della detta Armata il Duca di Brezè, Nepote del Cardinale di Richeliù, che portaua anco il titolo di Ambasciatore estraordinario per do-

Muore l'Arciuescouo di Braga prigione.

Giunge l'Armata Francese a Lisbona.

Il Duca di Brezè Ambasciatore del Rè di Francia complisce con il Rè Giouanni.

1641. uere pubblicamente complire in nome del Rè di Francia con quello di Portogallo, & esprimergli ogni più conueneuole offizio d'amicheuole corrispondenza. Per il che nel giorno statogli deputato si portò il Duca accompagnato da numeroso corteggio all'vdienza del Rè, a cui presentò le sue lettere credenziali, e soddisfece con ben composto sermone alle parti della sua commissione. Fù anco successiuamente a riuerire la Regina, & il Principe Teodosio; riconducendosi l'istesso giorno il Duca all'Armata senza hauer voluto riceuere l'alloggio, statogli d'ordine del Rè di Portogallo espresamente preparato in molto sontuosa, e splendida forma, per non ritardare maggiormente con poco opportuna dilazione il frutto, che egli speraua raccorre dalla sollecita diligenza di spingersi senza perdimento di tempo, con quell'apparato Nauale sopra le costiere dell'Andaluzia. Questa medesima premura fece, che non si attendesse l'arriuo in Lisbona della squadra Olandese; ma che senza interposizione d'indugio alcuno partisero le due Armate di Francia, e di Portogallo, e si presentasero alla vicinanza di Cadice; inuigorite, più che dalle proprie forze, dalle speranze concepite di douer esere i loro disegni occultamente secondati, e fauoriti dalle intelligenze, che supponeuano douerui incontrare di dentro. Si componeua l'Armata Francese di venti buoni Vascelli da Guerra, e di sei Brulotti incendiarj; la Portoghese (della quale era Generale Antonio Telles di Meneses Gouernatore, che era stato nell'India) di tredici, cinque di loro molto poderosi, con più sei Carauelle, e sopra tutti portauano quattromila Soldati Portoghesi da sbarco con molti Signori volontarj, che vi ci si erano imbarcati per brama di segnalarsi in quell'occasione nel valore, e nel merito. Il Vice Ammiragliato della medesima Armata Portoghese era appoggiato a Ferdinando di Siluera, huomo già di lunga mano esperimentato ne i minori comandi, da lui esercitati in altre maritime espedizioni; & i Capi delle Naui erano tutti a sufficienza versati nella bellica professione del Mare. Ma molto innanzi, che l'Armata de i Collegati giungese alla vista di Cadice; già a Madrid era peruenuto distintamente l'auuiso de i stabiliti disegni di quell'impresa, con non leggiero motiuo di sospetto, che il Marchese d'Aiamonte, Zio del Duca di Medina Sidonia, & il medesimo Duca, Signore di molti Stati, e di potenti aderenze nell'Andaluzia, e Cognato del Rè Giouanni fosero per contribuire con l'opera loro a facilitarne la consecuzione, per rendersi quella Casa con il fauore, e con l'assistenza dell'Armi de i Collegati, asoluta Padrona della medesima Prouincia. Ma se pure vn simile sospetto fose veramente appoggiato a stabile fondamento di certezza, restano per anco in tal

Armata di Portogallo si congiunge con la Francese, e s'incammina l'vna, e l'altra a Cadici.

Sospetti, che si hanno del Duca di Medina Sidonia.

tal fatto molto varie, e dubbiose l'opinioni del Mondo. Perche quantunque fosse vero, che Fra Nicolò Velasco Religioso Francescano, passato da San Lucar a Lisbona, hauesse dato ad intendere al Rè Giouanni in nome del Duca di Medina Sidonia, che egli seco vniti gl'interessi, e le forze era pronto a solleuarsi con la Prouincia d'Andaluzia, e che sopra quella semplice asserzione del Frate, ò vera, ò inuentata, che ella si fosse, il Rè Giouanni s'inducesse a scriuere al Cognato propalandogli la determinata sorpresa di Cadice, con ricercarlo, per la felice riuscita di essa, della sua fauoreuole assistenza, e cooperazione; era anco certo, che quelle lettere trasmessesi per vno, che si asseriua seruitore della Casa di Medina Sidonia, furono in vece di renderle al Duca suo Padrone, da lui portate a Madrid, e consegnate in mano del Conte Duca d'Oliuares: il quale già per mezzo d'vn Prete Portoghese, chiamato Rodrigo di Mendozza trasferitosi di Portogallo in Castiglia, haueua antecedentemente hauuta notizia dell'Armate, che si preparauano, destinate per inuadere l'Andaluzia. Riseppe poi meglio dalle dette lettere del Rè di Portogallo, e comprese la determinazione dell'acquisto di Cadice, & il contrasegno, che si ricercaua di vn fanale acceso da porsi in vn angolo de i Baloardi di quella Città, per potere più opportunamente sbarcare la Gente in quell'Isola. Ma come questa negoziazione veniua solamente fondata ne i detti, forse vani, del Velasco, il quale senza altro più viuo testimonio di lettere credenziali del Duca, ma solo con la semplice affermatiua sua propria haueua fatto innoltrare il Rè Giouanni in vn tanto geloso impegno; fù da molti costantemente creduto, che il Frate, forse per colorire la sua fuga intrapresa dalla propria Religione per qualche misfatto stato commesso da lui, e per acquistarsi credito, e riputazione appresso del medesimo Rè, si fosse artificiosamente valuto di quel falso ritrouato suggeritogli dal proprio suo capriccio: & il gastigo, che poi gli fù dato dal Rè Giouanni col confinarlo in vna strettissima prigionia fino alla morte, diede efficace impulso a maggiormente imprimersi nel concetto de gl'huomini questa diuulgata credenza. Ma comunque in ciò la cosa si andasse, è fuori d'ogni dubbitazione, che il Marchese d'Aiamonte fù arrestato prigione nel Castello di Pinto per questo solo rispetto, e che dopo qualche tempo gli conuenne perdere miseramente la testa sopra d'vn palco: & al Duca di Medina Sidonia si diede ordine molto stretto, di douersi subito presentare alla Corte; e perche egli forse sotto il mendicato pretesto d'alcune sue particolari indisposizioni, andaua interponendo dilazione nell'obbedire in ciò a gl'ordini Regj; fù spedito dal Rè Filippo a S.Lucar, Terra principale di suo Patrimonio, doue egli si ritro-

1641.

Maneggi fatti in suo nome dal Padre Fra Nicolò Velasco.

Marchese d'Aiamonte fatto decapitare dal Rè Cattolico.

Il Duca di Medina Sidonia è chiamato a Madrid.

1641. trouaua, Luigi Mendes di Aro Nepote del Conte Duca a fine di douerlo condurre in ogni modo come fece, a Madrid; doue essendo giunto il Medina Sidonia, e volendo giustificare, dalle colpe, che gli veniuano imputare, nella forma, che gl'era possibile, la propria innocenza; oltre l'hauere asserito di non potere restare contaminata la propria fede dall'altrui sinistre persuasiue, quando alle medesime non si fosse da lui prestato espressamente l'assenso; fece fissare pubblici cartelli di disfida contro, il nominato da lui, Duca di Braganza suo Cognato prouocandolo in campo aperto con l'arme vsate trà Caualieri a combattere seco da corpo a corpo. Ma benche poi il Duca di Medina Sidonia si facesse nel tempo prescritto vedere ne i Campi di Valenza, di Alcantera, ne i confini di Estremadura, sito da lui stato destinato ne i cartelli per l'abbattimento della disfida, e che secondo ogni ragioneuole discorso hauesse potuto ben congetturare, che il Rè Giouanni non sarebbe del sicuro comparso al cimento per non detrarre coll'abbassarsi a combattere con vno inferiore, al sostenuto concetto della Regia sua dignità, e decoro, si trattenne inuano molti giorni nel medesimo luogo con derisione de gli stessi Castigliani, e con poco generale applauso risultatogli da vna simile determinazione: la quale non fù però basteuole ad appieno sincerarlo alla Corte del sinistro concetto presosi contro di lui; onde dopo esser stato affatto spogliato della sua Terra di San Lucar, nobilissima, e grande Popolazione, e Porto di Mare reso sommamente cospicuo dall'affluenza d'vn douizioso commercio, fu anco forzato a patire vn assai lunga prigionia, e relegazione, dalla quale solo venne totalmente liberato nell'occasione della Pace trà le due Corone conclusasi ne i Pirenei. Partirono dunque alla diuisata impresa dal Porto di Lisbona l'Armate alli 26. d'Agosto: ma nell'vscire, che esse faceuano dalla Fiumara del Tago, mentre l'vne all'altre si replicauano le Naui festiuamente, come si costuma, le salue, crepò vn pezzo d'Artigliaria d'vna delle Naui Portoghesi, & accesosi disgraziatamente il fuoco nella poluere di essa, volò all'aria con duecento persone, che vi erano sopra; & appena gl'altri Vascelli in proseguimento del loro viaggio si furono slargati al Mare, si alzò impetuosamente con tanta furia il vento, che rotto dall'impeto suo l'Albero della Maestra alla Naue San Pantaleone, vno de i più grossi Vascelli, che hauessero i Portoghesi, e reso inutile alla nauigazione fù necessitato per sua propria saluezza a ricondursi di nuouo nel Porto. Con questo poco fortunato principio, riceuuto per infausto prognostico all'impro-

Disfida fattasi dal Duca di Medina Sidonia al Rè Giouanni, da cui non viene accettata.

E il Duca spogliato della sua Terra di S. Lucar, e dubbio, che vi resta nella certezza di questo fatto.

Successo dell'Armate de i Collegati nel loro viaggio.

pro-

prosperità dell'impresa, voltarono l'Armate il famoso Capo di San Vincenzo, doue se le fecero animosamente all'incontro cinque Naui Castigliane, con le quali brauamente per due giorni continoui fù da loro combattuto con varietà di successi, essendosi i Castigliani opportunamente valuti della prosperità del vento a loro fauore, ora accostandosi con agilità alle Naui nemiche, trà le quali restò non poco maltrattato da i loro tiri il Galeone Portoghese San Benedetto; & all' incontro sottraendosi dal pericolo colla fuga, quando si vedeuano maggiormente incalzate, & oppresse: finalmente, dopo queste leggiere, quasi vicendeuoli, scaramuccie, entrarono le Naui Castigliane nel Porto di Cadice, e l'Armate de i Collegati gettarono iui l'Ancore in proporzionata distanza da non poter essere offese da i Cannoni della medesima Città. Ma già quell'Isola era stata sufficientemente munita dalla diligente cura del Duca di Città Reale: il quale reso a tempo da Madrid auuertito di quella imminente inuasione haueua aggiunto all'ordinario presidio, & al Popolo del Paese, assai numeroso, e dispostissimo all'Armi, cinquemila Soldati di rinforzo: i quali stauano vigorosamente apparecchiati, & accinti per impedire, e risospingere ogni tentatiuo di sbarco, che si fosse voluto intraprendere da gl'inimici; onde restata affatto delusa la loro speranza vanamente concepita di douer trouare quella Città, quasi del tutto sfornita d'ogni difesa; e non hauendo nello spazio di otto giorni, che iui si trattennero, veduti farsi di dentro quei mouimenti, che si erano persuasi; del tutto disperati di poter cauare alcun fruttuoso profitto dalla loro maggiore dimora in quel luogo; risoluerono finalmente senza hauere operato cosa alcuna di buono, di dipartirsene, ponendosi alla vela l'Armata Francese alla volta della Roccella, & indrizzando la Portoghese le Prore di ritorno verso Lisbona, di doue subito, che fù arriuata, si mandò ordine all'Algarue, per fare ritornare indietro le Genti, che colà si erano inuiate per douersi spingere per terra alla medesima impresa: non hauendo ad altro contribuito quell'inutile spedizione, che a rendere molto dubbiosa la fede del Duca di Medina Sidonia, & a grandemente pregiudicare a gl'interessi di quella potentissima Casa. Auanti però, che le Naui Portoghesi si fossero ricondotte in Lisbona, già l'Armata Olandese, numerosa di 20. Vascelli, era fin ne i dieci di Settembre peruenuta in quel Porto, essendosene appoggiato il Generale Comando a Guglielmo Gilsels, huomo di sommo valore, stato da lui dimostrato in molti vittoriosi incontri, hauuti con i Portoghesi ne i Mari dell'India. Portaua egli ancora il Titolo, conferi-

Impresa di Cadici suanita.

E per ciò l'Armate si ritirano.

Arriua tardi a Lisbona l'Armata Olandese il di cui Generale và come Ambasciatore della sua Republica alla visita del Rè.

1641. feritosegli dalla sua Repubblica, di Ambasciatore, onde come pubblico Rappresentante andò all'vdienza del Rè Giouanni nell'istessa maniera, ch'era poco dianzi stata praticata dal Duca di Brezè. Erano di conserua colla medesima Armata anco venuti di ritorno d'Olanda gl'Ambasciatori Portoghesi, con loro conducendo dodici Vascelli, che per conto del loro Rè haueuano colà noleggiati, e di più mille Fanti Olandesi, diuisi in due Reggimenti, e quattrocento Caualli gouernati da Colonelli, & Offiziali di loro Nazione: i quali sussidj riuscirono poi d'assai debole conseguenza; rendendosi in breue insopportabili, e sommamente esosi a i Popoli i Soldati Eretici nell'insolenze, e negl'insulti, che dannosamente gl' inferiuano con i loro licenziosi non meno che dispendiosi alloggi; onde parte restandone in poco tempo consumata dagl'immoderati disordini della crapula, venne il resto di quella Gente ben tosto, dopo molto graue, & affatto inutile spesa, licenziato. Partì poi l'Armata Olandese alli 16. del medesimo mese di Settembre alla volta di Cadice ad incorporarsi con l'altre, che supponeua persistessero tuttauia vnite in quell'impresa, per ageuolare la quale, vi spinse di nuouo il Rè Giouanni, in compagnia delle Naui Olandesi altre cinque Carauelle, cariche di Fanteria, ma con superflua diligenza; imperocche, quando vi giunsero non vi trouarono già l'Armate, che come si è detto, se ne erano senza hauerne riportata alcuna profitteuole conseguenza, antecedentemente partite.

Nuoui rinforzi mandati dal Rè Giouanni assieme con l'Armata Olandese alla spedizione di Cadice.

DEL-

DELL' HISTORIA
Delle Guerre di Portogallo DI ALESSANDRO BRANDANO.
LIBRO QVINTO.

SOMMARIO.

PRende Martino Alfonſo di Mello il poſſeſſo del Gouerno di Alentegio, e vi dà ordini molto prudenti per la ſua più ſicura difeſa. Fà demolire il Maſtro di Campo Franceſco di Soſa il luogo di Barrancos per dimoſtrarſi poco fedele. Rompono trecento Caualli Caſtigliani ducento Fanti Portogheſi, e ſaccheggiano Amarelegia. Eſpugna Franceſco di Soſa, Valenza di Bomboi, e tenta il Duca di Feria di ſorprendere Morano, ma gli ne rieſce infruttuoſo l'effetto: com'anco al Maſtro di Campo Generale Garai il diſegno fatto per inſinuazione di vn Frate ſopra la Città d'Eluas. Aſſaliſce di notte il Conte di Monte Rei con l'Eſercito la Piazza d'Oliuenza, e molte delle ſue Truppe s'introducono in quella Terra, e ne ſono da i Difenſori valoroſamente riſpinte: onde il Conte ſe ne ritira con danno; e poco dopo rinunziato il comando dell'Armi ſi riconduce a Madrid. Vani diſegni de i Caſtigliani ſopra Campo Maggiore, e braua difeſa fatta contro di loro dal luogo di S. Aleſſio. Aſſaltano i Portogheſi la Terra di Valuerde, ma non hauendo potuto eſpugnare il Forte, che la difendeua, ſe ne partono più toſto con perdita. Rompono la Guerra i Portogheſi dalla Parte del Doro, e Migno, & inuadono da più bande la Galizia, prendendoui molti Forti fattiui fabbricare per maggior difeſa di quel Regno dal Marcheſe di Val Paraiſo, il quale entra anch'egli in Portogallo, e vi fà molti danni ne i Luoghi aperti. Fanno l'iſteſſo quei di dietro a i Monti contro le Terre di Galizia, e di Leone confinanti con quella Prouincia, nella quale entrano il Marcheſe di Taraſſona, & il Conte d'Alua di Liſte, e vi fanno non poche deuaſtazioni. Acquiſtàno gl'Olandeſi la Città di San Paolo di Londra nel Regno di Angola, e s'impadroniſcono dell'Iſola di S. Tomaſo, e poi anco del Maragnano. E conſigliato il Rè Giouanni a far qualche riſentimento contro le violenti operazioni de gl'Olandeſi, e di far repreſaglia dell' Armata loro ricoueratasi in Lisbona, ma ne viene diſtolto da più prudenti conſiderazioni; onde vniſce a quell'Armata la ſua propria per ambe portarſi in traccia della Flotta Caſtigliana dell'Indie: ma vna fiera tempeſta diuide i Vaſcelli con graue danno de i Portogheſi, e ne rende deluſo il diſegno. Procurano inuano i Caſtigliani di prendere Oguella. Si accoſta il Garai ad Eluas; e vi ſegue qualche fazione trà le ſue Truppe, e quelle ſortite da quella Piazza. Inutile tentatiuo di Franceſco di Soſa contro la Terra di Aroccie. Eſpugna il General Mello la Terra di Codiſſera, ma non gli rieſce d'impadronirſi del Caſtello; e ne viene perciò richiamato dal Rè alla Corte. Saccheggiano i Portogheſi il Luogo di San Giacomo, e non poſſono render compita l'impreſa di Euſina ſola, com'anco quella d'Alconcel. Leggiermente ſcaramucciano il Garai, & il Cacciatore Maggiore

giore sotto Oliuenza . Ruinose depredazioni fatte da i Castigliani nelle Campagne di Campo Maggiore . Tentano i Portoghesi inuano l'acquisto d'Almendroal, e di Celles . Saccheggia il Commissario Pestana Fighera di Vargas, viene assalito nella ritirata da i Castigliani , e valorosamente si difende da loro . Imboscate fatte in vicinanza di Badagios con danno de i Castigliani da i Portoghesi , i quali s' innoltrano a depredare ne i Campi di Pouoa , e pericolo , che per ciò corrono nel loro ritorno . Saccheggiano i Castigliani Pouoa di Meada , e memorabile temerità di vn Alfiere di quella Terra .

1641.

NEl mentre , che erano stati gl'animi d'vna parte , e dell'altra occupati nella dubbiosa aspettazione dell'esito della marittima spedizione di Cadice ; non erano state in tanto l'Armi Terrestri totalmente sospese , & oziose : essendosi con odio vicendeuole delle Nazioni accesa viuamente la Guerra trà i Portoghesi , & i Castigliani , non solo nella Prouincia dell'Alentegio , ma anco nell'altre Parti di Portogallo , confinanti con i Regni della Spagna ; e benche in quei principj , fossero molto deboli le fazioni , e di poca conseguenza l'imprese , tentate con apparato assai scarso , e limitato di forze da questa banda , e da quella ; nondimeno la nouità delle militari operazioni , ingrandite, come è costume, dalla fama, e dal terrore facile ad introdursi ne gl'animi , non ancora assuefatti a gli strepitosi rumori dell'Armi , teneua grandemente ingombrate di sollecita apprensione le menti d'ogni qualità di persone . Era arriuato , dopo la prigionia di Matthia d'Albucherche , Martino Alfonso di Mello, stato , come si disse , in suo luogo eletto nuouo Gouernatore dell'Armi , ad Eluas ; nella quale Città essendo egli splendidamente nato, fù riceuuto vniuersalmente dal Popolo con festiue dimostrazioni di giubbilo , prendendo il possesso della sua Carica trà le Salue Militari de i Soldati non meno , che trà le voci applauditrici di tutta quella Cittadinanza . La prima operazione , in cui più applicatamente s'impiegasse la sua diligenza , fù il dar ordine a ben munirsi , e fortificarsi le Piazze : trà le quali hauendo giudiziosamente considerato , essere di molta importanza la Terra di Estremòs , grande, e nobile popolazione , & opportunamente situata quasi nel cuore della Prouincia , fece cingerla di sufficienti ripari ; i quali , benche allora si costituissero solamente di Terra , nel progresso de gl'anni (a misura del bisogno, che l'esperienza diede meglio a diuedere di hauersi , per la valida difesa di tutta la Prouincia , della conseruazione di quella Piazza.) Fù fortificata con forma così regolare , e ben intesa ; che si considera oggi per vna delle più riguardeuoli , e famose di Europa . Con non minore sollecitudine s'impiegò parimente il Mello in accrescere il numero delle Soldatesche , e particolarmente della Caualleria ; nella quale

Martino Alfonso di Mello al Gouerno di Alentegio .

era-

erano i Castigliani di gran lunga superiori, e con il prudente auuiso, e direzione di Giouanni di Costa rimediò a molti inconuenienti, e disordini, che colà si erano dannosamente introdotti; facendo istanza alla Corte di Lisbona per essere opportunamente prouueduto di denari, e de gl'altri necessarj apparecchi per mettersi in stato ragioneuole di difesa, e per potere quando l'hauesse richiesto il bisogno vscire con proporzionate forze in Campagna, valeuoli ad opporsi a i tentatiui de gl'inimici. Continuaua tuttauia la sua dimora in Begia Francesco di Sosa per dare intiero compimento al suo Terzo di Fanteria: & essendogli peruenuta la notizia, che in Moura, doue il suo Terzo era stato destinato di Guarnigione, & egli medesimo eletto Gouernatore di quella Piazza, allignaua nell'animo di quegli habitanti non poca titubanza, e vacillamento di fede verso il nuouo Gouerno del Rè Giouanni, per diuertirne i pregiudiziali, e perniciosi effetti, che si poteuano ragioneuolmente temere, vi ci si trasferì egli medesimo di persona con somma sollecitudine: e perche discoperse, che gli stessi Borghesi di Moura riceueuano efficaci, e continuati fomenti per i moti, a' quali si andauano lentamente inclinando, da i Paesani di vn vicino luogo, chiamato Barrancos; risoluette in pena della maligna, e deprauata perfidia loro, hauendone hauuta la permissione dal Rè, di affatto demolirlo, e distruggerlo: essendouicisi anco più facilmente indotto dal considerarne assai difficile la conseruazione, per essere Barrancos assai innoltrato nel Paese de i Castigliani, con i quali erano quei di quel luogo, non solo vniti d'inclinazione, e di genio, ma anco quasi vniformi di costumi, e di lingua. Ma appena il Sosa, dopo hauere terminato di dare intiero adempimento a quella rigorosa operazione, se n'era partito di rirorno a Begia: quando sopraggiunsero trecento Caualli Castigliani, i quali depredando con gran rouina tutto quel circonuicino Paese, si veniuano approssimando al luogo di Amaralegia, situato in poca distanza dalla Terra di Moura: nella quale per l'assenza del Sosa vi esercitaua il principale comando Luigi di Silua, Alcaide Maggiore della medesima Piazza: il quale per soccorrere al pericolo di Amaralegia, e preseruarla dal sacco, subito alla notizia, che gli peruenne d'incamminarsi a quella volta la Caualleria inimica, vi spedì con pronta diligenza ducento Fanti a carico del Sargente Maggiore Francesco di Abreu di Lima. Ma nell'incamminarsi, che essi faceuano a quella parte, scoprirono da lontano gli Squadroni Castigliani, i quali carichi di preda, senza curarsi di far altro tentatiuo sopra di quel luogo a gran passi si ritirauano verso il Paese loro. Sorpresi nulladimeno i Portoghesi, per la somma viltà, e per la poca disciplina del loro Capo,

1641.

Barrancos fatto demolire da i Portoghesi.

1641. da grandissimo timore, perduto l'ordine con il quale marciauano formati, si posero con spauentosa confusione, senza che alcuno gli assalisse, nè gl'incalzasse in vna vergognosissima fuga: la quale essendo molto bene stata auuertita da i Caualli Castigliani per non perdere sì buona congiuntura, che se gli offeriua di affatto distruggere, e tagliare a pezzi quella Gente, voltate le briglie si spinsero di tutta corsa sopra gli Soldati Portoghesi, già da sè medesimi disordinati, & in gran parte dispersi per la Campagna. Solo ottanta di loro vnitisi con miglior consiglio, suggeritogli dalla necessità, si fecero forti dietro le fratte di certe vigne, alle quali per loro buona sorte si erano potuti condurre, brauamente difendendosi da gli replicati assalti de gl'inimici, da i quali restarono vccisi quasi tutti gl'altri, che non si erano saputi auuedutamente valere di quel riparo; e finalmente con il calore della vittoria assalirono i Castigliani ancora Amarelegia, e superate le sue assai tenui difese, la posero totalmente a sacco: onde Francesco di Sosa grandemente esasperato contro la pusillanimità del Lima, operò poi, che fosse ignominiosamente priuato della Carica, e condannato a perpetua infamia: e desideroso in qualche maniera di risarcire la reputazione perdutasi nel suo Gouerno in quel vergognoso incontro, risoluette d'vnire con Francesco di Mendoza, Alcaide Maggiore di Mourano i consigli, e le forze per voltarle contro li Castigliani, i quali numerosi di sei Compagnie di Fanti, e di cinque di Caualli si tratteneuano alloggiati in Valenza di Bomboi, Terra vna lega di cammino solo distante da Amarelegia; da cui danneggiauano con assai frequenti scorrerie i luoghi di quel contorno. Radunatesi dunque dal Sosa, e dal Mendoza le Soldatesche loro, che formauano vn corpo di mille Fanti, e di quaranta Caualli, si presentarono al primo schiarir del giorno, alla vista di Valenza: la quale Terra oltre il numeroso Presidio, che la rendeua sufficientemente munita, era ancora stata maggiormente assicurata da buone Trinciere, e da altri bene intesi ripari fatti di terra, e di fascine. Non si mostrarono lenti nell'accorrere alla difesa i Castigliani, subito che hebbero discoperto l'auuicinamento delle Truppe Portoghesi, e distribuitasi da loro la Fanteria alla custodia de i Posti principali, e delle Trinciere, sortirono fuori le Compagnie di Caualli per difficultare maggiormente a gl'inimici l'accostarsegli, & il poter procedere contro di esse a gl'assalti: la quale ben regolata disposizione de i Castigliani fece poi con più applaudito cumulo di lode, apparire il valore de i Portoghesi: i quali tanto inferiori di numero, e particolarmente di Caualleria, dopo hauere brauamente combattuti, e totalmente rotti, e posti in fuga i Caualli inimici, con non minore ardire, e virtù inuestiro-

Fanti Portoghesi tagliati a pezzi.

Valenza di Bomboi presa da i Portoghesi.

stirono poi, e sforzarono le Trincere entrando vittoriosi dentro la Terra, che posero a sacco, dopo che hebbero intieramente disfatta, e tagliata a pezzi la Fanteria, che la difendeua: del qual sinistro successo patendone poi principalmente il danno il Duca di Feria, & il Marchese di Villanoua, nelle scorrerie, che, dopo esserfi leuato d'auanti l'ostacolo del Valenza, faceuano i Portoghesi ne i loro feudi, volendone pertanto reprimere gl'insulti, che dalla guarnigione di Mourano gli veniuano, più che da ogn'altra parte fatti, col far proua di sorprendere quella Piazza, congiunsero le forze loro con quelle del Marchese di Castroforte; & hauendo anco ottenuto qualche numero di gente da Badagios misero insieme vn grosso corpo di circa mille, e seicento Caualli, e più di duemila Fanti, con i quali essendosi incamminati tacitamente di notte verso Mourano, si fecero vedere all'apparire dell'Aurora de i 7. d'Agosto in ottima forma squadronati sotto le mura di quella Piazza, i Borghi della quale essendo stati da loro improuisamente assaliti, e guadagnati, si ritirarono i Portoghesi senza far altro tentatiuo per ricuperargli, nell'interiore ricinto della Terra, per iui impiegarsi con più valida, e ferma costanza a reprimere i più pericolosi assalti de gl'Aggressori. Ne fù punto inutile il loro pensiero: imperocche quantunque da i Castigliani fossero rinouati più volte gl'esperimenti, per sormontare le muraglie brauamente guardate, e difese da quelli di dentro, furono finalmente necessitati, dopo esserne stati replicatamente con molta effusione di sangue respinti, ad affatto abbandonare quell'impresa con non poco loro detrimento, e danno: non hauendo altro riportato da quella strepitosa fazione, che il miserabile sacco de i Borghi consistente in robbe di tenuissimo rilieuo, e poco adattato ad appagare l'auida rapacità de i Soldati: i quali mentre, dopo d'essersi allontanati da quella Terra, si andauano, disanimati da quell'improspero successo, ritirando, non hebbero cuore di attaccare quattro cento Fanti, e duecento Caualli, che all'auuiso del pericolo di Mourano si erano, sotto il comando di Francesco Rebello di Almada Commissario Generale della Caualleria, mossi in soccorso di quella Piazza; e forse anco furono da ciò i Castigliani maggiormente dissuasi dall'hauer veduto, che l'Almada per supplire in qualche maniera al difetto della sproporzione del numero della sua Gente respettiuameute a quello de gl'inimici, haueua, valendosi dell'artifizio, auuedutamente occupato il posto de gl'Olieti nelle vicinanze di Giurumegna; & assicuratesi le spalle col propugnacolo di quella Piazza, haueua squadronate in assai larga, e dilatata forma di fronte le sue Soldatesche per farle apparire più numerose; a fine, che i Castigliani ne sfuggissero, come fecero, senza curarsi più da vicino

1641.

I Castigliani vanamente oppugnano Mourano.

1641. cino di riconoſcerle, il cimento di aſſalirle; eſſendo ſolo ſeguita trà i battitori dell'vna, e dell'altra parte qualche leggiera ſcaramuccia, dalla quale diuidendoſi poi ſenza reciproco impegno, proſeguirono i Caſtigliani il loro viaggio alla volta di Badagios, & i Portogheſi introduſſero le munizioni, che portauano, laſciando ancora qualche numero di gente di rinforzo in Mourano. Mentre in queſte aſſai deboli operazioni ſi andaua con poco profitto dell'vna, e dell'altra banda, conſumando quaſi del tutto inutilmente il tempo, ſi era ſolleuato il penſiero di Giouanni di Garai, Maeſtro di Campo Generale Caſtigliano, alle ſperanze d'vn acquiſto di ſomma importanza, animato dalle efficaci perſuaſioni di vn Frate Portogheſe, il quale da Eluas rifuggito occultamente a lui, ſi era ingegnato di dimoſtrargli la confuſa diuiſione di quella Città, buona parte della quale aderendo con ſentimenti ſommamente affettuoſi, e parziali verſo del Rè Filippo, l'haueua, come egli aſſeriua, ſpedito per far intendere a i Capi di quell'Eſercito, che ogni qual volta ſi foſsero accoſtati con vn buon corpo di gente alla medeſima Città; all'vſcir fuori di eſsa de i principali Comandanti, e della maggior parte di quella Guarnigione per opporſegli, come era ſolito di praticarſi, ſi ſarebbero quei Cittadini di dentro ſolleuati, & occupata vna delle Porte, l'hauerebbero tanto tempo ſoſtenuta, e difeſa, finche fattoſi da loro vn certo determinato ſegno, gli foſse ſopragiunto l'opportuno ſoccorſo delle Truppe Caſtigliane, alle quali hauerebbero eſſi liberamente ceduto il poſseſso di quella Piazza; in cui le Genti Portogheſi, che vi ſarebbero reſtate, come le più ineſperte, e poco vigoroſe nel numero, non hauerebbero potuto far teſta ſufficiente, ne validamente opporſi al riſoluto mouimento loro. Benche il Garai non deſse intiera credenza alle propoſizioni coſtantemente certificategli dal Frate, non volle nel vacillamento del ſuo dubbioſo ſoſpetto, del tutto traſandare vna tanto vantaggioſa occaſione, che ſi gli porgeua, d'aprirſi, introducendoſi in quella Città, l'adito faciliſſimo a renderſi con ſomma felicità affatto Padrone di tutta la Prouincia. Ma per meglio aſſicurarſi della fauoreuole diſpoſizione di quei Cittadini riſoluette farui paſsare vn Offiziale con quattro Soldati Valloni a fine, che ſotto il ſimulato preteſto di diſertori, indagaſsero diligentemente gl'animi de i medeſimi, e quanto in queſto fatto ſi poteſse promettere delle loro inclinazioni, & aderenze con tanta franchezza eſaggerate dalle viue atteſtazioni di quel Religioſo. S'introduſsero con effetto quei Soldati in Eluas; ma hauendo ne gl'interrogatorj, che ſe gli fecero, data non poca ſoſpizione di ſe medeſimi, furono ſenza permetterſegli di praticar con alcuno, mandati dal General Portogheſe ben cuſtoditi a Liſbona; onde

Inutile tentatiuo del Maſtro di Campo Generale Garai contro d'Eluas.

non

1641.

non hauendo poi il Garai veduto mai ritornare alcuno di loro con le notizie desiderate; nè volendo con l'indugio corrompere l'effetto vantaggioso, che dal sollecito, e risoluto tentatiuo di quell'impresa il Frate gli faceua sicuramente sperare, ne comunicò finalmente i disegni al Conte di Monterei, dal quale fù efficacemente persuaso a tentarne senz'altra dubbitazione l'esperimento; in ordine a che portossi il medesimo Garai speditamente a quella volta con tremila Fanti, e cinquecento Caualli. Ma al comparire delle prime Truppe Castigliane, fece subito il Generale Mello montare tutti i suoi Caualli accresciuti al numero di cinquecento, spingendoli fuori della Città con mille Fanti scelti a carico di Giouanni di Costa: & egli benche ammalato alzatosi da letto ascese il Colle di Santa Lucia, di doue si scopriua tutta la Campagna, per di lì potere secondo gl'andamenti, che hauesse veduto de gl'inimici, meglio regolare i suoi ordini. Si attaccò dunque trà le prime squadre della Caualleria vigorosamente la scaramuccia, nella quale artifiziosamente non impegnando gli Castigliani tutte le forze loro stauano con tardo, e lento procedere attendendo, che intanto nella Città si facesse per loro qualche fauoreuole mouimento, del quale gli ne fossero dati li contrasegni statigli insinuati dal Frate: ma non essendosi poi veduto mai apparire, dopo molte ore trascorse alcun'indizio della sperata solleuazione, deluso il Garai dalla vana aspettazione di essa, prese finalmente espediente di ritirarsi, dopo hauerui infruttuosamente perduti cento Dragoni; i quali hauendo attaccata con gl' inimici la scaramuccia, impegnatisi poi con troppo viuace ardore nel conflitto, dopo hauere secondo l'vso di quella milizia posto il piede per combattere a terra furono d'ogni intorno circondati da i Portoghesi, e tagliati tutti da loro a pezzi. Sfogò il sentimento di questo piccolo danno il Garai contro del Frate mandandolo, come bugiardo inuentore di falsi, e di vani ritrouati, prigione a Madrid. Suanita l'impresa di Eluas, e cruccioso il Conte di Monterei di vedere scorrere infruttuosamente la stagione più propria per campeggiare, senza essersi fin'allora riportata alcuna vtile conseguenza dalla superiorità del numero dell'Esercito suo, molto eccedente alle forze per anco assai deboli de i Portoghesi, si dispose per vltimo tentatiuo di aderire alle replicate persuasioni di Sebastiano Correa, il quale non ancora sufficientemente disingannato dal sinistro successo passato nell'infruttuoso attacco, che si fece, come si disse, della Piazza di Oliuenza, ardentemente lo stimolaua a cimentarsi di nuouo alla medesima impresa; la quale daua

Dragoni Castigliani tagliati a pezzi da i Portoghesi.

1641.

ua a credere sarebbe stata non poco facilitata dalle intelligenze, che prometteua douersi incontrare ne i suoi parteggiani di dentro; e benche questa speranza fosse parimente nel primo tentatiuo riuscita vana, lasciandosi nondimeno il Conte di Monterei lusingare dalla medesima fallace aspettazione, volle di nuouo esporsi al secondo esperimento con tentarne la sorpresa di notte, a fine, che accostandosi tacitamente, & all'improuuiso con l'Esercito suo a quella Piazza, hauesse potuto più ageuolmente introduruisici, e riceuer poi anco più facilmente le fauoreuoli assistenze de i parziali del Correa, i quali con animo più franco, & ardito figurauasi, che si sarebbero meglio nell'oscurità delle tenebre potuti maneggiare per far solleuare il Popolo alla parte del Rè Filippo, & opprimere con somma felicità tutti quelli, che si fossero voluti ostinare in persistere alla deuozione del Braganzese. Ammassati dunque in Valuerde seimila Fanti, e due mila Caualli, s'incamminò la sera delli 16. di Settembre il Conte con l'Esercito verso Oliuenza; & hauendo proseguita la marcia tutta la notte, giunse trè ore auanti giorno sotto le mura di quella Terra: dalle Sentinelle della quale essendosi inteso qualche strepito, furono le genti, che s'accostauano, da loro come si costuma ricercate di douer dare il nome: ma benche hauessero i Castigliani, per tenersi maggiormente celati, gridato viua il Rè Giouanni; non hauendo fatti a ciò corrispondere gl'altri necessarj contrasegni, vennero da quei di dentro riconosciuti per inimici, dandosi subito da per tutto, con lo sparo di molte archibugiate, vn generale all'Armi. Allora i Castigliani senza perdere punto di tempo assalirono vigorosamente la Porta, a cui staua di guardia la Compagnia del Mastro di Campo Giouanni di Sosa, gouernata dal suo Tenente Martino Nabo Pessagna, & i Baloardi, che dall'vno, e dall'altro lato la difendeuano, & arrampicandosi per i fianchi di essi incontrarono la prima resistenza in alcuni de gl'habitanti, i quali al primo rumore dell'Armi erano velocemente accorsi a quella difesa. Intanto alle voci de i Castigliani, a i rimbombi de i tiri, & alle strida del Popolo, si era diligentemente mosso Rodrigo di Miranda, il quale di fresco era subentrato al Gouerno di quella Piazza in luogo di Francesco di Mello Torres, & accompagnato in tanto pericolo il Gouernatore da Emanuelle di Sosa, e da altri Offiziali, dopo ch'hebbe fatte con somma sollecitudine sbarrare le strade, haueua prontamente formato vn valido Corpo di Fanteria col quale si spinse impetuosamente contro gli Castigliani, i quali superati in più parti gl'impedimenti erano già fortunatamente entrati dentro la Terra. Quiui il Miranda affatto disperato delle cose sue, animando con il proprio esempio i suoi Soldati a valorosamente, risospingere

Al Conte di Monterei non riesce la sorpresa di Oliuenza.

1641.

gere fuori di essa gl'inimici, fece, oue più ardeua folta, e pericolosa la zuffa, proue mirabili d'intrepidezza, e d'ardire. Durò fiero, & ostinato il combattimento per lo spazio di due grosse ore: nel qual tempo non solo non vi fù chi facesse a fauore de i Castigliani alcun mouimento, come il Correa haueua fatto sperare al Conte di Monterei; ma cospirando tutti con eguale, & vnanime costanza alla difesa della comune Patria, insisteuano con intrepidezza d'animo coraggioso, ne i pericoli maggiori di quel sanguinoso conflitto; onde all'apparire del giorno inuigoriti maggiormente i Portoghesi dalla stabile fermezza, con cui erano tutti risoluti di farsi più tosto tagliare a pezzi, che cedere il Campo a gl'inimici, gl'incalzarono con così impetuoso vigore, che rotti, e sbaragliati finalmente i squadroni loro, gli fecero affatto volgere le spalle: onde perdutesi da i Castigliani i Posti, che haueuano prima guadagnati, si diedero precipitosamente a fuggire fuori della Piazza, essendone restati in essa più di quattro cento di loro morti, trà i quali non pochi Offiziali di conto. Si ritirarono gl'inimici fuggitiui al grosso del loro Campo, il quale essendosi ne i suoi ordini squadronato a tiro d'Artiglieria della Piazza, dopo, che vi si ci fù trattenuto per qualche spazio di tempo, non senza qualche danno però inferitogli dal Cannone della Terra, prese verso Badagios la sua marcia; di doue fù poi dal Conte di Monterei inuiata tutta la Caualleria diuisa in trè separati Corpi a depredare i Territorj di Eluas, di Villa Vezzosa, e di Campo Maggiore, ma con debole effetto per essere stato a tempo da i Paesani messo in saluo il bestiame, & assicurato il meglio de i loro haueri ne i luoghi più fortificati, e muniti. Intanto all'auuiso peruenuto in Eluas della marcia dell'Esercito Castigliano ne i contorni di Oliuenza, dopo esser seguita non poca altercazione, e contrasto trà i Capi Portoghesi, trà di loro nell' opinioni grandemente discrepanti, e discordi circa gl'espedienti da prendersi in quell'emergente, troncatasi dal Gouernatore dell'Armi Martino Alfonso di Mello ogni vana, & inutile disputazione, determinò di portarsi personalmente a quella volta con le forze, che gl'era stato possibile di sollecitamente mettere insieme, consistenti in mille, e seicento Fanti, e seicento Caualli, condučendo anco seco due piccoli Cannoni da Campagna. Ma mentre, che egli di già posto in viaggio, e che restando dal replicato rimbombo de i frequenti tiri dell'Artiglierie maggiormente certificato del pericolo di quella Terra, affrettaua per giungere opportunamente a soccorerla, con più espedita diligenza il passo, peruenuto a Giurumegna, doue per dar conueniente ristoro alla sua Gente gl'era conuenuto far alto, gli capitò vn Messo speditogli da Oliuenza dal Gouernatore Miranda con la

Si muoue Martino Alfonso di Mello al soccorso di Oliuenza.

noti-

1641. notizia della braua, e valorosa difesa fattasi nel discacciar fuori gl'inimici già entrati nel ricinto di quella Piazza, soggiungendo però, che persistendo tuttauia accampati i Castigliani a vista della medesima, la quale si trouaua poco ben prouueduta; nè sapendo il Gouernatore quali altri attentati hauessero contro di essa di nuouo potuti gl'inimici disegnare, dimandaua al Gouernatore dell'Armi pronto, e potente soccorso. Onde il Mello interrotto ogn'indugio, prese seco le munizioni, & ingroppati ducento Fanti partì subito con tutta la Caualleria a quella volta hauendo lasciato ordine, che il resto della Fanteria incorporata con l'altre Truppe da lui state chiamate da tutta la Prouincia, e che per momento doueuano soprauenire, l'hauesero più posatamenre seguitato alla medesima parte. Si era però pochi passi il Mello dilungato da Giurumegna, quando per istrada incontrossi con vn nuouo espresso, che gli mandaua il medesimo Gouernatore Miranda con l'auuiso della totale ritirata dell'Esercito Castigliano. Non per questo s'interruppe dal Mello il destinato viaggio; ma peruenuto in Oliuenza, dopo hauere fatte le douute espressioni di lode al valore eccellente dimostrato da quei Soldati, & anche esaltata con grandi encomj la fede de gl'habitanti, vi lasciò le munizioni portate, e di più i ducento Fanti con vna Compagnia di Caualli in rinforzo di quella Guarnigione. Dopo l'inutile attentato di Oliuenza, annoiato il Conte di Monterei delle deboli, & infelici operazioni dell'Armi sue poco vigorosamente assistite da i soccorsi da lui più volte, benche inuano ricercati, di Madrid: e diffidando di potere senza maggiori rinforzi mettere a coperto con la consecuzione di qualche importante acquisto, la propria riputazione, sinistramente lacerata dalle pubbliche detrazioni del volgo, il quale attribuiua al difetto del suo consiglio, e del suo valore, ciò che principalmente deriuaua dalla cattiua condotta del Conte Duca nel mancare di dar gl'ordini per le necessarie prouisioni a rendere numeroso, e potente quell'Esercito di Gente da persistere con più fruttuose operazioni lungo spazio di tempo sù la Campagna: perciò rinunziata volontariamente la carica, riportossi alla Corte con essere restato totalmente appoggiato il maneggio della Guerra al Maestro di Campo Generale Giouanni di Garai; il quale desideroso di dare all'ingresso del suo militare gouerno qualche fausto, e rinomato principio, applicò il pensiero al disegno di sorprendere la Piazza di Campo Maggiore con l'opera, e con la direzione di Antonio Messia, vno de i principali di quella Terra, il quale fin dal tempo del comando del Conte di Vimioso si era con il beneplacito, e con la permissione del medesimo Conte insinuato a trattare con i Capi Castigliani per farli con doppio, & arti-

Rinunzia il Conte di Monterei il comando dell'Armi.

Pratiche tenute da Antonio Messia con il Mastro di Campo Generale Garai per fargli conseguire l'acquisto di Campo Maggiore.

1641.

artifizioſo procedere, inciampare, come gli daua à credere, in qualche diſaſtro: ma rimoſſo il Conte, e di lì a poco tempo anco Matthia d'Albucherche, dal comando dell'Armi, e ſubentrato in luogo loro Martino Alfonſo di Mello, huomo naturalmente d'animo ſoſpettoſo, e non facile da fidarſi d'ogn'vno, non haueua veduto di buon occhio il Meſſia, anzi nella comunicazione fatta a lui delle medeſime pratiche credendolo d'intenzione peruerſa, e di cuore contaminato, l'haueua aſpramente diſcacciato dalla ſua preſenza, tacciandolo di ſcelerato, e di fellone, onde il Meſſia hauendo forſe ſempre malignamente couati nella mente auuerſi, e ſiniſtri penſieri contro il preſente Gouerno del Rè Giouanni, ò pure eſaſperato, & irritato da i ſeueri, e rigidi trattamenti del Mello, haueua da ſenno ſtretti diſcopertamente i ſuoi negoziati con il Garai, & indottolo ad abbracciare quell'impreſa. Per diſporſi alla quale ſi erano dal medeſimo Garai intanto inuiate quattro Compagnie di Caualli in proſſima vicinanza dell'iſteſſa Piazza per ben riconoſcerla, e diligentemente ſquadrare d'ogn'intorno il ſito del Paeſe. L'improuuiſa comparſa però di queſta Caualleria inimica, e l'antecedente partenza di Antonio Meſſia dalla Terra diedero efficace, e graue motiuo di ſoſpettare al Sargente Maggiore Luigi Alueres, che n'haueua il Gouerno, poterſi, per inſinuazione del medeſimo Meſſia, da i Caſtigliani formare qualche perniciosa machinazione contro di eſſa, per la qual coſa eſponendo egli con cauta preuenzione per ſue lettere al Generale Mello circa queſto fatto, la ſua dubbioſa temenza, lo ricercò di pronto, e poderoſo ſoccorſo valeuole a reprimere gl'inſidioſi tentatiui, che a danno di quella Piazza ſi foſſero potuti intraprendere dagl'Auuerſarj. Nè fù lento il Mello a dar ordine ad Aires di Saldagna, che con ſei Compagnie di Fanteria ſi portaſſe a rinforzare quel Preſidio. Tenutoſi dunque da i Caſtigliani con l'arriuo di quelle Genti, per ſcoperto il trattato, e veduto Campo Maggiore ben munito di difenſori, deſiſterono da proſeguire più oltre il loro diſegno. In queſto mentre il Commiſſario Generale della Caualleria Caſtigliana Giouanni Tarraſas, eccitato dal deſiderio di ſaccheggiare il luogo di Sant'Aleſſio, ſituato quattro leghe in diſtanza della Piazza di Moura, per la fama di douerui ritrouare ricco, & abbondante bottino, ſi portò con mille, e ſeicento Soldati trà Caualli, e Fanti a quella operazione: la quale eſſendoſi data a credere di non douer eſſere per la debolezza del luogo difficultata da oppoſizione, e da reſiſtenza alcuna, ſi ritrouò poi grandemente ingannato nel ſuo concepito penſiero; perche quei Paeſani animati nella preſenza del loro pericolo, dal Capitano Martino Carraſco Pimenta, huomo di valore, e di franca

Viene Campo Maggiore ben proueduto.

Santo Aleſſio valoroſamente ſi difende.

1641. risoluzione, si posero in numero solamente di cento con la prudente, e ben regolata disposizione di quel lor Capo ad intrepidamente difendere le Trinciere, le quali costrutte di terra, e di fascina circuiuano d'ogn'intorno il Villaggio; onde, benche poi da i Soldati Castigliani le fossero dati vigorosi, e replicati assalti per superarle, dopo molti inutili tentatiui essendone stati sempre vigorosamente rispinti, e rigettati con grauissimo loro danno, furono finalmente costretti ad affatto abbandonare quell'impresa, nella quale non pochi di loro vi restarono morti, e molt'altri feriti. Intesosi dal General Mello il successo di S. Alessio fece prouedere quel luogo abbondantemente di munizioni per impiegarle a meglio reprimere ogn'altro attentato de gl'inimici; & inuiò vna Compagnia di Caualli ad accrescer l'ordinario Presidio di Moura, acciò più facilmente si potessero euitare le deuastazioni, e le rouine, che i Castigliani con le loro continue scorrerie cagionauano in danno de i Contadini di tutto quel contorno; e perche da Valverde grossa Terra di più di cinquecento fuochi, situata in poca distanza d'Oliuenza, e munita di numeroso Presidio, vsciuano bene spesso grossi squadroni di Caualleria Castigliana a depredare i bestiami, & ad apportare altri violenti, e perniciosi insulti a i luoghi aperti di quelle vicinanze; venne al medesimo Generale Mello in pensiero di tentarne l'acquisto per togliere a gl'inimici quel loro sicuro nido, tanto opportuno a sconuolgere, e perturbare la quiete d'vn assai largo, e disteso tratto di paese. Essendogli dunque noto, che Giouanni Mendes di Magaglianes, natiuo di Oliuenza con l'occasione di essersi nella medesima Terra di Valverde accasato, & hauerui per ciò fatta per molti anni lunga dimora, era esattamente informato del sito del Paese, e della disposizione della difesa, & in conseguenza hauerebbe potuto dargli ben regolata norma, & indirizzo per incamminarsi con ordine più sicuro a quell'impresa, si valse totalmente dell'opera, e del consiglio di lui in procurarne l'effettuazione. Fù di auuiso il Magaglianes, che per arriuare ad assalir quella Terra con assalto inaspettato, e più repentino, marciasse la Gente destinata ad impiegarsi in quella fazione nell'hore più tacite della notte, e per non venir ritardata dall'asprezza de i passi, e delle strade scabrose, e discoscese, e per ciò difficili a poterui condurre le Artiglierie, si tralasciasse di portaruele; dando a credere, che anco senza il vantaggio delle medesime si sarebbero felicemente superati i posti fortificati da i difensori, quando si fossero con animo vigoroso valorosamente inuestiti: il qual consiglio restò poi deluso dalla contrarietà del successo, poiche appunto per il mancamento dell'Artiglierie non si potè dare a quell'impresa l'vltimo compimento. Ma aderendo intiera-

Poco fortunato successo de i Portoghesi sotto Valverde.

ramente il Mello a quella opinione, partì da Eluas la sera de i 27. d'Ottobre con duemila Fanti, e cinquecento Caualli; il quale con la scorta del Magaglianes, benche si affrettasse ad accelerare il passo per arriuare a Valverde, auanti che si rischiarasse il giorno: nulladimeno contro la speranza statagli dal medesimo Magaglianes costantemente insinuata, se gli dileguarono le tenebre della notte, & apparì l'Alba in tempo, che ancora si ritrouaua vna lega distante da quella Piazza, perdendosi con ciò quel vantaggio, che principalmente si erano figurati di douer consistere in giungerui sopra prima di poter essere da quei di dentro rauuisati, e scoperti. Ma ancorche con tal dilazione restasse distrutta, e dissipata questa principale speranza, vedendosi il Mello in quell'impegno tanto innanzi inoltrato, non volle desistere, come molti de i suoi Capi lo consigliauano, dal procedere al destinato attacco, col portarsi di mezzo giorno, e con animo forse troppo ardito, a quella oppugnazione; quando già i Castigliani haueuano hauuto largo campo di accingersi, e di prepararsi per sostenerne vigorosamente la difesa, in numero di seicento Fanti, e di duecento Caualli comandati dal Commissario Generale Giouanni Terrases, e dal Mastro di Campo Giuseppe di Pulgar, a cui anco era particolarmente appoggiato il Gouerno di quella Piazza: la quale egli haueua accuratamente fortificata, & al meglio, che gl'era stato permesso dalla qualità del suo sito; perche oltre vna buona Trinciera haueua fatte alzare per maggior suo riparo alcune mezze Lune, e di più assicurata per di dentro ottimamente la Terra con alcune tagliate, e con l'hauer rese l'vna con l'altre comunicabili le Case, heueua anco fabbricato vn ben inteso ridotto, collocato nella Piazza auanti la Chiesa principale; e finalmente con la Fanteria Castigliana tramischiata di Paesani si erano da lui ben muniti tutti quei Posti, essendosi la Caualleria col Terrases accampata di fuori per star più pronta per opporsi all'operazioni, che si fosero tentate da i Portoghesi: trà i quali facendosi quel giorno l'offizio di Mastro di Campo Generale da Giouanni di Costa, haueua egli diuisa in trè distinti Battaglioni la Fanteria, e spintala ad asalire da più parti i ripari delle Trinciere; mentre nell'istesso tempo Francesco Rebello di Almada Commisario Generale della Caualleria, e Soldato di molta esperienza di lunga mano da lui acquistata nelle Guerre di Fiandra, si ferrò adosso sì vigorosamente con tutto il groso de i suoi Caualli allo squadrone della Caualleria Castigliana, che dopo breue combattimento ponendola in somma confusione, e sbaraglio obligolla a disordinatamente volgere le spalle, & a precipitosamente ritirarsi dentro la Terra: con la qual fuga introducendosi sommo terrore, e spauento anco ne i Fanti, abbandona-

1641.

1641. narono parimente questi, dopo debolissima resistenza, vilmente le Trinciere, lasciando ogni adito aperto all'impetuoso incalzo de i Portoghesi, i quali entrati vittoriosi nella Terra credeuano di già hauere fortunatamente del tutto vltimata l'impresa; ma se gli attrauersò duro, e finalmente insuperabile intoppo, con non poco loro danno; poiche hauendo incontrato per le strade della Terra mille impedimenti fatti da i difensori con le tagliate, si videro percossi da vna folta grandine di moschettate, che dall'vno, e l'altro de i lati delle Case, da i nemici dentro le medesime rimpiattati, gli veniuano incessantemente sparate; ma a costo di molto sangue superatosi da i Portoghesi ogni ostacolo peruennero nella Piazza maggiore, la quale essendo ottimamente difesa dal Forte nella medesima piantato, e non hauendo apparato alcuno d'Artiglierie, ne altri istromenti proporzionati per poterlo espugnare, furono in fine necessitati, dopo hauer dato il sacco generale alla Terra, di ritirarsi da quell'impresa, con hauerui perduto il Commissario Generale della Caualleria Almada, caduto morto d'vna moschettata in vn occhio, Giouanni Mendes di Magaglianes quello, che haueua regolata l'oppugnazione, Giouanni di Seixas, & Agostino Pinto Capitano di Fanteria, e Giouanni Soares di Caruaglio Tenente del Mastro di Campo Giouanni di Saldagna, e trent'altri Soldati ordinarj, oltre a sessanta feriti, tra i quali Dauid Gale Inglese, che fù poi Mastro di Campo, Egidio Vas Lobo, Aires di Saldagna, e Francesco Pinto Pereira. De i Castigliani fù fama ne perissero più di cento; & hauendo i Portoghesi in quella fazione fatto acquisto di alcune Bandiere nemiche furono fatte con smoderato fasto dal Generale Mello appendere nella Chiesa Cattedrale d'Eluas, forse per coprire con quell'infelice trofeo in quella poco gloriosa impresa, il riceuuto suo danno. Nel tempo istesso, che nell'Alentegio si era dato principio all'operazioni militari di sopra significate, non erano state del tutto oziose l'Armi nell'altre parti del Regno; hauendo il Rè Giouanni alle prime mosse fatte da i Castigliani nella soprannominata Prouincia, dato ordine a Gastone Coutigno, & a Rodrigo di Figheredo di Alarcone Gouernatori dell'Armi, l'vno della Prouincia Tradoro, e Migno, e l'altro di quella di dietro a i Monti, che rompessero ancor essi la Guerra ne i confinanti Regni di Galizia, e di Leone: il che fù da quei Capitani prontamente eseguito; ma con fazioni assai deboli, e di poco rileuante momento. Haueua il Coutigno tumultuariamente ne i Paesi del suo Gouerno descritte gran quantità di milizie, trà le quali benche ne hauesse scelti quattromila destinati a darsegli il soldo, non erano per anco stati regolarmente diuisi in distinti, e separati Reggimenti, ne consegnati sotto la

Successi di Guerra nella Prouincia di Fradoro, e Migno.

cura ben ordinata di Capi, e di Offiziali atti a reggerli, e maneggiarli con la douuta disposizione, e disciplina; ma era vna confusa, e disordinata congerie d'huomini, ancorche pronti di mano, e di animo valoroso, malissimo prouueduti d'Armi, e priui d'ogni regola, & indirizzo, per saperle auuedutamente, e con profitto maneggiare. Non ostante però questi ben conosciuti difetti della sua Gente, i quali senza gran dissimilitudine, e diuario parimente allignauano ne i Soldati dell'inimico, benche fossero comandati da Capi di maggiore esperienza, non si mostrò punto rimesso, e pigro il Coutigno in dare puntualmente adempimento a gl'ordini Regj; e ne' primi giorni del mese di Luglio spinse da più bande molte Truppe a danneggiare la Galizia, cioè Giouanni di Sosa Gouernatore di Melgazzo per il Ponte di Varzea, Antonio Gonsalues dal Porto de i Caualieri, Emanuelle di Sosa d'Abreu per Lindoso, e Vasco di Azeuedo Coutigno per la Portella, tutte parti l'vne dall'altre situate in considerabile distanza; onde essendo giunte a i Popoli Galleghi l'ostilità Portoghesi, quanto più diuise tanto più vniuersali, e del tutto inaspettate, e repentine, posero tutto il Paese in confuso disconuolgimento, e spauento; e non hauendo incontrato in alcun luogo opposizione alcuna di difesa, e di resistenza s'impiegarono in saccheggiare, & incenerire molti villaggi, e non poche terre, benche di piccola considerazione, e di oscuro nome. Non sortì però l'istesso facile euento a Luigi Coeglio di Silua Caualiere Gerosolimitano, stato dal medesimo Gouernatore dell'Armi per mare inuiato con le Genti di Viana imbarcate sopra vna Galeotta, & alcun'altri piccoli legni a tentare l'acquisto della Terra della Guardia, collocata nelle sponde dell'Oceano in poca distanza da Camigna; poiche disanimati i Portoghesi non meno dalla buona disposizione incontrata ne gl'inimici per la difesa, che dallo scarso apparato delle loro forze, se ne ritornarono indietro, senza essersi voluti gran fatto impegnare in quel da loro giudicato molto arduo, e difficoltoso cimento. Alla scoperta inuasione de i Portoghesi non mancò prontamente di corrispondere il Marchese di Valparaiso, che haueua il Generale comando dell' Armi nella contraria Parte; con ordinare alle sue Soldatesche di scorrere ad inferire eguali depredazioni, & incendj nelle contigue Terre dell'inimico; onde le prime operazioni, così da vna parte, come dall'altra, ne i latrocinj, e nel miseramente spogliare i poueri Paesani, furono più proprie da praticarsi da pubblici assassini, e da banditi, che degne d'essere esercitate da' Soldati di riputazione, e d'honore, tra i

Varie inuasioni de i Portoghesi in Galizia.

Fà il medesimo il Marchese di Valparaiso contro di Portogallo.

quali

1641. quali pure ſeguì allora qualche piccolo incontro con vicendeuole vcciſione, reſtando però quaſi ſempre dalla banda de i Portogheſi maggiore, e più rimarcabile il vantaggio. Haueua il Marcheſe di Valparaiſo ſcelta per ſua Piazza d'Arme la Terra di Pedrenda, poſta in eguale diſtanza, di poco più d'vna lega, tra il Porto de i Caualieri, & il Ponte di Varzea; due principali Paſſi, per i quali valicando i Portogheſi il Fiume Migno poteuano inuadere la Galizia, onde per difficultargliene maggiormente l'ingreſso diede ordine il Marcheſe alla fabbrica ne i più vantaggioſi ſiti di alcuni Forti, i quali collocati in proporzionata diſtanza, poteuano facilmente l'vno coll'altro darſi la mano, e vicendeuolmente ſoccorrerſi, ponendo nel maggiore, che predominaua tutti gl'altri, vn numeroſo preſidio di ſeicento Soldati: e per dare più vigoroſo, e ſollecito calore all'opera, alloggiò l'Eſercito ſuo, compoſto di ſeimila Fanti, e di ſeicento Caualli, ma la maggior parte di Gente comandata, e miliziana, nelle vicinanze della medeſima Terra. Alla fama di queſte fortificazioni, che ſi andauano coſtruendo in Galizia, acceſo il Generale Portogheſe da feruido deſiderio d'impedirne l'effettuazione, auanti, che ſi riduceſsero in termini più validi di difeſa, determinò di portarſi con le forze di tutta la Prouincia ad opporſi a quella operazione, da lui giudicata grandemente pregiudiziale a gl'intereſſi della ſua Parte, per il maneggio più libero, e più vtile di quella Guerra. Ma da molti de i ſuoi Officiali veniua non poco riprouato, e deteſtato queſto conſiglio, come meramente guidato da ardito impulſo di eſpreſsa temerità, nel volere preſumere, ſenza ſufficiente apparato di Artiglierie, e d'altri iſtrumenti più proprj ad eſpugnare le Fortezze, di aſſalire quei Forti per ſe ſteſſi aſſai bene inteſi, e difeſi non ſolo da groſſi Preſidj, ma da vn'Eſercito formato, il quale al minimo attacco loro ſi ſarebbe ſubitamente moſſo a ſoccorrergli: onde impegnandoſi i Portogheſi con Gente nuoua, & ineſperta ſenza eſsere ſpalleggiata da nerbo alcuno di Caualleria tra i Forti, & il Campo Gallego, ſtimauano molt'euidente lo ſuantaggio, & ineuitabile il pericolo di reſtare in quell'animoſo eſperimento forſe totalmente rotti, e disfatti. Queſte aſſai forti conſiderazioni non hebbero punto vigore di far deſiſtere il Coutigno dalla ſua ſtabilita determinazione; onde fatto l'ammaſso maggiore di Gente, che gli fù poſſibile, marciò con parte delle Truppe ad accamparſi, & a prender poſto al Ponte di Varzea: dando nel medeſimo tempo ordine a Loppo Pereira di Mello Caualiere di Malta, che con Diego Pereira ſuo fratello, anch'egli Caualiere dell'iſteſsa Religione, e con vn corpo ſcelto de i migliori Soldati dell'Eſercito ſi andaſse ad alloggiare a Lamas di Moro, luo-

Fabbrica varj Forti ne i paſſi più importanti.

Sono i Forti da più bande aſſaliti d'ordine di Gaſtone Coutigno.

go

go aſsai contiguo al Porto de i Caualieri: e per maggiormente diuidere le forze aſſieme vnite del Marcheſe di Valparaiſo, comandò a Vaſco di Azeuedo Coutigno, & ad Emanuelle di Soſa di Abreu, che con le Soldateſche ſtate loro aſsegnate entraſsero in Galizia, vno dalla parte di Lindoſo, e l'altro da quella della Portella. Riconoſciutoſi intanto dal Generale Coutigno il ſito del Paeſe, ſi auuicinò ad vno de i Forti, che più ſi accoſtaua al Ponte di Varzea, e fatta ſubitamente alzare vna piatta forma collocouui ſopra due pezzi d'Artiglieria, con i tiri delle quali ſi diede a berſagliare il medeſimo Forte. Intanto il Marcheſe di Valparaiſo alla prima notizia, che gli era peruenuta de i diſegni de i Portogheſi, haueua fatto affrettare maggiormente il lauoro, e ridotti quei Forti in iſtato, che gli pareua foſse proporzionato da ſufficientemente difenderſi. Ma quando fù anco dopo certificato, che gl'inimici inſultauano da tante parti con l'inuaſioni loro, fù neceſſitato a ſpingere in più luoghi per opporſegli la ſua Gente, quale prima ſeco teneua tutta vnita nel medeſimo poſto; onde eſsendoſi in queſta Parte conſeguito dal Coutigno l'intento ſuo, dopo, che hebbe col Cannone non poco danneggiato il Forte ſtato da lui attaccato, diuiſe la ſua Fanteria in tre Battaglioni, de i quali hauendone dato ſeparatamente il comando al Sargente Maggiore Lorenzo Morino, & a i Capitani Gaſparo Caſado Emanuelle, e Martino Coeglio Vieira, li fece procedere all'aſsalto di eſso, e di due altri Forti minori, dal primo per breue interuallo diſgiunti; il che eſsendoſi da loro effettuato con gran valore, benche con pochiſſimo ordine, & hauendo incontrato diſordine non minore, ma non pari virtù ne i difenſori, furono nell'aſsalto i Forti eſpugnati, reſtando in quell'impeto militare tutti i Soldati Galleghi, che vi erano dentro tagliati a pezzi. Ciò ſeguì nelli 9. del meſe di Settembre, nel qual giorno dall'altra banda del Porto de i Caualieri, Loppo di Mello, e Diego di Lima con le Truppe loro, alle quali ſi era di nuouo aggregato con ottanta Caualli Antonio Pereira di Lima loro Terzo fratello, s'incamminarono ancor eſſi per aſsalire i Forti ſtati dall' inimico fabbricati per impedire quel paſso; dell'eſpugnazioni de i quali appariuano non poco ardue le difficoltà, perche oltre l'eſsere maggiori, e meglio muniti di quelli, che erano ſtati guadagnati dal Generale Coutigno, vi era vn corpo di tremila Fanti, e di ducento Caualli dietro di vna Collina, da eſſi poco diſtante, parato, e pronto a portarſi in ſoccorſo de i medeſimi Forti, ogni qual volta l'haueſse ricercato il biſogno. Ma Diego di Mello, per tenere maggiormente ſoſpeſi, e finalmente per deludere i preparamenti de gl'inimici, ſcelſe da tutta la ſua Gente mille de i migliori Soldati ſottomettendoli al comando del

1641.

Vengono alcuni de i Forti da i Portogheſi eſpugnati.

Sar-

1641. Sargente Maggiore Simone Pitta , a cui diede l'incombenza d'andare ad assaltare vno de i Forti ; & egli con il resto dell'Esercito numeroso di quattromila Fanti , e di ottanta Caualli incamminossi, ottimamente squadronato, verso la Terra di Cane di Castro , alla quale egli a pena fù arriuato , che fece diligentemente marciare cinquecento moschettieri dall'vno , e l'altro de i lati del Monte , che alla medesima Terra soprastaua , & ei medesimo poi , non ostante l'opposizione vigorosa fattasigli dalle Truppe di Galizia iui accorse per precludergli il passo , rispingendole con grande strage valorosamente sforzollo , superando , e rendendosi affatto Padrone di quell'eminenza : e per opportunamente valersi del primo calore de i suoi Soldati grandemente inuigoriti d'animo per l'ottenuta vittoria , non perdendo momento alcuno di tempo, inuestì il primo Forte , il quale senz'aspettare il pericolo dell'assalto fù vilmente abbandonato da i difensori , ricoueratisi con il fauore della moschetteria d'alcuni Forti minori,ad vn'altro Forte più grande ; ma essendo stati anco gl'altri con la medesima felicità da i Portoghesi espugnati , la Gente , che presidiaua quest'vltimo essendo per lo più miliziana , e priua totalmente di esperienza , e di disciplina, disprezzati i più sani consigli , & anco le minacce de i più prouetti Offiziali , e Comandanti loro , risoluette, per non esporsi al cimento di douer combattere , di mettersi ignominiosamente in fuga , lasciando il Forte in balia , e disposizione de gl'inimici : i quali essendo intanto sopraggiunti , e trouati i Galleghi ancora inuolti nella disordinata confusione della ritirata , ne mandarono buona parte di essi a filo di spada , facendogli con ciò patire il condegno castigo dell'inobedienza , e della souerchia pusillaminità loro . Dopo questa operazione, hauendo il Mello raccolte le sue Truppe sparse nelle suddette fazioni,andò a congiungersi con il Sargente Maggiore Pitta,il quale anch'egli con l'istesso fortunato successo si era impadronito del Forte , di cui si era portato all'oppugnazione ; e perche ancora ve ne restaua vn'altro da farne l'acquisto, vi si ci accostò il Mello con tutte le sue Genti : e benche il medesimo Forte fosse custodito da numeroso Presidio , disanimato questo dal sinistro euento de gl'altri , al comparire dell'Esercito Portoghese se gli rese subito a discrezione ; onde ritenutisi prigioni dal Mello gl'Offiziali , trà i quali vi fù il Mastro di Campo Antonio Solis , rimandò liberi gl'altri Soldati , ancorche senz'armi , alle loro Case . Furono affatto demoliti poi tutti quei Forti da i Portoghesi , i quali prima di ritirarsi scorsero baldanzosi tutta quella vicina Campagna , col depredare , e distruggere molti villaggi ; valendo ciò notabilmente a rintuzzare , & a reprimere l'animoso ardore mostrato da quei di Galizia ne i primi mouimenti di quella Guerra . Si

Si prendono da i Portoghesi tutti gl'altri Forti.

anda-

andarono poi proseguendo in questo medesimo anno l'ostilità in quelle parti con varietà di successi; in vno de i quali il danno, che i Portoghesi riceuessero più considerabile fù nell'assalire, che fece il Marchese di Valparaiso con due mila Fanti, e ducento Caualli il posto del Ponte di Varzea, preualendosi della negligente trascuraggine de i Capitani Martino Texeira, Francesco di Azeuedo, e Francesco di Gouea, che con le loro Compagnie custodiuano quel passo; i quali vanamente confidando di potere con le sole forze loro reprimere l'impeto, e risospingere l'assalto delle truppe Galleghe nel tentatiuo di sforzarlo, haueuano con pessimo, e troppo ambizioso consiglio, rifiutato di riceuere il soccorso d'alcun'altre Compagnie, che se gl'erano esibite d'andarsi loro in quel pericolo a congiungere: ma non hauendo poi fatto corrispondere allo smoderato lor vanto eguali proue d'animo, e di valore nel difenderlo; dopo breue combattimento venne superato, e guadagnato dal Marchese di Valparaiso il loro quartiere, restando la maggior parte de i Soldati Portoghesi, che lo difendeuano, tagliata a pezzi. Per lo che quei Capitani raccolte le poche reliquie della lor gente auuanzata alla strage fattane dagl'inimici, corsero ad incorporarsi con altre loro Soldatesche, che si trouauano alla cura d'vn altro vicino posto, ma sopraggiunti i Galleghi vittoriosi con animo risoluto di vigorosamente assalire anco quel secondo quartiere, i Portoghesi senza hauer voluto aspettare il dubbioso esperimento dell'assalto l'abbandonarono con somma viltà; e valendosi della dirupata asprezza d'vna contigua montagna, ascesi nella più alta cima della medesima, si misero in saluo. Saccheggiatisi dunque, & abbruciatisi da i Galleghi quegli alloggiamenti, si ritirarono senza hauer fatto poi in quell'occasione alcun'altro più vantaggioso progresso, hauendo anco il rigore dell'Inuerno fatto sospendere da vna parte, e dall'altra il maneggio dell'Armi: le quali intanto con non meno vigoroso ardore si erano esercitate da i popoli della Prouincia di Dietro a i Monti, fieri di lor natura, e sommamente inclinati alle fazioni di guerra, con cagionare rouinose depredazioni, & incendj a i Paesi collocati ne' loro confini; e preualsosi Rodrigo di Figheredo di Alarcone, che colà era stato eletto supremo Comandante, del feruido desiderio, che haueuano di segnalarsi in operazioni animose, e marziali, a ciò efficacemente eccitati dall'odio, che di lunga mano conseruauano contro le da loro abborrite Nazioni Castigliane, e Galleghe, haueua arruollato sotto l'insegne grandissimo numero di genti, ma quasi tutte comandate, e miliziane, le quali benche priue affatto d'arte, e di disciplina, si mostrauano parate d'animo, e pronte di cuore ad intraprendere qual si fosse più difficile tenta-

1641.

Entrano i Galleghi in Portogallo, e vi fanno qualche danno.

Operazioni militari della Prouincia di Dietro a i Monti.

1641. tiuo in danno de gl'inimici. A questa dispostissima inclina... de i popoli però non corrispondeuano l'altre necessarie prouisioni, per sperarsi di conseguire qualche rileuante acquisto, mancandoui del tutto l'Artiglierie, le munizioni, e l'ordine di prouedere le vettouaglie da nudrire, e da far sussistere la Gente lungo tempo in Campagna; e quello, che non meno importaua, non essendo la Soldatesca pagata, ma sottraendosi dalla coltura de i terreni, e dall'altre sue priuate faccende, non poteua, se non che con breue, e quasi momentanea assistenza impiegarsi nelle funzioni di guerra. Per le quali cose le operazioni loro in questi principj per lo più si restrinsero in saccheggiare, & incendiare quantità di luoghi, e di villaggi ignobili, e di poco nome. E perche di ciò forse riuscirebbe assai prolisso, e tedioso il riferirne distintamente i successi, bastarà qui solo l'accennare, che furono molto frequenti, e replicate le inuasioni fatte da loro in questo primo anno, alle quali hauendo voluto con eguali danni contraccambiare il Marchese di Tarrasona, & il Conte d'Alua di Liste con le genti sottoposte a i loro gouerni, benche inferissero qualche detrimento alle terre de i Portoghesi, hauendo ancor essi a più d'vn luogo dato il sacco, & attaccatoui il fuoco, non gl'arrise in tutti gl'incontri fauoreuole la fortuna, hauendogli fatte riuscir vane le loro intraprese sopra le Città di Miranda, e di Braganza, essendosi per lo più allora mostrata propizia a promouere i vantaggi de i Portoghesi, i quali dalle prime piccole operazioni trapassando col lungo vso eccellentemente acquistato della loro prouetta milizia, a chiari, e nobili fatti d'Armi, porgeranno ne i tempi seguenti materia più adequata, e più degna da essere con più esatto, e minuto racconto diffusamente tramandata alla notizia del Mondo.

Procedimenti de gl'Olandesi nel Brasile.

Gl'Olandesi intanto opportunamente approfittandosi del distrahimento delle forze de i Portoghesi, necessariamente occupati in sostenere viuamente la guerra contro de i Castigliani in Europa; si erano non poco auuanzati nell'imprese, e negl'acquisti fatti di molti Paesi importanti attinenti alla Corona di Portogallo, e situati nell'altre più remote parti del Mondo; e giacche l'artifizioso trattato della tregua stabilita con il Rè Giouanni gli permetteua, con il largo spazio di tempo interposto alla di lei pubblicazione nelle terre poste di là dalla linea Equinoziale, di continuare, nel mentre non spiraua il prefisso tempo conuenuto, le ostilità, senza contrauuenire alla fede in esso solennemente giurata, impiegarono in questo interuallo con raddoppiato vigore, e con assai vtile, e fruttoso effetto, gli sforzi loro in danno de i medesimi Portoghesi; i quali addormentati, e sopiti ad ogni preuenzione nel fallace letargo della creduta concordia, ne restarono tanto più facilmente

1641.

te oppressi, quanto meno temeuano, nella sicurezza della pace accordata, di douere restare esposti alle inaspettate inuasioni d'vna più cruda, & esasperata guerra. Alle animose risoluzioni però de gl'Olandesi haueua molto contribuito la trascurata direzione del gouerno del Brasile, caduto, come si disse, dopo la deposizione del Marchese di Montalbano, nelli trè Gouernatori statigli sostituiti dal Rè Giouanni, i quali mancando della solita vigilante condotta stata eccellentemente esercitata nella guerra sostenuta contro i medesimi Olandesi dal Predecessore loro, haueuano pretermesso ne i confini di Pernambuco di cagionargli con forze sufficienti quelle gelosie, che sarebbero state più proprie, e necessarie per tenergli in quel Paese cautamente impegnati, & intenti a difendere il loro. Per la qual cosa il Conte Giouanni Maurizio di Nassau, che continuaua a ritenere in quelle parti il principale comando, non temendo nella debolezza de gl'apparati di quei Gouernatori di essere in maniera alcuna assalito, & insultato nelle terre del suo gouerno, risoluette priuarsi del nerbo maggiore della gente, che seco haueua per difenderle, disponendosi ad impiegarla in vn impresa di lì molto lontana, ma di somma importanza: in ordine alla quale preparò sollecitamente vn'armata di venti Vascelli, sopra di cui furono da lui fatti imbarcare due mila, e ducento soldati; e per tenere a i Portoghesi maggiormente reconditi, e nascosti i suoi più veri disegni, fece correre fama, essersi quell'armata fatta apparecchiare per spingerla ad incontrare, e combattere la Flotta Castigliana dell'Indie occidentali; a fine, che i medesimi Portoghesi non hauessero potuto con preuentiua diligenza inuiare qualche auuiso, ò soccorso alla parte doue realmente tendeuano i suoi insidiosi pensieri. Postasi dunque in ordine, & in assetto l'armata, ne fù conferito dal Conte di Nassau il Generalato al Tolo, Corsaro d'assai rinomata fama, & a cui la mancanza d'vna gamba haueua dato comunemente il soprannome di Piede di legno. Questo, secondo gl'ordini, che dal medesimo Nassau gli furono suggeriti, fatte voltare le prore alle sue Naui verso dell'Africa, giunse nelli 24. d'Agosto, con improuisa, e del tutto inaspettata comparsa, alla vista della Città di S. Paolo di Loanda, Capo de i Paesi posseduti dalla Corona di Portogallo nel Regno di Angola. Restaua il gouerno di quella Prouincia raccammandato a Pietro Cesare di Meneses, Caualiere a cui l'hauere esercitato per qualch'anno in Fiandra con lode l'impiego di Capitano di Caualli, haueua generalmente conciliata assai vantaggiosa l'opinione di buon soldato. Ma al concetto comunemente imbeuutosi dell'esperienza, e del valore di quel Capitano non corrisposero poi in maniera alcuna gl'effetti; essendo mancato in lui in quella tanto importante congiuntura ogni ordine, & ogni disci-

Preparano vn' Armata che s' incammina ad Angola.

Pietro Cesare di Meneses al Gouerno di quel Regno.

1641. plina per la valida disposizione della difesa; poiche allo sbarcare degl'Olandesi, essendosi riempito il popolo di somma confusione, e di spauento, in vece di animarlo con le persuasioni, & eccitarlo anco più efficacemente con l'esempio del proprio coraggio, ad opporsi a i tentatiui de gl'inimici, poco vigorosi in se stessi di numero, e di forze; risoluette, senza ne meno a pieno riconoscerli, con precipitata determinazione, suggeritagli dal timore, seguitare la mal consigliata fuga della maggior parte de gl'altri, e lasciare quasi a fatto in abbandono la difesa della Città. Haueua creduto nel principio con la spedizione da lui fattasi d'alcune compagnie di fanteria spinte a guardare il posto del Penedo, di douer vietare a gl'Olandesi lo sbarco: ma essi deludendo questa diligente pruenzione, haueuano messo il piede a terra in vn altro sito due leghe dal primo lontano, e destituto d'ogni difesa; onde all'improuiso comparire de gl'Olandesi perturbato il Meneses d'animo, e di consiglio, non seppe appigliarsi, se non che al peggiore, e più rouinoso partito in procurare con graue scapito della sua riputazione, la propria saluezza. E lasciati solo sessanta soldati a carico del Capitano Mattia Telles Veloso alla custodia della Fortezza della Croce, ritirossi con il Popolo fuggitiuo nel luogo di Bembem distante dalla Città solo il breue interuallo di mezza lega. Ma quella Fortezza era stata in tanto inopportuno sito, e con sì disconcio disegno edificata, che gl'Olandesi senza farne alcun caso se la lasciarono adietro alla destra mano, e proseguendo auanti la loro marcia s'impadronirono della Città, senza hauerui incontrata quasi opposizione di sorte alcuna. Perduta la Città, e non tenendosi in quel vicino luogo il Gouernatore sicuro, dopo hauere cangiati varj siti non meno esposti del primo alle inuasioni de gl' inimici, determinò d'inoltrarsi più dentro terra in distanza di quattro leghe nelle vicinanze del fiume Bemba, il quale scaricando le sue acque nel contiguo mare, poteua porgere adito molto comodo a gli soccorsi, che fossero potuti intanto dall'istesso mare soprauuenire. Penetratosi però di lì a poco da gl'Olandesi il pensiero del Gouernatore, construirono per affatto precludergliene ogni speranza vn Forte nella bocca del fiume istesso, oue egli si comunicaua coll' Oceano, presidiandolo con trecento Soldati, a fine d'impedire ad ogni legno l'ingresso in quella riuiera; e benche da i Portoghesi si tentasse di frastornare l'opera, e che prima, che si fosse perfezionata si portasse il Capitano Gregorio Ribero con vna buona banda di Soldati ad assaltarlo, ne fù valorosamente rispinto da gl'Olandesi, & obbligato a ritirarsene con qualche danno. Vedendosi dunque Pietro Cesare del tutto escluso in quel sito da ogni suo premeditato disegno, ricouerossi finalmente nella Fortezza di Massangano, allungandosi

Sbarcano gl' Olandesi a terra.

E s'impadroniscono della Città di Loanda.

Fabbricano vn Forte nella bocca del fiume Bembo.

dosi più di trenta leghe dalla presenza de gl'inimici ; con spedire nell'istesso tempo varj auuisi al Brasile , & a Lisbona per impetrarne pronti , e potenti soccorsi , atti a discacciare gl'Olandesi da quella Prouincia : la perdita della quale sarebbe stata di detrimento incomparabile a gl'interessi più graui dell'istesso Brasile , la di cui Regione non producendo per se stessa huomini di robusta disposizione , e di valeuole attitudine per l' opere manuali , nascendoui generalmente i naturali gracili , e deboli di complessione , & affatto insufficienti alle fatiche ; veniuano perciò da i Portoghesi impiegati nello stentato , e laborioso lauoro de i zuccheri , ne i quali consiste la più douiziosa opulenza di quel Paese , solamente li schiaui neri , huomini d'infaticabile lena , e di robustissimo nerbo , che in grandissima copia continuatamente essi estraeuano dal medesimo Regno d'Angola , dal quale se i medesimi ne fossero stati esclusi , gli sarebbe anche conseguentemente nel Brasile mancata la sussistenza del traffico maggiore loro, consistente nell'opera fruttuosa de i medesimi schiaui; i quali nell'Africa si comperano da i Portoghesi da i Rè gentili di quella barbara Regione, che stando frà di loro quasi perpetuamente in guerra, e facendosi prigioni vicendeuolmente l'vne all'altre le loro genti, ò si ammazzano , e si vendono nelle pubbliche beccherie per pasto più delicato di quegli inhumani popoli , ò pure si danno in baratto d'altre mercanzie d'Europa sommamente stimate da loro . Fanno dunque i Portoghesi viaggi lontani di cento , e di ducento leghe nell' interior del Paese , di doue conducono i medesimi schiaui , così huomini , come donne , incatenati sino a Loanda . Quiui gl' istruiscono nella Fede Christiana , e gli battezzano ; & in numero di dieci , ò dodici mila l'anno gl'inuiano , come si è detto , al Brasile . Sono genti di merauigliosa forza , d'ingegno assai perspicace , che presto apprendono l'opere manuali , e con singolare costanza osseruano poi inuiolabilmente i Sacri Riti della Religione Cattolica . La considerazione dunque di questo importante interesse , siccome era stato il principale motiuo , che haueua spinto gl'Olandesi a priuare i Portoghesi di vn tanto proficuo vantaggio , gli haueua anco nel medesimo tempo consigliati a conuertirlo in vtile , & in benefizio lor proprio , impiegando gl'istessi schiaui neri nel lauoro de i loro edifizj di zucchero , che possedeuano ne i Paesi occupati di Parnambuco . Postosi dunque da gl'Olandesi con le accennate fruttuose conseguenze fortunatamente il piede in Angola , e restato il Tolo in quel Regno per assicurarne , & andarne insieme sempre più dilatando l' acquisto ; fece partire l'Andreson , huomo , che haueua congiunto all'eccellente perizia della nauigazione anco l'vso prouetto del

1641.

Pregiudiziali consequenze della perdita di Angola.

1641. del guerreggiare, con tredici Vascelli, e proporzionato numero di Soldati a tentare l'impresa dell'Isola di S. Tomaso: la quale parimente habitata da Gente nera, e da alcune colonie di Portoghesi resta perpendicolarmente situata sotto la linea Equinoziale. Quest'Isola poco prima hauendo anch'essa, imitando l'esempio dell'Isole di Capo Verde, e di molt'altre di quei contorni, negata l'obbedienza al Rè Cattolico, si era dichiarata fauoreuole al partito del Rè Giouanni per opera di Michele Pereira di Mello; il quale, per essere poco dianzi seguita la morte del Gouernatore, era come Alcaide maggiore della Fortezza, subentrato nel principale Comando di tutta l'Isola. Questo già per vna barca statali espressamente spedita da Angola, haueua preuentiuamente riceuuto l'auuiso de i poco fortunati successi di quel Regno, e della fama, che colà costantemente correua, che gl'Olandesi si accingessero per in breue portarsi a i danni di quel Paese: onde non mancò subito l'Alcaide maggiore di ben prouedere di quantità di munizioni, e di bastimenti la Fortezza, capacissima per se stessa a lungo tempo difendersi. Non corrispose però nell'altre cose la medesima premura, e diligenza così di lui, come de gl'altri tutti dell'Isola; i quali in luogo di ben munirsi, e di fortificarsi in ogni parte, e di disporsi con ordine attento, e ben regolato alla difesa, lasciando preualere il timore, e l'interesse ad ogn'altro più sano consiglio, auidamente s'impiegarono nel consumare l'opera loro maggiore in trasportare nel più interno dell'Isola le loro più preziose sostanze: sicche quando vi approdarono gl'Olandesi, stando quei Paesani tuttauia disordinatamente occupati, & inuolti in quell'inutile trasporto, trascurarono di accorrere alla marina per impedire a gl'inimici come facilmente haurebbero potuto, lo sbarco, e con poca auueduta determinazione non si discostarono dalle vicinanze della loro principale Città, dando con ciò agiata commodità alli medesimi Olandesi di mettere il piede a terra numerosi di quattordici Compagnie di Fanteria senza incontro alcuno d'ostacolo, e di opposizione. Accudirono allora gl'Isolani, benche con tardo, e pigro mouimento, alla parte, doue gl'Olandesi erano sbarcati, e trouatili ancora imbarazzati nella disordinata confusione di coprirsi, e di alloggiarsi, l'haurebbero ageuolmente potuti non poco danneggiare, e forse disfare totalmente, se vi fosse stato Capitano di esperienza, il quale con prouido consiglio hauesse saputo reggerli, e maneggiarli, & insieme approfittarsi di vna così fauoreuole congiuntura, che gl'offeriua propiziamente la sorte. Ma trascuratosi, ò pure non conosciutosi quell'opportuno vantaggio dalla sregolata imperizia loro, si appigliarono a partito d'assai peggiore conseguenza, col ritirarsi dalla vista de gl'

Assaliscono gl'Olandesi l'Isola di S. Tomaso poco prima venuta all'obbedienza del Rè Giouanni.

gl'inimici, alli quali hauerebbero potuto cagionare mille impedimenti, & imbarazzi nel tentatiuo di procedere auanti; anzi dando i medesimi Isolani manifesti, & espressi indizj di sommo timore, ricoueraronsi sollecitamente nella Città. Questa souerchia debolezza d'animo loro essendo stata a più d'vn segno molto bene auuertita, e compresa da gl'Olandesi, e perciò resisi tanto più arditi, e sicuri, si posero senz'altra dubbitazione in cammino alla volta dell'istessa Città, la quale riempitasi intanto di confusione non vi era chi in essa con le douute regole militari imponesse ordine alcuno per validamente opporsi all'oppugnazione imminente de gl'inimici. Solo Giouanni di Sosa, figlio del morto Gouernatore hauendo messo insieme qualche poco numero di gente animolla a sortire seco fuori per opporsi a gl' Olandesi nel passaggio d'vn fiume, che per volersi accostare alla Città gli conueniua vadare, e postosi il Sosa alla testa di tutti, per inuigorir gl'altri con il proprio valore, si presentò nella contraria riua, pronto a contrastare a gl'inimici quel passo: nel quale essendosi da vna parte, e dall'altra attaccata con gran calore la zuffa, dopo breue combattimento restò il Sosa abbandanato quasi da tutti i suoi; i quali nel vergognosamente fuggire verso la Città, per ricoprire la somma viltà loro, pubblicarono nell'incontrare, che fecero per strada trè Compagnie di Fanteria, che s'incamminauano per rinforzo, e per soccorso del Sosa, che egli con i Compagni era stato da gl'Olandesi tagliato a pezzi; facendo con questa falsa disseminazione tornare in dietro quelle truppe, le quali vnite alle Genti del Sosa hauerebbero senza dubbio impedito a gl'Olandesi il poter conseguire nella difficoltà di quel transito l'intento loro. Onde Giouanni di Sosa dopo hauere lungo tempo valorosamente combattuto, e tenuto indietro gl'inimici, lasciato finalmente affatto in abbandono da tutta la sua Gente, penò molto a saluarsi, & a schiuare il pericolo di restarui prigione. Superatosi dunque assai felicemente da gl'Olandesi il passaggio del fiume s'incamminarono all'attacco della Fortezza della Praia piccola, la quale gouernata dal Capitano Francesco Scimenes, benche hauesse per molti giorni potuto resistere all'oppugnazione, fù dalla pusillaminità di quel Comandante subitamente abbandonata, e conseguentemente occupata da gl' Olandesi; i quali successiuamente si portarono sotto la Fortezza principale, in cui si trouaua di Presidio l'istesso Alcaide maggiore Emanuelle Pereira di Mello con quattrocento Soldati Portoghesi. Era quella Fortezza ottimamente munita di trentasei grossi pezzi d'artiglieria, dall'incessanti tiri dei quali fù gettata sul bel principio a fondo la Naue Ammiraglia, e restarono non solo grauemente danneggiati gl'altri Vascelli dell'Armata inimica, ma

1641.

Occupano gl' Olandesi la Fortezza della Praia.

1641. ma anco la Fanteria Olandese doppiamente bersagliata; e dalle palle del cannone, e da quelle della moschetteria, fù obbligata in breue spazio a disloggiare dalle vicinanze della medesima Fortezza, & a ritirarsi in quella, di cui prima i medesimi Olandesi si erano resi Padroni; e fatto intanto disbarcare dalle naui maggior numero di Gente, presero nel seguente giorno essi la marcia verso la Città, alla custodia della quale era solo restato Giouanni di Sosa con pochi habitanti, per essersi tutto il resto del popolo fatto forte in vna certa eminenza, collocata fuori della Città medesima in piccola distanza. Riconosciutosi da gl'Olandesi diligentemente il sito, e la disposizione della difesa, volsero tentare di conseguire con l'inganno ciò, che diffidauano di potere ottenere senza graue pericolo, e senza qualche spargimento di sangue. Spiatasi dunque da loro la parte, doue più facilmente quei di dentro hauerebbero potuto riceuere, & accogliere il soccorso, & aspettato, che si oscurasse bene la notte, si accostorono alla Città con vn buon numero di Gente, e fingendo d'essere Portoghesi colà venuti in aiuto de gl'Assediati, furono dalla credula facilità di quei Cittadini amicheuolmente ammessi,& introdotti dentro la terra;nella quale appena si viddero gl'Olandesi entrati,che voltate contro i medesimi Cittadini improuisamente l'armi,ne fecero cader morti molti di loro;per il che conosciutosi finalmente quel proditorio,& insidioso procedimento da Giouanni di Sosa, e da gl'altri, ma in tempo, che non era già più possibile rimediarui, abbandonata la Città si ritiraro-no all'eminenza soprannominata, oue si trouauano gl'altri loro Compagni alloggiati. Ma poco tempo gl'vni, e gl'altri poterono persistere in quel sito, il quale non essendo a sufficienza munito di fortificati ripari, venne ben tosto assalito, & espugnato da gl'Olandesi, necessitando quelli, che vi si ci erano annidati a rinconcentrarsi nelle più interne, e folte boscaglie dell'Isola. Guadagnatasi quell'eminenza sommamente commoda, & opportuna a poter battere la Fortezza principale, & anco vn altro assai vantaggioso sito, che parimente la predominaua, furono piantati in questo, & in quella due differenti batterie, con le quali per quattordici giorni continui fù la Fortezza incessantemente bersagliata da gl'Olandesi, ma con poco profitteuole progresso, anzi con non mediocre loro danno, per la sanguinosa strage inferitagli dal cannone de i difensori, de i quali all'incontro ne erano solamente perite trè Persone; e benche gl'Olandesi non si fossero punto auanzati con l'apertura delle breccie, ne con l'operazioni della zappa, d'onde si douesse in maniera alcuna temere prossima, & imminente l'espugnazione di quella Fortezza; tanto più essendo soprabbondantemete proueduta di Gen-

S'impadroniscono della Città per inganno.

1641.

Genti ; di viueri, e di munizioni ; quel Gouernatore Emanuelle Pereira di Mello forse spauentato da i tiri d'alcune bombe cadute nella Fortezza con più strepito , che danno (poiche non potè mai penetrarsi qual altra fosse stata la cagione , che a ciò hauesse potuto mouerlo) fece la chiamata per parlamentare , e con suantaggiose , e vergognosissime condizioni ne accordò con gl'Olandesi la resa : della quale rouinosa determinazione ne riceuè poi il condegno castigo nella lunga sua prigionia penosamente sofferta nel Castello di Lisbona , fino alla morte . Non appieno soddisfatto intanto il Conte Giouanni Maurizio degli soli acquisti di Angola , e di S.Tomaso , andaua sollcuando i suoi desiderj , e le speranze a' progressi sempre maggiori , mentre , che non spiraua il termine prefisso per la pubblicazione della tregua , e che la costernazione delle forze de i Portoghesi glie ne somministraua assai adattata , & opportuna la congiontura ; per approfittarsi della quale formò vna nuoua Armata di diciotto Vascelli , e datone di essa il comando a Giouanni Cornelio gl'ordinò , che con due mila Soldati da sbarco si portasse ad occupare l'Isola importantissima del Maragnone , la quale collocata lungo le costiere del Brasile, si disgiunge dalla terra ferma , nella parte oue n'è più lontana , lo spazio di trè sole leghe . Corre verso Ciarà da Ponente , e Leuante , e dalla banda di Maestrale si auuicina al Gran Parà , restando situata in due soli gradi , e mezzo dal Polo Australe ; onde non poteua essere più opportuno quel sito per soggiogare tutti quei circonuicini Paesi del continente , douiziosi , & abbondanti di assai preziose droghe sopra tutti gl'altri di quella vasta Regione . Peruenuta dunque l'Armata in quell'Isola alli 24. di Nouembre, scesero a terra mille fanti Olandesi nel sito di Nostra Signora del Desterro : all'improuuiso comparire de i quali impauriti quei paesani , per essere affatto priui d'ogn'vso di milizia , lasciarono, senza appigliarsi ad alcun prouido partito di difesa confusamente fuggendo, del tutto in abbandono la Città ; & il Gouernatore Benedetto Masiel Parente, non meno sfornito in tanto pericolo, d'esperienza , che di consiglio, ritirossi alla custodia della Fortezza con sessanta sole persone, la maggior parte delle quali erano giouanetti d'assai tenera età , e perciò poco valeuoli , e sufficienti al maneggio dell'armi . Fece ricercare il Gouernatore al Comandante Olandese del motiuo , che lo spingeua ad essercitare atti sì manifesti d'ostilità in contrauenzione della tregua , che egli sapeua essersi di fresco stabilita trà il Rè di Portogallo , e le Prouincie vnite ; e gli fù fatto dal Cornelio significare essere egli venuto ad occupare quell'Isola d'ordine del Conte di Nassau Generale Gouernatore in Parnambuco ; che perciò si fosse contentato d'andarsi seco ad abboccare per

Gli viene resa la Fortezza principale dalla pusillaminità del Comandante.

Situazione del Maragnone inuaso da gl'Olandesi.

1641. conuenire nell'accordo, che fosse stato più confaceuole al seruizio del suo Rè, & al comodo delle medesime Prouincie vnite; al quale auuiso il Gouernatore, che bramaua nella conclusione di qual si fosse più suantaggioso aggiustamento, mettere a coperto, & in sicuro le proprie sostanze, non solo accettò volentieri con quel Comandante Olandese il congresso, ma aderì con somma prontezza al partito statogli da lui proposto, di douer esso Gouernatore restare con le sue genti nel possesso della Fortezza, sino che trà il Rè di Portogallo, e la Repubblica Olandese non si fosse venuto ad altra vniforme deliberazione; & all'incontro, che a gl'Olandesi fosse dato nella Città comodo, e sicuro ricetto, con somministrarsegli per il proprio denaro i viueri necessarj al mantenimento loro. E benche la facile larghezza di queste condizioni hauesse potuto porgere a quel Gouernatore sufficiente argomento, da dubitarne la loro osseruanza; fù senz'altri più aueduti riflessi, da lui subitamente abbracciato, e concluso il trattato, il quale nel bel principio dell'esecuzione fù con brutto esempio di falsa perfidia rotto, e violato dagl'Olandesi; i quali appena entrati nella Città la misero barbaramente a sacco, e fatto d'indi a non molto tempo, con scaltrita frode prigioniero il Gouernatore, s'impadronirono ancora della Fortezza, esigendo poi successiuamente con violente estorsioni dalle vicine Popolazioni di terra ferma, ingordi, & esorbitanti tributi. Assicuratosi dunque in tal forma dal Cornelio, più con l'inganno, che con la forza, quell'assai considerabile acquisto, se ne ritornò con l'Armata in Parnambuco, seco conducendo quel Gouernatore, il quale poi strettamente custodito nella Fortezza di Riogrande, consumato da i patimenti non meno, che dal dolore, se ne morì. Erano intanto nel principio dell'Anno 1642.

Gl'Olandesi si rendono Signori del Maragnone per frode.

1642. peruenute a notizia del Rè di Portogallo queste operazioni de gl'Olandesi, i quali senza hauere attenzione alcuna alla tregua seco vltimamente accordata, continuauano ad inferire contro i suoi Stati ogn'atto più rouinoso di ostilità; e perche la loro Armata comandata dal Gisles, dopo l'infruttuosa spedizione di Cadice si era ricouerata nel Porto di Lisbona a risarcirsi dal danno, patito nel combattimento hauuto con l'Armata Spagnuola; nel di cui conflitto haueua perduti due de i suoi migliori Vascelli, veniua il Rè da molti de i suoi Consiglieri persuaso a fare d'vna tanto sensibile ingiuria, contro i medesimi Olandesi qualche pubblico risentimento. *L'occasione somministrarne*, diceuano, *assai facile, & opportuno il modo nella ritenzione di quell'Armata, la quale si trouaua circondata, e rinchiusa trà le sue forze: il dissimulare con timida tolleranza vn così manifesto affronto nella violazione della fede frescamente giurata per l'osseruanza della concordia, gl'hauerebbe sempre influito*

L'Armata Olandese dopo l'infruttuosa spedizione di Cadici si ritira nel Porto di Lisbona.

Viene consigliato il Rè Giouanni a fare ripresaglia dell'Armata Olandese per rifarsi de i danni fattigli da quella Nazione.

animo maggiore per continuare a proseguire i medesimi ostili procedimenti, i quali con tanto pregiudiziali conseguenze haueuano così arditamente intrapresi; e se sotto lo spezioso titolo d'vna infida amicizia si haueuano a sentire gl'effetti più efferati d'vna sanguinosissima guerra; essere pur meglio leuare suelatamente la maschera ad ogni più coperta, e palliata insidia, per potersi almeno con più aueduta preuenzione cautamente guardare. Ma da gl'huomini di maggior senno era totalmente reprobato, e dannato come sommamente precipitoso questo consiglio: *Non essere*, arguiuano, *di gran lunga proporzionato, & equiualente al risarcimento del danno già riceuuto l'impossessarsi di quei Vascelli, nella ritenzione de i quali poco fruttuoso benefizio se ne sarebbe riportato, se non vi fossero state pronte altre forze da contraporre alla potenza de gl' Olandesi, facendosi con l'ingiurioso irritamento d'vn sì leggero attentato assai più graue, e pernizioso il male, con tirar quella guerra, che gl' Olandesi gli faceuano nelle parti più remote, e lontane, nelle viscere del Portogallo medesimo; il quale restando pericolosamente per terra oppugnato da gl'eserciti de i Castigliani, sarebbe stato necessitato a miseramente soccombere alla violenza dell'Armi loro; se per mare gl'Olandesi accostandosi a Lisbona gl'hauessero preclusa la Nauigazione, & interrotto il commercio, da cui quella Città, & il Regno tutto ritraea il suo più vitale alimento: nella constituzione dunque delle cose presenti dettare ogni ragioneuole discorso, douersi guadagnare il benefizio del tempo, per isfuggir quegl'impegni, che senza speranza d'alcun profitteuole vantaggio poteuano portare i loro interessi ad estremi, e più rouinosi partiti: cooneſtare intanto gl'Olandesi gl'atti ostili, ch'erano seguiti, dal non essere spirato per anco il tempo, con imprudenza sì largamente loro accordato, nel trattato concluso dall'Ambasciatore Mendozza, e perciò non potersi con giusto titolo fin'allora tacciare di violatori della promessa lor fede: douersi più tosto sperare, ch'essendo già presentemente compito il termine prefisso della pubblicazione della tregua, fossero in ogni parte gl'Olandesi da quì auanti per religiosamente osseruarla, e che intauolandosi con essi vna nuoua amicheuole trattazione, s'inducessero con qualch'altro ragioneuole accordo alla restituzione de i Paesi, stati da loro dopo il primo aggiustamento occupati.* Il Rè Giouanni condescese a conformarsi a questa seconda sentenza, vrgentemente espressa dalla necessità di non mettere in più strano, e più pericoloso sconuolgimento lo stato lubrico de i suoi più rileuanti interessi; anzi alla richiesta fattasegli da i Capi della medesima Armata Olandese di volere vnire alle loro anco le sue marittime forze, per douersi insieme congiunte portare all'incontro della Flotta Castigliana, la quale carica di Platta, e d'altre preziose merci, si attendeua dall'Indie Occidentali; vi ci si dispose con somma prontezza, dando l'ordine di sollecitamente allestirsi per quell'impresa vndici Vascelli da guerra, col conferirne di essi il comando a Tristano di Mendozza, da lui nuoua-

Ma da altri ne viene dissuaso

Fà vnire il Rè Giouanni all' Armata de gl' Olandesi vna squadra delle sue Naui per danneggiare la Flotta Castigliana.

1642. mente sostituito nel Generalato del Mare al Telles, stato deposto dalla carica, non per altro motiuo, che per certo poco laudabile istituto del Rè di somma incostanza, e volubilità di genio. Partirono dunque le due Armate alla diuisata intrapresa alli 16. di Gennaro; dopo hauere con i Capi Olandesi esercitato il Rè ogni più profusa dimostrazione d'amoreuolezza, e di stima, honorandoli di preziosi, e ricchi regali. Ma appena si erano le medesime Armate discostate per poche leghe dalle vicinanze di Lisbona, che furono repentinamente sorprese da così terribile temporale, che disgiunti gl'vni da gl'altri, per l'infuriata impetuosità del vento, i Vascelli, gl'Olandesi obbligati dalla necessità, ò pure come alcuni credetteto, spinti dalla propria elezione, si ricouerarono, non senza pericolo però di totalmente sommergersi, finalmente ne i loro porti d'Olanda; & i Portoghesi dopo essere stati in varie forme sbattuti dall'insano furore del mare, mentre nel procurare d'afferrare i vicini porti cercauano qualche saluteuole scampo, sortirono vario, e differente successo; poiche la Naue Capitania, in cui era imbarcato il Generale Mendozza sbalzata dalla violenza del vento, e spinta vicino a terra nella spiaggia d'Albofeira, corse rischio tanto euidente d'infrangersi trà le durezze di quegli scogli, che il Mendozza disperando d'ogn'altra saluezza, saltò fuori dalla Naue, che già credeua perduta, procurando di rinuenire nel piccolo battello della medesima qualche più sicuro rifugio dal graue suo pericolo presente; ma la fretta di voleruisici più sollecitamente portare, lo fece cadere con ben infausto augurio, e presagio del suo vicino naufragio futuro nel mare, di doue a gran fatica fù tirato sù nel medesimo battello da i suoi, ma per breue momento; perche soprafatto subito quel piccolo legno dall'eccessiuo gonfiamento dell'onde, restò miseramente sommerso entro le cupe voragini dell'Oceano, assieme con Henrico di Mendozza figliuolo del Generale, e con il Mastro di Campo Sebastiano di Vasconcellos, Diego di Portogallo, e Rodrigo Telles di Meneses, tutti Signori di chiaro sangue, i quali seguitando il medesimo esempio del Mendozza, abbandonando la Naue vi ci si erano con ben errato consiglio ricouerati: mentre la medesima Naue (tanto sono dubbiosi, & incerti gl'euenti, & i successi del mare) vscita illesa per spezial fauore di fortuna, dal pericolo di quelle seccagne, si condusse, perduti gl'alberi, e le antenne, e mezza sconquassata, con tutte le genti, che vi erano sopra, salua in Lisbona. Più infelice fine hebbe la Naue Ammiraglia comandata dall'istesso Vice Ammiraglio Francesco

Vna fiera tempesta cagiona grauissimo danno all'Armata Portoghese.

cesco

1642.

cesco Duarte , huomo sommamente versato nella professione del mare , e pure l' esperimentata sua perizia nella Nauigazione , non fù valeuole a riparare , che la sua Naue sfortunatamente non si rompesse nella costa di Lorignano , perdendouisici egli medesimo con altre cento quarante persone , che vi ci si trouauano imbarcate . Gl' altri Vascelli Portoghesi , che haueuano corso rischio non inferiore, laceri , e maltrattati , perdute l'antenne , sdrusciti i fianchi , e squarciate le vele , approdarono poi finalmente in varj porti del Regno ; riempitosi per questo sinistro , e disastroso successo, di ben giusto sentimento , e dolore . Dopo la ritirata del Conte di Monterei dal Gouerno dell'Armi di Estremadura , essendo occupate le forze maggiori de i Castigliani in fare vigorosamente la guerra alla Catalogna , erano sotto il comando del Mastro di Campo Generale Garai restate molto deboli quelle , che nella soprannominata Prouincia s'impiegauano a danno de i Portoghesi , i quali non solo egregiamente difendeuano il proprio , ma con frequenti , e risolute incursioni insultauano , & inuadeuano il paese inimico ; e benche il Generale Portoghese Mello si trouasse con poca gente da poterne formare esercito proporzionato da impegnarsi in imprese di molta importanza , andaua con somma diligenza accrescendo il numero delle sue soldatesche , e riparando con meglio intese fortificazioni le Piazze , e le Fortezze della Prouincia di Alentegio , sottoposta al suo militare comando ; e quantunque fossero i Castigliani senza comparazione superiori nel numero della Caualleria , si suppliua da i Portoghesi con l'industria, e con il valore, a questo tanto considerabile loro suantaggio , restando nella disuguaglianza delle forze per lo più vittoriosi quasi in tutti gl' incontri . Le prime operazioni di quest' Anno furono , benche infruttuosamente, da i Castigliani impiegate contro il Castello di Oguella , il quale difendeua , & assicuraua vna piccola popolazione di soli ducento fuochi , collocata trà le terre di Albucherche, e di Campo Maggiore . Vi ci si trouaua al Gouerno il Capitano Emanuelle Homo Pereira con due Compagnie di fanti , armati per la difesa, di molto animoso coraggio , il quale ben da loro fù dimostrato nell'accostarsi , che fecero le truppe inimiche a quella Fortezza : le quali , benche fossero numerose di mille , e quattrocento soldati a piedi , e di quattrocento a cauallo , dopo vano , & inutile tentatiuo , furono da i difensori valorosamente risospinte , & obbligate , colla perdita di molti di quei soldati morti , e feriti nell' infruttuoso esperimento dell' assalto , a disordinatamente ritirarsi da quell' impresa : dalla speranza della quale delu-

Inutile tentatiuo de i Castigliani contro il Castello di Oguella.

1642. deluso il Garai, & hauendo hauuto notizia, che molti de i Castigliani prigionieri di guerra de i Portoghesi, veniuano da loro impiegati nella construzione del Forte di S. Lucia, il quale d'ordine del Generale Mello con ben regolata architettura di nuouo si fabbricaua fuori delle mura della Città di Eluas; gli venne in pensiero d'improuuisamente accostaruicisi, per dar loro campo nella confusione della sua ripentina comparsa, di rifuggire a lui. Aspettata dunque l'opportunità d'vna notte assai oscura, e tempestosa, si mosse da Badagios con due mila, e cinquecento Fanti, e mille, e cinquecento caualli; de i quali spintine innanzi cinquanta a carico d'vno de i suoi Capitani, gli diede ordine, che si portasse ad imboscarsi trà gl'Oliueti nella collina del Baiano, contigua al soprannominato Forte di S. Lucia; perche egli da sito, doue si sarebbe alloggiato poco lontano, gl'hauerebbe a suo tempo dato opportuno calore, & aiuto con tutta la sua gente. Passarono le truppe Castigliane felicemente la riuiera di Caia, senza essere punto state intese dalle sentinelle Portoghesi, solite ad inuigilare diligentemente quel passo: le quali per sottrarsi dall'incomodo della pioggia si erano ritirate sotto certe capanne d'indi poco lontane al coperto; si che hebbero libero campo i Caualli Castigliani di peruenire al posto diuisato, senza che nella Città si hauesse sentore alcuno dell'arriuo loro; onde allo spuntare del giorno essendosi aperte nella forma consueta le porte di Eluas, non solo conseguirono i Castigliani il premeditato intento di liberare alcuni de i prigionieri da essa sortiti al solito lauoro, ma anco ritennero molti de i paesani di là parimente vsciti per priuate loro faccende, e depredarono finalmente qualche numero di bestiame, che iui a caso andaua pascolando. Al primo all'Armi, che dopo il discoprimento della Caualleria Castigliana si diede nella Città, montò il Generale Martino Alfonso di Mello a cauallo, e facendo marciar fuori la Fanteria, che era più pronta, diede ordine, che si allestisse anco l'altra per seguitarla; e che con pari sollecitudine parimente sortisse tutta la Caualleria, che non era per anco insellata, & egli con pochi Offiziali si auanzò auanti tutti gl'altri per scoprire personalmente gl'andamenti de gl'inimici, solamente accompagnato da quattro Compagnie di Caualleria Olandese, poco prima peruenuta da Estremos. Ma si era in poca distanza il Mello dilungato dalla Città, che subito si vidde circondato da sei Compagnie di Caualli Castigliani, le quali si erano già vnite, & incorporate a i primi cinquanta antecedentemente imboscati, & hauendo da i tiri loro riceuuto i Caualli Olandesi qualche considerabile danno, con atto di detestabile fiacchezza d'animo voltarono subitamente le spalle, essendogli poi conuenuto al Capitano di Caualleria Giouanni Ribero, in quel punto sopraggiunto con

Il Garai si accosta ad Eluas.

La Caualleria Olandese, che era al seruizio de i Portoghesi fugge, e corre il General Mello graue pericolo.

con la sua Compagnia, di sostenere tutto l'impeto de i squadroni Castigliani, restando per ciò quasi tutta la sua gente valorosamente combattendo, in gran parte ferita, e tagliata a pezzi; onde vedendosi il Generale Mello circondato d'ogni parte, & abbandonato da i suoi, fù forzato per saluarsi, a mettersi di tutta briglia in fuga, con doppio suo rischio, così delle palle, che nel seguitarlo da gl' inimici gli veniuano incessantemente scaricate, come della malageuolezza del cammino sdruccioleuole, e guasto dalla pioggia poco dianzi caduta. Intanto fù represso l'incalzo de i Castigliani dal sopraggiungere, che fece la Fanteria Portoghese, la quale occupata nello squadronarsi, e consumato qualche tempo in mettersi ordinatamente in battaglia, non haueua potuto pareggiare poi il passo sollecito del Generale, e de i suoi Caualli nel ritrouarsi seco ne i primi incontri del combattimento. Incontrata dunque la valida opposizione de i Fanti, furono obbligate le sei Compagnie inimiche a ritirarsi sopra la collina del Baiano: doue poco poi poterono fermarsi, essendone state fatte disloggiare da Rodrigo di Castro, colà peruenuto con tutta la Caualleria di quel presidio, tramischiata con maniche di moschettieri, & astrette finalmente a ricongiungersi con qualche danno al grosso del Garai, il quale accompagnato in quella fazione da Luigi di Lencastre Signore Portoghese di gran Casa, stato nuouamente eletto dal Rè Filippo Generale dell'Artiglieria, dopo essersi inutilmente trattenuto con leggiere, e deboli scaramuccie sino alla sera, si riportò a Badagios senz'altro più considerabile effetto. In questo mentre era seguito nelle Campagne di Moura per occasione di preda, qualche vicendeuole incontro; & hauendo in vno di essi Henrico Henrigues valorosamente combattuto con sei Compagnie di Caualleria Castigliana, l'haueua rotte, e messe in fuga con farne oltre i morti quaranta caualli prigioni. Questo fauoreuole successo diede animo a Francesco di Sosa a tentare la sorpresa di Aroucce, terra situata noue leghe in distanza dalla medesima Piazza di Moura, mà in parte così scoscesa, & alpestre, che si come rendeua gl'habitanti di essa liberi da ogni sospetto di essere in luogo tanto inaccesso da i Portoghesi assaliti, così anco li haueua resi poco accurati, e solleciti in prouedersi de i mezzi più valeuoli, e proporzionati per la difesa. Determinata l'impresa, partì il Sosa da Moura con mille, e cinquecento fanti, e sessanta caualli, e benche hauesse diuisato di giungere al primo apparire del giorno per togliere a quei Paesani col suo improuiso arriuo il campo d'ogni preuentiuo apparecchio; l'asprezza delle strade, & il ristoro, che perciò fù necessario dare a i suoi soldati, sommamente stanchi, & affaticati da così disagiato cammino, gli fece ritardare tanto tempo il viaggio, che rese in gran parte vano il

1642.

Il Garai si ritira.

Non riesce a i Portoghesi l'impresa di Aroucce.

1642. il ſuo primo diſegno : poiche hauendo per quella dilazione i Caſtigliani hauuta anticipatamente notizia del vicino incamminamento de i Portogheſi a quella volta , hebbero largo comodo di prepararſi per vigoroſamente ſoſtenere l'aſſalto loro . Il che quantunque facilmente ſi poteſſe dal Soſa congetturare , non volle in maniera alcuna , come da i ſuoi Officiali ne veniua efficacemente diſſuaſo , deſiſtere dallo ſtabilito ſuo proponimento di attaccare quella terra , la quale eſſendo ſtata poi da i ſuoi ſoldati brauamente inueſtita con l'eſpugnare nell'impeto primo dell' aſſalto, i borghi della medeſima ; la rapace auidità , che ſi allignò in loro del ſacco de gl'iſteſſi borghi , li fece in maniera tale confondere , e diſordinare , che perdutaſi la fauoreuole congiontura di potere nel calore del primo propizio loro progreſſo, guadagnare anco le mura della medeſima terra ; il Soſa diſperato di più conſeguire il vantaggio , che ſi era dato a credere di douerne riportare , preſe eſpediente di ritirarſi , ſenza eſſerſi voluto cimentare ad altro più pericoloſo tentatiuo . Ma ſe riuſcì infruttuoſa l'impreſa di Aroucce , non ſortì poi del tutto inutile quella di Codiſsera , a cui ſi portò il Gouernatore dell'Armi Martino Alfonſo di Mello con mille , & ottocento fanti , cinquecento caualli , & due pezzi di cannone da campagna . Venne egli in queſta ſpedizione accompagnato da Franceſco di Mello , Cacciatore Maggiore del Rè , il quale , benche non haueſſe mai hauuto per prima, notizia , & eſercizio alcuno di guerra , era ſtato dal Rè eletto Generale della Caualleria . Reſtaua quella terra ſituata trà le Piazze di Albucherche , e di Arronces , e vi ci ſi trouauano di preſidio due Compagnie , vna di fanti , e l'altra di caualleria , oltre il popolo del paeſe, dedito naturalmente , e diſpoſtiſſimo all'armi . Era aſſai debole la Piazza di muraglie ; ma il propugnacolo di vn Caſtello , ancorche coſtrutto all'antica , la rendeua capace di qualche difeſa . Peruenuto il Mello ſotto quel luogo , diuiſe in due differenti ſquadroni la fanteria , dandone bipartitamente il comando , & il carico di condurla all'aſſalto alli Maſtri di Campo Aires di Saldagna , e Giouanni di Soſa , li quali hebbero poco che adoperarſi nell'aſſunta funzione , eſsendo ſtata ſubito laſciata , ſenza punto perſiſtere nella difeſa , totalmente in abbandono la terra da quel preſidio : il quale ſi era con ſperanza di più profitteuole impiego ritirato ad aſſicurare il Caſtello da i tentatiui de i Portogheſi , che ſi ſtudiarono in vano poi con varj modi di conſeguirne l'acquiſto : mentre la mancanza dell'artiglierie groſse per dare con l'apertura delle breccie l'adito ſufficiente all'aſsalto , fece perdernele affatto la ſperanza di eſpugnarlo , dopo che vi riceuettero il danno d'alcuni morti , e feriti caduti trafitti in quell'inutile eſperimento , trà i quali

Saccheggiano i Portogheſi Codiſſera , ma non poſſono eſpugnare il Caſtello.

Pao-

1642.

Paolo Vernoli Italiano, che con somma lode vi esercitaua la carica di Tenente Generale dell'Artigliaria. Ma se bene da i Portoghesi non si potè superare quel Castello, fù assai però ricco, e douizioso il bottino ritrattone dal sacco datosi da essi alla terra, per se stessa molto abbondante, e non affatto priua di traffico: nulladimeno quella non compita operazione diede a gl'emuli del Gouernatore dell'Armi Martino Alfonso di Mello, motiuo di calunniarlo alla Corte, con attribuire al difetto della sua poco ben regolata condotta, il non essersi felicemente vltimato l'intiero adempimento di quell'impresa; onde mosso il Rè Giouanni da questa, e da molt'altre imputazioni, forsi falsamente opposte al militare gouerno del Mello, lo chiamò ad andarsi personalmente a giustificare in Lisbona. Ma auanti, che egli si partisse dalla Prouincia a quella volta, essendo sortito da Castello di Vide il Mastro di Campo Nuno Mascaregnas con cinquecento fanti, e sessanta caualli, & hauendo assalito il luogo di S. Giacomo per se stesso debole, e di poca difesa l'haueua facilmente espugnato, e messo a sacco. Il simile haueua operato Francesco di Sosa contro Ensina Sola, terra grossa di più di quattrocento case, e collocata nelle falde della montagna Morena, in cui essendoui alloggiate due Compagnie di fanti, & altre due di caualli cagionauano con le loro scorrerie alle vicine terre di Portogallo frequenti, & assai sensibili danni. Haueua vnite le forze sue il Sosa per questa impresa, a quelle condotte da Serpa dal Mastro di Campo Emanuelle di Mello, e formatone di tutte vn corpo di mille, e ducento fanti, e cento caualli, si era incamminato contro di quella terra, la quale fù con la consueta facilità espugnata, e posta a sacco; nel quale mentre i Portoghesi auidamente s'impiegauano scorrendo le strade sommamente dominate dal Castello, che non haueuano potuto superare, riceuerono da i tiri del medesimo grauissimo danno con restarne morti 25. di loro, e feriti più d'ottanta, trà i quali, benche leggiermente, anco vi fù compreso il Mastro di Campo Emanuelle di Mello. Era intanto partito alla Corte il Gouernatore dell'Armi Martino Alfonso di Mello, & in assenza di lui era subentrato nella principale direzione del comando della Prouincia il Cacciatore Maggiore Generale della Caualleria, il quale ambizioso di dare qualche proua vtile del valoroso animo suo, si portò con ottocento fanti, e seicento caualli, ad oppugnare la Terra di Alconcel, debole per se medesima, ma guardata da vn assai forte Castello, fabbricato sopra vna Rocca viua in parte molto eminente, & in vn bene opportuno, e vantaggioso sito. Vi erano di guarnigione nella Terra due Compagnie di fanteria, le quali non ostinandosi punto in difenderla, ma ritirandosi nel Castello, la lasciarono a

Martino Alfonso di Mello è richiamato dal Rè a Lisbona.

Danno il sacco i Portoghesi a varj luoghi deboli.

1642. discrezione di Giouanni Lette di Oliuera Sargente Maggiore, e soldato di molta esperienza, e riputazione, che vi si ci era accostato con tutti i fanti Portoghesi, i quali trouatala in abbandono, gli diedero colla solita rapacità il sacco, e conosciutasi dal Cacciatore Maggiore la difficultà di potersi espugnare il Castello, senza apparato maggiore di forze, di quelle si ritrouaua d'intorno, si ricondusse per non esporre a manifesto, & infruttuoso pericolo la sua gente, senza farui alcun'altro esperimento, in Oliuenza. Ma alla fama della marcia delle truppe Portoghesi verso Alconcel, si era sollecitamente mosso da Badagios il Mastro di Campo Generale Garai con mille caualli, e ducento fanti ingroppati, incamminandosi alla medesima volta per opporsi a i tentaui, quali si fossero de gl'inimici; e trouatili già di là partiti, haueua proseguito dietro le pedate loro speditamente la sua marcia fino a condursi alla vista di Oliuenza, nella quale Piazza essi già nell'antecedente giorno si erano alloggiati: all'apparire però delle truppe Castigliane vscì fuori da quella Terra il Cacciatore Maggiore con tutte le sue genti rinforzate da buon numero di soldati di quel presidio, & essendosi da vna parte, e dall'altra attaccata, e proseguitasi per più ore, senza considerabile vantaggio d'alcuno, la scaramuccia, finalmente fattisi venire dal Generale Portoghese da Oliuenza due Cannoni di Campagna, e voltatili contro de i Castigliani con inferirli non piccolo detrimento, e danno; il Garai per non perdere inutilmente le sue genti, prese espediente di ritirarsi dalla presenza de i Portoghesi, facendo poi nel riportarsi, che egli faceua a Badagios, spiccare dalle sue truppe vn corpo di ducento caualli con mandarlo a depredare le Campagne di Campo Maggiore, il che fù da quei soldati tanto barbaramente eseguito, che ponendo il tutto a ferro, e fuoco ne meno perdonarono alla vita de i miseri contadini, che con brutto esempio d'inhumana fierezza lasciarono trucidati, e tagliati a pezzi ne i campi. Vscì per opporsegli, da Campo Maggiore, e per ouuiare alla grauezza di maggiori danni, Giouanni di Saldagna di Gama con alcun numero di caualleria, per douer essere poco dopo seguitato dal Gouernatore dell'istessa Piazza con la fanteria della medesima. Ma mentre il Saldagna auuicinatosi a gl'inimici voleua attaccare con essi il combattimento, non fù in maniera alcuna obbedito da gl'Olandesi, della quale Nazione era composta la maggior parte della sua caualleria, ricusando sotto il pretesto del mancamento di paghe, di esporsi a quel pericoloso cimento; il qual atto sommamente detestabile, e vile, fu cagione, che i Castigliani hauessero largo campo di ritirarsi in saluo con tutta la preda, senza che all'incontro da i Portoghesi se gli potesse inferire alcun'impedimento, ò molestia. Non essendo intanto

Inhumano modo di procedere delle Truppe Castigliane.

1642.

to riuscito al Cacciatore Maggiore aggiustato, secondo il suo desiderio, il disegno, che haueua fatto di sorprendere la terra di Almandroal, per esserui giunto fuori dell'ora determinata: incontrossi nel ritirarsi, che faceua per il cammino di Valverde da quella suanita impresa, in vna compagnia di fanti Valloni, i quali circondati dalle sue forze gli dimandauano, alzate l'armi, instantemente quartiere; ma hauendo egli risaputo esser quei soldati del numero di quelli, che haueuano così fieramente incrudelito contro i villani di Campo Maggiore, volle, che in vendetta di vn tanto barbaro fatto, fossero tutti inesorabilmente tagliati a pezzi. Tentò poi il medesimo Cacciatore Maggiore l'impresa di Celles, luogo distante trè leghe sole dalla Piazza d'Oliuenza, e munito con vn numeroso presidio di ducento, e cinquanta fanti, e di trecento caualli; e benche da Diego di Meneses, a carico del quale fù dato il Gouerno della Fanteria, fosse valorosamente assalita, e guadagnata la Terra, l'essersi dopo la perdita della medesima i Soldati Castigliani ritirati a difendere vn piccolo Forte, l'espugnazione del quale hauerebbe richieduto qualche spazio considerabile di tempo, fece ragioneuolmente temere a i Portoghesi, che auanti di poterne vltimare l'acquisto, fosse potuto sopraggiungere a soccorrerlo il Garai con grosse forze; nè riuscì punto fallace il loro sospetto, poiche poch'ore dopo la partenza de i Portoghesi da Celles vi sopragiunse il Garai con mille, e ducento caualli, e trecento fanti. Si portò poi Gasparo Pinto Pestana Commissario Generale della Caualleria Portoghese con trecento caualli, e cinquanta fanti, parimente montati sopra Ronzini, a carico di Diego di Meneses a saccheggiare il luogo di Fighera di Vargas, inoltrato da Oliuenza quattro leghe di strada nel Paese inimico; & hauendolo felicemente eseguito; nel ritirarsi poi, che faceua il Pestana con la preda, s'intoppò in assai dubbioso, e pericoloso incontro, essendo stato furiosamente per il cammino assalito da trecento cinquanta caualli Castigliani, i quali freschi, e vigorosi erano di gran lunga superiori di forza, e di lena alla sua caualleria, stanca, & affaticata dalla lunga marcia, e sommamente imbarazzata dalle robbe depredate, che conduceua. Il Pestana però continuaua acceleratamente con gli suoi soldati ad affrettare il passo nella ritirata; mentre il Colonello Sciantrenè Francese con cinquanta caualli andaua sostenendo nella retroguardia il feruido incalzo de gl'inimici: ma premendo sempre più i Castigliani, ne valendo l'opposizione de i fanti, fatti da Diego di Meneses smontare, e mettere il piede a terra per reprimere con la moschetteria il furioso insultare loro; sarebbero senza dubbio stati i Portoghesi necessitati, per non restare totalmente disfatti, ad abbandonare il bottino,

Fà il Cacciatore Maggiore tagliare a pezzi vna compagnia di fanti Valloni.

E assalito da i Portoghesi Celles.

1642.

Induſtrioſo ripiego de i Portogheſi per ſottrarſi dal pericolo della Caualleria Caſtigliana, che li ſeguitaua.

Imboſcate teſe da i Portogheſi

che conduceuano, ſe il Peſtana, con prouida determinazione oſſeruando il vento fauoreuole al ſuo diſegno, non haueſſe fatto accendere il fuoco alle biade di già mature, & il fumo ſuſcitato da quell' incendio, e portato dal vento in faccia de i Caſtigliani non gl' haueſſe obbligati a fermarſi; hauendo con ciò hauuto campo i Portogheſi di metterſi con tutte le robe in luogo ſicuro. Dopo queſto ſucceſſo, hauendo il Cacciatore Maggiore per prendere qualche notizia de gl' andamenti de i Caſtigliani, mandato nelle vicinanze di Badagios il Capitano Antonio Texeira con ſeſſanta Dragoni, & ordinato al Commiſſario della Caualleria Peſtana, che con numero molto maggiore di Caualli ſi foſse andato a porre nel ſito di Corcuela per dargli calore, e per ſoſtenerlo nella ritirata: dopo hauere il Texeira conſeguito l' intento ſuo, mentre nel ritirarſi lo veniuano ſeguitando due Compagnie di Caualleria ſortite da Badagios, egli sbagliando per errore la ſtrada, in vece di ricondurſi a Corcuela, doue il Commiſſario Generale lo ſtaua attendendo, ſi vide inconſideratamente arriuato in Oliuenza: onde il Peſtana non vedendo dopo vn conſiderabile indugio, comparire di ritorno il Texeira, temendo potergli eſſere ſtata attrauerſata la ſtrada da qualche ſiniſtro, e diſaſtroſo incontro, fece auanzare innanzi, per ſincerarſene, e porgergli inſieme in caſo di biſogno qualche aiuto, e ſoccorſo, il Colonello Boſſimaut con quaranta caualli, i quali appena ſi erano per breue ſpazio di ſtrada da Corcuela dilungati, che ſe gli offerſero alla viſta le due Compagnie inimiche, che haueuano ſeguitato il Texeira, con le quali attaccataſi da i Portogheſi la ſcaramuccia, fingendo Boſſimaut di cedere, e di ritirarſi, a poco a poco le venne conducendo con militar ſtratagema al ſito di Corcuela, doue copertamente era accampato il groſſo della ſua gente. Sortendo dunque ſubito fuori di quell'aguato i Capitani Rodrigo di Caſtro, e Giouanni di Ataide con le loro Compagnie, diedero adoſso a quelle de i Caſtigliani, e rompendole, e sbaragliandole in vn momento, buona parte de i ſoldati di eſse ne vcciſero, molt' altri ne fecero prigioni, & alcuni di loro ſi ſaluarono con la fuga. Non hebbe il ſimile vantaggioſo effetto l' inſidioſa diligenza vſata per fare inciampare nella medeſima imboſcata cento caualli, che parimente erano vſciti da Badagios in ſeguimento delle ſopr' accennate due Compagnie; perche il Colonello Sciantrenè, e Diego di Meneſes, che n' hebbero l' incombenza, ſcopertiſi con i loro caualli fuori di tempo, diedero a i Caſtigliani motiuo di ſoſpettare, e di ritirarſi, benche fuſsero da loro per lungo

ſpa-

ſpazio ſeguitati, ma con poco danno. Pericolo molto maggiore corſe Giouanni di Saldagna di Gama, il quale eſsendo ſortito da Campo Maggiore con cento ſeſsanta caualli, & animatoſi per la notizia hauuta, che il Maſtro di Campo Generale Giouanni di Garai vſcito da Badagios con quaſi tutta la caualleria, ſi foſse portato in parte da quella molto remota, riſoluette di ſcorrere a depredare i Campi di Pouoa, luogo diſtante da Campo Maggiore lo ſpazio di cinque leghe. Hauendo dunque rapito in quelle Campagne quantità di beſtiame, nel ritirarſi poi, che egli faceua verſo di Portogallo, fù con anticipazione auuertito da i ſuoi battitori, che eſsendoſi contro ogni di lui aſpettazione, e più preſto di quello egli ſi era fallacemente perſuaſo, con la Caualleria riportato in Badagios il Garai, veniuano dal medeſimo contro di eſso ſollecitamente ſpediti ſeicento caualli per combatterlo, e per ritorgli la preda, che ei conduceua. Il Gama dunque in quell'inopinato emergente ſpedì a Campo Maggiore a rendere auuertito il Sargente Maggiore Emanuelle di Silua Peſciotto del ſuo preſente pericolo; e che per ciò ſortiſse fuori di quella Piazza con tutta la Caualleria a ſoſtenerlo, e che intanto ſubito gli mandaſse quaranta caualli, che erano reſtati nella medeſima Piazza: dalla quale a tale auuiſo marciò immantinente il Capitano Ferdinando Rodrigues Galuano con la Caualleria, e s'incorporò con il Gama in parte, che ancor reſtaua vna lega da Campo Maggiore lontana. E perche gl'inimici a gran paſso ſi veniuano auanzando, diffidando egli di poter reſiſtere alla ſuperiorità delle forze loro, e di condurſi ſaluo in Campo Maggiore, laſciata in abbandono parte della preda, e meſso il Galuano nella retroguardia con i ſuoi caualli freſchi, ad effetto di reprimere l'impeto primo de i battitori Caſtigliani, puotè poi finalmente, ſe bene con grandi ſtenti, ricouerarſi con il reſto del bottino, e con tutte le ſue genti in Oguela: mentre il Galuano dopo hauere con i ſuoi caualli valoroſamente combattuto con le prime ſquadre della Caualleria inimica, e dato per ciò agio maggiore al Gama alla ritirata accennata, ſi riconduſse illeſo di nuouo in Campo Maggiore, dalla quale Piazza eſsendo già per inanzi ſortita la fanteria gouernata dal Peſciotto, hauerebbe corſo graue riſchio di reſtare dalla Caualleria Caſtigliana rotta, e sbaragliata, ſe dal Peſciotto medeſimo con ben auueduta diſpoſizione non foſſe ſtatá dietro il riparo d'vn Barco, e di certe intricate boſcaglie ottimamente ſquadronata; onde hauendola più volte inuano inueſtita la Caualleria inimica, gli conuenne finalmente a queſta di ritirarſi, dopo hauere laſciati quaranta de i ſuoi

Fortunata ritirata di Giouanni Saldagna di Gama

ſol-

1642. soldati morti sù la campagna. Prima di questo fatto trenta caualli Olandesi, che si trouauano parimente alloggiati in Campo Maggiore, hauendo voluto contro il diuieto de i Comandanti Portoghesi vscire a depredare le Campagne di Montigio, fatti da i Castigliani prigioni, e condotti poi in Badagios, furono d'ordine di quel Mastro di Campo Generale in pena dell'ardimento loro tutti rigorosamente appiccati per la gola. Poco tempo dopo furono da cento caualli Castigliani incontrate due Compagnie di Fanteria Portoghese sortite da Castello di Vide, le quali marciando senz'ordine, e senza cautela alcuna di guerra, vennero da loro assalite, restandoui tutti i soldati fino all'vltimo fante miserabilmente tagliati a pezzi. Sortirono ne i medesimi giorni da Valenza quattrocento caualli Castigliani con cinquanta moschettieri a piedi; all'auuicinarsi de i quali alla Terra di Pouoa di Meada spauentati quei Paesani, affatto la lasciarono in abbandono: ma nel fuggire, che faceua con gl'altri vn Alfiere delle bande, chiamato Giouanni d'Almeda essendosi dimenticato di portar seco la sua Bandiera, e parendogli, che se fosse venuta in potere de gl'inimici già entrati nel medesimo luogo, che fosse per restarne con perpetua infamia denigrata la sua propria riputazione, risoluette con temerario consiglio, per ricuperare l'onore, che stimaua perduto, di ritornarsene indierro, & entrato con animoso ardimento nel luogo, e presaui la sua Bandiera, benche poi nel ritorno gli fosse da più d'vno de i Castigliani denegato con l'Armi il passo, egli valorosamente combattendo, vccisone vno di loro, e difendendosi egregiamente da gl'altri, che gli erano attorno, si ricondusse viuo, ancorche con due graui ferite, con stupore, e merauiglia d'ogn'vno, fra i suoi. Ma nel riportarsi poi i Castigliani dopo hauere incendiato quel luogo al loro quartiere di Valenza, di doue erano vsciti; Nuno Mascaregnas forse con troppo animosa risoluzione, andò ad attenderli con solo ducento fanti, e senza spalleggio alcuno di caualleria in vno de i passi del fiume Seuer, per il quale era forza a i medesimi Castigliani di douer passare; e pure gli sortì assai fortunato vn così temerario partito intrapreso con pochi fanti contro vn sì grosso corpo di caualleria; perche essendosi il Mascaregnas in quel sito ottimamente fortificato potè da esso notabilmente offendere, e danneggiare gl'inimici in quel passaggio senza egli all'incontro da loro riceuere alcun nocumento.

Trenta Olandesi sono fatti appiccare in Badagios.

Due Compagnie di fanti Portoghesi sono tagliate a pezzi.

Temeraria risoluzioni di vn Alfiere.

DEL-

DELL' HISTORIA
Delle Guerre di Portogallo
DI ALESSANDRO BRANDANO.
LIBRO SESTO.

SOMMARIO.

Viene in luogo di Martino Alfonso di Mello eletto dal Rè Giouanni il Conte d'Obidos per douer regger l'Armi nell'Alentegio, e deputa Giouanni Mendes di Vasconsellos per Mastro di Campo Generale dell'istessa Prouincia. Muouono i Portoghesi a i Castigliani la guerra dalla parte della Beira: e Ferdinando Telles di Meneses colà General Comandante, s'accosta con l'esercito al Castello di Elges, che se gli rende con altri luoghi circonuicini. Fabbrica il Duca d'Alua vn Forte contro il medesimo Castello, e l'espugnano i Portoghesi, i quali si portano all'assedio di S. Martino di Trebeio; ma riuscito inutile l'assalto datogli, se ne ritirano con danno, e demoliscono il Castello d'Elges difficile da difendersi. Entrano i Castigliani nella Beira, e vi fanno molte deuastazioni. Assalisce il Telles di nuouo la Castiglia, e s'impadronisce d'Aldea del Vescouo tagliandoui a pezzi tutti i difensori. Determina il Duca d'Alba di fortificare Frontes, & il Telles vi si ci porta sotto prima di restarne perfezionato il lauoro. Viene la Caualleria Castigliana a soccorrerlo, combattono con essa i Portoghesi, e la pongono in fuga; nulladimeno per mancanza di viueri non proseguiscono l'impresa. Tende Sancio Emanuelle vn imboscata alla Guarnigione di Guardano, e ne manda buona parte a filo di spada. Disfà vn'altra partita di Castigliani, e saccheggia Freiscineda. Passa a fabbricare vn Forte in Val della Mula, e sopragiungono i Castigliani con grosse Truppe per frastornargliene l'opera. Attacca egli con essi il combattimento, e, soccorso oportunamente dal Telles, gli rompe, e mette in fuga con gran mortalità loro. Assedia il Telles Guardano, e l'obbliga a seco capitolare con poco onoreuoli patti. Il Duca d'Alba rauna le forze sue, e prende Magliada Sorda; ma temendo d'esser assalito dal Telles, ben presto si ritira. Gli giungono numerosi soccorsi, & inuia Giouanni Soares di Alarcone in Portogallo, che vi prende, e saccheggia molti luoghi. È obbligato però a ritirarsi da Scaglione difesosi da lui con singolare valore. Entra l'Emanuelle in Castiglia, e vi fà molte depredazioni, viene nel ritirarsi assalito da vn corpo di Caualleria, da cui si difende con gran brauura facendola ritirare con perdita. Torna di nuouo l'Alarcone in Portogallo, e vi espugna la Terra della Naue di Sabugal. Se gli fà incontro il Telles nella ritirata, & attacca il combattimento con i Castigliani, i quali sfuggono l'impegnarsi, e si riconducono nelle Terre loro. Segue vn sanguinoso conflitto trà il Priore di Nauarra Vice Rè di Galizia, e le genti di Dietro a i Monti comandate da Rodrigo di Figheredo d'Alarcone con la peggio di queste, le quali si rimettono insieme, e campeggiano con riputazione a fronte dell'inimico. Arriua il Vescouo di Lamego a Roma, oue riescono inutili i suoi negoziati.

Peri-

Pericoloso emergente , che perciò gli succede col Marchese de los Veles ; onde se ne parte senz'esser stata accettata dal Papa la sua Ambasceria. Querele in Lisbona contro il Gouerno del Rè , il quale vien persuaso da Giouanni di Costa a fare a i Castigliani la guerra offensiua , & ad andare egli personalmente a comandare l'Esercito . Il Marchese di Mont'Albano però è di opinione contraria , che egli vi ci s'impegni di persona : determina nulladimeno il Rè d'inuadere l'Estremadura con grosse forze , e di passare ad Euora per fomentarle più da vicino . Rauna a quest'effetto gli Stati Generali, da i quali gli vengono accordate grosse contribuzioni , fà ritenere ad istanza loro prigione il Lucena suo Secretario di Stato , & inuia in Francia il Conte di Vidighera per regolare le sue mosse di concerto con quella Corona . E condotto da Germania l'Infante Odoardo nel Castello di Milano , doue finalmente more prigione . Maneggi infruttuosi dell'Ambasciator Portoghese con gl'Olandesi , contro de i quali si solleuano i Popoli del Maragnone , e conseguiscono sopra di loro molti vantaggi , e si dà finalmente ragguaglio dell'emergenze de i Portoghesi con i medesimi Olandesi nell'India.

1642.

Martino Alfonso di Mello è deposto dal comando dell'Armi di Alentegio.

ERano state intanto poco valeuoli alla Corte le giustificazioni personalmente portateui da Martino Alfonso di Mello de i retti procedimenti suoi proprj nell'amministrazione del Gouerno dell'Armi , da lui , come si è detto , esercitato nella Prouincia dell'Alentegio : hauendo già le maligne detrazioni de i suoi maleuoli, fatta nell'animo naturalmente diffidente , e sospettosissimo del Rè, troppo efficace impressione . Lo tacciauano di poco intendente dell'Arte della guerra , d'inesorabilmente rigoroso , e seuero con i soldati , ed inflessibilmente sostenitore , anco contro l'euidenza d'ogni più manifesta ragione , dell'opinioni sue proprie . Et era vero , che il Mello non era gran fatto versato , & instrutto nell'vso della milizia , ma haueua saputo così marauigliosamente supplire a quel difetto con altrettanta prudente sagacità , e destrezza in sostenere la stima , e la riputazione del suo militare comando , che sotto la direzione di esso non era in tutto il tempo del suo Gouerno succeduto alcuno infelice , ò sfortunato incontro ; ma haueua con assai diligente cura fatta apprendere regola , e disciplina alle soldatesche , migliorate le fortificazioni , sostenuta con gloria la difesa della Prouincia , & adempito pienamente le parti della sua più precisa incombenza : nientedimeno per naturale instinto della Nazione , forse di souerchio propensa a rimirare con occhio liuido , & inuidioso gl'altrui auanzamenti , veniua da molti lacerato con calunniose inuettiue il suo nome , & il Rè facile a dar orecchi alle maledicenze , & ad imbeuersi di timorosi dubbj del retto , ò sinistro procedere de i suoi Ministri , benche non si risoluesse a primo tratto di deporre dalla carica il Mello , inuiò in quella Prouincia Ferdinando Mascaregnas Conte della Torre, assieme con Gregorio di Valcassar , huomo di professione togata , a fine , che informandosi esattamente d'ogn'azione di lui; nell'istesso tempo, senza dipendenza alcuna di esso,

mu-

mutassero, e riformassero a loro libera disposizione, e talento, quelle milizie: il che fù da loro in onta maggiore del Mello cõ modo sommamente sconcio, e rigoroso, eseguito; riportando poi informazioni di lui tanto alterate dalla loro priuata passione al Rè, che da esso senz'altro maggiore indugio gli venne nel comando di quell'Armi sostituito Luigi Mascaregnas Conte di Obidos; ordinando al medesimo Mello, che con ombratile impiego si portasse al Gouerno del Regno dell'Algarue, doue non si era mai per anco fatto, e per mol t'anni poi non si fece motiuo alcuno di guerra. Giunto l'Obidos al Gouerno della Prouincia, non vi seguì poi fazione alcuna d'importanza in tutto quest'anno, saluo che qualche piccolo incontro trà la Caualleria, ma senza alcun considerabile vantaggio così dell' vna, come dell'altra parte: finche vi fù eletto dal Rè per Mastro di Campo Generale Giouanni Mendes di Vasconcellos, huomo di sommo valore, e di prudenza militare senza comparazione più d' ogn'altro Capitano della sua Nazione, e che si sarebbe senza dubbio acquistato nel Mondo nome, e gloria immortale, se le sue ottimamente regolate operazioni di guerra fossero state secondate dalla buona fortuna, e gl'inuidiosi degl' applauditi suoi auanzamenti non glie l'hauessero a bello studio bene spesso attrauersate. Dopo essere stato lungo tempo affatto sospese, & oziose l'armi nella Prouincia della Beira, si era da essa richiamato dal Rè alla Corte Aluaro di Abrances, Gouernatore di quell'armi, con inuiarui ad assumerne in sua vece il comando, Ferdinando Telles di Meneses, il quale hauendo veduto, che contro i patti aggiustati con i Castigliani dal suo Antecessore, haueuano i medesimi fatte alcune scorrerie con depredare le Campagne de i Paesi sottoposti al Gouerno suo, ordinò à Giouanni di Saldagna, che con cento caualli, & al Mastro di Campo Sancio Emanuelle, che col suo terzo di fanteria entrassero nelle Terre de gl'inimici ad inferirgli eguali, e maggiori danni di quelli fatti patire alle loro; e ciò fù da essi puntualmente eseguito, poiche hauendo il Saldagna fatto ritirare con qualche nocumento i Castigliani, che haueuano saccheggiato il luogo di Forcaglios, e congiunti poi d'ordine suo il Capitano Diego di Toar i suoi caualli con i fanti dell'Emanuelle, posero vnitamente a sacco, & incendiarono il luogo di Casiglias. Volle però il Telles, che le robe depredate in tale occasione da quei due Comandanti fossero fedelmente depositate per intendere intanto da i Capi Castigliani, se voleuano continuare l'osseruazione della neutralità per innanzi accordata per douersi poi fare di dette robe, e di quelle state rapite a i Portoghesi da i medesimi Castigliani vna restituzione recipocra; e non fù vano in questa parte il suo accurato pensiero, perche nel seguente giorno comparue vn Trombetta stato inuiato dal Duca d'Alua

1642.

Il Conte d'Obidos è inuiato al Gouerno di Alentegio.

Giouanni Mendes di Vasconcellos eletto Mastro di Campo Generale.

Ferdinando Telles di Meneses prende in luogo di Aluaro di Abrances il comando dell'armi della Beira.

1642. a ſignificargli, che il diſordine paſsato era ſucceduto ſenza ſuo comandamento, ne partecipazione, ma ſolo per ſregolato capriccio de i ſuoi ſoldati, e che per ciò reſtituendoſi religioſamente da vna parte, e dall'altra tutto quello, che fuſſe ſtato vſurpato, ſi ſarebbe potuto continuare a godere la medeſima tranquillità, e quiete di prima. Accettò prontamente il Telles l'offerta, ſi liberarono i prigioni, e ſi conſegnarono vicendeuolmente le robe. Ma poco tempo ſi godè poi di queſto accomodamento; perche non paſſarono molti giorni, che entrati più furioſamente, che mai i Caſtigliani nel luogo di Fuignas rouinarono, & incendiarono tutta quella circonuicina Campagna. Scuſoſſi il Duca d'Alua del ſucceduto diſordine, ſtato, come egli diceua, eſeguito da i ſoldati ſottopoſti al comando del Maſtro di Campo Generale Giouanni Garai, e che per ciò non doueſſe queſta nouità punto ſconuolgere, & alterare la ſtabilita ſoſpenſione accordata. Ma hauendo poi riſaputo il Telles, che con quei ſoldati erano venuti parimente miſchiati altri vſciti dal luogo di S. Martino, ſoggetto alla giuriſdizione, & al gouerno del Duca; e non volendo, che ſotto ſpezioſi, e palliati preteſti gli cagionaſſero danni maggiori all'ombra della ſicurezza di non douerne eſſere da lui con eguale detrimento contracambiati; ſtabilì di mouere dalla ſua parte, con riſolute operazioni, diſcopertamente la guerra: per diſporſi alla quale portatoſi in Alfaiates diede ordine a tutti gl'Offiziali, che raunando da i luoghi circonuicini il maggior numero di gente, che gli foſſe ſtato poſſibile, foſſero andati ad vnirſi con lui in quella Piazza: in cui eſſendoſi intanto ammaſſate le ſoldateſche, fù determinato d'incamminarle ad attaccare il Caſtello di Elges, il quale difendeua, ſtandoui collocato nel mezzo, le due vicine Terre di Valverde, e di San Martino di Trebeio. Era quel Caſtello di figura quadra, e poſto in parte eminente, ma debolmente difeſo da vn ſemplice Alfiere con ſette ſoli ſoldati: onde eſſendouiſi ci portato ſotto con parte della gente Sancio Emanuelle, diſperati i Caſtigliani di poter fare in sì picciolo numero alcuna reſiſtenza, ſi reſero ſubito a diſcrezione. Nel medeſimo tempo auuicinandoſi Ferdinando Telles di Meneſes a Valverde fece intimare la reſa di quella Terra ſotto honoreuoli condizioni, le quali eſſendo ſtate da quei Paeſani prontamente accettate, preſtarono poi ſolennemente il giuramento di douer reſtare al Rè di Portogallo ſoggetti. L'iſteſso eſempio fù anco ſeguitato da i Terrazzani di Elges, luogo di ſolo cento Caſe, e contiguo al ſopranominato Caſtello; nel quale fù laſciato al Gouerno il medeſimo Sancio Emanuelle col preſidio di trecento ſoldati; mà all'auuiſo di queſto repentino acquiſto fatto da i Portogheſi, ordinò il Duca d'Alua alle ſoldate-

Aſſaliſcono i Portogheſi il Caſtello di Elges, che ſe gli rende con le Terre vicine.

ſche

ſche di quei contorni, che prontamente ſi portaſsero ad occupare vn eminenza, che ſopraſtaua all'accennato Caſtello, a fine di fabbricarui ſollecitamente vn ridotto, da cui lo poteſsero con l'Artiglierie battere, e moleſtare. Al comparire dunque delle Genti Caſtigliane ſcorgendo Sancio Emanuelle, che i Paeſani del luogo trattauano di mettere in ſaluo le robe; e che ſenza dar punto indizio di volere perſeuerare nell'obbedienza a i Portogheſi poco dianzi giurata, ſi diſponeuano ad affatto abbandonarlo; preuenendone egli l'eſecuzione, e preſi loro i viueri, che vi haueuano, a fine di renderne il Caſtello maggiormente proueduto; vi fece finalmente attaccare il fuoco, riducendolo totalmente in cenere. Intanto i Caſtigliani applicati con ſollecitudine al lauoro del ridotto diuiſato dal Duca d'Alua, e conducendolo in breue a perfezione, piantateui ſopra l'Artiglierie, ſi diedero inceſsantemente con eſse a battere il Caſtello con non piccolo danno de i Portogheſi, trà i quali vi reſtò morto con molt'altri ſoldati il Capitano Giouanni Correa; onde Emanuelle per replicati auuiſi hauendo fatto auuertito il Generale Telles del ſuo pericolo dimandaua iſtantemente ſoccorſo: a portar il quale ſubitamente ſi accinſe di perſona l'iſteſso Telles, e conuocate le forze della Prouincia, conſiſtenti per lo più in genti di milizia, con hauer raunata la quantità maggiore, che gli fù poſſibile, di viueri per alimentare il ſuo Campo, ſi conduſse con ſollecita marcia diligentemente in Elges con vn Eſercito di ſei mila ſoldati; hauendo inſieme comandato a Biagio Garzia Maſcaregnas Gouernatore di Alfaiates, che inuiaſse vn ſufficiente numero di ſoldati ad occupare vn altra eminenza più alta, che predominaua quella, oue era collocato il ridotto de i Caſtigliani, per potergli da quella parte eleuata più comodamente moleſtare, e col tentar anco di eſpugnare il medeſimo ridotto, diſcacciarli totalmente da quel loro fortificato poſto. In eſecuzione di queſt'ordine ne fù dal Garzia data l'incombenza dell'impreſsa al Capitano Simone di Coſta; il quale nell'incamminarſi, che faceua con cento cinquanta ſoldati a quella volta, eſsendogli per quelle ſtrade aſſai dirupate, e ſcabroſe caduto ſotto il Cauallo, ancorche con aſsai leggiera percoſſa, preſe egli il preteſto da quell'accidente, per eſimerſi dall'impegno di quella fazione, che il ſuo ſouerchio timore gli faceua apprendere per molto arriſchiata, e pericoloſa, di laſciare trà quelle montagne la ſua Gente, col ritornarſene di nuouo in Alfaiates; doue hauendolo veduto il Garzia all'improuiſo comparire, rimprouerandogli la viltà di quella poco honoreuole azione, lo fece ritenere ſtrettamente prigione; con inſieme mandare a quell'impreſa vn'altro Capitano, il quale non meno timido, & inſufficiente del primo, non potè in modo alcuno ottenerne la conſecu-

1642.

Ordina il Duca d'Alua di fabbricarſi vn ridotto contro di Elges.

1642. zione; la quale fù poi a pieno riportata dal Capitano Emanuelle Feo di Mello, e dall'Aiutante Simone Ferras di Faria: i quali accrescendo alle soprannominate genti altri cinquanta moschettieri, & hauendo diuisa in due squadroni tutta la soldatesca, guadagnarono l'eminenza, con accostarsi poi successiuamente per due differenti parti al ridotto, che si trouaua presidiato con trecento soldati; i quali, senza attendere l'esperimento dell'assalto già preparato da i Portoghesi, l'abbandonarono con somma viltà, ponendosi precipitosamente in fuga. Il Capitano Feo di Mello però non curandosi di seguitargli, entrò nel ridotto, restandoui egli medesimo alloggiato con parte de i suoi soldati. Conseguitosi dunque in questa parte dal Telles felicemente l'intento suo, e desideroso di benificare le sue soldatesche, per lo più non pagate, con il sacco di S. Martino di Trebeio, terra grossa di cinquecento fuochi; si portò ad oppugnarla con tutto l'Esercito. Ma il Duca d'Alua preuedendone il pericolo, già fin' allora, che fù preso Elges da i Portoghesi, vi haueua sollecitamente spinto dentro il Mastro di Campo Benedetto di Quiroga con alcune Compagnie di fanti, il quale con somma diligenza cinta la Terra d'vna buona trinciera vi haueua fatte nelle strade di essa molte tagliate, con anco rendere comunicabili l'vne con l'altre le case a fine, che meglio si potessero di dentro difendere, quand'anco gl'inimici superato l'ostacolo delle trinciere vi fossero entrati. Accostatosi il Telles a S. Martino, & accampatoui distesò in vna larga pianura l'esercito suo, ordinò a Giouanni di Saldagna, che con la caualleria ingombrasse tutte le strade per impedire i soccorsi, che vi era notizia essersi mossi da i luoghi della montagna di Gatta: e facendo poi da due differenti parti attaccare la Terra, vi ci si portò da quella del colle Sancio Emanuelle con cinquecento fanti: e con egual numero di soldati si spinsero dal lato contro di esso opposto il Mastro di Campo Emanuelle Lopes Brandano, & il Sargente Maggiore Lorenzo di Costa Nimoso. Trouò Sancio Emanuelle vn battaglione di fanteria squadronato fuori del luogo, & inuestitolo con brauura lo ruppe, e messe subitamente in fuga, hauendo anco le sue soldatesche nel calore della vittoria valorosamente superata l'opposizione delle trinciere, entrando con furor militare nella medesima Terra. Ma ben presto venne represso il loro animoso ardore dall'ottima difesa dentro di essa preparata da i Castigliani, restandogli precluso dalla folta gragnuola di moschettate, che si scaricauano dalle genti coperte, e rimpiattate entro le case, il procedere auanti. Dimandaua Emanuelle istantemente soccorso, & eccitaua con replicate ambasciate il Telles a fare auuanzare il resto delle fanterie; ma queste essendo collettizie, e nuoue, non assuefatte per anco a i pericoli della guer-

E abbandonato il ridotto da i Castigliani.

I Portoghesi tentano inuano l'espugnazione di S. Martino di Trebeio.

1642.

guerra; credendo di douer essere condotte ad vna morte sicura, non vollero ne per minacce, ne per preghiere in maniera alcuna mouersi; onde Emanuelle, dopo hauere acceso il fuoco a più d'vna casa, essendosi, non senza graue pericolo però, e danno de i suoi soldati, innoltrato quasi vicino alla Piazza, fù finalmente necessitato d'ordine del Comandante Generale Telles a ritirarsi con sommo suo dispiacere, e rammarico, infruttuosamente da quella operazione. L'esito poco felice di questo successo fece prendere la risoluzione di smantellare il Castello di Elges per la difficoltà, che si consideraua di poterlo conseruare nel mezzo del Paese inimico; tanto più, che la poca obbedienza incontrata nelle milizie paesane faceua ragioneuolmente diffidare di potergli in occorrenza d'attacco, portare proporzionato soccorso. Questa medesima auuersione de i paesani Portoghesi di quella Prouincia alla guerra, fece, che senza opposizione alcuna scorressero dopo quel fatto le milizie Castigliane le Campagne di Ribacoa con abbrucciare Aldea di Ponte, & otto altri piccoli luoghi. E perche ne fù anco attribuito il disordine alla poco accurata diligenza di Rodrigo Soares Pantogia, Gouernatore di Almeda, e del Gouernatore di Alfaiates Biagio Garzia Mascaregnas, furono l'vno, e l'altro inuiati dal General Telles prigionieri a Lisbona; ancorche poi dopo non molto interuallo di tempo venissero d'ordine del Rè Giouanni graziosamente rilassati. E per corrispondere intanto con non meno dissimili deuastazioni, a quelle poco dianzi praticate da i Castigliani, si portò il Telles con mille fanti scelti, ducento Caualli, e due pezzi d'Artiglieria ad oppugnare la Terra di Aldea del Vescouo, situata nelle vicinanze del fiume Casas, il quale irriga con le sue acque vna molto spaziosa, & abbondante Campagna. Era presidiato il luogo da ducento fanti, e venti Caualli, a i quali vi si erano aggiunte nella presenza del suo pericolo molt'altre Genti accorseui dalle Terre circonuicine. Fece il Telles precedere la Caualleria a prendere i posti: & essendosi egli poi con l'Infanteria auuicinato alla Terra, mandò vn Trombetta ad intimarle di douersegli rendere; ma non essendogli stata data la risposta, che egli desideraua, hauendo fatti della Fanteria trè separati squadroni l'incaminò ad assalire da più parti vigorosamente quel luogo: ma non fù meno valida per lungo spazio di tempo la resistenza de i difensori, finche superatasi dal Capitano Emanuelle Texeira, e dal Sargente Flaminio Portal la trinciera, vi salirono sopra prima di tutti, dando con il loro valoroso esempio l'adito anco a montarui

Smantellano i Portoghesi il Castello di Elges.

Fanno i Castigliani alcune scorrerie in Portogallo.

Espugnano i Portoghesi Aldea del Vescouo.

1642. tarui gl'altri soldati, i quali entrati finalmente vittoriosi nella Terra, benche non senza qualche effusione di sangue, essendouene restati feriti più di trenta, e morti venti di loro, frà i quali il Capitanio Alfonso di Toar, fecero ritirare i soldati Castigliani da ogni difesa, e ricouerarsi fuggendo nella Chiesa Maggiore. Quiui essendosi a caso attaccato il fuoco in vn fiasco di poluere, e temendo l'imperizia de i soldati Portoghesi, che vi fosse aggiustata qualche mina disposta per farli volare all'aria, e che non hauesse poi hauuto l'effetto suo, si voltarono contro i soldati Castigliani, e con efferatissimo sdegno, senza punto valergli il Sacrato della Chiesa, quasi tutti li mandarono a filo di spada. Perduta Aldea del Vescouo, e con ciò restato alle incursioni Portoghesi grandemente esposto il Campo di Argagno, da cui la Città di Ciudad Rodrigo ritraea il suo principale sostentamento: risoluette il Duca d'Alua di fortificare la Terra di Frontes, posta di rimpetto a Villarfermoso, luogo di Portogallo, ponendoui di Guarnigione ducento fanti, & vna Compagnia di caualli: ma volendo il Telles occupare quella Terra, auanti che si terminasse di fortificare, partì a quella volta con nouecento fanti, cento cinquanta caualli, e due pezzi d'Artiglieria; con i quali appena haueua egli dato principio a batterla, che gli fù portato l'auuiso di venirsigli auuicinando per sorprenderlo alcuni squadroni di Caualleria inimica. Per la qual cosa fatta formare in battaglia la fanteria, e distribuita nei luoghi più opportuni la maggior parte de i suoi Caualli, fece marciare cinquanta di loro sotto la direzione di Alfonso Furtado di Mendozza per douersi fare all'incontro de i battitori Castigliani; con i quali hauendo egli poi valorosamente attaccato il combattimento, e rotto l'ordine loro con fargli volger le spalle, quel disordine cagionò confusione, e timore tale nel grosso del resto della Caualleria, che si veniua auanzando, che si pose anch'ella, con l'esempio degl'altri, vergognosamente in fuga. Non potè però godere il Telles pienamente gl'effetti di questo prospero successo; perche consumatosi nell'attenzione di questo fatto, senza punto impiegarsi in danneggiare quella Terra, tutto quel giorno, e mancategli intanto le vettouaglie per poterui persistere più lungo spazio di tempo, desistè totalmente da quell'impresa. Ma consideratosi poi meglio dal Duca d'Alua la difficoltà di poter difendere quel luogo, non solo non procedè più auanti nell'esecuzione di fortificarlo, ma fatto vscire dal medesimo tutti gl'habitanti lo lasciò del tutto in abbandono alla discrezione de i Portoghesi; i quali accesoui il fuoco, affatto lo ridussero in cenere. Intanto Sancio Emanuelle essendosi auuicinato con cinquecento fanti, e cento caualli al Castello di Guardano spinse innanzi venti caualli a scorrere la Campagna

E rotta, e posta in fuga da i Portoghesi la Caualleria Castigliana.

Sancio Emanuelle rompe buona parte della Guarnigione di Guardano, e prende poi il luogo di Freixineda.

pagna a vista del medesimo per procurare di farne sortir fuori quella Guarnigione, mentr' egli imboscatosi in parte, doue non poteua essere discoperto, staua pazientemente attendendo, che i Castigliani vscissero alla Campagna; per conseguire, auanzandosi ad assalirgli, il premeditato suo intento di romperli, e di disfarli. Al comparire della piccola truppa di Caualleria Portoghese, punto non si ritennero di sortire, secondo il desiderio dell'Emanuelle, dal Castello alla pianura cento cinquanta caualli inimici; i quali conoscendo dalla franchezza d'animo, con cui da quel poco numeroso drappello furono subitamente inuestiti, che dietro d'esso vi potesse essere numero molto maggiore di gente, dal quale il suo baldanzoso ardire riceuesse vigoroso impulso, e fomento, e temendo dell'imboscata, ritennero auuedutamente le briglie, senza voler procedere più auanti per non innoltrarsi in qualche pericoloso impegno. Ma Emanuelle dopo, che hebbe per qualche tempo, senza fare alcun mouimento, inuano aspettato, che s'auuicinasse a lui la Caualleria Castigliana, argomentando il di lei ragioneuole sospetto, volle prima, che ella col ritirarsi nel Castello gli facesse sortire del tutto inutile il suo diuisato disegno, presentarsegli auanti con parte delle sue genti per disgombrarla dal concepito suo dubbio; e diede ordine nell'istesso punto, che egli si mosse ad incontrar gl'inimici, a i Capitani Emanuelle Texeira, e Giouanni Fiaglio, che marciando coperti con cento cinquanta moschettieri, andassero lungo le sponde del Fiume Turone ad assalirli alle spalle, mentr' egli intanto con leggiere scaramuccie gl'hauerebbe tenuti a bada sino al loro arriuo. Sospesero al comparire delle truppe dell' Emanuelle i caualli Castigliani la ritirata, e rinforzati d'ottanta fanti vsciti dal Castello ad vnirsi con loro sostennero valorosamente la zuffa combattendo per lungo spazio senza dissauantaggio: finche repentinamente inuestiti per fianco da i sopr' arriuati fanti Portoghesi se gli strinse adosso Emanuelle con tutta la sua gente; onde non potendo i Castigliani a pieno schermirsi dall' vno, e dall'altro lato doue si vedeuano doppiamente assaltati, volgendo disordinatamente le spalle, solo trattarono di procacciarsi nel vicino Castello, opportuno, e sicuro ricouero; se bene nella confusione di quella fuga ve ne restarono trenta di loro morti, e cinquanta prigioni. Poco dopo si fecero vedere dalla parte di Villarfermoso cinquecento fanti Castigliani spalleggiati da cento soldati a cauallo; a i quali essendosi fatto incontro Emanuelle con forze non disuguali, ma con virtù però molto superiore, hauendoli valorosamente assaliti, buona parte di loro ne vccise, altri ne fece prigioni, & il resto lo pose in fuga; essendosi anco per frutto più compito della vittoria a forza impadroni-

1642.

1642. to della Terra di Freixineda luogo ricco, & abbondante, soddisfacendo l'auida cupidigia de i suoi soldati con vn assai douizioso bottino. E perche la Guarnigione del Castello di Guardano apportaua molti danni alle Terre aperte de i Portoghesi, determinò il Gouernatore dell'Armi Telles, à fine d'imporre qualche freno alle frequenti loro scorrerie, di far fabbricare vn forte in Val della Mula, luogo posto sù le riue del fiume Turone, e situato quasi nel mezzo trà il medesimo Castello di Guardano, e la Piazza di Almeda; dandone l'incombenza del lauoro a Sancio Emanuelle, il quale haueua a pena dato principio alla costruzione dell'opera, che vide comparire dalla parte opposta del fiume con mille, e cinquecento fanti, e ducento cinquanta Caualli Giouanni di Meneses Signore Portoghese, stato nuouamente eletto dal Rè Cattolico per Mastro di Campo Generale in quelle parti: e perche per lo sbandamento d'alcuni de i suoi soldati, & offiziali si trouaua Emanuelle con forze molto inferiori al bisogno, e non sufficienti in maniera alcuna a potersi difendere da gl'insulti de gli Castigliani, quando si fossero risoluti d'assalirlo in quel luogo debole di sua natura, e non per anco assicurato d'alcun ben fortificato riparo, spedì sollecitamente al Telles, ricercandolo di pronto soccorso per validamente opporsi a i tentatiui de gl'inimici. All'auuiso del pericolo dell'Emanuelle non mancò subitamente il Telles di correre egli medesimo di persona ad accudirui con due pezzi d'Artiglieria, e con quelle poche genti, che si ritrouaua d'intorno: con l'arriuo delle quali inuigorito d'animo, e di spirito Emanuelle, benche si conoscesse di gran lunga inferiore di potere a i Castigliani, volle passare il fiume capace, per la siccità sua nel più feruido colmo dell'estate, a potersi facilmente vadare, e portarsi dall'altra parte di esso a fronte de gl'inimici: i quali priui di consiglio non meno, che di risoluzione non solo non si opposero prima a difficultarne, come facilmente hauerebbero potuto fare, à i Portoghesi il passaggio, ma anco poi con somma impazienza abbandonarono il vantaggio d'vna collina, dalla quale gli sarebbe stato molto ageuole d'inferire alle soldatesche Portoghesi di già passate, non mediocre danno. Quest'errore essendo stato molto bene auuertito dall'Emanuelle l'eccitò ad auanzarsi ad occupare il posto, stato lasciato da i Castigliani, l'vltime file de i quali però nell'atto del ritirarsene voltata faccia contro le truppe di lui, glie ne dilatarono per qualche breue spazio di tempo la consecuzione, finche essendo caduto nel combattimento morto vno de i loro Capitani restò talmente represso in essi quel primo intrapreso ardore, che senza ostinarsi maggiormente nella pugna, cedendo totalmente il luogo proseguirono la già determinata marcia. Ma seguitati da i Por-

Fabbricano i Portoghesi vn Forte in Val della Mula.

Sono rotti i Castigliani al Fiume Turone con molto sanguinosa strage.

Portoghesi accresciuti di nuoui caualli con l'arriuo del Capitano Rodrigo Moreira, e del Cornetta Simone Borges di Costa, a i quali si era anco aggiunto il Generale Telles con il resto della sua fanteria, e con i due pezzi di Cannone. Il replicato sparo di questi pose in vltima confusione, e sbaraglio il grosso de i Castigliani; de i quali finalmente del tutto rotti, e messi in fuga, ne restarono in quella fazione feriti, e morti più di cinquecento. Fù all'incontro assai leggiera la perdita de i Portoghesi, perche i feriti non passarono il numero di trenta, e solo dieci furono i morti, trà i quali Monsù di Lilla Ingegniere Francese. Dissipati, e dispersi i Castigliani in varie parti, si riportò il Telles in Val della Mula; & in pochi giorni con l'assiduo, e diligente impiego di tutte le soldatesche restò quella fortificazione compita. Dopo questa operazione consideratasi dal Telles la debolezza delle forze nemiche, state frescamente abbattute dall'armi sue, risoluette di condursi all'acquisto del Castello di Guardano. Conuocate per tanto le soldatesche migliori, e più scelte della Prouincia per questa impresa, si mosse da Almeda, doue se n'era fatto l'ammassamento, con ottomila fanti diuisi in dieci Reggimenti, ducento cinquanta caualli, e trè pezzi d'artiglieria. Vi faceua in quest'Esercito l'offizio di Maestro Generale del Campo Sancio Emanuelle, il quale hauendo posta la caualleria di vanguardia fece marciare in trè distinti corpi la fanteria, l'vltimo de i quali veniua con bellissimo ordine coprendo l'Artiglierie, & il bagaglio. Auuanzatosi l'Esercito sotto la Piazza vi furono diuisi con ottima disposizione i quartieri, e nella collina di S. Pietro assai contigua alle muraglie della medesima, furono collocate l'Artiglierie; le quali per esser piccole, e di portata di dodici sole libre di palla non erano troppo adattate, e proporzionate al bisogno; poiche quel Castello formato di struttura quadra, e con quattro Torrioni all'antica ne i fianchi haueua le mura rese dall'antichità così forti, & insieme conglutinate, che non mostrauano di douer cedere così facilmente all'impeto de i loro tiri. La Piazza era presidiata di cinquecento soldati, i quali alla prima chiamata fatta da i Portoghesi inuitandogli a patteggiarne la resa, mostrarono ferma determinazione di volersi per lungo tempo difendere. Ma non fecero poi dagl'effetti punto secondare questo loro animoso pensiero; perche eccitati i Portoghesi a gl'assalti per opera di Sancio Emanuelle, e del Signore di Paluenier Francese, stato nuouamente eletto in luogo del Saldagna Tenente Generale della Caualleria, s'impadronirono in breue interuallo di tempo delle fortificazioni esteriori; perdute le quali, e non volendosi gl'assediati esporre all'estremo passo dell'vltimo esperimento con ostinarsi vanamente nella difesa, fecero segno di vo-

1642.

Assedia l'Esercito Portoghese il Castello di Guardano, che se gli rende a discrezione.

1642. lere parlamentare. Consegnatisi dunque dall'vna, e dall'altra parte gl'ostaggi conuennero i Castigliani, astretti dalla necessità nel presente loro pericolo, di rendersi con poco honoreuoli condizioni, essendo stato permesso al solo Gouernatore del Castello, & a sei altri Capitani il poterne vscire colla semplice spada, a tutti gl'altri soldati fù vietato il sortirne fuori con l'armi; ma a questi gli fù conceduto il potersene liberi ritornare in Castiglia, essendo stato il resto de gl'Offiziali, eccettuati i soprannominati Gouernatore, e Capitani, inuiato prigioniere ad Almeda. Preso il Castello fù fatto da i Portoghesi volare all'aria, e totalmente demolire, essendosi il Telles, disfatto l'Esercito, e licenziate le genti, ritirato dopo la consecuzione di quell'impresa, a i soliti suoi quartieri. Ma Sancio Emanuelle naturalmente inimico d'ogni riposo, e fuor di misura inclinato a continuamente esercitare il bellicoso talento suo in militari fazioni, incamminossi con mille fanti, e la maggior parte della caualleria ad assalire il luogo di Gallegos, in cui sapeua esserui alloggiate quattordici Compagnie di fanteria Castigliana: ma queste all'auuiso hauuto dell'auuicinarsi loro le truppe Portoghesi, sorprese da estraordinario timore, senza punto indugiare ad aspettarne l'arriuo, trattarono subito, abbandonando quel luogo, di mettersi, come fecero, con sollecito passo in sicuro: onde l'Emanuelle poco dopo iui sopraggiunto, e trouata la Terra senza difesa, la pose totalmente a sacco, facendo successiuamente patire anco il medesimo danno a gl'altri luoghi circonuicini. Il Duca d'Alua in questo mentre sgomentato da gl'insulti stati fatti da i Portoghesi alli Paesi soggetti al suo militare Gouerno, e temendo nella debolezza delle sue forze di essere con non poco suo rischio, e con meno sua riputazione assalito in Ciudad Rodrigo, stata eletta da lui per Piazza d'armi, si pose con diligente premura a conuocare genti da tutte le parti per potersi opporre a gl'arditi mouimenti de gl'inimici. Gli giunse qualche numero di soldatesca, ma già in tempo, che hauendo i Portoghesi nell'espugnazione di Guardano conseguito pienamente l'intento loro, si erano ricondotti a i loro quartieri; onde il Duca per valersi in qualche maniera del raunamento delle sue truppe, si accostò alla Terra di Magliada Sorda, luogo di poco nome, e destituto d'ogni difesa, & hauendolo facilmente preso, lo fece da i suoi soldati mettere a sacco. Il Telles però alla prima notizia peruenutagli dell'ingresso del Duca in Portogallo, sortì da Almeda con tutta la caualleria per impedirgli il procedere ad auuanzamenti maggiori: ma il Duca non hauendo seco apparato di forze tali da potersi innoltrare con speranza d'esito felice in più rileuanti impegni, trattò presto di ricouerarsi ne i vicini limiti del proprio Paese. Inseguito però nella ritirata dalla Caualleria del

Saccheggia Sancio Emanuelle il luogo di Gallegos.

Prende il Duca d'Alua Magliada Sorda.

del Telles, restò da questa nella retroguardia in qualche piccola parte danneggiato. Non erano passati molti giorni dopo, che il Duca d'Alua si era ricondotto alla solita sua stanza di Ciudad Rodrigo, che per condescendere alle feruorose sue istanze fatte alla Corte di Madrid, d'ordine della medesima gli furono inuiati assai validi soccorsi di soldatesche, trà le quali vn numeroso corpo di ottocento Caualli, di cui se n'era dato il comando, col titolo di Generale della Caualleria, a Giouanni Soares di Alarcone Signore di Torres Vedras, quello medesimo, che poco dopo l'assunzione del Rè Giouanni alla Corona abbandonate le parti sue si era col passarsene personalmente in Castiglia apertamente dichiarato aderente al partito del Rè Filippo. Inuigorito dunque il Duca d'Alua da così potenti aiuti, e da vn nuouo rinforzo anco sopraggiuntogli di fanteria, non volle indugiare a farne sentire molto pregiudiziali gl'effetti a i Paesi contigui del Portogallo, col prontamente ordinare, come fece, al medesimo Giouanni Soares, che sollecitamente si portasse a danneggiarlo con vn Esercito composto di quattromila fanti, e di mille caualli. Erano molto deboli in questo tempo nella Prouincia della Beira le cose de i Portoghesi; poiche per la mancanza delle paghe si erano sbandate molte di quelle soldatesche: & hauendo il Telles fatte replicate istanze a Lisbona per essere in tanto suo pericolo, e bisogno opportunamente soccorso, non gl'era stato mandato dal Rè aiuto alcuno di gente, ne sussidio, ancorche minimo, di denaro. Entrato dunque il Soares con l'Esercito suo in Portogallo, e presi, e saccheggiati i luoghi di Escarigos, Vermiosa, Almefala, Mattalobos, e Colmiar, senza ne meno perdonare alla vita di molti Paesani, che furono, ancorche senza fare resistenza, ne difesa alcuna, mandati a filo di spada; andò finalmente a piantare l'assedio a Scaglione, luogo attenente alla giurisdizione di Castello Rodrigo. Giace Scaglione nel fine d'vna spaziosa pianura irrigata per mezzo dal fiume Agada: il quale frapponendosi con la sua corrente trà Portogallo, e Castiglia diuide l'vno dall'altro questi due Regni. Vi erano nella Terra solo trenta soldati di leua, oltre cento cinquanta de i Paesani ottimamente disciplinati, e pronti, e disposti per impiegarsi in ogni più pericolosa fazione. Veniuano retti questi dal Capitano Paolo Freire, e comandati quelli, in assenza del loro Capitano Giouanni di Silua, dall'Alfiere Giouanni Rodrigues. Era circondato il luogo da vn'assai debole trinciera; ma la fiducia maggiore della sua difesa era riposta in vn ben inteso Ridotto, fabbricato contiguo alla Chiesa principale, e nella qualità della medesima Chiesa, la quale construtta solidamente di pietra, e fortificata da alcuni esteriori ripari non poteua essere così di leg-

1642.

Giungono al Duca d'Alua grossi rinforzi.

Entra Giouanni Soares di Alarcone con l'esercito nella Beira con farui molte deuastazioni, e pone finalmente l'assedio a Scaglione, che valorosamente si difende.

1642. gieri espugnata. Facilmente fù da i Castigliani guadagnata la trinciera, stata quasi volontariamente abbandonata da i Portoghesi, i quali salui, & intieri si ritirarono con speranza di più vtile operazione a difendere il Ridotto, e la Chiesa soprannominata. Entrati gli Castigliani tanto felicemente nella Terra, si erano dati a credere di douersi con l'istessa ageuolezza anco impadronire di quel Fortino, e terminare fortunatamente l'impresa: e perciò senza vsare d'alcun circospetto risguardo, ò d'altra ben praticata cautela di guerra, vi ci si accostarono con disprezzante baldanza totalmente scoperti; onde molto bruscamente furono salutati da i Portoghesi, i quali appieno valendosi dell'inconsiderato procedere de gl'inimici, con replicati tiri fruttuosamente impiegati negli squadroni loro, li fecero ritirare con sommo disordine, e non minore lor danno. Tornarono però di nuouo poco dopo i Castigliani ad auuanzarsi, coprendosi in luogo di gabbioni con alcune botti iui a caso ritrouate. Ma vani riuscirono gli sforzi loro, benche replicatamente tentati contro l'vna, e l'altra di quelle fortificazioni; essendone stati sempre dal valore de i difensori con sanguiuosa strage rispinti, e ributtati. Ma non ancora del tutto esclusi i Castigliani dalla speranza di vltimarne l'espugnazione, ne rinouarono con furia maggiore di prima gl'assalti, & aperta, oue la muraglia della Chiesa era più debole, la breccia, era già riuscito a molti de gl'Aggressori di entrarui: ma accudendo nella grauezza maggiore del pericolo con raddoppiata brauura non solo gl'huomini, ma anco le donne, tagliarono a pezzi tutti quelli, che per loro maggiore disgrazia vi erano entrati, e chiusa di nuoui ripari quella patente apertura, resero affatto disperati gl'inimici di potere ridurre a fine intorno a quel luogo l'intento loro. Per la qual cosa il Soares esasperato viuamente nell'animo, e temendo, che di momento in momento potesse giungere il Telles con le forze della Prouincia non solo a soccorrere Scaglione, ma anco a danneggiare l'esercito suo nella ritirata, risoluette affatto desistere da quella impresa, dopo hauerui perduti centocinquanta de i suoi migliori soldati, & esserui restato ferito numero molto maggiore di loro; e senza cimentarsi ad altri meno azzardosi impegni, si riportò con tutte le sue genti in Castiglia. Intanto il raunamento delle forze de i Portoghesi era proceduto molto differentemente di quello nella mente del Soares gli haueua fatto timidamente concepire il suo dubbioso sospetto; perche poco giouando l'efficaci, e diligenti premure del Generale Telles, non erano con la douuta obbedienza, ne con la necessaria prontezza concorse le soldatesche miliziane del Paese alle Insegne; e perciò non trouauasi egli in stato equiualente da potere in maniera alcuna campeggiare a fronte dell'

L'Alarcone si ritira.

Eser-

Esercito Castigliano. La tenuità delle forze non era però sufficiente a far restringere l'animo per se stesso grande, e coraggioso del Telles, costantemente risoluto di volersi in ogni più svantaggiosa forma opporre a i tentatiui, quali si fossero, de gl'inimici: al che mentre egli, inteso il pericolo di Scaglione, si andaua intrepidamente incamminando, gli giunse la notizia della valorosa difesa fatta da quei Paesani, e la totale ritirata dell'esercito Castigliano: della quale per maggiormente certificarsi ordinò a Sancio Emanuelle, che con quaranta caualli, e cento fanti si portasse a prenderne più distinta, e più sicura contezza. Da alcuni Castigliani dunque presi dall'Emanuelle, e condotti prigionieri alla presenza del Telles, si riseppe poi, che ancorche fosse vero, che Giouanni Soares di Alarcone era ritornato in Castiglia con l'esercito suo; essere ancora certo, che egli si preparaua di nuouo per emendare con più vigorose operazioni gl'infruttuosi effetti delle sue prime mosse. A questa notizia il Telles s'incamminò con quelle poche genti, che haueua seco al luogo di Miuzella, sito molto opportuno per inuigilarsi iui da esso gl'andamenti de gl'inimici; & insieme, quando l'hauesse richiesto il bisogno, assai commodo per potersi egli portare ad ogni parte, che per auuentura venisse da i Castigliani assalita; e dal medesimo luogo spinse con cento caualli l'Emanuelle in Castiglia, per meglio spiare la certezza de i mouimenti loro. Inoltrossi l'Emanuelle quattro leghe dentro il paese contrario, oue hauendo depredata copiosa quantità di bestiami, gl'inuiò in Portogallo assieme con alcuni Paesani fatti parimente da lui prigioni, a fine, che dal Telles venissero più minutamente esaminati intorno alle notizie, che egli desideraua. Alla fama intanto precorsa delle deuastazioni, e rapine fattesi dall'Emanuelle, si erano mossi da Bodano, e da Guinaldo ducento caualli, che a caso in quei luoghi si ritrouauano alloggiati, & vnitisi assieme nella Campagna si auuanzarono risolutamente ad attaccare la caualleria Portoghese, la prima squadra della quale era guidata dal Capitano Cristoforo Fonseca, che si era dilungato per qualche spazio da gl'altri caualli, e non potendo egli sostenere l'impeto furioso, con cui da i Castigliani si vide assalito; mentre a gran passo si veniua ritirando, fù opportunamente sostenuto dall'Emanuelle sopraggiunto con il resto delle genti in soccorso suo. Quiui per qualche tempo valorosamente combattendosi da ambe le parti, stette in eguale bilancia senza vantaggio d'alcuna di esse, il conflitto: finche soprafatti i Portoghesi dalla superiorità del numero de gl'auuersarj, rotti finalmente, e sbaragliati da loro furono necessitati a volgere le spalle. Ma rincorati dal valore di Monsù di Rosan Francese, che gli ricordò di essere meglio di procurare col combattere di saluare la vita, che col vergognosamente fug-

Entra l'Emanuelle in Castiglia, e viene seguitato nella ritirata da ducento Caualli Castigliani con i quali combatte, e gli fà retrocedere la marcia.

1642. fuggire restare con nota di perpetua infamia miseramente tagliati a pezzi, & eccitati dall'animoso esempio di Sancio Emanuelle, e di Alfonso Furtado di Mendozza, i quali posti nell'vltime file faceuano per anco intrepida fronte a gl'inimici, trattennero i soldati fuggitiui il passo, riattaccando con i Castigliani vigorosamente la pugna. Il vario modo di procedere de i Portoghesi fece entrare in sospetto i Castigliani, che essi haueſſero riceuuto qualche nuouo rinforzo di gente alle spalle, ò pure di poter essere condotti da loro in qualche imboscata. Questo dubbio li fece prima far alto, e radicandosi poi sempre più nell'animo loro questa vana temenza, a procurare col frettolosamente ritirarsi, di mettersi in saluo. Conosciutosi dunque da i Portoghesi l'opportuno vantaggio che gli porgeua l'ingannata credenza de i Castigliani, non furono lenti in animosamente seguitarli, e postili finalmente in fuga, oltre l'hauerne lasciati molti morti, e feriti sù la Campagna, ne condussero trenta di loro prigioni. Ma in questo mentre Giouanni Soares di Alarcone era entrato nuouamente in Portogallo col grosso delle sue genti, & accostatosi alla Terra della Naue di Sabugal l'haueua facilmente presa, e saccheggiata. Onde il Telles, ch'ancora si trouaua nel soprannominato posto di Miuzella, alla notizia dell'ingresso de i Castigliani nella Prouincia, hauendo accolte le genti di Sancio Emanuelle ritornate vittoriose dall'accennata fazione, & insieme spediti ordini solleciti per essere seguitato da altre soldatesche vicine, si era mosso con le poche forze, che si trouaua d'intorno, per soccorrere al pericolo della Naue: della di cui subita espugnazione ancorche glie ne peruenisse poi per istrada l'auuiso, non volle dessistere dal proseguire auanti la intrapresa marcia con intenzione di accostarsi al Campo inimico; e benche venisse, per la disuguaglianza delle forze, da i suoi efficacemente dissuaso da vn tanto animoso pensiero, egli sommamente studioso della propria riputazione, e del credito dell' armi della sua Nazione, non voleua permettere, che sù gl'occhi suoi proprj si facessero da i Castigliani progressi maggiori senza incontrare almeno qualche opposizione, & ostacolo dalla sua parte. Troncò le disputazioni, & i discorsi fatti in contrario senso da i suoi Capitani il subito comparire delle truppe Castigliane; le quali dopo hauere intieramente distrutta, & incenerita la Naue si veniuano ritirando. Era in gran parte scemato il numero della fanteria inimica, essendone vn corpo assai considerabile della medesima ritornato con le robe depredate in Castiglia: non ostante però questa diminuzione era senza comparazione superiore alla Portoghese, e con non disuguale sproporzione l'eccedeua anco di gran lunga la Caualleria; onde molti de gl'Offiziali del Telles detestauano come atto manifesto di temerità in lui, il voler-

Entra di nuouo l'Esercito Castigliano nella Beira, e vi prende la Terra della Naue di Sabugal.

voler-

volersi cimentare a combattere con vn tanto disuantaggioso partito. Ma allegando il Telles nell'inoltramento dell'impegno presente, impossibile la ritirata senza restare totalmente rotti, e tagliati a pezzi da i Castigliani, esortaua con sensi sommamente generosi, & efficaci, a volersi riporre nel valore dell'animo, e delle braccia l'vnica speranza, che vi rimaneua della salute loro. All'approssimarsi intanto i Castigliani alla fanteria Portoghese ottimamente squadronata, ma non coperta d'alcun riparo, furono da questa con la moschetteria salutati, se bene fuori di tiro, & in tanta sproporzionata distanza, che non potè inferirsegli danno di sorte alcuna; onde conosciutosi dal Telles, e dall'Emanuelle quel disordinato procedere de i loro fanti, corsero con la poco loro caualleria a ricoprirli per dargli campo di tornare a ricaricare, e nell'istesso tempo valorosamente sostennero la furia, con cui da i Castigliani vennero attaccati. Durò per qualche spazio dalla parte de i Portoghesi pericolosissimo il conflitto, finche nel feruore maggiore del combattimento sopraggiunsero, ancorche non in molto numero, di soccorso le genti state chiamate dal Telles, con le quali vniti gli sforzi maggiori loro, e facendo con marauigliose proue apparire chiarissimo il loro valore, necessitarono finalmente i Castigliani alla ritirata con non piccolo loro discredito. Dalla banda de i Portoghesi non vi morì quasi alcuno, e solo vi restarono trenta feriti, trà i quali Alfonso Furtado di Mendozza, e cinque, ò sei altri Offiziali di minor conto. Nelle Prouincie di Trà Doro, e Migno, e di Dietro à i Monti, vi seguirono in quest'anno pochissime fazioni d'importanza; mentre l'operazioni della prima, la quale dopo la partenza di Gastone Coutigno, restata alla cura di trè Mastri di Campo, solo si restrinsero in alcune scorrerie fatte in Galizia con deuastazione, e con danno d'alcuni luoghi deboli di quel Regno: vero è però, che dalla parte di Dietro a i Monti vi succedette vn incontro di non leggiera considerazione; poiche essendo Rodrigo di Fighere-do di Alarcone, che continuaua tuttauia nel Gouerno dell'Armi di quella Prouincia, con mille, e cinquecento fanti, cento cinquanta Caualli, e cinque Cannoni, entrato ne i vicini confini del Paese inimico con lo stabilito concerto con i Comandanti del Doro, e Migno, che douessero nel medesimo tempo entrare da quella parte con le truppe di quella Prouincia in Galizia, per potersi poi insieme congiungere, e così vniti impiegare le forze loro in danno, e deuastazione maggiore di quel Regno: mà non essendo per ancora peruenuto alcun'auuiso all'Alarcone dell'auuicinamento delle soldatesche del Migno, che egli attendeua, a fine di regolare secondo il passo di esse le mosse sue; risoluette in tanto di spingere innanzi settecento fanti, e cento cinquanta caualli a carico

1642.

Combattono i Portoghesi con l'Esercito de i Castigliani, i quali si ritirano.

rico

1642.

rico di Francesco Pereira di Silua ; per trattenere, e per opporsi alla Gente, che a caso fosse potuta in questo mentre sortire da Monterei. Il Pereira dunque nel procedere, che faceua auanti con la sua marcia, fù reso auuertito da i suoi battitori, della comparsa in distanza poco lontana di trè Compagnie di caualli inimiche ; alla quale notizia fatto far'alto alla fanteria, e diuisa in trè piccoli separati squadroni la caualleria sua, ne mandò vno col Capitano Michele Ferras Brauo ad auuanzare per la strada diritta, ordinò a Gregorio di Castro, che s'incamminasse con l'altro lungo le sponde del fiume Tamega, & egli con l'vltimo attrauersò vna piccola valle a fine di più speditamente portarsi a fronte de gl'inimici : i quali essendo stati da lui in breue spazio raggiunti, & attaccatili con valoroso ardimento, furono necessitati a prendere con non poco loro danno la carica, & a ritirarsi seguitati da i Portoghesi sino a Verino, luogo assai contiguo a Monterei. Quiui essendosi il Pereira incorporato con l'altre due squadre di caualleria, poco stette a comparire alla vista loro Martino di Redin Priore di Nauarra con vn grosso corpo di cinquemila fanti, e di quattrocento caualli. Hauerebbero voluto i Capitani Portoghesi in tanto loro pericolo ritirarsi, e tornare indietro ad vnirsi, & a congiungersi con la fanteria loro ; se dalla pazza temerità di Vgo Ordio Mastro di Campo Francese, con vani stimoli, & incitamenti d'honore non ne fussero stati efficacemente distolti ; dandogli a credere, che sarebbe stato vn grandemente detrarre alla loro riputazione, se con sembianza di timore hauessero volontariamente abbandonato il Campo. Ma poco però poterono poi in esso persistere ; perche auuanzatosi l'istesso Priore di Nauarra con tutta la caualleria, tramischiata d'alcune maniche di moschettieri, assalì i caualli Portoghesi nel loro posto, necessitandoli a prendere con dupplicato loro scorno, per saluarsi, precipitosamente la fuga, & a ritirarsi in vna montagna, doue già si erano ricouerati gli settecento fanti stati da loro lasciati in dietro. Seguitolli il Priore con tutto l'esercito, & ancorche non li raggiungesse, se non che in tempo, nel quale di già era totalmente oscurato il giorno, niente di meno non lasciò subito d'inuestirgli con risoluto feruore. Si difesero brauamente i Portoghesi aiutati dal vantaggio del sito per lungo spazio di tempo ; nel quale hauendo intanto, per il feruente rimbombo de i tiri, inteso da lontano l'Alarcone il pericolo della sua gente, marciò con il resto delle truppe per soccorrerla verso la medesima volta. Ma essendo la sua soldatesca miliziana, e non pagata fù da buona parte di essa per istrada abbandonato. Sopraggiunto nulla di meno con i pochi, che lo seguirono in aiuto de i suoi si mescolò intrepidamente nel combattimento. Ma preualendo la buona disci-

Sono nella Prouincia di Dietro ai Monti dal Prior di Nauarra rotti i Portoghesi con gran loro mortalità.

pli-

plina; con la quale il Priore di Nauarra si contenne in quella occasione; restò finalmente rotta, e disfatta la fanteria Portoghese con la morte del Capitano Antonio di Cugna, e di ducento altri soldati, oltre la prigionia di Michele Ferras Brauo Capitano di Caualli; e vi sarebbero forse periti tutti, se le tenebre della notte non hauessero saluati i fuggitiui, e datogli campo di ritirarsi in vn'altra vicina più discoscesa, e dirupata montagna. Nel giorno seguente l'Alarcone hauendo raccolte, e riunite le sue mezzo disperse, e dissipate truppe, non dubitò di presentarsi a vista dell'inimico, e di condursi in Villareglio poche miglie lontano da Monterei, nel quale quartiere gli venne poi di mano in mano soprarriuando qualche rinforzo, ancorche non si potessero mai seco congiungere le soldatesche del Migno, restando del tutto infruttuoso il mouimento loro, quiui all'accostarsegli, che fece di nuouo il Priore con l'Esercito suo, accresciuto oltre la Caualleria al numero di seimila fanti; Gli vscì à fronte l'Alarcone con il suo piccolo Campo ottimamente squadronato, mostrandosi pronto al cimento; ma non essendosi poi in tutto il giorno dato dal Priore indizio alcuno di volere abbracciare il combattimento; ritirossi l'Alarcone nell'oscurar della notte al solito alloggiamento; e senza essersi poi fatta dall'vna parte, e dall'altra alcuna militare fazione, ognuno si ricondusse al riposo de i propri quartieri. Era fin da gl'vltimi giorni dell'anno antecedente 1641. peruenuto alla Corte di Roma Michele di Portogallo Vescouo di Lamego, stato come già si disse, dal Rè di Portogallo inuiato per Ambasciatore suo d'obbedienza al Pontefice Vrbano VIII. Si era il Vescouo trattenuto lungo tempo per il viaggio, per essersi prima trasferito alla Corte di Francia, doue hauendo riuerito quel Rè, ne haueua anco da lui riportati molti caldi, & efficaci offizj, così per il suo Ambasciatore Marchese di Fontanè residente in Roma, come anco per i Cardinali parziali, & aderenti alla fazione Francese, a fine d'aggeuolarsegli la strada al suo pubblico riceuimento, che si preuedeua douer essere sommamente attrauersato in quella Corte dalla potenza Spagnuola; e preso poi sopra d'vn poderoso Vascello da guerra statogli preparato con la scorta d'altre due Naui d'ordine del medesimo Rè in Tolone l'imbarco, se n'era venuto a dirittura ad approdare a Ciuita Vecchia: di doue essendosegli fatte assicurare le strade con alcune squadre di soldatesca, d'ordine del Cardinale Antonio Barberino Nipote del Papa, per renderlo immune dagl'insulti, che se gli fossero potuti macchinare da gli Spagnuoli; se n'era venuto a Roma accompagnato da numerosa comitiua di Portoghesi, e di Francesi, andati fino colà ad incontrarlo, ad alloggiare priuatamente nel Palazzo dell'Ambasciatore di Francia.

Si fà incontro Rodrigo di Figheredo di Alarcone all'Esercito Gallego comandato dal Priore di Nauarra; ma non si viene al combattimento.

Il Vescouo di Lamego arriua a Roma.

1264. Era assai dubbioso, & incerto l'esito del suo negoziato; perche quantunque Vrbano fusse Principe di benignissima inclinazione, e per se stesso propenso ad amoreuolmente condescendere alle ragioneuoli istanze del Rè Giouanni, il quale si trouaua attualmente in possesso del Regno, col non rifiutare quegli atti ossequiosi di deuozione, che gli veniuano resi da vn Principe Cattolico, & i quali erano stati ne i tempi andati in altri simili esempj, & occasioni sempre accettati da i Pontefici suoi Predecessori: nulladimeno le contrarie opposizioni, che si faceuano dal Marchese de los Veles Ambasciatore di Spagna, per distorlo da ciò, lo rendeuano soprammodo perplesso, & irresoluto in deliberarsi in vna materia graue per se medesima, e che portaua la certezza di grandemente esasperare l'animo del Rè Filippo, con il dubbio di poterne poi risultare, nelle male soddisfazioni di vn tanto Rè, molto considerabili pregiudizj alla Sede Apostolica, e non meno perniciose conseguenze alla priuata sua Casa, nelle persone dei suoi Nipoti. Con tutto ciò, non volendo il Papa in affare di tanto peso camminare, se non che con passo molto attento, e preponderato, e non fidando al solo giudizio suo proprio, benche dotato di matura, e consumata prudenza, il prenderne accertatamente determinazione, risoluette con il sentire il parere, & il consiglio d'vna Congregazione di Cardinali deputata per la discussione di questo affare, rendere quieta la sua coscienza, & in ogni forma, che si fosse dalla medesima Congregazione stabilito, meglio insieme soddisfare, & appagare il Mondo. E perche era stato mandato dal Rè di Portogallo in compagnia del medesimo Ambasciatore con il semplice titolo di Agente l'Inquisitore Sebastiano Rodriques Pacecco, huomo di profonda letteratura, e grandemente versato nelle materie Canoniche, a fine che nelle difficoltà, che si supponeua fossero per incontrarsi, hauesse potuto egli operare francamente per appianarle, come priuato Ministro, e senza quelle vane formalità di trattamenti, che tanto sogliono allungare, & attrauersare i negozi. Cominciò egli a maneggiarsi, & a trattare con il Cardinale Francesco Barberino Nipote d'Vrbano per rimouere con le ragioni suggeritegli dalla sua eccellente dottrina, gl'imbarazzi, e gl'ostacoli, che i ministri Castigliani si studiauano di far insorgere, perche non fosse in maniera alcuna ammessa quell'Ambasceria: & hauendolo il Cardinale ne i primi congressi della di lui trattazione ricercato di fargli costare la giustizia del Titolo, con cui il Duca di Braganza haueua assunto il possesso della Corona: rispose accortamente il Pacecco, *che il suo Rè si era mosso ad inuiare a Roma quell'Ambasciatore, per rendere vna riuerente espressione de i deuoti suoi sentimenti, che haueua nelle cose spirituali verso il Sommo Sacerdotio, e la Santa Sede Apostolica; poiche*

Deputa il Papa vna Congregazione di Cardinali sopra gl'affari del Vescouo.

Negoziati dell'Agente Pantaleone Rodriques Pacecco con il Cardinale Barberino.

che nel resto, per quello concerneua al temporale del Regno suo, non trouaua d'esser tenuto a renderne conto ad alcuno, essendo egli Padrone d'vno stato libero, & indipendente da ogni giudizio humano: che perciò non abbisognaua, nè dal Papa, nè da qualsisia altro Principe decisione, ò dichiarazione alcuna sopra d'vn dominio, che egli solamente riconosceua dalla natura, e da Dio: che se però esso Cardinale, ò sua Santità hauessero voluto, per appagare la particolare curiosità loro, essere distintamente ragguagliati del chiaro, & infallibile diritto, che il Rè suo Signore haueua sopra la Corona, che egli possedeua, gli lo hauerebbe fatto in ogni più esatta, & euidente forma apparire, (come poi prontamente eseguì in vna copiosa scrittura, che gli presentò) in essa confutando con solide, e valide ragioni le opposizioni in contrario fatte, ne i loro diffusi manifesti, pubblicare da i ministri del Rè Cattolico. Non mancò anco l'istesso Cardinale d'insinuare al medesimo Agente, per tirare in lungo la negoziazione, & intanto coonestare con alcuno apparente pretesto di dilazione le deliberazioni dá prendersi sopra vn tanto spinoso, e dibattuto affare; *che all'apparenti speciose dimostrazioni di venerazione, e di rispetto, che il Rè Giouanni pretendeua di rendere al Papa con quella Ambasceria, non corrispondeuano punto poi li più essenziali, & importanti effetti, vedendosi tuttauia in Portogallo continuare nell'vsurpata ritenzione delle Capelle, dounte per tanti legittimi titoli alla Chiesa; violandosi con perniciosissimo esempio per questa strada la Giurisdizione, e l'Immunità Ecclesiastica, & approuandosi con l'indurata insordescente contumacia, lo scandaloso attentato, eseguitosi nella persona di Monsignor Castracani Vescouo di Nicastro, e Collettore Apostolico, stato violentemente, per questo solo rispetto, cacciato da quel Regno. A questo anche aggiungersi il graue sentimento cagionato a tutto il Mondo Christiano dalla detestabile prigionia dell'Arciuescouo di Braga, fatta contro ogni esenzione dell'Ecclesiastica dignità: però esortaua, che per rendersi appagato, e soddisfatto l'animo in ciò giustamente risentito, & esasperato del Papa, si reintegrasse la Chiesa delle Capelle, senza faruì sopra altre più cauillose dubbitazioni; e che insieme fosse restituita pienamente la libertà con i beni statigli vsurpati all'Arciuescouo di Braga: il quale quando si volesse costituire Reo de i delitti, che se gli opponeuano, fosse almeno sotto buona custodia trasmesso a Roma, acciò che il Papa come solo suo Giudice competente hauesse potuto prendere conoscimento de i meriti della sua causa per gastigarlo, quando si fosse trouato colpeuole; perche con tali dimostrazioni, come maggiormente espressiue del rispettoso, e Cattolico zelo, che si volcua dare a credere del Rè, più facilmente il Papa si sarebbe lasciato persuadere ad ammettere, & ad accettare l'Ambasceria tanto da loro desiderata.* A queste proposizioni del Cardinale replicò il Pacecco, *che la commissione, che il Vescouo di Lamego haueua dal suo Signore, non si estendeua ad altro, che a prestar l'obbedienza in nome di*

1642. *lui come di Principe Cattolico a sua Santità, nè pareua eßer lecito douersi con altri sensibili pesi, contro ogni diritto comune, grauare l'esecuzione d'vn atto totalmente libero, e volontario; e per ciò non eßere di marauiglia, se l'Ambasciatore non haueua facoltà da trattar cose, le quali erano fuori d'ogni immaginazione: confidare però egli tanto nella Christiana Pietà del Rè, che ben si animaua a promettere, anco in suo nome, che il negozio delle Capelle si sarebbe concordemente aggiustato di comune sodisfazione, e con temperamento alla Chiesa medesima molto fauoreuole, e vantaggioso, ogni volta, che dalla Sede Apostolica si foße inuiato in quel Regno vn Nunzio a trattarlo, come haueuano già praticato in altri tempi sopra il medesimo affare li Pontefici Giouanni XXI. e Sisto IV. mentre regnauano i Rè Alfonso V. e Giouanni II. hauendo quella difficile controuersia hauuti gli suoi antichi principj, fin dall'anno 1404. dal qual tempo, sino alle contrarietà moße dal Vescouo di Nicastro, sempre quella Corona haueua ritenuto libero il poßeßo di prouedere, e conferire quelle Capelle. In quanto poi alla persona dell'Arciuescouo, non poteрsi da alcuno arguire, che il Rè haueße punto ecceduto le permissioni del diritto Canonico, perche eßendo quel Prelato manifestamente conuinto di delitto di lesa Maestà, non l'esentaua il foro Ecclesiastico, non solo dalla prigionia, ma ne anco dalla morte; del che ve n'erano varj esempi nel Mondo: persuadersi però egli, che il Rè per non restare con vn minimo neo di scrupolo nella sua coscienza, si sarebbe facilmente indotto à far consegnare il proceßo, contro di lui fabbricatosi, a qualunque Giudice Ecclesiastico, che in Portogallo foße stato dal Papa deputato per giudicarlo, mentre era al Rè totalmente precluso il campo di potere inuiare la persona dell'Arciuescouo a Roma; così per il pericolo di eßere per il viaggio dalla potenza degli Spagnuoli a forza ritolto, e liberato dalle mani di quelli, che lo venißero guardando, come parimente per l'improprietà d'hauersegli a formare in Roma la colpa d'vn'offesa Maestà, che non era in quella Corte per anco riconosciuta per tale.* Queste obbiezioni però a bello studio poste in campo dal Cardinale solo per guadagnare il benefizio del tempo, si sarebbero facilmente sopite, ò pure di leggieri con qualche conueneuole temperamento accordate: ma quello, che difficultaua maggiormente il negozio, e che rendeua gl'animi de i Cardinali della Congregazione dubbiosi, e rilenti alla fauoreuole determinazione di ciò, che era procurato dalli Ministri Portoghesi con la valida interposizione dell'Ambasciatore di Francia, era *il considerarsi per anco molto vacillante, e sommamente incerto il lungo stabilimento della Corona in Persona del Rè Giouanni, combattuta non solo dalle forze estrinseche de i Castigliani, ma anco latentemente insidiata da interne, & intestine congiure: e benche si foßero da lui felicemente superate con il risoluto, e terribile castigo dato a i delinquenti, le fresche paßate cospirazioni, si temeua*

gran-

grandemente, che vi poteſſe eſſere ricoperto, e naſcoſto qualche fuoco di cattiue diſpoſizioni, che foſſe improuuiſamente per iſcoppiare con la ſouuerſione del Regno, e con la totale rouina del Rè: nel qual caſo non hauerebbe altro operato l'eſſerſi riceuuta, tanto fuori di tempo, e così inopportunamente vna ſimile Ambaſceria, che l'hauerſi ſuſcitato contro, ſenza alcun'profitto d'vtile conſeguenza, l'odio, & il giuſto riſentimento del Rè Cattolico, il quale con ſenſitiue eſpreſſioni ſi proteſtaua di douer fare di vna tale ingiuria, che ſe gli foſſe inferita ogni più ſtrana dimoſtrazione di riſentimento; per ciò pareua a tutti aſſai ſana riſoluzione andarne allungando le determinazioni, per attendere intanto di vedere maggiormente conſolidata la ſuſſiſtenza della preſente dominazione del Rè Giouanni; per non fare precipitare con atto poco conſiderato le prudenti, e peſate deliberazioni di vn Papa, graue di età, e che in tutte le azioni ſue haueua data ne i tempi paſſati applaudita, e regolata norma di ſapienza, e di ſaggia accortezza al Mondo.
Queſte prolungate irreſolutezze, benche fauoreuoli alla intenzione del Marcheſe de los Veles, non lo rimoueuano dal concepito dubbio, che finalmente ſi foſſe potuta prendere in tale affare contraria riſoluzione a i deſiderj del Rè Filippo: onde torbido di ſua natura, e venendo anco maggiormente inſtigato dalle violente inſinuazioni de gl'altri Miniſtri, e Parziali della Corona Cattolica, malamente haueua ſopportato, che l'Ambaſciatore Portogheſe, dopo eſſere ſtato qualche tempo alloggiato nel Palazzo dell'Oratore Franceſe, foſſe poi andato, aſſiſtito dallo ſplendore di nobile, e numeroſa Corte, a dimorare nell' habitazione ſua propria, ſtatali già per innanzi preparata in aſſai ſontuoſa forma. Et hora rimiraua con occhio ſommamente liuido, e rabbioſo, che alla preſenza di lui egli ſi aſſicuraſſe di paſſeggiare per Roma, ancorche in priuata, e poſitiua maniera, come gli era ſtato preſcritto da i Cardinali della Congregazione, mentre pendeua irreſoluto l'eſito del ſuo negozio: perciò ſi era diſdegnoſamente fiſſo nel penſiero, nell'incontrarſi, come a bello ſtudio hauerebbe procurato, con il Veſcouo di Lamego per le ſtrade di Roma, di fargli fare dal ſeguito della ſua numeroſa famiglia armata copertamente, e ſpalleggiata da alcuni ſoldati Napolitani, e Spagnuoli veſtiti a liurea, e tramiſchiati fra la turba de gl'altri ſuoi Palafrenieri, qualche violento affronto.

Pericoloſo incontro del Veſcouo di Lamego con l'Ambaſciatore di Spagna.

Hauendo per tanto riſaputo, che il Veſcouo alli 20. d'Agoſto, giorno dedicato alla feſtiuità di S. Bernardo, ſi era trasferito a viſitare l'Ambaſciatore di Francia, ſortì il Marcheſe fuori di caſa con la comitiua di più carrozze, ripiene di gente armata, e circondato, oltre il ſolito numero de i ſuoi ordinarj ſtaffieri, da i ſoldati ſopr'accennati con l'arme coperte, riſoluto di dare adempimento al ſuo prauo determinato diſegno. Di queſta eſtraordi-

naria

1642. naria turbolente preuenzione dell'Ambasciatore Spagnuolo ne peruenne qualche sentore all'orecchie del Cardinale Francesco Barberino, il quale argomentandone facilmente i motiui, non mancò di far rendere auuertito, benche già tardi, il Vescouo di Lamego d'astenersi per quel giorno dall'vscire di Casa, e di dare ordine a Monsignore Gio: Battista Spada Gouernatore di Roma, che facesse correre tutta la sbirraglia ad ouuiare a i disordini, che se ne preuedeuano; se bene quella gente vilissima nell' occasione, che poi se gli offerse di douer partire la quistione, si tenne sempre lontana dal rischio maggiore, che ella temeua del danno suo proprio, senza essersi punto impacciata nell'emergente, che ne succedette. Intanto l'Ambasciatore Portoghese, che già si ritrouaua nella visita con quello di Francia, essendo stato in tempo auuertito del suo pericolo, hauerebbe come Ecclesiastico, & alieno dal cimentarsi in impegni tanto improprj della pacifica sua professione, volentieri sfuggita l'occasione di quell'incontro. Ma a ciò mostrandosi il Marchese di Fontanè di molto contrario senso, efficacemente lo persuase a distorsi da quel pensiero, ponendogli in considerazione; *che se con atto sì manifesto di timore haueße allora ceduto, si sarebbe per sempre priuata la libertà di potere più paßeggiare per Roma, dando all'ordinaria alterigia Castigliana adito maggiore di macchinargli altri più arditi, & animosi insulti; per opporsi a i quali era neceßario in quella prima occasione mostrare generosamente petto, e risoluzione eguale, senza punto sgomentarsi; ma con vigore sostenere il decoro della propria dignità, & il credito, e la stima di pubblico Rappresentante del suo Rè: douersi egli dunque riportare posatamente al suo Palazzo, ma accompagnato in forma tale, che foße valeuole, e sufficiente a poter ribattere, e reprimere i tentatiui, quali si foßero, dell'Ambasciatore Spagnuolo*. Presasi concordemente questa deliberazione, furono chiamati subito sollecitamente al Palazzo dell'Ambasciatore Francese, vicino alla Fontana di Treui, tutti i famigliari del Vescouo, e molti altri Portoghesi, che in quel repentino frangente si potero raunare, a i quali essendosi distribuite armi da fuoco, come anco alla famiglia del Marchese di Fontanè, & ad altri Francesi, e Catalani stati iui per il medesimo effetto conuocati, si partì l'Ambasciatore Portoghese nella sua Carrozza, circondata da tutta quella numerosa comitiua, la quale veniua principalmente retta, e regolata da Monsù di Lusart Mastro di Cammera dell'Ambasciatore di Francia; & hauendo preso dirittamente il cammino per ricondursi alla sua habitazione, collocata in Piazza Nauona; appena fù arriuato nella strada proßima alla Chiesa di Santa Maria in Via, che si abbattè nella turba delle genti del Marchese de los Veles, il quale per incontrarlo si era lungo tempo raggirato per quei

Sensi dell'Ambasciatore Francese.

quei contorni; & hauendo i Castigliani imperiosamente gridato, che quella Carrozza si fermasse all'Ambasciatore di Spagna, gli fù non meno animosamente replicato, che anzi egli si fermasse all'Ambasciatore del Rè di Portogallo. Alle quali voci essendosi fatto vniformemente da vna, e dall'altra parte seguire vn furioso sparo di archibugiate, restarono da i tiri loro vccisi i caualli dell'istessa Carrozza, in cui era il Marchese, il quale per saluarsi fù necessitato vscendo dalla medesima di ricouerarsi in vna Casa contigua. Il medesimo fece il Vescouo, ritirandosi anch'egli in vn altro Palazzo iui vicino. Essendo caduti morti nella baruffa dalla parte de i Castigliani Diego di Vargas, e quattro, ò cinque altre persone di minor conto, da quella de i Portoghesi vn Paggio dell'Ambasciatore di Francia, che era Caualiere di Malta, vn Gentilhuomo del Vescouo di Lamego, e due de i suoi staffieri, e fù anco molto maggiore il numero de i feriti così dall'vna, come dall'altra banda. Finita la baruffa, & essendosi poi ciascuno de gl'Ambasciatori ricondotto saluo alla propria habitazione, fù subito quella dello Spagnuolo riempita di sudditi, e di parziali concorsi ad assistergli con grandissima affluenza: onde il Cardinale Antonio Barberino per ouuiare a i disordini maggiori, che si poteuano temere in seguimento di questo fatto, caualcò la notte per la Città accompagnato dalla caualleria, fece raddoppiare le guardie a Palazzo per sicurezza maggiore del Papa, armò di numerosi corpi di soldatesche le principali strade di Roma, e pose varie compagnie di fanteria in vicinanza de i Palazzi, così dell'Oratore Francese, come del Portoghese, e dello Spagnuolo: il quale fremendo di rabbioso sdegno del preteso riceuuto affronto, il quale asseriua essersegli iniquamente inferito contro il diritto delle genti con armata mano, e di stabilito proposito, mentr'egli con animo pacifico trascuratamente se ne passeggiaua per Roma; ne dimandaua però con risentite querele al Papa la giusta reparazione, col farne patire con esemplare dimostrazione il condegno castigo al Vescouo; il quale haueua, com'egli diceua, con proterua perfidia attentato, in faccia del Papa istesso, contro la Persona del Rappresentante d'vn così gran Monarca, e protestaua, quando in ciò non si fosse dato pronto, e conueneuole compenso, di volersene vscire da quella Corte. Le medesime doglianze contro dello Spagnuolo furono portate in nome dell'Ambasciatore Portoghese da quello di Francia, trasferitosi per quest'effetto all'audienza del Papa, detestando l'intrapresa esecuzione dal Marchese de los Veles d'vn sì facinoroso attentato, macchinato contro la Persona Sacra di vn Vescouo in disprezzo, & in vilipendio d'ogni Legge Diuina, & Humana, e con sì poco rispetto del decoro, e dell'autorità mede-

1642.

S'incontrano gl'Ambasciatori, e vi segue reciproco sparro d'archibugiate.

Alte pretensioni del Marchese de los Veles.

1642. medeſima del Papa , nella Caſa del quale haueua egli hauuto
ardire di prorompere in vn tanto ſcandaloſo eccesſo . Ma Vrba-
no , deſideroſo di conciliare la quiete , e la ſicurezza di tutti ,
fece paſſare vffizj di diſplicenza del ſucceduto accidente con l'Am-
baſciatore di Spagna , pregandolo a contentarſi di non fare alcun
mouimento , mentre egli faceua formare eſattiſſimo proceſſo
per prenderne le informazioni più vere del fatto , ſecondo le qua-
li ſi ſarebbe appigliato a i temperamenti più conueneuoli alle di
lui ſoddisfazioni , e maggiormente adequati alla ragione, & alla
giuſtizia : e perche di queſta dichiarazione tanto generale del Pa-
pa non ſi moſtraua l'Ambaſciatore Spagnuolo punto appagato
per douer ritardare , e ſoſpendere la ſua determinata partenza ;
fù d'ordine Pontificio intrapreſa ſeco la negoziazione da i Cardi-
nali Roma , e Sacchetti, per ritrouar modo da renderlo in qual-
che maniera quieto , & inſieme rimouerlo dallo ſtabilito penſie-
ro , che haueua di partirſi diſguſtato da Roma . Ma eſſendo riu-
ſcita vana ogni loro più efficace perſuaſione per placarlo , e per
farlo recedere dall'alte ſue pretenſioni , impoſſibili ad eſſergli in
alcuna maniera accordate ; volendoſi Vrbano nell'iſteſſo tempo
egualmente contenere verſo la Perſona del Veſcouo con la mede-
ſima riſpettoſa moderazione . Dopo noue giorni di trattato ,
ſenza eſſerſi in eſſo rinuenuto alcun' aggiuſtato compenſo , partì
da Roma il Marcheſe de los Veles , e rifiutando di vederſi con il
Papa , e di prendere da lui il conueneuole congedo , ſi ritirò all'
Aquila , Città del Regno di Napoli : eſſendo ſtato poco dopo
ſeguitato da tutti i Cardinali della fazione Spagnuola , & anco
dal Duca Federico Sauello , Ambaſciatore dell'Imperatore , che
per gl'intereſſi comuni della Caſa d'Auſtria dimoſtrandoſi an-
ch'egli diſguſtato, ſi portò ad habitare ad Albano , feudo nobiliſ-
ſimo della ſua Caſa . Ma riprendendoſi dal Veſcouo di Lamego ,
dopo che furono ſedati gl'animi diſturbati , e ſconuolti dal paſ-
ſato accidente , l'interrotta negoziazione ; non parue punto
conueneuole alla prudenza d'Vrbano nell'occaſione de i diſguſti
preſenti , e ne gl'impegni , ne i quali egli ſi trouaua inuolto per
la guerra da lui ſuſcitata per cagione de gl'intereſſi di Caſtro con-
tro del Duca di Parma , l'eſaſperare l'animo del Rè Filippo in
tempo tanto inopportuno , e volle, intieramente conformandoſi
a gli ſentimenti della Congregazione , riſerbarſi a riceuere quell'
Ambaſceria in altra congiuntura più propria . Onde hauendo in
vano il Veſcouo aſpettato ſino al meſe di Decembre più adequate
riſoluzioni , come le premuroſe iſtanze dell'Oratore Franceſe gl'
haueuano fatto più che mediocremente ſperare : non accettata
l'vdienza ſtatagli eſibita dal Papa , ſolo come a Veſcouo , e non
come ad Ambaſciatore , partendo da Roma ſi conduſſe ben cu-
ſtodi-

Parte l'Ambaſciatore Spagnuolo diſguſtato da Roma con tutti i Cardinali aderenti al Rè Cattolico.

Et anco eſce poco dopo da Roma il Veſcouo di Lamego ſenza eſſer ſtata accettata la ſua Ambaſceria.

stodito, e guardato per la via di Toscana a Liuorno, e preso in quel porto l'imbarco, si riportò per la medesima strada di Francia, per la quale era venuto, finalmente in Portogallo: doue riceuuto dal Rè con pochissima dimostrazione di stima (essendo soliti i Principi restare solo soddisfatti dell'esito felice de i negoziati, e non de i mezzi, benche prudentemente disposti da i loro Ministri per conseguirli) soprafatto da affannoso, e sensitiuo dolore indi a poco se ne morì. Ma prima che queste cose succedessero, le disposizioni del Gouerno in Lisbona camminauano con somma confusione, e disordine: mentre ancor nuouo, e poco esperto ne gl'affari politici il Rè, circondato da Ministri non meno di lui poco versati nelle materie più importanti di Stato, applicaua inutilmente la cura sua maggiore in cose di poco momento, e che nulla rileuauano a consolidare i fondamenti più fermi della propria sua sussistenza: trascurando all'incontro le preuenzioni tanto necessarie per la difesa de i suoi Stati, nell'istesso tempo fieramente combattuti, & inuasi da i Castigliani non meno, che da gl'Olandesi. Perciò ogn'vno a piene voci mormoraua detestando vn così pernicioso instituto, nel vedere per tutte le Prouincie sbandata per mancanza di paghe la maggior parte della soldatesca: che gli Arsenali in Lisbona si trouassero destituti quasi d'ogni apparecchio per il prouedimento dell'Armate Nauali: che l'entrate della Corona per la poca intelligenza de i Cammerlenghi, e de gl'altri Consiglieri, & Offiziali dell'azienda, che le maneggiauano, fossero in gran parte disperse, e trasandate: che le fortezze del Mare mancassero d'ogni militar prouisione, & in grado non meno debole, & abbattuto di quello fossero nel tempo, che erano presidiate, e possedute da i Castigliani: che stasse la Città di Lisbona senz'ordine, nè disposizione alcuna di difesa, non essendosi punto dato mano a renderla munita d'alcuna fortificazione: che Settual Piazza così importante, e Porto tanto opportuno a gli sbarchi dell'Armate inimiche, si ritrouasse nell'istessa pessima condizione: che non venissero in maniera alcuna disciplinate le milizie: che la nobiltà nella Corte restasse quasi senz'Armi, e priua d'alcun vso di maneggiarle: che tampoco il Rè l'animasse coll'esempio suo proprio ad alcuna operazione militare: che si dimostrasse poco inclinato ad assistere al Consiglio di Guerra, e non meno alieno al deferire alle Consulte saggiamente rappresentategli ne gl'affari di maggior peso concernenti alla medesima Guerra da quei Consiglieri; e che egli solo fosse sommamente intento a dar credito a i meno esperti Ministri, con pochi de i quali finalmente prendesse sopra le materie più graui poco accertatamente le determinazioni. Queste pubbliche doglianze de i Popoli, e delle persone di maggior senno, & accorgimento

Mormorazioni in Lisbona contro del Rè Giouanni.

1642. eccitarono il zelo di Giouanni di Costa a presentare al Rè vn ben sensato memoriale, nel quale *con franca libertà sinceramente gli rappresentaua il graue sentimento comune de i suoi Vaßalli in considerare per gli accennati disordini sommamente esposto ad imminenti, & irreparabili precipizj, e rouine lo stato della sua Regia conseruazione: la quale priua d'alcun stabile appoggio a renderla per l'auuenire sicura, restaua solamente attenuta al lubrico sostegno della presente debolezza de i Castigliani: ma essendo sempre varie, & incostanti le vicende, e le fortune del Mondo, e potendo per qualche improuiso, & inopinato accidente cangiarsi in vn momento la Sorte, e risorgere più vigorosa, che mai la loro depreßa, & abbattuta potenza, rendeua auuertito il Rè a non voler soccombere neghittoso all'insidioso letargo della pacifica tranquillità, che gli offeriua la costituzione dell'emergenze presenti; per non hauersi poi indarno a pentire nell'vrgenza de i bisogni, che di repente foßero potuti soprauuenire d'vna tanto mal consigliata trascuratezza con l'inutile applicazione poi de i tardi, e già non più gioueuoli rimedj: la fortuna fauoreuole intanto alle cose sue porgergli marauigliosamente il modo nella lentezza de gl'inimici, a preuenire in tempo i maggiori loro sforzi futuri, col ben munire hora, e circonuallare di nuoue fortificazioni le proprie fortezze, e col rendere bene agguerrita, e disciplinata la sua soldatesca; ma non potersi ciò in maniera alcuna conseguire senza esercizio; venendo i precetti migliori della milizia sempre solo insegnati, & influiti dall'occasione; e qual maggiore della presente, potere con più vantaggiose conseguenze di rileuanti acquisti, e con esaltazione più applaudita del suo glorioso nome, render di nuouo temuta al Mondo la Nazione Portoghese, la quale ne i tempi andati si era illustrata con tante valorose, & eroiche imprese? douersi risoluere dunque il Rè, deponendo gl'importuni studj di pace, ancorche confacenti al suo genio, tanto contrarj alla sua Regia grandezza, ad applicarsi personalmente alla Guerra, e con esporsi egli medesimo al pericolo delle fazioni, animare la Nobiltà a seguitarlo entro il Paese dell'inimico; doue portando gl'Eserciti suoi, & impiegandoli nell'espugnazione di Badagios, ò di qualche altra Piazza d'importanza di Estremadura, non solo hauerebbe potuto in gran parte alimentarli con le prede, e con gl'alloggi dell'isteße terre contrarie; ma anco sotto la sua militare scuola stimolati dalla gara d'honore, e dalle speranze delle ricompense, e de i premj sariano ben presto diuenuti i sudditi suoi prouetti, e valorosi soldati, da non temere poi in alcun tempo di opporsi alle più agguerrite Nazioni, che a caso si foßero per l'auuenire condotte ne gl'Eserciti Castigliani, con i quali hauerebbe poi non poco ageuolata la Pace, e fatto almeno migliorare le condizioni della concordia, la restituzione delle Piazze, che in tanto se gli foßero occupate: credere, che per opera tanto salutare, e proficua alla comune sicurezza, e conseruazione del Regno, non hauerebbero in maniera alcuna lasciato*

Giouanni di Costa esorta il Rè a fare la Guerra offensiua a i Castigliani, e di andare egli in persona a comandare l'Esercito.

pron-

1642.

prontamente di contribuire i Popoli con i loro haueri, e con le loro sostanze; e giacche si vedeua, che i tributi stati dianzi accordati non poteuano di gran lunga supplire alla spesa necessaria per mettere in esecuzione vn così animoso non meno, che dispendioso disegno, essendo ben giusto, che il Rè solo si mouesse ad eseguirlo circondato da poderosissime forze; con il raunarsi di nuouo gli Stati Generali del Regno facilmente si sarebbe da i medesimi condesceso ad accrescere tutta quella porzione, che si giudicasse essere più precisamente di bisogno. Fecero più che mediocremente breccia nell'animo del Rè l'insinuazioni del Costa diffusamente state da lui spiegate nella sua scrittura, e contro l'habituato istituto della sua propria natura, si sentì soprammodo eccitare da desiderio di volere pienamente secondare gl'animosi pensieri influitigli da gli spiriti bellicosi di quel Capitano. Ma la procliue inclinazione del Rè ad abbracciare la proposta risoluzione fù repressa dall'opinione in contrario del Marchese di Montalbano: *il quale ancorche intieramente si conformasse a gl'animosi sentimenti del Costa in douersi fare in ogni maniera dalla parte dell'Alentegio con Esercito poderoso la Guerra offensiua a gli Castigliani, non era però punto di auuiso, che il Rè vi douesse azzardare la sua propria Persona non assuefatta in modo alcuno a i pericolosi esperimenti dell'Armi: tanto più, che non essendo le forze presenti di Portogallo valeuoli à comporre vn Esercito tanto potente, da cui se ne potesse promettere sicura, & infallibile la vittoria, non comportaua il douere, ne la conuenienza, che vi ci si hauesse ad impegnare la vita del Rè grandemente insidiata dalle proditorie macchinazioni, tesegli da i Castigliani, i quali più facilmente in vna aperta Campagna tra le confuse salue, e nelle fazioni più folte, & imbarazzate de i soldati sarebbero potuti venire a fine del peruerso loro disegno. Onde per rendersi più guardato il Rè da simili insidie sarebbe stato astretto a tenere sempre impedito alla custodia, e guardia di se medesimo vn numeroso corpo di soldatesca, il quale sarebbe stato meglio con vtile maggiore, e con più proficuo vantaggio nell'istesso tempo impiegare nell'altre più importanti, e necessarie operazioni di Guerra. Esortaua pertanto il Rè, che applicandosi ad emendare alcuni disordini del suo presente gouerno, & ad accrescere gl'Eserciti suoi di soldati, prouedendoli di denari, e di prouisioni da potere lungo tempo campeggiare, ne lasciasse poi la cura di maneggiarli, e di reggerli alla cognizione de i suoi Capitani.* Nella varietà di queste due differenti sentenze risoluette d'appigliarsi il Rè, come suole bene spesso succedere, ad vn terzo partito di mezzo, col disporsi a far la Guerra offensiua a i Castigliani dalla parte dell'Alentegio, come dall'vno, e dall'altro di quei Consiglieri ne veniua persuaso, ma insieme poi di portarsi egli medesimo di persona ad Euora, Città, che resta nel centro di quella Prouincia, ma poco lontana dalle frontiere inimiche, a

Sentimento in contrario del Marchese di Montalbano.

Prende il Rè vn terzo partito.

1642. fine di spingere di colà all'Esercito, quando fosse vscito in Campagna, la Nobiltà, che in tale occasione fosse per seguitarlo, dando con la prossima vicinanza sua fomento, e vigore maggiore all'imprese, che si disegnassero, senza egli punto esporsi a i dubbiosi, & arrischiati cimenti dell'Armi. Presa, e stabilita questa determinazione col parere vniforme di tutti gl'altri suoi Consiglieri, fece il Rè intimare l'Assemblea degli Stati Generali per douersi radunare nel prossimo mese di Settembre in Lisbona; a fine di deliberarsi l'accrescimento delle contribuzioni per ricauarne il denaro necessario, & opportuno al mantenimento dell'Esercito, che si pensaua farlo mouere nella Primauera dell'anno seguente. Et in tanto spedì di nuouo per Ambasciatore in Francia Vasco Luigi di Gama Conte di Vidigueira a fine di venire con quel Rè ad vn più stretto, e preciso trattato di Collegazione, e per insieme disporlo a proseguire contro i Castigliani viuamente la Guerra dalla parte di Catalogna, mentr'egli si preparaua a non meno vigorosamente portargliela nella Prouincia di Estremadura. Giunse in Francia il Conte in tempo, che il Rè Luigi si trouaua con il nerbo maggiore delle sue forze impegnato nell'Assedio di Perpignano; onde gli conuenne passare a Narbona, doue il Cardinale di Richeliù giaceua grauemente ammalato, e perciò non potè intraprendere la sua negoziazione, fino che il Rè di Francia sbrigatosi da quel lungo Assedio con l'espugnazione di quella importantissima Piazza non si fù riportato a Parigi: doue essendosi assegnato al Conte il Signore di Sciauignì Secretario di Stato de i negozj forastieri, con cui egli douesse trattare, fù con ottime disposizioni di fruttuosa riuscita intauolata la desiderata Collegazione: ma nel procinto di darsegli l'vltima mano ne fù interrotto l'adempimento dalla morte soprauenuta del Cardinale di Richeliù nel ministerio del quale, ancorche succedesse con non meno autorità di lui, Giulio Cardinale Mazzarino, non se ne potè venire poi mai alla conclusione; con ben graue pregiudizio, e danno, che perciò ne succedette poi a gl'interessi de i Portoghesi. Ne riportò però allora il Conte per gl'affari del Vescouo di Lamego, che tuttauia si tratteneua in Roma molto caldi, & efficaci offizj; & affaticossi, benche inuano, per rinuenire qualche profitteuole espediente in giouamento, & in benefizio dell'Infante Odoardo; il quale dopo essere stato per lo spazio di cinque mesi strettamente ritenuto prigione, come si disse, nella Città di Passauia; era stato poi da i Ministri Castigliani, per farlo auuicinare maggiormente all'Italia, finalmente condotto nella Città di Gratz: doue humanamente trattato da quel Gouernatore, hebbe campo di poter scriuere a Roma al Vescouo di Lamego, implorando l'autoreuole interposizione del Papa per la propria libe-

E inuiato il Conte Vidigueira Ambasciatore in Francia.

E condotto l'Infante Odoardo nel Castello di Milano doue finalmente egli muore.

liberatione; alla quale riuscì del tutto inutile, & infruttuosa ogni diligenza, che vi fù adoperata; non hauendo tampoco partorito alcun proficuo effetto l'istanze portate per parte di Francesco di Sosa Coutigno Ambasciatore in Suezia alla Dieta di Ratisbona, nè le supplicheuoli premure fattesi per suo sollieuo da molti Principi appresso l'Imperatore: poiche essendo nuouamente giunto alla Corte Imperiale Emanuelle di Moura Marchese di Castel Rodrigo, il quale nell'occasione delle riuolte di Portogallo essendo stato rimosso d'ordine del Rè Cattolico per i sospetti, che s'hebbero di lui dalla lunga sua Ambasceria di Roma, si era, sinceratosi già de i retti suoi procedimenti, portato appresso dell'Imperatore; e per dar pruoua maggiore della sua fede vnitosi strettamente con Francesco di Mello, benche emulo, & antico suo Competitore, haueua seco congiunte efficacemente l'istanze appresso Cesare per cooperare alle strettezze maggiori della prigionia di Odoardo. Onde gli furono finalmente, per loro auuiso, d'ordine dell'Imperatore rimossi tutti i seruitori Portoghesi, priuandolo del proprio suo Confessore, ancorche fosse Alemanno. Oppresso egli da tante sensitiue afflizioni, non potè contenersi di non scriuere per isfogo della propria interna passione vna molto sensata lettera all'Imperatore, *in cui rammentandogli i suoi lunghi seruigj, con i quali li haueua in tante importanti occasioni così riuerentemente espressa la sua fedeltà, lo pregaua a non voler permettere, che la sua innocenza soccombesse alla violenza de i suoi nimici, e che con inhumani, e tirannici modi fatto scherno, e ludibrio della Sorte, non fosse con esempio al Mondo tanto detestabile, e scandaloso, trasportato nel Castello di Milano, come in onta del decoro della riputazione di Cesare veniua da i Ministri Castigliani iniquamente procurato.* Fece l'Imperatore benignamente rispondere alle giuste querele, e doglianze dell'Infante, dandogli somma fiducia di qualche pronto, & opportuno sollieuo alla di lui presente oppressione: ma non corrisposero poi in maniera alcuna a queste tanto plausibili, e lusinghiere speranze gl'effetti; perche essendo partito per il suo nuouo Gouerno di Fiandra Francesco di Mello, era restato tutto il peso di quella negoziazione a carico del Marchese di Castel Rodrigo, il quale sempre più studioso di fare apparire il suo feruido zelo nel seruizio del Rè Filippo, impiegò gli sforzi maggiori della singolar destrezza, & habilità, che egli haueua in ogni più importante maneggio, per far capitare l'Infante nelle forze del Rè Cattolico: e benche qualche Istorico non lasci costantemente di affermare, che l'vltima breccia stata disposta dal Castel Rodrigo, e la quale espugnasse l'animo dell'Imperatore per farlo risoluere ad vna tanto biasmata determinazione, fosse lo sborso della somma di quarantamila ducati; io però non m'induco in modo alcuno ad asserirlo,

1642.

1642. rirlo, dandomi più tosto a credere, che quel denaro venisse da lui impiegato per subornare, e guadagnare l'animo di qualche accreditato Ministro di Cesare; il quale poi diligentemente si affaticasse per suolgere la volontà in ciò ripugnante di Ferdinando, più con riflessioni politiche, che con quelle di vn così vile interesse. Ma comunque in ciò la cosa s'andasse, il certo è, che l'Imperatore finalmente condescese a consegnarsi il misero Principe nelle mani de i Castigliani. Stette lunga pezza il Marchese di Castel Rodrigo perplesso, doue Odoardo si fosse potuto più facilmente inuiare. Se gli offerse prima il pensiero in Ispagna; ma il pericolo, che si sarebbe corso in hauerlo colà a condurre per Mare lo distolse da simile determinazione. Hebbe riflesso anco a Napoli, se bene la difficoltà d'hauerne ad ottenere poi il passo per gli Stati di molti Principi, per i quali sarebbe conuenuto passare, lo rimosse parimente da quel proposito: onde risoluette finalmente farlo condurre nel Castello di Milano, comodo per la vicinanza, sicuro per la fortezza, e come collocato nel centro di quello Stato, lontano anco dal pericolo dell'inuasioni Francesi. Posto dunque l'Infante in vna lettica circondata da numerose guardie di soldati, e consegnato, sotto la direzione, e sopraintendenza del Dottore Nauarro, alla custodia del Barone di Stuembergh Commissario Imperiale, fù inuiato a Milano. Auanti però di partire scrisse egli vna ben risentita lettera ad vn Ministro dell'Imperatore espressiua del suo estremo dolore, per vedere in lui violata la fede dell'Ospizio infranto, il Ius delle Genti, e conculcate le sacrosante leggi dell'Imperio, con vn atto d'ingratitudine così inhumana, che seco si esercitaua; implorando finalmente la Giustizia Diuina per riparo, e risarcimento del torto, che tanto barbaramente se gl'inferiua. Giunto a i confini della Valtellina, si licenziò lo Stuembergh con la comitiua delle sue genti hauendo consegnato Odoardo alla cura d'vn Sargente Maggiore, stato colà spedito con egual numero di soldati dal Gouernatore di Milano, nella quale Città essendo finalmente egli arriuato, gli fù assegnata la più stretta, & horrida prigione di quel Castello stata sempre solita ne i tempi andati d'essere solamente ricetto d'huomini scelerati, e facinorosi. Quiui priuo de i suoi seruitori, carico di ferri, & assistito da vna perpetua sentinella alla propria vista gli conuenne dimorare per sei anni continui, finche penosamente gli durò la vita: nel quale spazio tenne egli sempre frequente, e continuata corrispondenza di lettere con il Rè suo fratello per l'opera industriosa di Francesco Perti, Prete Milanese statogli spezialmente assegnato per dirgli ogni giorno la Messa: il quale ponendo destramente le lettere, che per l'Infante riceueua di Portogallo, sotto il tappeto, che ricopriua lo

sca-

1642.

scalino dell'Altare sopra del quale era egli solito d'inginocchiarsi, erano da esso cautamente prese, senza esser punto, veduto ne osseruato dalle sentinelle, che erano iui presenti, riponendoui con l'istessa circospetta maniera anco poi le risposte. Passò dopo la morte di lui il Perti in Portogallo, doue fù con larga mano beneficato dal Rè; & io hebbi campo di conoscerlo, e di lungo tempo trattarlo in Lisbona nella quale Città egli era allora in grado di molta stima, & honoreuolezza. Si conseruano tuttauia colà le lettere nella Secretaria di Stato, tra le quali se ne vedono alcune ripiene di politiche riflessioni, e di saggi auuertimenti al fratello in ordine alla difesa, & alla conseruazione del Regno suo. Morì poi Odoardo alli 13. d'Agosto dell'anno 1648. consumato più dal tedio, e dall'afflizione dell'animo, che da gl'anni, non passando il trentanouesimo della sua età; & hauendo aggrauato maggiormente il suo dolore, e l'affanno, l'hauer vedute sortir'inutili le diligenze vsate dal Rè Giouanni per la liberazione di lui, e che non fossero stati da i Ministri Castigliani accettati li quattrocentomila scudi rimessi in Italia, per l'intenzione datasi da i medesimi di douerne fare eseguire mediante quel grosso sborso l'effettuazione. Mancò d'infermità naturale dopo essere vissuto in concetto di Principe dotato di rare, e di singolari virtù. Et in vero la prudenza ciuile, che in esso sommamente si ammiraua, faceua maggiormente risplendere il suo valore militare; e la generosa liberalità vnita a cortesi, e popolari maniere, gli conciliauano giustamente la stima, e la venerazione di tutti. Vi è però chi forse non erratamente hà considerato, l'hauere grandemente contribuito alla sussistenza, & alla conseruazione del Rè Giouanni suo fratello, la perpetua sua lontananza da Portogallo, essendo il Rè altrettanto parco, & austero, quant'egli facile di natura, e profuso, onde imbeuuto delle vaste massime di Germania, oue si fa la Guerra in larghe, e douiziose Prouincie, non hauerebbe trouate nel limitato di quel Regno, eguali, e proporzionate misure; sicche li genj difformi difficilmente si sarebbero vniti nella necessaria concordia, & hauerebbero di leggieri dato fomento a gli spiriti naturalmente inquieti, & instabili de i Portoghesi per quelle diuisioni, e mutanze, che in altre occasioni poi si sono vedute prorompere. Ma riprendendo il solito filo de i correnti successi; già si erano raunati nel mese di Settembre in Lisbona i Deputati de gli Stati Generali per tenerui il loro stabilito congresso, nel quale dopo le solite cerimoniali aperture vi haueua fatta diffusamente propalare il Rè la sua determinata intenzione di fare vigorosamente la Guerra alli Castigliani con forze assai poderose; e perche le contribuzioni con tanta prontezza nelle conuocazioni passate dagli medesimi stati accordategli, non

Si raunano gli Stati Generali in Lisbona, e consentono all'accrescimento delle contribuzioni, per farsi con vigor maggiore la Guerra.

erano

1642. erano punto sufficienti, e valeuoli a porre in esecuzione vn tanto dispendioso proponimento, il quale solo tendeua alla sicurezza maggiore del Regno, & all'indennità de i Popoli: era ben sicuro, che ogn'vno, il quale si fosse trouato fornito del douuto zelo verso l'honore, e la conseruazione della comune Patria, non hauerebbe mancato nell'occasione d'vn tanto impegno, d'influirui con gli sforzi maggiori, che fossero potuti deriuare dalla proporzionata capacità delle loro sostanze. Nè mancarono tutti gli tre ordini di emularsi a gara l'vn l'altro nel pienamente aderire a i sentimenti del Rè con l'estendere, & accrescere le decime, che già per innanzi si pagauano sopra de i beni stabili, sino alla somma di due milioni, e cinquecentomila ducati: e perche anco vi era necessario vn corpo pronto di denaro da impiegarsi nelle prime spese della formatura dell'Esercito, fù suggerito, benche poi con perniciosissimo effetto, che si ritraesse dallo sbassamento della moneta più di cinquanta per cento, il che essendosi effettiuamente eseguito, con ricauarsene vn assai considerabile peculio; ridondò per il generale innalzamento fatto a questo rispetto, di tutte le mercanzie forastiere in grandissimo aggrauio, e detrimento del Regno: il quale pregiudizio nel progresso del tempo, essendosi i Rè valsuti nella penuria del denaro in altre occasioni di simile espediente, si è andato rendendo sempre maggiore, ancorche bene si preuedesse, che per prouedere ad vn bisogno presente, si facesse sommamente sensibile, e perpetuo il danno futuro con discapito vniuersale così del publico, come del priuato interesse.

Si altera il prezzo della moneta del Regno con pregiudizio ben graue de i publici interessi.

Aggiustatosi dunque con piena, & intiera soddisfazione del Rè con gli Stati vn negozio così importante: fù auanti, ch'essi si disciogliessero dalla maggior parte de i Deputati de gli trè Ordini loro presentato al Rè vn memoriale contenente diuerse accuse contro la persona di Francesco di Lucena, il quale nato di nobil sangue, e dotato marauigliosamente dalla natura di perspicacissimo ingegno, haueua ne i suoi primi impieghi ottenuta in Madrid la carica sommamente importante di Secretario del Consiglio di Portogallo, & esercitatala per lungo tempo: ma suscitatasegli poi contro, per la sublimità de i suoi singolari talenti l'inuidia d'alcuni emoli suoi, fù per opera de i Ministri Portoghesi, che haueuano luogo in quel medesimo Conseglio, fatto allontanare da quella Corte, e ritornare à Lisbona con il non meno riguardeuole ministero di Secretario delle grazie, che colà chiamano Mercedi. Ma essendo poco dopo seguita l'assunzione alla Corona del Rè Giouanni, fù da gl'Eletti Gouernatori nella breue amministrazione, che tennero di quel gouerno, finche il Rè giunse a prenderne personalmente il possesso, deputato per Secretario di Stato: nella quale carica hauendolo il Rè confermato, haueua egli intiera-

Ad istanza de i Stati Generali fa il Rè ritenere prigione il Secretario di Stato Francesco di Lucena.

1642.

tieramente incontrate le di lui soddisfazioni con la rara habilità del suo vtile seruigio; onde reso partecipe d'ogni più rileuante, & importante maneggio, erasi acquistato luogo molto riguardeuole di credito, e di stima appresso la grazia sua. Questa fauoreuole inclinazione del Rè eccitò, com'è solito, contro di lui l'odio, e la maleuolenza di molti, i quali caricandolo di maligne calunnie cooperarono finalmente alla totale rouina sua. Era restato al Lucena, fino dal tempo, che erano seguite le riuoluzioni di Portogallo, Alfonso primogenito suo figliuolo in Madrid, doue per i sospetti dell'impiego esercitato nel nuouo Principato dal Padre si era d'ordine del Rè Filippo proceduto alla di lui prigionia: l'affetto paterno però haueua spinto il Lucena a procurare tutti i mezzi possibili per liberarlo dall'incommodo di quel carcere: il che, benche da lui si fosse eseguito con partecipazione, e consentimento del Rè Giouanni, nulladimeno si accese contro di esso si fiera la mormorazione per questo fatto, il quale rendeua la fedeltà sua, nella fallace opinione del Mondo, sommamente dubbiosa, e sospetta, che quantunque appresso del Rè fosse ben chiara, e manifesta la sua innocenza, egli non ostante ciò, per soddisfare alle querimonie di tanti, e per non suscitarsi nel volerlo difendere contro di se medesimo l'odio vniuersale, lo fece condur prigione nella fortezza di S. Giuliano, a fine che intanto dandosi luogo alle di lui giustificazioni, suanisse la sinistra impressione generalmente concepitasi de i poco sinceri procedimenti di lui, e con sua gloria, e riputazione maggiore fosse poi potuto ritornare al consueto esercizio del suo tanto riguardeuole ministero. Ma da quella infelice sua prigionia gliene risultò poi l'vltimo suo precipizio, come a suo tempo da noi distintamente si narrerà. In questo mentre era già peruenuto all'Aia il Senatore Francesco di Andrade Leitano stato colà spedito dal Rè Giouanni per Ambasciatore a douer trattare con quegli Stati della restituzione de i luoghi, che gli Olandesi haueuano occupati dopo lo stabilimento della tregua con il Portogallo accordata; & essendo stato ammesso alla sua pubblica vdienza alla presenza di quei deputati, *manifestò loro con vna assai lunga orazione l'ingiustizia con la quale fossero stati dall'armi loro presi, & espugnati i Paesi d'Angola, di S. Tomaso, e del Maragnone, hauendo i Comandanti loro di Guerra nel Brasile hauuta chiara, e manifesta notizia della tregua frescamente conclusa trà il Rè di Portogallo, e quella Repubblica, ciò essergli anco stato in tempo opportuno protestato da i Gouernatori delle Piazze occupate; dal che euidentemente si raccoglieua, hauer essi in ciò proceduto con violento attentato in offesa del Pubblico diritto delle genti; onde per togliere al Mondo vn così detestabile scandalo d'vn esempio sì pernicioso, e troncare insieme le querule mormorazioni della rigorosa censura de gl'huomini per vn fatto tanto ingiusto, & iniquo,*

Rimostranze dell'Ambasciatore Portoghese all'Aia sopra la restituzione de i paesi stati occupati da gl'Olandesi dopo lo stabilimento della tregua, e riescono infruttuosi i suoi negoziati.

1642. *era ben conueneuole, che quegli Stati per accudire al riparo della propria riputazione, prontamente si disponeßero, come egli in nome del suo Rè istantemente gl'esortaua, alla restituzione de i luoghi così indebitamente ritenuti: i quali ancorche foßero stati presi nel termine, in cui non era spirato ancora il tempo stato prefißo alla pubblicazione della medesima tregua, ciò punto non cooneſtaua l'aßurdo inconueniente d'vna tale bruttissima azione, eßendosi il detto termine sotto la buona fede tra le parti solamente accordato, per dar campo conueneuole a poterne peruenire le notizie a i paesi lontani. Et eßendo a i Capi di Guerra Olandesi stata auanti la moßa delle lor armi molto ben nota la stabilita concordia, non doueuano infringerla con atti tanto rouinosi, e violenti, i quali erano neceßariamente per totalmente sconuolgerla, e perturbarla, per il quale ecceßo eßi ben meritauano da quella Repubblica vn'esemplare, e rigoroso castigo.* Ma poco profitteuoli furono allora appresso quegli Stati le giuste querimonie dell' Ambasciator Portoghese, ben fermi, e risoluti in se stessi gl' Olandesi di volersi intieramente ritenere il possesso de i paesi occupati, i quali al maggior segno rendeuano opulente, e douizioso il commercio loro. Onde riuscita vana la presente negoziazione, fecero poi i Portoghesi nel progresso del tempo, come appresso si andarà partitamente diuisando, meglio, che co i trattati preualere le loro viue ragioni con il vigore, e con la forza dell'armi, ritogliendo a gl' Olandesi tutto quello, che nell' Africa, e nel Brasile haueuano loro in tale occasione vsurpato. Questi sospetti però della poco ferma concordia de gl'Olandesi, haueuano intanto obbligato il Rè Giouanni, per sicurezza maggiore del traffico, e del commercio de i sudditi suoi, a formare vna sufficiente Armata Nauale, composta di quindeci buoni Vascelli da Guerra con duemila, e cinquecento soldati sopra; & hauendone hauuta di essa il comando Antonio Telles di Meneses col titolo di Generale, haueua scorso quei vicini Mari senza alcun profitteuole incontro. Ma benche del tutto riuscisse inutile quella spedizione, la fortuna sempre marauigliosamente intenta a promouere i vantaggi del Rè, gliene compensò largamente per altro verso il dispendio, con hauer fatte approdare all' Isola Terzera due ricchissime Naui dell' Indie Occidentali cariche di Platta, ed altre preziose merci attenenti a i Castigliani; le quali sotto l'errata credenza, che il Castello di Angra tuttauia si conseruasse alla deuozione del Rè Cattolico, volontariamente vi si ci ricouerarono. Ma ritenute da i Portoghesi, furono con tutto il loro ricco carico inuiate à Lisbona con benefizio assai rileuante del Rè Giouanni: il quale hauendo mandato per nuouo Gouernatore al Brasile Antonio Telles di Silua, gli haueua anco ordinato, che dopo essersene bene stabilito nel possesso, fosse proceduto alla ritenzione de i trè Gouernatori antecessori suoi, i quali con termini tanto violenti

Forma il Rè Giouanni vn' Armata Nauale, la quale infruttuosamente scorre i vicini Mari.

Due Naui dell' Indie Occidentali cariche di Platta, sono ritenute nell'Isola Terzera.

E inuiato Antonio di Silua Telles per nuouo Gouernatore al Brasile.

lenti

lenti, & improprj haueuano così disconciamente ecceduto contro la persona del Marchese di Mont'Albano; onde Antonio Telles appena si vidde giunto nel Brasile, che pose pienamente in esecuzione la commissione statagli data dal Rè, e fatti intieramente restituire a quel Vescouo, che era stato vno del numero de i Gouernatori, gli emolumenti percetti di quella carica, inuiò gl' altri due ben guardati, e custoditi a Lisbona. Ma verso di Luigi Barbaglio hauendo il Rè hauuta benigna attenzione a i lunghi seruizj da lui prestati alla Corona con replicate proue di estremo valore, si hebbe molto indulgentemente. All'incontro fece a Lorenzo di Britto pagare con la stretta prigionia di molt'anni, il fallo di quell'eccesso. In questo mentre i cattiui trattamenti inferiti da gl'Olandesi a i paesani delle terre vltimamente acquistate, haueuano fatto risoluere i Popoli del Maragnone a solleuarsi contro di loro: i quali dopo l'occupazione di quello Stato, munita di valido presidio la Città principale dell'Isola, haueuano distribuiti trecent'altri soldati per gl'edifizj di zucchero, esistenti nella terra ferma: per doue essendosi andati sempre poi più dilatando, senza punto perdonare nè alle cose sacre, nè alle profane, haueuano con esecranda perfidia violato il culto delle Chiese, & insidiando all'honestà, & alla pudicizia delle donne, faceuano ad ogn'vno violenti, & insopportabili insulti. Onde esasperate sommamente le genti del paese da simili insopportabili procedimenti, finalmente si ammutinarono, hauendo eletto per capo loro Antonio Munis Barretto; il quale era stato per molt'anni Gouernatore, ò com'essi lo chiamano, Capitano maggiore di quella Città. Questo risoluto di seguitare la fortuna, e le determinazioni de gl'altri, dopo hauere date l'armi a molti negri, schiaui de i particolari, si diede col maggior numero di gente armata, che gli fù possibile di raunare, ad assalire gl'Olandesi, che sparsi, e diuisi dimorauano alloggiati ne i disopra nominati edifizi di zuccheri; i quali sorpresi da vn così inaspettato mouimento, dopo hauer fatta assai debole, e finalmente inutile difesa, furono tutti inesorabilmente tagliati a pezzi. Vn così fauoreuole principio diede animoso vigore a i solleuati, i quali senza perdimento alcuno di tempo risolutamente si accostarono nell'ore più tacite della notte, ad vn Forte chiamato il Caluario presidiato da settanta soldati, e difeso da otto pezzi d'Artigliaria; & hauendo al primo loro arriuo vccisa vna sentinella, senza, che ella hauesse hauuto punto luogo di rendere auuertiti quelli della fortezza dell' improuisa loro comparsa, e che perciò i medesimi si disponessero ad accudire alla difesa, gli diedero la scalata; & essendoui entrati dentro senza alcuna resistenza, mandarono tutta quella guarnigione a filo di spada, mentre era profondamente immersa

1642.

I Popoli del Maragnone si solleuano contro degl'Olandesi.

Espugnano il Forte del Caluario.

1642. nel sonno, con hauere solamente condonata la vita ad alcuni pochi Francesi. Restati dunque estinti tutti gl'Olandesi, ch'erano nella terra ferma, si dispose Antonio Munis Barretto di passare sollecitamente nell'Isola per vedere di sorprendere la Città, prima che a quelli, che l'occupauano fosse peruenuta alcuna notizia del mouimento seguito. Ma fu preuenuta questa sua diligenza dalla fuga d'vn negro, il quale allettato dalla speranza del premio, corse nell'Isola a dar distinto, e minuto ragguaglio a gl'Olandesi di tutto il successo. A quell'auuiso si preparò con ottima, e pronta disposizione il Gouernatore della Città alla difesa. Ma non furono tampoco lenti i Portoghesi dell'Isola ad vnirsi con trent'altri soldati stati colà dal Munis diligentemente mandati innanzi; i quali essendosi incontrati con quaranta degl'inimici, che a fine di discoprire la campagna erano sortiti dalla Città gli assalirono vigorosamente, e dopo fiero contrasto gli lasciarono tutti morti sul campo. Nel seguente giorno giunse nell'Isola il Munis con il resto delle sue genti, e nell'incamminarsi, che egli faceua verso la Città, incontrossi con il Capitano Saladino Scozzese, il quale era alla testa di cento venti soldati Olandesi; & essendosi attaccato dall'vna parte, e dall'altra assai stretto il combattimento restarono finalmente gl'Olandesi del tutto disfatti, essendosene saluati con la fuga solamente cinque di loro. L'armi prese a gli morti inimici vennero molto in acconcio per armare non pochi di quelli del seguito del Munis, che n'erano in gran parte mancheuoli: ond'egli animato da così prosperi successi, risoluette impegnarsi all'assedio della Città, benche fosse priuo di munizioni, e d'altri bellici attrezzi opportuni ad ageuolargliene l'acquisto. Hauendo dunque nel primo suo arriuo sotto la medesima Città felicemente guadagnati alcuni posti assai vantaggiosi, diede principio a fortificaruicisi con ben regolata disposizione, e con ottimo ordine, con intenzione di tenere almeno ristretti in essa gl'Olandesi con vn lento, e prolongato assedio, quando non gli fosse riuscito di poterla con le sue deboli forze superare per assalto. Ma perche la terminazione di quell'assedio non seguì prima dell'anno 1643. per quel tempo dunque ci riserberemo a riferirne il successo. In Angola restauano tuttauia le cose ne i termini già per innanzi accennati, non hauendoui intanto fatto gl' Olandesi altro più fruttuoso progresso. Ma nell'Isola di S. Tomaso essendo state ben munite, e presidiate da i medesimi Olandesi le principali fortezze, haueuano lasciata affatto in abbandono la Città, e tutti gl'altri luoghi da essi prima occupati a libera disposizione di quegli habitanti, con obbligo di pagargli solo qualche contribuzione. Del che essendone peruenuta la notizia al Rè Gio-

Passano i solleuati nell'Isola, e vi tagliano a pezzi alcuni soldati Olandesi.

Pongono i solleuati l'assedio alla Città di S. Luigi.

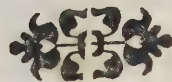
Abbandonano gl'Olãdesi nell'Isola di S. Tomaso la Città principale doue vi ci si introduce in nome del Rè di Portogallo vn Gouernatore Portoghese.

Giouanni, risoluette di mandarui per Gouernatore Lorenzo Pires di Tauora: il quale, hauendo felicemente preso senza trouarui alcuna contradizione il possesso di quel Gouerno, si applicò poi con prudente disposizione a preparare i mezzi opportuni (secondo gl'ordini statigli insinuati dal Rè in vna particolare instruzione) per discacciare gl'Olandesi da i posti, che vi riteneuano. Nell'India Orientale si continuaua a proseguire più fiera, che mai la Guerra, non ostante le protestazioni replicatamente fatte da quel Vice Rè Portoghese sopra l'osseruazione della tregua accordata con le Prouincie vnite: l'Armata Nauale delle quali tuttauia persisteua ancorata nell'imboccatura del Porto di Goa con non mal fondato sospetto del medesimo Vice Rè, che altri Vascelli di quella Nazione sortiti di Batauia, & incaminatisi a danneggiare le costiere di Meliapor, e di Iafanapatano, con vnirsi con altre quattro poderose Naui distaccatesi dal corpo della soprannominata Armata di Goa, potessero finalmente deliberarsi ad intraprendere l'assedio di Colombo, Fortezza capitale dell'Isola di Zeilano: onde non trouandosi egli con forze sufficienti, e valeuoli da spingere in tante parti ad opporsi alle moltiplicate inuasioni de gl'inimici; ordinò a Domenico Ferreira Belliago, che era supremo Comandante dell'Armata solita a veleggiare ne i contorni di Capo di Comorino, che congiungendosi con altri noue Vascelli, che stauano a carico di Aluaro di Ataide, si ponesse a seguitare le quattro Naui Olandesi scostatesi da Goa, e corresse la Costa fino a Coccino, doue non trouando notizia della certezza de gli andamenti loro, proseguisse auanti il viaggio fino al Capo di Comorino, e che ad ogni rischio, e pericolo, procurasse pure di porgere soccorso alle Piazze, che da gl'inimici fossero minacciate, ouero assalite. Ma in questo mentre erano di già arriuati ne i Mari di Zeilano dodici Vascelli Olandesi, i quali hauendo tentato di disbarcar Genti in terra nelle vicinanze di Colombo, glie n'era stata impedita l'effettuazione del disegno dalle Genti sortite da quella Piazza, con esserne stati dalle medesime valorosamente rispinti: onde essendosi posti di nuouo gl'istessi Vascelli alla vela nauigarono alla volta di Calaturè, dando ogni più chiaro indizio di volere attaccare Iafanapatano: della qual Piazza preuenendosene però da Filippo Mascaregnas diligentemente il pericolo, vi fù da lui inuiato pronto, & opportuno soccorso di Genti, di munizioni, e d'Artiglierie, hauendo nel medesimo tempo anco mandato vn Vascello, & otto Galeotte in rinforzo dell'Armata del Belliago; la quale inuigilando alla cura, & alla conseruazione di quei circonuicini Paesi, si andaua raggirando per quegli Mari. All'incontro gl'Olandesi anch'essi erano ingombrati da non leggiero sospetto, che i Portoghesi disegnassero di ricuperare la Fortezza

Emergenze dell'India Orientale.

tezza

1642. tezza di Gale: onde vi spinsero alcuni Vascelli, a fine che si douessero trattenere continuatamente in quel Porto per difesa, e per sicurezza maggiore di quella Piazza: temendo essi non senza apparente fondamento di ragione, che i Portoghesi si disponessero più facilmente ad attaccarla dalla parte di Mare, che da quella di Terra, per l'asprezza delle strade quasi inaccessibili a condurui l'Artigliarie, tanto necessarie a volerla fruttuosamente oppugnare. Ma scorgendosi per l'introduzione di quel soccorso da Filippo Mascaregnas, la difficoltà di venire a fine di quell'impresa per forza d'Armi, applicò il pensiero a conseguire l'intento suo per via dell' assedio. Ma anco se gli rendeua non poco arduo questo secondo partito; perche quantunque di leggieri gli sarebbe potuto sortire il tener preclusi, e ben guardati a i soccorsi tutti gli aditi dalla parte di terra, non gli sarebbe stato di gran lunga sì ageuole tenergli impediti i passi dalla banda del Mare; di doue gl'assediati haueriano potuto riceuere continui, e momentanei souuenimenti. Ma mentre egli staua perplesso a quale de i due partiti fosse stato più vtile l'appigliarsi, gli peruenne ordine dal Vice Rè, che era tuttauia intento col pensiero a stabilire il bramato riposo della tregua, di douersi astenere, per non irritare maggiormente gl'animi della parte contraria, dal fargli la Guerra offensiua. Ma comunicatosi poi da lui questa fauoreuole disposizione per la pacifica concordia, a Giouanni Mattheo Gouernatore di Gale; mostrossi egli sommamente renitente in volerla abbracciare, dichiarandosi apertamente, che non haurebbe in maniera alcuna desistito dalla continuazione della Guerra, se prima non gli fosse capitato da Batauia ordine espresso in contrario del suo General Comandante Antonio Vicandamien.

DEL-

DELL' HISTORIA

Delle Guerre di Portogallo

DI ALESSANDRO BRANDANO:

LIBRO SETTIMO.

SOMMARIO.

CAde dalla grazia del Rè Filippo il Conte Duca d'Oliuares, e subentra in luogo suo nella direzione de i principali affari della Monarchia di Spagna Luigi Mendes di Haro. Chiama il Rè Giouanni alla Corte il Conte d'Obidos per douere sopraintendere a i preparamanti per la futura Campagna, e resta al gouerno dell'Alentegio Giouanni Mendes di Vasconsellos, il quale con ottime disposizioni và regolando quelle milizie. Segue qualche piccolo incontro tra i Castigliani, & i Portoghesi con la meglio di questi, e si fanno da vna parte, e dall'altra quasi reciproche depredazioni. Rinunzia Giouanni di Garai la carica di Mastro di Campo Generale, dell'Esercito di Estremadura, e gli succede Diego di Benauides, il quale fà fortificare Telena; il Vasconsellos però la prende, e la fà demolire. Segue combattimento sotto Badagios tra vn corpo di Caualleria Portoghese, & alcuni squadroni di Caualleria Castigliana comandati da Gio:Battista Filomarino, il quale nel conflitto vi cade morto. E rotta vna Compagnia di Caualli sotto la Torre di Vueda, & all'incontro i medesimi Portoghesi tagliano a pezzi ducento Fanti Castigliani sortiti da Albucherche. Passa il Rè di Portogallo ad Euora, & esce in Campagna l'esercito Portoghese, a cui si rende Valverde, che si fa totalmente demolire. Si accosta senza alcuna partecipazione Regia l'Esercito a Badagios, e consideratasi da i Capi Principali l'arduità dell'impresa, se ne ritirano prima d'attenderui gl'ordini, e le risoluzioni del Rè, il quale fieramente se n'irrita, e depone dal Comando dell'Armi il Conte d'Obidos, e dalla carica di Mastro di Campo Generale il Vasconsellos, sostituendo alla direzione dell'Esercito Matthia di Albucherche, il quale s'impadronisce delle Piazze d'Alconcel, di Figheira, di Vargas, e di Villanoua del Fresno, dopo le quali espugnazioni l'Esercito si riconduce a i quartieri, & il Rè se ne ritorna a Lisbona, doue troua nato l'Infante D. Alfonso suo secondo Genito. S'innoltra il Cacciatore Maggiore nel paese inimico, e ne riporta copiosa preda, la quale tentano di ritorgli alcune truppe sortite da Albucherche, ma sono rotte dal Capitano Antonio Aluares di Cugna. Saccheggia Gio: di Ataide la terra di S. Vincenzo, e fa prigione il Capitano Francesco di Linoiosa con tagliare a pezzi la sua Compagnia, rompendo ancora dopo vn'altro numeroso corpo di Castigliani. Passa al Gouerno dell'Armi di Doro, e Migno il Conte di Castel Migliore sorprende Saluaterra, e la saccheggia, e fa contro di Galizia altre valorose intraprese. Rauna vn valido corpo d'Esercito, con cui torna sopra Saluaterra, e di nuouo l'espugna prendendoui il Forte, che prima non haueua potuto guadagnare, si pone a fortificarla, vi seguono tra le truppe Porto-

ghesi

ghesi, e Galleghe sotto la medesima, varie fazioni, finche vi giunge con Esercito poderoso il Cardinale Spinola, il quale l' assalisce di notte con tutte le forze sue, ma viene obligato a ritirarsene con perdita: tenta poi di sorprendere Valenza, e non gli riesce il disegno. Fa assaltare inuano Villanoua di Cerueira, la quale brauamente si difende. Fabbrica vn Forte nelle vicinanze di Saluaterra, che è ben presto da i Portoghesi espugnato: ond'egli si ritira succedendogli nel Gouerno dell' armi il Marchese di Tauora; Fanno i Portoghesi in Galizia molte deuastazioni se gli fa incontro il Tauora per danneggiarli nella ritirata, & essi valorosamente sempre combattendo si conducono in sicuro.

1641.

E rimosso dalla sopraintendenza de gl' affari della Monarchia di Spagna il Conte Duca, e subentra in suo luogo Luigi Mendes di Haro.

ERa in tanto entrato l' Anno 1643. nel principio del quale per la caduta seguita del Conte Duca di Oliuares dalla grazia del Rè Filippo, haueua preso in Madrid nuoua, e differente forma il Gouerno. I rouinosi sconcerti cagionati alla Monarchia di Spagna dalla sua imprudente condotta con tante perdite, haueuano finalmente dato luogo ad imprimersi sensatamente nell' animo del Rè le zelanti insinuazioni della Regina sua moglie, di Margherita Duchessa di Mantoua, e del Marchese di Grana Ambasciatore Cesareo in quella Corte, di douere, per riparare all' vltimo precipizio delle cose sue, priuarsi di vn tanto pregiudiziale Ministro. Si era dunque il Conte Duca d'ordine Regio, poiche in vano si fù studiato con l' artifiziose sue macchine per rimouere il Rè dalla presa determinazione, ritirato finalmente à Locces, doue dopo qualche tempo gli conuenne affannosamente morire. Ma confusi intanto sommamente gl'affari dal lungo corso de i disordini passati; e di natura poco applicata per se medesimo il Rè a i negozj, era molto difficile il dargli regolata norma nell' esauste strettezze dell' Erario, & in vna tanta costernazione di forze. Onde poco s'indugiò poi in assumersi il peso, e la direzione delle principali faccende di quella Corona, da Luigi Mendes di Haro Nipote del Conte Duca, già di lunga mano assai ben veduto, & amato grandemente dal Rè. Questo Personaggio, benche nei talenti, e nell' habilità fosse molto inferiore al Zio, dotato nulladimeno di più regolati, e plausibili costumi, & assistito dall'aura di più benigna, e fauoreuole fortuna, seppe dare propizia, & adiutrice mano allo stato periclitante di quella gran Monarchia, prima con la soggiogazione de i Catalani, e poi con la Pace dopo qualch'anno stabilita con la Corona di Francia: conseruandosi egli medesimo con marauigliosa fortuna nel quasi assoluto suo ministero, fino a terminare gli vltimi giorni suoi pieno di gloria, e di riputazione. Queste nouità però di Madrid non rimossero il Rè Giouanni punto dal risoluto pensiero di porre in esecuzione le stabilite determinazioni di fare a i Castigliani viuamente la Guerra; perciò con feruida applicazione sollecitaua i preparamenti opportuni per dare nell' imminente Campagna con Esercito poderoso com-

pito

pito adempimento à gli ſuoi animoſi diſegni. Ma per aggiungere più vigoroſo impulſo alla diſpoſizione delle coſe, che s'andauano alleſtendo, chiamò dalla Prouincia d'Alentegio alla Corte il Conte d'Obidos; a fine che come deſtinato Generale dell'Armi, ſopraintendeſſe a porre in aſſetto ciò, che fuſſe più di biſogno per la formatura meglio regolata del Campo. Era per la partenza del Conte reſtato appoggiato il Gouerno di quella Prouincia al Maſtro di Campo Generale Giouanni Mendes di Vaſconſellos, il quale per la notizia, che haueua ſommamente prouetta dell'arte militare, ſtata da lui eccellentemente appreſa per il corſo di molt'anni nella bellica ſcuola di Fiandra, occupauaſi diligentemente in dare diſciplina, e regola alle ſoldateſche, & a tenere ben'eſercitata la Caualleria per conſeruazione maggiore della quale egli conuenne con i Capitani, che pagandoſegli dal Rè ogn'anno vna certa limitata ſomma di denaro, foſſero eſſi obbligati a tenere ſempre preſiſſamente intiero, e compito il numero de i Caualli delle Compagnie loro, i quali gli veniſſero conſegnati, non ſolo per togliere l'ordinarie fraudi de i morti, e de i trafugati, ma perche anco douendoſi trattare dell'intereſſe, e del vantaggio lor proprio, i medeſimi Capitani inuigilaſſero con i ſoldati al buon trattamento, & alla cura eſatta della medeſima Caualleria, a fine che poteſſe durare più vigoroſa, e robuſta, e viuere più lungo tempo. Ripiego, che ridondò poi in grandiſſimo benefizio di eſſa, e del ſeruizio del Rè, & a cui dandoſi il titolo, & il nome di Caſſa, e di Contratto, fù ſempre per tutto il corſo delle Guerre inuiolabilmente praticato: ſupplendoſi con queſta ſottile, e ſaggia inuenzione non poco alla ſterilità naturale del paeſe nel produrre in ſcarſa, e limitata copia i caualli, e molto inferiore al biſogno. Ma benche il Vaſconſellos inuigilaſſe con eſatta premura al prudente regolamento del Gouerno non ſi dimoſtraua nell'iſteſſo tempo punto alieno dalle animoſe operazioni di Guerra, eſſendo ſtato dalla natura ottimamente fornito, non ſolo di marauiglioſa perſpicacia d'ingegno, atto, e capace d'ogni più importante maneggio ciuile, ma anco d'habilità non inferiore per ogni più valoroſa eſecuzione di mano: onde vſcito da Eluas con duemila fanti, e ſeicento caualli, & hauendo fatt'alto con tutta la fanteria nelle vigne del Caldera, le quali reſtano lungo le ſponde della riuiera di Caia, diede ordine a Rodrigo di Caſtro Tenente Generale della Caualleria, che auanti, che ſi faceſſe giorno ſi portaſſe con tutti i caualli ad imboſcarſi appreſſo il fiume di Alcaraccie dalla parte contigua alla Guadiana, e più proſſima a Badagios, a fine di rompere, e di disfare la Caualleria Caſtigliana, ſolita di ſortire ogni giorno da quella Città per andare a foraggiare in quella campagna. Ma reſtò deluſo in quell'

Prudente ripiego del Maſtro di Campo Vaſconſellos per la conſeruazione della Caualleria.

Tende il Vaſconſellos con numeroſe forze a i Caſtigliani vn imboſcata, ma l'eſſerſi Rodrigo di Caſtro ſcoperto fuori di tempo ne fà ſuanire il diſegno.

1643. occasione il pensiero de i Portoghesi; poiche essendosi date in quel medesimo giorno in Badagios alle soldatesche le paghe, non ne vscirono fuori i caualli nella forma, che haueuano costume di praticare: onde hauendo il Castro lungo tempo pazientemente aspettata la consueta comparsa de gl'inimici, & infastidito dal tedio di vna tanto estraordinaria dimora; per meglio certificarsi dell'occasione di quella tardanza, inuiò innanzi quaranta caualli dandogli ordine, che caricassero l'ordinarie sentinelle Castigliane sino al ponte vicino alla porta di Badagios, la quale era riuolta verso la parte di Portogallo. Fecero i caualli Portoghesi con grand'ardire l'effetto desiderato, hauendo dato motiuo con l'apparente souuerchia animosità loro, a sortire da quella Città ducento caualli inimici per reprimere, e per gastigare vna tanta creduta temerità di essi. Ma presasi da i Portoghesi rapidamente la fuga, mentre non meno velocemente erano seguitati da i Castigliani, dilungatisi già dalla medesima Piazza per largo tratto di strada, quando nel procinto, che stauano per cadere nell'imboscata, l'intempestiua mossa, che fece Rodrigo di Castro con tutta la sua Gente, rese auuertiti dell'inganno gl'inimici: i quali retrocedendo diligentemente la marcia, si ricondussero salui al loro quartiere, senza che da i Portoghesi se gli potesse apportare alcun danno: onde il Vasconsellos sommamente sdegnato, che l'inconsiderato errore del Castro hauesse fatto infruttuosamente perdere la congiuntura di conseguirsi sopra de i Castigliani quel sicuro vantaggio, lo fece ritenere per qualche tempo prigione. Molto più vtile riuscì l'incontro del Colonnello Til Olandese, il quale essendo sortito da Campo Maggiore con il suo Reggimento di Caualleria, spalleggiato da qualche numero di fanti; & essendosi posto a depredare le Campagne di Villar del Rei, cinquanta fanti Castigliani vsciti con temeraria baldanza dalla medesima terra se gli erano pazzamente auuicinati per impedirgli il progresso a maggiori danni; ma essendo stati subitamente circondati da tutte le forze del Til, furono quasi tutti mandati a filo di spada. Non meno fauoreuole successo hebbe il Commissario Generale della Caualleria Gasparo Pinto, il quale essendo andato d'ordine del Mastro di Campo Vasconsellos, a dare all'armi à due compagnie di Caualleria inimica, le quali si trouauano alloggiate nella terra d'Almendroal, ne fugò vna, e ne disfece totalmente l'altra con la morte dell'istesso suo Capitano. Ma prouocato il Mastro di Campo Generale Castigliano Garai da questi piccoli danni, anch'egli volle far patire alle terre de i Portoghesi il rigore delle sue armi. Fatto ammassamento per tanto di tutta la caualleria, e di parte della fanteria cauata da i Presidj vicini, portossi alla terra di Sant'Eulaia; & hauendola impetuosamente espugnata, e postala a sacco:

Rompe il Colonnello Til Olandese vna Compagnia di fanti Castigliani.

E poi dopo il Commissario Generale Gasparo Pinto due compagnie di Caualleria.

Saccheggia il Garai Sant'Eulaia, e fà molti altri danni nella campagna.

1643.

a sacco; si diede poi con gran rouina a depredare tutte quelle circonuicine campagne. Non mancò di accudire con la maggior parte della Caualleria Portoghese Rodrigo di Castro, già liberato dalla sua prigionia, per impedire al Garai la continuazione di maggiori progressi, e coprendo le terre aperte, renderle immuni dall'inuasioni sue: onde essendosi i Castigliani senza cimentarsi ad altro più considerabile acquisto finalmente ritirati, si andò Rodrigo di Castro approssimando alla terra di Albucherche; di doue essendo vscito fuori vn grosso corpo di Caualleria, il quale colà si ritrouaua d' allogiamento, attaccossi fra di loro fierissima la battaglia, nella quale preualendo il numero molto superiore de i Portoghesi, restarono i Castigliani totalmente disfatti con la morte di non pochi di essi, e con la prigionia di ottanta caualli. Ma dopo la ritirata del Mastro di Campo Garai dalla sopr'accennata fazione, si erano per mancanze di paghe, mezzo ammutinate le soldatesche sottoposte al Gouerno suo: e benche egli hauesse efficacemente espresse alla Corte di Madrid le sue premure per essere proueduto di qualche somma di denaro da impiegarla in souuenimento della sua Gente; non se gli era in modo alcuno deferito alle sue tanto ragioneuoli istanze: onde a squadre intiere fuggiuano le soldatesche forastiere, tra le quali era passato in più volte ad Eluas vn numeroso corpo di più di seicento Caualli Napoletani, buona parte de i quali haueua preso il soldo de i Portoghesi, & al resto se gli era dato commodo imbarco in Lisbona per ricondursi in Italia; per la qual cosa vedendosi il Garai quasi destituto di forze per opporsi a i validi preparamenti, che ingrandiua sommamente la fama farsi da gl'inimici: dopo che hebbe atteso inuano da Madrid i replicatamente da lui ricercati souuenimenti, sollecito di porre almeno a coperto la propria riputazione nella mancanza de i mezi di decorosamente sostenerla, rinunziò volontariamente la carica: nella quale essendogli succeduto Diego di Benauides con l'istesso titolo di Mastro Generale di Campo, e volendo nel principio del suo Gouerno bene insquadrare i siti del paese ad esso per anco ignoti, per deliberarsi a i più conueneuoli vantaggi, scorse i confini della Prouincia, & hauendo diligentemente osseruato il posto di Telena, giudicò sommamente opportuno il douersi fortificare quella terra; e perciò con pronta esecuzione dando l'ordine sollecitamente all'opera, la fece cingere di mura fatte di terra, e di fascine ponendoui di guarnigione vn buon corpo di fanteria. Ma Giouanni Mendes di Vasconsellos hauendo considerato, che quella terra in quel modo fortificata hauerebbe potuto cagionare incommodo troppo graue a i paesi sottoposti alla di lui giurisdizione, risoluette di leuarsi da gl'occhi quel nuouo pernicioso impedimento prima, che con più ben re-

Disfà Rodrigo di Castro la Caualleria di Albucherche.

Succede al Garai nel comando dell'armi in Estremadura Diego di Benauides, il quale fà fortificare Telena.

Il Vasconsellos prende Telena, e vi demolisce la nuoua fortificazione.

1643. golata fortificazione meglio veniſſe da gl'inimici aſſicurato, e munito. Conuocate per tanto le forze più vicine, e più ſpedite della Prouincia, e di eſſe formatone vn valido corpo di tremila fanti, e di mille caualli, ſi portò all'aſſedio di quella Terra; la quale dopo hauer data qualche moſtra di volerſi difendere, priua affatto poi di ſperanza d'alcun ſoccorſo, perche il Benauides trouandoſi molto inferiore di forze, non ſi era voluto in maniera alcuna cimentare ad alcun pericoloſo impegno, ſi reſe volontariamente a i Portogheſi, i quali hauendo fatto volare all'aria le nuoue fortificazioni, la diſtruſſero totalmente. Terminata queſta operazione ſi moſſero da Campo Maggiore cinquecento Caualli Portogheſi, e ſei compagnie di fanti con intenzione di ſorprendere due compagnie di Caualleria, che erano ſolite di vſcire da Badagios per ſicurezza del beſtiame, che paſcolaua nelle vicinanze de i fiumi Sceura, e Guadiana, e di renderſi anco padroni del medeſimo beſtiame, dopo che gli foſſe ſortito di disfare la gente inimica. Andò innanzi il Colonnello Til col ſuo Reggimento di Caualleria Olandeſe, & appiattoſſi ſquadronato in vna cupa valle, mentre, che Rodrigo di Caſtro con il reſto della Caualleria a lento paſſo lo veniua ſeguitando, e che era reſtato intanto il Saldagna con la fanteria in guardia di vn paſſo del fiume Sceura: ſortirono prima da Badagios trenta caualli per diſcoprire il campo alle due compagnie, che doueuano poi ſucceſſiuamente vſcire col beſtiame, i quali furono ſubito dalle truppe del Colonnello Til aſſaliti facendone quindici di loro prigioni. I reſtanti, che hebbero campo di poter fuggire, reſero del lor pericolo auuertite le due compagnie, le quali eſſendoſi di già poſte in marcia, ſi vennero a quella notizia ritirando indietro ſino al ponte di Badagios: nella quale Città datoſi intanto vn generale all'armi, ne ſortì fuori tutta la Caualleria guidata da Giouanni Battiſta Filomarino Caualiere Napoletano: il quale azzuffandoſi con gl'Olandeſi, & hauendoli in gran parte rotti, e diſordinati, ſarebbero ſenza dubbio reſtati tutti morti ſul campo, ſe a tempo non foſſero ſtati ſoccorſi, e ſoſtenuti da Rodrigo di Caſtro auuanzatoſi in aiuto loro con tutta la Caualleria: al comparir della quale fece alto il Filomarino con la ſua Gente, fra cui, & i Portogheſi di nuouo ſoprauuenuti, eſſendoſi attaccata aſſai ſtretta la ſcaramuccia, cadde nel primo incontro il medeſimo Filomarino morto a terra di vn tiro di piſtola; per la quale diſgrazia ſgomentati i Caſtigliani cederono il campo ritirandoſi ſotto il fauore dell'Artiglieria del Forte di S. Criſtoforo, conducendo però con loro prigione Franceſco d'Almada vno de i Capitani de i Caualli Portogheſi, compenſando con ciò in qualche maniera la perdita più graue, fatta del Capitano loro, e pareggiandoſi nel reſto il danno con eſſerui reſtati morti molto pochi

Combatte la Caualleria Caſtigliana, e Portogheſe ſotto Badagios, e vi reſta morto Gio: Battiſta Filomarino, che comandaua la prima.

chi soldati, così da vna parte, come dall'altra. Nel seguente giorno essendosi vna partita di Caualli Castigliani incontrata con la compagnia di Caualleria comandata da Antonio Canto di Castro vicino alla torre di Vueda, situata nella campagna di Eluas, dopo breue combattimento la ruppero, e sbaragliarono, con l'essersi pochi soldati della medesima fuggendo ricouerati sotto l'ombra dell'istessa torre. All'incontro Giouanni Saldagna di Gama, ch'era vscito da Campo Maggiore con vn buon numero di caualli, e di fanti, si abbattè nell'accostarsi, che faceua ad Albucherche, con ducento fanti a caso sortiti da quella piazza, & hauendoli brauamente inuestiti, ne mandò la maggior parte di loro a filo di spada, conducendone poi seco gl'Offiziali prigioni. Intanto il Rè Giouanni, ancorche si fosse affaticato con tutto lo spirito suo nel dar ordine al pronto ammassamento delle forze per fare sollecitamente sortire nella Primauera, come haueua determinato l'Esercito in Campagna; vn certo naturale, e poco laudabile istituto della nazione, soprammodo lenta, e rimessa nel ridurre a fine l'operazioni più importanti, ne haueua fatta grandemente ritardare l'esecuzione; e benche il Rè vi premesse con l'applicazione maggiore, e che ne venisse efficacemente stimolato per parte del Rè di Francia, il quale speraua da vna così valida diuersione nell'Estremadura, di auuantaggiare molto gli suoi vittoriosi progressi dalla parte della Catalogna; non potè nulladimeno essere il Rè all'ordine per partire da Lisbona, se non che ne gl'vltimi giorni del mese di Luglio. Onde per ridurre a fine lo stabilito suo proponimento, dopo essersi egli processionalmente portato alla Cattedrale, e fattoui benedire con le solite cirimonie sacre lo stendardo Reale, se n'era finalmente, dopo hauer consegnato il Gouerno di quella Città alla prudente cura della Regina, partito alli 29. del medesimo mese alla volta di Euora accompagnato dalla maggior parte della Nobiltà del suo Regno pomposamente armata: & essendo da i Popoli dell'Alentegio stato accolto per il viaggio con ogni più ossequiosa dimostrazione di honore, fù riceuuto in quella Città con splendida pompa non meno ciuile, che militare: benche egli vi comparisse al solito humile nel vestire, e positiuamente adobbato. Si portò il Rè ad alloggiare nel Palazzo del Conte del Basto statogli preparato in assai sontuosa maniera: e benche i Duchi di Braganza hauessero in quella Città l'habitazione lor propria, essendo questa di struttura assai antica, e ristretta, parue più decoroso alla dignità Regia, che egli si douesse accomodare in quella più ampla, e più moderna stanza. E perche la stagione era di già auuanzata nel più feruido colmo dell'Estate, non parue allora punto conueneuole, per la solita maligna intemperie di quell'infocatissimo clima, di far

1643.

E rotta vna Compagnia di fanti Portoghesi.

Tagliano i Portoghesi a pezzi ducento fanti Castigliani.

Passa il Rè Giouanni a Euora.

1643. di far muouere l'Esercito già preparato, ma di attendere, che ella al quanto cedesse da quell'ardente rigore, dando luogo a tempo più placido, e più temperato: e perciò se ne fece differire la sortita del medesimo in campagna sino alli 6. di Settembre: nel qual giorno fece l'Esercito partenza dalla Città di Eluas, doue egli si era formato. Componeuasi di dodici mila fanti, di due mila Caualli, di dodici pezzi d'Artiglieria, e d'ogn'altro militare apparecchio, opportuno ad vn Campo Reale. Ne riteneua il supremo comando il Conte d'Obidos, vi faceua l'Offizio di Mastro di Campo Generale Giouanni Mendes di Vasconsellos, la Caualleria era retta dal Cacciatore Maggiore con il solito suo titolo di Generale di essa, & alla cura di Giouanni di Costa restauano l'Artiglierie. La Nobiltà, che haueua seguitato il Rè, preso da lui comiato se n'era passata all'Esercito, e ripartitasi poi per le compagnie tanto a cauallo, come a piedi, vi haueua preso posto di Venturiere: onde anco Matthia di Albucherche seguitando l'istesso esempio, hauendo voluto riceuer luogo tra la fanteria, vi faceua con vna picca in mano l'offizio di fantaccino priuato. Si era nel Consiglio di Guerra, tenutosi auanti del Rè, lungamente discusso, e diuisato, verso qual parte si fosse douuta impiegare la prima mossa dell'armi, e finalmente fù con vniforme consentimento da tutti stabilito d'indrizzarle contro la Piazza di Valverde, già stata vn'altra volta da i Portoghesi benche inuano assalita. Secondo la presa determinazione dunque vi ci si portò l'Esercito sotto in trè alloggiamenti. Si ritrouaua al Gouerno di quella terra Giouanni Battista Pignatello Signore Napoletano con mille, e duecento fanti tra Italiani, e Spagnuoli, & ottanta caualli. Era stata ella poco migliorata di fortificazioni dopo l'oppugnazione passata, e le muraglie de i giardini, e de gl'orti, che quasi d'ogni intorno di fuori la circondauano, porgeuano gran commodità a gl'Aggressori di potersigli auuicinare coperti, e senza essere gran fatto offesi, e molestati da i tiri, che dalla medesima si scaricauano contro di loro. La mattina de i dieci hauendo il Mastro di Campo Generale Vasconsellos ben osseruato, e riconosciuto il sito della Piazza, e dato d'occhio ad vn'eminenza molto opportuna, inuiò cinquecento moschettieri a carico di Benedetto Masiel, e di Antonio Gallo, ad occuparla: e non ostante l'opposizione fattasegli da gl'inimici con la frequenza de i loro spari, fù da essi subitamente guadagnata, fortificandouicisi di più con ordine assai regolato. Accampossi l'Esercito poi diuiso in due differenti quartieri. Il Conte d'Obidos si allogiò in quello, che era contiguo alla Chiesa di S. Pietro, & il Vasconsellos si pose nell'altro dalla parte, la quale gli staua opposta. Si ripartirono i Terzi dandosi ordine, che coperti con i fossati delle

Esce in Campagna l'Esercito Portoghese, e pianta l'assedio a Valverde.

Giouanni Battista Pignatello Gouernatore di Valverde.

vigne

vigore si andassero cautamente auanzando per meglio schermirsi dallo sparo dei tiri, che con poco loro danno incessantemente faceua dalla muraglia la moschetteria Castigliana. Giouanni Saldagna di Sosa, e Stazio Piqui si alloggiarono con i loro Reggimenti in certe rouine tanto eleuate, che pareggiauano nell'altezza le trinciere de gl'assediati inferendogli da quel vantaggioso posto notabile detrimento. In tanto essendosi assestate in due differenti parti eminenti, di S. Pietro, e dei Martiri, l'artiglierie, trouò Giouanni di Costa, il quale regolaua le batterie, che per la picciolezza delle palle operauano contro de i baloardi pochissimo effetto: onde si prese espediente di far condurre da Oliuenza due altri cannoni più grossi; ma mentre si attendeua, che questi giungessero al Campo, si molestaua in tanto incessantemente la Piazza con il continuato sparo delle bombe: e volendo il Conte d'Obidos tentare la costanza del Gouernatore gli fece per vn trombetta intimare, che si disponesse a rendersi, potendo esser sicuro di douer riceuere da lui ogni più honoreuole partito. Ma egli confidando nella prontezza del soccorso, che speraua da Badagios, rispose, rifiutando sprezzantemente l'inuito, di volersi intrepidamente difendere sino all'estremo. Aires di Saldagna in questo mentre haueua dalla parte, dou'egli si ritrouaua alloggiato, dato principio a gl'approcci, aiutato dalle persone più cospicue dell'Esercito, le quali stimolate da ambiziosa gara d'honore, con marauigliosa concorrenza assistiuano, e dauano mano sollecitamente all'opera. In tanto il Conte di S. Stefano, ch'era frescamente subentrato al gouerno dell'armi dell'Estremadura, alla prima notizia peruenutagli del pericolo di Valuerde, si era con sollecito passo incamminato a quella volta con mille, e cinquecento fanti, e mille caualli; con intenzione d'introdurui qualche soccorso: ma consideratosi poi da lui meglio per istrada, che quella Piazza non era capace, ne abbisognaua di numero maggiore di Gente di quello già dentro vi ci si truouaua di guarnigione, e che anco per far disloggiare l'Esercito Portoghese erano troppo diseguali, e deboli le forze sue, ritenne il passo, e dopo esser stato lungo tempo perplesso in deliberare le proprie risoluzioni, prese finalmente espediente di ricondursi di nuouo in Badagios, e di mandare nell'istesso tempo per vn Sargente auuiso, come fece, al Gouernatore Pignatello, che non hauendo egli corpo di Gente, che fosse in maniera alcuna valeuole a poter competere con le forze numerose de gl'inimici, non attendesse però da lui soccorso alcuno: lo pregaua ben sì a pienamente sodisfare alle parti, che se gli competeuano per l'indennità della sua propria riputazione, e per il più vtile, e vantaggioso seruizio del Rè, con procurare di vigorosamente sostenere, e prolungare per lo

1643.

Il Conte di San Stefano Gouernatore dell'Armi Castigliane s'incammina al soccorso; ma per la debolezza delle sue forze sospende la marcia.

1643. lo spazio più largo di tempo, che gli fosse stato possibile quella difesa. Ma questa sincera protestazione del Conte diede ben presto assai colorato motiuo al Pignatello per disporsi senz'altra maggiore dilazione alla conclusione dell'accordo: tanto più, che essendo arriuata l'Artiglieria grossa nel campo operaua contro la muraglia grandissimo danno, e rouina; e mostrando le breccie già sufficienti aperture, si preparauano le fanterie Portoghesi per incamminarsi da più parti all'assalto. Onde per non affatto perdersi inutilmente con tutta la sua Gente il Gouernatore fece la chiamata, stipulandone conseguentemente la resa, con dichiarare di douer consegnare quella Piazza in potere del Conte d'Obidos General Comandante dell'Esercito del Rè di Portogallo, e che dalla medesima ne fossero per sortire gli soldati honoreuolmente con l'armi, da essere gl'istessi però ritenuti prigioni in Portogallo, fino al principio di Nouembre per rimandarli poi liberi alle case loro, terminata la presente campagna, per la strada d'Aiamonte, Terra della Prouincia d'Andaluzia. La maggior parte però de gli soldati Italiani, che ne vscirono, prese il soldo nell'Esercito Portoghese, & a molt'altri di loro fù dato a Lisbona l'imbarco per Liuorno, e per Genoua, per ritornarsene per mare alle loro patrie. Vscita dalla Piazza la Guarnigione, e fatti ripartire gl'habitanti di essa per i luoghi circonuicini, dopo che n'hebbero i Portoghesi cauate fuori l'Artiglierie, le munizioni, e le robbe, facendo volare all'aria le fortificazioni, e le case, affatto la demolirono; con lasciarui vnicamente intatta, & illesa la Chiesa principale. Riputauasi d'vtilità molto considerabile la consecuzione di vn tale acquisto: perche essendo costumato d'alloggiare ordinariamente in Valverde vn molto numeroso presidio con vn nerbo assai potente di Caualleria Castigliana, ne restaua continuatamente dalle scorrerie sue soprammodo incommodata Oliuenza con tutti gl'altri luoghi della giurisdizione di lei. Ma principalmente anco considerauasi il vantaggio, che ne ridondaua maggiore da questa mossa, per la diuersione, che si faceua alle cose di Catalogna, e per la gelosia, & il sospetto che s'aggiungeua a i Castigliani di douergli sourastare molto più rileuanti perdite, obbligandoli con ciò, & astringendoli a conuocare da tutte le parti le forze loro per accudire a i pericoli temuti d'Estremadura. Cinque giorni intanto haueua fatto dimora l'Esercito Portoghese in Valverde per attenderui il ritorno della maggior parte della Caualleria, la quale era andata ad accompagnare fino ad Eluas i soldati Castigliani di quel presidio, per douer restare custoditi in quella Città fino al pattuito tempo. Ma appena quella Caualleria fù ritornata nel campo, che giunse al Conte d'Obidos l'auuiso, che il Conte di San Stefano fosse passato a Merida con la mag-

Si rende Valverde all'Esercito Portoghese.

maggior parte della caualleria, e fanteria, ch'era in Badagios; e che perciò il Conte di Toregion Mastro di Campo Generale restato alla custodia di quella Piazza vi ci si ritrouasse con debolissimo presidio. Questa notizia riempì di grandissimo desiderio il Conte d'Obidos di volersi applicare a quella impresa, e raunato il Consiglio de i suoi Capitani *gli dimostrò, per l'informazioni frescamente hauute, le poco valide disposizioni, che vi erano in quella Piazza per la difesa, l'importanza delle conseguenze, che hauerebbe seco portate la consecuzione di vn tanto acquisto, la gloria rimarcabile, che ne sarebbe risultata alla riputazione dell'armi loro, e l'inclinazione sua propria di non lasciar trasandare vn'occasione così propizia, che gli offeriua fauoreuolmente la sorte per i loro maggiori vantaggi.* Onde con i pieni voti de gl'Offiziali principali dell'Esercito fù concordemente abbracciato il parere del Generale, e risoluto di portarsi senza perdimento alcuno di tempo all'attacco di quella Piazza, capitale della Prouincia di Estremadura, col non farsi punto riflesso alla conueneuole attenzione, che doueua tenersi in darsene prima di prendere vna sì graue determinazione conto, e participazione al Rè, che si trouaua così vicino, per riceuerne da lui l'opportuna permissione, e l'assenso: e con non hauersi hauuta tampoco alcuna considerazione al poco numero della Gente, alla scarsezza dell'Artiglierie grosse, & alla mancanza dell'altre cose necessarie per intraprendere vn così difficile impegno. Stabilitasi dunque l'impresa, marciò l'Esercito alla volta di Badagios: ma nel giungere, ch'egli faceua alla vista di quella Città, sortirono fuori subito della medesima alcune squadre di Caualleria Castigliana, tra le quali, & alcuni battaglioni di Caualli Portoghesi portatisi auanti, essendosi attaccata feroce la scaramuccia, proseguirono animosamente il combattimento sotto i tiri della moschetteria della muraglia: contigua alla quale, perche vi erano collocati alcuni molini, che restauano guardati da qualche numero di fanteria inimica, Melchiorre di Crato hauendola con trecento fanti valorosamente assalita, la fece di là disloggiare con non poco danno della medesima, e con essersi egli vantaggiosamente fortificato nell'istesso posto; per ricuperare il quale essendo di nuouo sortito dalla Piazza vn grosso corpo di Gente, fù dal Crato arditamente rispinto indietro senza hauer potuto conseguire l'intento di discacciarlo da quel fortificato sito. Ma perche si diede a credere il Conte d'Obidos, che i Castigliani con replicati sforzi di più numerose squadre potessero rinouarne l'esperimento con graue pericolo della sua Gente, che vi ci si ritrouaua impegnata, e non giudicando, che il conseruarlo fosse potuto essere di troppo rileuante consequenza, diede ordine a i suoi, che lo lasciassero in abbandono, dopo esserui morto in difenderlo vn

1643.

Passa l'Esercito Portoghese all'assedio di Badagios.

1643. Capitano con molt'altri soldati. L'Esercito Portoghese intanto si era alloggiato con la fronte riuolta a Badagios, la retroguardia restaua collocata verso Telena, il fiume Guadiana gli copriua il sinistro lato, & il destro era difeso da i carri, che conduceuano il bagaglio, e le munizioni, i quali erano guardati da numerose maniche di moschetteria, la caualleria era posta nel centro, l'artiglierie stauano situate nella vanguardia, e tutto l'Esercito veniua coperto da gl'Oliueti, che foltissimi occupauano, & ingombrauano d'ogn'intorno quel sito. E per difendere i soldati dall'offese del cannone, che dalla Piazza incessantemente fulminaua, si diede principio ad alzare vna trinciera nella fronte dell' Esercito, ma con impiego poco profitteuole, anzi con danno molto graue di quelli, i quali s'impiegarono in quel lauoro. Si auuanzò in questo mentre il Mastro di Campo Generale Giouanni Mendes di Vasconsellos, a riconoscere la Piazza, accompagnato da Matthia di Albucherche, e dal Padre Giouanni Pascasio Giesuita, nato nella Città di Louanio, il quale essendo insigne Matematico, lasciando poi l'habito della sua Religione, impiegossi con il cognome di Cosmander, con marauigliosa industria, e con assai rinomata fama, nella professione d'Ingegniero. Da tutti fù concordemente giudicato assai facile quell'attacco per non essere quella Città stata nuouamente riparata da alcuna fortificazione moderna, ne hauere per di fuori alcun estrinseco propugnacolo. Ma essendosi nel medesimo tempo risaputo da alcuni Frati Cappuccini del vicino Conuento di S. Gabriello, dall'istessa Città frescamente partiti, che il Conte di San Stefano vi fosse di nuouo con vn rinforzo di quattromila fanti, e di mille caualli ritornato, venne anco poi quest'istessa notizia confermata da molte altre persone parimente vscite da Badagios, e state fatte prigioniere da i Caualli Portoghesi, che batteuano le strade. Il Conte d'Obidos conuocato il Consiglio messe in consultazione, se stante l'accrescimento in così valida forma del presidio di quella Piazza, conforme veniua dalla fama costantemente asserito, fosse stato accertato partito il proseguire l'intrapreso impegno di quell'assedio, ouero se paresse più conueneuole, senza esporsi a maggiori danni, e pericoli, che sicuri si preuedeuano, il douersi prontamente trattare della ritirata. Matthia d'Albucherche, Nuno Mascaregnas, e Giouanni di Saldagna di Sosa acerrimamente sosteneuano, *che si douesse persistere, e continuare nella di già abbracciata impresa, ò pure, che in ciò si attendessero gl'ordini più precisi, e positiui del Rè, il quale dimorando poco da loro lontano hauerebbe in poche hore con le risposte potuti esprimere gl'espressi sentimenti della volontà sua*. Ma il Mastro di Campo Generale Vasconsellos con tutti gli altri incontrario, non meno ardentemente oppugnauano,

che

Dispofizione del Campo Portoghese.

La notizia del numeroso presidio di Badagios fà ritirare i Portoghesi da quell'assedio.

che senza innoltrarsi in rischi, & in azzardi maggiori, si risolueßse subito di disloggiare: eßersi fatto quel mouimento col supposto di douere ritrouare Badagios del tutto sfornita di difensori: onde essendo aßai vecchi i suoi deboli ripari, nè da miglioramento alcuno moderno risarciti, ò consolidati, prometteuano sicura speranza d'hauersene a conseguire in breue spazio, e con poco costo, felicemente l'acquisto. Ma hauendosi hora a combattere con gl'inimici, che di nuouo vi erano entrati di numero quasi pari, & eguali a loro stessi, che erano venuti per aßediarli, sarebbe stata determinazione solo dettata da inconsiderata temerità, il proseguirsi auanti in vn tanto pericoloso impegno, senza speranza all'incontro di riportarsene alcun'vtile, e fruttuoso profitto: non dettrarsi in tanto punto alla riputazione dell'armi loro con quella ritirata, non eßendosi per anco sotto quella Piazza fortificati i quartieri, non aperte le trinciere, ne disegnati gl'approcci: onde era pur meglio mentre ancora l'Esercito si ritrouaua intero, e vigoroso, impiegarlo in qualch'altra meno dispendiosa, e più riuscibile impresa. Non potersi dubbitare dell'approuazione del Rè, il quale si come si era pienamente conformato con la disposizione de i suoi Capitani, quando senza attenderne il suo beneplacito si erano accostati con l'Esercito a quella parte; così hora non si sarebbe mostrato alieno da i cauti sensi delli medesimi, nel prendersi contraria risoluzione, hauendo cangiato l'affare aßai differente sembiante di quello si erano dal principio figurati nel lor pensiero. Stabilita dunque dalla pluralità de i voti questa risoluzione, disloggiò l'Esercito alli 20. di Settembre, dopo hauer perduti in quell'inutile assistenza cento venti soldati morti, tra i quali Antonio Macciado di Franca Capitano di Caualleria, e cento cinquant'altri feriti. Alla mossa, che fece l'Esercito Portoghese per ritirarsi, vscì tutta la soldatesca Castigliana da Badagios, la quale essendo assai numerosa, e potente, particolarmente di Caualleria, hauerebbe potuto inferirgli non piccolo detrimento, e danno, almeno nella retroguardia, se la militar disciplina del Mastro di Campo Generale Giouanni Mendes di Vasconsellos, opportunamente valutosi del sito del Paese soprammodo imgombrato da fossi, e da argini non hauesse eccellentemente delusi i tentatiui loro con l'essersi portato quella medesima sera, senza hauer perduto ne pure vn sol carro, illeso, e con sommo applauso di lode con tutto l'Esercito saluo a Telena. Di doue, dopo hauer distrutta tutta quella circonuicina campagna, era passato ad alloggiare ad Olor. Quiui mentre il Conte d'Obidos si occupaua in consultare a quale impresa sarebbe stato più profitteuole l'appigliarsi, gli capitò ordine precettiuo del Rè, in cui espressamente gli comandaua, che rinunziato nelle mani di Matthia d'Albucherche il comando di quell'Esercito, egli assieme con il Mastro di Campo Generale Vasconsellos si fusse portato subitamente a Lisbona. Haueuano preualuto nell'

1643.

Sono deposti d'ordine del Rè il Conte d'Obidos, & il Mastro di Campo Vasconsellos dal comando dell'Esercito, il quale viene appoggiato alla cura di Matthia d'Albucherche.

1643. nell'animo del Rè facilissimo all'impressioni, le sinistre relazioni de gl'emuli di questi due Capi; e perciò si era indotto a quella repentina determinazione, la quale venne allora nulladimeno sommamente detestata dalla seuera censura delle persone più sensate, e discrete, parendogli fusse stata presa con troppo precipitato consiglio, e senza punto riflettere il Rè al pericolo graue, a cui egli, ancor Principe nuouo, e non intieramente stabilito, si esponeua, quando in quei Capitani esasperati da vn simile affronto fusse per sua disauuentura vacillata la fede, e come assoluti dispositori dell'armi vnite di quasi tutto il Regno, le quali dipendeuano da i loro cenni, se gli fussero dichiarati contrarj, e pure gl'ordini del Rè furono da quei Comandanti con marauigliosa prontezza eseguiti, e partendo essi immantinente dall'Esercito, restò il carico della Guerra totalmente appoggiato a Matthia di Albucherche. Era sommamente fin dal principio dispiacciuto al Rè, soprammodo geloso della sua autorità, e del decoro della propria estimazione, che quei Generali quasi in onta, & in disprezzo di lui tanto vicino, hauessero risoluto senza attenderne la sua conueneuole approuazione, l'attacco di Badagios: ma la speranza, che haueua concepita dell'espugnazione di quella Città, l'haueua indotto a dissimulare quel sentimento, & a passar gl'ordini generali per la conuocazione di tutte le forze del suo Reame, per douer venire ad ingrossare l'Esercito, & a facilitarne maggiormente l'impresa: onde poi con quell'improuisa ritirata, fatta parimente senza alcuna sua participazione, gli era paruto di esserne stato doppiamente vilipeso, e deluso, e perciò obbligato a farne apparire al Mondo il giusto suo sdegno, & il douuto risentimento con vna simile pubblica dimostrazione. Quella mutanza però così repentina, & improuisa del Gouerno dell'armi, fù molta proficua, e ridondò in grandissimo vantaggio, e benefizio degl'habitanti Portoghesi, i quali in gran numero si trouauano in Badagios: perche hauendo il Conte di S. Stefano preso sospetto, che con l'intelligenza di loro si fosse l'Esercito Portoghese accostato a quell'assedio, e poi ritiratosene, per essere suanito il creduto da lui diuisato trattato con i medesimi, gli haueua fatti tutti ritenere prigioni: ma essendo dalla remozione di quei Capi con euidenza in ciò apparsa la loro innocenza, li fece il Conte liberamente rilassare. Matthia d'Albucherche intanto, prima di partirsi con l'Esercito dall'accennato alloggiamento di Olor, haueua spedito il Cacciatore Maggiore con mille, e cinquecento fanti, e la maggior parte della caualleria, ad incendiare le Terre di Alboferia, Almondral, e Torre, tutte assai popolate, e grandi. Il che essendosi da lui puntalmente eseguito, si era ricondotto carico di preda, e di bottino al Campo: il quale essendosi incamminato all'

Caggioni che mossero il Rè a quella mutazione.

Il Cacciatore Maggiore saccheggia molti luoghi.

all'oppugnazione di Alconcel, & hauendo presi nel passare per Oliuenza, due altri Cannoni grossi, era peruenuto alli 29. di Settembre sotto quella Piazza, la quale stando tre leghe distante da Oliuenza verso la parte di Scieres, si estendeua nella pianura numerosa di seicento fuochi: il suo Castello però restaua collocato in vn'assai rileuata eminenza, & essendo stato fabbricato in fin dal tempo, che i Rè Mori possedeuano la Spagna, era d'antichissima forma la sua struttura; ma in sito così inaccessibile, e discoscesо, che solo difficilissimamente vi ci si poteua ascendere per vn molto angusto cammino, auuiluppato, e confuso in assai dirupati giri. Vi ci si ritrouaua dentro il Marchese Giouanni di Meneses sotto Maior Signore del luogo con trecento fanti di presidio a carico del Sargente Maggiore Giouanni Padrassa, che n'era Gouernatore. La Terra era circondata da vn'assai buona trinciera, la Chiesa era stata terrapienata, e gl'habitanti si dimostrauano grandemente disposti a volersi in ogni parte coraggiosamente difendere. Riconobbero, all'arriuo, che vi fecero Matthia di Albucherche, e Giouanni di Costa, i siti, e la disposizione del paese, e squadrando bene il Castello, ne giudicarono molto ardua, e difficile l'espugnazione, nulladimeno fatta alzare in vna collina di sito eguale al medesimo Castello, vna batteria di quattro cannoni, diedero principio a bersagliarlo, ma con pochissimo danno, saluo che de gl' inutili merli. Et intanto si determinò l'assalto contro la Terra, a fine che gl'habitanti obbligati dal timore, e particolarmente le donne, ritirandosi nel Castello, vi ponessero con i loro soliti femminili clamori, maggior confusione, e disordine, e ne sollecitassero conseguentemente la resa. Onde il Mastro di Campo Andrea di Albucherche assalita la trinciera, e superatala con gran brauura, entrò dentro la Terra con tutto il suo Terzo, hauendoui solamente perduti quattordici de' suoi soldati. I Borghesi allora si ritirarono fuggendo alla Chiesa, oue inuitati da i Portoghesi a rendersi, senza che all'incontro essi mostrassero alcun indizio di voler desistere dalla difesa, vi fù attaccato il fuoco con varj artifizj stati preparati per quest'effetto, & hauerebbero corso pericolo di restarui tutti quelli, che vi erano dentro, abbrugiati, se vn Frate salito con il Santissimo Sacramento in mano sopra del tetto non hauesse dimandato quartiere per quelli, che si ritrouauano colà racchiusi, i quali con altissime grida implorauano misericordia. Ma perche dal Castello si continuaua contro gl'Aggressori nel medesimo tempo la batteria con non poca occisione de i Portoghesi; questi si protestarono, che se non si cessaua dal danno, che gli veniua inferito con quello sparo, haueriano fatto proseguire auanti l'incendio. Onde essendosi resi auuertiti, e consapeuoli quei del Castello, del pericolo, che correuano di restare gli rin-

1643.

Inuesta l'Essercito Portoghese Alconcel.

1643. rinserrati nella Chiesa totalmente inceneriti, fù vicendeuolmente accordata vna sospensione d'armi per trè hore; nel quale spazio hebbero quelle Genti adito di sottrarsi libere, & illese dalla voracità delle fiamme, e di ricouerarsi nel medesimo Castello: ma non potè poi estinguersi il fuoco, già di souerchio innoltrato in forma tale, che la Chiesa non ne restasse totalmente arsa, e distrutta, essendosene da esso potuta solamente preseruare la Cappella Maggiore. In tanto la batteria Portoghese, dopo spirata la tregua, andaua lauorando, per la fortezza del muro, con operazione assai lenta: le bombe però, che cadeuano nel Castello cagionauano sì eccessiuo timore nelle donne, e nell'altre persone non assuefatte allo strepito dell'armi, che disanimauano con i loro discomposti clamori non poco la costanza de gli soldati, facendo insieme pentire il Gouernatore di hauerle colà dentro con inopportuna pietà imprudentemente accolte. In questo mentre Luigi di Silua, & Andrea di Albucherche con le loro fanterie si erano con difficoltà finalmente impadroniti d'alcuni siti sassosi contigui alla muraglia, e Giouanni, & Aires di Saldagna haueuano fatta da i loro Terzi alzare vna trinciera, per la quale si comunicauano con la Chiesa già guadagnata, e così da questi, come da quegli si andaua sempre più auanzando terreno, fauoriti dalla moschetteria, la quale prendendo di mira quelli, che compariuano su la muraglia non gli daua luogo di poter vsare gl'archibugi loro con la franchezza, che hauerebbero desiderata per impedire a gl' Aggressori i progressi: i quali mentre essi stauano intenti a più viuamente vantaggiare, videro all'improuiso inalborata nella muraglia del Castello vna bandiera bianca. Onde a quella nouità mandandone il General Portoghese a ricercare da gl'assediati la causa, gli fù fatto intendere dal Gouernatore, che ciò fusse seguito solamente per sbaglio, e ch'egli era fermamente risoluto di volere costantemente difendere quel Castello sino alla morte, la quale poco indugiò a soprauenirgli, essendo stato colpito da vna palla di moschetto, che lo priuò immantinente di vita: onde i soldati Castigliani smarritisi d'animo per la mancanza del loro Comandante non indugiarono punto a capitolare, essendosi contentati di rimanere prigionieri sino al fine di quella Campagna: & al Marchese Giouanni di Meneses solamente si permise l'vscirne libero con tutta la sua famiglia. Fù lasciato presidiato il Castello da ducento fanti Portoghesi con conferirsene il Gouerno al Sargente Maggiore Emanuelle di Silua Pesciotto. Ma auanti che l'Esercito Portoghese si mouesse da Alconcel era stato dall' Albucherche inuiato con seicento Caualli, Rodrigo di Castro a riconoscere Figuera di Vargas, Terra di quattrocento case, e difesa da vn Castello, di cui n'era Gouernatore Gabriello di Silua

Alconcel capitola.

Si rende a i Portoghesi Figuera di Vargas.

Signo-

1643.

Signore dell'istesso luogo: il quale al comparire della Caualleria Portoghese persuadendosi, che fusse la vanguardia dell'Esercito inimico, e che questo poco potesse tardare ad arriuare per impiegarsi tutto vnito a i suoi danni, non trouandosi in istato da potersi difendere contro vn tanto apparato, ch'egli supponeua di forze, ne accordò subito la resa con permissione di potersene egli passare con le sue robbe vnitamente con i Paesani della medesima Terra à Sceres. Et essendosi dopo quest'impresa Rodrigo di Castro di nuouo incorporato col Campo, marciò questo con disegno di portarsi all'assedio di Villanoua del Fresno; a cui per precludere intanto ogni introduzione di soccorso, si era auuanzato innanzi il Cacciatore Maggiore con parte della Caualleria ad occuparui sotto i principali posti. E' collocata Villanoua del Fresno sopra d'vn'amena collina, alla quale dolcemente si ascende per vna fruttifera falda deliziosamente coltiuata di pometi, e di giardini: si estende in forma assai prolongata, & era cinta allora d'vna molto antica muraglia. Il suo Castello situato verso Leuante appariua di forma grande, ma quadra, e lo cingeuano d'intorno molti torrioni con vn'assai buona tenaglia. Il fosso, benche non molto profondo, assicuraua maggiormente la sua difesa, & haueua oltre il primo trè altri separati recinti, vnendosi verso la parte d'Oriente con l'vltima muraglia della medesima terra. Il suo Borgo parimente si vedeua circonuallato da vna trinciera assai buona, & in esso, e nella Terra vi ci si contauano forse più di mille case. Ascendeua la sua guarnigione a seicento fanti, & a nouanta caualli a carico del Mastro di Campo Francesco Geldres, che n'era Gouernatore, & il Mastro di Campo Francesco Aguero vi faceua lodeuolmente l'offizio d'Ingegniero. Oltre di ciò vi era dentro gran quantità di Borghesi ben armati, e pronti a fare valorosamente le parti loro, essendosi con prouido ripiego, con tempo, fatta euacuare la Gente inutile, & imbelle, che nell'occasione de gl'assedj, d'altro non serue, che d'imbarazzo, e di confusione. Abbondaua il Castello di munizioni da Guerra, e di prouisioni da bocca, & vn'assai profonda cisterna in abbondanza gli somministraua acqua molto salubre. Nel riconoscere, e nel considerare, che fece il Generale Matthia d'Albucherche il sito della Piazza, se gli offersero all'immaginazione assai grandi le difficoltà per poter ridurre felicemente a fine quell'acquisto; per essere ella capace da prolungare la difesa per dilatato spazio di tempo, e per trouarsi all'incontro l'Esercito suo mancheuole non poco d'istromenti proporzionati ad vna tanto difficile oppugnazione, molestati i suoi soldati dal vigore del Sole, non meno, che nell'Estate, anco ne i mesi dell'Autunno sommamente nociuo in Estremadura, e perciò soprammodo scemati

Si accampa l'Esercito Portoghese sotto Villanoua del Fresno.

Situazione di questa Piazza.

da

1643. da frequenti pericolosissime infermità; il verno assai vicino, e la stagione piouosa, dar poco campo di continuare a persistere ne gl' incommodi d'alloggiare discopertamente in Campagna. Ma preualendo a questi graui ostacoli nell'animo dell'Albucherche il desiderio della consecuzione d'vn'impresa tanto importante, e lo stimolo ardente della propria riputazione, volle ad ogni più azardoso rischio abbracciare, e proseguire quell'impegno. Diede ordine per tanto a Melchiorre del Crato, che con quattro maniche di moschettieri si studiasse di far disloggiare alcuni soldati Castigliani da certi horti, che teneuano custoditi per difesa dell'acqua, che iui sorgeua, e della quale si valeuano per loro seruizio quei della Terra. Fù inuestito brauamente, e guadagnato dal Crato quel posto, ancorche nel contrastarsegliene da i Castigliani ostinatamente l'acquisto, vi fusse, valorosamente combattendo dalla sua parte, caduto morto il Capitano Francesco di Cugna. Sopraggiunta la notte fù assalito dal Terzo del Mastro di Campo Giouanni di Saldagna il Borgo, rendendosene facilmente padrone, benche egli restasse nell'assalto leggiermente ferito in vna gamba. Acquistatosi il Borgo, vi fece alzare nell'vltime case del medesimo Giouanni di Costa contro il Castello vna batteria di due cannoni, se bene con poco fruttuoso effetto, essendo quella muraglia ottimamente terrapienata, e così anco dalle bombe; che dall'istessa parte si scaricauano, si ritrahea assai debole conseguenza. Vn'altra batteria parimente fù dirizzata contro la Terra, ma con cannoni tanto piccoli, e di così tenue portata, che operauano più con rimbombo, e con strepito, che con vtile, e con profitto. Considerandosi dunque dall'Albucherche il poco frutto, che si riportaua da quelle, batterie, risoluette inuiare Antonio Ortiz con seicento fanti del suo Reggimento, e Giouanni d'Ataide con trecento Caualli, a condurre da Oliuenza due altri cannoni grossi per rinforzarle. Ma mentre, che essi se ne ritornauano all'Esercito con l'artiglierie, e con più settecento some di munizioni, e di viueri per rinfresco, e souuenimento del Campo, furono discoperte da i loro battitori cinque compagnie di caualleria inimica, dalle quali essendo stati i medesimi battitori assaliti, e caricati vennero da Giouanni d'Ataide soccorsi, e sostenuti in tempo, che egli vide improuisamente comparire altre cinque compagnie pur di Caualli Castigliani: onde ritenendo cautamente il passo si pose ad aspettare, che in tanto sopraggiungesse il Conte Fieschi Genouese, che veniua di retroguardia: il quale essendo in breue spazio di tempo arriuato, & indi a poco anche tutta la fanteria, s'incamminarono assieme vniti in ottima forma squadronati, alla volta de gl'inimici; i quali riconoscendosi a i Portoghesi grandemente inferiori di numero, sfuggendo il rischio del combatti-

Sono condotte nuoue artiglierie nel Campo, e nell'accompagnarle s'incontrano le Truppe Portoghesi con la Caualleria Castigliana, la quale sfugge il cimento d'impegnarsi al combattimento.

battimento, sollecitamente si ritirarono, lasciando, che quel conuoglio si conducesse saluo, & intiero sotto Villanoua del Fresno. Auanti però, che si rinforzasse la batteria co i nuoui cannoni soprauuenuti, fù fatta intimare a gl'assediati la resa della Piazza per non esporsi, senza speranza alcuna di soccorso, ad essere a viua forza superati, e tagliati a pezzi dall'impeto furioso de gl' assalitori. Ma dal Gouernatore fù con disinuoltura replicato, che egli restaua molto obbligato, e tenuto per la pietosa, e caritatiua auuertenza, e che essendo dentro quella Piazza soprabbondantemente proueduto di tutto il necessario da poterla per molti mesi difendere, hauerebbe procurato di pienamente soddisfare a ciò, che restaua a carico dell'obbligo suo, mentre quello de i suoi Generali sarebbe in tanto stato di soccorrerlo, quando loro fosse parso più conueneuole. In questo interuallo non essendo stata punto oziosa l'Artiglieria haueua fatto cadere vn gran pezzo della contrascarpa, e rouinato parte d'vn Torrione, parendo parimente, che la breccia già fattasi, potesse dare adito sufficiente all' assalto: ma perche non si era potuto per anco conseguire l'intento di affatto riempire il fosso, per essere state più volte abbrugiate con fuochi artifiziati stati gettati giù da gl'assediati dalle muraglie, le fascine portate per quell'effetto, non si poteua dare esecuzione a quell'opera senza prima rimouersi, e superarsi quest'ostacolo: in ordine alla qual cosa diede commissione Giouanni di Costa alla construzione di vn ponte di legname, il quale gettato sopra del fosso, per se medesimo non molto largo, potesse ageuolare la strada a gl'aggressori di accostarsi alla muraglia, e di salir sù la breccia, che già si giudicaua sufficientemente appianata. Terminato di farsi il ponte fù due hore auanti giorno attrauersato nel fosso, essendosi con il rimbombo del replicato sparo dell'artiglierie ricoperto il rumore, e lo strepito fattosi in accomodaruelo sopra, a fine che gl'assediati non fossero accorsi a frastornarne, & ad impedirne il lauoro. Aggiustatosi nella forma suddetta il ponte: il primo, che si offerì di passarlo fù Giouanni Rodrigues di Saa Conte di Penaguiano Cammeriere maggiore del Rè, il quale senza alcun particolare impiego, ò comando haueua già dato, come soldato venturiere, nell'occasioni passate chiarissimi indizj del suo animoso valore. Fù in quell'operazione seguitato da trent'altri delli più coraggiosi dell'Esercito, retti, e gouernati dal Capitano Fulgenzio di Mattos. Ma mentre tutti erano con gran risoluzione, & ardire entrati nel ponte, essendo stati finalmente intesi da i Castigliani, non furono questi punto lenti ad accorrerui per contrastargliene il passo, e lanciando sopra di esso quantità grande di fuochi artifiziati, e di pietre di smisurata grandezza, caddero cinque de i Portoghesi dal ponte precipitati morti

1643.

1643. nel fosso, altri ne restarono malamente feriti, & il Conte di Penaguiano auanzatosi con il resto de i suoi compagni fino alla breccia, hauendola trouata ancora tropp'alta, ritenne il passo. Et il Capitano Fulgenzio di Mattos scorgendo il danno graue, che senza speranza d'alcun profitto, si riceueua da i suoi, diede ordine, che si ritirassero, come fecero tutti allo spuntare del giorno. Non dissimile inutile effetto esperimentò parimente Monsù Gilot Ingegniere Francese, il quale hauendo voluto nella seguente notte attaccare alcune mante alla muraglia del Castello, ne fù da gl'assediati ributtato grauemente ferito, essendogli anco conuenuto lasciar morti in quell'infruttuosa operazione alcuni de i suoi compagni. Riusciti dunque poco profitteuoli gli sforzi da diuerse parti vsati contro della muraglia, si voltarono le batterie a danno delle difese della medesima: e perche dalla casa assai eminente del Marchese del luogo s'inferiua a i Portoghesi non piccolo detrimento, si diedero con il cannone a totalmente atterrarla, hauendo anco nell'istesso tempo guasta, e rouinata vna mezza luna, che ricopriua la porta del Castello, e finalmente si lauorarono, e si perfezionarono insieme sotto le muraglie tre differenti mine, alla principale delle quali essendosi poi dato il fuoco, furono fatti volare all'aria con buona parte del muro molti soldati Castigliani, che vi erano sopra alloggiati. Cagionò sommo terrore, e spauento ne gl'assediati questo successo, il quale si accrebbe poi in loro molto maggiore dall'hauere i Portoghesi voltata vna batteria contro la muraglia, che diuideua, e separaua il Borgo dal Castello, la quale per essere più debole dell'altre, e malamente terrapienata, restò in gran parte guasta, e demolita. Onde temendo molto il Gouernatore di non potere sostenere l'assalto, al quale già le fanterie Portoghesi con grand'animo si andauano preparando, e scorgendo le sue soldatesche scemate di numero, stanche, e grandemente decadute dal loro primo spiritoso vigore, risoluette prendere partito alle cose sue: tanto più, che non hauendo riceuuto mai veruno auuiso d'alcun preparamento di soccorso, non poteua pascere la propria speranza, e quella de i suoi soldati coll'attendere qualche vicino, & opportuno sollieuo, che li liberasse dall'oppressione presente, e dal pericolo, che si correua di douer tutti miserabilmente perire in quella difesa. Per il che senza interporui maggiore indugio inuiò vn Frate Francescano ad abboccarsi con Giouanni di Costa Generale dell'Artiglieria, il quale dimoraua alloggiato sopra la breccia, a cui hauendo il Frate fatto palese la procliue disposizione del Gouernatore all'accordo, gli fù risposto dal Costa, che simili materie si doueuano far trattare da huomini di Guerra, e non da persone Religiose, com'egli era, e che però, quando si fosse

Villanoua del Fresno è astretta a patteggiare.

fosse mandato dal Gouernatore qualche Offiziale proporzionato a questo maneggio, se gli sarebbe allora diferito alle di lui instanze. Ma ritornato il Frate indietro senza alcuna conclusione, si riprese dal Gouernatore più vigorosa, che mai la difesa: ma poco tempo persistè poi in lui quest'ardore, poiche crescendo sempre maggiori le sue strettezze, si vide obbligato a mandar fuori vn tamburrino dalla parte, dou'era alloggiato con il suo Reggimento Francesco di Mello Torres, a significare la sua determinata intenzione di capitolare la resa. Ma piccatosi Giouanni di Costa, che non fosse stato rimandato quel messo, dou'egli si ritrouaua, fece continuare con furia più precipitosa di prima le batterie con grauissimo danno, e mortalità de i Castigliani, i quali con la speranza del vicino aggiustamento erano, senza punto attendere a ricoprirsi, restati sommamente esposti alle offese: onde per euitare il Gouernatore l'imminente pericolo dell'vltima sua rouina, fece di nuouo far la chiamata dalla parte delle batterie medesime: al qual cenno hauendo fatti Giouanni di Costa sospendere i tiri, sortì susseguentemente dalla Piazza il Sargente Maggiore Sebastiano di Negreros, e gl'articoli seco aggiustati furono dell'istesso tenore di quelli poco di anzi accordati con quei di Valverde, e solo vi ci si aggiunse, che tutti i caualli, eccettuati quelli de gl'Offiziali, come parimente l'Armi, douessero restare in potere de i Portoghesi. Sottoscrittesi in tal maniera le capitolazioni, ne vscì fuora il Gouernatore con cinquecento fanti, e circa settanta soldati da cauallo, essendoui nell'istesso tempo entrato con dieci bandiere di fanteria, cauate da varj Reggimenti Benedetto Masiel Parente, Sargente Maggiore del Terzo di Giouanni di Saldagna, a cui però in breue venne in quel Gouerno sostituito il Mastro di Campo Andrea d'Albucherche, stato dal Rè inuiato con il suo Terzo di Guarnigione in quella Piazza, facendolo anco accompagnare dal Cosmander, a fine di disegnare, e di ridurre, come fece, all'vso moderno la fortificazione di quel Castello: la perdita del quale riuscì sommamente graue, e sensibile a gli Castigliani, poiche standoui in esso, e nella Terra ordinariamente alloggiato vn'assai numeroso presidio, particolarmente di Caualleria, poneua con le sue scorrerie in contribuzione, e cagionaua eccessiui danni a tutte le Terre circonuicine. Terminata quell' impresa, nel ricondursi, che faceua l'Esercito Portoghese a i quartieri d'Inuerno, passando per Fighera di Vargas, la fece assieme con il Castello affatto smantellare, e demolire, & essendosi, dopo dissoluto il Campo, portato Matthia di Albucherche assieme con i principali Capi di esso a riuerire il Rè, il quale era passato da Euora a Villavezzosa, fù da lui accolto con dimostrazioni di particolare stima, lodando la sua prudente con-

1643.

Fighera di Vargas, e fatta demolire.

Il Rè torna a Lisbona, doue vi troua nato l'Infante Alfonso suo secondo Genito.

Kk 2 dotta,

1643. dotta, & il valore de gl'altri Offiziali, a i quali fece poi godere la ricompensa de i premj nelle grazie, a ciascheduno di loro in varj tempi con non scarsa mano distribuite. Haueua voluto il Rè trattenersi per qualche settimana a dimorare in Villavezzosa, nella qual Terra essendo egli nato, & hauendoui passati gl'anni migliori della sua vita, era ella amata da lui con eccesso tale, che nelle maggiori sue Regie Grandezze, alle quali la fortuna l'haueua sì altamente innalzato, spesse volte si doleua, e si rammaricaua della perdita di quel suo delizioso soggiorno. Ma essendosi poi finalmente di quì partito, e ricondottosi di nuouo il Rè a Lisbona, vi ci ritrouò nato l'Infante Alfonso suo secondo Genito, già vscito con poco felici auspicj alla luce fin dalli 20. d'Agosto: e fù quello, che succedendogli nella Corona, ne venne poi, per la dissonanza delle sue sregolate azioni, e per l'inhabile sua capacità, dal gouerno, e reggimento della medesima miseramente deposto. Era passato ad accompagnare il Rè alla Corte il Generale Matthia d'Albucherche, per l'asenza del quale essendo restato il Gouerno della Prouincia a carico del Cacciatore Maggiore, come Generale della Caualleria, hebbe egli notizia, che nella tenuta di Pietrabona attenente all'Almirante di Castiglia si fosse fortificata vna casa, e rendendola ad vso di fortezza l'haueßero presidiata con alcuni soldati, a fine di meglio assicurare sotto l'ombra della medesima, vna gran quantità di bestiame, che pascolaua per quella Campagna. Ciò lo mosse a portaruicisi con settecento Caualli con intento d'impadronirsi così della casa, come de gl'armenti: & hauendo fatt'alto con le sue Genti in parte da quel sito poco lontana, spinse innanzi a gl'altri con ducento caualli di vanguardia Rodrigo di Castro: il quale hauendo facilmente espugnata la casa, ridusse parimente in suo potere tutto quel gregge. Ma auuertiti di questa operazione del Castro i soldati della vicina Terra d'Albucherche, sortirono dalla medesima ducento fanti, e trenta caualli di quel presidio, e postisi in vn passo assai stretto, & angusto pretendeuano impedire, che il Castro non si fosse potuto ricongiungere con il grosso del Cacciatore Maggiore, che l'attendeua nell'istesso sopr'accennato sito. Ma essendo il Cacciatore Maggiore stato da i suoi battitori diligentemente auuertito della determinazione degl'inimici, ordinò al Capitano Antonio Alueres di Cugna, che con la sua Compagnia di Caualli, rinforzata da alcuni Dragoni, andasse ad inuestirgli alle spalle, il che hauendo egli puntualmente eseguito, con attaccare con i Castigliani valoroso, e fiero il combattimento, benche questi si fossero per loro maggiore sicurezza, e riparo, ritirati in parte assai montuosa, e scoscesa furono nulladimeno da lui totalmente rotti, e disfatti, hauendone vccisi molti,

Il Cacciatore Maggiore entra a danneggiare il paese inimico.

Le Genti del Cacciatore Maggiore sono nella ritirata assalite dalle Truppe Castigliane le quali vengono totalmente disfatte da loro.

molti, e condottane buona parte di loro prigione. Nell'istesso tempo però, che le Genti del Cacciatore Maggiore haueuano conseguito questo fauoreuole successo, era vscito Giouanni di Ataide con cinque Compagnie di Caualleria dal suo quartiero d'Arronces, doue egli si ritrouaua alloggiato, & hauendo assalita la Terra di San Vincenzo, luogo aperto, e di poca difesa l'haueua facilmente presa con l'occisione d'alcuni soldati Castigliani, che vi erano dentro: e scorrendo poi baldanzosamente tutta la Campagna di Valenza di Alcantara, ne haueua riportata vna copiosissima preda. Ma essendo intanto vscito dalla suddetta Piazza di Valenza il Capitano Francesco dell'Inoiosa con la sua Compagnia di Caualli per riparare in qualche maniera a i danni più graui della scorreria inimica, venne sì aspramente, con superiorità così grande di forze, dall'Ataide assalito, che gli conuenne con la totale disfatta della sua Gente restare finalmente di lui prigione. Quattro giorni però dopo del seguito incontro hauendo l'istesso Ataide hauuta notizia, che i Castigliani numerosi di trecento fanti, e di cento caualli, fussero entrati nella Terra di Assumar, vna lega solo dalla Piazza di Arronces distante, e che ne conducessero prigioni la maggior parte di quei paesani, benche egli allora si trouasse con soli cinquanta caualli, e numero non punto superiore di fanti, marciò nulladimeno con essi, accompagnato d'alcuni paesani, armati di scoppietti, con animosa risoluzione in traccia de gl'inimici, & affrettando sollecitamente il passo, giunse ad occupare vna collina riuolta verso Albucherche, auanti che i Castigliani vi potessero peruenire, i quali mentre trascuratamente mezzo disordinati, e senza timore alcuno del pericolo, che gli sourastaua, vi ci si andauano accostando, furono dalle Genti dell'Ataide improuuisamente inuestiti, e prima, che si potessero ordinatamente formare, posti totalmente in rotta, & in fuga, con esserne restati alcuni di loro morti, & altri prigioni de i Portoghesi, tra i quali il Capitano di Caualli Sebastiano Correa natiuo d'Oliuenza, e quell'istesso, che con tante replicate proue si era, come si è detto, ancorche inuano studiato di far cadere quella Piazza in potere de i Castigliani, e perciò mandato ben custodito a Lisbona, fù ritenuto strettamente guardato nelle pubbliche carceri fin'a gl'vltimi periodi della sua vita. Era passato intanto fin dal principio d'Aprile, al Gouerno dell'armi della Prouincia di Tradoro, e Migno, il Conte di Castel Migliore, Personaggio il quale per i da noi narrati successi di Cartagena, si era acquistato in quel Regno aura assai famosa di credito, e di esistimazione. Haueua egli trouate le disposizioni della Guerra in quelle parti in pessimo grado, e le Piazze quasi a fatto destitute d'ogni preuentiuo apparecchio per la difesa; poiche quei popoli haue-

1643.

Giouanni d'Ataide prende S. Vincenzo, e rompe vna Compagnia di Caualli Castigliani con la prigionia del Capitano della medesima.

Rompe poco dopo l'istesso Ataide vn numeroso Corpo di fanti, e di Caualli Castigliani.

Sebastiano Correa d'Oliuenza, fatto prigione muore nelle carceri di Lisbona.

Il Conte di Castel Migliore al Gouerno della Prouincia di Tradoro, e Migno disegna la sorpresa di Saluaterra.

1643. haueuano tenuto in poco rispetto, e venerazione il passato Gouerno, stato per qualche tempo maneggiato dalli trè Mastri di Campo accennati: i quali, essendo anco in non meno debole concetto alla Corte, non erano stati souuenuti dalla medesima di soccorsi di denaro, e dell'altre prouisioni più necessarie, che essi non haueuano mancato più volte con grand'istanza di ricercare. Ma giunto il Conte nella Prouincia si diede subito con sollecita applicazione, e con l'autorità, che gli conciliaua la generale opinione, che si haueua del suo valore, ad accrescere il numero delle soldatesche, a regolare le Compagnie, a munire le Piazze, & a raunare copia competente di prouisioni: con le quali, considerandosi di già valeuole ad abbracciare l'impegno di qualche honoreuole impresa, applicò il pensiero alla consecuzione dell'acquisto della Piazza di Saluaterra, vna delle più importanti di quelle frontiere, la quale restaua collocata sopra le sponde del fiume Migno, & a cui hauendo anco aspirato auanti l'arriuo suo Viola Datis valoroso Colonnello Francese, haueua fatte fabbricare alcune barche a fine di portarsi per il medesimo fiume a quella oppugnazione: le quali barche furono poi di sommo profitto per condurre a perfezione quella impresa. Si ritrouaua Gouernatore in quella Piazza Gregorio Lopes di Puia, & haueua seco per difenderla cinque Bandiere di fanteria, oltre i paesani della Terra non del tutto disadattati all'armi. Egli con sagace studio nudriua varie corrispondenze nelle Terre de i Portoghesi, e perciò era minutamente ragguagliato d'ogni loro minima mossa, & intento. La notizia dunque, ch'hebbe il Conte di Castel Migliore delle secrete intelligenze tenute co i suoi dal Gouernatore Gallego, l'obbligò, per rendere ad ogn'vno celate le proprie determinazioni, d'andare a passare il ponte del fiume Lima sei leghe distante da quei confini, oue fece senza alcuno strepito, ne apparente dimostrazione, le prouisioni, che gl'erano di bisogno per il suo disegno: & hauendo posto in assetto, & allestito tutto ciò, che gl'era paruto più conueneuole per quell'impresa, finse ne gl'vltimi giorni di Maggio d'essergli peruenuto auuiso da Giouanni di Sosa di Siluera, nuouamente succeduto a Rodrigo di Figheredo d'Alarcone nel Gouerno dell'Armi della Prouincia di Dietro a i Monti, che i Castigliani si preparauano con grosse forze per entrare ne i limiti del di lui Gouerno, e che per tanto lo ricercasse d'inuiargli prontamente qualche soccorso da potersi validamente difendere da loro. Sotto questo apparente pretesto diede ordine il Conte al Mastro di Campo Viola Datis, il quale si ritrouaua alloggiato in Villanoua di Ceruera, che raccolti cinquecento fanti dalle Guarnigioni vicine si accostasse con essi mezza lega più in là di Monzano, sito, che egualmente daua

l'adito

l'adito di poter passare, così alla Prouincia di Dietro a i Monti, come al luogo doue stauano le barche, che era la sua più vera intenzione. Spedito questo comandamento, partì poi egli medesimo verso Monzano ben proueduto di carriaggi per portarsi, come egli diceua, a Melgazzo trè leghe di là distante, di doue faceua correr voce, che hauerebbe fatto partire il preparato soccorso per la soprannominata Prouincia. Ma giunta la notte prese egli la marcia verso il luogo destinato, facendo nell'istesso tempo venire a se quantità di barcaruoli dalla vicina Terra della Pella, situata sopra l'istesso fiume Migno, mentre il Datis si era già d'ordine suo incamminato alla medesima parte, oue poi giunsero tutti poco dopo la mezza notte. S'imbarcò il Datis, & il Sargente Maggiore Rocchemont Francese con ducento cinquanta soldati, che erano appunto quanti nelle barche, iui già preparate, poteuano capire, & il Conte di Castel Migliore marciò con la sua Gente lungo le sponde del medesimo fiume verso vn Monastero di Monache sotto l'inuocazione di S. Chiara, il quale restaua ben di contro del sito, doue i Portoghesi doueuano sbarcare, hauendo hauuto ordine i barcaruoli dopo, che hauessero di mano in mano traghettate le fanterie, di tornare indietro a condurre il resto de i soldati del Datis, ch'era colà restato nella sopraccennata parte. Sentirono le sentinelle inimiche il romore del dibattimento de i remi, e gridarono all'armi, mentre le campane di Saluaterra si diedero nell'istesso tempo alla disciolta a suonare: rinforzarono allora le barche la loro voga, e saltata da esse in vn momento la fanteria Portoghese in terra inuestì con tanto valore, e velocità le trinciere, che i Galleghi, i quali erano accorsi allo strepito dell'armi, incontrarono prima nella morte, che nella difesa, essendo già i Portoghesi entrati vittoriosi dentro la Terra. Il Gouernatore della Piazza disperatamente combattendo, inuolto confusamente fra gl'inimici, restò da molti colpi finalmente vcciso: ma prima di morire haueua egli già riuersati a terra morti di sua mano Giouanni Sancies di Moscoso valoroso giouinetto di Monzano, & vn'altro brauo soldato. Si erano intanto le barche di nuouo ricondotte al Porto, & haueuano dentro di loro accolti gl'altri ducentocinquanta soldati a carico del Sargente Maggiore Luigi d'Oliueros Famello: ma nel ritornare, che l'istesse barche faceuano con quelle soldatesche a Saluaterra, diede vna di esse in secco: onde il Conte di Castel Migliore, che si ritrouaua sopra la riua del fiume, volle saltare personalmente dentro dell'acqua per liberarla, e supponendoui, aiutato da i suoi, le proprie spalle, la fece tornare a galla. Proseguendo per tanto le barche sollecitamente il viaggio scaricarono in terra quel secondo corpo di Gente: all'arriuo del quale cederono

affatto

1643.

Entrano i Portoghesi in Saluaterra, e la saccheggiano.

1643. affatto i Galleghi, procurando ciascheduno di metterſi in ſaluo, eccettuati alcuni pochi di loro, che ſi poſero in difeſa del Palazzo del Conte di Saluaterra già per innanzi ſtato fortificato, e ridotto a modo di fortezza, il quale venendo poi riconoſciuto dal Conte di Caſtel Migliore, anch'eſſo entrato dentro del luogo, non le parue di hauer ſeco apparato ſufficiente dà poterſi per allora impegnare con ſperanza di vltimarne l'acquiſto, ma di riſerbarſi di tentarlo per quando ſi vedeſſe aſſiſtito da maggiori forze, ſommamente deſideroſo di porre vn fermo, e ſtabile piede in quella Piazza per aprirſi da eſſa vna aſsai patente porta, & vn adito molto franco al Regno di Galizia. Saccheggiarono però i ſuoi ſoldati la terra, alle caſe della quale vi attaccarono il fuoco, & eſsendo ella popolata di mercanti aſsai facoltoſi, fù molto ricco il bottino, che da i ſoldati Portogheſi ne fù riportato, all'incontro con piccolo loro danno, con eſsere ſolo quattordici di loro reſtati morti in quella fazione. All'auuiſo di quel pericoloſo mouimento, il Priore di Nauarra Generale Comandante dell'armi di Galizia, e che allora ſi ritrouaua nella Terra di Ponte Vedera, conuocò ſollecitamente per opporſi a gl'arditi tentatiui de i Portogheſi, tutte le forze di quel Regno nel luogo di Sellanoua otto leghe diſtante da Saluaterra: alla quale notizia il Conte di Caſtel Migliore, ancor egli ingroſsato di numero aſsai maggiore di Genti, ſi auuanzò ad occupare, & inſieme a rendere fortificati alcuni paſſi aſsai ſtretti, i quali a i Galleghi ſarebbe conuenuto di ſuperare, ſe ſi foſsero riſoluti di voler venire innanzi: onde il Priore di Nauarra auuertito di queſta diligente preuenzione de gl'inimici, non ſi moſse punto dall'accennato quartiere. Per la qual coſa il Conte non volendo intanto tenere totalmente neghittoſe le ſue ſoldateſche, fece auuicinare l'iſteſse ſoprannominate barche ad vn ſeno contiguo al luogo della Pella, doue fattiui ſopra imbarcare cento fanti ſotto la direzione di Pietro di Betancurt Aiutante di Tenente di Maſtro di Campo Generale, gl'ordinò, che andaſse ad aſsaltare vn ridotto ſtato piantato da gl'inimici dall'altra parte del fiume, il quale eſsendo in quel ſito grandemente ſtretto, & anguſto, daua largo campo, che i tiri di moſchetti ſcaricati dall'iſteſso ridotto poteſsero facilmente peruenire alla Pella medeſima con non poco danno di quegli habitanti. Eſeguì il Betancurt prontamente l'ordine, & eſsendo nell' accoſtarſi al fortino, ſtato inteſo da due Compagnie di fanteria, che vi ſi ci ritrouauano di preſidio, queſte ſi diſpoſero alla difeſa, ancorche con inutile effetto: perche i ſoldati Portogheſi depoſta ogn'arte di Guerra, e guidati con impetuoſo ardire dal proprio loro valore, l'aſsalirono con tanta furia, che ſuperato ogni oſtacolo, ſe ne reſero padroni in vn momento, con hauere mandata

Il Priore di Nauarra rauna le ſue forze.

I Portogheſi guadagnano vn fortino collocato sù la riua del Migno incontro alla Pella.

a filo

a filo di spada la maggior parte de i soldati Galleghi, che lo custodiuano. Accudì a quel rumore vna Compagnia di Caualli inimici, i quali vnitisi con alcuni di quei soldati, che scampati dall' espugnato ridotto se ne fuggiuano, e fattili ritornare indietro, vi ci si accostarono di nuouo per tentare di ricuperarlo: ma trouatolo poi molto bene da i Portoghesi difeso, desisterono dall'inutile esperimento di quell'impresa, & il Betancurt fattolo finalmente demolire, se ne ritornò con alcuni de' suoi soldati feriti alla parte, di doue si era egli di prima partito. Tentò dopo questo successo il Conte di Castel Migliore anco di smantellare vn'altro fortino, che gl'inimici haueuano fabbricato sopra il fiume Migno nelle vicinanze del Porto di Camigna, opposto ad vn'altro, che i Portoghesi haueuano eretto dalla contraria parte del fiume medesimo, mandando a quest'impresa sopra l'istesse barche il Capitano Tomaso di Passos con sessanta moschettieri; ma nel proseguire, che egli faceua a quella volta il viaggio, impedito poi dal contrario flusso dell'acque, non vi potè peruenire nella forma, che haueua diuisata, ne conseguire in maniera alcuna il disegno suo: mentre intanto, giudicando i Galleghi essere colà assai maggiori le forze de i Portoghesi, erano con gran potere accorsi a quella parte, lasciandone l'altre conseguentemente meno difese. Questa notizia eccitò il Conte di Castel Migliore, il quale staua sempre vigilante, & intento ad ogni accidente, a mandare il Sargente Maggiore Luigi di Oliueros Famello con settecento fanti ad incendiare il luogo di Desterit, il quale restaua nel sito appellato della Raia secca vicino al ponte di Varzea, e dodici leghe lontano dal sopr' accennato Porto di Camigna. Marciò il Famello a quella operazione: e benche sapesse esserui in poca distanza il Mastro di Campo Federico di Valadares pronto con ottocento fanti per opporsigli, esercitò contro quel luogo con ogni rigore maggiore la deuastazione disegnata: nel ritirarsi dalla quale essendo stato assalito dal Valadares con tutti i suoi, soldati l'obbligò dopo valoroso combattimento ad abbandonare il Campo con haueruene lasciati morti quaranta di loro, riconducendosi all'incontro il Famello al suo quartiere senza alcun danno. Portossi nel medesimo tempo il Capitano Cristoforo Mosigno con quattrocento fanti alla Terra di Tamuge, posta nell'vltima sboccatura, oue il Migno si scarica nell'Oceano, e non ostante la resistente difesa fatta da gl'habitanti, ne ottenne finalmente l'acquisto: mentre da altra parte Maurizio di Quesnè valoroso Capitano Francese, il quale era alloggiato in Melgazzo, haueua presi, e saccheggiati i luoghi di Ferreros, Pereros, e Cogende, facendo i Portoghesi da per tutto a i Galleghi sentire il rigore dell'armi loro. In questo tempo giunse al Conte di Castel Migliore comandamento del Rè

1643.

I Portoghesi abrugiano il luogo di Desteritz, e rompono il Terzo del Mastro di Campo Valadares, che vuole opporsegli nella ritirata.

Acquistano i Portoghesi Tamuge, & altre Terre.

1643. Giouanni di douer proseguire in quelle parti vigorosamente la Guerra, a fine di tenere diuertito, & escluso ogni soccorso dall' Estremadura, la quale Prouincia egli allora si accingeua a voler inuadere con forze assai poderose: ma non hauendo poi in modo alcuno corrisposto a gl'ordini assai caldi, e precettiui del Rè i necessarj prouedimenti di denaro, e dell'altre cose, che erano più opportune a gl'intraprendimenti, che si disegnauano: si vide il Conte obbligato, per non mancare dal canto suo ad ogni più fruttuosa espressione, a por mano alla borsa sua priuata per far muouere l'Esercito, che haueua egli dato ordine si douesse raunare in Monzano: il quale alli 13. d'Agosto si vide in quella Piazza di tutto punto allestito, numeroso di cinquemila fanti, e di cinquanta caualli, a bastanza sufficienti nell'asprezza di quei scoscesi, e dirupati siti ad intraprendere qualsisia più difficile, & importante fazione. Fù diuisa, e regolata la fanteria in sette distinti Reggimenti, e formatone in ottima disposizione il Campo, determinò il Conte con il medesimo di portarsi di nuouo sotto Saluaterra, con risoluzione di farne formatamente l'acquisto, e col rendere in più regolata maniera fortificata quella Piazza, conseruarsene poi perpetuamente il possesso; parendogli quel posto soprammodo opportuno, & accomodato a tenere continuatamente perturbato, & inquieto il paese inimico. Partì il Conte con quel piccolo Esercito da Monzano, di doue essendosi per lo spazio d'vna sola mezza lega, discostato, ordinò al Mastro di Campo Datis, che con vn corpo della fanteria più scelta del Campo, e che con vn drappello di soldati volontarj tutto composto di Gentilhuomini principali della Prouincia, si portasse alla Pella: doue auanti lo spuntare del nuouo giorno montasse con le genti, che vi fossero potute capire sopra le barche, che iui hauerebbe trouate già in ordine, e che al fauore dell'Artiglierie, le quali egli intanto hauerebbe fatte piantare sopra la riua del fiume, procurasse di scendere in terra: il che sortendogli, come speraua, di felicemente conseguire, hauesse poi rimandate indietro le medesime barche per traghettare il resto de i soldati, che non fosse per anco passato. Ma ancorche il Datis si affrettasse sollecitamente nella marcia per giungere alla Pella nel tempo statogli dal Conte di Castel Migliore prescritto, non potè arriuarui se non che dopo qualch'ora di Sole. Non si disanimarono però i Portoghesi per questo suantaggio, sperando di poter supplire con il valore, e con la risoluzione a quella diligente preuenzione, che si era perduta, e dalla quale principalmente si prometteuano felice l'esito della disegnata impresa. Il primo, che salisse in barca fù il Capitano Antonio di Queiros Mascaregnas con la sua Compagnia formata tutta di Nobili Venturieri, e voltata la proda per disbar-

Esercito Portoghese in Campagna risolue l'acquisto di Saluaterra.

care

care verſo l'oppoſta riua,la trouò difeſa dal Conte di Torreſon Alemanno Generale della Caualleria Gallega con cinquecento moſchettieri, coperti da vna fortificata trinciera: ma sfuggitoſi da i Portogheſi quell'inſuperabile oſtacolo, tentarono in altra parte più ſuperiore lo sbarco al coperto dell'Artiglieria,e della moſchetteria della Pella, che gli aſſicuraua la ſtrada: il che eſſendo al medeſimo Capitano Queiros proſperamente riuſcito, ſoſtenne valoroſamente quel poſto contro l'oppoſizione de gl'inimici accorſi parimente a quella parte, finche ſopraueńne a ſoccorrerlo il Datis con l'altre Genti, le quali eſſendoſi tutte inſieme finalmente vnite, ſi accoſtarono alle trinciere Galleghe per aſſalirle. Ma il Conte di Torreſon, diſprezzando il vantaggio d'hauere à combattere coperto, ſortì fuori da quei ripari con ducento fanti, e trecento caualli, che di nuouo gli erano ſopraggiunti. I Portogheſi però valendoſi opportunamente dell'aſprezza del ſito, in cui poco profitteuolmente ſi poteua maneggiare la Caualleria, e giudicando d'hauere più facilmente a vincere, e ſuperare gl'inimici con il combattere con i medeſimi, mentre erano diſcoperti, e non più ſotto la ſicurezza delle loro fortificazioni, attaccarono vigoroſamente la miſchia con i Galleghi, i quali dopo alcune hore di dubbioſo,e di pericoloſo conflitto, cederono finalmente il contraſtato poſto, con l'eſſerſi ritirati in certe colline diſgiunte da Saluaterra la ſola diſtanza di mezza lega. Nell'iſteſſo tempo, che duraua il combattimento, i Portogheſi andauano ſempre riceuendo nuoui rinforzi con le Genti, le quali continuatamente veniuano sbarcando, & il Capitano di Queſnè con i cinquanta caualli diede grande aiuto, e vigore a queſta fazione. La Caualleria Gallega tornò intanto di nuouo ad attaccare la vanguardia Portogheſe, ma hauendo ritrouata in lei molto valida, e gagliarda la reſiſtenza, congiuntaſi con la ſua fanteria retrocedette in dietro la marcia per ricouerarſi in Saluaterra, e furono ſeguitati da i Portogheſi con tanto ardore, che i Capitani Antonio di Queiros Maſcaregnas, & Andrea di Coſta peruennero al Ponte di Figliaboa, che gli conueniua neceſſariamente paſſare, e lo guadagnarono con sì ſollecita diligenza, che quando i Galleghi ſi auuiddero dell'errore di non hauerlo difeſo, come facilmente hauerebbero potuto fare, e che tornarono indietro per ricuperarlo, lo trouarono già da i Portogheſi tanto potentemente guardato, e cuſtodito, che diſperati di farli di colà diſloggiare, continuarono la loro marcia verſo Saluaterra, riponendo nel numeroſo preſidio, che vi era dentro non piccola fiducia di poterla contro i tentatiui de gl'inimici vigoroſamente difendere. Ma di queſta loro vana credenza preſto ne reſtarono deluſi, perche eſſendo arriuata la vanguardia dell'Eſercito Portogheſe tre hore

Sbarcano i Portogheſi a terra.

Combattono con il Conte di Torreſon, e lo fanno allontanare.

Guadagnano il Ponte di Figliaboa.

1643. I Portoghesi espugnano per assalto Saluaterra.

dopo il mezzo giorno sotto quella Terra, il Queiros senza aspettare, che giungesse il resto del Campo poco lontano, assalì con la sua valorosa squadra le Trinciere inimiche, nella quale animosa operazione essendo stato non meno brauamente secondato dall'altre Truppe Portoghesi, superatasi finalmente da lui ogni più valida opposizione fattasi da i soldati Galleghi, vi salì sopra facendo vittoriosamente la strada dentro la terra a tutte le sue Genti. Espugnato con quell'impetuoso assalto il luogo, le soldatesche inimiche si dispersero in varie parti secondo gli venne confusamente dettato dallo spauento, e dal timore, e solo qualche piccolo numero di esse con più prouido, e ben regolato consiglio, si ridusse alla difesa dell'intrinseca fortificazione, stata, come già si disse, fabbricata nel Palazzo del Conte di Saluaterra. Il Mastro di Campo Datis guidato dal solito suo valore, si dispose senza infraporui indugio alcuno, ad assaltarla: ma vi trouarono i suoi soldati così dura opposizione, e contrasto, che furono necessitati a coprirsi sotto l'ombra d'vna trinciera, che si estendeua dal principio della terra fino appresso la detta fortificazione, e la quale era stata alzata da i Portoghesi la prima volta, che fù da loro quella medesima Piazza attaccata. Ma mentre il Datis voleua in tanto auuanzarsi per riconoscere più da vicino meglio la disposizione della difesa inimica, colpito da vna moschettata, di lì a poco, con sentimento vniuersale de i suoi, finì di viuere, onde il Queiros soprammodo addolorato per la disgrazia di quel Comandante, sprezzando ogni pericolo, e deponendo ogni più circospetta cautela di Guerra, inuestì a petto discoperto la fortificazione, seguitato dal Conte di Castel Migliore, e da i principali Offiziali, e soldati più valorosi dell'Esercito già tutto peruenuto nel medesimo luogo: e benche i Galleghi brauamente adempissero le parti loro col difendersi lungamente, fù finalmente espugnato il Palazzo, essendo stati i primi ad entrarui Giouanni Cardoso, e Giouanni di Cugna Sottomaior, che ne ageuolarono l'adito a gl'altri soldati: i quali esasperati per la fresca disauuentura succeduta al Datis, hauerebbero tagliate a pezzi tutte le Genti inimiche, se dall'autorità del Queiros non fosse stato trattenuto, e represso il loro smoderato furore. Ne restarono però allora di quei soldati morti ventisei, & altrettanti feriti, con essersene fatti cento quaranta di loro prigioni, & vccisi nell'antecedente fazione di quel medesimo giorno, più d'vn centinaro. Dalla parte de i Portoghesi ne perirono solo venti, e quaranta furono li feriti. Tra i prigionieri Galleghi vi restò anco compreso l'Alcaide Maggiore Francesco Sottello, il quale passato da due graui, e mortali ferite, venne dopo non molti giorni a mancare di vita. I Capi

Il Colonnello Datis nel volersi accostare al Palazzo fortificato rimane vcciso di archibugiata.

Il Palazzo è guadagnato a forza.

Galle-

Galleghi raunate di nuouo le genti, che si erano ritirate, e disperse, si vennero a presentare auanti la Terra: ma essendo stato già da i Portoghesi guadagnato il fortificato Palazzo, sortì fuori il Conte di Castel Migliore ad incontrargli con la maggior parte della sua fanteria, diuisa in ben ordinati squadroni, risoluto d'attaccargli, e di combattergli; ma essi conoscendosi a lui di gran lunga inferiori di forze, non attesero, che il Conte se gli auuicinasse, e non senza qualche nota di pusillanimità se ne partirono. Onde vedendosi il Castel Migliore affatto libero da quell'ostacolo, nel seguente giorno cominciò ad impiegare ogni applicazione dell'opera sua per rendere Saluaterra ottimamente fortificata. Prima d'ogn'altra cosa fece alzare vna ben regolata trinciera capace da poterui alloggiare tutto l'Esercito suo, a fine di tenerlo assicurato da ogni tentatiuo, che contro di esso si fosse da gl'inimici potuto intraprendere. Perfezionato questo lauoro, diede ordine alla costruzione di vn ponte di barche, il quale essendosi breuemente terminato, fù gettato poi, e con non piccola difficoltà ben assicurato nel Migno, per essere in quella parte il medesimo fiume grandemente profondo, e precipitoso. Concorsero allora per esso tutti i materiali necessarj alla fortificazione disegnata, alla fabbrica della quale essendosi data prontamente mano: furono affatto demolite le case del Borgo, e parte di quelle della Terra con lasciaruene in piedi solamente ottanta collocate nel sito d'vna rileuata collina; intorno a cui si alzarono poi quattro Baloardi Reali fatti di pietra, e per di dentro ottimamente terrapienati, essendosi regolate le Cortine, le mezze Lune, i fossi, e le strade coperte secondo l'vso delle fortificazioni moderne; con farsene però sentire all'Erario del Rè vn'assai graue dispendio. Mentre per anco duraua il lauoro di quella struttura hauendo saputo il Conte di Castel Migliore, che i Galleghi erano parimente essi intenti a rendere di nuoui ripari munito il Ponte di Figliaboa, ordinò al Mastro di Campo Diego Pereira di Mello, succeduto nel comando del Reggimento del morto Datis, che si portasse con due mila fanti, e con i cinquanta caualli del Capitano di Quesnè ad attaccare nel detto Ponte la fortificazione principiata: ma mentre il Pereira s'incamminaua a quella parte con le sue truppe, s'incontrò per istrada con quattrocento fanti, e cento Caualli Galleghi, che marciauano alla medesima volta, i quali essendo stati da i Portoghesi valorosamente assaliti, furono in vn momento rotti, e dissipati con la morte di molti di loro, e con hauerne di più fatti cento venti prigioni. Peruenuto il Pereira vittorioso al Ponte, formò della sua fanteria trè differenti squadroni: con il primo de i quali spinse innanzi il Capitano Antonio Ruitz di nazione Castigliano, & vno di quelli, che haueuano aiutato

il

1643.

Il Conte di Castel Migliore si applica a rendere fortificata Saluaterra.

Diego Pereira di Mello disfà vn grosso corpo di soldati Galleghi, e ricupera il Ponte di Figliaboa.

1643. il Conte di Castel Migliore a liberarsi dall'accennata sua prigionia di Cartagena. Assaltò il Ruitz arditamente le trinciere inimiche, e con gran brauura ne discacciò i Galleghi, che le difendeuano: onde sopraggiungendo anco dopo gl'altri due squadroni Portoghesi, furono posti totalmente in fuga, benche con leggierissimo loro danno, hauendogli grandemente facilitato lo scampo il sito aspro, e montuoso di quel paese. Diego Pereira di Mello disfatte le trinciere, e demolito vn Fortino, a cui i Galleghi haueuano dato principio, e che dopo la ritirata del Pereira tornarono di nuouo a riedificare, abbrugiò alcuni luoghi, che stauano in vicinanza del medesimo Ponte, riportandosi successiuamente in Saluaterra. Ma i Galleghi sommamente ingelositi dell'assiduo progresso di quella fortificazione, la quale minacciaua graui danni, e rouine a tutto il distretto della Città di Thui, chiaue molto importante di tutto quanto quel Regno, mesero insieme il maggior numero di Gente, che gli fù possibile, cauando fuori da Baiona, dalla Corugna, e da Monterei i soldati vecchi di quei Presidj, e formandone vn valido corpo sotto il comando del Conte di Torreson, il quale si andò con eso ad alloggiare sopra d'vna collina vn piccolo quarto solo di lega distante da Saluaterra. Da questo sito calò egli alli 25. d'Agosto, & occupò con la Caualleria vn'altro posto, chiamato il Faccio asai contiguo alle trinciere Portoghesi, facendo nell'istesso tempo marciare la fanteria, risoluto di volerle asalire. Le haueua però il Conte di Castel Migliore in così ottima forma munite, che poco temeua gli minacciati sforzi de gl'inimici: a danno de i quali volendo egli procedere con dimostrazioni d'animosa confidenza, fece sortir fuori da i suoi ripari i Capitani Antonio di Queiros Mascaregnas, e Rodrigo di Moura Coutigno con trecento moschettieri, i quali si opposero valorosamente a i Galleghi, la caualleria de i quali riceuendo gran danno dalle replicate scariche delle maniche Portoghesi, disloggiò da quel sito, che haueua occupato senza attendere, che vi giungesse la sua fanteria, che era vicina. Punto non si trattennero allora i due Capitani, e corsero a prender posto nell'istesso luogo, stato abbandonato da gl'inimici, assicurandolo in maniera tale, che dopo quattr'hore, che durarono i furiosi spari dall'vna, e dall'altra parte, risoluette il Conte di Torreson finalmente di ritirarsi, lasciando nella Campagna quaranta de i suoi soldati morti, e restando dalla banda de i Portoghesi solo alcuni pochi feriti. Alcuni giorni dopo questo succeso hebbe il Conte di Castel Migliore notizia, che i Galleghi si fosero imboscati con grose forze vn tiro sol di moschetto lontani da Saluaterra. Fece per tanto vscire il Capitano Pietro di Betancurt con due Compagnie di fanti, a fine di discoprir la Campagna: ma per

Si accosta il Conte di Torreson a Saluaterra con grosse forze, ma se ne ritira con danno.

Tornano di nuouo i Galleghi ad imboscarsi sotto Saluatterra, e le Truppe Portoghesi sortite da quella Piazza corrono graue rischio di restare disfatte.

per poco ſpazio dilungandoſi egli da Saluaterra ſi era poſto in marcia, che fù di sì fatta maniera caricato dalla Caualleria inimica, che ſe non gl'haueſſe grandemente giouato l'aſprezza, e la ſcabroſità del ſito, ſarebbe ſtato di leggieri totalmente poſto in rotta, & oppreſſo. Ma auuertitoſi dal Conte di Caſtel Migliore quel ſuo pericolo, lo fece prontamente ſoccorrere da alcune altre Compagnie, ſtate anco poco dopo ſeguitate dal Maſtro di Campo Diego Pereira di Mello con quaſi tutte le ſoldateſche, che erano dentro la Piazza. I Galleghi però combatteuano così vigoroſamente, ch'era aſſai difficile alle prime truppe ſortite fuori, la difeſa in quei vallati, & in quei ſiti ſommamente ſcoſceſi. Accrebbe maggiormente il pericolo l'imprudenza del Capitano Criſtoforo Mouſigno con l'eſſere voluto vſcire da i vallati, incitando con il ſuo eſempio a ſeguitarlo gl'altri Offiziali, e la maggior parte della fanteria Portogheſe, portandoſi tutti inſieme vniti ad inueſtire la Caualleria inimica: la quale hauendo conoſciuta l'inconſiderata temerità loro, gli corſe addoſſo con tanto impeto, che dopo hauer perduti alcuni ſoldati reſtati morti nel combattimento, e non poch'altri feriti, trà i quali il Tenente Generale dell'Artiglieria Franceſco Lattuca di nazione Franceſe, & il Capitano Rodrigo di Moura Coutigno, poterono a gran fatica ritirarſi in vn'altro ſito più alto, e più ſicuro: eſſendogli grandemente giouata, quando erano nell'impegno, e nel riſchio loro maggiore, la virile prudenza della Conteſſa di Caſtel Migliore Mariana di Lencaſtre: la quale oſſeruando dalla Piazza di Monzanò, dou'ella ſi ritrouaua nell'oppoſta parte del fiume, il conflitto, ſi portò sù le ripe del medeſimo, e facendoui ſollecitamente condurre due pezzi d'Artiglieria li fece impetuoſamente ſparare, in tempo così opportuno, contro la Caualleria Gallega, che cagionandole danno conſiderabile, l'obbligò a ritirarſi, liberando inſieme i Portogheſi dal graue danno, che gli ſopraſtaua. Diedero dopo queſto fatto al Conte di Caſtel Migliore notizia alcuni prigionieri di Guerra, che nel luogo di Lignares vi ſtauano ducento fanti Galleghi traſcuratamente alloggiati, e volendo tentare egli di disfarli vi mandò ad aſſalirli il Sargente Maggiore Rochemont con trecento ſoldati, e Diego Pereira di Mello con la maggior parte delle Compagnie del ſuo Terzo: onde eſſendouiciſi accoſtate le fanterie Portogheſi, fù da loro quel luogo impetuoſamente eſpugnato, e dopo hauer sfogato l'odio connaturale con tagliare a pezzi le ſoldateſche, che haueuano voluto difenderlo, ſodisfecero ancora all'auida brama della preda, con hauerlo poſto furioſamente a ſacco. La perdita di Saluaterra, e l'animoſe operazioni de i Portogheſi aggiunte alla vantaggioſa opinione, che ſi haueua del valore del Conte di Caſtel Migliore, che le

1643.

Valoroſa riſoluzione della Conteſſa di Caſtel Migliore.

Prendono i Portogheſi Lignares mandandoui a filo di ſpada tutti i difenſori.

1643.

E rimoſſo dal comando dell'Armi di Galizia il Priore di Nauarra, e ſe ne appoggia il peſo al Cardinale Spinola.

le regolaua, haueuano poſti in confuſione, & in ſpauento i Popoli di Galizia: i quali dubbitando ogni giorno più di maggiori rouine, altamente ſi doleuano della poca cura dimoſtrata dal Priore di Nauarra in difenderli, e delle deboli forze aſſegnategli dal traſcurato Gouerno di Madrid per coprire le frontiere di quel Regno dall'inuaſioni inimiche. Onde i Miniſtri di quella Corte per iſcemarne a ſe medeſimi i biaſimi con addoſſarne alla poco valoroſa condotta del Priore tutta la colpa de i diſordini paſſati, fecero, che il Rè Cattolico lo rimoueſſe da quel Gouerno con appoggiare l'amminiſtrazione dell'Armi in quelle parti, con aſsai impropria incombenza, al Cardinale Spinola, allora Arciueſcouo di Compoſtella: il quale, benche figliuolo del Marcheſe Ambroſio Spinola Capitano di tanto rinomata fama per tutto il Mondo, nondimeno applicato a molto diſſimile profeſſione di quella, ſtata sì lodeuolmente eſercitata dal Padre, non era punto adattato ad vn ſimile miniſtero, l'habilità per il quale non ſi heredita con il ſangue, ma ſolo ſi acquiſta con vna conſumata eſperienza, contratta con vn lungo, e continuato eſercizio. All'elezione del Cardinale ſi fecero anco ſuccedere ordini aſſai riſoluti per la pronta formatura d'vn valido Eſercito, compoſto in parte di ſoldateſche foreſtiere, e veterane, & il quale poi la poca ſufficienza del Generale fece riuſcire, con graue, & inutile diſpendio, di poco profitteuole effetto. Preſoſi dunque dal Cardinale il militare aſſunto della Guerra, e raunatoſi con le ſollecite prouiſioni venutegli da Madrid l'ammaſsamento della Gente, ſi diſpoſe, ſecondo gl'ordini ſtatigli inſinuati da quella Corte, a portarſi all'oppugnazione di Saluaterra, prima che dal Conte di Caſtel Migliore, il quale vi ci ſi ritrouaua alloggiato con tutto l'Eſercito ſuo, foſse ſtata finita di fortificare. Erano aſsai conſiderabili le forze del Cardinale, poiche eſsendogli peruenute groſse leue di fanteria, e di Caualleria di Fiandra, aggregandole alle truppe proprie del Regno, & all'altre milizie venutegli dalle confinanti Prouincie, ne haueua formato il ſuo Campo numeroſo di dodicimila fanti, e di mille caualli a i quali hauendo aggiunto vn copioſo treno di Artiglierie, & ogn'altro militare apparecchio, era in grado di cimentarſi, con aſsai apparente indizio di felice riuſcita, a qual ſi foſse più importante, e più difficile impreſa. Si trouauano all'incontro grandemente diminuite in Saluaterra le truppe del Conte di Caſtel Migliore, hauendone buona parte conſumata le frequenti fazioni paſsate, e le malattie, oltre di che la mancanza delle paghe vnite al trauaglio del continuato lauoro, haueua incitati molti alla fuga: onde da cinque mila, a poco più di tremila ſi era ridotto il numero de i ſuoi ſoldati, quando gli peruenne l'auuiſo, che il Cardinale ſe gli veniua auuicinando

Rauna il Cardinale eſercito poderoſo.

All'incontro ſi diminuiſcono le Truppe Portogheſi, le quali vengono prudentemente diſpoſte dal Conte di Caſtel Migliore alla difeſa di Saluaterra.

con

con vn così potente apparato. Perloche collocate le sue fanterie ordinatamente disposte alla difesa delle trinciere, distribuite con regolata disposizione le munizioni, e riserbatisi varj corpi di gente per spingergli all'occasione, doue più hauesse richieduto il bisogno, si pose il Conte ad attendere con animo franco, & intrepido, le risoluzioni, & i tentatiui de gl'inimici: i quali alli 25. di Settembre si presentarono ne i loro ordini squadronati a vista di quella Piazza. Haueua risoluto il Cardinale con il consiglio de i Capi più esperimentati dell'Esercito, di assalire nell'oscurità della notte i Portoghesi ne i loro fortificati ripari: parendogli, che colti all'improuiso, & ancora inuolti nel sonno, e nella cieca confusione delle tenebre, hauerebbero malamente potuto schermirsi nella disordinata loro difesa, dal numero tanto superiore de gl' assalitori. Ma non era stato punto lento il Conte di Castel Migliore in cautamente preuenirsi per resistere ad ogni inuasione, che in qualsiuoglia hora più inopportuna si fosse contro de i suoi da i Galleghi tentata; e perciò facendo vigilare, non meno di notte, che di giorno, le sue soldatesche, scorreua egli in ogni luogo riuedendo i posti, e disponendo le cose ad ogni più inopinato accidente: onde quando con effetto i battaglioni inimici si accostarono nel buio più tenebroso ad inuestire le trinciere Portoghesi, le trouarono da ogni parte validamente guernite. Fù assai fiero l'assalto de gl'aggressori, i quali con sommo valore aggrappandosi alle trinciere faceuano ogni sforzo maggiore per sormontarle, e salendo sopra di quei, che cadeuano, gl'altri, che andauano sopraggiungendo, ogn'vno si affaticaua di disgombrare gl'ostacoli, e di superare gl'impedimenti. All'incontro i Portoghesi combattendo coperti dietro de i loro ripari risospingeuano con sanguinosa strage quelli, che a petto discoperto si studiauano di salire, e cadendo dalla furia de i tiri dall'vna, e dall'altra parte quantità di Gente morta, si rendeua sempre più terribile, e più pericoloso il conflitto, & il Conte di Castel Migliore animando, e rincorando i suoi alla resistenza, si portaua veloce ad accudire a tutti i posti, e rinforzandoli con gente fresca, rendeua inutili, & infruttuosi i replicati sforzi de gl'inimici. In questo mentre il Capitano di Quesnè, il quale con i cinquanta caualli era il giorno antecedente da quella Terra sortito per osseruare più da vicino gl'andamenti dell'Esercito Gallego, auuertito dalla frequenza de i tiri del pericolo di quell'assalto, accorse velocemente a soccorrere i suoi, e rompendo, e sbaragliando con quel valoroso drappello quegli, che voleuano impedirgli il passo all'ingresso di Saluaterra, e ricoprendo forse nell'oscurità delle tenebre la debolezza de i suoi soldati creduti in numero molto superiore da gl'inimici, si condusse finalmente, benche leggiermente ferito in

1643.

Assalisce il Cardinale Saluaterra di notte.

1643. testa, con tutti quei caualli dentro della Piazza. In tanto si continuaua a combattere terribilmente per ogni parte, & hauendo da quella del Monastero di S. Francesco insistito gl'assalitori con ogni vigore maggiore, se gli oppose con eguale virtù il Capitano Andrea di Costa, che difendeua quel posto, & essendo da quella parte saliti più volte i Galleghi sù le trinciere, ne furono sempre rispinti, e discacciati con grandissima mortalità, gettandosegli addosso molte granate, & altri artifizj di fuoco. Era di già passata la mezza notte, e scorgendo il Cardinale, che dalle sue fanterie non si era per anco conseguito alcun vantaggioso progresso, per aggiungere stimolo, e gara di honore nell'operazioni più vigorose tra gli soldati, fece smontare quei da cauallo, & vnendoli alla fanteria volle, ch'eccitati dall'emulazione, assalissero vna mezza luna, la quale non del tutto perfezionata veniua custodita dal Mastro di Campo Diego di Mello Pereira, che si era preso l'assunto di difenderla: onde egli vedendo con quei duplicati assalti crescere assai graue il proprio pericolo, vnì eccellentemente al valore anco l'artifizio, col fare vscir fuori cinquanta moschettieri, dandogli ordine, che diuisi in due separate squadre attaccassero, al suono strepitoso d'alcuni tamburri, per far credere molto maggiore il numero loro, la retroguardia de gl'aggressori, e che replicando contro di essa le scariche, l'inferissero anche moltiplicato il timore, e la confusione. Fù quest'ordine eseguito con così puntuale, e prudente disposizione, che dandosi a credere i Galleghi, che quello fosse vn nuouo soccorso in quel punto sopraunenuto da Monzano, e diffidando perciò già totalmente dell'esito fauoreuole dell'impresa, risoluettero affatto di abbandonarla, lasciando la Campagna horridamente coperta di morti, e d'armi. Allo schiarire del nuouo giorno apparì la Caualleria Gallega confusamente formata nella collina del Faccio: la quale essendo poco discosta da Saluaterra, fece in lei l'Artiglieria di quella Piazza molto dannosa impressione: onde prese espediente il Cardinale di allontanarsene con tutto il suo Campo, essendogli quella fazione costata la morte di trecento soldati, e numero molto maggiore di feriti, trà i quali il Mastro di Campo Federico di Valadares, otto Capitani di fanteria, e molt'altri Offiziali minori, non essendone stati vccisi de i Portoghesi più che quaranta. Fece alto il Cardinale con l'Esercito suo in Lignares, di doue hauendo ordinato ad alcuni de i suoi soldati, che passando il Migno si fossero portati a prendere qualche notizia delle determinazioni de i Portoghesi, furono i Galleghi discoperti dalle sentinelle di Monzano, onde la Contessa di Castel Migliore, che si ritrouaua in quella Piazza, con animo grandemente trascendente il dimesso vigore del proprio sesso, moa tatn-

La valorosa difesa de i Portoghesi fà ritirare l'Esercito Gallego con danno.

Prodigioso ardire della Contessa di Castel Migliore.

tata intrepidamente à cauallo, si fece con gran valore incontro a i Galleghi alla testa della maggior parte di quella guarnigione, e rinouando ne i nostri tempi, con esempio nuouo, e marauiglioso, le fauolose prodezze delle Amazzoni antiche, li pose in fuga senza hauere essi potuto conseguire, ne i ragguagli, che ricercauano, in maniera alcuna l'intento loro. Ma desideroso il Cardinale di risarcire il credito perduto delle sue armi nell'infruttuosa sua prima mossa contro di Saluaterra, intentò di passare il fiume per sorprendere Valenza, Piazza collocata sù la contraria sua sponda. Ma nel traghettare, che faceuano di notte le sue Genti sopra le barche quella riuiera, essendo state intese da i Monaci Benedettini del vicino Monastero di Gaifei, si diedero quei Padri con l'impetuoso suono delle campane a renderne auuertiti i soldati di quel presidio: i quali accorrendo sollecitamente alle muraglie di quella Terra, si prepararono validamente alla difesa: onde i Galleghi diffidando, già discoperti, di potere vltimare contro le preuenzioni de i Portoghesi il loro disegno, senz'altra operazione ritornarono indietro. Con assai peggiore successo s'impiegò poi il Cardinale nel procurare d'impadronirsi di Villanoua di Cerueira, parimente situata sopra del fiume Migno, e sei leghe distante da Saluaterra, bramoso di compensare con l'acquisto di quella Piazza la perdita fattasi di questa. Fece dunque apparecchiare per tale impresa vna copiosa quantità di barche col sparger fama, che egli disegnasse di attaccare Lagnelas, luogo posto nelle vicinanze di Camigna, affine che i soccorsi delle terre contigue accudissero tutti a questa parte, lasciandone per conseguenza tanto più sprouueduta, e sfornita la medesima Villanoua di Cerueira. Determinata questa fazione, fece nell'hore più auuanzate della notte, & in tempo, che non era punto illuminata dallo splendor della Luna, accostare duemila, e cinquecento fanti, prouueduti di varj istrumenti adeguati per l'espugnazioni, alle riue dell' istesso fiume, per douersi imbarcare nelle barche, che stauano iui già pronte ad aspettargli nella parte, che chiamano del Gaiano, la quale per vna tortuosità del medesimo fiume, frapponendouisi vna collina, restaua totalmente celata alla vista di quei di Villanoua, onde entrate nelle barche le Genti, non furono dalle sentinelle di quella Piazza sentite, se non quando erano di già prossime ad arriuarui: e persuadendosi Gasparo Mendes di Caruaglio, che n'era Gouernatore, che l'intenzione de gl'inimici fosse d'impadronirsi d'alcune barche Portoghesi, le quali cariche di materiali per la fortificazione di Saluaterra, stauano accostate a quella riua, sortì fuori con due Compagnie di fanti per opporsi a creduti disegni loro. Ma peruenuto il Gouernatore al luogo, doue già vna parte de i Galleghi haueua messo il piede a terra,

Riesce vana l'intenzione di sorprendere Valenza.

Villanoua di Cerueira assaltata da i Galleghi valorosamente si difende.

1643. sgomentati i suoi soldati della superiorità sì vantaggiosa del numero de gl'inimici, voltarono le spalle, riconducendosi con passo assai frettoloso nella Piazza, di doue poco dianzi n'erano vsciti, lasciato abbandonato, e solo quel loro Comandante, il quale con pazzo, e temerario consiglio, accompagnato da vn semplice Sergente, si pose a combattere con i Galleghi, da i quali circondato, & offerendosigli benignamente quartiere, volle prima di cedere restare da loro miseramente tagliato a pezzi: mentre il Sergente con più sano partito si era a i medesimi reso prigione. Gl'inimici allora non trouando altra opposizione presero la loro marcia verso Villanoua, abbrugiando per camino il piccolo luogo di Cortes. Ma già in quella Piazza, auuertito del vicino pericolo da i soldati fuggitiui, haueua, in vece del morto Gouernatore, preso il carico della difesa Emanuelle di Sosa di Abreu: il quale fatte ritirare con somma diligenza le Genti, e le robbe, che erano ne i Borghi, si era preparato a sostenere quell'attacco con tutte quelle più aggiustate disposizioni, che gl'erano state permesse dalla ristretta breuità del tempo. Onde quando le truppe Galleghe vi peruennero, hauendo posto il fuoco alle case de i Borghi, che ritrouarono vuote, si studiarono di sormontare le muraglie con le scale, che haueuano portate per quest'effetto. Nell'esecuzione però di simile tentatiuo ne furono da i difensori respinti con grauissimo loro danno, a cui non fù poco contribuito dall'animosa risoluzione delle donne in lanciare dalle mura traui, e sassi in gran copia sopra de gl'aggressori: i quali benche fossero più volte sanguinosamente ributtati, rinouarono finalmente per vltimo esperimento furiosissimo l'assalto, che venne da i difensori non solamente sostenuto, ma fecero così confusamente volgere a i Galleghi le spalle, che si viddero obbligati a lasciare in abbandono le scale con tutti gli altri loro istromenti. Onde animati da quel successo alcuni paesani, i quali erano restati fuori di quella Terra, vnendosi a molti altri, che si erano raunati in Lagnelas, attaccarono risolutamente la retroguardia inimica, la quale essendo stata facilmente da loro rotta, e disfatta, oltre i morti in gran numero lasciati sù la Campagna, ne fecero trentacinque de i Galleghi prigioni. Crebbe intanto grandemente il concorso delle Genti Portoghesi, essendone sopraggiunto da Coura con vn buon numero Francesco Rebello di Sosa, per la qual cosa il Capitano Emanuelle di Sosa di Abreu deliberossi di sortir fuori di Villanoua di Cerueira con quasi tutta quella Guarnigione, e spingersi addosso a i Galleghi, che disordinatamente si ritirauano per saltar nelle barche, che erano in quelle ripe, & vna di esse carica di fanterie era stata da vn colpo di Artiglieria, fatto assestare dall'Abreu, con tutte le Genti, che vi

Graue danno riceuuto da i Galleghi sotto Villanoua di Cerueira.

eran

eran sopra gettata a fondo. Fù fama, che in quella fazione trà morti, feriti, & annegati nella Riuiera vi perissero più di cinquecento de gl'inimici: onde il Cardinale vedendo riuscire improsperi tutti i suoi tentatiui, e diffidando di già poter più conseguire l'impresa di Saluaterra, fece, a fine d'imporre qualche freno alle scorrerie di quel numeroso presidio, fabbricare vn Forte nel luogo di Salgozza mezza lega contiguo a quella Piazza, posto dalla banda di Leuante, e nella vicinanza del fiume. Ma giudicando il Conte di Castel Migliore assai pericolosa alle cose sue quella nuoua fortificazione, comandò al Mastro di Campo Diego di Mello Pereira, che con due mila fanti si portasse a tentarne l'acquisto. Postasi dunque in ottima disposizione, & ordinanza dal Pereira la sua Gente, si accostò egli al forte per dare valoroso adempimento alla sua commissione; e perche nel medesimo si trouaua di presidio il Mastro di Campo Melchiorre di Vgloa con la maggior parte de i soldati del suo Reggimento, fece al comparire delle truppe Portoghesi, vscir fuori trè delle sue Compagnie, ordinandole, che s'imboscassero in vna valle vicina al medesimo Forte ben coperta, e sicura, & hauendo da quel sito replicatamente esse fatte contro de i Portoghesi alcune scariche de i loro moschetti, benche con pochissimo effetto, risoluettero per più fruttuosa opera loro, di ricondursi nel medesimo Forte per migliore sua difesa, se bene ciò poi seguì con loro sfortunato successo, perche hauendolo il Pereira da più parti vigorosamente assalito, a viua forza fù guadagnato dalle sue fanterie, con hauer mandato a filo di spada i suoi difensori. Si saluò però l'Vgloa; essendo restati due Capitani con molti altri di quei soldati prigionieri de i Portoghesi. Il Pereira, dopo hauer fatta totalmente demolire quella fortificazione, volendo rinfrescare dal trauaglio di quella fazione i suoi soldati, li condusse a saccheggiare sei luoghi assai inoltrati nel Paese inimico, e molto abbondanti di ricco bottino, proporzionato a soddisfare l'auide loro brame: ma nel ritirarsi, che egli faceua da quella operazione, hauendo incontrati in Salgozza quattrocento caualli inimici, si seppe così auuedutamente valere del riparo vantaggioso di certi fossi, ed alcuni vallati, che continuando alla vista loro la propria marcia, non se gli potè da i medesimi caualli cagionare alcun dannoso, ò pregiudiziale insulto. Auanti però, che egli terminasse di peruenire a Saluaterra, gli giunse in Alcabra, luogo vicino a Monzano, doue si ritrouaua, auuiso del Conte di Castel Migliore, che i Galleghi, passato il Ponte di Figliaboa, iui l'aspettassero con il resto della loro Caualleria. A tal notizia inuiò egli Antonio di Queiros Mascaregnas, e Rodrigo di Moura con parte delle sue Genti a munire alcuni argini, ò vallati, i quali per offenderlo gli sarebbe conue-

1643.

Fa fabbricare il Cardinale vn Forte nel luogo di Salgozza, e viene da i Portoghesi espugnato.

Valorosa ritirata di Diego di Mello Pereira.

1643. nuto a gl'inimici di passare; onde continuando poi alla vista di essi medesimi, lungo le sponde del fiume, la sua marcia, si come andaua procedendo auanti, così a poco a poco veniua ritirando le maniche di moschettieri, le quali haueua sparse, e diuise per i siti più aspri, e difficili, assicurando quei passi, che i Galleghi hauessero in suo danno potuto occupare: e con questo buon ordine arriuò a Saluaterra, senza che essi mai si risoluessero d'inuestirlo. In questo mentre era entrato a gouernar l'armi di Galizia il Marchese di Tauora, hauendone solleuato il Rè Filippo da questo peso il Cardinale Spinola, che gli ne haueua fatta efficacissima istanza, e nello scorrere, e visitare, che faceua il Marchese quelle frontiere, peruenendo al Ponte di Figliaboa hebbe notizia, che due Compagnie di fanteria Portoghese del Presidio di Saluaterra dauano la scorta ad alcuni Paesani, che si prouedeuano di legne in quelle boscaglie, e le fece da trè delle Compagnie del suo seguito impetuosamente assalire: ma essendo state queste non meno valorosamente respinte dalle prime, vennero rinforzate da altre soldatesche state colà di nuouo inuiate dal Tauora. Cederono allora i Capitani Portoghesi, che erano Antonio di Queiros Mascaregnas, & Antonio Ferreira, col venirsi ritirando, però sempre combattendo, fino alle mura di Saluaterra, dalle Genti della qual Piazza sortite fuori per sostenerli, furono opportunamente soccorsi, & essendosi per molto tempo poi continuato il conflitto con eguale mortalità dell'vna, e dell'altra parte, finalmente i Galleghi furono obbligati a ritirarsi, essendo stati brauamente da i Portoghesi inseguiti fino al soprannominato Ponte.

Il Gouerno dell'armi di Galizia si dà al Marchese di Tauora, e se ne sgraua il Cardinale Spinola.

Leggiera fazione sotto Saluaterra.

* * *

DEL-

DELL' HISTORIA Delle Guerre di Portogallo DI ALESSANDRO BRANDANO.

LIBRO OTTAVO.

SOMMARIO.

PRende il Gouerno della Prouincia di Dietro a i Monti Giouanni di Sosa di Siluera, dalle truppe del quale è rotta vna Compagnia di caualli Castigliani. S'impadronisce egli di Pedralua, e dà il guasto alla valle di Sales. Entrano i Castigliani in quella Prouincia, e vi saccheggiano molti luoghi, s'incontrano con vn corpo di caualleria Portoghese, il quale brauamente si difende da loro. All'incontro Ascenso Alueres Barretto fa molte deuastazioni in Galizia: e da altra parte similmente la danneggia Emanuelle di Sosa. Si parte dalla Beira, d'ordine d'Aluaro di Abrances nuouo Gouernatore di quell'Armi, il Cotano, per sorprendere il Forte del Ponte di Alcantara; ma per error delle guide, sbagliando la strada non vi peruiene, vi giunge l'Abrances, ma non si risolue di attaccarlo, e fa solo nel paese inimico qualche scorreria. Tenta inuano Bernardo Pereira il Castello di Paio, e pianta l'Abrances inutilmente l'Assedio ad Albergaria. S'incammina con le truppe per congiungersi all'Esercito dell'Alentegio, ma i preparamenti del Duca d'Alua contro la Beira lo fanno retrocedere dalla marcia: onde il Duca desiste dal tentatiuo, e solo spinge la caualleria a deuastare quella Prouincia. Se gli oppone Sancio Emanuelle nella ritirata, e segue combattimento con la peggio de i Castigliani, i quali si studiano di prendere Sigura, ma il soccorso introdottoui gli obbliga a dipartirsene. Si continua l'assedio della Città capitale del Maragnone, doue seguono varj successi, finche vengono gl'Olandesi totalmente discacciati da quelle parti. All'incontro i medesimi vanno prendendo vigore maggiore in Angola, e vi restano i Portoghesi quasi del tutto oppressi. Combatte nell'India infelicemente il Belliago con l'Armata Olandese, e vi more colpito di cannonata, & obbligano gl'Olandesi a pagargli grosse contribuzioni. Negapatano, la quale Città viene assediata dal Naique di Madurè, ch'è fatto disloggiare di sotto della medesima dal soccorso inuiatoli dal Vice Rè di Goa, col quale sortirono vani i negoziati dell'Ambasciatore Olandese per l'osseruazione della tregua: ond'egli passa a Zeilano, e vi sbarca nuoue soldatesche a fine di continuarsi colà la Guerra. Assaltano gl'Olandesi nel loro quartiere i Portoghesi, i quali non solo si difendono, ma totalmente disfanno gl'inimici, e passano poi all'assedio di Gale. Si continua il processo contro il Lucena, e con le nuoue deposizioni di Pietro Bonetto s'inuigoriscono grandemente contro di lui i sospetti, vengono arrestati prigioni Giuseppe di Meneses, e molti altri; ma finalmente il Lucena, il Bonetto, e l'Azeuedo sono condannati alla morte. Insorge controuersia tra i Consiglieri in Lisbona sopra la continuazione dell'armamento marittimo, & il

il Rè fà vscire al mare vna mediocre armata. Si portano i Ministri Portoghesi ad Osnaburgh ad assistere al congresso della pace generale, & è inuiato il Coutigno Ambasciatore in Olanda. More il Rè di Francia Luigi XIII. e và il Marchese di Cascais in nome del Rè di Portogallo a Parigi a complire con il successore; & all'incontro Ludouico X I V. manda il Marchese di Rouigliach per suo Ambasciatore a Lisbona. Si dichiara la Città di Tanger fauoreuole al partito del Rè Giouanni, e nega l'obbedienza al Rè Cattolico: il quale inuia al comando dell'Armi di Estremadura il Marchese di Torrecusa, che fà tentare inuano la sorpresa di Oguella. Saccheggiano i Portoghesi Montigio, e molt'altri luoghi, mentre si portano i Castigliani a danneggiare il Contado di Portallegre. Esce l'Esercito Portoghese in Campagna, e disegna l'assedio di Albucherche, ma il soccorso introdottosi in quella Piazza lo distoglie da quel pensiero, e perciò passa a Montigio: doue se gli fà incontro l'Esercito Castigliano comandato dal Barone di Molinguen. Si combatte in quella Campagna con tutte le forze, e rotta la caualleria Portoghese abbandona il campo, & i Castigliani si credono vincitori della battaglia: si riprende però dalla fanteria Portoghese il cambattimento, e disfacendo, e fugando gl'inimici resta finalmente superiore della giornata. Rauna il Torrecusa nuoue forze, e manda sopra S. Alessio, e Saffra il Molinguen, il quale espugna la prima, & obbliga l'altra a seco capitolare. Il Conte di Allegrette esce per opporsegli, & egli si ritira. Saccheggiano i Portoghesi alcuni luoghi, e passano a Talauera, oue rompono la caualleria, che iui staua alloggiata. Il Barone di Molinguen se gli fà incontro nella ritirata, e li combatte nel passo della riuiera di Valverde, doue la caualleria Portoghese si pone in fuga, e la notte impedisce l'intiera disfatta sua. Pone il Marchese di Torrecusa l'assedio ad Eluas, & è obbligato dalla contrarietà della stagione ad abbandonar quell'impresa.

1643.

Giouanni di Sosa di Silueira deputato al Gouerno della Prouincia di dietro a i Monti.

ERa stato eletto, come già si è accennato, nuouo Gouernatore dell'Armi della Prouincia di Dietro a i Monti Giouanni di Sosa di Siluera, con hauerne rimosso con la solita sua volubilità il Rè, Rodrigo di Figheredo di Alarcone per querele stategli portate da quei popoli contro i di lui Fratelli, priuandosi con ciò di vn soggetto, che l'haueua eccellentemente seruito nell'amministrazione di quella Guerra. Giunto il Siluera nella Prouincia fece tutti i preparamenti possibili per riparare, e difendere i luoghi più deboli, e meno muniti, in caso, che venissero attaccati da gl'inimici, e per meglio intanto osseruare, e discoprire gl'andamenti loro, ordinò ad Ascenso Alueres Barretto, soldato di molta riputazione, che assieme con Emanuelle di Sosa figliuolo dell'istesso Gouernatore, si portasse con trecento fanti, e cinquanta Caualli ad imboscarsi appresso il luogo di Villareglio situato ne gl'vltimi confini trà Portogallo, e la Galizia, di doue poi facesse auanzare quel piccolo corpo di caualleria ad vn bosco vicino al Castello del Torrano, per hauersi ad incontrare in vna Compagnia di caualleria inimica, la quale era solita bene spesso di scorrere per quella Campagna: & il successo corrispose pienamente al disegno, perche essendosi abbattuti nella Compagnia contraria i caualli Portoghesi fù da loro brauamente inuestita, e sbaragliata, con hauerne di più fatti ventitrè di quei soldati prigioni, da i

È rotta vna Compagnia di caualli Castigliani.

quali

quali poi si riseppe, che le forze de gl'auuersarj in quelle parti non fossero troppo potenti: onde il Generale Portoghese in esecuzione de gl'ordini statigli mandati dal Rè Giouanni, risoluette entrare in Galizia per diuertire, e distogliere i soccorsi di quel Regno dall'andare ad accudire all'Estremadura, contro la quale Prouincia di già si era l'Esercito Portoghese inuiato. Presasi dunque da lui questa risoluzione, e raunati ottocento fanti, e settanta caualli s'incamminò con essi al luogo di Pedralua: doue hauendo facilmente espugnati due fortini stati costrutti da gl'inimici per difesa maggiore di quella Terra, se ne rese della medesima a poco costo padrone, e benche dal vicino luogo della Puebla di Senabria si fosse mosso qualche numero di Gente per portargli conueneuole soccorso, respinto da i caualli Portoghesi, e da due compagnie di fanti state spedite dal Siluera alla medesima caualleria di rinforzo, fù necessitato con inutile tentatiuo a ritornarsene indietro. Onde spianati i fortini, e saccheggiata la Terra si ritirarono le Genti Portoghesi in Braganza: ma hauendo di lì a qualche giorno il General Comandante Silueira saputo, che gl'inimici partiti da Monterei con quindici bandiere di fanteria, s'incamminauano verso del Migno per rinforzo dell'Esercito, il quale sotto il comando del Cardinale Spinola si preparaua per tentare la ricuperazione di Saluaterra, risoluette di entrare dalla parte di Mescedo in Galizia con tre mila cinquecento fanti, cento quaranta caualli, e due pezzi d'Artiglieria, & occupata la valle di Sales, douiziosa di Terre grosse, e molto abbondanti, gli fù dato a tutte dalle sue truppe il sacco, non senza incontrare però qualche resistenza, & opposizione fattagli per difendere il loro da quei paesani. Ma di poco era ritornato il Siluera in Portogallo con quel bottino, che dopo hauere licenziate le raunate soldatesche, hebbe notizia, che richiamate con l'auuiso della rouinosa entrata sua in quel Regno, le milizie poco dianzi state spedite verso del Migno, fossero ritornate indietro, & vnitesi all'altre restate nel paese, hauessero ingombrate le Campagne Portoghesi contigue alla Piazza di Ciaues. A tale inopinata nouità inuiò egli il Tenente Emanuelle Pesciotto di Azeuedo con quaranta caualli per meglio certificarsi del più vero procedere de gl'inimici. Ma quel Tenente impegnossi poi tanto in quella diligenza, che si vide circondato da tutta la Caualleria Gallega, e riconosciutosi da esso il proprio pericolo, risoluette disperatamente combattendo, ò di saluare la sua Compagnia, ò pure di restare con tutti i suoi tagliati a pezzi sul Campo. Il valoroso esempio del Capo fù con eguale virtù, e risoluzione, anco imitato dagl'altri soldati, i quali ageuolandosi con il ferro, e con la propria brauura la strada, finalmente si portarono salui in Ciaues con hauere

Guadagnano i Portoghesi due fortini, e li demoliscono.

Deuastano i Portoghesi molte Terre di Galizia.

Valorosa risoluzione d'vna Compagnia di caualli Portoghesi.

Nn sola-

1643. Saccheggiano i Galleghi molti luoghi di Portogallo.

solamente perduti in quel sì suantaggioso, e sproporzionato conflitto quattro de i loro compagni. In tale occasione però saccheggiarono, & abbrugiarono gl'inimici otto luoghi de i Portoghesi, inferendo anche dalla parte di Monte Allegre, e ad altre terre loro, non meno rouinosi danni; mentre vn'altro corpo di Gente Gallega haueua cagionate non dissimili distruzioni nel Contado di Braganza. All'incontro Vincenzio Alueres Barretto con seicento fanti, e ducento caualli Portoghesi si accostò al luogo di Lubiano, e benche fosse difeso da sette Compagnie di fanteria, lo prese, e mess e a sacco, hauendo anco fatto patire danno non diseguale a cinque altri luoghi minori; & Emanuelle di Sosa figlio del Generale Siluera essendo con altri trecento fanti, e trenta caualli entrato nel paese inimico, vi haueua nell'istesso tempo distrutta vna copiosa quantità di villaggi. Nella Beira fù ad istanza de i popoli di quella Prouincia, inuiato dal Rè di nuouo al Gouerno di quell'Armi Aluaro di Abrances, il quale ancorche giungesse in quelle parti nel mese d'Aprile, e che con somma diligenza si applicasse alla sollecita cura delle fortificazioni delle Piazze, & a gl'altri preparamenti necessarj per mettersi in valido stato di difesa, non si occupò in operazione alcuna militare prima del mese di Luglio, nel qual tempo gli capitò comandamento del Rè di douer tentare, per rimuouere i soccorsi dall'Estremadura, qualche diuersione. Consegnatisi per tanto da lui mille fanti, e cento caualli alla disposizione, & al comando del Tenente di Mastro di Campo Generale Ferdinando Telles Cotano, col far precorrere voce di dargli ordine di douersi andare ad vnire con l'Esercito di Alentegio, gli commise poi secretamente, che portando seco tutti gl'istromenti opportuni per vna sorpresa, si trasferisse dall'altra parte del Tago, oue per peruenirui era necessario passare il famoso Ponte d'Alcantara, piantato con marauigliosa struttura sopra del medesimo fiume, & il quale era stato da i Castigliani molto bene fortificato, e munito. Partì il Cotano, e fù subito seguitato dall'Abrances istesso con due mila fanti, e trecento caualli: ma essendosi lungo tempo il Cotano raggirato per condursi improuuisamente di notte ad Alcantara, per error delle guide, che lo conduceuano, sbagliò la strada, ritrouandosi al far del giorno in parte da quella Terra molto lontana: onde si vide obbligato a ritirarsi senza cimentarsi ad alcun'altro tentatiuo. In tanto l'Abrances, il quale si era auanzato con quattrocento fanti, e ducento caualli per dar più d'appresso calore all'impresa stata dal Cotano disegnata, hauendo poi inteso quel succedutogli errore, prese espediente, vnitosi già, & incorporatosi con tutta la sua Gente, di entrare nel paese inimico, come fece, con rouinosa inuasione, depredando, & abbrugiando le Terre di Pedral-

Fanno il medesimo di nuouo i Portoghesi in Galizia.

Aluaro di Abrances torna a commandar l'Armi nella Beira.

Per hauere sbagliata i Portoghesi la strada, tralasciano la disegnata impresa del Ponte d'Alcantara.

Depredano alcuni luoghi della Confinante Castiglia.

draluas, e di Estromiglios, e dando il guasto alle circonuicine Campagne: e benche da i suoi soldati egli venisse efficacemente eccitato ad attaccare discopertamente, e con manifesta inuasione la fortificazione del Ponte, trouandosi egli con pochi viueri da poter lungo tempo persistere in quella assai difficile oppugnazione, & essendo huomo di natura circospetta, e solito a ponderare le proprie determinazioni con assai pesati consigli, non volle mettersi in quell'impegno, ma ricondursi con l'acquistate prede a i soliti suoi quartieri. Poche hore dopo il suo arriuo hauendo hauuto auuiso, che gl'inimici fossero entrati nel Contado di Sabugal, inuiò a quella parte Bernardo Pereira Gouernatore di Monsanto con trecento fanti, e sessanta caualli, a fine di opporsi a i loro tentatiui: ma hauendoli di già il Pereira ritrouati partiti, con hauer cagionato a quel contorno poco considerabile nocumento, continuando egli la marcia, si portò alla sorpresa del Castello di Paio; sotto di cui essendo giunto in tempo, che di già era schiarito il giorno, ancorche le sue fanterie facilmente s'impadronissero della Terra, e la ponessero a sacco, volendo poi anco procedere all'espugnazione del Castello, gli riuscì grandemente fallace il loro pensiero: perche hauendo i Castigliani, che vi eran dentro hauuto largo spazio di ottimamente prepararsi alla difesa, valorosamente rispinsero i Portoghesi, i quali appoggiatiui le scale portateui per quest'effetto s'ingegnauano di salirui: onde precipitati a basso con grande strage da i difensori, furono sorpresi da sì graue timore, che lasciate in abbandono le scale si posero disordinatamente in fuga; essendosi affaticato inuano il loro Comandante per trattenergli. Ma hauendo in questo tempo Aluaro di Abrances hauuta notizia, che gl'inimici fabbricauano vn grande alloggiamento capace di molta caualleria nel Castello di Albergaria, vna delle migliori Piazze di tutta quella frontiera, e di doue hauerebbero potuto molto incommodare il circonuicino paese sottoposto al proprio Gouerno, si deliberò a volerne procurare l'espugnazione. Raunati dunque seimila fanti, quattrocento caualli, e due pezzi d'Artiglieria vscì alli 29. d'Agosto dal luogo della Naue, doue se n'era fatto l'ammassamento, & hauendo marciato tutta la notte, peruenne sotto quella Piazza allo spuntare del seguente giorno. Fù presa, e saccheggiata dalle fanterie Portoghesi, hauendoui incontrata pochissima resistenza, la Terra: ma era così fortemente munito, e presidiato di Gente di Guerra il Castello, che i difensori per fare più chiaramente apparire il poco timore, che haueuano dell'Esercito inimico, teneuano quasi per disprezzo aperte, e spalancate le porte di esso. In tanto l'Abrances fatta alzare vna piattaforma vi haueua collocati sopra i due pezzi d'Artiglieria, i quali benche sparati inces-

1643.

Tentano inuano l'acquisto del Castello di Paio.

Assedia Aluaro di Abrances il Castello di Paio, ma non gli riesce di espugnarlo.

1643.

incessantemente contro le mura del Castello, vi faceuano, quasi con inutile impiego, debolissima impressione: mentre all'incontro le medesime mura armate di sette grossi cannoni cagionauano con i loro furiosissimi tiri grauissimo danno a gl'assedianti, non ancora sufficientemente coperti: onde vn Capitano Francese chiamato Mongroi, scorgendo, che dal lento procedimento di quella sorte di oppugnazione non poteua punto sperarsi alcun'esito fauoreuole alla pretesa vltimazione di quell'acquisto, animò col proprio audace suo esempio non pochi de i soldati Portoghesi ad assalire con impetuoso ardire, come fecero, la porta aperta di quella fortezza: ma ad esso, & a tutti gl'altri, che lo seguirono, gli costò quella mal consigliata temerità il perdere miseramente la vita; per la qual cosa conoscendo l'Abrances infruttuoso l'impegno suo nel persistere maggior tempo senza più validi apparecchi in quell'assedio, risoluette, non ostante la contraria opinione de i principali Capi, e la generale ripugnanza della nobiltà della Prouincia, che lo seguitaua, di affatto ritirarsi da quell'impresa. Dissoluto l'Esercito Portoghese, seguì poi tra le partite, così de i Portoghesi, come de i Castigliani, qualche piccolo incontro senza riportarsi da alcuno di essi vantaggio, che fosse di gran momento; ancorche i Portoghesi haueßero saccheggiato, & abbrugiato a gl'inimici più d'vn luogo, se bene di poco nome: fin che giunse comandamento del Rè all'Abrances di douere passare con le forze della Prouincia a congiungersi con l'Esercito nell'Alentegio. Ben munite dunque le Piazze si mosse egli in esecuzione de gl'ordini del Rè con due mila fanti, e trecento caualli per portarsi in quella Prouincia; & essendo peruenuto a Sabugal con queste forze, capitogli auuiso di essere nella Terra di Frescio di spada nella Cinta, arriuato vn Prete Portoghese, da cui costantemente si affermaua, che il Duca d'Alba si restasse accingendo con grosse truppe per condursi all'assedio di Almeda, subito, che il medesimo Abrances fosse con quelle soldatesche sortito da i confini del suo Gouerno. Questa notizia, che gli venne poi confermata da molt'altre parti, fece sospendere all'Abrances il già intrapreso viaggio, & a retrocedere la marcia con ricondursi in dietro a Villar Maior. Questa sua determinazione però fece anco desistere il Duca d'Alba dal proposito di porre in esecuzione lo stabilito disegno: onde data licenza alle Genti miliziane, che haueua insieme raunate, comandò alla sua caualleria, che entrasse a danneggiare le vicine Terre di Portogallo: il che essendosi da essa con gran rouine di quelle Campagne eseguito, nel ritirarsi poi, che faceuano i Caualli Castigliani carichi di grosso bottino, seguitati da Sancio Emanuelle con vn numeroso corpo di Caualleria Portoghese, e raggiunti, e bra-

S'incammina l'Abrances con vn buon corpo di Genti per vnirsi all'Esercito dell'Alentegio, ma le mosse del Duca d'Alba gli fanno retrocedere la marcia.

Sancio Emanuelle combatte con i Castigliani, e gli ritoglie la preda.

brauamente inueſtiti da lui nella retroguardia, gli obbligò, dopo ſanguinoſo combattimento, nel quale i Caſtigliani riceuettero molto danno, a rilaſſare tutta la preda, che con eſſi loro portauano. Senza auuenimento d'altri militari ſucceſſi ſi paſsò nella Beira ſino alla fine del meſe di Nouembre: nel qual tempo eſſendoſi dopo l'eſpugnazione fatta di Villanoua del Freiſno ritirato l'Eſercito d'Alentegio alle ſtanze, furono inuiati dal Conte di S. Stefano Gouernatore dell'Armi d'Eſtremadura, mille, e cinquecento fanti, e trecento caualli in rinforzo del Duca d'Alua, a fine che così accreſciuto potentemente di forze, ſi applicaſſe a qualche impreſa di conſeguenza. Ne giunſe di ciò notizia a Ferdinando Telles Cotáno Gouernatore di Saluaterra, Piazza eſiſtente nella medeſima Prouincia della Beira, e ne reſe ſubitamente auuertito Aluaro di Abrances, il quale diede ſollecito ordine a ben munirſi, e prepararſi tutte le Piazze circonuicine per eſſer pronte, a validamente reſiſtere, & a difenderſi da ogni inimica inuaſione. Ma quando il preuentiuo auuiſo del Gouernatore dell'Armi giungeua al Caſtello di Sigura, già nel medeſimo tempo vi compariuano le prime ſquadre dell'Eſercito Caſtigliano; reſtando con ciò la diligenza dell'Abrances totalmente deluſa. Conſtaua la Guarnigione di quella Piazza di ſolo cento ſoldati, e d'alcuni paeſani, ma era così mal fornita di prouiſioni, particolarmente di poluere, che poch'hore ſi ſarebbe ella potuto difendere: e perche era ben noto a Sebaſtiano Cardoſo Proueditore della Dogana di Saluaterra vn tal mancamento, ſi offerì a quel Gouernatore Cotano di volerſi egli medeſimo prendere l'aſſunto d'introdurui il ſoccorſo. Sceltiſi dunque da lui trentadue de i migliori caualli, de i cinquanta che erano in quel preſidio, e poſtoſi a ciaſcheduno di loro vn valigino di munizione in groppa, facendo con eſſi poi vn lungo giro per ſtrade meno battute, e ſcoperte, ſi preſentò alla viſta di Sigura di giorno: & hauendo con impeto valoroſo sforzate alcune truppe di Caualleria Caſtigliana, che ſe gli voleuano opporre, entrò con le munizioni nel Caſtello, con hauere ſolamente perduti trè delli ſuoi compagni, e con eſſere ſtato prima opportunamente accolto da cinquanta moſchettieri, i quali al comparire di lui erano ſortiti fuori della Piazza per aſſicurargli meglio in eſſa l'ingreſſo: onde vedendo i Caſtigliani il Caſtello ſoccorſo, e ſuanito l'effetto d'alcune intelligenze, che ſi prometteuano di dentro, ſi ritirarono dall'impreſa ſenz'altro tentatiuo.

Aſſediano i Caſtigliani Sigura ma il ſoccorſo introdottoui li fà riſoluere a sloggiare.

Ma tornando al proſeguimento della narrazione de i ſucceſſi del Braſile, ſi continuaua tuttauia da i Portogheſi nell'Iſola del Maragnone l'aſſedio della Città di S. Luigi, capitale della medeſima Iſola: nella quale Città non hauendo gl'Olandeſi forze da più perſiſtere in Campagna, ſi erano finalmente ricouerati: & Antonio

Continua nel Maragnone l'Aſſedio della Città di S. Luigi.

1643. nio Munis Barretto dopo hauer riceuuto dal Gran Parà vn buon rinforzo di sopra ottocento persone comandate da i Capitani Pietro Masiel, e Giouanni Veglio di Val, si andaua accingendo per dare alla medesima Città vn generale assalto. Ma mentre staua in procinto di porre in esecuzione questo suo animoso pensiero, essendo egli caduto grauemente ammalato, non potè poi vltimarsene da lui l'effettuazione: poiche essendosi eletto in luogo di esso per Capitano alla continuazione dell'impresa Antonio Texeira di Mello con non poca ripugnanza di molti, che ricusauano di assentirui, la dissensione, e la discordia, che perciò ne nacque frà i soldati, ne fece differire l'assalto già preparato contro la Terra, ridotta per mancanza di Gente ad angustia, & a debolezza estrema, con risultarne grandissimo pregiudizio alla medesima impresa, per essere in tanto sopraggiunto l'Andreson con trecento cinquanta soldati Olandesi, e con egual numero d'Indiani in soccorso de gl'assediati: i quali rinuigoriti, a misura delle forze, anco d'animo, e di risoluzione, sortirono dalla Città, & assaltarono i quartieri Portoghesi, se bene con graue loro danno, essendo stati da essi valorosamente respinti con morte di cento quaranta di loro. Ma non ostante questo prospero successo, scorgendo i Portoghesi ammogliati la Città soccorsa, morto Antonio Munis Barretto dalla malattia, e scarseggiarsi di prouisioni grandemente nel Campo, si allontanarono con i loro figliuoli nell'interiore del paese, con lasciarlo talmente diminuito di forze, che Antonio Texeira stimò bene anch'egli di ritirarsi, abbandonando l'assedio, come seguì, ne i 25. di Gennaro. Ripresosi dunque animo da gli Olandesi per l'incostante procedimento di quei del paese, fecero vscire trenta de i loro soldati con altri cento cinquanta Indiani, dandogli ordine, che si portassero a saccheggiare l'ingegno di Zuccaro chiamato d'Aragaci: del quale anteuedendone Antonio Texeira il pericolo, & insieme penetrata l'intenzione de gl'inimici, s'imboscò per attrauersargliela nel medesimo sito, nel quale l'anno antecedente era stato rotto il Capitano Saladino: onde giungendoui senza risguardo, ne cautela alcuna gli Olandesi guidati dal Gouernatore di Ciarà, furono da i Portoghesi improuuisamente assaliti, per lo che rotti, e perduti gli ordini loro vi perirono tutti gli Olandesi, e la maggior parte de gl' Indiani fù mandata a filo di spada. Accresciuto di speranze Antonio Texeira per questo fauoreuole incontro, s'acquartierò nel posto di Marapi, oue si trattenne vn mese, e mezzo, senza che intanto vi seguisse alcuno accidente, che fosse degno di memoria. Il Gouernatore Olandese esercitaua in questo mentre nella Città atti sommamente violenti di scelerata, e inhumana barbarie contro de gl'habitanti, che vi erano restati, cacciandone via le

La morte di Antonio Munis Barretto è causa che i Portoghesi si ritirino da quell'assedio.

Rompono i Portoghesi gli Olandesi.

Inhumani procedimenti de gli Olandesi.

1643.

le donne ſpogliate, e nude, dopo hauerle auidamente rapito quanto eſſe haueuano, e diede venticinque Portogheſi prigionieri di Guerra a i popoli di Ciarà ingordi diuoratori di carne humana per paſto del più che brutale appetito loro, hauendone altri cinquanta di eſſi mandati a vendere a gl'Ingleſi delle Barbade: ſe bene per benigna attenzione di quel Gouernatore, dopo hauerli fatti sbarcare a terra, ſe gli concedette da lui a tutti la libertà, con aſpramente riprendere gli Olandeſi, che gl'haueuano colà condotti, di volere con brutto eſempio d'auida fierezza, praticare con Gente Criſtiana vna tanto inhumana mercatanzia. Ma non potendo intanto Antonio Texeira per mancanza di prouiſioni, più lungo tempo perſiſtere nell'occupato poſto di ſopr'accennato, fù neceſſitato di dilungarſene col paſſare in terra ferma ad alloggiarſi nel luogo di Itapitapera: nel quale benche veniſſe abbandonato da i Capitani Pietro Maſiel, e Giouanni Veglio di Valle, che ſi ritirarono nel Gran Parà con parte delle Genti loro, volle nulladimeno, proueduto d'alcune munizioni iui, continuare la ſua permanenza per proſeguire da vicino contro de gl'inimici la Guerra. Ordinò per tanto ad Emanuelle Caruaglio, che paſſaſſe nell'Iſola con quaranta Portogheſi, e cento Indiani per prouederſi di farina fatta di certe radiche, che colà chiamano di Mandioccha, per ſouuenimento delle ſue Genti. Hebbe di ciò il Gouernatore Olandeſe notizia, e per impedirgliene l'eſecuzione fece ſortire dalla Città ſeſſanta Olandeſi, e cento Indiani: i quali hauendo arditamente aſſalite le truppe del Caruaglio, furono sì fieramente ributtati, e poſti in rotta da loro, che non ſi ricondußero nella Città viui, ſe non che dieci Franceſi, i quali ſenza aſpettare l'vltima rouina de i loro compagni ſe n'erano in tempo fuggiti: ma inquiſiti poi di nota di codardia, per hauere in altre occaſioni parimente voltate vergognoſamente le ſpalle per metterſi in ſaluo, furono d'ordine del Gouernatore Olandeſe tutti fatti appiccare: & eſſendoſi dopo queſta vittoria Antonio Texeira approſſimato con il ſuo alloggiamento al fiume, il quale diuideua l'Iſola dalla terra ferma, mandò l'Alfiere Emanuelle di Ornellas con trenta Portogheſi, e cinquanta Indiani a procacciar viueri nell'Iſola medeſima: ma nel paſſare, che egli faceua il fiume, hebbe notizia, che gl'Olandeſi haueuano alzato vn fortino in vn ſito, oue gli era neceſſario approdare, con hauerui poſto alla difeſa vn Preſidio di quaranta ſoldati. Con queſto auuiſo proſeguendo l'Alfiere per parti aſsai coperte di notte cautamente il viaggio, ſi accoſtò, auanti che ſi faceſse giorno, ſenza eſsere inteſo da alcuno al fortino, e datogli improuuiſamente l'aſsalto entrouici dentro con i ſuoi ſoldati tagliando a pezzi tutti gli Olandeſi, che vi ſi ci ritrouauano di guarnigione. Si continuò poi

Sono di nuouo gli Olandeſi battuti.

Eſpugnano i Portogheſi vn forte.

fino

1643.

La Naue di Pietro di Albuche. che ſi perde.

Aſſediano di nuouo i Portoghesi la Città, e gli Olandeſi aſtretti dalla fame l'abbandonano partendoſene per mare, e ſono ſcacciati gl'altri loro compagni da tutte quelle parti.

Patiſcono i Portogheſi pericoloſe infermità in Angola.

Sono rotti da gl'Olandeſi.

ſino al meſe di Giugno con fazioni di poco momento, nel qual tempo volendo approdare in quelle parti la Naue di Pietro di Albucherche, ſtata ſpedita con Genti, e munizioni da Lisbona in aiuto di quell'impreſa; nell'entrare, che ella faceua nel Porto di S. Luigi del Parà, vrtò per imperizia del Piloto, che la gouernaua, in vno ſcoglio, oue infrangendoſi, totalmente affondoſſi con eſserſi ſolamente ſaluato nel battello Pietro di Albucherche con quaranta altre perſone. Non ſi ſgomentarono però punto per queſto diſaſtroſo accidente i Portogheſi: ma dopo molte ſanguinoſe rotte date da loro a gl'Olandeſi in varj vittorioſi rincontri, li reſtrinſero di tal ſorte nella Città ſtata da loro nuouamente aſsediata, che priui affatto gl'inimici di munizioni, e di viueri, e per ciò ridotti a debolezza eſtrema, furono finalmente neceſſitati ad abbandonarla, & imbarcati, per loro vltimo ſcampo portarſi all'Iſola di S. Criſtoforo in numero di ſoli trecento, hauendo laſciati morti trà di ferro, e di malattia più di mille, e cinquecento de i loro Compagni, periti per il corſo di trè anni nel trauaglioſo maneggio di quella Guerra. Trouata la Città vuota vi entrò dentro con tutta la ſua Gente Antonio Texeira: il quale per purgare tutto quel paeſe da ogni infeſtamento de gl'iſteſſi Olandeſi, non ſolo li diſcacciò da alcuni forti vicini, che ancor vi teneuano occupati, ma anco fomentando gl'Indiani di quelle parti grandemente irritati dal rigido trattamento loro, operò, che gli cacciaſsero dalla Fortezza di Ciarà, cento leghe dal Maragnone lontana, e che la conſegnaſsero, come fecero, in potere de i Portogheſi. Ma in Angola, dopo che Pietro Ceſare di Meneſes ſi ritirò, come ſi diſse, nella fortezza di Maſangano, haueuano patite grauiſſime infermità per la maligna intemperie di quel clima, tutte le Genti Portogheſi, che lo ſeguitarono, non eſsendo l'iſteſso Ceſare tampoco reſtato eſente da quella comune quaſi peſtifera influenza, la quale lo conduſse ben vicino all' vltimo periodo della ſua vita, afflitto non meno, che nel corpo, ſommamente nell'animo, non ſolo per la Guerra, che gli conueniua ſoſtenere con gl'Olandeſi, ma anco perche molti Principi negri confinanti a i Dominj de i Portogheſi, alla fama delle loro perdite, ſi erano contro di eſſi ſolleuati, & vnendoſi d'intelligenza con gli Olandeſi, ſi erano frà di loro accordati, congiungendo a loro danni le forze, di affatto diſcacciarli fuori di quei Paeſi: onde al Ceſare era ſtato dibiſogno affrontarſi con graue ſuo riſchio molte volte con loro; ſe bene la fortuna haueua poi pareggiati i ſucceſſi, ſenza che vi fuſse ſeguito da vna parte, e dall'altra alcun notabile vantaggio. Ma ſopraggiungendo finalmente in ſoccorſo de i negri vn nuouo rinforzo di centocinquanta Olandeſi, ſi preſentarono tutti inſieme vniti alla viſta del

Capi-

1643.

Capitano Andrea di Costa, Comandante delle Genti Portoghesi stategli spedite contro dal Cesare: & essendosi da questa banda, e da quella attaccata fierissima la battaglia, dopo lungo, & ostinato combattimento, caduto finalmente morto a terra il Costa, e sbaragliati gl'ordini dei Portoghesi, furono totalmente rotti, e messi in fuga, con l'essersi con poche reliquie soprauuanzate da quel sanguinoso conflitto, ritirato Antonio Bruto all'alloggiamento di Pietro Cesare di Meneses: al quale peruenendo poco dopo, per parte di Cornelio Nicolaut principal Comandante Olandese in quelle parti, l'auuiso della tregua conclusa tra le due nazioni, si sentì egli sommamente rinfrancar d'animo nella presente abbattuta sua fortuna da vna tanto plausibile, e desiderata notizia. Si diede pertanto strettamente a trattare con gli Olandesi di qualche ragioneuole aggiustamento per riparare a i danni maggiori, che stante la costernata debolezza dei Portoghesi in Angola, si poteuano sempre più temere dalle vigorose armi loro. E fù alla fine concordemente concluso, che il Cesare potesse migliorarsi d'allogiamento con l'auuicinarsi a quattro leghe alla Città di S. Paolo, prendendo agiato, e commodo quartiere nel luogo di Gango, situato nell'imboccatura del fiume Bengo, il quale si scarica nell'Oceano; e che intanto seguisse vna generale sospension d'armi da ambe le parti, da durare per lo spazio di noue mesi: nel qual tempo se fossero capitati ordini de gli Stati delle Prouincie vnite di douere gli Olandesi abbandonare quella Città, che essi l'hauerebbero prontamente consegnata in potere de Portoghesi. Ma se per il contrario altrimenti, fosse stato disposto da i medesimi Stati, douessero i Portoghesi lasciare il presente quartiere, e ritirarsi in qualche altro luogo più lontano dalla marina, & inoltrato nelle viscere del paese; e che quando però nel prefisso, e stabilito termine non fosse peruenuto da Europa sopra le determinazioni da prendersi, risoluzione alcuna, sarebbe stato allora in arbitrio d'vna parte, e dell'altra l'appigliarsi a quei partiti, che fossero paruti a ciascheduno più conueneuoli. Aggiustate le presenti capitolazioni, principiarono ambe le nazioni a corrispondersi, & a comunicarsi l'vn l'altra con reciproca amicheuole trattazione: la quale fù da gli Olandesi sinceramente praticata, finche sopraggiunse in quei paesi in vece del Nicolaut, per nuouo Gouernatore l'Hansmolt, il quale nel passare, che haueua fatto per S. Giorgio della Mina, Piazza, come già si disse, stata a i Portoghesi da gli Olandesi vsurpata nella medesima costiera dell'Africa, hauendo hauuta notizia, che i Portoghesi tenessero strettamente assediati gli Olandesi nella principale Fortezza dell'Isola di S. Tomaso; nel disseminar, che poi fece nel primo suo arriuo vn simile auuiso, diede cagione, che tra gl'Offiziali

Si accorda tra gli Olandesi, e Portoghesi l'osseruazione della tregua.

Contro la fede data assaltano gli Olandesi il quartiere de i Portoghesi, e fanno il Gouernatore Pietro Cesare prigione.

1643. più cospicui di quella Nazione, si diuisasse, in soddisfazione di quel da loro preteso aggrauio, di assalire improuisamente di notte il vicino quartiere de i Portoghesi, in cui il Gouernatore Pietro Cesare di Meneses si ritrouaua, sotto la vana fiducia della stabilita concordia, con i suoi assai trascuratamente alloggiato. Non poterono però gli Olandesi tenere tanto occultamente celato i loro insidiosi disegni, che non ne peruenisse qualche poco di sentore all'orecchie del Cesare: il quale hauendo mandato ad esprimere al Comandante Olandese le sue giuste doglianze per la dubbiosa suspizione, che se gli era viuamente impressa con la voce, che costantemente correua di questo loro macchinato pensiero; con la risposta, che dal medesimo Comandante cortesemente se gli fece di douere religiosamente osseruare le capitolazioni state seco aggiustate dal suo antecessore, restò egli libero da ogni suo appreso sospetto, forse troppo facilmente confidandosi nelle di lui fallaci promesse: tanto più, che l'hauere frescamente, come gl' era ben noto, gli Olandesi predata, e condotta nel porto di San Paolo di Loanda vna Naue carica di zuccheri, la quale dallo Spirito Santo nauigaua verso Lisbona, hauerebbe potuto giustamente renderlo più timoroso de i procedimenti loro, e farlo maggiormente cauto per sapersi guardare da i loro fraudolenti propositi. Si lasciò dunque senza preuenzione di difesa alcuna la notte de i 26. di Maggio, mentre egli era con tutti i suoi profondamente immerso nel sonno, improuisamente assalire dall'Hansmolt posto alla testa di trecento soldati della sua nazione, i quali hauendo trouato quel quartiere senza propugnacolo di trinciere, ne con disposizione di scolte, ò di sentinelle, nè con apparato valeuole a fare, benche minima resistenza, fù da loro subitamente espugnato con hauere mandato a filo di spada quaranta de i Portoghesi, tra i quali il Sargente Maggiore Emanuelle di Medela, i Capitani Antonio Brutto, e Pietro di Gouea Lete. Vi restò il Cesare, passato da alcune non mortali ferite, prigione, con cento ottantasette soldati, essendosi il resto della sua Gente saluata nelle vicine selue. Importò il sacco riportatone da gl' Olandesi più di seicento mila scudi, oltre di vn copioso numero di schiaui negri, che venne in loro potere. Le Genti scappate dalle loro mani, le quali si erano ricouerate ne i boschi, elessero per Capitani loro Bartolomeo di Vasconsellos, Antonio Texeira, e Giouanni Zunarte, e si ritirarono nella fortezza di Masangano. Gl'altri prigioni furono mandati alla Baia, & a Lisbona; & il Cesare, che era custodito nella Città, aiutato da alcuni Portoghesi, che sotto titolo di mercanteggiare haueuano l'ingresso libero nella medesima, hebbe campo occultamente di fuggirsene, e di ricondursi tra i suoi, da i quali gli fù di nuouo restituito

Si ritirano i Portoghesi in Masangano, & il Cesare fugge dalla prigione.

il

1643.

il possesso del suo solito Gouerno. Le cose dell'India Orientale non erano intanto meno improspere per i Portoghesi di quello si fossero le sopr'accennate dell' Africa: poiche hauendo hauuta notizia Domenico Ferreira Belliago, il quale con l'Armata Portoghese, di cui egli era General Comandante, scorreua la Costa di Coromandel, che gl'Olandesi haueſſero determinato di poner l'assedio a Meliapor, chiamato con altro nome volgarmente la Città di S. Tomaso, si accostò a Negapatano, doue trouò, che i medesimi Olandesi stringeuano con sette Vascelli quella popolazione: onde il Ferreira spalleggiato dalla Naue di Aluaro di Ataide si attaccò con la sua ad vna delle imbarcazioni inimiche, a cui essendosi dopo fiero combattimento acceso disgraziatamente il fuoco, se ne discostarono le Naui Portoghesi per non restarne anch'esse assieme con lei danneggiate, dandosi fermamente a credere, che quella douesse totalmente incenerire, e finalmente affondarsi. Onde si portarono vnitamente ad inuestire gl'altri Vascelli contrarj. Ma gl'Olandesi, i quali si ritrouauano sopra la Naue, che si abbrugiaua, spentoui diligentemente il fuoco, solo superfizialmente appreso nell'opere morte di sopraccoperta, tornarono a porla di nuouo in istato da poterſi difendere: il che essendosi auuertito dal Belliago, la fece vn'altra volta assalire da vna delle sue Naui, ma con infelice successo della medesima: poiche hauendo, mentre duraua più stretta, e furiosa tra di loro la pugna, vna palla d'Artiglieria inimica colpito nel luogo, oue si riserbaua la poluere, volò all'aria con tutti i Portoghesi, che vi erano sopra. Questa disgrazia fù subito accompagnata da vn'altra non inferiore, con essersi quasi nell'istesso punto, affondato vn'altro Vascello Portoghese, il quale già per innanzi maltrattato dal viaggio veniua mezzo sconquassato, e sdruscito. Onde il Belliago, senza hauer potuto in danno degl'Olandesi operar cosa alcuna, si fece alla vela nauigando alla volta di Meliapor, ma essendosegli nel viaggio offerta alla vista vna Naue Olandese, che veniua da Peliate, si pose ad inseguirla: e mentre se gli andaua auuicinando, e che da lontano si scaricauano l'Artiglierie dall'vna, e dall' altra parte, colpito egli, senza poterla arriuare, da vna palanchetta, e mortalmente ferito nel petto; nel giungere, che fece poi nel Porto di S. Tomaso esalò gl'vltimi suoi spiriti, hauendo lasciata di se medesimo molto applaudita fama di valore non meno, che di prudenza. Gli succedette nel Comando dell'Armata Aluaro di Ataide; il quale per i disastri succeduti alla medesima, fù necessitato a suernare con essa nel porto di S. Tomaso, mentre gl'Olandesi liberi dall'ostacolo, e dall'opposizione di lei, continuarono il principiato assedio di Negapatano, con fare intendere finalmente a quei Cittadini, che esclusi dalla speranza d'ogni soccorso,

Combatte l'Armata Portoghese, & Olandese nelle vicinanze di Negapatano.

Vna Naue Portoghese si abbrugia, & vn'altra si sommerge.

Resta vcciso da vn colpo d'Artiglieria il Generale Belliago.

1643. corso, & insufficienti per se medesimi a potersi difendere, si disponessero a rendersi con i vantaggiosi partiti, che gli haurebbero accordati: onde quei Cittadini trouandosi con poc'ordine di poter fare conueneuole resistenza, gl'offerirono la metà delle sostanze, che possedeuano, quando gl'hauessero permesso di poter viuere pacificamente nelle loro case. Accettarono prontamente gl'Olandesi l'esibizione, e sbarcati seicento di loro nella Città, si alloggiarono ne i Conuenti della Madre di Dio, e di San Francesco, attendendo, iui fortificati, l'intiero adempimento delle accordate promesse. Ma si composero finalmente quegli habitanti, in luogo delle robbe, di hauere a sborsare vna grossa somma di danaro, il quale non hauendo potuto poi intieramente pagare, ne condussero via gl'Olandesi, per ritenerli fino alla totale soddisfazione del resto, che vi mancaua, come per ostaggi, vno de i Capi di quel Magistrato, & il Rettore del Collegio de i Padri Giesuiti. Appena si videro quei di Negapatano liberi, e solleuati dalla passata vessazione, e molestia, che si trouarono di nuouo inuolti in trauaglio, & in pericolo molto maggiore cagionatogli dal Naique di Madurè, con gli Stati del quale quel paese confina; poiche hauendo pretesa quel Principe la reintegrazione delle spese, che asseriua hauer fatte ne i soccorsi da esso loro somministrati; & essendosi all'incontro rifiutato da quei Cittadini di aderire in ciò in maniera alcuna all'efficaci sue istanze: piccato dalla ripulsa si era finalmente portato con valide forze all'oppugnazione di quella Città: la quale trouandosi allora debolmente fortificata, se ne sarebbe senza dubbio con facilità potuto rendere padrone, se non fosse stata d'ordine del Vice Rè, dall'Armata comandata da Aluaro di Ataide, opportunamente soccorsa: anzi per renderla maggiormente sicura si risoluette di munirla con vna nuoua fortificazione disegnata da vn'Ingegnere statoui per questo effetto spedito da Goa. Vi furono dunque costrutti dalla parte di terra, cinque Baloardi Reali, sopra de i quali vi ci si collocarono 26. pezzi d'Artiglieria: onde quella Città non solo si potè egregiamente difendere da quell'assedio, ma con l'accrescimento di nuoua guarnigione introdottaui dall'Armata dell'Ataide, e con le Genti statele mandate da Filippo Mascarengnas a carico di Emanuelle di Meneses, fù necessitato a partirsi non poco danneggiato l'Esercito del Naique; rendendosi per l'auuenire assicurata da ogni altra più poderosa inuasione. Era in questo mentre capitato a Goa Pietro Boroel, stato da Antonio Vuandamien Generale Gouernatore nell'India per le Prouincie vnite, inuiato Ambasciatore al Vice Rè Portoghese, a fine di stabilire con conueneuole trattazione il modo della tregua da praticarsi con le due nazioni in quella regione. Ma perche fù preteso

Obbligano gl'Olandesi i Cittadini di Negapatano a pagargli grosse contribuzioni.

Negapatano si fortifica, & il Naique di Madurè vi pone infruttuosamente l'assedio.

1643.

da gl'Olandesi, che la Fortezza di Gale, che essi haueuano a i Portoghesi occupata nell'Isola di Zeilano, predominasse a tutte l'altre Piazze, che i Portoghesi riteneuano in quel paese, nel quale con l'Esercito, con cui persisteua in Campagna Filippo Mascaregnas, non solo teneua quella fortezza grandemente ristretta, ma senza opposizione campeggiando rendeua soggiogati tutti quei vicini contorni: perciò costantemente voleua il Vice Rè, che le cose restassero nell'istesso grado, in cui presentemente si ritrouauano. Al che non hauendo voluto l'Ambasciatore Olandese condescendere, partì da Goa senza essere deuenuto a conclusione alcuna di aggiustamento. Anzi portatosi a dirittura all'Isola di Zeilano diede ordine a quei Comandanti, che douessero continuare più vigorosa che mai con i Portoghesi la Guerra: e facendo sbarcare trecento soldati dalle Naui, che l'haueuano colà condotto con vnirle all'altre Genti di Gale, mandò a rendere auuertito Filippo Mascaregnas, il quale si ritrouaua venti leghe da quella Città lontano, della nuoua rottura della tregua, e senza attendere da lui alcuna risposta, fece marciare le soldatesche Olandesi verso il villaggio di Corassa, doue stauano le truppe Portoghesi alloggiate, sotto il Comando di Antonio di Motta Galuano: il quale all'improuiso comparire delle squadre inimiche animando, più che con le parole, con l'esempio del proprio valore i suoi soldati, e fattigli sortir fuori dalle trinciere, diede con franca risoluzione addosso a gl'auuersarj; i quali stracchi, confusi, e disordinati ancora dall'incommodo della marcia, credendo di douere incontrare, per il loro inaspettato arriuo, ne i Portoghesi più tosto smarrimento, e timore, e non vn così intrepido ardire, perduti d'animo, e di consiglio restarono dopo breue combattimento del tutto rotti, e disfatti, con essere stati la maggior parte di loro trucidati su'l Campo, e con diuenire le poche reliquie auuanzate da quella vccisione, prigioniere de i vincitori; mentre all'incontro de i Portoghesi ne morirono solamente ventidue, e pochissimi ne restarono feriti. Non mancò subito Filippo Mascaregnas alla notizia della mossa de gl'Olandesi d'inuiare Giouanni Aluares Bretano con tredici bandiere di fanteria in soccorso, & in rinforzo di Antonio di Motta Galuano: ma essendosi incontrate quelle Genti mentre proseguiuano il loro viaggio nell'istesso giorno della di sopra conseguita vittoria con il Rè di Candia, il quale si veniua portando in aiuto de gl'Olandesi, sentitosi da esso poi la sanguinosa sconfitta loro, non volle cimentarsi con i Portoghesi, sfuggendo, con ritirarsi, l'impegno di hauere con i medesimi a combattere: & il Bretano conoscendosi al Rè di gran lunga inferiore di forze, non si curò di seguitarlo, ma proseguendo auanti la marcia, si andò a congiungere con il Galuano:

Difficoltà che insorgono per l'osseruazione della tregua con gl'Olandesi nell'India.

Sono disfatti gl'Olandesi in Zeilano.

Et il Rè di Candia si ritira.

uano:

1643. uano: il quale volendosi approfittare della fauoreuole congiuntura, che assai propizia gli somministraua la sorte, s' auuicinò con formata oppugnazione a piantare l'assedio a Gale: del quale essendone intanto peruenuta la notizia in Batauia, non mancò subito quel Generale Vuandamien di spingerui molto pronti, e potenti soccorsi; ma perche questi colà non peruennero, se non che nell'anno seguente, per quel tempo ne indugiaremo a farne distintamente la narrazione. Si continuaua in questo mentre a formare criminalmente il processo contro il Secretario di Stato Francesco di Lucena, ritenuto tuttauia, come da noi si disse, prigione nella Fortezza di S. Giuliano. Ma si ritrouaua così debole fondamento di reità nelle colpe, che se gli apponeuano, che gl'amici suoi non solo lo sperauano in breue vedere con piena sua riputazione restituito all'antico possesso delle sue cariche, ma anco sempre più stabilito nel fauore, e nella grazia del Rè fuor di misura inclinato al suo merito singolare. Ma vn nuouo, & impensato accidente, che soprauenne, fece ben tosto totalmente dissipare, e suanire ne gl'affari suoi così ben fondate speranze: poiche hauendo nel tempo della permanenza in Eluas del Conte d' Obidos, Gouernatore allora dell'Armi, vna partita di Caualli Portoghesi, da lui stati spediti ne i contorni di Badagios, incontrato vn giouane, che veuiua da quella Città, l'arrestarono prigione conducendolo con loro ad Eluas: doue essendo stato minutamente esaminato, si trouò essere egli seruitore di Pietro Bonetto, Aiutante di Tenente di Mastro di Campo Generale, il quale essendo figliuolo di vn Catalano, e di vna Portoghese, era dopo l'assunzione del Rè Giouanni, ritornato da Catalogna in Portogallo, doue egli era assai ciuilmente nato, e si era anco lungo tempo nudrito. Essendo dunque stato condotto il giouane alla presenza del Conte d'Obidos; egli dalla perturbazione di lui facilmente comprese, che potesse couare nell'animo qualche maluagio pensiero: & interrogatolo del motiuo, che l'hauesse spinto d'andare a Badagios, disse d'hauerlo fatto con l'occasione di portare, come haueua eseguito, alcune lettere del suo padrone a Giouanni di Garai Mastro di Campo Generale de gl'inimici, & a Luigi di Lencastre Generale della loro Caualleria: le quali lettere, si persuadeua, contenessero il trattato di douersegli consegnare il forte di S. Lucia, del quale il medesimo Pietro Bonetto era Comandante. Questa dichiarazione diede impulso al Conte d'Obidos di far ritenere prigione il Bonetto, contro di cui, ad aggiungere indizj maggiori a i concepiti sospetti, contribuì grandemente vn soldato Olandese, passato parimente da Badagios ad Eluas: il quale ò per appreso timore, ò per speranza di riportarne più vantaggiosi premj, e ricompense consegnò spontaneamente, e di

Nuoue accuse contro del Secretario di Stato Lucena.

e di proprio suo motiuo in mano, dell'istesso Conte vna lettera, che il Mastro di Campo Generale Garai scriueua al medesimo Bonetto, in cui si racchiudeuano molte cose, le quali chiaramente comprobauano tutto quello, che contro di lui era stato poco dianzi da quel suo seruitore propalato. Onde con indizj tanto veementi fù finalmente il Bonetto posto alla tortura, senza che però fussero punto valeuoli i tormenti ad astringerlo a confessare cosa alcuna di ciò, che gli veniua imputato. Per la qual cosa si risoluette Giouanni di Costa Generale dell'Artiglieria di andarlo, come fece a ritrouare nelle carceri per persuaderlo a sinceramente significare quello, che in tal particolare gli fosse effettiuamente occorso: al che egli dopo qualche renitenza, mostrò di voler condescendere; eseguendolo però poi più con maliziosa intenzione, che con apparenza ragioneuole di verità. Disse dunque, che seruendo egli in Catalogna nell'Esercito del Rè Cattolico fosse stato chiamato dal Marchese dell'Inoiosa Gouernatore dell'Armi di quel Principato con incaricargli di douer venire in Portogallo a portare vn piego di lettere diretto a Giuseppe di Meneses, fratello del Conte di Cantagnede, e Gouernatore della Fortezza di S. Giuliano; e che per premio di questa commissione gl'hauesse il Marchese subito sborsati due mila, e cinquecento scudi, e datogli di più anco vna catena d'oro: che fosse egli poi con questo denaro passato alla Roccella in compagnia d'altri soldati Portoghesi, da vno de i quali, chiamato Emanuelle di Azeuedo, Caualiere dell'Habito di S. Giacomo, gli fosse stato, auanti, che s'imbarcassero, manifestato, portare egli tre lettere, vna del Conte Duca d'Oliuares, l'altra di Diego Soares, e la terza di Alfonso di Lucena figliuolo di Francesco di Lucena Secretario di Stato, a cui tutte le medesime lettere disse veniuano indrizzate; che arriuati l'vno, e l'altro a Lisbona hauesse esso Bonetto reso il piego a Giuseppe di Meneses; d'ordine del quale fosse egli poi passato ad Eluas, con suo espresso diuieto però di colà impegnarsi in accettare carica alcuna Militare: perche nella Primauera seguente hauerebbe hauuto bisogno di lui per aiutarlo in vna fazione di somma importanza: la quale egli si daua a credere potesse essere il douersi dal medesimo Meneses consegnare la fortezza di S. Giuliano in potere de i Castigliani: che dopo l'arriuo suo ad Eluas haueua principiato a dar notizia al Garai di tutto quello si era da lui giudicato più conueneuole al seruizio della Corona Cattolica, e che haueua poi sempre perseuerato in dare, nell'occasioni, che s'erano offerte, i medesimi auuisi: che auanti la sua prigionia fingendo di andare ad Estremos fosse passato effettiuamente a Madrid; doue in assenza del Rè Filippo, che si ritrouaua in Aragona, hauesse dato minuto conto alla Regina, che era restata

1643.

Deposizioni di Pietro Bonetto.

colà

1643. colà gouernando, dello Stato de gli affari di Portogallo, e che hora attualmente trattaua con Giouanni di Garai per douergli fare la consegna del forte di S. Lucia; e che per facilitarne maggiormente l'esecuzione, hauesse egli guadagnati gl'animi di sette soldati stati espressamente nominati da lui, i quali vennero subito arrestati prigioni. Si diede intiero ragguaglio al Conte d'Obidos dal Costa di quanto il Bonetto gl'haueua diffusamente manifestato. Onde considerando il Conte l'importanza d'vna sì graue materia, spedì il medesimo Giouanni di Costa alla Corte per douerne dare come fece al Rè vna distinta, & esatta contezza. Restò il Rè Giouanni grandemente sorpreso dalla nouità di tanto pericolose notizie, inducendosi difficilmente a potersi persuadere, che in Giuseppe di Meneses, di cui con tant'altre vtili proue haueua esperimentata la saldezza della fede, potesse hora allignarsi vn così peruerso disegno. Preualendo nell'animo però naturalmente diffidente, e sospettoso del Rè la cura della propria sicurezza, dopo qualche dubbiosa perplessità ordinò finalmente l'arresto di quel Caualiere, essendosi nel medesimo tempo di sua commissione anco racchiusi in strettissime carceri Cristoforo di Mattos di Lucena, e Martino Alfonso di Lucena, questo figlio, e quello fratello del Secretario di Stato: per la totale liberazione del quale dalla fortezza, doue egli era tuttauia ritenuto prigione, haueua, poch'hore innanzi l'arriuo di Giouanni di Costa a Lisbona, il Rè comandato a Pietro di Mendozza di colà portarsi per farlo ritornare subitamente a Palazzo, & insieme all'esercizio dell'ordinaria sua carica, già con moltiplicata sua gloria resosi a pieno giustificato da tutte le imputazioni passate. Ma con le nuoue notizie peruenute all'orecchie del Rè, vi fù da lui dietro al Mendozza, con ordine al primo molto dissimile inuiato Giorgio di Mello Generale delle Galere accompagnato da Stefano Leitano di Meires Corregidore Criminale della Corte, da i quali fù il Lucena condotto in vna Carrozza nelle pubbliche carceri in Lisbona: essendo con strana metamorfosi in vn punto decaduto dall'estrema gioia cagionatagli da i primi auuisi portatigli dal Mendozza, nel cordoglio maggiore, per il precipitato incamminamento all'vltima rouina delle cose sue: e perciò nel passare, che egli faceua per la Città, essendosi da per tutto pubblicata la fama del discoprimento di quel nuouo suo delitto, penossi molto a poterlo liberare dalla furia del Popolo, il quale alteratosi al solito suo, contro tutto il corpo della Nobiltà, fù necessario, che il Rè v'impiegasse tutta la Regia sua auttorità per placarlo. Emanuelle di Azeuedo intanto, quello, che era stato nominato dal Bonetto d'hauer portate al Lucena le lettere, & il quale di già si ritrouaua prigione per vn'altro delitto stato da lui commesso, fù d'or-

E arrestato prigione Giuseppe di Meneses.

E condotto in Lucena dalla fortezza di S. Giuliano alle pubbliche carceri di Lisbona.

Emanuelle di Azeuedo più strettamente guardato.

1643.

d'ordine del Rè ristretto in carcere più angusto: & in fine anco per suo comandamento si procedette alla ritenzione di Francesco d'Ornellas di Camera, non per altro indizio, che per essere amico intrinseco del Secretario di Stato Lucena. Non punto giouandogli per renderlo immune da vn così improprio sospetto l'egregie proue di valore, e di fede, con le quali si era tanto segnalato nel Regio seruizio nell'importante riduzione dell'Isola Terzera, con esempio, benche non nuouo, sempre però memorando nel Mondo, della lubrica instabilità, con cui gl'huomini anco di merito più sublime, sono fragilmente attenuti all'incostante fauore de i terreni Monarchi. Fù intanto posto Giuseppe di Meneses a i tormenti, a nulla suffragandogli i priuilegj dell'età, delle indisposizioni, e del suo esperimentato valore; e benche fossero al maggior segno rigorosi, e replicati i cruciati, non si potè trarre dalla sua confessione cosa alcuna, che potesse punto aggrauare la sua sostenuta innocenza. Fù messo alla tortura anco Emanuelle di Azeuedo per douer deporre sopra le lettere, che il Bonetto asseriua hauer egli portate da Madrid al Lucena; e persistè costantemente in negare, finche obbligato dalla violenza del dolore, disse di voler confessare ciò, che hauesse saputo: ma leuato da i tormenti, dichiarossi di nuouo innocente; e perche trè volte da esso fù nell'istessa forma ciò replicatamente eseguito, restò nella comune opinione de gl'huomini assai dubbiosa la più vera certezza d'vna simile confessione: tanto più, che l'hauere rifiutato di ratificare con giuramento quello, che haueua ne i tormenti, forse violentemente, deposto, con hauer anco ne i medesimi asserito, che le lettere erano in vn sol piego comprese, quando il Bonetto haueua significato esser state trè lettere l'vna dall'altre separate, e distinte, fece generalmente credere, che quella fosse più tosto stata del medesimo Bonetto vn'inuentata chimera. Quello però, che maggiormente aggrauò gl'indizj contro di Francesco di Lucena, fù vn'asserzione fattasi da Francesco Mansos, arriuato in quell'istesso tempo da Madrid: il quale affermò costantemente hauere in quella Corte da più d'vno inteso, ch'egli nudriua secreta corrispondenza con il Conte Duca: aggiungendosi a quest'attestazione anco vna lettera, che fù inserta nel processo, e la quale fù dal Rè Giouanni mandata a i Giudici con vn suo particolare decreto, in cui egli dichiaraua, essere chi l'haueua scritta, persona di gran confidenza, e degna d'intiera fede: conteneuasi nella lettera, che in Madrid si fossero grandemente marauigliati quei Regj Ministri di non essere stato Francesco di Lucena compreso nella passata cospirazione dell'Arciuescouo di Braga; però in essa con premurose istanze si auuertiua di douersi persuadere il Rè a non fidarsi punto di lui. Con queste, &al-

Viene ritenuto anco Francesco di Ornellas di Camera.

Dubbiosa confessione di Emanuelle di Azeuedo.

1643. &altre pruoue d'assai tenue considerazione, fù processata la causa del Lucena, mentre nell'istesso tempo erano i Giudici similmente intenti in fabbricare il processo contro di Pietro Bonetto: il quale essendo fuggito assieme col suo seruitore Giouanni Coeglio dalle carceri, dou'erano custoditi, furono l'vno, e l'altro di nuouo ripresi, e fattosegli da i medesimi Giudici replicare le confessioni loro, vi aggiunse di più il Bonetto hauere risaputo dal sudetto suo seruitore, essersi da lui recate nell'istessa occasione, in cui era stato da esso inuiato in Castiglia, alcune lettere per Francesco di Lucena: del che interrogato parimente il Coeglio, confermò tutto quello, che dal suo padrone era stato asserito, dando quest'vltima deposizione l'estremo crollo a i già mal incamminati affari del misero Secretario. Emanuelle di Azeuedo, e Pietro Bonetto furono condannati alle forche. Ma quest'vltimo nel leggersigli la sentenza protestossi, che quanto si era da esso detto in Eluas a Giouanni di Costa, e poi a i Giudici in Lisbona confermato, era totalmente falso, così nella comunicazione da lui asseritasi hauere hauuta con Giouanni di Garai, come delle lettere, che haueua affermato essersi da lui medesimo di Castiglia recate a Giuseppe di Meneses: Hauer egli macchinata quest'inuenzione, essendogli parso, che con ciò hauerebbe potuto meglio conseguire la propria liberazione, & anco riportarne qualche gran premio del Rè, essergli più d'ogn'altro souuenuto il Meneses per l'antica dependenza, che egli haueua con la sua Casa, hauendolo quel Caualiere tenuto al sacro Fonte. Emanuelle di Azeuedo dichiarò parimente, che per discarico della propria coscienza si trouaua tenuto a ritrattarsi da ciò, che per la violenza de i tormenti era stato necessitato a deporre contro il Secretario Lucena, al quale in verità non haueua mai, egli disse, recata lettera alcuna di Castiglia. Si eseguì non ostante contro d'ambedue la sentenza, & il seruitore del Bonetto si liberò dalla morte per hauere perduto totalmente il giudizio. Ma il Lucena nel vacillamento di proue contro di lui tanto insussistenti, e dubbiose, fù esposto a i tormenti: nel primo esperimento de i quali, aggrauato egli grandemente da gl'anni, subito suenne: onde leuato via da i medesimi, si venne poi senz'altra sua confessione alla diffinitiua sentenza contro di lui promulgata, in cui in ristretto si conteneua: che il reo essendo Vassallo del Rè, e suo Secretario di Stato, hauesse tenuta con gl'inimici della sua Corona comunicazione di lettere, d'alcune delle quali, che poteuano renderlo sospettoso, ne hauesse con scaltra, e fraudolente malizia, data contezza al medesimo Rè, celandogliene, & occultandogliene molt'altre, che conteneuano pregiudiziali macchinazioni contro del suo Reale seruizio, dando con questo suo doppio procedere, motiuo,

Riuocano il Bonetto, e l'Azeuedo le deposizioni loro, ma non ostante ciò vengono condannati alla morte.

E sentenziato il Lucena ad essere decapitato.

1643.

motiuo, che gl'inimici del Rè gl'incaricassero d'insidiargli proditoriamente la vita: e che essendosi prouato, che le dette lettere fossero state a lui medesimo consegnate, egli con peruersa intenzione l'hauesse tenute sceleratamente coperte: che constaua per l'affermazione di persone degne di prestarsegli intiera credenza, trouarsi nelle mani de i Ministri di Castiglia molte scritture di grande importanza, & instruzioni d'Ambascerie, le quali solo a lui, come a Secretario di Stato, il Rè haueua vnicamente confidate: e finalmente, che per presunzioni molto veementi si argomentaua, ch'egli per odio antico, che portaua all'Infante Odoardo, gl'hauesse a bello studio portato in lungo l'auuiso, che il Rè subito dopo l'assunzione sua alla Corona, gl'haueua comandato di dargli di quel successo, per douersene venire di Germania in Portogallo, e ciò solo a fine di dar tempo a i Ministri Castigliani di farlo ritenere, come succedette, prigione: che costituendosi dunque per questi delitti reo di fellonia, & incorso nel crime di lesa Maestà, lo condannauano ad esser decapitato, come fù fatto prontamente eseguire nel luogo ordinario, doue si sogliono punire i pubblici malfattori. Ma egli dopo, che gli fù letta la sentenza, e che si fù confessato, auanti di accostarsi alla Comunione, facendo precedere esemplari dimostrazioni di Cristiana pietà, pubblicò di non hauere punto delinquito nella fedeltà douuta al seruizio del Rè suo Signore, ne in maniera alcuna di essere incorso in quei mancamenti, i quali gli veniuano malignamente imputati, protestandosi di morire innocente: onde restò poi generalmente radicata nell'opinione quasi di tutti questa costante credenza, alla quale diede maggiormente vigore l'esersi subito veduti liberamente scarcerare il figliuolo di lui, & il fratello, con tutti gl'altri suoi seruitori di casa. Giuseppe di Meneses continuò ad essere ritenuto strettamente prigione: ma non essendo apparso alcun'altro indizio per poterlo condannare, fù fatto ritirare a Cantagnede, Terra di suo patrimonio, doue, benche richiamato dopo qualche tempo dal Rè per douerlo di nuouo impiegare in cariche di confidenza, e di honore, volle, facendone vn generoso rifiuto, tranquillamente passare il resto della sua vita. Fù parimente con non poca sua honoreuolezza assoluto Francesco d'Ornellas di Camera, hauendolo i Giudici con espresse dichiarazioni pubblicato intieramente innocente da tutte le calunnie stategli imposte da suoi maleuoli. Ma egli, senza volere attendere altre più adequate soddisfazioni ben douute dal Rè al merito suo singolare, se ne ritornò alla sua patria, per iui godere fuori de i torbidi, e degl'incostanti variamenti della Corte, gl'agiati commodi della sua casa. Ma prima, che queste cose si fussero del tutto andate vltimando, era stata assai discussa la controuer-

Sue proteste auanti di morire.

Giuseppe di Meneses viene dopo qualche tempo liberato.

L'Ornellas è dichiarato innocente.

1643.

Consulte sopra il formarsi Armata di mare.

sia insorta tra i Consiglieri del Rè circa l'armamento marittimo; essendo alcuni di loro di auuiso, douersi presentemente risparmiare quel grande, e non necessario dispendio, stante la debolezza delle forze, che si trouauano hauere in quel tempo i Castigliani per Mare, dalle quali non si poteua punto temere, che fossero allora per deriuare pregiudiziali sbarchi in Lisbona, ò in altre parti del Regno: per lo che sosteneuano essere molto più vantaggiosa risoluzione impiegare più vtilmente quel denaro, che si spendeua nell'Armate Nauali, in accrescere le truppe di terra per vedere di conseguire ne i paesi confinanti de gl'inimici qualche più rileuante, e più considerabile acquisto. Si dimostrauano però a questi molti altri (principale tra i quali era il Marchese di Mont'Albano) d'assai diuerso, e contrario senso: parendogli che fosse per essere risoluzione più proficua, e da promettersene assai più vtili conseguenze l'hauere sempre pronti, & armati almeno quaranta buoni Vascelli di Guerra, non solo per tenere in ogni tempo nette, e purgate le costiere del Regno, e per infestare, & insultare continuatamente le flotte de i Castigliani, ma anco principalmente per hauerle apparecchiate, e pronte ad ogni improuisa, e repentina occorrenza: poiche se si fosse fatto vn simile tanto inopportuno disarmamento, si sarebbero i Marinari, e gl'altri Offiziali dediti, & inclinati alla professione del Mare, applicati ad altri molto differenti esercizj: onde quando fosse poi venuta l'occasione di formare l'Armata valeuole ad opporsi a quelle, che in tanto i Castigliani hauerebbero potuto con forze assai poderose in danno d'essi Portoghesi apparecchiare; perdutosi da i Portoghesi medesimi affatto l'vso della pratica Marinaresca, non si sarebbero potuti armare tanti Vascelli, quanti fossero per auuentura stati necessarj, conuenendoli anco rifornire di gente nuoua, & inesperta, con inutile, e forse del tutto allora infruttuosa prouisione, e dispendio. Era però assai difficile il porsi in esecuzione vn così vasto disegno proposto dal Marchese di Mont' Albano, e de i suoi seguaci, non potendo di gran lunga supplire l'ordinarie entrate assegnate a i prouedimenti maritimi ad vna spesa tanto eccessiua: oltre di che per armarsi vn così copioso numero di Naui da Guerra, sarebbe stato di vuopo sfornirne non poche delle mercantili, con non piccolo pregiudizio del pubblico commercio, non essendo quella Nazione sì numerosa da potere pienamente nell'istesso tempo supplire all'vno, & all'altro impiego: il che essendo stato prudentemente auuertito dal Rè, e conformandosi in quella parte del parere del Mont'Albano, che si poteua senza sconcerto maggiore de i pubblici affari, eseguire, diede ordine al pronto armamento di venti soli Vascelli: i quali benche ne i mesi dell'Estate vscissero poi sotto il Comando di An-

Infruttuosa spedizione della medesima.

tonio

tonio Telles di Meneses, al Mare, si ritirarono finalmente nel Porto di Lisbona senza hauere operato cosa alcuna di considerabil momento. Essendosi in questo tempo fatta in Osnaburgh la raunanza de i Ministri de i Principi stati colà deputati a trattare la pace generale, e non hauendo potuto, per la contrarietà fattasegliene da i Plenipotenziarj Austriaci, gli Agenti del Rè di Portogallo ottenere i passaporti per essere ammessi in quel congresso, come Rappresentanti pubblici; vi passò con i Ministri di Suezia Rodrigo Botteglio, e con quelli di Francia Francesco di Andrade Leitano, che si ritrouaua nell'Ambasceria di Olanda: in luogo del quale fù poi mandato a quella Repubblica per Ambasciatore ordinario Francesco di Sousa Coutigno, quello medesimo, che gl' anni adietro era stato inuiato alle Corti di Danimarca, e di Suezia. Ma essendo morto in Osnaburgh il Botteglio, vi andò poi in sua vece Cristoforo Soares di Abreu: il quale trattò ne gl'anni seguenti, benche senz'alcuno profitteuole effetto, della liberazione dell'Infante Odoardo. E perche dalla missione de i sopranominati Ministri a quel congresso non ne risultò alcun positiuo negoziato, ancorche vi ci si trattennessero lungo tempo, poco ci accaderà di farne di loro altra più particolare menzione. In tanto era seguita fin da i quattordici di Maggio la morte del Rè di Francia Ludouico XIII. con il quale il Conte di Vidighera Ambasciatore Portoghese, benche molto vi ci si affaticasse, non haueua mai potuta concludere la lega offensiua, e difensiua a fine di tenere con più stretti vincoli congiunta, & vnita a gl'interessi di Portogallo quella Corona. Continuò a fare per il medesimo effetto l'istesse parti l'Ambasciatore con la Regina Regente Anna d'Austria Madre di Luigi XIV. costituito ancora in età pupillare, e con il Cardinale Giulio Mazzarino Primo Ministro, e principale Direttore de gli affari di quella Monarchia: e benche si dessero di ciò all'Ambasciatore sempre viue, & efficaci le speranze, e che con effetto si continuasse poi per molt'anni la medesima buona corrispondenza, non si venne però mai ad atto positiuo alcuno d'vna formale Aleanza, hauendo voluto la Francia tenere sempre aperta la porta a i trattati con i Castigliani, per i vantaggi maggiori, che la congiuntura hauerebbe potuto farnele alla giornata risultare: e per passare offizio di condoglienza con la Regina per la morte del Rè suo marito, & insieme congratularsi con il Rè suo figliuolo dell'auuenimento suo alla Corona, inuiò il Rè Giouanni a Parigi nel principio dell'anno 1644. per Ambasciatore suo Estraordinario Aluaro Pires di Castro Conte di Monsanto, stato di nuouo da lui in quell'occasione inuestito del titolo di Marchese di Cascais: il quale soddisfece a quell'atto con così sontuosa, e splendida forma, che lasciò in Francia di se medesimo

1643.

Ministri Portoghesi al Congresso di Munster.

Muore Ludouico XIII. Rè di Francia.

1644.

Marchese di Cascais mandato Ambasciatore straordinario in Francia, & il Marchese di Rouigliach viene a Lisbona.

1644. simo molto chiaro nome di generosità, e di magnificenza. Corrispose la Regina Madre alle cortesi espressioni di quel pubblico complimento, con inuiare a Lisbona, per Ambasciatore a ringraziarne il Rè, il Marchese di Rouigliach: il quale poi per le priuate sue imperfezioni, si rese con il progresso del tempo sommamente odioso a quella Corte. Era in questo mentre capitato auuiso al Rè Giouanni, che gl'habitanti della Città di Tangere nell'Africa, conseruatasi fino allora alla deuozione del Rè Cattolico, si fossero verso la fine dell'anno, poco dianzi trascorso, solleuati contro il Conte di Sarzedas, che ne haueua il Gouerno; e che ritenutolo prigione nel pubblico Palazzo, hauessero, abbattendo il nome, e l'insegne del Rè Filippo, riconosciuto Giouanni IV. per loro legitimo Rè. Onde eletti per Gouernatori di quella Piazza Andrea Dias di Franca, Alcaide Maggiore della medesima, Baldassar Martino di Lordello, Francesco Bagna di Siqueira, e Francesco Lopes Tauares, haueuano spedite persone espressamente a Lisbona a render conto al Rè della risoluzione da loro presasi per il zelo del suo Reale seruizio, col pregarlo a volere inuiare qualche qualificato Personaggio al comando della loro Città: & il Rè per dimostrare verso di loro aggradimento maggiore con contrasegni di particolare stima, e confidenza, confermò l'elezione nella persona dell'Alcaide Maggiore Andrea Dias di Franca, per douer continuare in suo nome nel Gouerno di quella Piazza. Dal Comando dell'armi Castigliane in Estremadura era stato nell'ingresso del nuouo anno rimosso il Conte di S. Stefano, essendosegli in esso dal Rè Filippo sostituito Giouanni Battista Caracciolo Marchese di Torrecusa Barone Napoletano, huomo di assai chiara fama gloriosamente acquistatasi con eroiche, e valorose operazioni in molti vittoriosi incontri di guerra. Giunto egli nella Prouincia si applicò con tutto il suo spirito ad accrescere le forze della medesima per opporle a i preparamenti, che si faceuano da i Portoghesi: mentre essendo poco prima arriuato da Lisbona il Generale Matthia d'Albucherche con buona somma di contanti per pagare le vecchie milizie, e per reclutarne delle nuoue, daua euidente mostra di volersi porre nell'imminente Campagna, al tentatiuo di qualche importante impresa. Ma nel mentre il gelido rigore della stagione del Verno non permetteua, che gl'Eserciti potessero vscire alla Campagna. Il Marchese di Torrecusa per tenere esercitate le sue soldatesche, e per dare nell'ingresso del suo Gouerno qualche valoroso saggio dell'attiuità dei suoi bellicosi pensieri, comandò, che mille fanti vniti a mille, e cinquecento caualli si portassero alla sorpresa di Oguella, il quale Castello come altroue si è significato, piccolo, e debole per se medesimo, era guardato da soli quarantacinque sol-

La Città di Tangere si sottomette all'obbedienza del Rè Giouanni.

Marchese di Torrecusa prende il Comando dell'Armi in Estremadura.

Oguella si difende da i Castigliani.

soldati. Questi hauendo inteso nello spuntare dell'alba l'auuicinamento a quella Piazza delle truppe inimiche si posero così brauamente alla difesa, che quantunque i Castigliani hauessero al primo loro arriuo atterrata la porta del Castello con il pettardo, & appoggiate alle mura molte scale, facessero poi ogni più vigoroso sforzo per entrarui con l'impeto furioso di varj replicati assalti, ne furono da i difensori sempre vigorosamente ributtati, essendo stati finalmente costretti, dopo molti vani tentatiui, perdute le scale, e lasciati morti venti de i loro compagni, di ritirarsi da quell'impresa. Poco dopo di quest'inutile operazione de i Castigliani, i Portoghesi per non apparire totalmente neghittosi ne gl'irritamenti de gl'inimici, passarono con due mila, e cinquecento fanti, e ducento sessanta caualli comandati da Rodrigo di Castro Tenente Generale della Caualleria, a danneggiare i Paesi di Castiglia. Erano le Genti del Castro in breue lontananza spalleggiate da altri ottocento caualli guidati dal Cacciatore Maggiore Generale della Caualleria. Si accostarono dunque le truppe Portoghesi a Montigio grossa Terra di ottocento case, e circondata da vna buona trinciera, guardata oltre le Genti del luogo, da quattro Compagnie di fanti; e superatosi dalle soldatesche Portoghesi facilmente l'ostacolo di quei ripari, si era dato principio dalle squadre vittoriose a saccheggiare le case della Terra, & ad attaccarui da più parti il fuoco; quando si videro ripentinamente comparire mille caualli Castigliani, i quali all'auuiso del mouimento de i Portoghesi si erano colà da Badagios sollecitamente portati. Sortì allora Rodrigo di Castro con tutta la sua fanteria fuori della Terra, & incorporatosi con il grosso della caualleria, con cui si era il Cacciatore Maggiore auuanzato, si presentarono tutti vniti in ben'ordinata forma di battaglia alla vista de i Caualli inimici: i quali temendo della superiorità delle forze contrarie, e non trouandosi inuigoriti da nerbo alcuno di fanteria, sfuggirono con prudente determinazione il cimento di hauere tanto suantaggiosamente a combattere con gl'inimici; e con celere marcia passando a vado la riuiera di Guadiana si misero in saluo, con hauere solamente perduto qualchuno de i loro soldati restato morto nel voler reprimere l'impeto de i battitori Portoghesi, che l'inseguiuano; non essendo stati raggiunti da tutto il corpo delle forze loro per il tardo moto della fanteria. Ma appena i Portoghesi si erano ritirati nelle loro Terre, ch'entrò vna numerosa partita di caualleria Castigliana nel Contado di Port'Allegre depredando tutta quella Campagna, e trucidando non pochi di quei paesani: del che piccatisi i Portoghesi si portarono anch'essi a saccheggiare, sotto il Comando di Nuno Mascaregnas Gouernatore di Castello di Vide, e di Diego Gomes di Figheredo Tenente

1644.

Saccheggiano i Portoghesi Montigio.

Sfuggono i Castigliani l'impegno di combattere con i Portoghesi.

Vicendeuo scorrerie così de i Castigliani come de i Portoghesi.

1644. nente di Mastro di Campo Generale, le Terre di Membriglio, e di Solorigno, assai grosse, e douiziose: & hauendo intanto il Cacciatore Maggiore hauuta notizia, che Francesco Velasco Tenente Generale della Caualleria inimica fosse alloggiato con cinquecento caualli nella Terra di Barcarotta, incamminossi a quella volta con seicento fanti, cinquecento caualli, e qualche numero di dragoni, con intenzione di combatterlo, per vedere di disfarlo: ma auanti, che egli peruenisse a quella Terra, hauendo hauuto il Velasco sentore dell'auuicinamento suo, e non tenendosi sicuro in quell'alloggiamento, ne sortì fuori con tutta la caualleria andando a prendere posto sopra di vna collina, disgiunta dalla parte, per doue veniuano marciando i Portoghesi: i quali arriuati poi in quella Terra, e trouata la caualleria partita con essere perciò suanita la congiuntura di danneggiarla, si appigliarono al partito di dare il sacco alla medesima Terra molto ricca, e popolata di settecento fuochi: il che fù da i soldati con auida rapina impetuosamente eseguito; senza che il Velasco punto con i suoi soldati si mouesse per andare ad accudire al riparo della rouina, e dell'esterminio di quel paese. Ma in questo mentre Matthia di Albucherche haueua solleuato il pensiero alla consecuzione di qualche rileuante acquisto; con il quale hauesse potuto colmare di famosa riputazione il suo nome, e dare insieme glorioso lustro all'Armi de i Portoghesi. Munite dunque con sufficienti presidj le Piazze della Prouincia, e fatto l'ammassamento delle Genti sue nella Terra di Campo Maggiore, si mosse dalla medesima con seimila fanti, e mille, e cento caualli, con disegno di portarsi all'oppugnazione d'Albucherche, Terra grossa di più di tremila case, e dopo Badagios Piazza la più importante di tutta quella frontiera. Era diuisa la sua fanteria in noue Reggimenti, & era stata ottimamente squadronata da Diego Gomes di Figheredo, che assai lodeuolmente vi faceua l'offizio di Tenente di Mastro di Campo Generale. Comandaua la caualleria il Cacciatore Maggiore; e le Artiglierie, delle quali l'Esercito ne conduceua sei pezzi, erano a carico di Giouanni di Costa, che ne portaua il solito suo titolo di Generale. Prese dunque il Campo Portoghese la marcia alla volta di quella Piazza, persuadendosi di hauerla a trouare poco munita: ma la diligenza de i Portoghesi fù preuenuta da gl'ordini più solleciti del Marchese di Torrecusa, il quale subito vi spinse dentro il Mastro di Campo Giouanni Rodrigues di Oliuera con seicento fanti, e tre Cornette di caualleria. La notizia di questo nuouo introdotto soccorso fece rimuouere il Generale Albucherche dalla presa determinazione di quell'assedio, col deliberarsi a voltare le sue forze contro Villar del Rei, luogo debole, e di poca difesa, ma per essere grande, e molto abbondante

L'Esercito Portoghese esce in Campagna con pensiero d'assediare Albucherche.

Albucherche è soccorso, onde l'Esercito Portoghese prende altra risoluzione.

dante

1644.

dante assai capace da soddisfare all'auidità de i soldati col darsegli il sacco: onde essendo poi stato facilmente espugnato, e con estrarne le robbe migliori ridotto quel luogo finalmente in cenere: fù fatto il medesimo incendio con furor militare anco patire alle Terre della Puebla, e di Monsanetto: & essendo passato l'Esercito sotto Montigio, benche poco ristorato dal sacco frescamente sofferto, gli fù rinouato da i soldati con replicata ingordigia il poco dianzi patito danno. Quiui l'Albucherche essendosi trattenuto due giorni per dare qualche riposo alle sue soldatesche, hauendo finalmente alli 26. di Maggio mosso l'Esercito suo in ordinanza, si pose a lenti passi in cammino verso Campo Maggiore, la quale Terra resta da Montigio distante sei leghe solo di strada. Ma essendosi già per innanzi posto all'ordine l'Esercito Castigliano numeroso di seimila fanti, e di due mila, e cinquecento caualli, si era egli alloggiato in Labon luogo lontano cinque leghe da Badagios, & assai vicino a Montigio per meglio osseruare da quella parte gl'andamenti de gl'inimici. Erano varj i pareri per le risoluzioni da douersi prendere ne i Capi Castigliani, consigliando alcuni di loro l'attacco d'Oliuenza restata con poca guarnigione, e per ciò facile da essere espugnata: ma il Marchese di Torrecusa amico de i partiti animosi, e più risoluti, sosteneua douersi procurare di venire speditamente con i Portoghesi a battaglia, per terminare in vn sol colpo felicemente la Guerra: rotti, & abbattuti, diceua egli, vna volta gl'inimici, non sarebbero stati più valeuoli a risorgere, & a rimettersi; & incaloriti i Castigliani dall'aura della vittoria, e dal terrore, che si sarebbe introdotto ne i Popoli dell'Alentegio, si sarebbero facilmente impadroniti di quella Prouincia, ponendone per conseguenza in sconuolgimento, & in sconquasso tutto quanto il Regno. Presasi questa determinazione appoggiata, e sostenuta dall'autorità di vn tant'huomo (quale se ne fosse poi la cagione) non si curò il medesimo Marchese di Torrecusa di trouarsi personalmente nel procurare di conseguir la gloria di quel cimento, dando il comando dell'Esercito al Barone di Molinguen, Signore Fiamingo poco prima arriuato in Estremadura ad esercitarui il posto di Generale della Caualleria. Riceuuti dunque gl'ordini dal Torrecusa il Barone portossi a Labon, doue si trouaua alloggiato l'Esercito Castigliano, passando subito con tutto il suo Campo la riuiera di Guadiana a vista dell'Esercito Portoghese; il quale marciaua ne i suoi ordini per quella Campagna piana, eguale, e non ingombrata da impedimento alcuno. Era il Barone soldato di valore, e di molta esperienza, & haueua seco Dionisio di Gusmano già Generale della Caualleria, il quale esercitaua il posto di Mastro Generale del Campo. Fù diuisa la loro fanteria in

Si ritira l'Esercito Portoghese da Montigio.

Consulte de i Capi Castigliani.

Barone di Molinguen si porta al Comando dell'Esercito Castigliano.

Sua forma.

1644. noue corpi, e la caualleria in trentaquattro piccoli squadroni, e facendo di tutta questa Gente vna sola linea, collocarono due pezzi, che conduceuano, l'vno nel destro, e l'altro nel sinistro lato de i fanti, col restare l'Esercito tutto in forma di mezzo circolo. Ma mentre il Barone haueua posto in ordinanza nella dispo∫izione significata il suo campo, e che i Castigliani si veniuano accostando all'Esercito Portoghese, era andato con gran lentezza Matthia d'Albucherche continuando la sua marcia per quella pianura. Era stata diuisa da lui la sua fanteria in dieci squadroni, & in vndici battaglioni la caualleria. Con sei di essi occupaua il lato destro il Cacciatore Maggiore, & il Commissario Generale Gasparo Pinto Pestana si estendeua con cinque nel sinistro, compresiui in questi, cento cinquanta caualli Olandesi comandati dal Colonnello Piper. Tra la caualleria marciauano tramischiate alcune maniche di moschettieri, & i sei pezzi d'Artiglieria ingombrauano i vani de i Terzi della vanguardia. Il bagaglio era coperto da i carri, e questi veniuano guardati da quattrocento archibugieri. La fanteria era distinta in due separate linee, e la vanguardia nel marciare era diuenuta retroguardia, per restar gl'inimici da quella parte, col far precedere il bagaglio nella vanguardia dell'Esercito, perche voltandosi la fronte verso de i Castigliani, come poi succedette, esso venisse a rimanere collocato nel retroguardo. Alcuni de gl'Offiziali Portoghesi di più prouetta, e consumata prudenza, consigliauano Matthia d'Albucherche, stante la superiorità delle forze de gl'inimici, particolarmente in caualleria, che ritirandosi dallo suantaggio della pianura procurasse di guadagnare vn bosco iui vicino per ricoprirsi col propugnacolo del medesimo, le spalle, tentando anco, se fosse stato possibile, di sfuggire il pericolo della giornata per non porre in vn sol punto di dado in arrischiata contingenza la salute, e la conseruazione di tutto il Regno. Ma il Generale Albucherche huomo d'animo valoroso, & ardito sommamente anco studioso di conseruare la riputazione dell'Armi sue, e di non abbattere, e deprimere con vna vil ritirata l'animo de i suoi soldati ancor nuoui, e non a sufficienza esperimentati per sapere interpretare, e discernere come atti di prudente determinazione, i consigli più sicuri, e più cauti, anzi più tosto disposti a giudicarli come effetti di fiacchezza, e di pusillanimità di cuore, e di estenuata debolezza di forze, era fermamente risoluto d'abbracciare, con intrepidezza di vigoroso, coraggio l'occasione del combattimento. Tre hore auanti il mezzo giorno 26. di Maggio giunsero le truppe Castigliane ad approssimarsi all'Esercito Portoghese: onde l'Albucherche riuedute bene le file, e confermando nel passar per le schiere l'animosa disposizione de i soldati, eccitandoli con efficaci parole

Disposizione del Campo Portoghese.

Matthia di Albucherche risolue di attaccare la battaglia.

1644.

parole a valorosamente combattere, coprì con i carri del bagaglio il destro fianco dell'Esercito, e parte della retroguardia, e con trascurato consiglio lasciò il resto del Campo suo totalmente discoperto senza curarsi di munirlo con i medesimi carri, come hauerebbe potuto ageuolmente eseguire. Errore, che gli risultò poi in grauissimo danno; perche per quella parte appunto meno fortificata entrarono gli squadroni della caualleria inimica, e nel principio della battaglia posero in confuso sconquasso, e quasi in totale rouina, e dispersione l'Esercito Portoghese: a cui essendosi accostati i Castigliani, furono i primi a dare il segno della battaglia i Portoghesi con lo sparo delle loro Artiglierie, le quali caricate di palle minute da moschetto, e di palanchette fecero nelle truppe inimiche assai dannosa impressione, e penetrando dentro tutto il corpo della fanteria fin'all'vltime file ne patirono gl'Offiziali loro, non meno che i soldati, molto sanguinosa strage. Non perturbò però punto questo primo cattiuo incontro il valore de i Castigliani: perche riordinatasi in vn momento la loro fanteria dopo, che hebbero anch'essi sparati i loro cannoni, benche con piccolo detrimento de i Portoghesi, caricò il Barone di Molinguen con tutta la Caualleria del suo lato destro i caualli Portoghesi del corno sinistro, che stauano a carico del Commissario Generale Gasparo Pinto Pestana, a cui era parimente vnito il Colonnello Piper con i suoi caualli Olandesi: i quali senza mostrare indizio alcuno di honorato coraggio, voltarono subitamente le spalle, ponendosi a briglia sciolta in fuga. Vn così brutto esempio fù anco più vituperosamente imitato dal resto della Caualleria Portoghese, che era da quella parte, e quel che fù peggio, vrtando gli squadroni fuggitiui ne i primi due Terzi di fanteria di Aires di Saldagna, e di Martino Ferreira li sbaragliorono da parte a parte, non senza colpa dell'inesperienza de i medesimi fanti, i quali hauendo riconosciuti i caualli Portoghesi alzando le picche ageuolarono la strada al loro disordinamento, e rouina; poiche i Castigliani approfittandosi di sì propizia fortuna occuparono il posto stato abbandonato da i caualli Portoghesi, e seguitando i medesimi passi loro entrarono per mezzo a i Terzi già disordinati, facendone vn horribile, e sanguinoso macello. Corsero poi i medesimi caualli Castigliani senza iui punto fermarsi ad inuestire per la retroguardia la Caualleria Portoghese del corno destro, la quale non era per anco stata assalita di fronte, perche il Generale della Caualleria Castigliana Francesco Velasco, & il Commissario di essa Pietro Pardo, che comandauano quella porzione di caualli collocata nel corno sinistro, hauendo veduti i vittoriosi progressi fatti dalle truppe guidate dal Barone di Molinguen, si diedero a proseguire per le medesime pedate di lui la vittoria: tanto

Principia il combattimento, e resta la fanteria Castigliana danneggiata dall'Artiglieria Portoghese.

1644. to più essendogli stati di non poco impedimento, & ostacolo da quella parte i carri, che ricopriuano la caualleria Portoghese del medesimo corno destro, la quale scorgendo rotta la fanteria, e fuggiti gl'altri caualli, giudicando affatto per perduta la giornata, souerchiamente zelosa della sua salute, più che della cura della propria riputazione, prese, senza esporsi ad altro più pericoloso cimento, espediente di ritirarsi ad vn vicino bosco contiguo alle sponde del fiume Sceura; doue il Pestana si era ricouerato con il resto della caualleria già fuggita. I Castigliani rimirando allontanata, e dispersa la caualleria inimica, acquistate le Artiglierie, e la fanteria disfatta (perche in questo tempo tutti i Terzi Portoghesi si erano commistamente confusi) acclamarono per intieramente conseguita la vittoria, & impiegandosi alcuni di essi con ingorda auidità in spogliar morti, & altri in sualigiare i carriaggi, si sparsero tutti misti, e disordinati per la Campagna. Questa confidente trascuratezza de i Castigliani, stata sempre fatale in molt'altri somiglianti successi seguiti bene spesso nel Mondo; fù sommamente salutare a far risorgere in quell'occasione le già depresse speranze de i Portoghesi, con farli diuenire vincitori gloriosi de i loro medesimi trionfatori: poiche Matthia di Albucherche, benche hauesse veduta la rouina de i suoi, accudendo nondimeno con inuincibile valore in ogni parte, persisteua nel combattimento con disperata risoluzione, finche cadutogli sotto morto il cauallo sarebbe senza dubbio restato vcciso, ò almeno prigioniero de gl'inimici, se non fosse stato soccorso da Enrico della Morlè valoroso Capitano Francese, col farlo, disceso egli a piedi, rimontare nel suo proprio cauallo. Ripresosi dunque animo, e vigore dall'Albucherche per la disordinata confusione da lui osseruatasi nell'Esercito Castigliano, & vnitosi con il Generale dell'Artiglieria Giouanni di Costa, il quale hauendo intrepidamente combattuto, affrontandosi finalmente da corpo a corpo con vn Capitano di Caualli inimico, l'haueua fatto cadere a terra morto, con hauere egli prima da lui riceuuto vn gran fendente sul capo, trattarono in qualche maniera di compensare col proseguire costantemente il combattimento al danno già riceuuto. Conuocatisi subito da loro per tanto i Mastri di Campo Luigi di Silua, Giouanni di Saldagna, Francesco di Mello Torres, Martino Ferreira, & il Tenente di Mastro di Campo Generale Diego Gomes di Figheredo, il quale hebbe gran parte nel buon successo di quella giornata, e dopo breue consultazione, risoluettero di tornare a riunire i Terzi già dissipati, formandoli senza distinzione d'ogni genere, e qualità di soldati, come allora per maggior breuità era tumultuariamente permesso. Con questa Gente, e con soli quaranta caualli di varie Compagnie messe insieme da Hen-

La Caualleria Portoghese. fugge.

Et i fanti si confondono onde i Castigliani si credono vittoriosi, e si danno disordinatamente a rubbare.

Si riprende a l'Albucherche il combattimento.

Henrico della Morlè si serrò Matthia di Albucherche addosso a i Castigliani occupati, & inuolti, come si è detto, nelle rapine, e facendo la fanteria Portoghese le solite proue del suo impareggiabile valore, ricuperò a primo tratto le Artiglierie, le quali con marauigliosa diligenza furono fatte caricare da Giouanni di Costa, e voltare contro de gl'inimici: onde vedendosi questi all' improuiso sì brauamente assalire da quei medesimi, che giudicauano già morti, e totalmente dispersi, si sgomentarono sì grauemente, che dopo debolissima resistenza restarono in breue spazio rotti, e sbaragliati, e non dando luogo l'ira a pietà alcuna, ò misericordia, negandosi da i soldati Portoghesi a tutti quelli, che furono incontrati da loro, quartiere li tagliarono irremissibilmente a pezzi. Il Barone di Molinguen veduta cangiata in vn momento la sorte, dopo, che hebbe in vano tentato di rimettere i suoi, incalzato dal furore della fanteria Portoghese, e temendo il ritorno della Caualleria inimica, dopo sei hore di sanguinosissimo conflitto prese espediente di passare il fiume Guadiana con noue Compagnie di caualli, e tre Terzi di fanti, sole reliquie, che potè raunare del disperso, e fuggitiuo suo Campo; e non pochi de i suoi soldati per la fretta di passare disordinatamente quella riuiera, miseramente vi ci si annegarono. Erano tre hore dopo il mezzo giorno quando si terminò la battaglia. Allora Matthia d'Albucherche fatto sonare a raccolta messe di nuouo in ordinanza i suoi Terzi, ricuperò i feriti facendoli accommodare ne i carri, e perche non gli mancasse circostanza alcuna per autenticarlo vittorioso, persistette ordinato ne i suoi squadroni nell' istessa Campagna, oue era seguito il combattimento sino all' oscurar della notte. Nulladimeno i Castigliani vollero appropriare a loro medesimi il vantaggio, e l'honore di quella giornata con celebrarne per tutti i Regni di Spagna festiue dimostrazioni di allegrezza, e di giubilo. Ma io, che n'hebbi certissime le relazioni da quei medesimi, che comandando si ritrouarono presenti nel fatto, non posso defraudare i Portoghesi della gloria riportata, e douutagli per quel vittorioso successo, nel quale vi perderono i medesimi Portoghesi nouecento soldati tra morti, e prigioni; ne i primi vi furono compresi i Mastri di Campo Nuno Mascaregnas, & Aires di Saldagna, Giouanni di Saldagna di Gama Capitano di Caualli, e Bartolomeo di Saldagna Capitano di fanteria tutti Signori di gran Casa, Rodrigo Starch Capitano di Caualli Olandesi, li Sargenti Maggiori Geronimo Ferreira, e Melchiorre di Crato, otto altri Capitani di fanteria, & alcuni Offiziali minori; i prigioni menati via da i Castigliani nel principio della battaglia, furono il Mastro di Campo Eustachio Piqui Olandese, i Capitani di Caualli Ferdinando Pereira, & il Conte Fran-

1644.

Si ricuperano da i Portoghesi l'Artiglierie.

L'Esercito Castigliano resta disfatto.

Il Barone di Molinguen si ritira.

Danno de Portoghesi.

1644. Francesco Fiesco Genouese, Nuno di Cugna, e Francesco Correa di Silua, che seruiuano di venturieri, e finalmente il Capitano di Caualli Diego di Meneses, tutti Caualieri di gran portata, i quali con gl'altri ordinarj soldati stati condotti in Granata furono colà trattati con soprammodo austero, e rigoroso procedere. Dalla parte de i Castigliani vi morirono i Mastri di Campo Giuseppe di Pulgar, Diego Girlandino Irlandese, e Giouanni Rodrigues di Oliuera, il quale, benche Portoghese, haueua il comando di vn Reggimento di fanteria nell'Esercito inimico, Francesco di Luna Corregidore di Badagios, noue Capitani di Caualli, e quarantacinque di fanti, & oltre molti Offiziali di minor conto, circa tremila soldati. Si raccolsero da quattromila, e cinquecento armi da fuoco restate sparse sù la Campagna, e non piccola parte del bagaglio de gl'inimici. Nel mentre era durato il conflitto si era raunata, come si disse, nel bosco di Sceuora la maggior parte della Caualleria Portoghese colà rifugiata, & essendoui non pochi di quegli Offiziali, i quali persuadeuano i loro compagni a ritornare di nuouo nel Campo per ripigliare contro de i Castigliani il combattimento, nello stare in ciò perplessi a risoluersi, sentirono il nuouo sparo dell'Artiglierie, seguito, quando ricuperatesi le medesime da i Portoghesi furono da loro voltate contro de gl' inimici, e credendo con errato discorso, che quello sparo fosse segno di celebrarsi da i Castigliani l'allegrezza dell'ottenuta vittoria, non si mossero più da quel posto, ma inuiarono otto Cornette a riconoscere lo stato della Campagna. Questi Offiziali però giunti nel Campo, e trouataui guadagnata da i Portoghesi la giornata non si curarono di ritornare più a i loro compagni: i quali hauendo hauuto intanto auuiso di quel fortunato auuenimento passarono quella medesima sera ad alloggiare in Campo Maggiore. Matthia d'Albucherche, bene ottenebrata la notte, abbandonando il Campo, doue era seguita la battaglia, si pose in marcia, facendo precedere auanti il Terzo di Giouanni di Saldagna per douergli assicurare il passo del fiume Sceuora; doue egli all'apparire dell'alba del seguente giorno peruenne con l'Esercito suo, hauendo iui trouata assieme con i fanti del Saldagna tutta la caualleria, la quale, partita dopo la mezza notte da Campo Maggiore, era corsa ad vnirsi a lui, e proseguendo l'Albucherche il viaggio, si condusse con tutte le sue Genti l'istesso giorno nella soprannominata Piazza. Giunse la nuoua di questa vittoria sollecitamente a Lisbona, e benche restasse non poco amareggiata per la perdita di tanti qualificati Offiziali, e valorosi soldati, che vi perirono per conseguirla, fù riceuuta nondimeno dal Rè con dimostrazioni di sommo giubilo, e dando ordine, che nella Corte, e per tutto il Regno si celebrassero pubbliche feste

Danno de i Castigliani.

Irresolutezza della Caualleria Portoghese.

Matthia di Albucherche si parte dal Campo della battaglia dopo oscurata la notte, e si ritira in Campo Maggiore.

per

per quel successo, premiò il merito acquistatosi da Matthia di Albucherche in quell'occasione, con honorarlo del Titolo di Conte di Allegrette. Il Marchese di Torrecusa, il quale attribuiua alla mancanza dell'assistenza della persona sua nell'Esercito Castigliano, il non essersi finita di conseguire la già mezzo guadagnata vittoria, e conseguentemente anco l'esito sinistro della giornata, s'impiegò con ogni più applicata diligenza a riordinare l'Esercito, & ad assoldare nuoue soldatesche, per supplire al difetto di quelle, che erano morte nella battaglia, e messi insieme cinquemila fanti, e mille, & ottocento caualli, sottomettendoli al comando del medesimo Barone di Molinguen, gli ordinò, che si portasse sopra Sant'Alessio, e Saffra grossi villaggi del Contado di Moura. All'auuiso della mossa del Campo inimico verso quella parte temendo il nuouo Conte di Allegrette, che fosse il disegno suo di attaccare la medesima Piazza di Moura; vi spinse dentro con diligenza Francesco di Sousa, di fresco succeduto nella Contea di Praro, e Diego Gomes di Figheredo con i loro Terzi di fanteria, e di più due Compagnie di Caualli. Ma assalitosi dal Barone alli 12. d'Agosto improuisamente Sant'Alessio, benche quei paesani facessero braua, e valorosa resistenza, fù con impeto militare espugnato, e messo a sacco con mandarsi tutti i difensori a filo di spada; non senza però graue spargimento di sangue de i medesimi Castigliani, essendo vn gran numero di loro restato sepolto sotto le rouine d'vna Chiesa, nella quale accesosi accidentalmente in alcuni barili di poluere il fuoco, l'impeto della fiamma li fece volare all'aria, saluandosi per sua gran ventura il Barone di Molinguen sotto la volta della Cappella Maggiore, che restò illesa dalla violenza di quell'incendio. L'esempio funesto di Sant'Alessio mosse gl'habitanti di Saffra a capitolare prima di soprauenirgli l'vltima loro rouina: ma le capitolazioni accordategli furono poi da i Castigliani malamente osseruate, essendogli conuenuto, contro la fede data, e le condizioni aggiustate, a molti di loro di restare empiamente trucidati, & a tutti gl'altri, affatto spogliati de i loro haueri. Nel medesimo tempo haueua la caualleria Castigliana scorrendo, tutto quel vicino contorno, depredate le Campagne di Moura, e di Serpa: e perche il Barone di Molinguen hebbe notizia, che il Conte di Allegrette raunate le forze della Prouincia, veniua a gran passo marciando ad incontrarlo per opporsi a i di lui progressi, egli per isfuggire il cimento di hauere a combattere con i Portoghesi, forse con suo disauuantaggio, affrettando sollecitamente la ritirata, si condusse in Badagios con tutto l'Esercito Castigliano. Alla quale notizia non trouandosi l'Allegrette gran fatto proueduto di viueri da potere lungo tempo campeggiare, e perduta l'occasione d'affrontarsi con l'inimico, an-

1644.

L'Albucherche è fatto dal Rè Conte di Allegrette.

Barone di Molinguen di nuouo in Campagna.

Espugna Sant'Alessio.

Saffra si rende a patti, ma non gli sono osseruati.

Si muoue il Conte d'Allegrette con l'Esercito, & il Barone di Molinguen si ritira.

1644. anch'esso si riportò con tutte le sue Genti in Eluas; di doue spinse poi il Cacciatore Maggiore con la Caualleria ad abbrugiare Salualeone luogo assai grande, e situato nelle vicinanze di Oliuenza, al che fù data da lui puntualmente esecuzione: mentre da altra molto remota parte i Mastri di Campo Giouanni di Sosa, e Diego Gomes di Figheredo haueuano espugnata, e messa a sacco la Terra di S. Vincenzo posta tra Valenza di Alcantara, & Albucherche. Ma nel ritirarsi, che essi faceuano da quella fazione, s'incontrarono per cammino con il Gouernatore dell'accennata Piazza di Albucherche, il quale con quattrocento caualli, & vn Terzo di fanteria era sortito fuori con animo di danneggiarli: Non isfuggirono i Portoghesi il cimento, ma venuti con i Castigliani brauamente alle mani, gl'obbligarono dopo dubbioso conflitto, a distaccarsi dal combattimento con qualche perdita: & hauendo hauuta intanto il Conte di Allegrette notizia, che in Talauera, Terra due leghe di là da Badagios, vi fossero alloggiate tre Compagnie di caualli, le quali rese di souerchio confidenti, e sicure dalla vicinanza del soccorso, che presto gli sarebbe potuto soprauenire dalla medesima Città, erano solite di sortir fuori allo strepito di qualsisia benche minimo all'arme; egli per rintuzzare questo loro troppo baldanzoso ardire, ordinò al Cacciatore Maggiore, che con seicento caualli, e con due Terzi di fanteria si portasse a quella volta per ingegnarsi di fare inciampare le soprannominate Compagnie in qualche imboscata. S'auuicinò il Cacciatore Maggiore con tutte le sue Genti in poca distanza a quella Terra, e ritenendo egli il passo, spinse innanzi Francesco di Azeuedo con ducento Caualli, a fine, che appiattandosi in qualche posto opportuno facesse prouocare da alcuni pochi de i suoi le Compagnie di Talauera; dalla mossa delle quali essi fingendo di prendere la carica, e di ritirarsi le conducessero nel sito destinato, sperando, che si sarebbe potuto conseguire l'intento loro di disfarle, auanti che da Badagios peruenisse soccorso da poterle disimpegnare. Secondo questa disposizione si fece innanzi con solo venti caualli il Tenente Francesco Liot, e ponendosi a depredare qualche numero di bestiame, ch'andaua sparso per la Campagna, sortirono da Talauera centocinquanta caualli per difendere il resto. Onde il Tenente mostrando con sommo artifizio di temere della superiorità del numero della Caualleria Castigliana si mise con tutti i suoi di tutta carriera a fuggire; ma incautamente seguitandolo gl'inimici fino al luogo dell'imboscata, sortì allora dalla medesima l'Azeuedo con il resto della sua caualleria, e circondandogli d'ogn'intorno, ne fece prigioni cento venti di loro, e tra essi i Tenenti, e le Cornette. Peruenne subito a Badagios la notizia di questo successo, e perciò il Marchese di Torre-

Prendono i Portoghesi S. Vincenzo, e combattono con vantaggio con la Guarnigione di Albucherche.

Inciampano in vna imboscata alcune Compagnie di Caualli Castigliani.

1644.

Torrecusa ordinò al Barone di Molinguen, che con seicento caualli speditamente si portasse alla riuiera di Valverde, passo per doue necessariamente i Portoghesi nel ritorno doueuano ricondursi per potere entrare nelle Terre loro. La trascurata negligenza però de i medesimi Portoghesi nel ritirarsi diede agiato campo al Molinguen di raggiungerli; poiche mentre le Genti di Francesco di Azeuedo, già incorporate con le Truppe del Cacciatore Maggiore, veniuano a lento passo tutte vnitamente marciando, e che trattenute da leggiera, e vana curiosità, si fermano estatiche a contemplare le diroccate rouine di Valverde, comparuero repentinamente alla vista loro gli squadroni della caualleria inimica: onde datosi con improuiso clamore viuamente all'armi, s'introdusse grandissimo il timore, e lo spauento ne i soldati Portoghesi, mentre hauendo di già passata la riuiera il Terzo di Francesco di Mello Torres, e buona parte ancora di quello di Eustachio Piqui, la Caualleria, che non era per ancora passata, e staua tuttauia sù le sponde del medesimo fiume, haueua nella retroguardia tre Compagnie miliziane di paesani, i quali all'approssimarsi de i Castigliani prendendo velocemente la fuga, transitarono il fiume procurando a briglia sciolta di ricouerarsi in Oliuenza. L'esempio loro fù anco vilmente seguitato da tutto il resto della caualleria; non essendo punto giouate le persuasioni, e le rampogne de i principali loro Comandanti per trattenere il corso alla precipitata risoluzione loro, della quale preualutosi opportunamente il Barone di Molinguen, procurando con furioso incalzo, anch' egli di passare la riuiera, hauerebbe fatta sanguinosa vccisione de i soldati fuggitiui, se trattenuto dalla fanteria inimica, che gli vietò da posto assai vantaggioso con replicate scariche il passo, non gli fosse conuenuto con lungo giro vadare il fiume in altra più remota parte, e l'essere intanto sopraggiunta la notte non hauesse dato commodo a i Portoghesi di mettersi in saluo. Ve ne restarono di questi però morti sul Campo più di trenta, e non inferiore fù anco il numero de i prigionieri: tra i quali il Sargente Maggiore Giouanni Tauares con tre Capitani di fanteria. Tra i feriti di condizione vi furono il Visconte Diego di Lima, e Stefano di Cugna, nel resto non fù grande la perdita, ma si bene assai graue lo scapito della riputazione de i Portoghesi in vn incontro, nel quale essi di gran lunga eccedeuano il numero de i Castigliani. E non vi è dubbio alcuno, che ne i principj di quella Guerra furono sommamente deboli, e fiacche l'operazioni della Caualleria Portoghese; poiche riputandosi allora in quel Regno assai più nobile la milizia a piedi di quella a cauallo, non si arrollauano in questa se non le persone di condizione più bassa, & abietta, poco curanti per ordinario de gl'honorati stimoli della

Pericolosa fazione nel passo del fiume di Valverde.

Poco animoso procedere della Caualleria Portoghese,

1644. gloria: onde per rimediarſi ad vn tanto conſiderabile inconueniente, dichiarò ne i tempi ſeguenti il Rè Giouanni con ſuo Regio decreto, eguale di prerogatiua di nobiltà, e di preeminenze la Caualleria alla fanteria medeſima, con il quale molto ſaggio, & opportuno ripiego riempieronſi le Compagnie da cauallo di molti Gentilhuomini, e di perſone coſpicue, le quali militandone, non per il vile intereſſe del ſoldo, ma per gara d'honore, e per deſiderio di auuantaggiarſi nell'eſtimazione, e nel credito, reſero con celebri proue di valore in infiniti rincontri, aſſai chiara, e famoſa quell'Equeſtre milizia. Contribuì anco a ciò molto l'eſemplare rigore vſato da Martino Alfonſo di Mello nel tempo del ſuo militare gouerno, in cui con rigida, e ſeuera diſciplina fece punire ſin con la morte, molti ſoldati di cauallo per hauere in alcune fazioni debolmente combattuto, e voltate per timore vergognoſamente alla fuga le ſpalle. Paſſati i meſi più caldi dell'Eſtate, ne i quali malamente ſi può ne i paeſi aridi dell'Eſtremadura, e dell'Alentegio, campeggiare, pubblicaua di raunar forze grandi il Marcheſe di Torrecuſa, per portarſi nella ſtagione più temperata dell'Autunno, a qualche ſtrepitoſa impreſa. Onde alla fama di vn tanto apparecchio, per non eſſere colto improuiſo, e ſprouueduto, il Conte d'Allegrette ſpedì replicati corrieri a Lisbona per impetrarne proporzionati ſoccorſi, & aſſiſtenze da contrapporre a i temuti sforzi de i Caſtigliani; i quali teneuano con i preparamenti loro in ſomma apprenſione tutta quella Prouincia: al quale auuiſo il Rè Giouanni conuocate con ſomma premura le ſoldateſche da tutto il ſuo Regno, e ſpinto il fiore della Nobiltà nell'Alentegio, munì di numeroſe truppe tutte quelle frontiere: dal qual ſollecito, e valido ammaſſamento di forze peruentura arreſtato il Marcheſe di Torrecuſa, ò pure non del tutto all'ordine per il tempo determinato, ſoſpeſe, ò forſe con artifizioſa lentezza differì la moſſa delle ſue armi: finche ſopragiunto l'Inuerno, e perſuadendoſi il Conte di Allegrette, che la conſueta horridezza della ſtagione hauerebbe per ſe medeſima impediti, quali ſi foſſero, i diſegni de gl'inimici, licenziata la nobiltà, e le altre auſiliarie milizie, reſtò ſolamente aſſiſtito dall'ordinarie truppe della Prouincia. Ma appena il Conte ſi era appigliato a queſta riſoluzione, il che fù ne gl'vltimi giorni del meſe di Nouembre, che alli 28. dell'iſteſso meſe raunato il Marcheſe di Torrecuſa l'Eſercito ſuo numeroſo di docimila fanti, e di due mila, e ſei cento caualli ſortì da Badagios, e con ſpedita marcia paſsò il Ponte collocato ſopra la riuiera di Caia. Iui fermatoſi egli due giorni continui per diſporre con più regolata forma il ſuo Campo, & inſieme per tenere maggiormente ſoſpeſe, e diuiſe nell'incertezza de i ſuoi diſegni, e delle ſue più vere determinazioni, le forze de i Portogheſi, acco-

Il Marcheſe di Torrecuſa pone l'Aſſedio ad Eluas.

accostossi finalmente ad Eluas il dì primo di Decembre. Era diuisa la fanteria dell'Esercito Castigliano in noue Reggimenti, vno di soldati Italiani, l'altro d'Irlandesi, & il resto di Spagnuoli. Si componeua la caualleria di trentasei squadroni, e si conduceuano finalmente nel Campo dieci pezzi d'Artiglieria, e due mortari, oltre duemila guastatori per impiegarli nell'opere più manuali. Già altroue si è data contezza della situazione della Città di Eluas, della quale mi riserbo a farne più esatta, e puntuale descrizione nell'occasione dell'Assedio, che ci accaderà di narrare, sostenuto dalla medesima contro gli sforzi dell'Esercito comandato da Luigi Mendes di Haro; poiche in questo tempo, in cui il Marchese di Torrecusa intentò di espugnarla non vi erano, se non che alcuni imperfetti principij della fortificazione moderna, i quali ridotti poi ne i tempi seguenti in grado compito di regolar perfezione l'hanno resa la meglio munita, e la più riguardeuole Piazza di tutto quel Regno. Solo il forte di Santa Lucia contiguo alla medesima Piazza, e che se le comunicaua per mezzo di vna strada coperta si trouaua allora in istato assai ragioneuole di difesa, benche non intieramente finito. Era restato dentro della Città l'istesso Conte d'Allegrette con duemila, e quattrocento fanti, compreseui le Genti, le quali, dopo esseruicisi acquartierato sotto l'Esercito inimico, v'introdusse con gran brauura Giouanni Lette di Oliuera Tenente di Mastro Generale di Campo, e vi haueua seco ritenute sole due Compagnie di caualli sotto il comando de i Capitani Francesco di Azeuedo, e di Henrico della Morlè, hauendo licentiato prima dell'arriuo del Campo Castigliano il Generale Cacciatore Maggiore con il resto della caualleria, ordinandogli di portarsi a Villavezzosa per iui raunare con le forze, che si sarebbero mandate dal Rè qualche valido corpo d'Esercito per far disloggiare il Torrecusa, quando si fosse risoluto ad intraprendere quell'assedio. All'approssimarsi intanto dell'Esercito contrario haueua fatto il Conte d'Allegrette sortire il Mastro di Campo Luigi di Silua con il suo Terzo di fanteria a fine, che facendo auuanzare il suo Sargente Maggiore Giouanni di Amorino con trecento moschettieri, e sostenendolo egli poi con il resto della Gente procurassero di danneggiare dalla parte de gl'Oliueti le prime schiere, che sopraggiungessero de gl'inimici. Ma fù delusa questa determinazione dalla contraria marcia de i Castigliani, i quali schiuata quella parte più contigua al forte di Santa Lucia si vennero accostando alla Città nel sito chiamato il Canzarano, il quale ben vicino alle muraglie della medesima, e collocato tra la porta di San Vincenzo, e quella di Oliuenza riuolto verso Campo Maggiore, non era in quel tempo punto fortificato. Disposte dunque, e preparate in questa maniera dal Conte di Allegrette

1644.

Dispofizione della difesa.

1644. alla difesa le cose. Si auuanzò innanzi il Marchese di Torrecusa a riconoscere la Piazza, se bene non senza qualche piccolo danno, hauendogli il Cannone fulminante dalle muraglie della medesima, vcciso più d'vno di quelli della comitiua sua propria. Ritirossi allora il Marchese, & hauendo con l'incessante lauoro di due giorni continui assicurati, e coperti i quartieri del Campo suo; alli 3. di Decembre spinse alcune truppe per impadronirsi della collina del Canzarano, sito, come si è detto, assai contiguo alla Città, & il quale non era allora munito d'altra difesa, che d'vn'antico, & assai debole muro. Si trouauano nondimeno alla custodia di esso alcune maniche di moschettieri state colà mandate del Terzo di Luigi di Silua, le quali assalite dal numero molto superiore de i Castigliani cedendo già al furioso impeto loro hauerebbero senza dubbio affatto abbandonato quel posto, se non fossero state opportunamente soccorse, e sostenute da settecento fanti sopraggiunti sotto la guida di Diego Sances del Pozzo, il quale, benche di nazione Castigliano, nudrito, e vissuto molt'anni, auanti il rompimento della Guerra, in Portogallo, seruiua con proue molto egregie di valore non meno, che di fedeltà il nuouo Rè. Il vigore di questo soccorso non solo represse l'ardore assai inferocito de i Castigliani, ma anco di più li fece ritirare da quel tentatiuo con loro non leggiero danno. Ma essendosi poi i Portoghesi d'ordine di Luigi di Silua, e con poco auueduto consiglio, allontanati volontariamente da quel posto, fù subito il medesimo, per comandamento del Marchese di Torrecusa, occupato da quattrocento fanti, persuadendosi douersigli da quella parte grandemente ageuolare l'impresa. Perloche pentitisi i Portoghesi d'essersene ritirati, corsero di nuouo ad attaccare i Castigliani, e valorosamente li fecero disloggiare dall'istesso sito: il quale essendosi poi per tre volte perduto, e ricuperato da vna parte, e dall' altra; nell'vltimo contrasto fù assai gagliardo, e vigoroso il conflitto, venendo nell'istesso tempo i Castigliani doppiamente bersagliati, e dal Cannone della Città, e da i tiri del forte di S. Lucia; onde finalmente vi ci si impegnò vn grosso corpo di caualleria loro, auuanzatosi per sostenere la sua fanteria: ma essendo sortito dalla Città Francesco di Azeuedo con ottanta caualli ad opporsegli, ancorche nel combattimento riceuesse due non leggieri ferite, obbligò gl'inimici a ritirarsi senza hauer essi potuto conseguire l'intento loro. Lasciarono nondimeno nuouamente i Portoghesi, di loro spontanea volontà, quel posto. Per la qual cosa i Castigliani nella soprauenente notte ritornarono ad alloggiaruisici, fortificandosi in esso, e coprendosi nella miglior forma, che gli fù possibile: il che vedutosi dal Conte di Allegrette mandò Luigi di Silua ad attaccare le loro trinciere; & essendosi ciò

da

1644.

da lui eseguito con sommo valore, venne nell'istesso tempo assistito con vna numerosa squadra di moschettieri da Ferdinando di Meneses, che poi fù Conte di Erisseira, personaggio assai esperimentato nelle Guerre d'Italia. Si oppose al disegno de i Portoghesi la Caualleria inimica; e si portò innanzi per precludergli il passo: ma il Capitano la Morlè con i suoi caualli fece finalmente ritirare i Castigliani, benche egli restasse in quella fazione malamente ferito. Nulladimeno i fanti Portoghesi non hauendo potute superare le trinciere ben difese da gl'inimici desisterono allora da quella impresa: ne i due giorni seguenti però con la direzione, e con l'opera dell'Ingegniero Cosmander s'impiegarono in alzare terreno per coprirsi, e per accostarsi alle medesime trinciere per mezzo de gl'approcci, senza che intanto in quello spazio vi seguisse da vna parte, e dall'altra fazione alcuna, che fosse di gran momento. Il sesto giorno dell'assedio hauendo i Castigliani alzata vna piattaforma, e piantatiui sopra sei pezzi d'Artiglieria si diedero con essi a battere il forte di Santa Lucia: se bene essendo la batteria collocata in parte molto distante operaua con debolissimo, e quasi del tutto infruttuoso effetto. Nientedimeno per difesa maggiore di quel forte vi mandò il Conte di Allegrette il Terzo di Diego Gomes di Figheredo: il quale preso il suo alloggiamento di fuori, & in prossima vicinanza di esso, s'impiegò con gran feruore ad alzare due mezze lune ne i fianchi del medesimo forte, a fine di collocarui sopra le Artiglierie, & a far tirare nell'istesso tempo vna linea di comunicazione fra esso, e la porta di Oliuenza. Ma mentre stauano i Portoghesi diligentemente occupati, & intenti in quel lauoro, veniua grauemente combattuto l'animo del Marchese di Torrecusa dalle insuperabili difficoltà, che se gli offeriuano per la continuazione di quell'assedio. Lo stimolo della propria riputazione lo persuadeua a proseguire vigorosamente quello intrapreso impegno per non detrarre all'opinione tanto applauditamente riceuuta nel Mondo del suo valore. La contrarietà però della stagione tanto auanzata ne gli stemperamenti più rigidi del Verno, e la valorosa costanza mostrata da gl'assediati, non gli dauano luogo a sperare di potere ridurre a fine quella impresa, se non che con longhissima dilazione di tempo: nel quale spazio temeua douessero restare consumate, e distrutte più da i patimenti, e da i disagi de i freddi, e delle pioggie le sue Genti, che dall'armi istesse de gl'inimici. A queste considerazioni si aggiungeua parimente l'essergli noto, che all'auuiso dell'oppugnazione di Eluas il Rè Giouanni, conuocate sollecitamente le forze di tutto il Regno, haueua spedito a Villavezzosa Giouanni Mendes di Vasconsellos con titolo di Mastro di Campo Generale a fine, che raunate le soldatesche, che di mano in mano gli fosse-

Difficultà che si offeriscono alla considerazione del Marchese di Torrecusa intorno alla continuazione dell'Assedio.

Giouanni Mendes di Vasconsellos inuiato dal Rè Giouanni a Villavezzosa per prepararsi a soccorrere Eluas.

ro

1644. ro andate soprauenendo, e formatone valido Esercito si fosse portato al soccorso di quella Città: intorno alla quale non trouandosi Gente sufficiente, ne apparati proporzionati da formar linee di circonuallazione, e di assicurarle con forti, e con ridotti valeuoli a ributtare gli assalti de i Portoghesi, giudicaua espressa temerità l'arrischiare tutto l'Esercito suo à qualche sanguinosa disfatta, se con tempo non si fosse preso partito di ritirarsi, e di riserbare a congiuntura più propria, & a più mite stagione le operazioni più fruttuose di quelle armi. A questa risoluzione veniua anche il Marchese efficacemente esortato da tutti i principali suoi Capi. Onde senza interporui altro maggiore indugio prese espediente finalmente di disloggiare: e per dare più ordinatamente adempimento a questa determinazione si fecero la sera delli 7. di Decembre dal Marchese ritirare l'Artiglierie, & hauendo poi nel crescere della notte tenuto con il rimbombo di replicate scariche occulto, e celato il rumore, e lo strepito della mossa del Campo, prese tra la più densa oscurità delle tenebre cautamente la marcia facendo precedere di vanguardia i cannoni, & il bagaglio. Onde allo schiarire del giorno tutto l'Esercito Castigliano già si trouaua dilungato dalla Città, e di hauer trapassati gli Olíueti, che la circondauano. Per la qualcosa, ancorche il Conte di Allegrette subito hauuto l'auuiso della ritirata de gl'inimici, sortisse fuori da Eluas con la maggior parte di quella guarnigione, per procurare di danneggiargli la retroguardia; senza volersi poi gran fatto impegnare nel combattimento, per non hauer seco numero sufficiente di caualleria da fare vigorosa fronte a i copiosi squadroni dei Caualli Castigliani, lasciò, che il Marchese di Torrecusa si conducesse saluo, & illeso in Badagios con tutti i suoi, & egli si riportò sommamente glorioso per il buon successo di quella difesa nel medesimo giorno in Eluas.

Si risolue la ritirata.

Si riconduce l'Esercito Castigliano a Badagios.

DEL-

DELL'
HISTORIA
Delle Guerre di Portogallo
DI ALESSANDRO BRANDANO.

LIBRO NONO.

SOMMARIO.

TEntano inuano i Galleghi di acquiſtare Lagnelas, & inutilmente anco s'impiega il Marcheſe di Tauora nell'aſſedio di Caſtro Laborero. Forma il Barone di Saba vicino a Saluaterra vn fortificato quartiere, il quale viene da i Portogheſi eſpugnato. I medeſimi acquiſtano il luogo di San Bartolomeo, s'impadroniſcono di quantità di barche, e paſſano a diſtruggere altri luoghi di Galizia. Se gli fanno incontro i Galleghi nella ritirata, & eſſi con poco danno ſi pongono in ſaluo; entrano poi di nuouo in Galizia, e vi rompono vn groſſo corpo di caualleria. Fabbrica il Tauora due forti in Salgozza, ma vengon ben preſto per aſſalto eſpugnati da i Portogheſi, i quali poi s'inoltrano a danneggiare il paeſe inimico. Saccheggiano dalla parte di Dietro i Monti Maraldes, facendo molt'altri danni nelle Terre contrarie. E inuiato il Priore di Sodofetta a Roma, doue ſi ſoſpendono i ſuoi negoziati per la morte ſuccedutaui d'Vrbano VIII. Dubbita il Rè Giouanni della fede del Marcheſe di Mont'Albano, e lo fà ritenere prigione, e racchiudere la moglie in vn Monaſtero. Soccorrono nell'India gl'Olandeſi Gale, e ſi ritirano i Portogheſi da quell'aſſedio, venendo poco dopo rotti da i medeſimi Olandeſi; i quali s'impadroniſcono di Negumbo. Si ſolleua la Città di Macao nella China, ma viene ben preſto colà ſedato il tumulto. Aſſedia l'Imamo Maſcate, la quale ſi difende, ma ſi rende Soar al medeſimo Principe. Viene eletto per nuouo Vice Rè dell'India Filippo Maſcaregnas, che ſtabiliſce la tregua con gl' Olandeſi; contro de i quali ſi ſolleuano nel Braſile i Popoli di Pernambuco. Paſſa in Eſtremadura al comando dell'armi il Marcheſe di Leganes, e nell'Alentegio il Conte di Caſtel Migliore, il quale diſegna, ſenza effetto, la ſorpreſa di Badagios, come il Leganes fà del Caſtello di Oguella. Eſce poi egli con l'Eſercito in Campagna,& eſpugna,e demoliſce i forti del Ponte di Oliuenza. Si porta il Rè Giouanni nell'Alentegio, e ſi accampa l'Eſercito ſuo ne gl'Oliueti di Eluas. Sono tagliati a pezzi quattrocento fanti Portogheſi, che s'incaminauano al Campo. Fabbrica il Leganes vn forte in Telena, e ſe gli rende il fortino della Torrigna. Si ritirano ambi gl'Eſerciti, & il Rè torna a Lisbona. E reſtituita la libertà al Marcheſe di Mont'Albano, e ſi dà il Gouerno della Beira al Conte di Seren ſuo figliuolo che fà disloggiare i Caſtigliani dall'aſſedio di Saluaterra. E rimoſſo da Lisbona il Marcheſe di Rouigliach Ambaſciatore Franceſe, & il Priore di Sodofetta, e fatto da alcuni ſicarj aſſalire in Roma d'ordine di quello di Spagna, contro del quale fieramente ſi ſdegna Papa Innocentio X. e non meno poi col Priore per l'incoſtante varietà de i ſuoi negoziati. Si proſeguiſce in Pernambuco da quei ſolleuati contro

degl'

de gl'Olandesi la Guerra, della quale se ne contano diffusamente i successi. Si rimanda in Alentegio il Conte di Allegrette, e ritorna il Castel Migliore al solito suo gouerno del Migno. Rompono i Castigliani vn grosso corpo di caualleria Portoghese, e fanno successiuamente nell'Alentegio varie deuastazioni. Si accostano i Portoghesi a Codiseira, & obbligano quel Castello a capitolare con loro. Esce il Conte d'Allegrette con l'Esercito in Campagna, & inueste il forte di Telena, che se gli rende. Si muoue contro di lui il Campo Castigliano, ond'egli si ritira. Lo seguitano gl'inimici, e vi segue sù la ripa della Guadiana vna pericolosa fazione. Tentano inuano di sorprendere i Portoghesi Valenza di Alcantara, e l'vno, e l'altro Esercito senz'altra operazione si riconduce alle stanze. Passa il Conte di Allegrette alla Corte, e poco dopo vi more. Fabbrica il Marchese di Tauora vn forte Reale di fronte di Saluaterra. Entrano i Galleghi nella Prouincia di Dietro a i Monti prendendoui la Terra di Outeiro, e facendoui molte deuastazioni. Esce con forze disuguali ad opporsegli l'Alarcone: nondimeno li danneggia in più parti, facendogli anco di notte nel proprio alloggiamento assalire con non poca loro vccisione: ond'essi si ritirano, & egli s'innoltra nel Paese inimico inferendoui molt'insulti, e brauamente si difendono le Piazze di Ciaues, e di Saluaterra nella Beira.

1644.

NElla Prouincia di Tra Doro, e Migno erano state intanto assai deboli le fazioni, così dall'vna come dall' altra parte, e di molto poca considerazione i successi, hauendo la fortuna in diuersi piccoli incontri pareggiate le operazioni, così de i Portoghesi, come de i Galleghi loro contrarj, nelle vicendeuoli depredazioni de i Campi, e ne i saccheggiamenti di alcuni luoghi ignobili, e di tenue conseguenza. Fù però assai rimarcabile la valida difesa fatta da i Portoghesi in Lagnelas, Terra collocata sopra la riuiera del Migno, e stata assalita dalla parte del medesimo fiume da Luigi Odriseo Sargente Maggiore del Terzo di Antonio di Saiauedra con vn grosso corpo di fanti scelti; perche inuestiti allo sbarcare, che fecero i Galleghi in terra, da i difensori valorosamente sortiti da quella Piazza, dopo valoroso combattimento, nel quale restarono più di seicento de gl'istessi Galleghi tagliati a pezzi, & vn Sargente Maggiore, e quattro Capitani, e più di altri cinquanta di loro fatti prigioni, fù necessitato il resto di quella Gente a procacciarsi lo scampo col benefizio delle medesime barche, sopra le quali si era condotto all'infelice tentatiuo di quell'impresa. Non dissimile disastroso successo a questo, auuenne parimente al Marchese di Tauora Gouernatore dell'Armi di Galizia nell'impegno da lui intrapresosi con quattromila fanti, e ducento caualli per l'espugnazione del Castello di Castro Laborero gouernato da Pietro di Faria con poco più di ducento soldati; essendo del tutto sortiti vani gl'assalti, fatti dal Marchese replicatamente dare a quella Fortezza; di sotto della quale gli conuenne finalmente disloggiare, dopo hauerui inutilmente perduti molti de i suoi migliori soldati. Ma per opporre in tanto il Barone di Saba (nuouamente

Infruttuosi tentatiui contro l'Agnelas, e Castro Laborero.

Fà alzare il Barone di Saba vn forte nel sito di Pescheiras.

1644.

mente stato inuiato dal Rè Filippo in Galizia per esercitarui la carica di Mastro di Campo Generale) qualche freno, e ritegno alle continue scorrerie, che con danno molto considerabile di tutti quei circonuicini paesi, faceua la numerosa guarnigione Portoghese alloggiata in Saluaterra, determinò di formare nel luogo di Pescheras, solo mezza lega in distanza della medesima Piazza vn ben fortificato quartiere, ponendoui di presidio vn corpo di seicento fanti, & vna Compagnia di caualli. Onde il Conte di Castel Migliore per deludere questo disegno, auanti che quel quartiere fosse ridotto in istato proporzionato di difesa, spinse Diego di Mello Pereira con cinquecento fanti, e cinquanta caualli a combattere con quella Gente, & ad impedirle il lauoro: & incamminossi con animo sì franco a quell'operazione il Pereira, che incontrata di notte la Compagnia di caualleria inimica fuori di quell'alloggiamento, & assalitala, in vn'istante la ruppe con grande strage di quei soldati, alcuni de i quali fuggiti, e scampati da quel fatto d'arme, esaltando, com'è costume, grandemente il numero, & il valore de i Portoghesi a i fanti Galleghi malamente coperti, e fortificati in quel quartiere, imprimerono nell'animo loro sì fatta confusione, e spauento, che senza volere essi aspettare il prossimo arriuo de i Portoghesi, ne curarsi di riconoscerli, ponendosi tra le tenebre della notte disordinatamente in fuga, abbandonarono il posto: il quale trouato vuoto affatto di difensori l'occuparono i Portoghesi senza contrasto, e disfatte le trinciere, e demolite le altre non ancor ben perfezionate difese, si ritirarono finalmente in Saluaterra, dopo hauere pienamente conseguito il loro disegno. E perche i Galleghi del luogo di San Bartolomeo, in cui stàuano alloggiate due Compagnie di fanteria, infestauano non poco la nauigazione del Migno con i tiri di vn Cannone iui collocato sù la sponda dell'istesso fiume; e volendosi togliere d'auanti quell'impedimento, che gli risultaua di danno, e di pregiudizio considerabile, si portò con buon numero di fanti Francesco di Francia Barbosa sopra quel luogo, & espugnatolo facilmente con vn'improuiso, e vigoroso assalto fattogli dare dalle sue fanterie, rese in suo potere il Cannone, e demolita, & abbrugiata la Terra, lasciò franco, e libero il transito alle barche della sua Nazione: & hauendo poco dopo hauuta il Conte di Castel Migliore notizia, che il Marchese di Tauora, per l'effettuazione di qualche importante impresa, che per ventura andaua macchinando nell'animo suo, facesse fabbricare in Tamuge, luogo poco distante da Camigna, vn grosso numero di barche: ordinò al soprannominato Francesco di Francia Barbosa, & a Rodrigo Pereira Sottomaior, che portandosi improuisamente sopra quel luogo, s'ingegnassero di abbrugiarle. Partito

S'impadroniscono i Portoghesi del forte.

Et acquistano il luogo di S. Bartolomeo.

1644. dunque il Sottomaior con quattrocento fanti, & il Barbosa con cinquecento, diuisi in due separati squadroni, assalirono da i due opposti lati il Ponte, che le difendeua, e valorosamente guadagnatolo, s'impadronirono di trentacinque barche, che erano in acqua, & accesero il fuoco all'altre, che si fabbricauano in Terra. Ma non contenti i Portoghesi di questa sola vantaggiosa operazione, per l'effetto della quale principalmente si erano mossi, procederono auanti a depredare, & a distruggere alcuni luoghi di quei prossimi contorni: del che auuertito il Mastro di Campo Luigi di VIueiros, fratello del Conte di Fuensaldagna, raunate con celerità le fanterie del suo Terzo, e d'altri contigui presidj, & insieme accolti tre battaglioni di caualleria, si portò alla coda de i Portoghesi, i quali all'auuiso dell'approssimamento suo con quelle Genti, squadronatisi tutti, & vnitisi commisti in vn solo corpo affrettarono per maggiormente ritirarsi il passo; onde non furono dal Viueiros raggiunti, se non che lungo le riue del fiume stesso, quando già erano iui accinti a prendere l'imbarco. Quiui fù per molt'hore assai pericolosa, e sanguinosa la mischia; facendo nell'istesso tempo i Portoghesi testa a i soldati Galleghi, che gli assaliuano, & insieme spalla a i compagni, che di mano in mano si andauano imbarcando, mentre la moschetteria scaricata dalle medesime barche rendeua franca la strada a quelli, che per anco restauano in terra; finche con l'aiuto reciproco gl'vni de gl'altri, non senza però graue danno, e pericolo de gl'vltimi rimasi sù quella riua, i quali furono necessitati a gettarsi dentro dell'acqua, & a combattere immersi nella medesima fino alla cintura, si posero in saluo, conducendone via con loro le barche già depredate. Ne restarono però di essi venticinque morti dal ferro, & altri otto annegati nella riuiera, oltre vn gran numero di feriti, frà i quali i Capitani Antonio di Queiros Mascaregnas, Pietro di Betancurt, Giouanni di Cugna, Pietro Rodrigues di Sousa, e Rodrigo Pereira. Si era mosso intanto da Saluaterra Lopo Pereira di Lima, che ne era Gouernatore, & il Capitano Lunù Francese con sessanta caualli, e si andarono ad imboscare in vn posto mezza lega distante da quella Piazza, dou'erano solite bene spesso di auuanzarsi le Compagnie di guardia de gl'inimici: da i quali essendo stati i Portoghesi discoperti, si tennero in contegno; onde non hauendo dopo lunga dimora il Capitano Lanù veduto comparire alcuno, & impaziente di vn tanto infruttuoso indugio, procedè innanzi con i suoi caualli inoltrandosi nel paese contrario. Ma osseruato da i luoghi vicini, che di già si erano posti in armi, sortirono fuori ad incontrarlo alcune truppe di caualleria, le quali dal valore di Lanù furono impetuosamente risospinte, e messe in fuga. Escluso nulladimeno egli allora dalla spe-

Vengono in potere de i Portoghesi molte barche.

Pericolosa fazione alle sponde del fiume Migno.

1644.

ſperanza di potere riportare altro più conſiderabile vantaggio, e però ricongiuntoſi di nuouo con l'infanteria, era riſoluto il Pereira di ricondurſi al ſolito ſuo quartiere di Saluaterra; verſo doue appena egli haueua preſa la marcia, che gli fù improuiſamente precluſo il paſſo da mille fanti, e da alcuni caualli Galleghi, i quali alla notizia dell'inuaſione de i Portogheſi ſi erano raunati dalle guarnigioni di Fornellos, di Noſtra Signora di Lux, e da altre Piazze vicine, ſeguitati da altri ſeicento fanti, che veniuano da loro poco lontani. Onde Lopo Pereira temendo di eſſere ſerrato in mezzo da queſti due corpi di Gente, prima, che ſopraggiungeſſe a gl'inimici, che haueua a fronte, il ſoccorſo già vicino, ſe gli ſpinſe addoſſo per aprirſi riſolutamente la ſtrada con il proprio valore, e ſecondato con marauiglioſa brauura da i caualli di Lanù, ruppe, e diſordinò la fanteria Gallega, laſciando tagliati a pezzi nouanta di quei ſoldati ſul Campo, e conducendo ſeco prigioni vn Sargente Maggiore con due Capitani, ſi riportò in Saluaterra ſolo con il danno di dieci de i ſuoi feriti. E perche erano aſſai frequenti le deuaſtazioni, e le rouine, che dal preſidio di Saluaterra veniuano inferite a i paeſi di Galizia contigui a quella Piazza, il Marcheſe di Tauora per vedere in qualche maniera di euitarli, diede ordine a fabbricarſi due forti nella pianura di Salgozza, mezza lega da quella Terra diſgiunta, acciò ſeruiſſero d'oſtacolo, e d'impedimento alla continua baldanza delle ſcorrerie di quella guarnigione. Auanti però, che quei medeſimi forti ſi riduceſſero a ſtato ſufficientemente valido di difeſa, vi ci ſi portò di commiſſione del Conte di Caſtel Migliore ad attaccargli il Maſtro di Campo Diego di Mello Pereira con cinquecento fanti, & ottanta caualli, della qual Gente fattane egli due parti, furono con vna, guidata dal medeſimo Mello, e con l'altra comandata da i Capitani Antonio di Queiros Maſcaregnas, e Rodrigo di Figheredo, gl'iſteſſi forti per aſſalto eſpugnati, con mandare a filo di ſpada tutti i ſoldati, & offiziali, che vi erano dentro di preſidio, e col romperſi parimente col medeſimo vittorioſo impulſo quattro compagnie di caualleria Gallega, le quali ſi erano moſſe in loro ſoccorſo. Inuaſe poi l'iſteſſo Maſtro di Campo Diego di Mello Pereira con ſettecento fanti la valle di Ribarteme, ſituata lungo le ſponde del fiume Migno, col ſaccheggiare i luoghi, che la popolauano, e col deludere finalmente nella diligenza della ritirata, fatta per altra differente ſtrada, l'accurata preuenzione de i Maſtri di Campo Gabriello di Queiros, Benedetto di Albadres, e Franceſco di Valadares, i quali con i loro Terzi numeroſi di duemila ſoldati ſi erano poſti nelle vicinanze di Saluaterra per attrauerſagli nel ſuo ritorno il paſſo. Nella Prouincia di Dietro a i Monti non vi ſeguì in queſt'anno fazione alcuna, che foſſe conſiderabile: poiche eſſen-

Rompono i Portogheſi vn groſſo corpo di ſoldati Galleghi.

S'impadroniſcono i Portogheſi di due forti ſtati fatti fabbricare dal Marcheſe di Tauora, e fanno altre deuaſtazioni nel paeſe inimico.

Deboli ſcorrerie fatte dalle ſoldateſche della Prouincia di Dietro a i Monti.

1644. essendosi colà accordata tra i Comandanti Portoghesi, e quei de i confinanti Castigliani, vna reciproca sospensione d'armi per quiete, e per benefizio comune di quei paesi, restarono per qualche tempo interrotte le depredazioni, che si erano con rouina vicendeuole de i popoli gl'anni trascorsi praticate. Ma essendo stata poi vna tanto salutare conuenzione da i Capi Castigliani violata con portarsi la caualleria loro a saccheggiare Santo Stefano luogo della giurisdizione di Ciaues, Giouanni di Sosa di Siluera, che continuaua nel comando dell'armi Portoghesi in quella Prouincia, esasperato della contrauenzione fatta senza apparente motiuo alcuno di ragione, dello stabilito contratto, spinse nel paese inimico con vna scelta banda di caualli, e di fanti il Mastro di Campo Emanuelle di Sosa suo figliuolo, il quale presa, e saccheggiata la Terra di Maialdes, scorse a depredare molt'altri luoghi a quella circonuicini. Nella Beira tampoco in questo tempo vi succedette cosa, che degna sia da essere rammentata, essendosi pareggiate nelle vicendeuoli scorrerie, & in fazioni di poco nome quasi dall'vna, e dall'altra parte gl'incontri. A Roma era stato intanto inuiato in nome del Clero di Portogallo Niccolò Monteiro Priore di Sodofetta a fine di rappresentare al Pontefice Vrbano VIII. i disordini graui, che per la mancanza di Vescoui in molte Chiese di quel Regno, vi succedeuano nelle cose spirituali, & insieme a supplicarlo, per deuiare a i mali maggiori, che se ne preuedeuano, a sollecitamente prouedere di Prelati, secondo la denominazione fattagliene dal Rè Giouanni, quei Vescouati vacanti. Ma essendo poi seguita alli 29. di Luglio la morte del Papa, restò per qualche tempo sospesa la negoziazione del Priore, finche fù assunto al Pontificato il Cardinale Giouanni Battista Panfilio, che prese il nome d'Innocenzio X. Il Rè Giouanni in questo mentre ingombrato sempre da sospettosi timori, daua bene spesso con la prontezza del risentimento, adito facile alle calunnie, per ventura suscitate con intenzione peruersa da animi contaminati da appassionato, e deprauato liuore. Onde essendogli stato di nuouo posto in mala fede, forse per suggestioni di simili persone maligne, come aderente al partito Castigliano il Marchese di Mont'Albano, lo fece ritenere prigione, assieme con Odoardo Alueres di Abreu, Senatore del Parlamento di Lisbona; contro de i quali non essendone poi risultate proue valeuoli da costituirli rei, vennero nulladimeno lungo tempo ritenuti ristretti tra gl'incommodi di vna molto penosa prigionia. Anco gli spiriti naturalmente inquieti della Marchesa di Mont'Albano, i quali diedero forse motiuo molto maggiore alla grauezza de i sospetti presisi contro il marito, furono, d'ordine del Rè Giouanni, rinserrati nell'austero Conuento delle Monache

Il Priore di Sodofetta spedito a Roma.

Muore Papa Vrbano VIII.

Il Marchese di Mont'Albano è ritenuto prigione per sospetti che si hanno di lui.

Cap-

Cappuccine del Villaggio di Saccauen, doue visse quella Dama racchiusa sino alla morte. Le cose dell'India andauano per i Portoghesi in questo mentre prendendo ogni giorno più piega, e declinazione peggiore: perche rifiutatasi da gl'Olandesi di quelle parti ogni conuenzione di tregua, aspirauasi da loro con gli acquisti, che si prometteuano di fare in Zeilano, di affatto discacciare i medesimi Portoghesi da quell'Isola, e di appropriare solo a loro stessi gl'vtili delle Cannelle, e dell'altre preziose mercanzie, che in douiziosa copia si ritraeuano da quei paesi: e per fare ritirare gl'istessi Portoghesi dall'assedio principiato di Gale, si portarono in quel Porto quattordici poderosi Vascelli di quella Nazione ripieni di agguerrite soldatesche: al disbarcare delle quali Antonio di Motta Galuano principal Capo Portoghese non sentendosi con forze sufficienti da potere con speranza di esito fauoreuole, continuare in quella intrapresa oppugnazione, e temendo d'essere con graue suo pericolo da gl'inimici assalito ne i suoi proprj quartieri, prese opportuno espediente di sloggiare di sotto a quella Piazza, e di portarsi ad occupare vn vantaggioso posto in vn'Isola vicina alla fortezza di Negumbo: oue essendosi vnito con le truppe di Antonio Mascaregnas, si pose ad aspettare l'arriuo di Filippo Mascaregnas, il quale gli haueua mandato auuiso di douersi andare colà a lui medesimo a congiungere con mille, e cinquecento soldati Canarini, e con altre Compagnie di fanteria Portoghesi, che egli stesso hauerebbe condotte seco. Ma gl'Olandesi all' allontanarsi de i Portoghesi da Gale sortendo da quella Piazza proseguirono dietro le pedate loro sollecitamente la marcia, facendo nel procedere auanti, rouinosi, e violenti insulti per tutti i luoghi, che aderiuano al nome de i Portoghesi. Onde da quel modo grandemente barbaro, & inhumano di trattare acceso di sdegno, e di furore il Galuano, persuase il Mascaregnas a volere con le poche Genti, che si ritrouauano, abbandonando il vantaggio del sito, farsegli incontro per reprimere il troppo loro impetuoso ardimento. Punto non repugnò al voto del Galuano Antonio Mascaregnas, benche a molt'altri Offiziali ciò paresse assai animoso, e temerario consiglio, stante l'inegualità delle forze, & il potere in breue spazio con le Genti del Gouernatore Filippo Mascaregnas, le quali a momento si stauano attendendo, di venire di gran lunga superiori a gl'inimici, & ottenere contro di loro vna piena, e sicura vittoria. Ma rifiutatisi dal Galuano, e da Antonio Mascaregnas, come meno generosi, i cauti pareri de i più prudenti, vollero in ogni maniera dare adempimento alla stabilita determinazione, col portarsi ad assalire gl'Olandesi con brauo, e valoroso impulso. Venne questo però assai ben presto represso dal numero molto superiore de gl'inimici: i quali, ben-

1644.

Si ritirano i Portoghesi dall'Assedio di Gale.

Rotta data da gl'Olandesi a i Portoghesi.

1644. benche nel principio riceueſſero non poco danno dal furioſo attacco de i Portogheſi; ſuperatoſi nondimeno il primo impeto loro dal ſopraggiungere delle Genti, che erano reſtate indietro, furono i Portogheſi finalmente, dopo ſanguinoſo combattimento, del tutto rotti, e diſſipati: onde i fuggitiui per procacciarſi lo ſcampo, corſero, ſempre però ſeguitati da gl'Olandeſi, a ritirarſi nella fortezza di Negumbo. Ma mentre il preſidio, che era dentro a quella Piazza haueua aperte le porte per accoglierui, e riceuerui i ſuoi compagni, vi laſciò con poca cautela, e diſciplina di Guerra entrare tramiſchiati, e confuſi con i Portogheſi ancor gl'Olandeſi; i quali occupati gli aditi delle porte, dopo oſtinato, e ſanguinoſo conflitto s'impadronirono finalmente dell'iſteſſa Fortezza, tagliando a pezzi tutti i Portogheſi, che vi erano dentro; de i quali in queſta, e nella prima fazione ne perirono più di ſeicento, eſſendoui anco caduti morti Antonio di Motta Galuano, Antonio Maſcaregnas, Franceſco di Mendozza fratello del Conte di Valdereis, Ferdinando di Mendozza Furtado, Franceſco di Soſa, e Geronimo di Silua tutti Caualieri di prima riga con molt'altre perſone di conto. Filippo Maſcaregnas ſentita per iſtrada la rouina de i ſuoi, i quali, contro gl'ordini, che gl'haueua dati, ſi erano temerariamente ſenza aſpettarlo impegnati a combattere tanto ſuantaggioſamente con gl'inimici, ſoprafatto da eſtremo dolore per vna così inaſpettata diſgrazia ritiroſſi acceleratamente con tutte le ſue truppe, e con quelli, che haueua potuti raccorre nella Campagna, ſopravanzati al paſſato combattimento, in Colombo: doue con ſomma diligenza applicoſſi a ben munirſi, e fortificarſi in quella Piazza; nella quale, dopo, che in Goa peruenne l'auuiſo al Vice Rè, della vittoria conſeguitaſi in Zeilano da gl'Olandeſi, ſpinſe da quella Città per riparare al pericolo di eſſa, aſsai pronti, e potenti ſoccorſi. Intanto in Macao nobiliſſima Pertinenza della China erano ſtati molto graui, e pericoloſi i moti, che da i fautori del partito Caſtigliano ſi erano in quella Città ſuſcitati per ſuolgerla di nuouo all'antica deuozione del Rè Filippo: perche eſſendoſi Sebaſtiano Lobo di Siluera, che per il Rè Giouanni n'era Gouernatore, voluto opporre con l'armi a i ſediziosi tentatiui de i ſolleuati, ſi era attaccata tra i parziali dell'vna, e dell'altra fazione, vna molto arriſchiata baruffa, la quale ſi ſarebbe al ſicuro terminata per vna parte, e per l'altra in vna aſsai ſanguinoſa ſtrage de i Cittadini, ſe il Rettore del Collegio de i Gieſuiti ſcorrendo per la Città proceſſionalmente col portare il Santiſſimo Sacramento dell'Eucariſtia non ſi foſse validamente interpoſto a far ceſsare quell'ammutinamento. Onde ſedati gl'animi, e deſiſtendo i ſolleuati dalla preſa torbida determinazione, gli fù conceduto a tutti dal Gouernatore vn generale, e pie-

S'impadroniſcono gl'Olandeſi di Negumbo.

Solleuamento in Macao, il quale viene ſedato.

1644.

e pieno perdono. Per lo che ſoggettandoſi ogn'vno alla douuta obbedienza ſi riposero le coſe nello ſtato primiero di quiete, e di tranquillità. Anco nell'Arabia patirono gl'intereſſi de i Portogheſi non piccolo nocumento nell'aſſedio poſtoſi dal Imamo, Principe aſſai poderoſo di quelle parti, alla Città di Maſcate: la quale, benche reſtaſſe per allora immune del pericolo, che la minacciaua, con l'eſſerui accorſe per difenderla tutte le forze, che i Portogheſi teneuano diuiſe, e ſparſe in varie Piazze, che occupauano in quella Prouincia; nulladimeno ne reſtò per l'euacuazione delle medeſime, tra l'altre, la fortezza di Soar talmente debilitata, che accoſtandouiciſi, dopo l'inutile tentatiuo di Maſcate, l'Imamo con l'Eſercito ſuo ſe ne reſe a viua forza padrone: conducendone via prigioni i pochi Portogheſi, che la preſidiauano. Richiamò in queſto mentre il Rè Giouanni in Portogallo il Conte di Aueiras, eleggendo in luogo ſuo per Vice Rè dell'India Filippo Maſcaregnas: il quale, come poco dianzi ſi è detto, ſi trouaua Gouernatore nell'Iſola di Zeilano, hauendogli nell'iſteſſa occaſione della dichiarazione ſua inuiato il Rè da Lisbona alcuni Vaſcelli, con buon numero di ſoldateſche; ſoccorſo, benche opportuno, non però punto proporzionato al biſogno, ne in maniera alcuna da contrapporſi alle forze tanto ſuperiori de gli Olandeſi: i quali ogni giorno più andauano prendendo marauiglioſo augmento, e vigore con ſtabilire fermamente il piede in tutte quelle vaſte Regioni dell'Oriente. Onde il nuouo Vice Rè Maſcaregnas per troncare il corſo a i loro maggiori progreſſi, accordò finalmente con i medeſimi Olandeſi la tregua con permettergli di godere libero in Zeilano il poſſeſſo della Campagna intorno alle Piazze, che vi poſsedeuano: il che prima da i Portogheſi non ſe gli era voluto permettere. All'incontro nel Braſile cominciarono di lì auanti non poco a deteriorare i proſperi paſsati loro vantaggi: poiche accordataſi in quelle parti la tregua tra Antonio Telles di Silua Regio Gouernatore, e Gio: Maurizio Conte di Naſsau General Comandante per parte delle Prouincie vnite, reſtarono gl'Olandeſi nel pacifico poſseſso dell'occupata Prouincia di Pernambuco, principiando a ritrarre vtili molto proficui, e rileuanti da i lauori, e dalla negoziazione de i zuccheri, la quale per innanzi gli veniua dalla guerra de i Portogheſi quaſi del tutto impedita, & intercetta. Ma non contenti eſſi de i lucri giuſti, e de i guadagni honeſti, e ragioneuoli, ſi diedero con ſtrane violenze, e con inuſitate eſtorſioni ad angariare i Portogheſi, che per riſpetto de i beni, che vi poſsedeuano, e ſpecialmente per le fabbriche, che vi haueuano molto importanti di zucchero, erano iui reſtati ſotto l'odioſo dominio loro. Finche però il Conte di Naſsau ſi era trattenuto nella Prouincia con

Maſcate nell'Arabia aſſediato.

Soar preſo dall'Imamo.

Filippo Maſcaregnas nuouo Vice Rè dell'India ſtabiliſce la tregua con gl'Olandeſi.

Stato delle coſe di Pernambuco.

1644. grosse forze era conuenuto a quei Popoli pazientemente soccombere sotto il violento loro modo di procedere senza cimentarsi ad alcun estrinseco motiuo di risentimento, ancorche couassero copertamente nell'animo torbidi, & animosi pensieri. Ma partito finalmente il Conte Gio: Maurizio da quel gouerno, e riportato seco in Europa il nerbo maggiore delle soldatesche credute nella sicurezza della tregua già non più necessarie in quelle parti; e continuandosi tuttauia da i Gouernatori Olandesi, in luogo di lui colà restati, le medesime massime; cominciossi a fare strette pratiche tra le persone principali di quella Prouincia per scuotersi dal collo vn così duro, & insopportabile giogo. Primo autore di questo consiglio fù Giouanni Fernandes Vieira: il quale nato in assai tenue fortuna nell'Isola della Madera, e passato poi ne i primi anni della sua giouentù nel Brasile, si era per mezzo del negozio, e del traffico acquistate immense ricchezze, e luogo molto riguardeuole in quei paesi di esistimazione, e di credito. Concorreua ne i medesimi sensi di lui Francesco Berenguer pur natiuo della Madera, ma deriuato da antico, e nobilissimo lignaggio: il quale essendo suocero dell'istesso Vieira haueua seco strettamente congiunte le massime non meno, che gl'interessi. Non poterono però i medesimi, ne gl'incitamenti, che andauano insinuando ne gl'altri, tenere tanto cautamente celate le loro diligenze, che non ne traspirasse qualche lume di sospetto ne gl'animi di quei Comandanti Olandesi; i quali nella loro dubbiosa temenza ne portarono contro di essi inconfuso le doglianze ad Antonio Telles di Silua, Gouernatore del Brasile, accioche in contrauenzione della tregua stabilita non si fosse disposto a porgergli, come a perturbatori della quiete, e della pace presente, fauoreuole assistenza, e fomento. Il Telles, che haueua ordine precettiuo del Rè Giouanni di continuare religiosamente con gl'Olandesi l'accordo, volendo euitare, che i Portoghesi di Pernambuco non fossero per porlo, & imbarazzarlo in vn nuouo impegno di Guerra, inuiò in quella Prouincia il Mastro di Campo Andrea Vidale di Negreros a fine di esattamente esaminare ciò, che occorresse circa quel fatto, & insieme per persuadere a i principali di quel paese a rimuouersi da i pensieri faziosi, & inquieti per non suscitare nuoui moti di rotture con perturbazioni, e con sconuolgimenti maggiori de gli passati. Ma il Negreros non solo riconobbe insoffribili, & insopportabili i rigidi trattamenti, che con barbaro, & inaudito modo veniuano da gl'Olandesi esercitati contro quei Popoli; ma prouò in se medesimo da quella Nazione atti sommamente discortesi, & inciuili. Onde grandemente esasperato da termini tanto improprj, in luogo di maneggiarsi per conciliare la concordia, secondo l'intenzione con cui era dal Gouernatore

Giouanni Fernandes Vieira capo de i solleuati contro il Dominio de gl' Olandesi.

Antonio Telles di Silua Gouernatore del Brasile manda a Pernambuco il Mastro di Campo Andrea Vidale di Negreros, il quale fomenta le solleuazioni.

Telles

Telles stato colà mandato, esaminata bene la debolezza degl' Olandesi confermò maggiormente gl'animi del Vieira, e degl'altri inclinati alla solleuazione con il prometter loro ogni più opportuno aiuto, & assistenza. Dalla quale fauoreuole disposizione inuigorito di spirito, e di speranza il Vieira co i suoi parziali, non indugiò più a risoluersi: ma trasportata gran quantità di armi, e di munizioni nell'interiore de i boschi, difficili ad essere penetrati, ricercò l'vnione del Mastro di Campo Filippo Camerano Indiano di assai gloriosa fama nell'Armi, e di Henrico Dias Etiope di sommo valore, e soldato di grand'animo, e di consumata esperienza, acciòche congiungendosi seco con i loro Terzi di fanteria, si desse principio a rompere discopertamente contro degl' Olandesi la Guerra: tanto più, che già da Sebastiano di Caruaglio, e da Antonio di Oliuera, due del numero de i congiurati, e partecipi d'ogni secreto, erano stati con atto detestabile di violata fede, resi i medesimi Olandesi consapeuoli de i loro macchinati disegni. Intanto con l'informazioni statigli recate dal Mastro di Campo Andrea Vidale di Negreros, non mancò subito, benche occultamente, di contribuire il Gouernatore Antonio Telles di Silua al destinato mouimento dell'armi, con inuiare trè Capitani con qualche poco numero di soldati in soccorso de i solleuati di Pernambuco, non animandosi per allora a farlo di forze maggiori, per non venire contro l'intenzione del Rè ad vna manifesta rottura con gl'Olandesi; da i quali non volendo però, che restasse del tutto oppressa quella fazione, pareuagli conueneuole sostenerla almeno con qualche piccolo appoggio. Entrò l'anno 1645. nel principio del quale così dal Rè Filippo come dal Rè Giouanni furono rimossi i principali Capi, che comandauano negl'Eserciti di Estremadura, e dell'Alentegio l'Armi; sostituendosi al Marchese di Torrecusa il Marchese di Leganes, & al Conte di Allegrette il Conte di Castel Migliore. Della mutazione del Torrecusa ne furono cagione le differenze, & i dispareri tra di lui insorti, & il Barone di Molinguen, e forse l'esito infelice dell'assedio da esso intrapreso di Eluas, ne douette dare l'impulso maggiore. Ma il Rè Giouanni poco inclinato per se medesimo alla troppo profusa larghezza delle ricompense, e de i premj verso i Ministri, che lo seruiuano; e parendogli troppo alte le pretensioni del Conte di Allegrette, passato personalmente alla Corte di Lisbona per procurare i suoi particolari vantaggi nelle grazie, che si daua a credere fossero di giustizia douute all'eccellente concetto, che comunemente si haueua del merito suo, non si era in maniera alcuna voluto lasciare suolgere il Rè ad aderire all'efficaci istanze di lui. Onde il Conte grandemente esasperato dalla repulsa, haueua volontariamente rinunziato il comando dell'armi nelle

1644.

1645.

Marchese di Leganes al comando dell'Armi di Estremadura.

Motiui che hebbe Matthia d'Albucherche per rinunziare il comando dell'Esercito d'Alentegio.

1645. mani del Rè: il quale soprammodo geloso della propria autorità, e sommamente alieno dall'essere messo al punto, e quasi violentato da i sudditi suoi, haueua prontamente accettato quel suo rifiuto, essendo egli solito di dire, nel priuarsi di qualche suo, benche proficuo, e necessario Ministro, che sarebbe pure stato di bisogno di tollerarne la mancanza, & il difetto, quando a caso quello fosse mancato di vita, e che venirebbe ad essere troppo dura, e ristretta la condizione di vn Principe, se hauesse hauuto a dipendere dall'habilità, e dalla sufficienza di vn'huomo solo. Ma questa massima del Rè Giouanni non sarebbe forse stata da gl' huomini più sauj della Corte del tutto giudicata degna di riprensione, se non fosse stata anco secondata da vna sua naturale incostanza, con la quale per ogni minimo, benche leggiero accidente, si disponeua a troppo frequentemente cangiare i supremi Comandanti dell'Armi: instituto, che essi detestauano come molto pregiudiziale all'vtile maneggio della Guerra; per esercitare bene la quale, diceuano, douere di lunga mano vn Generale di vn'Armata hauere esatta cognizione della qualità, e de gl'animi de gl' Offiziali, e de i soldati soggetti al suo militare gouerno, prouetta notizia delle forze dell'inimico, pratica sufficiente de i siti del paese, e delle naturali inclinazioni de i Popoli, e finalmente informazione compita d'altri molti non meno importanti interessi, difficili da essere a bastanza compresi, se non che con l'vso contratto da vna lunga, e permanente assistenza. Prima però, che il Conte di Castel Migliore si trasferisse dal suo Gouerno del Migno a quello dell'Alentegio, era precorsa da pertutto la fama de i grandi preparamenti, che sotto il nuouo comando del Marchese di Leganes si faceuano da i Castigliani, per douere vscire egli a primo tempo con forze assai poderose in Campagna. Onde Giouanni Mendes di Vasconsellos, che col titolo di Mastro Generale di Campo era stato insin dal tempo dell'assedio di Eluas, dal Rè Giouanni inuiato in quella Prouincia, e che dopo la partenza del Conte d'Allegrette vi riteneua il supremo comando, ne haueua fatto diligentemente auuertito il Rè per mezzo di Giouanni Pascasio Cosmander, il quale deposto l'habito di Giesuita, & ottenuto il titolo di Colonnello, e d'Ingegniero Maggiore, era riceuuto appresso di tutti in grado di somma riputazione, e di stima: per la qual cosa il Rè Giouanni haueua spediti ordini assai premurosi per le nuoue reclute delle soldatesche, e per le prouisioni necessarie da rendere abbondanti di viueri, e di munizioni tutte le frontiere, e per insieme formarsi Esercito sufficiente da contrapporre alle vigorose, e valide mosse, che si temeuano de gl'inimici: & il Vasconsellos non era stato punto negligente in rendere con nuoue fortificazioni meglio assicurate le piazze più debo-

Massima del Rè Giouanni.

Prouisioni di Giouanni Mendes di Vasconsellos.

deboli, & esposte al pericolo maggiore, & in dare ogni più puntuale indirizzo di militar norma alle disposizioni della difesa; facendo nell'istesso tempo apparire la viuacità del suo spirito, e l'eccellente sua perizia nell'armi, la quale, se non fosse stata attrauersata dal maligno liuore de gl'emoli suoi nell'imprese sue di Guerra, hauerebbe perauuentura pareggiata la gloria d'ogni gran Capitano più rinomato, e famoso del tempo suo. Intanto dopo esser seguito così in Estremadura, come nell'Alentegio qualche incontro di poco momento per occasione di reciproche prede tra vna parte, e tra l'altra, e per lo più con danno maggiore de gli Castigliani, giunse finalmente il Conte di Castel Migliore a prendere il possesso del suo nuouo Gouerno. Ma non hauendo trouate le forze de gl'inimici nel grado sì vantaggioso, che nel principio dell'anno era stato tanto costantemente esaggerato dalla pubblica fama, anzi scorgendo nell'auuanzamento della stagione la debolezza, con cui si trouaua la Città di Badagios presidiata, e munita, non solo haueua disgombrato dall'animo ogni timore, che per allora il Marchese di Leganes fosse per vscire con Esercito in Campagna; ma si era solleuato di più alle speranze di douere con fruttuoso impiego applicare le sue premure alla sorpresa di quella importantissima Piazza. Ma siccome il Conte d'Allegrette disgustato della troppa strettezza del Rè, haueua spontaneamente deposto quel comando, così anco molti de i Capi minori sommamente parziali, & affezionati al suo nome, mostrandosi poco soddisfatti della nuoua elezione, erano con l'animo grandemente alieni dal promouere, e dal cooperare a i vantaggi dell'imprese, che si fossero perauuentura intentate dal nuouo Generale: parendogli, che ogni augmento di gloria, che si fosse aggiunta al nome del Conte di Castel Migliore, hauerebbe non poco diminuita, e detratta la fama, e la riputazione del Conte d'Allegrette: la quale peruersa, e perniziosa massima, praticata da alcuni Capi Portoghesi in questa, & in molt'altre occasioni, ridondò poi in sommo pregiudizio del seruizio del Rè, & in non minor detrimento de i più vtili maneggi di quella Guerra. Ma non cadendo nella mente del Conte di Castel Migliore, che potessero allignare in petto d'huomini di chiarissimo nascimento, e che faceuano professione di honore, pensieri così detestabili, messi insieme con somma celerità, e secretezza cinque in sei mila fanti, e mille, e dugento caualli, sortendo di Eluas s'incamminò tacitamente di notte alla volta di Badagios, e passando la riuiera di Guadiana vennero iui ad incorporarsi nell'Esercito suo le truppe di Oliuenza, e di Campo Maggiore. Ma mentre egli faceua condurre seco nel Campo tre pezzi d'Artiglieria, non poco necessarj per la fazione, che disegnaua d'intraprendere, gli furono

1645.

Il Conte di Castel Migliore prende il possesso dell'amministrazione dell'Armi.

Dissensioni che regnano fra i Capi Portoghesi.

La sorpresa di Badagios viene attrauersata da gl'emuli del Conte di Castel Migliore.

1645. no dalla deprauata malizia de gl'emuli ſuoi, fatte rompere per iſtrada le carrette, e guaſtare le ruote, che li conduceuano, a fine che il neceſſario trattenimento, che vi foſſe occorſo per farle di nuouo raſſettare, haueſſe fatto intanto ſcorrere le poch'hore della notte, aſſai breue ne i principj del meſe d'Agoſto, e che l'apparire del giorno, auanti che l'Eſercito Portogheſe foſſe arriuato ſotto quella Città, haueſſe dato luogo alle preuenzioni de gl'inimici col far ſuanire affatto i diſegni, e diſperderſi totalmente le ſperanze di tale impreſa; l'eſito felice della quale vnicamente dependeua dalla celerità, e dall'improuiſo attacco, che da due differenti parti ſi doueua fare con i pettardi a quella Piazza, per procederſi poi, quand'erano i Caſtigliani ancor ſepolti, & abbandonati nel ſonno, a i vigoroſi, & impetuoſi aſſalti. Si conſumò dunque sì largo ſpazio di tempo in quell'inutile operazione, che ſi ſchiarì l'alba prima, che l'Eſercito Portogheſe haueſſe paſſata la Terra di Telena diſtante ancora da Badagios il cammino di vna buona lega: onde il Conte di Caſtel Migliore ſcorgendo diſſipato, e diſtrutto ogni fondamento, a cui egli haueua per il fortunato ſucceſſo di quella ſorpreſa, appoggiate tutte le ſue maggiori ſperanze, ſdegnato giuſtamente nell'animo ſuo contro la proterua perfidia de i ſuoi medeſimi Offiziali, voltando indietro la marcia, ſi ricondusſe con tutte le Genti al ſolito ſuo quartiere di Eluas. Le pubbliche dimoſtrazioni di allegrezza fatteſi poi da i Cittadini di Badagios per eſſer reſtati liberi da quel pericolo, e l'annual proceſſione, che in rendimento di grazie ſi è in quella Città per molto continuata in memoria di queſto fatto, diedero chiaramente a diuedere le poche preuenzioni, che vi doueuano eſſere allora nella medeſima Piazza per la difeſa; e quanto facilmente ne ſarebbe potuto ſortire l'effetto dal Conte deſiderato di ſorprenderla, ſe foſſe ſtata intentata nella forma, che ſi era da lui determinato, e diſpoſto; rendendo con ciò maggiormente graue, e conſiderabile a lui medeſimo l'eſſerſi infelicemente perduta vna congiuntura sì fauoreuole, e così propria da fargli conſeguire con eterna ſua gloria, vn tanto importante, e rimarcabile acquiſto. Riſuegliato però il Marcheſe di Leganes del traſcorſo riſchio di douer reſtare grandemente lacerata la ſua condotta nel principio del ſuo Gouerno, ſi diede con ogni ſuo più viuo ſpirito a ſollecitare i ſoccorſi, che nel conferirſegli il Comando di quell'armi gl'erano ſtati dalla Corte di Madrid abbondantemente promeſſi; a i quali, benche da principio, ſi foſſero dati da quei Miniſtri ordini molto riſoluti, & efficaci, la mancanza poi del denaro, e la ſolita lentezza della Nazione, gl'haueua fatti procedere con paſſo meno opportuno al biſogno. Subito dunque, che cominciarono a peruenire nell'Eſtremadura gl'implorati rinforzi

1645.

di soldatesche, che erano dal Leganes impazientemente attesi, spinse nel mese di Settembre vn piccolo corpo di Esercito sotto di Oguella: nella quale Piazza per sua ventura, poch'hore, prima era a caso entrato vn'assai valido soccorso, stato procurato dalla diligente premura di Andrea di Albucherche, a cui era appoggiata la cura del Gouerno di quel Castello: per la qual cosa riconosciutosi da i Castigliani quel luogo potentemente munito, & assicurato, senza punto volersi impegnare in quell'assedio, subitamente se ne ritirarono con il danno d'essergli da vn corpo di caualleria, sortito da Campo Maggiore, stata tagliata a pezzi vna Compagnia di fanti, la quale per trascuraggine essi haueuano lasciata in guardia di vn certo mulino. In tanto all'auuiso precorso a Lisbona della prima mossa de i Castigliani, il Rè Giouanni per eccitare con l'esempio suo proprio la Nobiltà a concorrere al soccorso dell'Alentegio, paſsò il fiume del Tago trasferendosi egli medesimo ad Aldea Gallega, col mandare ordini con diligenza in tutte le Prouincie del Regno, acciòche le soldatesche più pronte parimente marciassero verso quella medesima parte. Nè furono punto superflue queste preuenzioni, poiche poco dopo della ritirata delle truppe Castigliane da Oguella, hauendo il Marchese di Leganes vnite in Badagios tutte le forze sue, e formatone vn'assai valido Esercito di dodicimila fanti, e di tremila caualli, prese alli 25. d'Ottobre con dieci pezzi d'Artiglieria la marcia verso il Ponte d'Oliuenza: il quale collocato sopra il fiume Guadiana, e da vna parte assicurato con il forte di Sant'Antonio, e poco ben munito dall'altra con vn molto debole, e piccolo Castello, porgeua adito ageuole a quella Piazza di commodamente comunicarsi con le altre parti dell'Alentegio, dalla quale Prouincia ne resta quella Terra, com'altroue si è detto, per l'interposizione del detto fiume, intersecata, e disgiunta. Hauerebbe desiderato il Marchese di Leganes di applicarsi a qualche altra più strepitosa, & importante impresa, la quale hauesse data gloria maggiore, e riputazione alle sue armi, & insieme aggiunto nuouo splendore alla chiarezza della sua fama cumulatamente acquistatasi nell'altre sue operazioni di Guerra; ma gl'erano stati con tanta lentezza somministrati da Madrid i mezzi di poter sortire con la sollecitudine, che sarebbe stata opportuna, in Campagna; che essendo la stagione verso del verno cotanto auuanzata, grandemente temeua di hauere ad incontrare i medesimi disastri, l'anno antecedente accaduti al Marchese di Torrecusa, e cagionati più dall'ingiurie del tempo, che dalla opposizione fattasigli dagl'inimici: gl'apparecchi de i quali gli accresceuano non poco motiuo di maggiormente dubbitare dell'incertezza dell'esito fauoreuole delle sue intraprese: tanto più ritrouandosi la persona istessa del

Inutile tentatiuo de i Castigliani contro d'Oguella.

Il Rè Giouanni passa all'Alentegio.

Esce l'Esercito Castigliano in Campagna.

1645. Rè Giouanni nell'Alentegio pronto a spingere l'Esercito, che si raunaua in Eluas ad attrauersargli quei disegni troppo animosi, i quali hauerebbero richiesto dilazione considerabile di tempo per sperare di poterli prosperamente ridurre a fine. Trattenuto dunque, e deuiato da queste assai forti considerazioni il Leganes dall' impegnarsi in fazioni difficili da potersi conseguire; si era più facilmente disposto alla determinazione sopraccennata; dandosi giustamente a credere, che la debolezza delle fortificazioni, le quali assicurauano quel Ponte, hauerebbero in breue ceduto alla forza delle sue armi, e prima, che l'Esercito Portoghese fosse potuto giungere a porgere alle medesime soccorso, & a difficultargliene i disegni. Nè restò il Marchese punto ingannato da questo suo pensiero; poiche arriuato con l'Esercito suo sopra il forte di Santo Antonio, si diede impetuosamente a batterlo con il Cannone, facendo nell'istesso tempo alzare vn'altra batteria contro l'altro Castello, ch'era, come si è detto, parimente fabbricato in difesa del medesimo Ponte: rendendosi dell'vno, e dell' altro Padrone, dopo la breue oppugnazione di due soli giorni. E perche di tale acquisto egli ne giudicaua assai difficile la conseruazione, fece intieramente smantellare i medesimi forti, & anco con le mine volare all'aria gl'archi del Ponte, a fine di maggiormente difficoltare a i Portoghesi la comunicazione di Oliuenza: se bene si conobbe poi nel progresso del tempo essere stato questo espediente a i Portoghesi di piccolo detrimento: poiche essendosi da essi nel medesimo sito rifatto vn Ponte di barche, resero come prima franco, e patente l'adito, & il passaggio a i soccorsi di quella Piazza. Ma nell'accostarsi, che haueua fatto al Ponte suddetto l' Esercito Castigliano; persuadendosi i Portoghesi, che i più veri disegni del Marchese di Leganes tendessero a porre l'assedio ad Oliuenza, vi fù subito spinto dentro pronto, e potente soccorso.

Espugna il Leganes i forti del Ponte d'Oliuenza, e li demolisce facendo arruinare il medesimo Ponte.

Intanto, mentre che il Campo inimico si trouaua alloggiato nelle vicinanze del Ponte, il Conte di Castel Migliore andaua ingrossando l'Esercito suo; il quale vscito da Eluas si era con la direzione del Mastro di Campo Generale Giouanni Mendes di Vasconsellos ottimamente fortificato fra gl'Oliueti, i quali sono in poca distanza da quella Città disgiunti, riceuendo alla giornata nuoui rinforzi, che di mano in mano gli andauano sopràuuenendo: e portò il caso, che mentre quattrocento fanti d'vno de i Terzi della Comarca di Euora passauano da Estremos ad vnirsi col Campo Portoghese, fossero per istrada incontrati da seicento caualli Castigliani, che scorreuano quella Campagna: onde soprafatto da improuiso timore il Sargente Maggiore Giouanni Fonzeca Barretto, che veniua per capo di quella Gente, e trascurando in tanta sua perturbazione di animo, di valersi del riparo di vn

Si accampa l'Esercito Portoghese ne gl'Oliueti di Eluas.

Quattrocento fanti Portoghesi sono tagliati a pezzi.

1645.

vn Barco circondato da vn alta muraglia, che l'hauerebbe potuto sicuramente difendere da quel pericolo, si pose, perduto ogn'ordine, & ogni consiglio con tutti i suoi in confuso sbaragliamento a fuggire; restando senza far testa, ne opposizione alcuna, tagliato a pezzi con quasi tutti quelli, che lo seguiuano, e con doppio sentimento del Rè, che si trouaua poco lontano, quando riseppe, che pochi momenti dopo il successo di quella sanguinosa strage, fosse sopraggiunto Rodrigo di Castro con settecento caualli Portoghesi, con i quali vnito a quella fanteria, hauerebbe facilmente potuto rompere, e dissipare la caualleria Castigliana, inferendole forse quel medesimo danno fatto da lei tanto infelicemente patire a quei miseri fanti. Ma auanti, che il Marchese di Leganes si disponesse alla ritirata, inuiò mille caualli ne i contorni di Villavezzosa a danneggiare, come fecero, le robbe di quei paesani, mentre nell'istesso tempo vn grosso corpo di caualleria Portoghese scorso sin di là della Città di Badagios condusse prigione il Conte d'Isinguen Irlandese, stato eletto Luogotenente Generale della Caualleria Castigliana: e Rodrigo di Castro accostatosi con mille caualli, e cinquecento fanti in vicinanza dell'Esercito inimico, mentre postosi copertamente in vn'aguato spinge innanzi alcune squadre di caualleria a prouocare alla scaramuccia le truppe Castigliane, e che queste nell'ardore del seguitare i Portoghesi già posti in fuga inciampano nell'imboscata, sortendo egli fuora con tutta la sua Gente, fece prigioni nouanta caualli inimici.

E fatto prigione da i Portoghesi il Conte d'Isinguen Irlandese.

Risoluette in tanto il Marchese di Leganes assicurare con vn forte Reale il sito di Telena, collocato a suo giudizio in luogo molto opportuno per danneggiare il paese inimico: onde postoui al lauoro tutto l'Esercito, lo ridusse in dodici giorni in competente stato di difesa: e dopo essersegli reso il fortino della Terrigna presidiato da vn'Alfiere, e da soli altri quindici soldati, i quali dando mostra di volersi difendere, punto non cederono alla prima chiamata di vn'Esercito Reale, e finche non videro contro di loro piantate le Artiglierie non si disposero a patteggiarne, come fecero, la resa salue le proprie vite, si riportò il Leganes con l'Esercito in Badagios.

Fabbrica il Leganes vn forte Reale a Telena, e gli si rende il fortino della Terrigna.

Nel Campo intanto de i Portoghesi regnauano le solite dissensioni tra i Capi, per il discorde parere de i quali consumandosi il tempo in vane consultazioni, non si era mai determinata la mossa sua dal sopraccennato posto per portarsi a fronte dell'Esercito contrario: onde scorgendo il Rè già il Marchese di Leganes ritirato, e prudentemente considerando, che dalle discrepanti gare di quei Comandanti si poteuano sperare poco fauoreuoli conseguenze in vna stagione di già molto inclinata al Verno, comandò, che l'Esercito (fremendone grandemente il Conte di Castel Migliore amico de i partiti animosi, e risoluti) si ripar-

I dispareri de i Capi Portoghesi fanno risoluere il Rè a dar ordine di ricondursi l'Esercito a i consueti quartieri.

1645. ripartisse per le Piazze, e senza cimentarsi ad alcuna impresa si alloggiasse ne i soliti suoi quartieri; il che essendosi prontamente eseguito si partì il Rè dall'Alentegio riconducendosi alla solita sua residenza in Lisbona. Nelle Prouincie di Tra Doro, e Migno, e di Dietro a i Monti, non vi seguirono in quest'anno fazioni, che fossero di conseguenza; e nella Beira, hauendo rinunziato il gouerno di quell'armi Aluaro di Abrances, richiamato ad accudire ad alcuni priuati interessi della sua Casa, gli fù sostituito Pietro Mascaregnas Conte di Seiren figliuolo del Marchese di Mont'Albano: il quale purificatosi, dopo vna lunga prigionia, de i sospetti sinistramente concepitisi contro la sincerità della sua fede, era stato poco prima della partenza del Rè per l'Alentegio restituito in piena sua libertà, con conferirsegli in segno di confidenza maggiore, il titolo di Mastro di Campo Generale delle milizie di Estremadura, Prouincia, la quale anco comprende, come altroue si è detto, la medesima Città di Lisbona. Ma poco considerabili poi furono parimente nella Beira i successi di Guerra, hauendo con piccole scorrerie così i Portoghesi, come i Castigliani danneggiato il paese de gl'vni, e de gl'altri. Solo di qualche rimarco fù il pericolo di Saluaterra, Piazza situata nell'istessa Prouincia, alla quale gl'istessi Castigliani rinforzati con le Genti peruenutegli da Estremadura, haueuano piantato strettamente l'assedio. La valorosa difesa però fatta da gl'assediati, e la diligente cura del Conte di Seiren in preparare i soccorsi inuigoriti, & accresciuti da vn Reggimento di fanteria passatiui d'ordine del Rè Giouanni sotto il comando del Mastro di Campo Gasparo Pignero Lobo, dall'Alentegio, furono cagione, che prima dell'arriuo del soccorso Portoghese a quella Terra, prendessero gl'inimici partito di ritirarsi infruttuosamente da quell'impresa. Era intanto poco accetto al Rè Giouanni, & a tutta la Corte lo sregolato procedimento del Marchese di Rouigliach Oratore Francese, huomo di ruuidi, e di poco auuenenti costumi, indiscreto, e violento nelle maniere, tenace non meno del denaro, che del sossiego, sprezzante della Nobiltà, e verso la Nazione Portoghese poco inclinato di genio: con le quali pessime qualità si era generalmente appresso d'ogn'vno, reso in sommo grado abborrito, & esoso. Onde promettendosi il Rè Giouanni dalla più lunga permanenza di quel soggetto nella sua Corte poco vtili conseguenze per la concorde, e sempre più stretta vnione, che egli desideraua con la Corona di Francia, fece intendere, per mezzo del Conte di Vidiguera suo Ambasciatore Ordinario in Parigi, la poca soddisfazione, che ei riceueua da gl'odiosi andamenti di quel Regio Ministro: delche hauendone il Vidiguera resa auuertita la Regina Madre, ella con discretta, e saggia attenzione

Conte di Seiren deputato al Gouerno della Beira, & il Marchese di Mont'Albano viene liberato dalla prigionia

Saluaterra nella Beira si difende valorosamente da i Castigliani.

Il Marchese di Rouigliach Ambasciatore Francese è richiamato a Parigi.

1645.

ne subito rimosse il Marchese da quella Ambasceria. I negozj di Roma, dopo l'assunzione del nuouo Pontefice Innocenzio X. a quella Santa Sede, erano efficacemente maneggiati, e promossi dalla diligenza di Niccolò Monteiro Priore di Sodofetta, il quale sollecitaua, come si disse, in nome del Clero di Portogallo la spedizione de i Vescouati vacanti. Ma rimirando di mal'occhio il Conte di Siruela Ambasciatore del Rè Cattolico in quella Corte, che il Priore in faccia di lui sì francamente si adoperasse per l'adempimento della sua commissione, fù fatto d'ordine suo, come costantemente si disse, da alcuni sicarj a mano armata assalire, mentre egli passeggiaua di giorno in carrozza per la Piazza della Madonna del Popolo, col restarui morto da i tiri di molte archibugiate, che gli furono sparate contro, vno de i suoi famigliari, e malamente ferito il cocchiero: il quale sceso a terra, e riceuendo in se medesimo molti colpi, fece col proprio corpo riparo, e scudo al padrone, dandogli campo di ritirarsi senza restarne punto offeso in vna casa vicina. Innocenzio, Principe sommamente intrepido, e risoluto in acerrimamente sostenere la propria autorità, e la dignità insieme della Santa Sede, la quale giudicaua non poco offesa in quel facinoroso attentato, fatto eseguire quasi in disprezzo della Maestà Pontificia in faccia di lui medesimo, & in casa sua propria contro vn pubblico Rappresentante, non solo rifiutò di ammettere più alla presenza sua l'Ambasciatore Spagnuolo, ma anco con ordini precettiui, & irreuocabili, volle in ogni maniera, che egli sortisse fuori di Roma, imponendo grosse taglie a chiunque gl'hauesse discoperti, & additati gl'aggressori, ò almeno portate alla giustizia le teste loro. Si sarebbe contentato Innocenzio nel primo ingresso del suo Pontificato di prouedere le Chiese vacanti di Portogallo di suo moto proprio ne gl'istessi soggetti, che gli fossero stati proposti per parte del Rè Giouanni, purche nelle Bolle, che se ne douessero spedire non si fosse poi fatta menzione, & espressione alcuna della nominazione insinuatane dal suddetto Rè: al quale temperamento, e ripiego, benche da principio il Rè Giouanni si fosse indotto di condescendere, con condizione, che le sue lettere Regie douessero restare registrate nella Secretaria Pontificia; perche in ogni tempo costasse della nominazione fattane da lui, e che sù questo supposto con effetto si preconizzassero alcuni di quei Vescouati nel Concistoro; dissuaso poi il Rè da alcuni suoi Consiglieri, e particolarmente dal Cardinale Giulio Mazzarini, ad assentirui, persuadendosi di potere con la renitenza più facilmente indurre l'animo del Papa per quello spirituale interesse, a riconoscerlo in Rè, & ad accettare la pubblica sua Ambasceria, riuocò l'ordine, che haueua dato per l'accettazione delle Bolle nella sopradetta forma mosso anco dal

Il Priore di Sodofetta è assalito in Roma da alcuni sicarj.

Il Conte di Siruela viene obbligato dal Papa ad vscire di Roma.

1645. considerare le difficoltà, che per l'auuenire si sarebbero incontrate nel rimuouere i Pontefici successori d'Innocenzio dal possesso, in cui si sarebbero stabiliti, di proueder quelle Chiese di lor moto proprio, ancorche nelle Bolle vi si fosse inserta la clausula di non intendersi di punto in ciò douersi pregiudicare al diritto Regio, dando grandissimo motiuo a questo sospetto l'esempio de i Vescouati di Metz, Thul, e Verduno; i quali per l'occupazione fattasi di queste Città da i Rè di Francia, erano stati nelle controuersie loro con la Casa d'Austria, proueduti di lor moto proprio da i Papi; i quali, benche fossero poi quei Dominj stati liberamente ceduti ne i trattati di pace alla Corona di Francia, non haueuano nulladimeno voluto desistere dall'assunta disposizione di conferire quei Vescouati a loro beneplacito. Da questa variazione di negoziato esasperato sommamente l'animo del Papa *facile di sua natura a i risentimenti*, e che allora si trouaua giustamente piccato, & offeso per essersi in quell'affare grandemente disgustato il Rè Cattolico, & i Cardinali parziali di quella Corona, i quali non erano voluto interuenire in quel Concistoro per non prestarui in quell'atto espressamente l'assenso, non volle più ammettere ne i tempi seguenti altre istanze, e trattazioni, benche dal Rè Giouanni se ne replicassero in più occasioni le diligenze; e benche ne gl'vltimi anni del suo Pontificato mosso Innocenzio dalle zelanti insinuazioni d'alcuni Vescoui Francesi portatisi per altri loro particolari affari personalmente a Roma, e che le furono espresse in assai dotte, e ben sensate scritture, desse secreta intenzione di voler prouedere, a pubblica nominazione del Rè Giouanni, i Vescouati vacanti di Portogallo: essendo stati poi propalati all'Ambasciatore Spagnuolo gl'occulti sentimenti del Papa dal principal suo Ministro, fù cagione, che ne restasse allora affatto troncata la negoziazione: e quantunque Innocenzio punisse con pubblico, & esemplare castigo l'infedeltà di quel poco circospetto Ministro scacciandolo dal Pontificio Palazzo, e priuandolo assieme con l'entrate già conferiteli, del tanto cospicuo suo titolo, e ministero, non prese poi mai sopra l'affare di quelle Chiese altra più adequata determinazione. Ma in questo mentre già nel Brasile tra i solleuati di Pernambuco, e gl'Olandesi si era accesa scopertamente la Guerra, poiche essendosi studiati gli medesimi Olandesi d'insidiosamente sorprendere con varie squadre di soldatesche inuiate a quest'effetto Giouanni Fernandes Vieira, & i suoi principali seguaci; egli, che da per tutto teneua sparse per la Campagna varie sentinelle a fine di vigilantemente spiare gl'andamenti loro, fù con tempo reso auuertito di cautamente guardarsi dall'imminente loro inuasione, e perciò rinconcentratosi maggiormente ne i boschi, doue egli

I Negoziati del Priore riescono vani con non poca indignazione d'Innocenzio X.

Si rompe la Guerra da i solleuati in Pernambuco.

egli con le sue truppe si era già ritirato, fece nel giorno dei 12. di Giugno, in cui allora si celebraua la festiuità di Santo Antonio di Padoua, promettere con giuramento solenne da tutti quelli, che lo seguiuano, di non deporre mai l'armi, prima di affatto discacciare così odiosa Nazione da quella Prouincia. Non passauano allora i Portoghesi solleuati, i quali haueuano prese l'armi, il numero di mille, e ducento persone: onde hauendo hauuta Giouanni Fernandes Vieira notizia, che Henrico Hus se gli veniua accostando con mille, e cinquecento soldati per assalirgli, pensò con tempo di fortificarsi in vn assai commodo sito, chiamato Braga: & hauendo occupata vna molto opportuna collina, si diede diligentemente a munire quel quartiere con assai ben aggiustati ripari, con l'auuiso, e direzione del Sargente Maggiore Antonio Dias Cardoso, soldato di gran valore, e di non minore esperienza. Ma alle già vicine voci dell'approssimamento de gl' inimici fece il Vieira imboscarsi in quattro differenti assai commode, & opportune parti, alcune delle sue soldatesche, spingendo innanzi ad incontrare gl'Olandesi con quaranta soldati Dominico Fagundes: il quale hauendo con molto ardire attaccata con le prime squadre Olandesi assai calda la scaramuccia, venne con artifiziosa industria, ritirandosi a poco a poco, a far impegnar gl' inimici nelle preparate imboscate. Onde mentre i medesimi si affrettauano per ascendere la collina, doue il Vieira si trouaua con le sue Genti alloggiato, all'improuiso si videro da diuerse squadre assaliti di fronte, per i fianchi, & alle spalle; e perciò obbligati a retrocedere con passo assai confuso, e disordinato. Non per questo desisterono gl'Olandesi di tornare di nuouo a replicare gl'esperimenti, e gli sforzi loro per fare sloggiare i Portoghesi da quel vantaggioso posto; benche inutili sempre glie ne sortissero le proue contro di essi più volte fattene. La persistenza però di queste continuate fazioni, ostinatamente proseguite da gl'Olandesi per il corso di molti giorni, haueuano resi stracchi, & abbattuti d'animo non pochi de i seguaci del Vieira, i quali per esimersi da quel noioso non meno, che pericoloso incommodo presero finalmente espediente, disgregandosi da gl'altri compagni, di ritirarsi. Ma portò il caso, che nell'istesso tempo, che essi dauano adempimento a questo loro determinato consiglio, si abbattessero in vna numerosa squadra di soldati Olandesi; i quali penetrando per gl'intricati sentieri di quelle selue si erano grandemente innanzi inoltrati con animo di danneggiare con assalto improuiso l'alloggiamento de i Portoghesi. Nel repentino incontro però, che si offerse alla vista de gl'Olandesi di quelle Genti credendo discoperti i loro disegni voltate le spalle si posero frettolosamente a ritornare indietro: dal che preso animo, e vigore

Sono rotti gl' Olandesi da i Portoghesi.

 gore

1645. gore i Portoghesi si diedero a seguitarli, e ponendogli con breue conflitto facilmente in rotta, ne fecero di essi molto sanguinosa strage. Questo fortunato successo fece cangiare a quei Portoghesi lo stabilito pensiero di abbandonare i loro compagni, e perciò riempiti di ottime speranze tornarono di nuouo a ricongiungersi con il Vieira, risoluti di persistere costanti nella continuazione di quella Guerra. Gl'Olandesi in tanto sempre più cruciosi della valorosa costanza, con la quale i Portoghesi si conseruauano in quel loro fortificato sito, vollero fare l'vltimo de i loro esperimenti per procurare in ogni modo di discacciarneli. Accresciute dunque le forze loro da altri nouecento Indiani assaltarono vigorosamente da più parti i Portoghesi in quel posto. Fù assai pericoloso, e sanguinoso per molt'hore il combattimento; finche fieramente rispinti, e con gran mortalità superati dalla brauura de i Portoghesi gl'inimici restarono totalmente rotti, e disfatti; e perauuentura non se ne sarebbe sottratto viuo alcuno dal furore dei vincitori, se sopraggiunta la notte, non hauesse con l'ombre sue facilitato lo scampo a qualche piccolo numero de gl' Olandesi, tra i quali hebbe anco fortuna di saluarsi Henrico Hus loro General Comandante: il quale ritiratosi nel luogo di San Lorenzo, siccome gl'altri fuggitiui haueuano fatto in quello di Apopucos, disfogarono tutti poi la concepita lor rabbia per l'accadutogli disastro, ne i miseri popoli di quelle Terre; benche se gli fossero conseruati fin allora costantemente fedeli. Ottenutasi dunque da Giouanni Fernandes Vieira vna tanto considerabile vittoria, & vnitosi con festiue dimostrazioni di giubilo con le soldatesche state condotte da i Mastri di Campo Henrico Dias, & Antonio Filippo Camarano, & accresciuto d'altri nuoui rinforzi, marciò con tutto il suo Campo sotto la Terra di Santo Antonio del Capo: la quale, benche si trouasse munita, e difesa da vn'ottimo forte, fù all'accostarsegli de i Portoghesi, lasciata da gl'Olandesi vilmente in abbandono, essendosi i medesimi fuggendo ritirati nella Fortezza di Nazareth. In questo mentre non haueuano lasciato gl'Olandesi di efficacemente replicare de i moti di Pernambuco le loro doglianze al Gouernatore del Brasile Antonio Telles di Silua; non potendosi persuadere, che senza il fomento, ò almeno la fiducia dell'appoggio di lui medesimo si fossero quei fazionarj posti in vn tanto animoso, & arrischiato cimento. Et il Telles per non contrauuenire apertamente a gl' ordini del Rè, ò pure per saluare esteriormente l'apparenza nella conniuenza, che secretamente porgeua al torbido di quegli sconuolgimenti, inuiò colà di nuouo con buon numero di fanteria il Mastro di Campo Andrea Vidale di Negreros, a fine che sotto lo specioso colore d'interporsi per vna ragioneuole concordia, confer-

Sono i medesimi di nuouo disfatti.

Prendono i Portoghesi la Fortezza di Santo Antonio del Capo.

Mastro di Campo Vidale di nuouo in Pernambucco.

fermasse sempre più nella costanza delle prese risoluzioni gl'animi di quei solleuati. Incamminossi con queste commissioni il Vidale all'Esercito del Vieira, il quale tuttauia si trouaua alloggiato nell'occupato luogo di Santo Antonio del Capo: doue mentre egli con pubbliche, & apparenti dimostrazioni artifiziosamente si studiaua di dare a credere di essere iui venuto solo per conciliare la comune quiete, e tranquillità; e che postosi con tutte le sue Genti in marcia verso il sito di Moribucca nelle vicinanze della Città di Areciffe, mostraua Giouanni Fernandes Vieira con i suoi compagni di non punto conuenire ne i sensi per parte del Gouernatore Telles insinuatigli dal medesimo Mastro di Campo Vidale, giunse auuiso, che gl'Olandesi penetrati nel Territorio della Varzea, doue il Vieira possedeua i principali suoi beni, ne portassero via grosso bottino, assieme con molte donne, fra le quali ancor la moglie di Francesco Berenguer suocero dell'Vieira istesso. Il quale accesosi di furore per quel successo, e persuadendo con grande efficacia i suoi a volerlo seguire, risoluette subito di mettersi sollecitamente in marcia per attrauersare a gl'Olandesi la strada nel loro ritorno, e per procurare di ritorgli la preda, che conduceuano. E benche il Vidale mostrasse fintamente di contradire a questa determinazione, non mancò di accompagnarlo con tutta la fanteria, che era subbordinata al comando suo. Giunti i Portoghesi alle sponde del fiume Capipariue, & hauendo risaputo da alcuni soldati Olandesi, che per causa di depredare scorreuano quelle Campagne, e che per ciò furono da loro tagliati a pezzi, che Henrico Hus con le donne, e con le robbe depredate era alloggiato in vna casa forte collocata di là dal medesimo fiume; facendo il Vieira per mancanza di Ponte esempio a gl'altri a passarlo con l'acqua fino al petto, s'incaminarono tutti alla parte, doue gl'Olandesi si trouauano acquartierati, dandogli campo la trascuraggine de i medesimi immersi nel cibo, e nella crapola, di peruenirui senza essere stati punto da essi osseruati, ne intesi. Non mancarono però, all'arriuare, che fecero i Portoghesi alla casa, di sortir fuori gl'Olandesi dalla medesima, e di squadronarsi per riceuere in forma più regolata l'assalto. Ma i Portoghesi chiusi tutti gli aditi delle strade all'intorno per impedire i soccorsi, che a caso in tanto fossero potuti soprauuenire dalla Città di Areciffe, attaccarono così risolutamente gl'Olandesi, che gl'obbligarono con farne cader molti morti a terra, a ritirarsi dentro dell'istessa casa: dalle finestre della quale mostrando essi le donne con anco dar segno di volerle trucidare, sospesero i Portoghesi il già preparato assalto. Allora Andrea Vidale di Negreros proseguendo le sue solite simulate apparenze con asserire di esser iui venuto con quei solleuati non per offendere gl'Olandesi,

1645.

I solleuati assalì con gl'Olandesi in vna casa di campo.

1645. desi, ma per maneggiarsi per qualche giusto, e ragioneuole aggiustamento, spedì prima vn Tamburino, e poi successiuamente vn'Alfiere con vna Bandiera bianca, a fare intendere al Comandante Olandese, che si douesse rendere; perche poi nel resto essendo egli venuto dalla Baia per douer seruire d'vtile istrumento di pace, e non per dare inquieto fomento alla Guerra, hauerebbe impiegata tutta la diligenza sua per ridurre le cose con comune soddisfazione alla pristina quiete. Ma alle proposte dell'Alfiere fù da gl'Olandesi barbaramente risposto con vna folta grandine di moschettate, da vna palla delle quali colpito il medesimo Alfiere cadde subito in terra morto, & al Mastro di Campo Vidale, che si trouaua poco lontano, fù ferito sotto il cauallo, per il qual atto tanto inciuile, & inhumano, montati grandemente in furia i Portoghesi si diedero con incessanti tiri a bersagliare la casa: la quale essendo, secondo l'vso di quel paese, di materia assai fragile edificata, malamente poteua seruire di valido riparo a quelli, che vi ci si ritrouauano dentro racchiusi: de i quali crebbe il pericolo, e lo spauento molto maggiore, quando videro, che i Portoghesi accostata alla casa medesima quantità grandissima di legname si mostrauano già pronti, e risoluti ad accenderui il fuoco. Temendo allora gl'Olandesi l'vltima loro rouina esibirono di rendersi salue le vite, alche fù benignamente assentito. Non poterono però gl'Indiani, che erano con gl'Olandesi, e che ribellatisi da i Portoghesi haueuano cangiata fede, godere il benefizio del medesimo accordo, onde in pena della fallace perfidia loro, furono tutti irremissibilmente tagliati a pezzi. Nel abboccarsi intanto, che fece il Vidale con Henrico Hus alla presenza di Giouanni Fernandes Vieira, non mancò di replicare con le solite sue protestazioni, che tutto ciò, che da esso Vieira veniua così animosamente operato, era contro le intenzioni, & espressi comandamenti del Rè; e che pertanto egli a suo tempo ne hauerebbe riceuuto il condegno gastigo douutogli per le presenti perturbazioni, dalle quali il Gouernatore Telles intieramente dissentiua, & egli era con le sue forze pronto, e risoluto a volerne, nella forma, che gli fosse stata possibile, impedire i pregiudiziali effetti, che se ne temeuano. Ma non corrispondendo poi punto le operazioni del Vidale alle amplificate espressioni delle parole, erano facili da comprendersi gl'artifiziosi rigiri de i Gouernatori Portoghesi: i quali col seruirsi del palliato pretesto del nome di Giouanni Fernandes Vieira, e de i solleuati, poneuano ogni loro maggiore studio per affatto discacciare gl'Olandesi da quella Prouincia; e pure le coperte lor macchine sommamente contribuirono a conseguirsi in questo tanto importante affare con marauigliosa felicità il fine desiderato: essendo stati troppo facilmente

Si rendono gl'Olandesi salue le vite, e sono mandati gl'Indiani a filo di spada.

cre-

creduli gl'Olandesi alle larghe protestazioni del Rè Giouanni, e di Francesco di Sosa Coutigno suo Ambasciatore all'Aia: il quale maneggiandosi in questo fatto con somma destrezza, e sagacità, seppe deludere l'accorta prudenza de i Ministri di quella Nazione, e diuertire, e sospendere con lusinghe menzogniere di pace, gli soccorsi poderosamente da loro preparati per spingere in quelle parti, sino all'vltimo perfezionamento di quella impresa. Ma il Mastro di Campo Vidale in questo mentre, per astutamente proseguire il filo de i suoi proponimenti, hauendo intauolata con gl'Olandesi strettamente la trattazione, hebbe apparente colore, e motiuo poi di cooneстare per giusto irritamento di offesa i suoi risentimenti alla, notizia peruenutagli, che essi, contro la fede datagli, gl'hauessero fatte nel Porto di Tamandarè incendiare le Naui, che dalla Baia l'haueuano assieme con le sue Genti colà condotto. Haueua lasciato il Vidale Girolamo Serrano di Paiua con ducento soldati alla cura di quelle Naui; le quali essendo state da maggior numero di legni Olandesi improuisamente inuestite, restarono dopo lungo, & ostinato combattimento il Serrano prigione, morti cento di quei soldati, e gl'altri con i marinari rimasi viui nel conflitto abbandonate le Naui, che non poteuano già più difendere, si saluarono in terra, procurando, e conseguendo lo scampo nel ricettacolo delle selue, foltissime in quella regione. Intanto dopo la prigionia di Henrico Hus inuiarono gli supremi Comandanti Olandesi vn'Ambasciatore al Vidale querelandosi, *che egli in vece di seguire i comandamenti del Gouernatore Telles con impiegare le sue Genti in reprimere i mouimenti, & in gastigare l'animoso ardire de i solleuati, si fosse fatto loro compagno, e seguace in cospirare a i danni di quelli, che erano amici del di lui Rè: perciò lo pregauano a volere desistere da vn procedimento tanto contrario al fine, per il quale egli medesimo pubblicaua d'essere venuto in quella Prouincia; contentandosi insieme di rendere la libertà ad Henrico Hus, & a i soldati suoi, i quali dopo il fatto della Varzea erano tuttauia ritenuti prigioni: perche all'incontro anch'essi hauerebbero rilassato libero Girolamo Serrano di Paiua, che teneuano custodito nell'Arecisse*. Gli fù risposto dal Vidale, *hauer egli in ogni occasione adempite tutte le parti sue per diuertire i mali, e per cooperare ad vna salutare concordia: essersi a questa sua sincera volontà da gl'Olandesi corrisposto con atti di scandalosissime offese, con replicarsi alle sue proposte di aggiustamento fatte ad Henrico Hus, mentre era assediato, con le archibugiate, e col barbaramente vccidere, violando il diritto delle Genti, l'Offiziale da lui stato colà inuiato: hauere di più con brutto esempio d'infedeltà essi medesimi mancato alle leggi sacrosante dell'Hospizio, con assalire nella sicurezza del loro Porto le sue Naui, che vi haueuano ricettate, impadronendosi di esse a viua forza, e riducendole in cenere.*

Ciò

1645.

Sono abbrugiate da gl'Olandesi le Naui del Vidale.

Ragioni del Vidale per coonestare le sue mosse contro degl'Olandesi.

1645.

Ciò eſſere pur troppo manifeſto rompimento di Guerrà; da non tollerarſi con iſtupida, & inſenſibile patienza: trouarſi per tanto egli coſtantemente riſoluto di non voler ſtare ozioſo ſpettatore ad attendere, che maggiormente contro di lui ſi multiplicaſſero gl'aggrauj, e le violenze, tenendo ſicura fiducia, che la magnanima attenzione del Rè, e la prudenza del Gouernatore Telles, non hauerebbero diſſentito dalla ſua giuſta, e ragioneuole determinazione di procurare con l'armi il douuto compenſo alle riceuute offeſe. Et in quanto a i prigioni non poterne già più egli diſporre, hauendogli inuiati alla Baia a quel Gouernatore, a cui biſognaua ricorrere. Riſolutoſi dunque dal Vidale di trattare ſcopertamente la Guerra, ben preſto ſe gli preſentò l'occaſione d'vtilmente impiegarſi in vn acquiſto di molta importanza. Poiche eſſendoſi vnito il Maſtro di Campo Martino Soares Moreno con i ſolleuati della Terra del Pontal di Nazareth in porre l'aſſedio a quella Fortezza, vna delle principali della Prouincia; accorſe anco il Vidale a quella parte per facilitarne con la ſua preſenza la reſa, accordata poi con effetto aſſai profitteuole, per mezzo dell'autorità ſua dal Comandante di eſſa Teodoſio Strate: il quale d'animo Cattolico, e poco ſoddisfatto di quei della ſua nazione, non ſolo non ſoddisfece alle parti dell'obbligo ſuo in quella difeſa, ma ne ageuolò di più con ſecrete intelligenze tenute con i Portogheſi, il venirſi da i medeſimi preſto felicemente a fine dell'impreſa con eſſer reſtato l'iſteſſo Strate, e la maggior parte de gli ſoldati Olandeſi, i quali ſortirono in numero di ducento ſettanta da quella Piazza, al ſeruizio, & al ſoldo de i ſolleuati: pagandoſegli perciò da Giouanni Fernandes Vieira tutto il decorſo delle paghe, che auanzauano da gli Stati Generali, aſcendente alla ſomma di noue mila ſcudi. Al buon ſucceſſo di queſt'acquiſto ſi aggiunſe ancora il cadere in potere de i Portogheſi il ſoccorſo ſtato inuiato dall'Areciffe per ſouuenimento, e per rinforzo del preſidio di quella Fortezza: il quale ſoccorſo venuto per mare in tempo, in cui già haueuano preſo il poſſeſſo di eſſa, ritenuto il Vaſcello, che lo conduceua dopo hauerlo fatto entrare con inſidioſo inganno nel porto, fecero prigioni i ſoldati, che vi erano ſopra, e ſi valerono in vſo proprio delle munizioni dal medeſimo colà portate: delle quali ne haueuano non poca neceſſità, e biſogno. Datoſi ſeſto dal Vidale alle coſe concernenti la ſicurezza maggiore di quella Fortezza, al Gouerno della quale fù deputato il Maſtro di Campo Martino Soares Moreno; furono conferite, e ventilate tra il Vidale medeſimo, Giouanni Fernandes Vieira, e gl'altri Capi principali di quell'vnione, le più vtili, e conueneuoli riſoluzioni da prenderſi per il meglio regolato maneggio di quella Guerra: e concordemente reſtò da tutti determinato, e ſtabilito, per togliere a gl'Olandeſi l'vſo libero della Campagna, dalla quale eſſi ritra-

Nazareth ſi rende a i ſolleuati.

1645.

ritraeuano il modo più proficuo per la loro sussistenza in quelle parti, di fare alcuni diuisi, e separati quartieri nelle vicinanze di Areciffe, a fine di tenergli in quella Città quasi come assediati, e ristretti. Furono dunque secondo questo consiglio fortificati in varj posti gl'alloggiamenti, e collocati nelle parti più propinque della medesima, & Antonio Filippo Camarano con gl'Indiani, & Henrico Dias con i Negri si trincerarono lungo le sponde del fiume Capiuaribe, seruendogli di fosso, e di riparo l'istessa riuiera: mentre intanto il Vidale, & il Vieira inuigilando ad ogni accidente, spesso accorreuano, doue lo richiedeua il bisogno; e Paolo Brandano Soares con alcuni soldati a cauallo batteua la marina, impedendo a gl'Olandesi il potere sortire dal ricinto di quelle mura, se non che con graue loro pericolo. Anzi per restringerli maggiormente il Vidale, & il Vieira, hauendo anche in loro compagnia Teodosio Strate, risoluettero tentare l'acquisto del forte di Santa Croce, situato tra l'Areciffe, e la nobile popolazione di Olinda, in vna arenosa lingua di terra, la quale s'interpone tra il fiume Riberiue, & il mare. Ma al comparire delle truppe Portoghesi, senza aspettare il Comandante Olandese, che con sessanta soldati lo custodiua, il pericoloso esperimento dell'oppugnazione, sedotto dalle persuasioni dello Strate, accalorite da larghe offerte di ricompense, e di premj, cedè quella fortezza in mano de i solleuati. Nell'istesso tempo Cristoforo Lintz oriundo Fiorentino, e deriuato dall'antica, e nobilissima famiglia de i Caualcanti, fomentato da i generosi incitamenti di Vasco Martino Falconio suo zio, hauendo raunate le Genti delle Terre di quei contorni, doue egli comandaua come Capitano maggiore, si pose all'assedio della Fortezza di Portocaluo, che vi era fama penuriasse estremamente di viueri: & impadronitosi a viua forza con franca, e valorosa risoluzione, di vna barca, la quale carica di Genti, e di munizioni nauigaua per il fiume Magoaba in soccorso de gl'assediati; vinti questi finalmente dall'vltima necessità della fame, conuennero di capitolare, sortendo da quella Piazza con l'armi cento cinquanta soldati, che la presidiauano. Non erano stati punto neghittosi i Popoli habitanti nelle vicinanze del fiume, appellato di San Francesco: ma alla notizia delle solleuazioni dell'altre parti della Prouincia, non meno esasperati del rigido Gouerno de gl'Olandesi, di quello si fossero Giouanni Fernandes Vieira, & i suoi seguaci, si erano anch'essi mossi con l'armi in mano a scuotere risolutamente il peso del lor Dominio, che tanto gli aggrauaua. Promotori di questa determinazione erano stati Antonio di Roccia di Antas, e Valentino di Roccia, i quali essendosi con somma secretezza, e sagacità proueduti abbondantemente di armi, & hauendole scal-

Si pone da i Portoghesi vn assedio largo alla Città di Areciffe.

S'impadroniscono i Portoghesi della fortezza di Santa Croce.

Cristoforo Caualcanti oriundo Fiorentino assedia Porto caluo, che se gli rende.

Si solleuano i Popoli del fiume di San Francesco, e s'impadroniscono di quella principale fortezza.

1645. tramente distribuite tra i loro parziali, presero poi la congiuntura di manifestamente solleuarsi, dall'essersi voluto arrestare prigione da vn Sargente Olandese, assistito dalla comitiua di dieci soldati della sua Nazione, vno de i loro Parteggiani; a fauore del quale essendo tumultuariamente accorsi molti de i loro aderenti, non solo lo liberarono dalle mani de gl'Olandesi, ma di più contro de i medesimi sfogarono lo sdegno loro lungo tempo represso, e tenuto pazientemenre celato, con vccidere il Sargente assieme con tutti gl'altri soldati, che l'accompagnauano. Onde per gastigare questo sedizioso attentato, il Gouernatore della Fortezza di San Francesco fece sortire da quella Piazza sessanta soldati, i quali mentre si disponeuano ad insultare con ogni più rigoroso procedimento i Capi principali della poco dianzi succeduta solleuazione, furono furiosamente assaliti dal popolo, e mandati tutti a filo di spada. E perche in quella Fortezza vi ci si trouauano trecento cinquant'altri soldati di Guarnigione, e poteua anche temersi, che dall'Areciffe fosse di momento in momento per mandaruisi altra Gente di Guerra ad ingrossarne il numero; ricorsero i solleuati, per riparare a quel loro imminente pericolo, alla Baia ad implorare da quel Regio Gouernatore Antonio Telles di Silua, qualche aiuto, e soccorso valeuole a rendergli immuni dalle barbare violenze, che temeuano se gli douessero inferire da gl'Olandesi. Et il Telles facendo precedere le solite sue protestazioni nell'artifiziose maniere di volere saluare almeno l'esteriore apparenza, si dispose, con lo specioso pretesto di solo pretendere di deuiare l'vltima rouina a quelli della sua Nazione, a compiacergli; dando ordine a Niccolò Aragna, che si ritrouaua nel Rio grande in distanza poco lontana, di portarsi con tre Compagnie di fanteria, che erano iui sottoposte al suo particolare comando, ad assistere a gl'habitanti di quella Terra: i quali inuigoriti grandemente d'animo con quel soccorso, persuasero l'Aragna ad impiegare, assieme con le loro, le forze sue nell'espugnazione di quella Fortezza: alche essendosi prontamente condesceso da lui, vi fù posto, con l'vnione di tutte le Genti, strettamente l'asedio. Non mancarono quei dell'Areciffe di procurare con diligenza di souuenire al pericolo de gl'asediati, spingendo per la bocca del fiume di San Francesco tre imbarcazioni ripiene di soldatesche, e di bastimenti: alle quali si oppose l'Aragna con alcuni legni armati ad attrauersare il disegno di pasare auanti sù per il medesimo fiume: onde disperati gl'Olandesi di potere superare quell'asai valido ostacolo, voltarono indietro, senza volersi cimentare all'arrischiato pericolo del combattimento, le prue delle Naui loro, riportandosi illesi alla parte di doue erano partiti. Per la quale risoluzione esclusi affatto gl'asediati dalle spe-

speranze di alcun altro soccorso, & astretti dall'estenuata penuria del viuere, conuennero di rendersi a discrezione. Et essendosi per consiglio dell'Aragna demolita quella Fortezza, egli con i suoi soldati, a i quali volontariamente si vnirono molt'altri di quel Paese, andò a congiungersi con l'Esercito dell'Vieira: il quale tuttauia si trouaua accampato all'intorno della Città di Arecisse, e con la concorrenza di nuoui aiuti, che gli veniuano peruenendo da varie parti, ogni giorno più si andaua ingrossando: tanto maggiormente, che sedotti dalle vantaggiose esibizioni di Teodosio Strate, molti soldati Olandesi, di quegli restati prigioni delle Piazze, che si erano arrese, haueuano preso il soldo sotto l'insegne dell'Vieira: il quale formato di quelle Genti vn intiero reggimento, ne haueua dato il Comando al medesimo Strate con il titolo di Mastro di Campo. Per auuiso del quale fù determinato di assalire l'Isola d'Itamaracà, di doue gl'Olandesi dell'Arecisse ritraheuano la maggior parte de i viueri per il loro sostentamento. Sceltisi dunque ottocento fanti de i migliori del Campo furono inuiati a quella impresa imbarcati in varie lancie, e canoe, che così chiamano alcune piccole imbarcazioni di quel Paese. Ma essendosi da loro per il cammino incontrato vn petacchio, il quale all'auuiso peruenuto a gl'Olandesi dell'incamminamento de i Portoghesi all'attacco di quell'Isola, haueuano essi mandato carico di molte Genti in di lei soccorso, l'inuestirono brauamente montando a viua forza nel di lui bordo: onde fatte prigioni le Genti, & incendiato il legno proseguirono il loro viaggio alla diuisata impresa: la quale principiata con sommo valore, e con assai propizj preludj, hebbe poi molto infausto, & infelice il fine, poiche essendosi al primo arriuo i Portoghesi impadroniti prosperamente delle trinciere, con anco vittoriosamente espugnare vno de i baloardi della Fortezza; si erano indotti gl'Olandesi, persuasi dal timore, d'hauerui a restare tutti tagliati a pezzi, a dimandare istantemente quartiere: alla quale chiamata, fattasi replicatamente da loro, restando cessata, e sospesa d'ordine de i Capitani Portoghesi, la pugna: mentre si vuol trattare con i soliti termini militari delle conuenzioni della resa; i soldati Portoghesi, impazientemente auidi della preda, si diedero con confuso disordine a sualigiare, & a saccheggiare le case: il che essendosi con sagace considerazione da gl'Olandesi auuertito: troncatasi da essi la trattazione, sortirono in buona forma squadronati ad assalire quei medesimi, che si riputauano per vincitori: i quali auanti che con la diligente cura de gl'Offiziali loro si potessero riordinare, haueuano già da gl'inimici riceuuto non piccolo danno: & essendo durato per sett'hore continue ostinato, e fiero il conflitto, furono finalmente gl'Olandesi sanguinosamente risospin-

1645.

Molti soldati Olandesi riceuono il soldo da i Portoghesi.

I Portoghesi nel tentare l'acquisto dell'Isola di Tamaracà riceuono graue danno per essercisi dati a rubbare.

1645. ſoſpinti dentro la Fortezza. Ma eſſendo reſtati grauemente feriti nel combattimento il Maſtro di Campo Antonio Filippo Camarano, Aſcenzio di Silua, e Diego di Barros, e morti ottanta de i loro più valoroſi ſoldati, preſero eſpediente i Portogheſi di ritirarſi, ſenza tentare per allora altro nuouo eſperimento per venire a fine di quella impreſa. Si continuaua intanto l'aſſedio dell' Areciffe, e per meglio aſſicurare intorno a quella Piazza i Portogheſi i loro quartieri, coſtruſſero vn forte in vn eminenza, che predominaua la Varzea, ſito diſtante ſolo vna lega dalla medeſima Città, e vi piantarono ſopra otto pezzi di Artiglieria. Per loche vedendoſi gl'Olandeſi ſempre più riſtretti, e moleſtati, riſoluettero di fare vna ſortita, e di aſſalire di notte tempo l'alloggiamento del Maſtro di Campo Henrico Dias, credendo di douerlo trouare ſprouueduto di vigilanza, e di diſpoſizione proporzionata per la difeſa. Ma l'accurata diligenza di quel Capitano fece riuſcire del tutto vano il loro diſegno: poiche non ſolo furono gl'Olandeſi ributtati con grande ſtrage da quell'animoſo loro tentatiuo; ma di più inſeguiti con ſingolare brauura da i ſoldati del Dias, e pochi de i medeſimi hebbero poi ventura di ricondurſi ſalui nella Città, eſſendo reſtata la maggior parte di loro tagliata a pezzi ſul Campo. E perche la penuria grande di acqua, che ſi patiua nell'Areciffe obbligaua bene ſpeſſo gl'aſſediati ad andarſene a prouedere con non poco loro pericolo, & incommodo al fiume Riberiue: i Portogheſi, teſigli vn giorno nel ritorno con ſomma ſecretezza vna imboſcata, fecero ſchiaui tutti i Neri, che la portauano, e parte ne vcciſero, e parte ne fecero prigioni de i ſoldati, che per maggior ſicurezza loro veniuano accompagnandoli, e dandogli ſcorta. Non diſſimile ſucceſſo auuenne nell' iſteſſo tempo a due altri corpi di fanteria inimica, ſortiti per rendere franco il paſſo a quelli, che erano andati ne i vicini boſchi a prouederſi di legne: poiche incontrati dal Capitano Paolo di Cugna, & aſſalitigli con vna numeroſa banda de i ſuoi ſoldati, furono da queſti totalmente rotti, e disfatti con non piccola loro mortalità. I ſoldati Olandeſi però, che ſotto il comando, come ſi è detto, di Teodoſio Strate militauano nell'Eſercito Portogheſe, ſenza che vi haueſſe quel Capitano conniuenza alcuna, e participazione, tocchi da pentimento, e da vergognoſo roſſore di portar l'armi contro quelli della propria loro Nazione, erano ſecretamente conuenuti con gl'aſſediati, che quando i medeſimi ſi foſſero diſpoſti a fare dalla Città contro de i Portogheſi qualche vigoroſa ſortita, eſſi nell'ardore maggiore del combattimento cangiata ſubitamente fede, e voltate repentinamente l'armi in danno de gl'iſteſſi Portogheſi, ſi ſarebbero loro vniti per aiutarli a proſeguire qualche ſegnalata vittoria. Con la ſperanza dunque di

Fanno gl'Olandeſi dell'Areciffe vna ſortita: ma ſono fatti ritirare con perdita.

Intelligenza de i ſoldati Olandeſi che militauano nel Campo Portogheſe con gl'aſſediati.

1645.

di questa secreta cospirazione, vscirono la notte delli 9. di Nouembre dalla Città gl'Olandesi spalleggiati da gran quantità d'Indiani, e facendo vn lungo giro dalla parte della Fortezza de gli Affogati, si andarono ad imboscare al ridosso di certe case di vn edifizio di zuccheri. Fù però ragguagliato della loro mossa Henrico Dias; il quale persuadendosi, che fosse il numero molto inferiore di quello effettiuamente era, la Gente inimica, andò anch' egli ad imboscarsi in parte, doue gl'Olandesi doueuano necessariamente passare nel loro ritorno, con intenzione di volergli assalire nella ritirata. Fece perciò, prima d'incamminarsi a quella volta, auuisati i Capi dell'Esercito dell'auuicinamento de gl'inimici, rendendoli insieme auuertiti della presa sua determinazione. Allo spuntare del giorno attaccarono gl'Olandesi con le prime schiere de i Portoghesi la scaramuccia, e fù vigorosamente represso il primo impeto loro da i Capitani Pietro Caualcante, Giouanni Lopes Villafranca, e Paolo di Cugna, finche giunsero il Vieira, & il Vidale con duemila soldati del Campo. E perche era precorsa alla notizia del Colonnello Teodosio Strate qualche voce di sospettosa intelligenza de i soldati Olandesi del suo Reggimento con gl'inimici, li collocò in parte circondata da tutte le forze de i Portoghesi, doue malamente hauerebbero potuto eseguire la macchinata intenzione loro: e perciò non hebbero essi campo quel giorno di fare in benefizio de gl'assediati mouimento di sorte alcuna. Onde quelli della sortita pentiti d'essersi inoltrati in vn tanto pericoloso impegno, per non vedere punto apparire i creduti effetti della solleuazione sperata, furono necessitati lungo tempo a combattere con grande loro suantaggio contro gli sforzi vniti della maggior parte dell'Esercito Portoghese: e se non fossero stati opportunamente sostenuti dalle guarnigioni de i forti vicini accorse in aiuto loro, sarebbero senza dubbio restati tutti tagliati a pezzi sul Campo. A gran fatica nulladimeno poterono saluarsi, ritirandosi sotto l'ombra della Fortezza de gl' Affogati: di doue mentre pensano già liberi d'ogni pericolo ricouerarsi sicuri nell'Areciffe, se gli fece d'improuiso all'incontro con le sue Genti, state fin'allora imboscate, il Mastro di Campo Henrico Dias, dal quale con il solito valore ne furono trucidati più di trecento. Ma due de i Capitani Olandesi del Reggimento dello Strate, a i quali si aggregarono cento, e trenta soldati, temendo propalate, e discoperte le secrete loro pratiche; a fine di euitare il rigore del gastigo, che gli poteua soprauuenire, essendo vsciti sotto lo specioso pretesto d'vna vtile fazione da i quartieri de i Portoghesi, passarono alla parte de gl'inimici. Onde dubitandosi, che ne gl'altri soldati del medesimo Reggimento potesse violarsi, nell'istessa forma, l'impegnata fede, furono i me-

Noua sortita de gl'Olandesi, de quali ne restano tagliati a pezzi molti.

Passano alcuni soldati Olandesi, che erano al seruizio de i Portoghesi al partito contrario.

1645. i medesimi inuiati molto bene custoditi alla Baia. Lo Strate però hauendo pienamente giustificata l'incorrotta integrità sua nel non hauere prestato alcuno assenso alla determinazione de i soldati fuggiti alla banda contraria, continuò a seruire nel Campo Portoghese sino all'vltimo fine di quella Guerra con operazioni molto vtili di valore non meno, che di fedeltà. Con graue incommodo intanto si proseguiua da i Portoghesi nella costante permanenza sotto di quella Piazza assediata: & alla mancanza di munizioni, che vi era nel Campo fù abbondantemente proueduto da Antonio Telles di Silua, hauendone dalla Baia trasmessa vn'assai copiosa porzione. Le malattie però soprauuenute nell' Esercito Portoghese, gl'haueuano reso molto sensibile il danno con la morte succedutaui d'vn gran numero di quei soldati. Veniua nulladimeno da tutti tollerato ogni più trauaglioso disagio con marauigliosa fortezza d'animo, eccitando Giouanni Fernandes Vieira con generosi conforti ogn'vno a sperare nella paziente perseueranza il termine felice di quell'impresa: ad ageuolare la quale parendo al Gouernatore della Baia Antonio Telles di Silua, che hauerebbe potuto non poco contribuire il darsi fuoco a tutti i canneti di zucchero, per togliere a gl'interessati della Compagnia Occidentale di Olanda, i quali a spese loro proprie sosteneuano quella Guerra, ogni speranza di futuro profitto, diede ordine al Vieira, che prontamente ciò ponesse in essecuzione; & egli per non mostrare per causa del suo particolare interesse di ostare al comune benefizio; fece subitamente incendiare tutti i cannameli delle proprie sue possessioni, lasciando totalmente intatte quelle de gl'altri; col replicare al Telles, che ritrahendosi da i zuccheri ogni fondamento della loro sussistenza; la Guerra contro gl'Olandesi non si sarebbe più potuta proseguire, venendo la medesima mantenuta con le priuate sostanze di ciascheduno, senza dispendio, ò sussidio alcuno del Rè: e perciò se il danno de gl'inimici con questo ripiego fosse stato considerabile, si sarebbe reso il loro proprio molto maggiore. Onde il Telles restò sommamente appagato dell'impareggiabile generosità del Vieira, & insieme della chiara euidenza delle sue discrete considerazioni, in non essersi dato intiero adempimento a gl'ordini suoi. Con la solita inclinazione di spesso mutare i Capi supremi dell'Armi era nel principio dell'anno 1646. stato richiamato dal Rè Giouanni dall' Alentegio alla Corte il Conte di Castel Migliore; con essere colà restato all'assoluta amministrazione di quella Guerra il Mastro di Campo Generale Giouanni Mendes di Vasconsellos, finche non vi fù inuiato di nuouo il Conte di Allegrette col restituirsi al Castel Migliore il suo antico comando nella Prouincia di trà Doro, e Migno. E perche si era diminuito nell'Alentegio grandemente

Generosa azione di Giouanni Fernandes Vieira.

1646.

E rimosso il Conte di Castel Migliore dal Gouerno di Alentegio, e vi ritorna il Conte di Allegrette.

1646.

mente il numero della Gente di Guerra, furono nuouamente arrollati seimila soldati per le reclute di quell'Esercito: essendosene per opera di Garzia di Mello Portiero Maggiore del Rè, assoldati mille nell'istesso Alentegio, due mila, e cinquecento nel trà Doro, e Migno dal Conte di Penaguiano, mille, e cinquecento nella Beira dal Conte di Cantagnede, seicento nell'Estremadura, & in Lisbona da Tomaso di Sosa, e finalmente quattrocento nell'Algarue dal Conte di Val de Reis; hauendo dato ordine il Rè, che si presidiassero molti luoghi, benche deboli, e di poca considerazione, solo a fine di difendere i beni, e le sostanze de i paesani, e di preseruarle dal danno delle incursioni, e delle deuastazioni inimiche: tanto più, che i Popoli di nuouo raunati per i pubblici affari del Regno ne gli Stati Generali ne faceuano molto pressante, & efficace istanza. Ma auanti che queste forze si fossero messe insieme per formarne l'Esercito di Alentegio, e che vi peruenisse il Conte di Allegrette per comandarlo; fù tesa vn'imboscata da mille caualli Castigliani sortiti da Badagios alle Compagnie Portoghesi di Ronda, le quali erano solite giornalmente vscire da Eluas a scorrere, & a battere la circonuicina Campagna: del quale mouimento de gl'inimici hauendone hauuto qualche sentore il Mastro di Campo Generale Giouanni Mendes di Vasconsellos, che si ritrouaua in quella Città, spinse fuori della medesima il Commissario Generale della Caualleria Giouanni di Ataide con quattrocento caualli. Questo Capitano però impegnatosi senza regola alcuna di disciplina militare, & aueduto, ò circospetto risguardo, in mezzo alle forze de i Castigliani, fù sì fattamente caricato da tutta la caualleria loro, che disordinati, e posti in intiero sbaraglio i suoi soldati, si diedero, volgendo le spalle, vergognosamente a fuggire per ricouerarsi, come fecero, nella stessa Città di Eluas con esserne restati quaranta di loro prigioni, e molt'altri feriti. Per meglio regolare dunque il maneggio della Caualleria Portoghese mostratasi nel principio di questa Guerra, con vilissime pruoue, molto inferiore alla Castigliana quasi in tutti i rincontri, ne costituì il Rè Giouanni Luogotenente Generale Giouanni Mascaregnas, huomo di lunga mano versato sotto la militare scuola del famoso Filippo di Silua nelle Guerre di Fiandra: & a Rodrigo di Castro, giacche il Cacciatore Maggiore Mello, obbligato da gl'anni, e dalle sue graui indisposizioni, haueua rinunziato il Generalato della medesima, glie ne fù conferito il supremo Comando, con patente però, e con titolo di solo Gouernatore. Ma dopo l'accennato vantaggio ne conseguirono successiuamente i Castigliani de gl'altri; così nell'impadronirsi di vn conuoglio destinato per Oliuenza facendo di più prigioni venticinque caualli, che gli seruiuano per iscorta;

Imboscata tesa da i Castigliani alla Caualleria d'Eluas, alcuna parte della quale resta tagliata a pezzi.

Giouanni Mascaregnas fatto Luogotenente Generale della Caualleria.

come

1646. come nelle deuaſtazioni rouinoſamente fatte nelle Campagne di Veiros, Frontiera, Monforte, & Eſtremos. Sinche Giouanni Mendes di Vaſconſellos, per far riſorgere la ſtima molto depreſſa delle ſue armi, hauendo meſſi inſieme tremila fanti, & ottocento caualli, determinò di portarſi all'acquiſto del Caſtello di Codiſeira, la di cui terra era di già ſtata eſpugnata, e poſta a ſacco in altro tempo da i Portogheſi. Peruenuto dunque ad Arronces il Vaſconſellos con queſte forze, fece auuanzare Andrea di Albucherche, ſtato nuouamente aſſunto alla Carica di Generale dell'Artiglieria, con mille fanti, e trecento caualli, a fine di prender poſto ſotto di quella Piazza, alla quale appena furono arriuate quelle prime truppe, e diedero le medeſime ſegno di volere attaccare alla porta di quel Caſtello vn pettardo; che quel preſidio conſiſtente in due Capitani di fanteria, e cento ſoli ſoldati trattò ſubitamente di capitolare: onde colà peruenuto con il reſto delle Genti il Maſtro di Campo Generale Vaſconſellos, dopo eſſerne già ſeguita la dedizione, fù poſto tra i Capi Generali in conſulta, ſe foſſe ſtato più conueneuole di munir quel Caſtello, e prouederlo di ſufficiente guarnigione, ò pure di farlo con le mine totalmente volare all'aria: e d'vnanime conſenſo alla fine ſi riſoluette di abbracciare queſt'vltimo partito per eſſer parſa ſuperflua, e non punto neceſſaria nella vicinanza di tant'altre Piazze Portogheſi, dalle quali era il medeſimo Caſtello quaſi d'ogn'intorno cinto, e circondato, la ſpeſa, che vi ſarebbe occorſa per la di lui più ſicura conſeruazione. Era in queſto tempo grandemente dal gouerno di Francia preſſato il Rè Giouanni, a fine di fare diuerſione all'armi di Catalogna, d'inuadere con valide, e poderoſe forze l'Eſtremadura. E benche il Rè, alieno per ſua natura dallo ſpendere, e con giuſta ragione infaſtidito, & annoiato delle perızioſe gare de i Capi dell'Eſercito ſuo; per i contrarj fini de i quali non ſi era mai ne gl'eſperimenti paſſati conſeguita impreſa, che foſſe ſtata di molto rileuante momento, s'induceſſe di mal animo alla determinazione di fare la guerra offenſiua, ſi era laſciato finalmente, benche contro il ſuo genio, perſuadere, così per coadiuuare alle impreſe di Catalogna, e renderſi con ciò maggiormente ben'affetta la Corona di Francia, come per dare qualche ſpirito, e vigore a i negoziati, intrappreſi aſſai freddamente, per quello concerneua i ſuoi particolari intereſſi, nel general congreſſo di Oſnaburgh, e di Munſter. Ma per prouedere l'Eſercito nella deficienza, che vi era, di Capi eſperimentati, d'vn Generale, che frà gl'altri eccedeſſe di ſtima, e di riputazione, fù neceſſitato di volgere il penſiero a Matthia di Albucherche Conte di Allegrette; del ſeruizio del quale egli ſi era l'anno innanzi priuato, così per non hauer voluto condeſcendere, come ſi diſſe, ad accordargli

Aſſedia, e prende il Vaſconſellos il Caſtello di Codiſeira.

Ragioni per le quali ſi muoue il Rè Giouanni a fare la Guerra offenſiua.

dargli il sostenuto vantaggio delle vaste sue pretensioni, come anco per non essere vnito di genio, e di animo, col Mastro di Campo Generale Vasconsellos, huomo inuero, come più volte si è significato, dotato di singolarissimo spirito, e che nel valore, e nella perizia di Guerra superaua allora di gran lunga ogn'altro della sua Nazione. Ma in questa occasione si era il Rè sommamente studiato di conciliare, e riunire gl'animi contrarj di questi due Capitani, & imbeuuto di viue speranze di ricompense, e di accrescimenti di honori, si era finalmente indotto il Conte di Allegrette, dopo di hauerui non poco contradetto, e repugnato, a ricondursi al comando dell'Esercito in Alentegio con il solito suo titolo di Gouernatore dell'Armi, senza hauere potuto ottenere dal genio austero, e ritenuto del Rè il grado da lui sommamente ambito di Generale. Partì il Conte da Lisbona, doue dopo molte consultazioni tenutosi alla presenza del Rè intorno all'impresa da intrapprendersi nella presente Campagna, non essendosi poi pigliata per la discrepante varietà delle sentenze di quei Consiglieri, alcuna concludente determinazione, gli fù comandato dal Rè di douer regolare, e prendere circa di tale affare le proprie risoluzioni dà gli emergenti dell'occasioni, dalla disposizione de gl' andamenti dell'inimico, e dal parere vniforme de i Capi maggiori dell'Esercito: tra i quali all'arriuo del Conte nella Prouincia furono poi molto contrarie, e discordanti le opinioni, & i voti; poiche il Conte di Allegrette sarebbe stato di auuiso di douersi impiegare l'Esercito nell'acquisto del forte di San Cristoforo: espugnato il quale hauerebbe voluto, quando le forze inimiche non fossero state molto vigorose, e potenti, proseguire formatamente l'assedio di Badagios, ò pure passare all'oppugnazione di Albucherche, Piazza di non troppo validi, e forti ripari, e la quale si sarebbe poi potuta facilmente conseruare con il renderla munita di più solide, e meglio regolate fortificazioni. Aderiuano a questa sentenza l'Ingegnero Maggiore Cosmander, e Giouanni di Costa: il quale senza grado alcuno di particolare Comando era venuto a seruire in quell'Esercito come semplice venturiere. Detestauano all'incontro il Mastro di Campo Generale Vasconsellos, Rodrigo di Castro Gouernatore della Caualleria, & il Generale dell'Artiglieria Andrea di Albucherche, come assai difficultosa a conseguire, & inutile all'intenzione, che si proponeua la soprannominata impresa del forte di San Cristoforo: *il quale benche si foße felicemente guadagnato*, diceuano, *che non si sarebbe trouato poi l'Esercito Portoghese con forze tanto poderose, che foßero state valeuoli a potere aßediare la Città di Badagios, grande di circuito, e munita, come si doueua supporre, con vigoroso presidio, spalleggiato dall'Esercito Castigliano, il quale non sarebbe*

1646.

Discrepanti opinioni de i Capi Portoghesi circa l' imprese da farsi.

Yy per

1646. *perauuentura stato punto pigro, e lento in somministrargli pronti, e momentanei soccorsi. E perciò se esclusi da questa speranza, si haueße hauuta la mira poi di portarsi all'attacco di Albucherche, a nulla hauerebbe contribuito per ageuolare quell'impresa, l'espugnazione, che intanto si foße fatta del forte suddetto, per lungo tratto da quella Piazza lontano. Anzi consumatosi il primo vigore dell'Armi in vna non neceßaria, ne punto proficua operazione, non sarebbero state poi forse le medesime valeuoli ad vltimare con felice riuscita l'impegno, che sotto Albucherche si foße da loro intrappreso.* Esortauano dunque *l'inuadersi il forte di Telena, stato l'anno antecedente dal Marchese di Leganes edificato, facile da espugnarsi non meno, che da eßere conseruato; poiche ageuolandosi con questo primo loro mouimento il modo di ben riconoscere, e di squadrare le forze de gl'inimici, hauerebbero potuto poi a misura della proporzione delle medesime, meglio regolare le loro risoluzioni per incamminarsi più accertatamente ad imprese di maggior momento, e di più importante considerazione.* Si appigliarono dunque i Capi Portoghesi per la moltiplicità de i voti, a questo secondo partito; benche non senza grande auuersione, e fremito del Conte di Allegrette, il quale hauerebbe voluto a quella d'ogn'altro, far preualere la propria opinione: la quale parendogli, che venisse a bello studio contrariata dal Mastro di Campo Generale Vasconsellos solo per l'odioso stimolo dell'antiche loro priuate gare, e non per il zelo del seruizio del Rè, cominciarono nel bel principio ne gl'animi di ciascheduno di essi, e de i loro aderenti, e parziali, di nuouo a ripullulare gl'odj, e le passioni particolari in grandissimo pregiudizio dell'vtile maneggio di quella Guerra. Ma presasi quella determinazione, si portò alli 15. di Settembre l'Esercito Portoghese sotto Telena, numeroso di mille, e seicento caualli, e di ottomila fanti diuisi in dieci Reggimenti: & essendo quel forte debolmente presidiato da soli ducento cinquanta soldati: questi dopo l'oppugnazione di tre breui giorni conuennero di rendersi salue le vite. Ma mentre, cangiatosi da i Comandanti Portoghesi il pensiero della conseruazione del medesimo forte, haueuano dato l'ordine per smantellarlo, e che già in più d'vn luogo si erano attaccate le mine per demolire le fortificazioni, comparue la vanguardia dell'Esercito Castigliano: all'auuicinarsi del quale fù da i Portoghesi determinato, senza discrepanza alcuna di voti, essendo affatto suanita la speranza d'intrapprendersi l'assedio del forte di San Cristoforo, per hauere riconosciuto il Campo inimico più numeroso, e più potente del loro, di ripassare il fiume Guadiana, e di ritirarsi. Secondo questa deliberazione si pose l'Esercito Portoghese in marcia, e mentre di già haueuano vadato il fiume tre Terzi di fan-

Si accosta l'Esercito Portoghese all'assedio di Telena, la quale subito si rende.

fanteria, & vna parte del bagaglio, furono attaccati alcuni ſquadroni di Caualleria Portogheſe dalle prime ſchiere dell'Eſercito Caſtigliano: il quale numeroſo di ſettemila, e cinquecento fanti, e di tremila, e cinquecento caualli veniua comandato dal Barone di Molinguen in aſſenza del Marcheſe di Leganes, poco prima paſſato al Gouerno dell'Armi di Catalogna. Si auuanzò a ſostenere gl'aſſaliti ſquadroni Portogheſi Giouanni Maſcaregnas con tutto il groſſo della caualleria facendo rinculare i Caſtigliani ſino al boſco di Corcuela, contiguo al quale era ordinatamente ſchierato tutto il Campo inimico, eſſendone reſtati nouanta di loro morti sù la Campagna, & alcuni altri prigioni de i medeſimi Portogheſi, i quali tornati indietro vennero di nuouo a congiungerſi con l'Eſercito loro. Hauerebbe voluto il Conte di Allegrette, facendoſi ritornare al Campo i Terzi fatti paſſare di là dal fiume, porſi con tutte le forze ſue ſotto Telena per iui aſpettare, aſſicurandoſi le ſpalle col propugnacolo di quel forte, i mouimenti del Barone di Molinguen: il quale daua indizio di volerſi con tutto l'Eſercito auuicinare a lui. Ma ſi oppoſero con proteſte, e con preghiere il Maſtro di Campo Generale Vaſconſellos, & il Generale dell'Artiglieria Andrea di Albucherche a queſto conſiglio: perſuadendo efficacemente il Conte a proſeguire con tutto il Campo il paſſaggio del fiume per attendere dall'altra parte di eſſo, ottimamente ſquadronato, & in luogo, doue hauerebbe potuto più abbondantemente godere del concorſo delle vettouaglie, i diſegni, quali ſi foſſero, de gl'inimici: e benche a ciò molto ſi replicaſſe da lui, ponendo in conſiderazione l'ordinaria confuſione delle ritirate a viſta d'vn Eſercito, che li premeua alle ſpalle, e le difficoltà quaſi inſuperabili ſolite ad incontrarſi nel tranſito delle riuiere, fù neceſſitato finalmente a laſciarſi ſuolgere dall' vnanime ſentimento de i Capi principali. Ma non riuſcì nulla fallace il ben fondato diſcorſo del Conte; poiche mentre ſi ritrouaua di già paſſata la maggior parte della fanteria, e che egli con tre ſoli Terzi di fanti, e con tutta la caualleria ſtaua ancora da queſta parte del fiume per opporſi a gl'inſulti delle prime ſquadre inimiche: ſi vide pericoloſamente aſſalito da tutto l'Eſercito Caſtigliano, al vigoroſo impeto del quale hauendo la Caualleria Portogheſe con la ſolita puſillanimità voltate le ſpalle, e paſſato precipitoſamente il fiume, con eſſerſi inuano affaticato il Tenente Generale di eſſa Giouanni Maſcaregnas per trattenerla, reſtò eſpoſta al danno, & al pericolo maggiore la fanteria, con la quale il Maſcaregnas diſceſo da cauallo, e preſa vna picca in mano andò ad incorporarſi; il di cui valoroſo eſempio fù anco imitato da molti Caualieri, e da altri ſoldati d'onore, che ſeruiuano nella caualleria. Ma diportandoſi quei fanti in quel conflitto con maraui-

1646.

Al comparire dell'Eſercito Caſtigliano i Portogheſi ſi ritirano.

Segue tra i Portogheſi, & i Caſtigliani vna pericoloſa fazione.

1646. rauiglioſa brauura, valendoſi in deficienza della caualleria già fuggita del riparo di certi caualletti di legno inuentati dall'Ingegnero Coſmander, e che ſi conduceuano nel Campo per queſt' effetto, combattè così diſperatamente, e per lo ſtimolo del proprio honore, con tal valore il Maſtro di Campo Generale Vaſconſellos, che fece paſſare finalmente del tutto ſaluo il reſto della fanteria: non ſenza vergognoſa nota però della poca riſoluzione de i Capi Caſtigliani, i quali non ſeppero approfittarſi di vna tanto fauoreuole congiuntura, che gli offeriua la ſorte di conſeguire quel giorno vna molto ſegnalata vittoria. Fù fama, che in quella fazione vi periſſero circa ducento ſoldati dalla parte de i Caſtigliani, tra i quali ſette Capitani di caualli, e tre Sargenti Maggiori: da quella de i Portogheſi ne morirono centoventi oltre ottanta reſtatine feriti. Ma fù grandemente da loro ſentita la perdita di Emanuelle di Gama Capitano di Caualleria, e ſoldato di grand'animo, e di ſegnalata riputazione: tra i feriti vi fù Giorgio di Mello giouane d'altiſſimo ſpirito, e figliuolo del Portiero Maggiore del Rè, il quale colpito da vna palla di Artiglieria in vna gamba, d'indi a qualche tempo, paſsò da queſta vita. Dopo il ſucceſſo di queſta fazione ſi conduſſe il Barone di Molinguen con tutto il ſuo Campo nelle vicinanze di Badagios, hauendo prima mandato vn corpo di Gente a riſarcire le rouine di Telena, & a munire di nuouo quella Fortezza: mentre intanto l'Eſercito Portogheſe perdendo il tempo in vane, & inutili conſultazioni, per l'odioſa diſcordia, che regnaua ne i Capi, che lo comandauano, non ſi appigliaua ad alcuna ſtabile, e ferma deliberazione; onde dopo hauer cangiati varj alloggiamenti ſecondo le diſpoſizioni, che con vacillamento di pareri circa l'impreſe da proſeguirſi, ſi andauano diuiſando, deuenendoſi finalmente a manifeſta rottura tra il Conte di Allegrette, & il Maſtro di Campo Generale Vaſconſellos, ſi diſciolſe totalmente, eſſendoſi ripartite le ſoldateſche per gli ſoliti quartieri d'inuerno. Prima però di affatto terminarſi quella Campagna fù riſoluto di tentare la ſorpreſa di Valenza di Alcantara, Piazza di molta conſiderazione: e la quale impreſa ſe ſi foſſe potuta felicemente conſeguire haurebbe al certo influita non poca riputazione, e ſpirito all'Armi Portogheſi, reſe per la lenta riſoluzione delle operazioni paſſate, grandemente depreſſe, & abbattute di ſtima, & in poco vantaggioſo concetto. Furono inuiati dunque a queſta fazione quattro Terzi di fanteria, cioè quelli de i Maſtri di Campo Giouanni di Portogallo, e di Diego Gomes di Figheredo, di Franceſco Barretto, e di Franceſco di Caſtelbianco, e di più ducento caualli ſotto il ſupremo Comando di Rodrigo di Caſtro Gouernatore della Caualleria. S'auuicinarono queſte truppe tre hore auanti

giorno

L'Eſercito Portogheſe ſi riconduce alle ſtanze.

Tentano i Portogheſi la ſorpreſa di Valenza di Alcantara, e ne ſono ributtati.

giorno a quella Piazza, diſpoſte nella ſeguente maniera. Era diui- 1646.
ſa parte della fanteria in quattro differenti corpi: ad vno de i quali comandaua Franceſco Barretto, & haueua ſeco il Signor di Lanu Franceſe con vn pettardo. Veniua l'altro battaglione guidato dal Sargente Maggiore Giouanni di Ancorino. Il terzo ſtaua ſotto la direzione dell'Ingegnero Maggiore Coſmander, e del Signore di Timblemans, conducendo con loro vn'altro pettardo, molte ſcale, e varj iſtromenti opportuni a ſimili oppugnazioni: e l'vltimo, che portaua parimente vn altro pettardo, reſtaua a carico di Bernardino di Sigueira. Rodrigo di Caſtro con il reſto della fanteria, e con i caualli, preſe poſto per eſſer pronto ad accudire, doue haueſſe richieſto il biſogno, in vna collina ſolo a vn tiro di moſchetto diſtante da Valenza: alla muraglia della quale Piazza eſſendoſi francamente accoſtato Franceſco Barretto, la trouò diligentemente munita dalla vigilanza de i ſoldati di quel preſidio: i quali ſtati antecedentemente auuertiti della macchinata intenzione de i Portogheſi, ſi erano con ben regolata diſpoſizione ottimamente preparati, & accinti a quella difeſa. Onde il Barretto fù ſalutato da vna folta ſcarica di moſchettate, dalle quali gli reſtò ferito ſotto il cauallo, & egli medeſimo, benche ſenza ſua offeſa per la finezza dell'armi, venne colpito nella corazza. Perciò il Signor di Lanu, caduto anch'eſſo malamente ferito, non potè attaccare il già preparato pettardo. Il Sargente Maggiore Amorino intanto, a cui era toccato inueſtire la porta di San Franceſco, reſtò grauemente ferito da due palle di moſchetto; e Bernardino di Sigueira maltrattato da vna traue lanciatagli adoſſo dalla muraglia, dal colpo della quale eſſendo reſtato parimente diſconcertato, e guaſto il ſuo pettardo, non potè operare effetto alcuno alla funzione ſtatagli deſtinata. Solo il pettardo del Signore di Timblemans accoſtato alla porta murata del ſoccorſo, fece aſſai grande rouina, aprendo vna molto larga, e dilatata breccia. Per la qual coſa l'Ingegnero Coſmander ſalito per vna ſcala appoggiataui all'alto della muraglia, chiamaua con replicate voci i Portogheſi ad accudire vigoroſamente all'aſſalto, & a diſcacciare i difenſori, i quali con ogni più valoroſo sforzo impediuano a gl' aſſalitori l'ingreſſo; & è certo, ne da alcuno fù reuocato in dubbio, che ſe l'eſſere rimaſi diſgraziatamente feriti i principali Capi non haueſſe tenuta ſoſpeſa, e lenta la Gente Portogheſe ad inueſtire tutta vnita per quella parte, ſi ſarebbe dato di ſicuro perfetto compimento a quell'impreſa. Ma mentre ſi tarda in riordinare le ſquadre, e che non giunge il Terzo di Diego Gomes di Figheredo, ſtato ſpinto innanzi da Rodrigo di Caſtro; i Caſtigliani haueuano intanto con traui, & altri impedimenti chiuſo affatto l'adito della breccia, & eſcluſi i Portogheſi d'ogni ſperan-

za

1646. za di poterla più superare. Onde Rodrigo di Castro, già diffidando di riportarne altra più vtile conseguenza, fece sonare a raccolta, e ritirare le truppe; le quali dalla guarnigione della Piazza sortita fuori furono brauamente seguitate alla coda. Ma essendosi voltati a farle testa i Capitani Pantoia, Francesco di Britto, e Sancio Dias di Saldagna, furono da loro gl'inimici valorosamente rispinti indietro. Perderono i Portoghesi in quest'infruttuosa fazione settantacinque de i loro soldati, e numero molto maggiore ve ne restò di feriti, tra i quali oltre gl'Offiziali già nominati, Pietro Giaques di Magaglianes, quello, che fù a parte in Cartagena de i contati successi del Conte di Castel Migliore, i Capitani Francesco di Britto, Giouanni Barbosa di Almeda, e Francesco Sarmento, e tra i Capitani, morti Giuseppe di Saldagna, Domenico di Sosa, & Emanuelle Soares. Non punto minori intanto di quelle de i Portoghesi erano state le dissensioni nate tra i Capi dell'Esercito Castigliano; per le pregiudiziali gare de i quali non si era da loro nel corso di quella Campagna conseguito vantaggio alcuno: e perciò senz'altre operazioni militari il Barone di Molinguen ripartite le forze, delle quali si componeua il Campo suo, per le Piazze della Prouincia, si era finalmente ricondotto alla solita sua stanza di Badagios. Mentre il Conte di Allegrette afflitto estremamente nell'animo per l'inutile impiego dell'armi sue, & attribuendo l'improspero successo delle medesime al rifiuto de i suoi consigli, contrariati, come gli pareua, dall'appassionato liuore de gli emuli suoi, era passato alla Corte di Lisbona per giustificarui le proprie operazioni, e per insieme portarui le sue giuste doglianze contro di quelli, i quali con graue detrimento del benefizio del Rè si erano malignamente opposti ad attrauersargli i vantaggiosi augmenti della sua gloria. Ma fù egli riceuuto così freddamente dal Rè, facendosi tanto poco caso anco da lui, delle sue libere, e sincere protestazioni, che soprafatto da eccessiuo cordoglio, di puro affanno se ne morì, lasciando di se stesso assai chiara, & honorata fama di Capitano d'animo valoroso non meno, che di prudente consiglio; ma, secondo gli veniua opposto da gl'emuli suoi, di troppo arrischiata, & azzardosa risoluzione, non punto confaceuole alla qualità, & alla condizione della Guerra, che gli conueniua di maneggiare: dicendo i medesimi non douersi senza manifesta necessità, porre, come egli haueua fatto, all'esito incerto di vna battaglia l'intiera sussistenza del Rè, a cui seruiua. A questo difetto anco gl'aggiungeuano la dura inflessibilità della sua natura in costantemente sostenere le proprie opinioni, e nello sposare con souerchia appassionata parzialità i dettami del suo giudizio. Nella Prouincia di Tra Doro, e Migno, al Gouerno della quale era ritornato, come si disse, il Con-

L'Esercito Castigliano torna a i quartieri.

Il Conte di Allegrette muore di dolore.

te

te di Castel Migliore, non si era fatto in quest'anno dalla parte dei Portoghesi mouimento alcuno di Guerra. Il Marchese di Tauora però, che comandaua l'Armi in Galizia, essendo vscito assai poderoso in Campagna con vn Esercito di diecimila fanti, e di seicento caualli volle per imporre vn valido freno alle frequenti scorrerie del presidio di Saluaterra piantare vn forte Reale nelle vicinanze di quella Piazza nel sito di Lagea di Trexedo, senza, che da i Portoghesi, incomparabilmente più deboli di lui allora di forze, si potesse impedirgli di perfezionarne, come egli fece, il lauoro: poiche per la lunga assenza del Conte di Castel Migliore erano molto deteriorate le cose di quella Prouincia, e tutte l'altre disposizioni della Guerra costernatamente si ritrouauano in somma confusione, e disordine. Ma nella Prouincia di Dietro a i Monti sentissi etiandio assai più graue, e più sensibile il danno per molte replicate deuastazioni fattesi da gl'inimici con innoltrarsi rouinosamente nelle più interne parti della medesima. Onde mosso il Rè dalle querimonie de i Popoli riuocò da quel gouerno Giouanni di Sosa di Siluera, il quale impedito da continuate indisposizioni non poteua maneggiarsi con l'accurata prontezza, e sollecitudine, che per la difesa di quei paesi sarebbe stata opportuna, rimandando di nuouo al comando di quell'Armi Rodrigo di Figheredo di Alarcone, che haueua in altri tempi gouernata quella Prouincia con asſai prosperi, e ben applauditi successi. Ma appena haueua l'Alarcone asſunto il posseſso di quella nuoua sua amministrazione, che gl'inimici entrati con seimila fanti, seicento caualli, e tre pezzi di Artiglieria in quella Prouincia, distrusſero la Terra di Outero, inferendo a molti altri luoghi di minore importanza rouinosi incendi, e desolazioni. Sortito nulladimeno l'Alarcone con settecento fanti, e non più di cento, e dieci caualli sollecitamente da Braganza in Campagna, si pose da lontano a seguitare le pedate de gl'inimici per coprire nella forma, che gli fosse stato possibile i luoghi aperti, e per preseruargli dall'vltimo loro esterminio. Ne fù inutile il suo pensiero; perche volendo gl'inimici pasſare il fiume Sabor per innoltrarsi a distruggere nella Prouincia molte Terre grandi, e douiziose; se gl'oppose l'Alarcone con le sue truppe, & impedendogli valorosamente il pasſaggio di quella riuiera, fece sortire vani gl'effetti de i loro disegni. Anzi riponendo nella risoluzione, e nell'ardire la speranza di migliori, e di più vantagiosi successi, persuase il Commisſario Generale della Caualleria Acino Tamaricut Franceſe di gran valore, e che poi acquistossi nel corso di queste Guerre, in molte nobili, & importanti fazioni, somma lode di virtù, e luogo asſai riguardeuole di applaudita esistimazione, ad asſalire di notte con i suoi caualli il quartiere de gl'inimici, nel quale

1646.

Il Marchese di Tauora vscito in Campagna con vn Esercito potente pianta vn forte Reale incontro a Saluaterra.

Rodrigo di Figheredo di Alarcone si porta di nuouo alla Prouincia di Dietro a i Monti, e si oppone a gli Galleghi colà entrati con forze grandi.

Acino Tamaricut valoroso Capitano Francese entra di notte ne i quartieri del Campo inimico, e vi fà grandissimo danno.

1646. quale per la confidenza, che gli daua la debolezza de i Portoghesi essi stauano assai disordinatamente, e con poca regola militare alloggiati. Presosi dunque dal Tamaricut prontamente l'assunto di questa operazione, diuise i suoi caualli in due differenti squadre, & essendosi egli posto alla testa dell'vna, ne diede il comando dell'altra al Capitano Emanuelle di Miranda Henriques; portandosi nell'istesso tempo ambedue tacitamente, e senza essere intesi nell'hore più auuanzate della notte, e quando gl'inimici erano più profondamente immersi nel sonno, nell'alloggiamento loro: oue rotta nel primo arriuo, e tagliata a pezzi la Compagnia, che iui staua di guardia, s'inoltrarono nella parte più interiore di quel quartiere facendo grandissima strage de i soldati; i quali sorpresi da improuiso spauento, e terrore cadeuano, senza quasi fare alcuna difesa, miseramente trucidati, & vccisi. Con questo vigoroso furore penetrarono i Portoghesi sin nella tenda del Mastro di Campo Francesco Geldres, il quale haueua il principale comando sopra di quelle Genti, e passatogli la gola con vna stoccata, facendogli cadere a canto morti Francesco Piccano, e Carlo Altamirano, empirono ogni cosa di sangue, e di confusione. Ritornandosene poi il Tamaricut con la perdita di sei soli de suoi soldati morti, & d'altre tanti feriti ad incorporarsi con le truppe del Figheredo. Il Geldres grandemente incommodato dalla riceuuta ferita, la quale però non fù mortale, e spauentato dal patito danno prese nel seguente giorno espediente di ritirarsi. Onde l'Alarcone rinuigorito d'animo, & accresciuto notabilmente di forze per il concorso a lui di molt'altre truppe della Prouincia, entrò nelle Terre de i Galleghi facendogli sentire non inferiori desolazioni di quelle poco dianzi a i Portoghesi erano state da loro inferite. Tentarono in questo tempo i Castigliani nella Beira la sorpresa della Terra di Almeda, la quale il Conte di Seren, che con gran vigilanza continuaua a gouernare quella Prouincia, procuraua con assai ben regolate fortificazioni di rendere sempre più assicurata, e munita; dependendo principalmente dalla conseruazione di quella importantissima Piazza, la saluezza di tutto quel paese. Gl'inimici dunque, prima che a più perfetto compimento fosse ridotta quella fortificazione, messero insieme cinquemila fanti, e quattrocento caualli con disegno di portaruicisi sotto, e con darle repentinamente di notte con assalto impetuoso la scalata, sperauano di poterla nella negligenza, che supponeuano de i difensori confusamente inuolti nel sonno, facilmente espugnare. Ma Filippo Bandiera di Mello, che la gouernaua, hauendo con preuia anticipazione hauuto auuiso della marcia de i Castigliani, e de i loro insidiosi fini contro di quella Terra, si pose a disporre, & a preparare con la saggia dire-

Procurano i Castigliani infruttuosamente la sorpresa della Piazza di Almeda.

direzione di Pietro Giles di S. Polo Ingegniere Francese le cose per la difesa, celando con vn profondo silenzio, nel auuicinarsi, che poi fecero gl'inimici per di dentro, la diligente vigilanza loro, per maggiormente animargli a proseguire l'impegno: onde mentre i Castigliani, persuadendosi di non essere stati punto sentiti, con assai confidente baldanza si affrettauano per ascendere le muraglie, ne furono con molte granate, & altri fuochi artifiziati preparati da i Portoghesi per quest'effetto, e con replicate scariche di moschettate, fatti precipitosamente cadere a basso dalle medesime, & a successiuamente ritirarsi con grauissimo loro danno. Non dissimile successo gl'istessi Castigliani parimente esperimentarono nell'attacco, che essi fecero del forte di Zibreira, nel quale comandaua il Capitano Antonio Soares di Costa, e dal di cui valore ne furono i medesimi ributtati con non piccola loro mortalità. Ma sortite improspere a i Castigliani quelle fazioni, & essendogli intanto di nuouo soprauuenuti grossi rinforzi di truppe, così a piedi, come a cauallo, dalla vicina Prouincia di Estremadura determinarono di portarsi con cinquemila fanti, e mille caualli, a tentare l'acquisto di Saluaterra, la quale veniua assicurata da vn Castello stato ridotto in miglior forma di difesa, dopo che fù vn'altra volta da i Castigliani assediata. Vi ci si trouaua presentemente al gouerno il Capitano Simone Fernandes di Faria: il quale non ostinandosi gran fatto nella difesa della Terra, l'abbandonò poco dopo, che da i Castigliani venne inuestita, ritirandosi con tutte le sue Genti dentro il ricinto del Castello, collocato sopra le sponde del fiume Elges, e commodo ad essere ageuolmente soccorso. S'affaticarono i Castigliani per lo spazio di quattro giorni continoui con le batterie, e con gl'assalti a tentarne, benche inuano, l'espugnazione: onde esclusi dalla speranza di così facilmente superare, come si erano persuasi, la valorosa costanza de gl'assediati, e presentendo già vicino il soccorso raunato, non solo delle forze della Prouincia, ma anco accresciuto dalle truppe, che alla fama dell'assedio di quella Piazza si erano sollecitamente mosse dall'Alentegio, risoluettero, prima di aspettarne l'arriuo, di togliersi da quell'assedio, nel quale haueuano perduti non pochi de i loro migliori soldati: & il Conte di Seren entrato in Saluaterra dopo la ritirata de gl'inimici, e date le conueneuoli lodi a quei soldati per il valore da loro dimostratosi in quella difesa, impiegossi a fare risarcire le rouine fatte dalle batterie, & a prouedere d'ogni più opportuno souuenimento a i bisogni di quella Piazza.

Tentano i Castigliani inutilmente l'acquisto di Zibreira.

Anco Saluaterra valorosamente si difende.

DELL'
HISTORIA
Delle Guerre di Portogallo
DI ALESSANDRO BRANDANO.
LIBRO DECIMO.

SOMMARIO.

VAnamente si affatica il Conte di Vidigueira per la conclusione della lega con la Francia, benche il Rè di Portogallo per facilitarla faccia vnire all'Armata Francese cinque delle sue Naui per l'impresa di Portolongone: ne tampoco sono ammessi i Commissarj Portoghesi al congresso di Munster. Si continua la Guerra di Pernambuco, e persistono quei solleuati nell'intrapreso assedio dell'Areciffe, facendo vittoriosi progressi anco nell'altre parti di quella Prouincia, doue si rendono sempre maggiori le strettezze de gl'Olandesi. Il Rè Giouanni però temendo la loro potenza ordina a i solleuati, che desistano da quella Guerra, ma essi replicano a i commandamenti Regj, e la proseguiscono più vigorosa che mai. Giunge intanto Sigismondo di Vanescop all'Areciffe con grosse forze, & assalisce più volte i quartieri Portoghesi, e n'è sempre ributtato con danno. Ritorna al gouerno dell'Alentegio Martino Alfonso di Mello col titolo di Conte di San Lorenzo. S'incontrano le sue truppe con quelle del Barone di Molinguen, e fugge vergognosamente la Caualleria Portoghese, la quale viene seueramente gastigata da lui. È fatto l'Ingegniere Cosmander prigione da i Castigliani, e dopo qualche sua renitenza prende honoreuole impiego nell'Esercito loro. Diuide il Rè Giouanni la Beira in due parti, dando il gouerno di Almeda a Rodrigo di Castro, & a Sancio Emanuelle quello di Penamacor. Assedia il Castro il Forte de i Galleghi, e dopo qualche giorno di oppugnazione se ne diparte, e passa a saccheggiare la Terra di San Felice. Anco i Castigliani raunano in quelle parti le forze loro, e danneggiano con le scorrerie i paesi di Portogallo, e poi si ritirano: onde il Castro torna ad insultare le Terre loro. Entrano i medesimi Castigliani dalla parte di Penamacor, e depredano quelle Campagne, se gli oppone Gasparo di Tauora nella ritirata, e li rompe ritogliendoli la preda. Macchina Domenico Lette contro la vita del Rè Giouanni, e ne viene esemplarmente punito. Passa di nuouo a Parigi il Conte di Vidigueira col nuouo titolo di Marchese di Nizza, e riprende con quella Corte i soliti negoziati. Si porta Sigismondo Vanescop con l'Armata Olandese alla Baia, e si fortifica nell'Isola di Taparica. Inuia Antonio Telles di Silua vn grosso corpo di soldati per discacciarnelo, & è da gl'Olandesi rotto con gran mortalità. Spedisce il Rè a quella parte il Conte di Villapoca con vna potente armata; onde Sigismondo lascia colà vna squadra de i suoi Vascelli, e si ritira ad accudire a i bisogni di Pernambuco; doue intanto i Portoghesi haueuano fatti molti progressi. Combatte l'Armata del Conte di Villapoca con gl'Olandesi, e si pareggia nel conflitto quasi eguale da vna parte, e dall'altra il danno. Si riconduce al gouerno dell'Armi in Estremadura il Marchese di Leganes, e vi succede vn nobil incontro tra vn numeroso corpo di caualleria Castigliana, & vna grossa partita di caualli Portoghesi, nel quale restano i Castigliani

total-

totalmente disfatti. Tenta infelicemente il Leganes la sorpresa di Oliuenza, e vi resta il Cosmander morto di moschettata. Si porta il Conte di San Lorenzo sotto Badagios a prouocare i Castigliani al combattimento, ma sentendosi il Leganes inferiore di forze non accetta l'impegno. Vengono a manifesta rottura il Conte di San Lorenzo, e Giouanni Mendes di Vasconsellos, il quale rinuntia la carica, e si porta a Lisbona, doue il Rè lo fà ritenere per qualche tempo prigione. Vani disegni dell'Emanuelle sopra di Alcantara, e lente operazioni de i Portoghesi nella Beira. Nasce l'Infante Don Pietro terzo genito del Rè, e si manda in Francia il Padre Antonio Vieira, di cui riescono inutili i trattati. Spediscono gli Olandesi vna poderosa Armata all'Areciffe, & è inuiato Francesco Barretto di Meneses dal Rè Giouanni per Mastro di Campo Generale di quella Guerra. Esce Sigismondo in Campagna con Esercito numeroso, i Portoghesi abbandonano l'assedio, e si ritirano a i Monti Gararapi. Sigismondo li và colà ad assalire, e segue combattimento con la peggio de gl'Olandesi; i quali si riconducono di nuouo nell'Areciffe, doue i Portoghesi tornano ad occupare i soliti posti; ne i quali sono nuouamente da Sigismondo inuano assaltati, e ricuperano i Portoghesi Olinda tagliandoui a pezzi i difensori. Passa Saluatore Correa di Saa ad oppugnare Loanda, e discaccia gl'Olandesi da tutto il Regno di Angola. Disfanno i Portoghesi nell'Alentegio seicento caualli Castigliani. Viene per nuouo Mastro di Campo Generale in Estremadura il Duca di S. Germano, e demolisce alcuni forti nelle vicinanze d'Oliuenza. Non riesce a i Portoghesi la sorpresa di Albucherche: & è rotto, e fatto prigione da i Castigliani il Cardoso. Si abbatte Tamaricut con la caualleria Castigliana, e resta vincitore del combattimento. Passa al gouerno del Tra Doro, e Migno il Visconte di Villanoua di Cerueira, & entra in Galizia prendendoui Bandegia con la mira ad altri disegni: i Galleghi per diuertirnelo si portano sotto Lindoso, onde il Visconte torna nella Prouincia, & essi si ritirano da quell'assedio. È rotto Dietro a i Monti Henrico della Morlè con la morte di lui medesimo, e di quasi tutta la sua Gente, e Giouanni Mendes di Vasconsellos accudisce al pericolo di Ciaues. Debolmente intanto si maneggiano l'Armi nella Beira, & al Principe Teodosio viene assegnata separata Corte. Si porta a Roma Emanuelle Aluares Carriglio, e niente vi vantaggia i suoi negoziati. Si forma in Portogallo vna Compagnia Generale di negozio, a spese della quale si armano molti Vascelli per conuogliare, & assicurare le flotte. I Portoghesi in Pernambuco sempre più augmentano i loro progressi. Vengono di nuouo con gl'Olandesi a battaglia, e totalmente li disfanno con sanguinosissima loro strage. Arriua la prima Armata della Compagnia nel Brasile, e vi porta il Conte di Castel Migliore per nuouo Gouernatore della Baia.

1646.

Inuia il Rè di Portogallo cinque Vascelli da Guerra vnito con l'Armata Francese all'impresa di Portolongone.

LE Negoziazioni del Conte di Vidighera in Francia sempre più si andauano accalorando per deuenire con quella Corona alla desiderata conclusione della lega offensiua, e difensiua, giudicata da i Portoghesi tanto proficua alla più sicura sussistenza, e conseruazione del Rè Giouanni: il quale per contribuire dalla sua parte con ogni più efficace mezzo, valeuole a maggiormente facilitare questo trattato, s'indusse a far venire all'Armata di Francia cinque de i suoi più poderosi Vascelli da Guerra diretti dal Comando di Giouanni di Meneses, e che portauano mille, e cinquecento soldati da sbarco: i quali poi non poco coadiuuarono alla felice espugnazione di Portolongone, Piazza, e Porto molto importante situato nell'Elba, piccola Isola del Mar Tirreno, e nido

1646. molto opportuno per incommodare gli Stati del Rè Cattolico in Italia. Nulladimeno questo rileuante seruigio prestato dal Rè Giouanni alla Corona di Francia, non fù punto sufficiente a fare impegnare in questo da loro sommamente schiuato passo, la Regina Reggente, & il Cardinale Mazzarino: i quali per corrispondergli con qualche proua vtile dell'amicheuole corrispondenza, che seco professauano, premerono molto ne gl'ordini dati a i Ministri Francesi residenti nel congresso di Munster; acciòche caldamente si adoperassero in fare ammettere a quel trattato come pubblici Rappresentanti, anco i Plenipotenziarj del Rè di Portogallo, se bene per i contrarj offizj fattisi dal Conte di Pignoranda, il quale per i Spagnuoli iui sosteneua le prime parti, non fù mai possibile, che ne potessero i medesimi conseguire il da loro preteso intento. Haueuano in questo mentre i Portoghesi in Pernambuco per stringere maggiormente la Città di Areciffe, alzato contro della medesima vn forte, a cui dandosi il nome di Buon Gesù per essersi principiato nel primo giorno dell'anno, vi furono piantati sopra otto pezzi di Artiglieria: e perche gl'assedianti cominciauano anch'essi non poco a scarseggiare di prouisioni, e d'altri necessarj bastimenti; ne furono a sufficienza souuenuti con l'abbondante carico di due Vascelli statigli dalla Baia inuiati da quel Gouernatore, & i quali felicemente approdarono poi nel Porto di Nazareth: verso di cui essendosi incamminati Giouanni Fernandes Vieira, & Andrea Vidale di Negreros con buona parte delle Genti loro, a fine di condurre le medesime munizioni con sicurezza maggiore nel Campo; ne era perciò restato questo non poco diminuito di forze, hauendone per l'assenza di quei due principali Capi, assunto il supremo Comando il Mastro di Campo Martino Soares Moreno. Onde per approfittarsi gl'Olandesi d'vna simile congiuntura da essi giudicata molto fauoreuole a i loro disegni, principiarono la fabbrica di vn forte trà le due Fortezze delle cinque Punte, e degli Affogati per meglio reprimere le scorrerie delle Genti del Mastro di Campo Henrico Dias: il quale stando con somma vigilanza sempre accuratamente intento ad opporsi ad ogni vantaggio de gl'inimici, essendosi alla prima notizia, che gli peruenne di quel principiato lauoro, posto in marcia, si portò per strade molto coperte, & occulte, sopra gl'Olandesi occupati in quella struttura con assalto tanto improuiso, & inaspettato, che trouatili grandemente confusi, e perciò fattane di loro non piccola strage, obbligogli ad affatto abbandonare l'opera intrappresa, & a ritirarsi con grandissimo loro danno nelle Fortezze vicine. Ma essendosi poco dopo il Dias riportato a i soliti suoi quartieri, ritornarono gl'Olandesi di nuouo nel medesimo sito, e conuocate le prossime guarnigioni, s'appli-

Varie fazioni sotto l'Areciffe.

s'applicarono tutti con tanta celerità, anco di notte, al lauoro, che condussero in breuissimo spazio di tempo la fabbrica del medesimo diuisato forte, in grado molto sufficiente di difesa. Ma mentre procurauano di prouedersi in vn contiguo bosco di legnami per cingere d'intorno l'istesso forte d'vna palificata, sopraggiunse Henrico Dias con i suoi soldati ad attaccare con loro con il solito suo risoluto ardire, assai caldo, e vigoroso il combattimento: al rimbombo de i tiri del quale auuertito il Mastro di Campo Giouanni Fernandes Vieira, che era di già ritornato all'Esercito con le munizioni, si mosse assieme con il Sargente Maggiore Antonio Dias Cardoso, in soccorso de i suoi: i quali hauendo già nel conflitto consumata tutta la poluere, correuano grandissimo pericolo di restarui vinti, & oppressi: ma essendo molto opportunamente comparso il Vieira con le sue Genti, furono con grandissima mortalità messi in rotta gl'Olandesi, & astretti con pochissima perdita de i Portoghesi ad abbandonare totalmente il Campo. Non contento però Henrico Dias di questo solo vantaggio, e desideroso d'impadronirsi del forte stato da gl'Olandesi nuouamente fabbricato, ne comunicò, dopo essere scorso qualche giorno, i suoi disegni a Giouanni Fernandes Vieira: dal quale essendosigli dato l'assenso di tentarne l'acquisto, l'istesso Vieira poi per ageuolargliene maggiormente il modo fece nell'istesso tempo, che il Dias si doueua di notte portare a quell'impresa, dare all'armi da diuerse parti del Campo per tenere gl'Olandesi diuisi, e sospesi della più certa intenzione loro. Il Dias intanto haueua fatte auuanzare le sue Genti, le quali nel primo impeto del loro assalto, vccise le sentinelle, s'impadronirono della prima trinciera con tagliare a pezzi 25. Olandesi, che la difendeuano, & asalito successiuamente il forte con vittorioso impulso vi entrarono dentro mandando a filo di spada tutto il presidio inimico. Non seguì ciò però senza qualche considerabile danno de gl'istessi aggresori, alcuni de i quali ne restarono morti, e feriti il Sargente loro Maggiore, tre Capitani, con vintiquattro altri soldati. Non punto dissimile ben fortunato succeso era poco prima riuscito di conseguire al Mastro di Campo Antonio Filippo Camerano: il quale esendosi, come si dise, portato al Rio grande per reprimere gli esorbitanti eccessi de gl'Indiani Pitaguari, e Tapui, haueua nel giunger suo in quelle parti, con esemplare rigore inceneriti, e distrutti alcuni villaggi loro. Onde per esimersi quei popoli sommamente barbari dal pericolo di hauere a riceuere più graui danni, e desolazioni; chiamarono in loro soccorso gl'Olandesi, che presidiauano la Paraiba, e l'altre Fortezze di quel contorno: i quali congiuntisi in numero di cinquecento con mill'altri tra Pitaguari, e Tapui, quest'vltimi armati d'ar-

Espugnano per assalto i Portoghesi vn nuouo forte stato fabbricato da gl'Olandesi.

Vittoriose operazioni di Antonio Filippo Camerano ne i paesi del Rio grande.

chi,

1646. chi, e di frezze, i primi di moſchetti a noſtra vſanza, hauendo l'vſo di maneggiarli aſſai francamente, ſi moſſero tutti vniti per farſi con animoſo ardire incontro al Camerano, il quale andaua con gran rouina deuaſtando le loro Terre; & hauendo egli hauuta precedente notizia della marcia de gl'inimici alla volta ſua, trouandoſi inferiore di forze, per non hauere ſeco più che ſeicento perſone tra Portogheſi, & Indiani, preſe poſto aſſai vantaggioſo nel cupo fondo di vna valle per doue gl'inimici neceſſariamente doueuano paſſare, ponendoſi in ottima forma iui trincerato ad attendere l'aſſalto loro. Nè tardarono molto a comparire, & ad inueſtirlo con gran valore in quel fortificato ſito, doue fù per molt'hore combattuto con pari virtù da vna parte, e dall'altra; finche gl'Olandeſi co i loro collegati, non hauendo potuta mai ſuperare la brauura de i ſoldati del Camerano grandemente aiutati dalla qualità vantaggioſa del poſto, ſi videro finalmente coſtretti a retrocedere con hauerui laſciati ottanta de i loro compagni morti sù la Campagna, e ritiratone di feriti numero niente inferiore. Portoſſi poi il Camerano ſotto la Città della Paraiba, doue parue anco conueneuole eſpediente, che il Maſtro di Campo Andrea Vidale di Nigreros andaſſe con ragioneuoli forze a congiungerſi ſeco, per attaccare da quella parte con ſperanza d'aſſai rileuanti acquiſti, e progreſſi più viua, e più vigoroſa con gl'Olandeſi la Guerra. Ma auanti, che da gl'inimici ſi haueſſe la notizia colà del ſuo arriuo, deſideroſo il Vidale di fare inciampare gl'Olandeſi, che preſidiauano la Fortezza di Santo Antonio in vna imboſcata da lui diſegnata, andò tacitamente di notte ad occultarſi in vna Chieſa non molto lontana dalla medeſima Fortezza; facendo allo ſpuntare del giorno ſcorrere diſcopertamente per la Campagna il Capitano Antonio Rodrigues Vidale con quaranta ſoldati a viſta de gl'inimici: i quali perſuadendoſi, che l'auida loro brama di depredare gl'haueſſe sì animoſamente fatti tanto innanzi innoltrare, e volendo gaſtigare la creduta temerità loro ſortirono dalla Fortezza in numero di ducento venti; e mentre al comparire de gl'Olandeſi danno moſtra i Portogheſi di reſtare ſorpreſi da ragioneuole temenza, e ritirandoſi in dietro procurano acceleratamente di metterſi in ſaluo, e che incautamente ſono ſeguitati da gl'inimici; vſcì dalla Chieſa il Maſtro di Campo Vidale con tutte le ſue Genti, e circondando d'ogn'intorno gl'Olandeſi, reſtò la maggior parte di loro tagliata a pezzi, conducendoſi il Vidale alla Paraiba, ſolo con la perdita di Franceſco Cardoſo Sargente Maggiore del Terzo di Martino Soares Moreno. Ma parendogli poi, che fuſſe più neceſſaria la preſenza ſua nella continuazione dell'aſſedio dell'Areciffe, laſciati i ſoldati, che haueua colà condotti alla diſpoſizione del Maſtro di Campo Antonio

Imboſcata teſa dal Maſtro di Campo Vidale a gl'Olandeſi.

nio

nio Filippo Camerano, riportossi di nuouo sotto quella Piazza, le strettezze della quale si andauano intanto facendo, per la mancanza di viueri, sempre maggiori, & a gran fatica poteuano tenere gl'Olandesi in officio il popolo macerato dalla fame, che non prorompesse in qualche sedizioso ammutinamento. In questo mentre non erano gran fatto minori le difficoltà, che incontraua Giouanni Fernandes Vieira nel sufficientemente prouedere di bastimenti il suo Campo; poiche il tedio della lunghezza di quell'assedio, e la penuria delle prouisioni haueuano superata, e vinta la paziente tolleranza di molti de i suoi soldati: i quali abbandonate finalmente l'insegne si erano ricouerati nella Baia, & in altre parti più remote del Brasile. Per opera nondimeno del Gouernatore Antonio Telles di Silua, e con l'accurate diligenze vsatesi dal medesimo Vieira furono fatti in breue spazio di tempo quasi tutti i medesimi soldati ricondurre all'Esercito: all'opportuno souuenimento di cui, haueua intanto non poco contribuito il Mastro di Campo Antonio Filippo Camerano: il quale partitosi dalla Paraiba con le Genti stategli colà lasciate dal Vidale, & hauendo saccheggiati, & incendiati molti luoghi ne i contorni del Rio grande, con parimente impadronirsi di tutto il bestiame di quelle Campagne, ne haueua trasmesso poi molto copioso numero di esso per supplire al bisogno più che mediocre del Campo Portoghese. Ma gl'assediati, i quali si vedeuano ogni giorno più afflitti, & estenuati dalla carestia delle vettouaglie, determinarono di vscir fuori al mare in numero di 600. imbarcati in diuerse lancie, a fine di procacciarsi col porre il piede a terra nelle costiere vicine con la forza dell'armi, qualche prouedimento di viueri. Diedero prima indizio di volere sbarcare nel Porto di Mariafarina, solo con l'artifizioso disegno di far accudire alla difesa di quella parte, come succedette, le forze de i Portoghesi, acciò ne restassero maggiormente sproueduti, & esposti all'inuasioni loro gl'altri meno sospettosi siti. Perciò allontanatisi improuisamente da Mariafarina; nauigando poi tutta la notte presero allo spuntare del giorno terreno nel Porto di Teiucupapo. Ma essendo stati a tempo discoperti dalla vigilanza delle sentinelle Portoghesi; fù dalle medesime diligentemente dell'arriuo loro auuertito il Sargente Maggiore Agostino Nunes: il quale hauendo raunati con pronta sollecitudine cento huomini miliziani, accorse con essi alla difesa di vn piccolo forte; il quale per sicurezza maggiore di quel Porto era stato iui fabbricato, e con spedita prontezza mandò a i Gouernatori, che si trouauano sotto l'Areciffe auuiso del suo pericolo a fine di essere opportunamente souuenuto di sufficiente soccorso. Nè fù lento il Mastro di Campo Andrea Vidale, ancorche si trouasse da quel luogo dodici leghe

1646.

Patimenti de i Portoghesi sotto l'Areciffe obbligano molti soldati a sbandarsi.

Inutili diligenze de gl'Olandesi per prouedersi di viueri.

1646. ghe distante, in personalmente portarglielo: se bene con già inutile prouedimento; perche prima dell'arriuo suo in quelle parti già gl'Olandesi se ne erano ritirati con non leggiera loro perdita: mentre essendosi da loro attaccato il forte col procurare di guadagnarlo con lo sforzo di replicati assalti; nè erano stati dal valore de i difensori con sanguinosa mortalità ributtati: per cagione del quale poco fortunato successo, & insieme per hauere sentito solleuato in arme tutto il paese si ricondussero di nuouo gl'Olandesi per l'istessa via del Mare all'Areciffe, senza hauere potuto in maniera alcuna conseguire il disegno loro di portare a quegli assediati qualche, benche piccolo, prouedimento. Il Rè Giouanni in questo mentre hauendo presentito, che poco giouando l'artifiziose rimostranze di Francesco di Sosa Coutigno suo Ambasciatore appresso le Prouincie vnite; non si fossero quei stati voluti rimouere dalla presa determinazione di souuenire con grosse forze i bisogni di Pernambuco, e non potendosi mai persuadere di vna tanto valorosa costanza in Giouanni Fernandes Vieira, e ne gl'altri suoi aderenti, e seguaci, di douer sostenere vna Guerra così fiera, e trauagliosa contro gl'apparati sì formidabili de gl' Olandesi; dopo essersi lungo tempo discussa, e ventilata questa scabrosa materia nel suo Consiglio di Stato, haueua preso finalmente espediente, conformandosi al voto non punto discrepante di tutti i suoi Consiglieri, per esimersi da maggiori pregiudiziali impegni, di ordinare con anticipata preuenzione all'arriuo nel Brasile dell'Armata, che poderosissima si preparaua in Olanda, a Giouanni Fernandes Vieira, che prima di aspettare l'vltima sua rouina desistesse prontamente, e con sua riputazione da quell'impresa, giudicata secondo ogni più ragioneuole apparenza, di quasi disperata, & impossibile riuscita, con incaricare di più espressamente ad Antonio Telles di Silua Gouernatore della Baia, che quando il Vieira si fosse dimostrato ripugnante, e renitente in eseguire in questa parte gl'ordini Regj, douesse subito richiamare il Mastro di Campo Andrea Vidale di Negreros, e tutti gl'altri soldati Portoghesi, che militauano sotto le di lui insegne. Peruenuto dunque al Campo sotto l'Areciffe questa inaspettata notificazione, stettero largo tratto di tempo il Vieira, & il Vidale sospesi, e sommamente perplessi in deliberare le risoluzioni, che douessero prendere in vn così dubbioso, e graue emergente.

Il Rè Giouanni ordina a i solleuati di Pernambuco a douer desistere dalla Guerra, ma essi replicano a i comandamenti Regj, e la proseguiscono con il solito vigore.

Li consigliaua l'ossequioso rispetto, che professauano al Rè, a sottomettersi con pronta, e puntuale obbedienza a i comandamenti suoi. All'incontro l'efficace zelo, che haueuano del suo reale seruizio, lo stimolo dell'honor proprio, e la premura della comune gloria della Nazione li persuadeua a proseguire francamente le concepite speranze di fare affatto snidare da quella Prouincia gl'Olandesi così implacabili loro inimici, e stati da essi

essi battuti in tante vittoriose fazioni, e che hora si trouauano all'estremo della debolezza loro: non essere a pieno informato il Rè dello stato vantaggioso di quella Guerra, del valoroso ardire dei soldati, che la maneggiauano, ne della fermezza costantissima, con la quale erano risoluti con animoso vigore a sostenerla sino all'vltimo spargimento del loro sangue: restare i soccorsi d'Olanda ancora incerti, e lontani, stracca la Compagnia occidentale, a spese della quale sosteneuano gl' Olandesi la Guerra, di contribuire maggiori sussidj senza ritrarre profitto alcuno dal traffico de i zuccheri, del tutto loro intercetto con l'essersi essi Portoghesi resi assoluti Signori della Campagna: potersi hauere dunque fiduzia con le vittorie da riportarsi di nuouo, come si prometteuano, contro di quella Nazione, di far sempre più apparire chiara, & euidente appresso del Rè la lor fede: la quale intanto non hauersi a temere potere punto restare dubbiosa nel suo discreto concetto per l'inosseruanza de i suoi precetti se hora essi si faceuano lecito di replicare, solo spinti, & obbligati da motiui tanto forzosi, e potenti: i quali principalmente tendeuano a i vantaggi de gl'interessi del Rè medesimo. Si risoluerono pertanto d'intrepidamente appigliarsi a questa determinazione, e di scriuere diffusamente al Rè come fecero le cagioni, che li eccitauano a continuare con il loro solito vigoroso spirito contro de gl'Olandesi l'intraprese ostilità: in proseguimento delle quali applicarono subito il pensiero non meno, che l'essecuzione ad impadronirsi dell'Isola d'Itamaracà: la quale somministraua con l'abbondanza de i frutti suoi non poco souuenimento al bisogno de gl'assediati dell'Areciffe; dalla di cui terra ferma ella si disgiunge solo per vn breue braccio di mare, ageuole da passarsi nel basso reflusso dell'acque, quasi con il piede asciutto. Hà quell'Isola tre assai commodi Porti, nelle bocche de i quali teneuano gl'Olandesi, per maggior sicurezza, e difesa di essi, ancorati tre grossi Vascelli muniti d'Artiglierie. Determinatasi dunque da i Portoghesi l'impresa, furono inuiati dal Campo alla medesima cinquecento fanti scelti: i quali portando con loro due Cannoni con tutti gl'altri necessarj apparecchi, posero il piede a terra in vna notte assai piouosa, & oscura nel Porto de i Marchi, doue hauendo piantate in sito proporzionato l'Artiglierie, si diedero a battere nell'apparire del giorno vno de i vascelli Olandesi ancorato nel medesimo Porto: e tenendo pronta vna buona banda di soldati la spinsero nell'istesso tempo imbarcata sopra di alcune piccole barche ad inuestire il medesimo Vascello, già reso non poco maltrattato dalle lor palle. Ma postosi questo in difesa messe con vno de i suoi tiri di artigliaria a fondo vna delle barche Portoghesi con tutti quelli, che vi erano sopra. Gl'altri però con miglior fortuna arrampicatisi da più parti nel di lui bordo, dopo breue combattimento vi saliro-

1646.

S'impadroniscono i Portoghesi dell'Isola d'Itamaracà.

1646. lirono sopra mandando a filo di spada tutti gl'Olandesi, che lo difendeuano, eccettuatine otto soli di loro, i quali gittatisi nell' acque si saluarono a nuoto. Quasi col medesimo ordine, e fortuna fù successiuamente assalita l'altra Naue, che era nel Porto di Taparica, e gl'Olandesi, che vi erano sopra esclusi dalla speranza di poterlo difendere, attaccatoui finalmente il fuoco, e lasciatolo affatto in abbandono, si condussero alla Terra vicina. L'istesso esempio fù anco imitato da quelli del terzo Vascello, i quali sfuggendo sparsi per l'Isola, la riempierono di così gran confusione, e spauento, che i loro compagni, i quali nella medesima Isola presidiauano alcuni piccoli forti, risoluettero totalmente di abbandonarli, e di ritirarsi in vna vicina Fortezza da loro chiamata Oranges. Furono demoliti quei forti da i Portoghesi, fabbricandone con sollecitudine vno di nuouo nel Porto de i Marchi, per render libera la comunicazione dell'Isola con la Terraferma: e lo lasciarono presidiato con ducento soldati, e munito di molti pezzi d'Artiglieria cauati da gli suddetti distrutti forti. Le cose intanto de gl'assediati dell'Areciffe erano ridotte all'vltima disperazione, e la mancanza di Gente da Guerra non meno, che di munizioni gl'hauerebbe senza alcun dubbio obbligati di momento in momento, per saluare le proprie vite, a trattare della resa, & ad aprire le porte di quella Città a i Portoghesi; se l'opportuno arriuo di tre poderosi Vascelli d'Olanda carichi di soldatesche, e di bastimenti non hauesse influito nuouo spirito, e vigore a gl'animi depressi, & abbattuti loro, riempiendoli di sicure speranze della totale loro vicina liberazione con le notizie della prossima venuta d'Armata potentissima, e formidabile in quelle parti: con le forze di cui si dauano fermamente a credere di potere non solo rendere di nuouo sotto il loro assoluto dominio tutto lo stato di Pernambuco, ma anco di fare considerabili acquisti in quello della Baia, e nell'altre dilatate pertinenze del Brasile soggette alla dominazione de i Portoghesi: i quali non punto però disanimati per i diuulgati auuisi dell'introdotto soccorso nell'Areciffe, e de i poderosi sussidj vicini, fortificarono maggiormente i loro quartieri per insistere, e per perseuerare tuttauia con animo sempre più costante, e risoluto, che mai, nella medesima impresa. Haueua anco non poco contribuito a questa generosa determinazione l'essere in quest'istesso tempo colà arriuate da Lisbona alcune imbarcazioni cariche di fanteria, di munizioni, e d'armi, con le quali si era grandemente accresciuto, & inuigorito il Campo loro: il quale con militare disposizione fù reso allora meglio fortificato con l'aggiunta d'altri forti, e ridotti, aquartierandosi, e collocandosi le soldatesche con ordine così ben regolato, che sotto l'ombra de i medesimi forti potessero

Giunge vna grossa Armata d'Olanda a Pernambuco.

tesſero procedere con paſso più ſicuro, e franco a i combattimenti, ogni qual volta ſi foſse toccato all'armi, e che veniſsero aſsalite da gl'inimici. Ma intanto l'egregie proue del valore di Giouanni Fernandes Vieira, ſi come l'haueuano reſo nel merito, e nella ſtima appreſso di tutti ſommamente coſpicuo, così anco haueuano ſuſcitata l'inuidia d'alcuni, che lo ſeguiuano: i quali laſciatiſi traſportare da vn certo quaſi naturale difetto della nazione, di rimirare alle volte con occhio liuido gl'altrui troppo rimarcabili auuanzamenti, & acciecati da inſana, e deprauata paſſione tramarono con maligna, e ſcelerata macchinazione, alla di lui vita. Subornatiſi dunque da eſſi per queſto misfatto con l'allettamento di groſſi premj, gl'animi vili d'alcuni perfidi ſchiaui: queſti appiattatiſi coperti da certi folti canneti, mentre il Vieira a caſo d'iui intorno paſsaua, gli ſparorono contro tre archibugiate; delle quali hauendone ſolo vna preſo fuoco, reſtò egli ferito da due palle, che gli trapaſsarono la deſtra ſpalla dall'vna all'altra parte. Dalla diligenza però de i ſoldati della ſua guardia, che lo ſeguiuano, fù arreſtato vno de i ſicarj prigione, eſsendoſi gl'altri due complici ſaluati ne i confuſi labirinti di quelle immenſe boſcaglie. Dall'armi però trouate in mano del malfattore ſi venne facilmente in chiaro dell'autore della congiura, e de i ſuoi parteggiani, verſo de i quali volendo vſare il Vieira, reſtato dopo breue cura a fatto riſanato della ferita, atto di generoſità d'animo più toſto, che di riſentimento, non permiſse, che ſi formaſse proceſso alcuno contro de i delinquenti. Ma reſili ſolamente in ſecreto auuertiti del proprio errore con prudente, & aſsai moderato parlare, comandò, che vnicamente ſi eſercitaſse il gaſtigo contro del pubblico percuſsore: ricoprendo con prudente, e ſaggia diſſimulazione gl'occulti mancamenti de gl'altri: e con tratto in vero ſommamente politico, mentre lo ſtato lubrico delle coſe preſenti non permetteua molto violenti ſconuolgimenti, eſsendo troppo allora neceſsaria vna ſtabile, & vniforme concordia per opporſi alle forze aſsai poderoſe de gl'Olandeſi; in quel tempo grandemente accreſciute dall'arriuo dell'Armata ſtata colà condotta da Sigiſmondo di Vaneſcop con quattromila ſoldati da sbarco a carico di Giacopo Eſtacurt, l'vno, e l'altro Capitano di conoſciuta riputazione, reſa chiara, e famoſa nelle Guerre da loro valoroſamente maneggiate nell'iſteſso paeſe di Pernambuco. Per augmentare dunque con qualche valido rinforzo il Vieira l'Eſercito ſuo, richiamò a ſe molte guarnigioni da i luoghi più lontani, e remoti, rendendone più munita, e più forte la difeſa de i proprj quartieri ne i tentatiui, che ſi poteuano temere da gl'inimici tanto auantaggiati di numero. Ne tardò molto Sigiſmondo a cimentarne gl'eſperimenti. Sceltiſi da lui

1646.

E attentato contro la vita di Giouanni Fernandes Vieira.

Prudente moderazione del Vieira.

1646. dunque mille, e ducento fanti, sortì egli personalmente dalla Piazza con disegno di sorprendere la Terra d'Olinda, incamminandosi a quella volta per vna lingua di arena, che s'interpone in mezzo tra il mare, & il fiume: il qual passo era stato fortificato da i Portoghesi con vna buona trinciera, alla di cui custodia si trouaua allora il Capitano Antonio di Roccia Damas, che venne opportunamente soccorso dal Capitano Biagio di Barros, vscito di Olinda, e da i Capitani Sebastiano Ferreira, e Giouanni Soares di Albucherche con cento, e ottanta soldati: onde non solamente difese valorosamente quel posto, ma di più fece rinculare indietro gl'inimici, seguitandoli con grand'animo alla coda fino al forte di Perexis. Quiui Sigismondo inuigorito da vn nuouo rinforzo di Gente, peruenutagli dall'Areciffe, auuanzatosi nuouamente volle replicare contro il medesimo posto l'assalto per tentare di superarlo. Riuscigli però anco vano questo secondo suo esperimento, essendo egli di più restato nel conflitto grauemente ferito, e sopraggiungendo intanto Giouanni Fernandes Vieira con vn grosso battaglione di fanti in soccorso de i suoi, fù costretto il medesimo Sigismondo per propria saluezza a ricondursi con passo più che frettoloso nella Città. Dopo qualche giorno tentarono di nuouo gl'Olandesi, benche con infruttuoso effetto, la sorpresa della medesima Piazza d'Olinda. Ma non però disanimati da quel loro improspero successo, non mancarono di sortire in numero di mille dalla Fortezza de gl'Affogati, con pensiero di assalire di notte vno de i quartieri de i Portoghesi, chiamato di Aguiar. Furono però discoperti in tempo dalle sentinelle, e gridatosi da per tutto vn generale all'armi, accudirono sollecitamente a quella parte Antonio Filippo Camerano, Giouanni Fernandes Vieira, e gli soldati più valorosi del Campo: i quali hauendo attaccato vn fiero combattimento con gl'Olandesi gli ruppero finalmente facendoli retrocedere per saluarsi verso la Fortezza, da cui essi erano vsciti: doue seguitati da i Portoghesi insino sotto il Cannone della medesima, restarono la maggior parte di loro tagliati a pezzi, con pochissimo danno all'incontro de gl'istessi Portoghesi, i quali esponendosi nel feruido calor della zuffa al pericolo dell'Artiglierie inimiche, riceuerono nondimeno piccolo detrimento da i colpi loro. Sigismondo intanto risanato dalla ferita si pose in Campagna con quattromila soldati di sua Nazione, a i quali si aggiungeua vn numero non disprezzabile di Brasiliani, che seguitauano il suo partito: e presosi posto da lui nel sito d'vna casa di Campagna di Francesco Barreiros, cominciò iui la struttura d'vn forte, il quale con l'assiduo lauoro di tutte le sue Genti in breue spazio di tempo condusse a perfezione. Mentre però, che egli era maggiormente applicato, & intento all'

Tentano gl'Olandesi d'impadronirsi d'Olinda: ma ne sono ribbuttati, e si ritira il loro Generale Sigismondo ferito.

Varie sortite de gl'Olandesi, nelle quali sono fieramente battuti.

Fabbricano gl'Olandesi vn nuouo forte.

all'auuanzamento di quella fabbrica, ſpinto da i ſuoi bellicoſi ſpiriti fece improuiſamente da vna numeroſa banda de i ſuoi ſoldati aſſalire il vicino quartiere della Barretta, in cui ſi trouaua alloggiato il Capitano Franceſco Lopes: il quale, benche colto totalmente ſproueduto, hauendo poco prima rimandati indietro, come giudicati da lui non neceſſarj, quattrocento fanti, che gl'erano ſtati mandati dal Vieira in ſuo rinforzo, ribattè nondimeno con ſingolare valore i replicati aſſalti de gl'inimici, obbligandoli alla ritirata. Ma conſiderandoſi poi dal Vieira poco vtile, e ſicura per la vicinanza del nuouo forte, ſtato da gl'Olandeſi edificato, la perſiſtenza in quel quartiere, ordinò al Lopes, che lo laſciaſſe in abbandono, e che andaſſe a prender poſto con la Gente, che lo preſidiaua, & a fortificarſi nelle vicinanze di certe colline, appellate volgarmente i Monti Gararapi. Per la qual coſa Sigiſmondo trouata quella parte affatto deſtituta di difeſa, & entrando negl'ingegni di zucchero di Ferdinando di Valle, e di Franceſco Bezzerra ne conduſſe l'vno, e l'altro di loro prigioni, con hauer saccheggiato, e poſto rouinoſo incendio, non ſolo alle loro facoltà, e poſſeſſioni, ma anco al luogo di Iangada, ricca, e numeroſa popolazione, facendo di più fabbricare vn forte in vna delle ſponde del fiume di Sant'Agoſtino, & alzarne vn'altro tra l'Iſola d'Itamaracà, e la Terra d'Ignaraſù: eſſendoſi vanamente oppoſti gli Portogheſi per impedirgliene il lauoro. Con queſte operazioni ſi terminò l'anno, e mentre nel principio del nuouo 1647. il Maſtro di Campo Generale Giouanni Mendes di Vaſconſellos con la ſolita ſua prudente diſpoſizione andaua meglio fortificando le Piazze, e riordinando le milizie dell'Alentegio, nominò di nuouo il Rè per Gouernatore dell'Armi di quella Prouincia Martino Alfonſo di Mello: il quale eſſendo contrariſſimo di maſſime, e di genio al Vaſconſellos medeſimo, ſubito da gl'huomini più diſcreti comincioſſi ragioneuolmente ad argomentare, che poco tempo ſi ſarebbe mantenuta, e conſeruata ferma, e ſtabile l'vnione, e la concordia trà quei due principali Comandanti, con deriuarne pregiudiziali conſeguenze al proficuo maneggio di quella Guerra, & al più vtile, & importante ſeruizio del Rè. Ma prima che il Mello giungeſſe a prendere il poſſeſſo della ſua carica, già era ſeguito nella Prouincia qualche piccolo incontro per l'occaſioni di vicendeuoli prede tra la caualleria dell'vna, e dell'altra parte; e benche i Caſtigliani dal ſaccheggio delle Campagne ne ritraeſſero vantaggi forſe maggiori de i Portogheſi; vennero però aſſai più di queſti dannificati ne i combattimenti, eſſendo reſtata quaſi ſempre ſuperiore la caualleria Portogheſe con prigionia, & vcciſione di molti de gl'inimici. Ma ſucceſſo molto diſſimile ſeguì ſubito nel pri-

1646.

Abbandonano i Portogheſi il quartiere della Barretta.

Sigiſmondo fabbrica varj forti.

1647.

Martino Alfonſo di Mello è inuiato in luogo del morto Conte di Allegrette al gouerno dell'Alentegio.

1647.

Pericolosa fazione tra i Castigliani, & i Portoghesi, nella quale la caualleria Portoghese si dà alla fuga.

primo arriuo del nuouo Gouernatore dell'Armi Mello in Eluas: poiche il Barone di Molinguen nuouamente ritornato in Estremadura, dopo essersene partito il Conte di Fuensaldagna, che vi haueua fatta assai breue assistenza, e dimora, desideroso di far cadere in qualche imboscata la caualleria della solita guarnigione di Eluas, era a questa operazione vscito da Badagios con mille, e ducento caualli. Portò il caso, che allora si ritrouasse nella medesima Città di Eluas la maggior parte della caualleria de i presidj d'Oliuenza, e di Campo Maggiore colà portatasi ad honorare l'arriuo del nuouo Generale: il quale alla notizia dell'approssimamento de i Castigliani prendendo ad ottimo augurio la fauoreuole congiuntura, che se gli presentaua di dar fausto principio al suo gouerno con la rotta di quel grosso corpo di caualleria inimica; fece vscirgli fuori all'incontro ottocento caualli, spalleggiati da tre Terzi di fanteria a carico del Generale dell'Artiglieria Andrea di Albucherche; con ordine, quando hauesse trouate le truppe Castigliane passate di quà dalle riuiere di Caia, e di Guadiana, di douerle risolutamente inuestire. Auuanzatosi dunque l'Albucherche con tutta la sua Gente alla volta de i Castigliani, spinse innanzi il Commissario Generale Giouanni di Ataide con quattro Compagnie di caualli ad attaccare con loro, che già supponeua hauessero passati quei fiumi, viuamente la scaramuccia, & a trattanerli, finche egli fosse sopraggiunto a soccorrerlo con tutte le forze. Arriuato pertanto l'Ataide alla vista degl'inimici trouò non hauere per anco transitate quelle riuiere se non che parte della loro caualleria, scorgendosi il resto de i loro squadroni con la persona del Barone di Molinguen, ancor fermati di là da i fiumi: onde dubbioso nell'esecuzione de gl'ordini statigli dati dal Generale Albucherche, stette l'Ataide sospeso in attaccare con gl'inimici il combattimento, benche ne venisse efficacemente stimolato da Antonio Giaques di Paiua, vno de i suoi Capitani: il quale vedendo poco profitteuoli le sue persuasioni, per farlo muouere, s'impegnò egli solo con la sua Compagnia nella zuffa, dandosi a credere, che eccitato dall'esempio suo si douesse anco il resto della caualleria affrontare con gl'inimici. Ma non essendosi questa punto mossa dal posto suo, ancorche vedesse il Paiua caricato dal numero superiore de i Castigliani, in vece di auuanzarsi a soccorrerlo, voltò vergognosamente le redini alla fuga con restarne quaranta de i suoi caualli vccisi nell'essere inseguita da gl' inimici sino al grosso dell'Albucherche: la caualleria del quale abbandonando l'infanteria si pose anch'essa con precipitoso consiglio non meno pusillanimamente dell'altra, a fuggire. L'egregio valore però della fanteria Portoghese represse l'impeto de i caualli Castigliani, a i quali si era anco vnito il Barone di Molinguen,

1647.

guen, anch'egli paſſato con tutto il reſto della Gente di quà da i fiumi. Ma eſsendoſi la caualleria Portogheſe, a perſuaſione de i Capitani, di nuouo ritornata a congiungere con i fanti: il Molinguen ſenza cimentarſi quel giorno ad alcun altro tentatiuo, tornò indietro con i ſuoi caualli a Badagios, & Andrea di Albucherche con tutte le ſue Genti ad Eluas. Non ſi può a ſufficienza ridire la grande indignazione, che ſi acceſe nell'animo del Generale Martino Alfonſo di Mello per il vile procedimento della caualleria Portogheſe in queſto ſucceſso. Onde fattoſi da lui arreſtare prigione il Commiſsario Generale Giouanni di Ataide, e la maggior parte de gl'Offiziali, vsò eſtraordinario rigore con i ſoldati priuati riformandone molti, e condannandone non pochi di loro a perpetua infamia: e perche già dianzi era ſtato, come ſi diſse, promulgato il decreto del Rè Giouanni di rendere nelle preminenze, e nella ſtima, eguale alla fanteria la caualleria, tenuta per l'adietro in Portogallo in grado molto inferiore di riputazione; principiò allora il Mello a dare intiera eſecuzione ad vna legge tanto ſalutare, e caſsando dalle Compagnie di caualli molte perſone vili, & abiette, le riempì di Gentilhuomini, e di ſoggetti ciuili, & honorati: i quali reſero poi ne i tempi ſeguenti con aſsai memorabili proue di valoroſo ardimento la caualleria Portogheſe molto famoſa, e rinomata nel mondo. Seguì in queſto tempo, con non poco danno de i Portogheſi, la perdita dell' Ingegnero Maggiore Giouanni Paſcaſio Coſmander, alla marauiglioſa intelligenza del quale erano appoggiate tutte le fortificazioni, e le diſpoſizioni migliori di quella Guerra. Fù egli fatto prigione nel paſsare, che faceua da Eſtremos ad Eluas, da vna ſquadra di caualleria Caſtigliana, che lo conduſse a Badagios: oue, benche con l'offerte di larghiſſime ricompenſe, e di áſsai vantaggioſi partiti foſse da quei Capi principali perſuaſo ad accettare il ſeruizio eſibitogli del Rè Cattolico; ſi moſtrò lungo tempo coſtantemente renitente a voler mancare alla fede da lui antecedentemente al Rè Giouanni impegnata: ma finalmente vinto poi dal lungo tedio della prigionia, e dalle ſperanze influitegli di douer conſeguire molto riguardeuoli, & eleuate fortune, s'induſse a dichiararſi del partito contrario con aſsai honoreuole titolo, e lucroſo trattenimento. Hauendo il Conte di Seren, il quale gouernaua la Beira, nell'occaſione de i trauaglioſi ſoſpetti della ſua caſa (per i quali s'era indotto il Rè Giouanni a far ritenere di nuouo prigione il Marcheſe di Mont'Albano ſuo Padre) impetrata licenza di ritirarſi da quell'impiego; preſe riſoluzione il Rè di diuidere, per la larga eſtenſione ſua, in due parti quella Prouincia, ſottoponendo bipartito il comando della medeſima alla giuriſdizione di due differenti Gouernatori dell'Armi. Nella porzione

Gaſtigo dato a i Capi della Caualleria, & a i ſoldati della medeſima dal Mello.

L'Ingegniero Coſmander è fatto prigione, e dopo qualche repugnanza accetta il ſeruizio del Rè Cattolico.

È di nuouo carcerato il Mont'Albano, & il Conte di Seren laſcia il gouerno dell'Armi della Beira, la quale ſi diuide in due differenti gouerni, e ne hà vno Rodrigo di Caſtro, e l'altro Sancio Emanuelle.

1647.

Rodrigo di Castro assedia il forte de i Galleghi.

zione di Almeda, vi restarono comprese le Comarche della Guarda, di Pignel, di Lamego, e di Esguera, e ne fù dato il carico a Rodrigo di Castro. A quella di Penamacor furono aggregate le Comarche di Coimbra, di Viseu, e di Castello bianco, sotto la direzione militare di Sancio Emanuelle. Rodrigo di Castro applicatosi con ben regolata disposizione a riordinare le cose del suo nuouo gouerno, e bramoso di acquistarsi nel bel principio di esso honorata opinione di valore, e di risoluta prontezza, si mosse con tremila fanti, cento sessanta caualli, e tre pezzi d'Artiglieria per tentare l'espugnazione del forte de i Galleghi: al quale essendosi egli con quel suo piccolo Esercito accostato, e trouata l'impresa molto più ardua, e difficile di quello si era dato a credere nell'animo suo; dopo hauere per tre giorni continui inutilmente battuta quella Piazza munita di vn numeroso presidio, senza che l'apertura della breccia desse per anco adito sufficiente a potersi procedere dalle sue fanterie a gl'assalti; molto temeua, che il soccorso, il quale per parte de i Castigliani molto poderoso si preparaua in Ciudad Rodrigo, potesse di momento in momento farnelo disloggiare con non piccolo detrimento, e pericolo di tutta la sua Gente. Per la qual cosa chiamati a consiglio i principali suoi Capi, fù con vniforme determinazione da tutti finalmente risoluto di affatto ritirarsi da quell'assedio, e d'incamminarsi con speranza di più felice riuscita ad attaccare la Terra di San Felice, dalla quale haueuano hauuta notizia esserne vscita la maggior parte della guarnigione, passata a congiungersi con l'Esercito inimico, il quale si formaua nella soprannominata Città. Presosi dunque dal Castro questo espediente, e fatte ritirare di sotto quella Piazza le Artiglierie con mandarle ad Almeda per non giudicarle punto necessarie per questa seconda oppugnazione, si pose sollecitamente in marcia a quella volta: & essendosi assicurato meglio per istrada, non essere restati in San Felice più che trecento fanti sotto il gouerno di Antonio Isasse, affrettò, per arriuarui più presto, maggiormente il passo. Ma essendo giunto a vista di quella Piazza in hora assai auuanzata del giorno, hebbe campo quel Gouernatore di prepararsi alla difesa con tutte le militari forme. Nulladimeno il Castro formati quattro piccoli squadroni di cento fanti scelti per ciascheduno gl'incaminò per altrettante parti separatamente all'asalto; & egli medesimo con altri ottocento fanti fiancheggiati dalla caualleria si portò ad inuestire a dirittura la porta. Superaronsi da i primi squadroni de i fanti Portoghesi valorosamente le trinciere; & essendo entrato il Capitano Giorgio di Abreu vittoriosamente dentro la Terra, aprì l'adito della porta, mentre ancora gli Castigliani disperatamente combatteuano nella Piazza, e per le strade della

Il Castro si ritira dall'assedio, e si porta alla Terra di San Felice la quale pone a sacco.

della medeſima reſo patente, e diſimpedito l'ingreſso, ſpinſe dentro Rodrigo di Caſtro il Capitano Franceſco Naper con la ſua Compagnia di caualli, i quali vniti alla fanteria Portogheſe vcciſero cento cinquanta de i difenſori, obbligando l'Ifasfe a ritirarſi con gl'altri del preſidio nel Caſtello ſeparato, e diſgiunto dalla medeſima Terra: la quale eſsendo grande di mille, e ducento fuochi, e molto ricca fù meſsa totalmente a ſacco con vtile molto vantaggioſo de i Portogheſi: i quali carichi di preda, ſenza punto attendere i mouimenti, che haueſse potuto intanto contro di loro fare l'Eſercito preparato de gl'inimici, ſi ritirarono con accellerato paſso al loro ſicuro quartiero di Almeda. Onde i Caſtigliani non hauendo trouato in Campagna contro di chi potere impiegare le loro ammaſsate forze; dopo hauere danneggiati non poco i Campi, & alcuni aperti villaggi, ben preſto le diſsoluerono ſenz'alcun'altro conſiderabile progreſso. Ma dopo la ritirata de i Caſtigliani non ſi dimoſtrò punto rilenta la diligenza del Caſtro nel procurare di danneggiare in ogni forma, che gli foſse poſſibile la parte de gl'inimici: poiche eſsendoſi di ſuo ordine Antonio Ferreira imboſcato con ottanta caualli trà la Città di Rodrigo, & il forte di Gallegos, aſsalì improuiſamente vn buon corpo di fanteria, il quale diſordinatamente, e ſenza alcun'accurato penſiero proſeguiua la marcia, & hauendolo rotto, e sbaragliaro fece anco prigioni trenta caualli, che l'accompagnauano. Con eguale riſoluzione furono nell'iſteſso tempo dal Commiſsario della Caualleria Roſan nelle vicinanze di Guinaldo brauamente inueſtite alcune Compagnie di caualli Caſtigliani: le quali, dopo valoroſo combattimento, cedendo finalmente il Campo, reſtò dal canto de i Portogheſi la vittoria con la morte, e prigionia di ſettanta de gl'inimici: & eſsendo poi finalmente vſcito di nuouo il medeſimo Rodrigo di Caſtro in Campagna con vn copioſo numero di caualli, e di fanti, e non hauendo trouato in luogo alcuno, chi ſe gli opponeſse per fargli teſta, ſaccheggiò molte Terre aperte ne i contorni di Città Rodrigo, e ſcorſe, e depredò tutta quella Comarca. Ma dall'altra parte della Beira, di cui n'era toccato, come ſi è detto, il Gouerno a Sancio Emanuelle, non vi ſeguì in queſt'anno fazione di gran momento. Solo molto ſegnaloſſi il valore di Gaſparo di Tauora; il quale alla notizia peruenutagli, che gl'inimici entrati nel paeſe con cento caualli haueſsero depredati alcuni luoghi aperti delle pertinenze di Saffra, nel ritirarſi, che poi eſſi faceuano con douizioſo bottino, gli attrauersò diligentemente il paſso con i ſuoi caualli tramiſchiati con alcuni pochi moſchettieri, & aſsalitili con riſoluto coraggio, laſciò la maggior parte di loro morta ſul Campo; conducendo il reſto aſſieme con la ricupe-

Entrano i Caſtigliani in Portogallo, e fanno qualche danno alle Terre aperte.

All'incontro i Portogheſi danno a i Caſtigliani più d'vna rotta, e depredano molt luoghi.

Rompe Gaſparo di Tauora nel gouernamento di Sancio Emanuelle cento caualli Caſtigliani.

1647. cuperata preda seco prigione. Ma intanto i Ministri Castigliani scorgendo, che le discoperte inuasioni dell'armi erano per la presente debolezza loro, poco valeuoli alla pretesa riduzione di Portogallo; tentarono di peruenire alla consecuzione di vn tanto bramato fine per mezzo d'occulte cospirazioni, e d'insidiosi tradimenti: con i quali, leuandosi il Rè Giouanni violentemente di vita, facilmente si restituisse al Rè Filippo quel da lui vsurpatogli dominio. Ad effettuare peruersamente questo disegno si offerse Domenico Lette, nato in Lisbona di non oscuro sangue: il quale partitosi da quella Città sotto pretesto di domestiche dissensioni, e di dispareri hauuti con la propria sua moglie, era passato a Madrid a conferire con i principali Ministri di quel gouerno i torbidi pensieri del deprauato animo suo, sperando per questo mezzo di douer conseguire riguardeuoli ricompense, & honori, e di vantaggiare sommamente il grado, e la condizione della sua mediocre fortuna. Datasi dunque con la promessa di grossi premj da quei Ministri al Lette tal commissione, non indugiò egli punto a porsi in viaggio verso Lisbona per dare a quella scelerata operazione sollecito, e compito adempimento. Ma per potere hauere alcuno, che lo spalleggiasse, e gli facilitasse la fuga dopo l'esecuzione del fatto; pregò Emanuelle Rocco, parimente Portoghese, e suo confidentissimo amico, a volerlo accompagnare nel viaggio a quella Città: doue asseriua, che le notizie delle scandalose impudicizie della sua moglie l'obbligauano ad andare a gastigare, & a vendicare le pubbliche offese del suo oltraggiato honore; & il Rocco volentieri condescese a seguitarlo per douergli assistere, & aiutare in eseguire, come egli diceua, contro di quella dishonesta donna i suoi giusti risentimenti. Arriuato il Lette a Lisbona ne i giorni prossimi all'annua festiuità del Corpus Domini, solita a celebrarsi in quella Città con solenne, e pomposa Processione, nella quale era costume sempre d'interuenirui ad accompagnarla la persona del Rè, preceduto da i Caualieri de gl'Ordini, e da tutta la Corte; gli venne in pensiero di valersi di quella congiuntura sommamente opportuna, & accommodata ad effettuare contro la vita del Rè il suo peruerso, e facinoroso proponimento. E perche la strada de i Tornitori, per doue doueua passare la Processione, era grandemente stretta, & angusta; gli parue molto adattata ad ageuolargliene più facilmente l'esecuzione: per disporsi alla quale prese in affitto vna casa collocata nella medesima strada, e preparò alcune armi da fuoco con palle auuelenate per douerle sparare contro del Rè da vna fenestra bassa dell'istessa casa; mentre egli vi fosse passato auanti; e per assicurarsi maggiormente lo scampo dopo quel temerario attentato, prese anco a pigione vn'altra casa

Macchina Domenico Lette contro la vita del Rè Giouanni, ma non gli riesce il disegno il quale scopertosi, è egli esemplarmente punito.

casa confinante con la prima, la quale hauendo la porta in vna strada di dietro, rese egli per di dentro comunicabile con l'altra, a fine, che passando da questa sollecitamente a quella, potesse sortir fuori senza esser veduto, ne osseruato da alcuno, per poi portarsi con pari prestezza al Conuento della Madonna della Grazia de i Padri Agostiniani, doue Emanuelle Rocco, totalmente ignaro del fatto, ma solo con la credenza della determinata vccisione della moglie, doueua stare ad attenderlo con i caualli già preparati per mettersi l'vno, e l'altro speditamente in saluo. Venuto dunque il giorno destinato per quella sacra funzione, che seguì in quell'anno alli 20. di Giugno, mentre il Lette dalla fenestra bassa della casa, la quale haueua ricoperta con vn panno stracciato, era con le accennate disposizioni intento a prendere di mira il Rè, il quale nella forma consueta iui passaua; ò fosse la naturale perturbazione dell'animo nella considerazione di vn tanto pericoloso proposito, che gli offuscasse la vista; ò pure la frapposizione della calca del popolo, e degli Alabardieri, che circondauano il Rè assai basso di statura, che gl'impedissero il poterlo discernere: è certo, che da esso allora non fù in maniera alcuna veduto, onde riuscitagli; per prouidenza Diuina, che volle preseruare il Rè da quell'infelice disastro, inutile, e vana ogni sua macchinata diligenza, corse a ritrouare il compagno, il quale con i caualli pronti lo staua attendendo nel soprannominato sito: con cui hauendo con apparenti scuse colorita la necessità di riserbare ad altro più opportuno tempo il destinato gastigo contro la moglie, se ne ritornò, con il medesimo Emanuelle Rocco, di nuouo a Madrid: oue essendo stato da quei Ministri efficacemente eccitato a cimentarsi nuouamente all'istess'opera con più fruttuoso effetto; intrapprese vn altra volta il viaggio verso Lisbona in compagnia del Rocco medesimo, al quale egli poi nel cammino imprudentemente manifestò con suelata chiarezza l'intimo dell'animo suo, & il recondito de i suoi più veri disegni. Per la qual cosa il Rocco, quando si vide vicino a Lisbona, disgiuntosi dal Lette con apparente, e ragioneuole motiuo stato da lui astutamente inuentato, per non renderlo in maniera alcuna insospettito, corse a dar conto esattissimo al Rè Giouanni di tutto quello gli era stato confidentemente significato dall'istesso Lette: il quale essendo subito stato arrestato prigione, & hauendo minutamente confessato di quel premeditato attentato ogni suo macchinato pensiero, fù punito, dopo essersegli troncate dal manigoldo ambe le mani, con l'infame supplizio delle forche, e nel luogo da lui destinato per quello scelerato misfatto fu poi fabbricata in memoria di quell'euitato pericolo vna sontuosissima Chiesa ad honore del Santissimo Sacramento dell'Eucharistia.

1647.

1647. Ma per lo ſtabilimento ſempre più valido della ſua Corona premeua grandemente il Rè Giouanni alla concluſione della lega, tante volte, benche inuano, procurata con il Reame di Francia; e per mezzo della quale haueſſe anch'egli potuto ſperare di eſſer compreſo nella pace generale, che caldamente ancora ſi maneggiaua da quaſi tutti i Plenipotentiarj di Europa inſieme raunati nel Conuento di Munſter. Per promouere dunque di nuouo queſta importantiſſima negoziazione, riſpedì il Rè a Parigi il Conte di Vidighera, a cui in ricompenſa de i ſeruizj preſtatigli, e che ſperaua doueſſe per l'auuenire rendergli ſempre maggiori, haueua honorato del titolo di Marcheſe di Nizza, con inſieme conſegnargli la ſomma di trecento mila ſcudi da diſtribuirgli tra quei Regj Miniſtri, ò pure per douerli impiegare nella forma, che gli foſſe parſa più proficua, & efficace a facilitare la concluſione di quel rileuantiſſimo affare. Ma perſiſtendo tuttauia coſtantemente la Regina Regente, & il Cardinale Mazarino nella ſtabilita riſoluzione di non volere nell'età pupillare del Rè di Francia, venire ad alcuna eſpreſſa dichiarazione, con la quale affatto ſi eſcludeſſe la ſperanza della pace con i Spagnuoli, e ſe ne originaſſe da ciò la mala ſoddisfazione de i Popoli Franceſi, queruli di lor natura, e nella minorità de i Rè, grandemente diſpoſti alle nouità, & agli ſconuolgimenti, ſi reſe allora del tutto inutile, & infruttuoſa la trattazione del Nizza: alla quale il Rè Giouanni per aggiungere, come ſi perſuadeua, ſpirito, e vigore maggiore, riſoluette inuiare alla medeſima Corte di Francia il Padre Antonio Vieira Gieſuita, natiuo del Braſile, & huomo ſingolarmente inſigne, e famoſo nel marauiglioſo talento del predicare, e che poi, come apparì chiariſſimamente dall'eſperienza, non era a ſufficienza dotato di pari deſtrezza, come ſarebbe ſtata neceſſaria, per il maneggio de gli affari politici di Stato. Onde benche poi con l'opera ſua foſſero meſſi in campo molti progetti, non ſi venne però mai al finale ſtabilimento d'alcun poſitiuo trattato: ancorche dal Cardinale Mazzarino, ſenza volerſi però venire a preciſi vincoli di leghe, ſi faceſſero a i Miniſtri Portogheſi larghe, e magnifiche eſibizioni, e che in Munſter per includere nella pace, che iui ſi trattaua, anco l'intereſſe di Portogallo, ſi foſſe da i Plenipotenziarj Franceſi eſibita la reſtituzione della Lorena. E perche gl'Agenti Portogheſi, che ſi ritrouauano in quel congreſſo, pregiudicauano più toſto per le loro priuate gare, e diſſenſioni, in luogo di coadiuuare a gl'affari del loro padrone, ne furono dal Rè Giouanni rimoſſi, dando a Criſtoforo di Abreu l'intiera incombenza del maneggio di quei trattati: i quali però mai, per quello concerneua a i vantaggi di Portogallo, preſero piega fauoreuole, e diſpoſizione ad alcun ragioneuo-

Il Conte di Vidighera a cui il Rè da il titolo di Marcheſe di Nizza è di nuouo Mandato Ambaſciatore in Francia alla di cui Corte anco s'inuia il Padre Antonio Viera Gieſuita.

In fruttuoſi negoziati de i Miniſtri Portogheſi nel congreſſo di Munſter.

1647.

neuole accordo. Nel Brasile intanto Sigismondo esasperato, che dalle conniuenze del Gouernatore della Baia Antonio Telles di Silua riceuessero gli solleuati di Pernambuco i fomenti, e l'assistenze maggiori, volle tentare vn'improuisa inuasione contro di quella Città, per vedere di togliere con l'espugnazione della medesima, il fondamento più valido della loro sussistenza. Preparatasi dunque da lui sollecitamente l'Armata con la voce, che fece artifiziosamente precorrere di douerla impiegare in altra molto differente impresa, si pose alla vela verso la fine del mese di Gennaro andandosi ad vnire con i Vascelli dell'Andreson, i quali, per maggiormente tenere ad ogn'vno celato il suo più vero pensiero, haueua fatti anticipatamente partire, e si portarono con breue, e prospera nauigazione tutti assieme congiunti, alla vista della Baia: doue consideratosi da lui assai difficile lo sbarco nelle vicinanze della Città, per trouarsi la medesima ben fornita di numeroso presidio, diede fondo con l'Armata nell'Isola di Taparica: la quale resta dalla terra ferma solo tre breue leghe di mare separata, e disgiunta. Quiui hauendo sbarcata a terra vna parte delle sue Genti, impiegolla nella sollecita struttura di vn forte, il quale fece poi circondare da quattro piccoli ridotti, collocati in certe vantaggiose, & opportune eminenze, e distendendo in forma prolongata le sue Naui incontro la spiaggia vicina, si diede ad infestare con i colpi dell'Artiglierie loro l'opposta costiera. Il Gouernatore Telles ben munita la Città, & ogn'altro sito della terra ferma, per tenerne allontanati, & esclusi dallo sbarco gl' inimici, attendeua con assai ben fondato discorso, che l'inutile permanenza nel posto occupato rimouesse gl'Olandesi dal proposito di persisterui lungo tempo, obbligandoli, dopo che hauessero consumate le loro vettouaglie, a ritirarsi da quella infruttuosa intrappresa. Ma poi, quale se ne fosse la cagione, cangiatosi improuisamente dal Telles questo suo salutare consiglio, risoluette contro il parere vniuersale de i principali suoi Capi, d'inuiare sotto il comando di Francesco Rebello mille, e ducento fanti nell'Isola, per far disloggiare gl'Olandesi da i posti fortificatiui. Di questa troppo ardita, & animosa risoluzione del Telles sortì poi molto improspero, & infelice l'euento: poiche danneggiata la fanteria Portoghese non meno dalle Artiglierie delle Naui, che dall'ostacolo de gl'Olandesi accorsi ad impedirgli lo sbarco a terra, benche a costo di molto sangue le riuscisse finalmente di porre il piede nell'Isola; si attaccò poi nella medesima tra vna parte, e l'altra così calda, e vigorosa la zuffa, che dopo fiero, & ostinato combattimento restarono i Portoghesi totalmente rotti, e disfatti con la morte del Comandante principale Rebello, d'alcuni Offiziali, e di cinquecento altri di loro; hauendo sommamente

Passa l'Armata Olandese a i danni della Baia.

Sbarca Sigismondo nell'Isola di Taparica, e vi fabbrica vn forte.

Inuia il Gouernatore Telles vn grosso corpo di soldati nell'Isola per espugnare il forte construttoui da gl'Olandesi, e restano i Portoghesi in gran parte tagliati a pezzi.

mente

1647. mente penato il resto di quella Gente a potersi saluare, e ricondurre di nuouo alla Baia. Ma all'auuiso capitato a Lisbona, che l'Armata Olandese partita dall'Areciffe fosse andata ad infestare le costiere della Baia, non mancò il Rè Giouanni subito di fare con marauigliosa sollecitudine apparecchiare dodici poderosi Vascelli da guerra, spingendoli sotto il Generale comando di Antonio Telles di Meneses Conte di Villapoca in soccorso di sì pericolosa, e gelosa parte. Dalla quale però già prima, che vi approdasse la suddetta Armata Sigismondo si era rimosso, hauendo abbandonata l'Isola di Taparica, e demoliti i forti, che vi haueua edificati, con l'essersi insieme riportato ad accudire a i pericoli dell'Areciffe; resi, dopo l'assenza sua, per la perseuerante continuazione de i Portoghesi in quell'assedio, sempre maggiori. Mentre essendo, con la diminuzione delle forze, occupate nelle inutili imprese della Baia, restato non poco diminuito il presidio della detta Città di Areciffe; haueuano i Portoghesi, con lo scorrere senza opposizione alcuna quelle vicine Campagne, cagionati graui danni alle Terre, che gl'Olandesi possedeuano nelle attinenze del Rio grande, spogliandole di bestiami, e d'altre prouisioni di viueri, dall'affluenza de i quali ritraeua l'istessa Piazza d'Areciffe il suo principale sostentamento. Perciò si era ridotta la medesima a grandissima carestia, e penuria di vettouaglie. A questo male assai graue se n'era aggiunto anche vn altro di non minori pregiudiziali conseguenze per gl'inimici. Poiche i Portoghesi nella confidenza della debolezza de i medesimi Olandesi, e per la trascuraggine, con la quale gl'istessi si conteneuano nel discoprire con le sortite i loro andamenti, fabbricarono in opposizione della Città Mauricea vn forte Reale, in sito tanto opportuno, e vantaggioso, che dal medesimo, non solo dal Cannone si discortinaua l'istessa Città, ma anco si arriuaua a danneggiargli il proprio suo Porto. Fù il forte dunque ridotto a perfezione con sì poca accurata considerazione de gl'Olandesi, che prima ne vennero a sentire, e patire il danno fulminatogli dall'Artiglierie in esso piantate, che gliene perueniffe la notizia della di lui costruzione. A questo suantaggio anco vi si aggiunse l'assalto improuiso datosi da i Portoghesi al Palazzo del Conte di Nassau, custodito da ducento fanti, e collocato fuori della medesima Città Mauricea, il quale fù da loro impetuosamente espugnato tagliandoui a pezzi, e facendoui prigioni tutti i soldati, che lo difendeuano. Tutte queste forzose cagioni dunque, e l'auuiso dell'armata, che si veniua approssimando del Conte di Villapoca, haueuano consigliato Sigismondo ad accudire a i bisogni di Pernambuco. Haueua nondimeno lasciati ne i Mari della Baia otto de i suoi Vascelli, i quali poco dopo, che il

Manda il Rè Giouanni vn' Armata al Brasile, e Sigismondo torna a Pernambucco.

Progressi de i Portoghesi sotto l'Areciffe.

Fabbricano vn forte Reale contro la Città Mauricea.

Et espugnano il Palazzo del Conte Maurizio di Nassau.

Conte vi fù arriuato con l'Armata sua, e che hebbe preso quel gouerno, a cui era stato dal Rè destinato in luogo di Antonio Telles di Silua, essendosi auuicinati alla vista di quel Porto, diede ordine il Conte di Villapoca, che sortisse fuori dal medesimo tutta l'armata a combattergli. Per la trascuraggine però di alcuni Offiziali, non furono pronte tutte le Naui Portoghesi ad eseguire questo commandamento. Il primo ad vscire dal Porto fù Fra Pietro Carnero Caualiere Gerosolimitano, e Capitano della Naue Rosario: il quale attaccandosi con stretto combattimento con due de i Vascelli inimici, & accesosi dopo lunga, & ostinata contesa disgraziatamente il fuoco alla poluere della sua Naue, volò all'aria con perirui egli stesso, Alfonso di Norogna figliuolo del Conte di Lignares suo camerata, e tutta quanta la Gente, che vi era sopra. La rouina di quest'incendio ne portò anco a fondo vna delle Naui Olandesi, hauendo ridotta anche l'altra quasi totalmente in cenere. Ma Francesco Brandano Capitano della Naue San Bartolomeo, il quale nell'vscire al Mare si era a primo tratto valorosamente impadronito di vno de i Vascelli Olandesi, mentre si affretta spiegando tutte le vele per accudire al graue pericolo di Fra Pietro Carnero, succeduta in quel punto la di lui disgrazia, & abbandonato il Brandano, non senza nota di codardia, da Luigi Ribero Capitano della Naue San Pietro di Amburgo, si vide circondato dal resto della squadra Olandese, & essendo, dopo fiero combattimento, caduto egli morto di molte ferite, & vccisa la maggior parte de i suoi soldati, venne finalmente la sua Naue in potere de gl'inimici: i quali slargandosi al Mare sfuggirono l'incontro dell'altre Naui dell'Armata Portoghese, le quali già si erano vnite insieme per vendicare il già patito loro danno. Ma ritornando a i successi di Portogallo, era stato rimandato nel principio dell'anno 1648. al Gouerno di Estremadura il Marchese di Leganes, il quale con il soccorso da lui portato a Lerida, Piazza, molto importante di Catalogna, hauendone fatto disloggiare con grande strage l'Esercito Francese, che l'assediaua, si era acquistata gloria immortale. Veniua egli con l'aura applauditamente conciliatagli da quella militare sua fazione, imbeuuto di vantaggiose speranze di douer rendere maggiormente celebre, e chiara la fama del nome suo, col conseguire contro de i Portoghesi qualche rileuante, e vittorioso acquisto: al quale per potersi disporre con mezzi più valeuoli, e proporzionati, era stato dalla Corte di Madrid, non solo estraordinariamente proueduto di grosse somme di denaro, e di considerabili rinforzi di Gente, ma di più in sua compagnia si era mandato l'Ingegniero Cosmander; acciòche, come intrinsicamente informato dello stato delle Piazze, e d'ogn'altro più occulto interesse,

1647.

Giunge il Conte di Villapoca con l'Armata alla Baia.

Combattimento dell'Armata Olandese, e Portoghese.

1648.

Torna in Estremadura il Marchese di Leganes, e conduce seco l'Ingegniero Cosmander.

1648. teresse, e disordine de i Portoghesi, hauesse assistito con il consiglio, e con l'indirizzo a meglio regolare le determinazioni, che si fossero douute intrapprendere. La fama dunque de i preparamenti de i Castigliani, inuigoriti dalla riputazione di vn tanto Capitano haueuano posto in graue apprensione d'animo Martino Alfonso di Mello, stato nuouamente dal Rè creato Conte di San Lorenzo, e gl'altri Capi Portoghesi, che comandauano l'Armi nell'Alentegio: i quali hauendo fatte premurose istanze alla Corte di Lisbona per impetrarne potenti soccorsi, si erano dati con somma applicazione, per mezzo dell'opera assai fruttuosa del Mastro di Campo Generale Giouanni Mendes di Vasconsellos, ad ordinare tutto ciò, che giudicauano più necessario per validamente opporsi a quella imminente inuasione: alla quale mentre i Castigliani si andauano preparando, non volendo intanto il Marchese di Leganes tenere del tutto neghittosi gli suoi caualli, fece scorrere da seicento di loro le Campagne all'intorno della Città di Portallegre, e delle Piazze di Arronces, e di Castello di Vide. Ma hauendo hauuto il Conte di San Lorenzo anticipato auuiso della marcia de gl'inimici, diede ordine al Commissario della Caualleria Acino Tamaricut, che con quattro in cinquecento caualli delle Guarnigioni di Eluas, e di Campo Maggiore se gli facesse all'incontro per risolutamente combattergli. Ne fù lento il Tamaricut in sollecitamente seguitare le pedate de i Castigliani: i quali carichi di prede si veniuano ritirando verso le Terre loro, e raggiuntigli ne i contorni di Portallegre, furono da lui con il solito suo valore brauamente inuestiti. Fù lungo, & ostinato il combattimento: ma finalmente dopo dubbioso, e fiero contrasto, restò la caualleria Castigliana del tutto rotta, e dissipata. Valse però molto il sopraggiungere della notte a facilitare a i fuggitiui lo scampo; ne vennero nulladimeno, oltre i morti, in mano de i vincitori più di ducento di loro prigioni, e tra essi molti Offiziali. All'incontro fù assai piccolo il numero de gl'estinti dalla parte de i Portoghesi, e non dissimile quello de gli feriti, frà i quali vi furono annouerati Giouanni di Silua di Sosa, e Pietro di Lencastre Capitani di Caualli, che hebbero non piccola parte, con l'hauer combattuto con sommo valore al conseguimento di quella vittoria: la quale fù a i Portoghesi di fortunato preludio all'esito felice, che hebbero poco dopo della valorosa difesa di Oliuenza, nell'essere sortiti vani li premeditati disegni del Marchese di Leganes alla sorpresa di quella Piazza. Autore di questo consiglio era stato il Cosmander, il quale hauendo, come si disse, cangiata fede, & essendosi stabilito nel seruizio del Rè Cattolico, voleua appresso di lui segnalatamente accreditare l'opera sua con fargli conseguire vn acquisto tanto considerabile; e del qua-

Martino Alfonso di Mello ottiene il titolo di Conte di San Lorenzo.

E disfatto dal Tamaricut vn grosso corpo di caualleria Castigliana.

1648.

quale per l'esatta notizia, che egli haueua d'ogni difetto della fortificazione di quella Terra, condottasi a perfezione principalmente con l'industria, e con l'indirizzo suo, se ne rendeua con confidente iattanza sicuro. Ammassatosi dunque, verso la fine del mese di Giugno, dal Marchese di Leganes l'Esercito Castigliano, composto di ottomila fanti, e di tremila caualli, si accostò con repentina, e sollecita marcia, giungendoui sotto dopo la mezza notte, ad Oliuenza; doue il Cosmander, a cui dal Marchese fù dato l'intiero assunto di regolare quell'impresa, hauendo diuisa in quattro corpi la fanteria, la dispose ad assalire per quattro differenti parti da lui additategli, la Piazza; & egli medesimo si prese il carico con vno di essi d'inuestire vna porta, per la quale erano soliti gli soldati della Terra ad vscire a lauorare nelle fortificazioni esteriori. Si trouaua iui Gouernatore Giouanni di Meneses con sufficiente presidio: il quale ignaro allora di sì improuisa inuasione, staua nel più profondo della notte sopito nel sonno con la maggior parte de i suoi soldati: onde non essendo stati basteuoli quegli, che vigilanti faceuano la guardia ad opporsi a i vigorosi assalti de gl'inimici; questi nel primo impeto loro s'impadronirono di due baloardi. Ma al segno datosi dalle sentinelle non furono lenti i soldati, & i Borghesi di portarsi con l'ordine, che poteua permettersi da vna tanta confusione, a i posti stati loro già con accurata preuenzione assegnati: & il Gouernatore destato dallo strepito, e prese frettolosamente l'armi, accudì con pochi compagni in soccorso de i suoi, che in poco numero faceuano vigorosa opposizione in vna strada ad vn grosso squadrone di fanti Castigliani: i quali con le scale sormontati sù le muraglie erano discesi ad ingombrare gl'aditi della Terra per ageuolare anche l'ingresso nella medesima a gl'altri, che in altre parti non meno ardentemente combatteuano per vltimare felicemente l'impresa. Ma valse tanto la presenza, e l'autorità del Meneses ad animare i suoi soldati, a i quali di mano in mano si andaua sempre aggregando numero maggiore di Gente, che accorreua al pericolo di quel conflitto; che rinculati con grande strage gl'inimici, furono necessitati, per saluarsi, a precipitarsi giù da i baloardi già da loro occupati, in alcuno de i quali impadronitisi i Castigliani delle Artiglierie, l'haueuano di già voltate contro la Terra medesima. L'oscurità della notte, il disordine, e la confusione rendeua intanto molto dubbioso, & incerto l'esito dell'impresa: per la quale in più parti si combatteua con disperata risoluzione, e Giouanni di Meneses, benche grauemente ferito di tre penetranti colpi nel petto, non desisteua di portarsi in ogni luogo ad animare i difensori alla pugna, & a totalmente discacciare con disperato feruore dall'interiore recinto della Terra i Castiglia-

Il Marchese di Leganes assalisce di notte Oliuenza.

I Castigliani entrano nella Terra.

Il Gouernatore Giouanni di Meneses accorre al pericolo.

Si combatte fieramente, & il Gouernatore resta grauemente ferito.

1648. ſtigliani: quando al primo ſpuntar dell'aurora, riconoſciutoſi il Coſmander da vno dei ſoldati, che guardauano, e difendeuano la porta, da lui oſtinatamente oppugnata, prendendolo ſubito di mira, gli ſparò contro vn'archibugiata, la quale immantinente lo leuò miſeramente di vita. Caduto morto il Coſmander, reſtarono priui affatto gl'aggreſſori di direzione, e di conſiglio; onde maggiormente incalzati da i Portogheſi, e ributtati con ſanguinoſa mortalità da i poſti già guadagnati, furono finalmente riſpinti fuora delle mura: e quantunque il Marcheſe di Leganes faceſſe diſmontare a terra parte della ſua caualleria per ſoſtenere quelli, che con paſſo ſollecito ſi ritirauano, e per inuigorirli a rinouare contro la Piazza impetuoſamente l'aſſalto, fù vana ogni diligenza da lui adoperata per trattenerli. Onde per non finire di conſumare a petto diſcoperto contro il fulminare furioſo del cannone della Terra tutto l'Eſercito ſuo, gli conuenne di far ſuonare a raccolta, e di ritirarſi con graue danno de i ſuoi, de quali ne reſtò numero aſſai conſiderabile morto, e non minore fù quello de i feriti, caduti per le ſtrade della Terra, e per i foſſi, i quali rimaſero prigioni de i Portogheſi: e ſenz'altra operazione ſi riconduſſe l'Eſercito Caſtigliano in Badagios. Gradì ſommamente il Rè Giouanni la valoroſa difeſa fatta dal preſidio di Oliuenza, e da quei Terrazzani: e per dimoſtrare la premuroſa ſtima, che egli faceua della ſalute di quel Gouernatore, gli ſpedì il proprio ſuo Ceruſico per aſſiſtergli nella cura delle riceuute ferite; delle quali in breue ſi vide il Meneſes totalmente riſanato. In queſto mentre per il fomento, che ne ſomminiſtrauano per auuanzare le proprie particolari fortune alcuni Offiziali, creſceuano ogni giorno più i diſpareri, e le male ſoddisfazioni tra il Conte di San Lorenzo, & il Maſtro di Campo Generale Giouanni Mendes di Vaſconſellos con pregiudizio molto graue de i pubblici affari, e del maneggio più vtile, e più proficuo della Guerra: mentre le priuate gare de i Comandanti, per impedirſi l'vn l'altro gl'augmenti di gloria, ſi opponeuano a i più ſalutari diſegni, & alle più conueneuoli determinazioni. Nulladimeno il Conte di San Lorenzo non volendo del tutto perdere la congiuntura, che aſſai fauoreuole ſe gli offeriua di vantaggiare la ſua riputazione, nell'abbattimento d'animo de i Caſtigliani per il loro improſpero auuenimento paſſato, riſoluette, dopoche le truppe di Campo Maggiore ſi erano nelle vicinanze di Albucherche fortunatamente impadronite, con ſpauento, e con danno de gl'inimici, d'vn aſſai groſſo conuoglio, di preſentarſi alla viſta di Badagios con mille, e cinquecento caualli, e duemila fanti, comandati queſti dal Generale dell'Artiglieria Andrea di Albucherche, e retti quelli da Giouanni Maſcaregnas Generale della Caualleria. E ben-

Cade morto di moſchettata il Coſmander, e ſono riſpinti fuori i Caſtigliani.

Il Leganes ſi ritira.

Si preſenta il Conte di S. Lorenzo alla viſta di Badagios, ma il Marcheſe di Leganes non ſi muoue da quella Piazza.

benche egli non poco si studiasse di prouocare a risentimento gl'inimici col depredare rouinosamente tutta quella Campagna: trouandosi nulladimeno il Marchese di Leganes allora in quella Piazza molto inferiore di forze, per tenere le sue, sparse, e diuise in varj alloggiamenti della Prouincia, non permesse, che alcuno de i suoi soldati vscisse da quella Città a cimentarsi con i Portoghesi: i quali trattenutisi in quei contorni lungo spazio di tempo inuano, si riportarono finalmente a i loro proprj consueti quartieri. Iui nata nuoua occasione di discordia, e di controuersia tra il Conte di San Lorenzo, & il Vasconsellos: se ne andò questo senz'altra licenza del Generale alla Corte, a fine di personalmente portarui le sue doglianze. Ma non ammesso alla presenza del Rè, fù d'ordine suo subitamente condotto prigione nella Torre vecchia, Fortezza collocata nella contraria sponda del Tago opposta a Lisbona: indi a poco però essendone stato liberato, e rinunziatasi da lui volontariamente la carica, si condusse a godere vita più tranquilla, e serena in vna delle sue case di Campagna nelle vicinanze di Braganza nella Prouincia di Dietro a i Monti, finche venne eletto dal Rè, come a suo luogo si dirà, Gouernatore dell'Armi di quelle medesime parti; nelle quali, come anco nel Tra Doro, e Migno, non vi essendo seguita in quest'anno fazione d'alcun considerabile rimarco, tralasciaremo perciò di darne altro più distinto ragguaglio. Solo Sancio Emanuelle nella Beira, hauendone hauuta la permissione dal Rè, portossi a tentare benche con infruttuosa operazione la sorpresa di Alcantara: per disporsi alla quale hauendo fatto volare vno de gl'archi del famoso Ponte, costrutto sopra del Tago; il quale scorre con le sue acque ben contiguo a quella medesima Terra; trouò poi in essa così gagliardamente preparata l'opposizione, che risoluette presto di ritirarsene senza volersi inoltrare in altro pericoloso impegno. Suanita dunque quell'impresa, mentre dalle gagliarde preuenzioni, che si faceuano da i Castigliani in Città Rodrigo, si teme nel gouernamento di Almeda, attenente a Rodrigo di Castro, qualche pregiudiziale inuasione; e che egli implora da i vicini Paesi di Penamacor, sottoposti al comando di Sancio Emanuelle, qualche opportuno soccorso, si mosse l'istesso Emanuelle in persona con vno scelto numero di caualli, e di fanti per accudirgli. Ma mentre egli si era di già posto in marcia per vnirsi con le truppe messe insieme dal Castro, gli venne auuiso di douere sospendere l'intrappreso viaggio, per non hauere hauuto effetto alcuno il mouimento temuto de i Castigliani. Onde l'Emanuelle per approfittarsi in qualche maniera di quella inutile sua diligenza; preso assai opportunamente il posto nel passo di Santa Maria, spedì a depredare ne i Campi di Coira i luoghi di Casa-

1648.

Parte il Vasconsellos per dispareri hauuti con il Conte di S. Lorenzo alla Corte; & è fatto ritenere dal Rè prigione.

Procura inutilmente l'Emanuelle la sorpresa di Alcantara.

Fà l'Emanuelle dannose scorrerie in Castiglia, e rompe vn corpo di fanteria inimica.

1648. Caſadigna, e di Cixo con cento cinquanta caualli Bartolomeo di Vaſconſellos, nuouamente ſucceduto al Signore di Queſnè nella carica di Commiſſario Generale della Caualleria; dandogli ordine, che dopo di hauer rapiti i beſtiami di quelle Campagne, foſſe tornato a ricongiungerſi a lui in quel medeſimo ſito, doue egli lo ſarebbe reſtato attendendo. Ma la marcia della caualleria Portogheſe riſueglìò le milizie Caſtigliane di quei contorni. Perciò diſceſi dalle montagne di Gatta quattrocento moſchettieri, ſcortati da quaranta caualli, ſi portarono ad aſſalire l'Emanuelle nel poſto dou'egli ſi era alloggiato: e l'Emanuelle non trouandoſi punto inferiore a gl'inimici nel numero de i fanti, benche ſenza alcuno ſpalleggio di caualleria, ſoſtenne intrepidamente l'aſſalto de i Caſtigliani, e dopo lungo combattimento, in cui venne valoroſamente aſſiſtito dal Maſtro di Campo Giouanni Fiaglio, reſtò finalmente quaſi del tutto disfatta, e morta la fanteria inimica, e riunitaſi poi a lui la caualleria, già ritornata con abbondante bottino dalla deſtinata fazione, ſi ritirò l'Emanuelle al ſolito ſuo ſoggiorno di Penamacor. Era fin dalli 26. del meſe d'Aprile vſcito felicemente alla luce in Lisbona l'Infante Pietro, vltimo de i figliuoli del Rè Giouanni. L'eſtraordinarie feſte di ſuperbe maſcherate, e di pompoſi tornei, che ſi fecero nella Corte per applaudire al proſpero naſcimento ſuo, furono aſſai chiari preludj di quella eleuata fortuna, la quale egli poi nel progreſſo de gl'anni venne a godere: poiche eſſendo per l'immatura morte del Principe Teodoſio primogenito del Rè, e mancato di vita nel più bel fiore de gl'anni ſuoi, ſucceduto alla Corona Alfonſo ſuo ſecondo fratello, queſto per l'imperfette qualità ſue ne fù, come incapace al gouerno, da gli Stati Generali del Regno dalla medeſima infelicemente depoſto, con farne cadere in Pietro, ancor lui viuente, dell'iſteſſa Corona l'aſſoluta amminiſtrazione, & il poſſeſſo. Ma intanto in Francia grandemente premeua con i ſuoi negoziati il Padre Antonio Vieira per lo ſtabilimento della tanto bramata collegazione con quella Corona: & il Cardinale Mazzarino, alieniſſimo con l'animo dall'impegnarſi con vn così ſtretto legame, proponeua, per maggiormente ſgomentare i Miniſtri Portogheſi, altiſſime condizioni da douerſegli accordare per venire a fine della concluſione di queſto trattato: dichiarando frà l'altre coſe, che ſi haueſſero a conſegnare a i Franceſi in Portogallo due Porti capaci di Armate Reali: & il Vieira cupido dell'accordo, a qualſiſia grandiſſimo coſto, ſarebbe alle pretenſioni di Mazzarino facilmente condeſceſo, eſſendo egli ſolito di dire, che non doueua hauerſi riſguardo a recidere vn membro, purche ſi conſeruaſſe ſano, & intiero il reſtante del corpo; ſe non ſe gli foſſe viuamente oppoſto il Marcheſe di Nizza

Naſce l'Infante Pietro Terzogenito del Rè Giouanni.

Maneggi infruttuoſi in Francia del Padre Antonio Vieira.

con

con risolute protestazioni, per le quali, protraendosi poi in lungo questa trattazione, non se ne venne mai ad alcuna conclusione formale di aggiustamento. E benche poi seguisse la pace tra la Corona Cattolica, e le Prouincie vnite, con la quale restasse maggiormente allora preclusa la speranza della concordia tra li Spagnuoli, & i Francesi, e con ciò insieme si desse vrgente motiuo al Cardinale Mazzarino di fare col Portogallo qualche più precisa alleanza; nientedimeno se ne dimostrò sempre più renitente, che mai, ò per propria auuersione, che egli n'hauesse, ò pure per aderire a i sensi occulti della Regina Madre, forse aliena per altri suoi fini dal condescendere a questo considerabilissimo punto. Solo si slargò ad offerire a i Ministri Portoghesi durante la Guerra vn soccorso di seimila soldati, per i quali si facesse ogn'anno lo sborso da Portogallo alla Francia di cento, e settanta mila scudi. Ma considerandosi da gl'istessi Ministri, che questa sorte di sussidio sarebbe risultata al Portogallo medesimo in vece di sollieuo, e di sicurezza, più tosto di oppressione, e di danno, si mostrarono poco inclinati a volerlo accordare. Non meno infruttuosi succedeuano i negoziati di Francesco di Sosa Coutigno nell'Aia; poiche quegli Stati, non senza molto apparente fondamento di ragione, insospettiti, che i progetti insinuati, e proposti dall'Ambasciatore Portoghese solo tendessero a guadagnare tempo maggiore per dar campo più largo a i progressi de i Portoghesi in Pernambuco, e per diuertire in tanto con la speciosa ingannatrice speranza della concordia, i soccorsi, che si fossero in questo mentre potuti mandare per la sussistenza dell' armi loro in quella Prouincia. Tra l'altre esorbitantissime condizioni, pretendeuano, per sicurezza più stabile dell'accordo da farsi, e per non restare, come era seguito altre volte, da gl'artificiosi rigiri del Coutigno ingannati, in impegno la Fortezza di San Giouanni della Foce, situata nell'vltima punta di Terra, oue si scarica nel Mare il Fiume Doro; & è la chiaue della nauigazione, e del commercio della principalissima Città del Porto, la migliore, dopo Lisbona, di tutto il Regno. E perche quest'istanza, come soprammodo indecorosa, & irragioneuole, fù assolutamente rigettata dall'Ambasciatore; non vollero gl'Olandesi più lungo tempo trattenere la spedizione al Brasile della loro già preparata Armata: all'esorbitante spesa della quale non hauendo potuto intieramente supplire l'erario grandemente esausto, & estenuato della Compagnia Occidentale, vi haueua non poco contribuito, per il pubblico benefizio della loro Repubblica, con grossi sussidj tutto il corpo vnito delle Prouincie. Constaua l'Armata di quarantaquattro buoni Vascelli da Guerra; i quali portauano, oltre vna copia assai grande di prouisioni, nouemila sol-

1648.

Negoziati di Francesco di Sosa Coutigno Ambasciatore appresso le Prouincie vnite.

Armata Olandese in soccorso di Pernambuco.

1648. ſoldati da sbarco. E benche ne i Mari d'Olanda veniſſe nel principio del ſuo viaggio la medeſima Armata aſſalita da vna trauaglioſa tempeſta, con reſtarne, per il furioſo impeto de i venti, alcune delle ſue Naui ſommerſe; ſi portò il Vangoch, che ne era Generale, a ſaluamento con tutte l'altre nel Porto dell'Areciffe. Ma auanti, che egli vi perueniſſe con quel poderoſo ſoccorſo, non haueuano intanto mancato i ſolleuati di Pernambuco di continuare contro de gl'Olandeſi vigoroſamente la Guerra: & eſſendoſi i medeſimi ſolleuati dati a credere di douer riceuere con l'arriuo nel Braſile, come ſi diſſe, del Conte di Villapoca, non ſolo ſoccorſo di Gente, ma anco vigoroſa aſſiſtenza dalle Naui dell'Armata, che egli vi haueua condotta, lo vedeuano poi grandemente perpleſſo nel riſoluerſi a compiacerli per gl'ordini ambigui, che egli diceua eſſergli ſtati dati dal Rè: il quale hauendolo ſpecialmente ſpedito per diſcacciare gl'Olandeſi dalla Baia; non ſapeua il Conte, eſſendoſi eſſi dopo l'accennato combattimento, rimoſſi da quelle vicinanze, ſe le ſue commiſſioni doueſſero eſtenderſi ad andarli egli ad infeſtare in Pernambuco, doue i medeſimi ſi erano ritirati: onde reſtato con la ſua Armata nel Porto della Baia, non haueua voluto fare contro di loro alcun altro militar mouimento. Eſcluſi dunque i Portogheſi di Pernambuco dalla loro concepita ſperanza; ma non perciò diſanimati con le repulſe del Conte di Villapoca, riposero nel proprio valore, e nella riſoluzione animoſa il fondamento più ſtabile d'ogni loro ſaluezza. Dunque per proſeguire queſta generoſa maſſima, fù da eſſi ſpedito il Maſtro di Campo Henrico Dias con il ſuo Reggimento, rinforzato d'alcune Compagnie del Terzo di Antonio Filippo Camerano, al Rio grande: doue eſſendo egli giunto con repentina ſollecitudine, poſe in rouinoſa ſtrage tutti i paeſi di quel contorno. E perche molti de gl'Olandeſi con il più prezioſo de i loro haueri ſi erano, per ſottrarſi da quella inuaſione, ritirati nel luogo di Gurerias, da eſſi ſtato fortificato, e difficile per ſua natura ad eſpugnarſi, per trouarſi d'ogn'intorno circondato da vn profondiſſimo lago; diſprezzandoſi nulladimeno per l'auidità della preda, da gli ſoldati del Dias l'oſtacolo pericoloſo dell'acqua, la paſſarono con ardita riſoluzione a nuoto: e giunti improuiſamente di notte a quella Terra, ſuperarono con l'impetuoſità dell'aſſalto le trinciere della medeſima, vanamente difeſe da gl'Olandeſi, & impadronitoſi ſucceſſiuamente a viua-forza anco della Fortezza, mandarono a filo di ſpada tutti quelli, che vi ci ſi trouauano dentro; eſſendoſi ſolo fortunatamente ſaluato in vn battello il Gouernatore Olandeſe fuggendo per l'acqua con cinque altri de i ſuoi ſoldati. Col medeſimo impeto fù dal Dias parimente attaccato l'ingegno di Cugnau, reſo fortificato e pre-

Merauiglioſa coſtanza di quei ſolleuati.

Valoroſa riſoluzione de i ſoldati del Camarano.

e presidiato da vn buon numero di soldati Olandesi: i quali per euitare il danno maggiore nel pericolo di sostenere il già preparato assalto gli si resero a discrezione. Onde carico di prede, e seco conducendo molti prigioni, e quantità di bestiami, si ricondusse il Dias con tutte le sue Genti sotto l'Areciffe a i soliti suoi quartieri: oue giunse anco nell'istesso tempo Francesco Barretto di Meneses, il quale essendosi in Portogallo acquistata assai gloriosa opinione di valore, e di prudenza nelle Guerre contro de i Castigliani, con hauere esercitato per qualch'anno nell'Alentegio lodeuolmente il grado di Mastro di Campo; era stato alcuni mesi prima spedito dal Rè Giouanni nel Brasile per douere occupare in Pernambuco il posto supremo di Mastro Generale di Campo. E benche il Rè fin'allora fosse andato molto rilento in impegnarsi con pubbliche, e manifeste dimostrazioni in quella Guerra, per non deuenire anco in Europa ad vn general rompimento con gl'Olandesi: nulladimeno, dopo che questi si erano risoluti d'inuadere con ostilità tanto discoperte la Baia, si era anch'egli tolta affatto la maschera ad ogni risguardo, e circospezione; e volendo prouedere di Capo accreditato, e di autorità quei Portoghesi, i quali fin'allora haueuano hauuto solo il nome di semplici solleuati, haueua scelto per vn così importante ministero il Barretto, huomo di nascimento eminente, di perspicace acutezza d'ingegno, e di generosi, e solleuati pensieri. Ma giunto egli nelle vicinanze della Paraiba con la scorta di due Vascelli da Guerra montati da trecento soldati, e carichi di munizioni, che egli conduceua per souuenimento, e rinforzo del Campo Portoghese; fù assalito da vna poderosa squadra di Naui Olandesi, con le quali hauendo, non ostante la diforme disugualianza delle forze, lungo tempo valorosamente combattuto, restò finalmente ferito, e prigione con tutti i suoi, auuanzati viui in quel sanguinoso conflitto in potere de gl'inimici: da i quali essendo stato condotto nell'Areciffe, fù d'ordine di quel Supremo Consiglio consegnato alla cura, & alla custodia di Francesco Brà, l'animo venale del quale, essendo stato sagacemente guadagnato dal Barretto con la promessa di grosso premio, s'indusse per liberarlo da quella prigionia a fuggirsene seco a i quartieri de i Portoghesi: doue felicemente condottosi, fù riceuuto da tutti con festiue dimostrazioni di allegrezza, e di applauso. Venne sommamente opportuno in questo tempo l'arriuo al Campo Portoghese di Francesco Barretto; poiche essendo anco poco dopo approdata nel Porto dell'Areciffe l'armata Olandese, con hauere sbarcato in terra grosso numero di soldatesche, era sortito Sigismondo in Campagna con l'Esercito forte di più d'ottomila soldati. Nell'apprensione dunque d'vn tanto pericolo, fù per auuiso

1648.

Francesco Barretto di Meneses eletto Mastro di Campo Generale della Guerra di Pernambuco.

Arriua l'Armata Olandese all'Areciffe.

1648. so del Conte di Villapoca, e con vniuersale consentimento de i principali Capi, conferito al Barretto il supremo comando dell'Armi, statogli già destinato dal Rè Giouanni. Onde egli accettata la carica, e consultati lungamente con Giouanni Fernandes Vieira, e con Andrea Vidale di Negreros gli espedienti più proporzionati da prendersi, per opporsi alle forze tanto superiori de gl'Olandesi: fù concordemente stabilito di richiamare, come fecero, al Campo, per vnirle, e congiungerle in vn sol corpo, le truppe sparse di Antonio Filippo Camerano, e di Henrico Dias, per meglio prepararsi ad abbracciare il dubbioso cimento della giornata, quando venissero da Sigismondo prouocati alla battaglia; risoluti, nella mancanza di potere sperare sussidio d'altri soccorsi, di volere riporre nel valore delle loro braccia il modo, ò di assicurare con la vittoria la sussistenza d'ogni loro fortuna, ò pure di terminare, con l'Armi in mano, disperatamente combattendo, la vita con chiaro, e glorioso fine. Erano sì poche allora le forze de i Portoghesi, che muniti i loro posti con sufficienti presidj, a pena soprauuanzauano per sussistere sù la Campagna il numero di due mila, e cinquecento soldati, compreseui anche le truppe del Dias, e del Camerano. Con questo piccolo corpo di Gente dunque, lasciati ben guardati il forte di Arraial, la Batteria, e la Terra d'Olinda, si mosse il Barretto, & andò a prendere posto, & ad alloggiarsi in certe colline, chiamate con la lingua di quel Paese i Monti Gararapi. Restaua quel sito meno di vna lega lontano dal Mare, due leghe dal forte della Barretta, stato da Sigismondo vltimamente espugnato con la morte di Bartolomeo Soares Cagna, che lo gouernaua, e nel quale allora il medesimo Sigismondo si trouaua con tutto il suo Esercito alloggiato, e tre altre leghe finalmente distaua da i quartieri, da i quali i Portoghesi si erano dilungati. Verso del Mare si distendeua vn assai interrotta pianura, resa per il continuo rigurgitamento dell'acque quasi affatto impraticabile, e solo a piedi delle soprannominate colline per cento breui passi di larghezza restaua il terreno solido, e stabile, da vna parte del quale era collocato il villaggio di Maribeca, e confinaua con l'altra vn molto spazioso lago. In questo si vantaggioso sito dunque prese luogo il Barretto slargando il più, che gli fù possibile, l'ordinanza delle sue Genti, per lasciare meno campo a gl'Olandesi di distendersi, e di potere commodamente combattere. Intanto Sigismondo desideroso di terminare con la decisione della battaglia i trauagli d'vna così ostinata, e prolungata Guerra, benche molto temesse del valore delle truppe Portoghesi, incallite nell'armi, e rese ardite da tante conseguite vittorie; confidaua nientedimeno nel numero tanto vantaggioso de i suoi, di douer restare senza dubbio

Sloggiano i Portoghesi dall'assedio, e si ritirano nei Monti Gararapi, situazione loro.

Sigismondo seguita i Portoghesi.

1648.

dubbio ſuperiore nel combattimento, e perciò hauendo diuiſo l'Eſercito ſuo in noue ſquadroni, a i quali comandauano i Colonnelli Brinch, Vandenden, Vanſal, Carpintier, Aus, Vander, e Hauthain, preſe la marcia con cinque pezzi d'Artiglieria verſo i monti Gararapi in ſeguimento, & in traccia de i Portogheſi: i quali all'auuicinarſi delle ſquadre inimiche haueuano ordinate, e diſpoſte anco le loro in molto ottima forma, ſeparandole in tre diſtinti corpi; l'vno de i quali, che occupaua il luogo della vanguardia, era comandato dal Maſtro di Campo Andrea Vidale di Negreros, e gl'altri due ſtauano a carico di Giouanni Fernandes Vieira, di Antonio Filippo Camerano, e di Henrico Dias, reſtando cinquecento ſoldati di riſerua con due Compagnie di Caualli ſotto la direzione di Antonio di Silua per douer eſſere gl'vni, e l'altre pronte ad accorrere doue più l'haueſſe richieſto il biſogno. Furono i primi i Portogheſi ad attaccare la zuffa, e dopo le prime ſcariche dell'Artiglierie, e dell'altr'armi da fuoco, con l'eſempio d'Andrea Vidale, che combatteua nelle prime file, impugnateſi da eſſi, come egli haueua fatto, le ſpade valoroſamente inueſtirono per fronte, e ne i lati gl'Olandeſi: i quali non potendo ſoſtenere l'impeto furioſo de i Portogheſi, reſtati rotti, e sbaragliati, con l'effuſione di molto ſangue, i primi ſquadroni della loro vanguardia già s'andauano abbandonando alla fuga. Ma eſſendo poi i medeſimi ſquadroni ſtati ſoſtenuti da due Battaglioni laſciati di riſerua da Sigiſmondo; all'ombra di queſti la Gente ſua mezzo confuſa, e disfatta, ſi andaua di nuouo riordinando. Onde giunto con l'impulſo della vittoria alla viſta loro Henrico Dias, corſe, per il poco ordine de i ſuoi ſoldati, grandiſſimo riſchio di reſtar rotto da gl'inimici. Ma hauendo il Barretto molto bene riconoſciuto il ſuo pericolo, comandò, che foſſe ſoccorſo da i cinquecento fanti della riſerua. Queſti però in vece d'vnirſi, come n'haueuano hauuto l'ordine, alle ſoldateſche del Dias, andarono ad aſſalire in altra differente parte gl'Olandeſi: i quali ripreſo intanto animo, e vigoroſo coraggio incalzorono di tal ſorte le Genti già confuſe del Dias, che non oſtante il valore, con cui ſi adoperaua quel loro capo per trattenerle, piegauano manifeſtamente a retrocedere dal campo della battaglia. Per lo che hauendo di nuouo gl'Olandeſi ricuperate l'Artiglierie già perdute, ſi era cangiato molto differente dal principio lo ſtato del progreſſo della giornata con pericolo dell'vltima perdizione de i Portogheſi, ſe il Barretto con gl'altri loro principali Comandanti, riordinate con ſomma maeſtria militare le Genti, non haueſſero con inuitta brauura di nuouo aſſaliti gl'inimici: i quali dopo quattr'hore di oſtinata conteſa furono finalmente neceſſitati per ſaluarſi a ritirarſi ad vna vicina più eminente collina; di doue con l'opportunità

Diſpoſizione del ſ.o Campo.

Forma dell' Eſercito Portogheſe.

Attaccano i Portogheſi la battaglia.

Sigiſmondo con il fauor della notte ſi ritira all'Areciffe con graue danno.

1648. nità della notte si riportò poi Sigismondo nell'Areciffe con il resto de i suoi soldati soprauuanzati al combattimento. La stanchezza de i Portoghesi, che erano stati per il lungo spazio di 24. hore senza punto cibarsi, rimosse il Barretto dal generoso suo pensiero di seguitar Sigismondo per finire di conseguire, come egli speraua, pienamente la vittoria. Fù nientedimeno molto considerabile il vantaggio ottenutosi da i Portoghesi in quel fatto d'armi; perche oltre l'acquisto d'vno de i pezzi di Artiglieria, e la maggior parte del bagaglio de gl'Olandesi, ne restarono più di mille di loro morti nella Campagna, tra i quali tre Colonnelli, diciotto Capitani di fanteria, e molt'altri Offiziali minori: i feriti passarono di cinquecento, inclusiui tra questi l'istesso Generale Sigismondo, e non poche persone di conto. Dalla banda de i Portoghesi ne morirono soli quaranta; e benche i feriti eccedessero il numero di quattrocento, con tutto ciò per l'ottima cura, che poi se gli fece, risanorono quasi tutti in breuissimo spazio di tempo. Il Barretto, dopo che hebbe dato alle sue Genti conueniente ristoro, hauendo intesa la ritirata di Sigismondo, con suo così graue danno, nella Città, si accostò alla medesima ad occupare di nuouo gl'abbandonati quartieri: e perche nell'allontanamento suo da gl'istessi quartieri, oltre l'accennato acquisto del forte della Barretta, si erano gl'Olandesi anche impadroniti della Terra di Olinda, hauendola presidiata con seicento soldati; vi spinse il Barretto la seguente notte Henrico Dias con le sue truppe spalleggiate da alcune Compagnie de i Terzi del Camerano, e di Giouanni Fernandes Vieira, dalle quali fù la Terra valorosamente espugnata con morte di cento sessanta de i difensori: il resto de i quali, per il poco ordine tenutosi da i Portoghesi, si saluò poi con la fuga. Ristretta dunque di nuouo con la ricuperazione de gl'antichi posti la Città di Areciffe, e tornata alle prime sue solite angustie: il Generale Sigismondo già risanato dalla ferita, e rinuigorito di nuouo rinforzo di soldatesche sopraggiuntegli frescamente di Olanda, tentò di sforzare il quartiere di Henrico Dias, a fine che espugnandolo, come speraua, con sanguinosa vccisione di quelle truppe, fossero i Portoghesi necessitati a rimouersi da quel da loro di nuouo intrapreso assedio. Ma vano totalmente gli sortì il suo pensiero: mentre, ancorche per due volte fosse con numerose squadre da Sigismondo assalito il posto del Dias, dal valore di lui, e de i suoi soldati fù costantemente sostenuto, obbligandolo a ritirarsene con non poca mortalità delle sue Genti. Intanto sopraggiunse dalla Baia il Mastro di Campo Francesco di Figheroa con trecento fanti per rinforzo dell'Esercito de i Portoghesi, a i quali venne molto opportuno questo, benche piccolo, soccorso, per supplire in parte alla graue per-

Numero de i morti.

Si riportorno di nuouo i Portoghesi sotto l'Areciffe.

Espugnano la Piazza di Olinda.

Procurano inuano gl'Olandesi di sforzare il quartiero d'Henrico Dias.

perdita da loro hauutasi con la morte del Mastro di Campo Antonio Filippo Camarano, Capitano di estremo valore, e mancato nell'istesso tempo di vita per infermità naturale. Ma al Rè Giouanni sommamente premeuano, non meno de gl'interessi del Brasile, le pregiudiziali emergenze di Angola: doue gl'Olandesi resi quasi assoluti padroni di quel Regno intercludeuano affatto a i Portoghesi il commercio, e la negoziazione de i schiaui tanto necessaria, e proficua, come altroue si è detto, al lauoro de i zuccheri, & alla conseruazione del traffico più importante dell'istesso Brasile. E si come il dubbio di non venire con gl'Olandesi ad vna aperta rottura anco in Europa, l'haueua fatto andare assai rilento in impegnarsi con manifesta dichiarazione a proteggere, & a sostenere la Guerra de i solleuati di Pernambuco; così l'haueua parimente rimosso dal pensiero d'impiegare direttamente le sue armi contro le Piazze occupate da i medesimi Olandesi nel Regno di Angola; e perciò haueua data commissione a Saluatore Correa di Saa, stato da lui nuouamente eletto Gouernatore del Rio di Gennaro, che vniti a i Vascelli, che hauesse potuti armare ne i Porti sottoposti al suo gouerno, altre cinque Naui di quelle dell'Armata, stata condotta al Brasile dal Conte di Villapoca, fosse andato a fabbricare vna Fortezza nel sito di Quicombo nel Regno di Benquela, confinante a quello di Angola; per aprire da quella parte vna franca, e sicura porta al commercio, & al traffico de i schiaui Neri, tanto importante al commodo, & alla sussistenza del medesimo Brasile. Et il Correa, huomo di finissimo ingegno, e di marauigliosa sagacità di spirito, e che bramaua nel più vtile seruizio del Rè, di vantaggiare in grado superiore, le sue particolari fortune, innalzando a più sublimi, & eleuati disegni i suoi viuaci pensieri, dopo che hebbe preso il possesso dell'accennato gouerno del Rio di Gennaro, e che hebbe fatta preparare con somma diligenza l'Armata numerosa di quattordici Vascelli con mille, e cinquecento soldati sopra, *manifestò a i principali suoi Capi il parer suo di tentare, prima d'ogni altra cosa, la ricuperazione di quello, che contro le conuenzioni della tregua era stato da gl'Olandesi alla Corona di Portogallo occupato nel Regno di Angola: a ciò opportunamente inuitarli non solo le presenti debolezze, de i medesimi Olandesi in quelle parti; ma anco gli tirannici strazj, che con barbari insulti tuttauia esercitauano contro quei pochi Portoghesi, che erano restati rintanati nel più interno di quel paese, a i quali, violatisi più volte da loro i patti con essi insidiosamente accordati, haueuano tramata, e tuttauia non desisteuano di macchinare l'vltima loro rouina: esser dunque ben lecito reprimersi con altrettanta forza l'insopportabili violenze di quell'infesta nazione, resa sempre più ardita dalla troppo circospetta moderazione del Rè Giouanni: il quale* non

1648.

Manca di vita di morte naturale il Mastro di Campo Camerano.

Il Rè Giouanni ordina di fabbricarsi vna fortezza in Quicombo.

Generosa risoluzione di Saluatore Correa di Saa d'inuadere i paesi d'Angola.

Sue persuasioni a i Capi dell'Armata.

1648. *non appieno informato del presente abbattuto stato delle loro forze, ancorche haueſse date riſtrette commiſſioni di non entrarſi con eſſi in impegno poſitiuo di Guerra, non haueria al certo, com'egli ſi perſuadeua, diſapprouato ciò, che ſi foſse per il zelo del ſuo maggiore ſeruizio, da quell'armata operato in danno di sì efferati inimici, per affatto diſcacciarli dall'vſurpato poſseſso di quei paeſi: e ſi come egli era pronto a ſacrificare la propria vita, ò nelle mani de gl'Olandeſi nel tentare la conſecuzione di vn tanto importante acquiſto, ò pure nella contrarietà, e nell'infelicità dell'euento, a' quali ſi foſsero ſtati, i riſentimenti del Rè, così anco perſuaderſi, che tutti gl'altri, i quali haueſsero ſtimoli ardenti di riputazione, e di honore ſarebbero, eſponendoſi volentieri ad ogni più azzardoſo cimento, vniformemente concorſi ne i ſuoi medeſimi generoſi ſenſi, ſicuri di douerne riportare vna gloria ſempre immortale, & inſieme conſeguirne dalla diſcreta attenzione del Rè ogni aggradimento maggiore nella ſperata felicità del ſucceſso.* Non vi fù alcuno di quei Capitani, che diſſentiſſe dalle animoſe determinazioni del Correa: onde ſtabilitaſi con vnanime, e concorde diſpoſizione l'impreſa, ſciolſe le vele l'Armata indirizzando il ſuo cammino verſo le coſtiere dell'Africa: & eſſendo dopo proſpera nauigazione entrata la medeſima armata ſalua nel Porto di Quicombo: mentre il Correa andaua attentamente ſquadrando i ſiti più vantaggioſi da conſtruirui la Fortezza ſtatagli comandata dal Rè, ſi commoſſe furioſamente dentro del medeſimo Porto il Mare, e ſenza impulſo alcuno di venti aſſorbì con ſpauentoſo ſtupore di ciaſcheduno, miſerabilmente la Naue Ammiraglia, della quale ſi ſaluarono due ſole perſone, eſſendoui reſtate infelicemente ſommerſe tutte l'altre in numero di trecento ſeſſanta. Non ſi diſanimò punto il Correa da vn così infauſto, e sfortunato principio, anzi confermatoſi maggiormente nel ſuo determinato propoſito per le notizie in quel luogo più diſtintamente raccolte delle poche forze de gl'Olandeſi, pretermeſſa la fabbrica della Fortezza, iui non punto neceſſaria, quando gli foſſe ſortito di diſcacciare gl'iſteſſi Olandeſi da i poſti più vantaggioſi, & importanti d'Angola, portoſſi ſollecitamente con tutta l'Armata alla viſta di Loanda, Piazza, come altre volte ſi è detto, la principale di quel Regno. Quiui fatto ſcendere a terra Giouanni Antonio Correa ſuo Secretario, fece per eſſo da ſua parte ſignificare a quel Gouernatore; *che hauendogli comandato il Rè di Portogallo ſuo Signore di condurſi con quell'Armata nel Regno di Benguela a fine di fabbricarui nel Porto di Quicombo vna Fortezza per commodo del commercio de i Portogheſi reſtati colà confinati, e riſtretti nelle più interne viſcere di quei paeſi, e che eſsendo egli poi giunto in quella parte per dare puntuale eſecuzione a gl'ordini del ſuo Rè, vi haueua trouate informazioni tali de i rigidi,*

Strano naufragio d'vna delle Naui dell'Armata Portogheſe.

Ambaſciata mandata dal Correa a gl'Olandeſi di Loanda.

&

& inhumani trattamenti fatti da gl'Olandesi a i medesimi Portoghesi, & a i Principi naturali, che seguitauano per difenderli il loro partito; che egli si era veduto obbligato, trasgredendo i precetti positiui del Rè, di porre a cimento la propria testa per l'honore comune della sua nazione, & abbandonando l'opera di Quicombo imperfetta di venire a dichiarare, come faceua apertamente la Guerra a gl'Olandesi di quelle parti per vendicare con l'armi vna tanto sensibile ingiuria: eßergli molto ben note le debolezze loro presenti non punto valeuoli ad opporsi a quel suo militare apparato: che trattaße dunque il Gouernatore di cedergli liberamente quella Città, e prima d'aspettare ad esporsi al pericolo, che gli hauerebbe potuto apportare la potente inuasione delle sue forze, deueniße con prudente, determinazione per indennità sua propria, e de i suoi compagni, a qualche conueneuole aggiustamento, per mezzo del quale si foßero poi essi potuti riportare, assieme con le loro robbe, salui, & immuni in Olanda. Restarono grandemente sgomentati, e sorpresi gl'Olandesi a così resolute proposizioni, e dimandarono otto giorni di tempo per douer consultare, e risoluere le loro risposte, sperando in questo interuallo di potersi mettere in istato migliore di difesa con richiamare alla Città le soldatesche, che teneuano sparse, e diuise in varie parti di quella Regione. Ma da Saluatore Correa di Saa non se gli volse concedere, se non che due soli breui giorni di termine da poter pensare a prender partito alle cose loro. Alche non fù da gl'Olandesi in maniera alcuna assentito: onde subito, che da lontano fù fatto dal Secretario vn conueuto segno con vna bandiera, della contraria risoluzione de gl'inimici; il Correa senza perdere momento alcuno di tempo fece sbarcare sollecitamente a terra tutte le sue Genti, non hauendo lasciato alla custodia delle sue Naui più che cento, e ottanta persone. Ma per tenere a gl'inimici celata, & occulta questa loro debolezza, e per dargli insieme a credere d'esserui colà restato numero grande di soldati, pronti a disbarcare ogni qualuolta l'haueſſe ricercato il bisogno, fù d'ordine suo nelle Naui accomodata vna quantità di cappelli, con disposizione, & artifizio tale, che fossero, rimirandoli da lontano gl'Olandesi, da loro con falso inganno creduti huomini veri, e non apparenti. Disposte, & ordinate con l'opera, e con la direzione di Emanuelle Pacecco di Mello, che vi faceua l'Offizio di Sargente Generale di Battaglia, le soldatesche, marciò con le medesime il Correa ad occupare, come felicemente gli riuscì, vn'assai vantaggioso posto, che era già stato Monastero di Frati del Terzo Ordine di San Francesco: il quale collocato in vna collina eminente dominaua la Marina, & assicuraua il possesso di vn riuo d'acqua molto opportuno per mitigare l'infocata arsura de i suoi soldati al maggior segno intensa, sotto di quella torrida zona. Scacciati dunque valo-

Sbarcano le soldatesche Portoghesi in Terra. Artifizioso ripiego del Correa per far credere maggiore il numero della sua Gente.

1648. valorosamente da i Portoghesi da quell'accennato sito gl'Olandesi, i quali mentre rotti, e messi in fuga procurano correndo disordinati, di ricouerarsi nella vicina Città, seguitati da i Portoghesi col medesimo velocissimo passo, parimente vi entrarono dentro tramischiati con loro, incalzandogli vittoriosi fino alla Casa del Gouernatore, & alla Piazza del Collegio de i Padri Giesuiti: oue fatti ritirare con sanguinosa strage i soldati, che lo difendeuano, s'impadronirono del corpo di guardia, & insieme intieramente dell'istessa Città. E perche era stato da gl'Olandesi anco abbandonato il forte di Sant'Antonio; v'inuiò vna squadra di soldati il Correa a presidiarlo; e vi furono in esso trouati otto pezzi d'Artiglieria, stati colà da i medesimi lasciati; con i quali, e con altri quattro pezzi più grossi fatti venire dalle Naui, fece la seguente notte il Correa alzare due batterie contro la Fortezza del Morro: in cui per vltima loro saluezza si erano gl'Olandesi ritirati, comunicandosi dalla medesima per mezzo di vna strada coperta con la Fortezza di Nostra Signora della Guida, la quale si teneua da loro parimente occupata. Ma perche le batterie, per la Fortezza delle muraglie assai bene terrapienate, haueuano fatto fino allora molto poco profitteuole progresso, & il Correa ragioneuolmente temeua, che se daua luogo a i soccorsi, i quali ad ogn'hora poteuano soprauuenire dalla vicina Campagna, sarebbe stato necessitato con la totale rouina delle cose sue a ritirarsi infruttuosamente da quell'impresa; gli fù suggerita dall'vltima disperazione di andare a petto scoperto, con atto più tosto d'inconsiderata temerità, che di consigliato valore, ad assalire nell'istesso tempo ambedue le Fortezze. Era assai poca la sua Gente, e non eguale in maniera alcuna a contrapporsi al numero di gran lunga superiore de gl'inimici difesi ottimamente da i loro ripari: e nondimeno fù sì arrabiato, e vigoroso l'assalto datoui da i Portoghesi, i quali aggrapatisi per le mura erano già vicini ad intieramente conseguire la vittoria, che a gran fatica potè essere represso da gl'Olandesi il loro impetuoso ardore, a costo di molto sangue. Cederono al fine i Portoghesi, ritirandosi con la morte di cento sessanta de i loro compagni, e con altrettanto numero di feriti. Ma il Correa senza dare niente di respiro a i suoi soldati fece dar segno da i Tamburi per rinouare vn'altra volta l'assalto: onde gl'Olandesi sbigottiti dal passato cimento, e giudicando molto maggiori di quelle, che erano le forze de i Portoghesi, dubbiosi di poter resistere, & a sufficienza schernirsi da questo secondo esperimento, spiegando bandiera bianca diedero mostra di volere capitolare. Si sospese allora ogni militar mouimento, e concedutesi dal Correa a gl'inimici quattr'hore di tempo per aggiustare le conuenzioni dell'accordo, fù conclusa la resa dell'vna, e dell'

Entrano i Portoghesi nella Città.

Abbandonano gl'Olandesi il forte di Sant'Antonio.

Si danno i Portoghesi a battere le Fortezze.

Vi danno l'assalto ma ne sono ributtati.

Si accingono a rinouarlo, e gl'Olandesi fanno segno di volere capitolare.

Articoli, che se ne formano.

altra Fortezza del Morro, e di Nostra Signora della Guida, con gl' articoli seguenti: Che sortiria il presidio con l'Armi, Bandiere spiegate, e quattro pezzi d'Artiglieria con l'impronte della Compagnia Occidentale: che a lor talento potessero gl'Olandesi disporre de i beni mobili, e della metà delle munizioni: che a i medesimi si daria commodo imbarco per ricondursi in Olanda: che douessero rilassarsi da vna parte, e dall'altra i prigioni: che si concedesse perdono da i Portoghesi a tutti i sudditi loro, i quali hauessero seguitato il partito contrario: e che finalmente si facesse godere il benefizio dell'istessa capitolazione al resto de gl'Olandesi, che si trouaua sparso per le Terre di quello Stato. Dopo quattr'hore scorse dalla sottoscrizione de i capitoli vscì dalle soprannominate Fortezze la guarnigione inimica, numerosa di duemila persone tra Olandesi, Francesi, Alemanni, e Neri del paese: la quale quando vide i soldati Portoghesi, che in sì poco numero stauano parati in ala per riceuerla, restò con somma sua confusione, e con già tardo pentimento ammirata, così del loro animoso ardire, come della troppo precipitosa facilità, con cui ella si era disposta a cedergli con sì poca resistenza, quell'importante Dominio. Nel Porto di Cassandamà le fù poi dato in tre Vascelli l'imbarco, & essendo stato accettato l'accordo anco da gl' altri Olandesi, che erano lontani, vennero a godere nel medesimo luogo il commodo dell'istesso passaggio. Fù conseguentemente con eguale felicità parimente da i Portoghesi ricuperata la Fortezza di Benguela, facendo totalmente euacuare da quei paesi quella nazione, dalla quale dopo l'espulsione sua da Angola, fù anco affatto abbandonata l'Isola di San Tomaso, lasciando al libero, & assoluto Dominio de i Portoghesi nell'Africa tutta quella costa Australe. Diede intanto principio all'anno 1649. vn'assai nobile incontro seguito tra vn grosso corpo di caualleria Castigliana, e quattrocento caualli Portoghesi, ne i contorni della Terra di frontiera: doue essendosi i medesimi Castigliani in numero di seicento auuanzati per depredare i bestiami di quella Campagna, il Conte di San Lorenzo, il quale haueua hauuta anticipata notizia della loro marcia, fece con opportuna diligenza, che se gli presentassero auanti i Commissarj Generali Tamaricut, e di Quesnè con dodici Compagnie di Caualleria. Il valore dunque di questi due animosissimi Capitani non punto sgomentandosi per il numero superiore de gl'inimici, diede generoso impulso a gl'altri soldati di attaccare, come fecero, con loro strettamente la battaglia: della quale essendo in breue spazio di tempo restati i Portoghesi vincitori, fù totalmente rotta, e disfatta la caualleria Castigliana; la maggior parte di cui cadde morta su'l Campo, l'altra ne restò malamente ferita, e prigione, essendo i

1648.

Ricuperano i Portoghesi Benguela, e la Fortezza principale dell'Isola di San Tomaso.

1649.

Sono disfatti da i Portoghesi seicento caualli Castigliani.

1649. pochi auuanzati nel conflitto, saluati con la fuga. Ricuperarono i Portoghesi il bottino ritolto dalle mani de i Castigliani, e di più s'impadronirono di quattrocento de i loro caualli; de i quali poi si seruirono per accrescere il corpo della caualleria loro. Si segnalarono molto in quella fazione, oltre i due sopranno-minati Comandanti, il valore de i quali fù largamente remunerato dal Rè con molto ricche comende, i Capitani Dionisio Mello di Castro, Ferdinando di Mesquita, e Giouanni di Oliuera Delgado. Alla carica in tanto di Mastro di Campo Generale in Estremadura, vacata per la partenza del Barone di Molinguen stato richiamato dal Rè Filippo a Madrid, fù eletto Francesco di Tuttauilla Marchese allora, e poi Duca di San Germano, nobilissimo Caualiere del Regno di Napoli: il quale hauendo poi continuato ad esercitare quell'importante ministero per tutto il corso di quella Guerra, acquistossi con molte valorose operazioni assai illustre, e famoso nome tra i più celebri Capitani della nostra età. Volendo egli dunque nell'ingresso del suo militare impiego, da lui assuntosi sotto il Generale comando del Marchese di Leganes, dare qualche fruttuoso saggio del risoluto animo suo, si mosse a demolire alcuni forti, stati fabbricati da i Portoghesi per sicurezza maggiore della Campagna di Oliuenza, e senza incontro alcuno d'opposizione de gl'inimici, fù ciò da lui francamente eseguito. Onde per reparare in qualche maniera all'ingiuria di questo fatto, ancorche in se medesimo di poca considerazione, fattasi raunare dal Conte di San Lorenzo tutta la caualleria Portoghese, e tre Terzi di fanteria, inuiò con questo corpo di Gente il Generale dell'Artiglieria Andrea di Albucherche, a tentare la sorpresa della Piazza di Albucherche: dal Dominio posseduto della quale haueua tratta anticamente l'origine il cognome della sua nobilissima Casa. Ma benche al primo arriuo loro sotto quella Piazza s'impadronissero i Portoghesi felicemente de i borghi, incontrata poi assai dura, e valida la resistenza de i difensori nel tentatiuo di voler sforzare la Terra, furono necessitati, dopo hauer saccheggiati i medesimi borghi, ad abbandonare affatto quella impresa. Fece però l'Albucherche prima di ritirarsi a i proprj quartieri di nuouo riedificare ne i contorni di Oliuenza i forti poco dianzi stati fatti volare all'aria dal San Germano. Ma Giouanni huomo Cardoso, sortito da Oliuenza con cento caualli con animo di danneggiare vna Compagnia di caualleria inimica solita a scorrere da Badagios per quella vicina Campagna, si abbattè con quindici caualli Castigliani, che veniuano facendo la scorta a sette Compagnie di caualleria, le quali assicurauano la strada al Marchese di Leganes, vscito a caso quel giorno a diuertirsi nelle caccie di quelle pianure. Non dubbitò punto il Cardoso d'assa-

Duca di S. Germano eletto Mastro di Campo Generale in luogo del Barone di Molinguen.

Demolisce il S. Germano alcuni forti vicini ad Oliuenza.

Non riesce a i Portoghesi la sorpresa di Albucherche.

1649.

d'assalire il piccolo drappello inimico, ignaro, che egli hauesse vn così potente soccorso vicino; il quale essendo sopraggiunto poco dopo, che il Cardoso si trouaua di hauere attaccata con quei pochi caualli la zuffa, sopraffatto improuisamente dalla superiorità tanto eccedente del numero, gli conuenne restare con sessanta de i suoi prigione dei Castigliani; da i quali però venne con tratti sommamente humani, e gentili, benignamente accolto a segno, che fù fatto cortesemente montare dalla Marchesa di Leganes nella sua propria carrozza, conducendolo ella medesima in Badagios. Dopo il quale successo Acino Tamaricut, stato nuouamente promosso al grado di Tenente Generale della Caualleria, hauendo raunati nouecento caualli, si portò con essi a depredare le Campagne di Talauera; nella quale Piazza si ritrouauano di guarnigione sei Compagnie di caualleria. Ma al comparire de i battaglioni Portoghesi occupati, & intenti ad auidamente rapire i bestiami di quel contorno, si fece segno da Talauera a Badagios col replicato sparo delle Artiglierie, di quell' inuasione inimica, e perciò non fù tarda la caualleria di quella Città in andarsi ad vnire con le sei Compagnie già anch'esse sortite da Talauera, & a presentarsi con sollecito passo auanti de i Portoghesi, risoluti di combatterli, per procurar di ritorgli il depredato bottino. Non si ricusò da Tamaricut il cimento, & animate le Genti sue alla battaglia, fù molto pericoloso, & ostinato da vna parte, e dall'altra per molt'hore il conflitto: finche sanguinosamente riuersati gli squadroni Castigliani, restarono i Portoghesi vincitori del combattimento: non però senza effusione parimente di sangue, essendone morti più di quaranta di loro, e tra di essi il Commissario Generale Luigi Gomes di Figheredo; ma eccedè più di ducentocinquanta il numero de gl'estinti dalla parte de i Castigliani; rendendosi per questo fatto sempre più rinomata la fama della disciplina, e dell'ordine di Tamaricut nel maneggio della caualleria Portoghese stata per l'adietro in concetto di pusillanime, e senza comparazione inferiore di virtù, e di valore a quella de gl'inimici: contro de i quali prendendo sempre più con i suoi caualli Tamaricut animo, e vigore maggiore, ne sorprese altri cinquanta di loro sortiti da Badagios per conuogliare, e spalleggiare, ne i raccolti autunnali di quella Campagna, alcuni Paesani, conducendoli tutti prigioni. Terminaronsi poi le fazioni militari di quest'anno in quella Prouincia con la costruzione di vn piccolo forte nel sito di Enxara; per assicurare il lauoro del quale in cui era impiegato il Terzo di Gonsalo Vas Coutigno, persistette Tamaricut nella Campagna con ventisei Compagnie di caualleria fino alla totale perfezione di quell'opera. Alla sopraintendenza dell'Armi della Prouincia di Tra Doro, e Migno era stato sostituito

Gentile trattamento fatto dalla Marchesa di Leganes ad Antonio Huomo Cardoso stato fatto prigione di Guerra.

E rotta la caualleria Castigliana dal Tamaricut.

Fabbricano i Portoghesi vn forte nel sito di Enxara.

Il Visconte di Villanoua di Cerueira, prende il gouerno dell'Armi di Tra Doro, e Migno.

1649. tuito al Conte di Castel Migliore, vltimamente inuiatosi dal Rè Giouanni al gouerno del Brasile, Diego di Lima Visconte di Villanoua di Cerueira, Signore, che haueua molti Vassalli, e grandissimo seguito in quelle parti: doue ne gl'vltimi anni del comando del Conte di Castel Migliore per tacita conuenzione, e consentimento de i Capi principali Galleghi non si era fatto quasi mouimento alcuno di Guerra, con godersi da vna parte, e dall' altra vn ozio così tranquillo, che nella sicurezza di vn'amicheuole concordia non si saria perauuentura potuto desiderare maggiore. Ma arriuatoui il Visconte pieno di generosi pensieri, e di massime molto dissimili a quelle praticate ne gl'vltimi tempi dal suo predecessore, detestando i di lui troppo moderati consigli, e lasciandosi trasportare da gl' impulsi veementi del primo suo bellicoso ardore, risoluette portarsi a i danni de i vicini Galleghi con inuasione improuisa. Ma non corrispondendo poi di gran lunga alla vastità dell'animo suo la qualità delle forze per impegnarsi con speranza di felice progresso in qualche impresa strepitosa, & importante, si accostò con duemila fanti, e ducento caualli a Bandegia, Terra di poco nome: la quale dopo qualche piccola resistenza fattasi da i difensori, fù da lui militarmente espugnata, e messa a sacco. Onde i Galleghi, i quali all'auuiso d'essersi i Portoghesi auuicinati a quella Piazza, si erano mossi con animo di soccorrerla, hauendone intesa poi per istrada la caduta, andarono ad attaccare la Terra di Lindoso, credendola poco proueduta, e perciò con speranza di farne facilmente l'acquisto; ò pure quando ciò non gli fosse potuto sortire, col fine almeno di diuertire, che i Portoghesi non facessero nella Galizia danni, e progressi maggiori, richiamati a difendere dall'ostilità loro il proprio paese, e benche risultasse vano a i Galleghi il primo loro pensiero contro di Lindoso, hauendo trouata quella Piazza abbondantemente munita d'assai valido presidio, conseguirono nell'altra parte intieramente l'intento loro, con obbligare il Visconte a ricondursi sollecitamente nella Prouincia; dou' egli giunse molto opportuno per ritorre, come fece, dalle mani de i medesimi Galleghi vn'assai copiosa preda di bestiami da loro fattasi in quelle campagne. Il pericolo però di quel successo represse non poco la viuacità de i suoi naturali spiriti, con i quali haueua dato principio a quel suo militare gouerno; & essendo egli huomo dotato di singolare prudenza, e di pari accortezza, conobbe non essere conueneuole senza il fondamento di più valide forze, alla spesa delle quali sommamente repugnaua la natura assai tenace del Rè, di andare inutilmente a stuzzicare, come si suol dire, il vespaio; ma essere molto più sano, e salutare consiglio il moderatamente contenersi ne i semplici termini della

Espugna, e saccheggia il luogo di Bandegia.

I Galleghi assaliscono la Piazza di Lindoso, ma hauendola trouata ben munita si ritirano.

1649.

della pura difesa. Valse grandemente a confermarlo in questa sentenza il graue danno, e pericolo poco dopo sopraueuenuto alla vicina Prouincia di Dietro a i Monti: nella quale essendo succeduto al gouerno di quell'armi, stato tenuto lungo tempo da Rodrigo di Figheredo di Alarcone, Girolamo di Ataide Conte di Atoghia; questo a fine di meglio munire le due importanti Piazze di Miranda, e di Braganza, minacciate da vn'estraordinario ammassamento di Genti, che si faceua da gl'inimici, si era sollecitamente portato di persona nell'vna, e l'altra di quelle Città per meglio prepararle, e disporle, in caso di attacco, alla difesa; & haueua lasciata la cura della Piazza importantissima di Ciaues a Henrico della Morlè, Commissario Generale della Caualleria con vn sufficiente numero di soldati. Ma la Morlè disprezzati i cauti auuertimenti del Conte, in vece di fermarsi alla custodia di quella Terra, & a ricoprire i luoghi aperti di quel contorno, trasportato da troppo cupida ambizione di gloria, ò pure come alcuni dissero, da souuerchio desiderio di preda, sortì da quella Piazza con ducento, e venti fanti, e nouanta caualli, le quali forze erano il nerbo maggiore di quel presidio, portandosi a saccheggiare la Terra di Vimbra inoltrata nel paese contrario, e solo vna lega distante da Monterei: e mentre carico di bottino, & ingombrato da quantità di bestiame si veniua con lento, e trascurato passo ritirando, diede agio sufficiente a gl'inimici di raunarsi in numero di mille, e cinquecento fanti, e di trecento cinquanta caualli: da i quali essendo stato raggiunto, dopo vna più tosto atrocissima strage, che combattimento, restò la maggior parte della sua gente tagliata a pezzi, & egli trafitto da molte mortali ferite, e rimaso con il misero auuanzo de i suoi, prigione de i vincitori, indi a poco passò da questa vita. L'auuiso di sì tragico auuenimento portato in Ciaues da tal vno di quei soldati venturosamente saluatosi con la fuga, riempiè di sommo terrore, e di confusione tutta quella Piazza: nella quale non vi essendo restato Capo alcuno di autorità atto ad assumerne in tanto bisogno il gouerno, hauerebbe corso rischio assai graue di essere facilmente espugnata, se gl'inimici si fossero risoluti nel calore della conseguita vittoria ad applicarsi con pronta sollecitudine a quella impresa. Ma essendo intanto stato dal Veedore Generale Giouanni Rodrigues di Oliuera, colà chiamato Giouanni Mendes di Vasconsellos, il quale disgustato per i dispareri hauuti con il Conte di San Lorenzo nell'Alentegio, ritiratosi, come si disse, dalla Corte dimoraua in vna sua Villa di lì poco lontana: egli mossosi prontamente a quell'auuiso, prouidde, trasferendosi di persona in quella Terra, con la militare attiuità sua, ad ogni pericolo della medesima, rendendola in istato totalmente sicuro. Nella Beira furono

Il Conte di Atoghia è fatto Gouernatore di Dietro a i Monti.

Henrico della Morlè è vcciso, e rimane tagliata a pezzi tutta la sua Gente.

Giouanni Mendes di Vasconsellos accorre al pericolo di Ciaues.

1649. rono in quest'anno assai deboli i mouimenti dell'armi, non essendoui nella parte gouernata da Sancio Emanuelle seguita quasi fazione militare alcuna. In quella però, che era retta da Rodrigo di Castro vi succedette qualche piccolo incontro, in vno de i quali Francesco Naper ruppe vn buon corpo di caualleria inimica, & hauendo i Castigliani con fiero esempio d'inumanità incrudelito contro i miseri Paesani Portoghesi con vccidergli nell' incontrargli per le Campagne; si dolse il Castro per vn pubblico Trombetta, stato da lui inuiato a Città Rodrigo, di sì strano modo di guerreggiare; al quale, fece egli soggiungere, che hauerebbe, se in ciò non si fosse posto ordine opportuno, dato equiualente compenso. E perche non fù resa alle protestazioni del Castro adequata, e concludente risposta; portossi egli con seicento fanti, e ducento caualli al luogo di Sabugo, e con rouinoso procedere lo pose totalmente a sacco. Accorsero i Castigliani per danneggiare le truppe del Castro nella ritirata, e risolutamente se le presentarono alla coda. Ma voltatasi da i Portoghesi intrepidamente la faccia contro de gl'inimici, e spedite prontamente l'armi, si mostrarono accinti ad attaccare il combattimento: il quale essendo stato per due volte con cauta ritirata da i Castigliani sfuggito, si ricondusero i Portoghesi salui, & intieri alle Terre loro. Risoluette in quest'anno il Rè Giouanni di formare Corte distinta, e separata al Principe Teodosio suo Primogenito, cresciuto d'anni non meno, che di prudenza, e di molto spiritosa viuacità, hauendogli deputati alcuni de i principali Signori del Regno per douerlo seruire di Gentilhuomini della sua Camera, con insieme costituirgli vn assai opulento apanaggio per splendidamente sostenere il decoro del suo eleuato grado. Di lì auanti fù anch'egli ammesso al Conseglio di Stato, & alla partecipazione de i negozj più graui: a i quali si come lo rendeua sommamente habile, & adattato la capacità del suo marauiglioso talento, così cresciuta nel progresso del tempo l'ambiziosa cupidigia d'essere a parte nella disposizione de i più importanti maneggi, fomentata dalle secrete insinuazioni d'alcuni de i suoi Cortegiani, diede impulso ne i tempi seguenti alle male soddisfazioni, & alle gelosie del Rè suo Padre; dalle quali si originò al Principe, come fù opinione di molti, intempestiuamente la morte. Era passato intanto a Roma Emanuelle Aluares Carriglio *a rinouare in nome de gli tre Stati di Portogallo al Pontefice Innocenzo X. premurosamente l'istanze per l'opportuno prouedimento de Vescoui alle vedoue Chiese di quel Regno, in cui per la lunga mancanza de i medesimi, si andauano alla giornata sempre più moltiplicando i disordini ne gl'interessi spirituali, con notabile detrimento dell'Anime, così per il rilassamento dell' Ecclesiastica disciplina nell'ordine Clericale, come per le dissensioni, che*

Saccheggia Rodrigo di Castro il luogo di Sabugo.

Si forma Corte separata al Principe Teodosio.

Inutile spedizione di Emanuelle Aluares Carriglio alla Corte di Roma.

con pubblico, e detestabile scandalo regnauano frà i Regolari nelle loro ambiziose gare di dominare, suscitate principalmente dalla prolongata assenza di Ministro della Santa Sede, il quale hauesse potuto con l'autorità sua farli stare, come in passato, nel douuto contegno, e nella solita loro religiosa osseruanza. A questi danni spirituali tanto sensibili del Regno, aggiungersi, diceua egli, quelli, che anche con molto più forti motiui si deplorauano nelle lontane parti Oltramarine delle Portoghesi conquiste, nelle quali non solo si vedeua interrotto il fruttuoso augmento della Religione Cattolica, ma per deficienza di Pastori, e di spirituali ministri, restaua colà non poco deteriorato il Diuino culto con pregiudizio irreparabile di quei Popoli nuouamente conuertiti; i quali in molti luoghi più remoti si trouauano quasi affatto priui di Sacerdoti, e di Sacramenti, e per la vicinanza de gl'Olandesi, che haueuano posto vigoroso piede con la violenza dell'Armi in molte parti del Brasile, e dell'India Orientale, stauano sommamente esposti a contaminarsi del pestifero veleno dell'Eresia, disseminato dall'empietà di quei peruersi settarj: douer dunque il Cattolico zelo del Papa, per la stretta incombenza del supremo Pastorale suo Offizio, ouuiare alla piena di tanti mali, che affliggeuano la Christianità Portoghese con benignamente aderire a i voti vniti di quel Cattolico Regno: essersi nel possesso di esso già stabilmente consolidato per il corso già compito di noue anni il Rè Giouanni, hauendo ributtati vigorosamente con l'armi i replicati tentatiui de i suoi inimici, e fatti sortir vani i pronostici da i medesimi decantati fin nel principio, che egli fù da i suoi Popoli portato al Dominio della Corona, dell'insussistenza della lunga sua conseruazione: essere superflue già altre esperienze per disingannare maggiormente i Castigliani dall'arduità dell'impresa, e per fargli desistere dall'attrauersare con i loro contrarj Offizj i pij sentimenti del Pontefice, per se stesso propenso a soddisfare i giusti desiderj di Popoli tanto deuoti, e veneratori della Santa Sede. Hauerebbero senza dubbio quest' efficaci rimostranze del Ministro Portoghese persuaso l'animo del Papa a prouedere finalmente le Chiese ad espressa nominazione del Rè Giouanni; se l'Ambasciatore Spagnuolo vnito con i Cardinali aderenti a quella fazione, non hauesse con risolute protestazioni resa sospesa la volontà già in ciò molto procliue d'Innocenzo: il quale col ricorrere al solito ripiego di prouedere di suo moto proprio le Chiese ne gl'istessi soggetti, che gli venissero secretamente nominati dal Rè Giouanni si persuadeua di poter sgrauare la propria coscienza con i riflessi di non esasperare con contrarie risoluzioni l'animo d'vn Rè tanto potente, come era il Cattolico, con rischio, che dalle male soddisfazioni di lui ne potessero poi risultare pregiudiziali consequenze alla Santa Sede. Ma non essendosi voluto, per le ragioni già altroue allegate, aderire dal Carriglio a questo già rigettato temperamento: fù egli finalmente necessitato dopo alcuni mesi d'inutile dimora in Roma, di partirsi

1649.

tirsi

1649. tirsi da quella Corte senza hauer riportato profitto alcuno dalla sua diligente negoziazione. Non meno infruttuosa riuscì parimente la spedizione fattasi all'istessa Corte di Roma del Padre Antonio Vieira Giesuita per douersi maneggiare ne i medesimi affari, essendo stato, per opera de i Ministri Castigliani, fatto partire d'ordine del suo Padre Generale, pochi giorni dopo l'arriuo suo in Roma, auanti, che egli potesse dare alcun principio alla sua trattazione. L'emergenze del Brasile teneuano in questo mentre molto sollecito, e dubbioso l'animo del Rè Giouanni: poiche se bene le vittoriose operazioni de i solleuati di Pernambuco lo riempissero grandemente di speranze di douersi fortunatamente terminare quella Guerra: nulladimeno dall'altra parte l'apprensione delle poderose forze de gl'Olandesi impegnati in vigorosamente sostenere l'occupatosi da loro in quella Prouincia, lo faceua non poco diffidare della felicità dell'esito. E perche da i Corsari Olandesi veniua sommamente infestata la negoziazione della Baia, e dell'altre dilatate pertinenze del medesimo Brasile, depredandosi, continuatamente da loro, quantità di Vascelli, che per occasione di quel traffico veniuano, ò vsciuano di Portogallo, fù molto saggiamente al Rè suggerito di douer, costituire vna Compagnia Generale di negozio nella forma, che da i medesimi Olandesi veniua praticata: nella quale interessandosi mediante lo sborso di grosso peculio tutti i Negozianti del Regno, si fosse formata vna potente Armata di Vascelli da Guerra, con cui accompagnandosi le flotte delle Naui mercantili, le quali insieme vnite douessero ogn'anno andare, e ritornare dal Brasile, si fosse meglio assicurata quell'importantissima negoziazione: dandosi nell'istesso tempo con la medesima armata, vigoroso fomento a i progressi felici dell'Armi in Pernambuco per affatto discacciare gl'Olandesi da quella Regione. Fù accettato, & abbracciato prontamente dal Rè vn così accorto consiglio: il quale riuscì poi sommamente salutare, e proficuo ad vltimar quell'impresa, e dando l'ordine a sollecitamente formarsi la Compagnia, non furono lenti per la speranza di assai vantaggiosi lucri, a concorreruì, non solo i negozianti, ma anco ogn'altra qualità di persone del Regno col volontario sborso di grosse somme di denaro: con il quale essendosi fabbricata vna numerosa squadra di Vascelli, fù ordinato, che solo con la Compagnia di questi, a i quali tutte le mercanzie doueuano pagare vna certa proporzionata tassa, si potesse di lì auanti praticare quel commercio, con prohibirsi, che Naue alcuna potesse sola intraprendere quella nauigazione, a fine con ciò di togliere a gl'Olandesi gl'vtili, che ritraeuano dallo spesso depredare le imbarcazioni, le quali senza alcun conuoglio, e con poca forza erano solite di frequentare

S'instituisce la Compagnia Generale, per il commercio del Brasile, e si arma a spese della medesima vn grosso numero di Vascelli da Guerra a fine di accompagnare le flotte.

quei pericolosi viaggi. Ma mentre in Lisbona si andauano queste cose disponendo, sempre più i Portoghesi in Pernambuco si auuanzauano nel progresso dell'armi: poiche alle notizie peruenute al Mastro di Campo Generale Francesco Barretto, che gl' Olandesi sotto la militare direzione del Colonnello Brinch si preparauano per vscire di nuouo con grosse forze in Campagna, fece con diligente cura meglio fortificare i suoi alloggiamenti, e dando ordine al Gouernatore di Moribequa di tenere ben munito il Ponte di San Bartolomeo, a fine di opporsi più validamente a i nemici, in caso, che hauessero tentato di volerlo passare, richiamò a i proprj quartieri tutte le Genti; buona parte delle quali per occasione di coltiuare i proprj terreni se n'era con sua licenza allontanata. Nè furono punto inutili queste sue accurate preuenzioni, essendo con effetto poco dopo il Brinch sortito dall' Areciffe con cinquemila soldati, mille guastatori, e sei pezzi d'artiglierie. Fù diuisa dal Brinch la sua Gente in dodici separati squadroni, e presasi da lui la marcia verso il forte della Barretta, proseguì poi senza quiui punto fermarsi, finalmente il cammino alla volta de i Monti Gararapi. Saputasi intanto dal Barretto per le sentinelle, che teneua da per tutto diligentemente disposte, l'ordine, e la forma del Campo Olandese, e chiamati i principali Capi a consiglio, *propose alli medesimi il suo pensiero di auuicinarsi con il nerbo maggiore delle loro forze all'Esercito inimico, per obbligarlo al cimento della battaglia: con il conseguimento della vittoria potersi sperare di douersi terminare con breuità, e prosperamente la Guerra, prima che gl'Olandesi fossero rinuigoriti da nuoui soccorsi, che gli poteuano ogni giorno soprarriuare: all'incontro essere molto dubbiosi, & incerti gli loro: andare in essi sommamente rilento il Rè, ò per timore di non venire ad vn'aperta rottura con quella Nazione, ò per sua propria impotenza: non douersi dunque nella disperata mancanza d'altri sussidj fare fondamento alcuno più sicuro, e più sussistente, che nell' animosa risoluzione, e nel valore lor proprio per non morire di puro stento, e di disagio nella lunghezza di quel lento, & inutile assedio.* Non vi fù alcuno, che pienamente non concorresse nell'istessa animosa sentenza: onde richiamatesi dal Barretto da i diuisi posti le sparse sue Genti, si mosse (hauendo lasciati gl'alloggiamenti il meglio, che gli fù possibile, presidiati, e muniti) con duemila, e seicento soldati in seguimento de gl'Olandesi: i quali già haueuano preso vantaggioso posto in vno de i soprannominati monti Gararapi, & occupate le valli contigue alla medesima parte; doue nella passata battaglia, era seguito lo sforzo maggiore del conflitto. Giunto il Barretto quattr'hore dopo il mezzo giorno a fronte dell'Esercito Olandese, e formata la sua soldatesca in vn colle chiamato di Tirieiro; pose nella vanguar-

dia

Esce l'Esercito Olandese dall' Areciffe, e và ad accamparsi ne i Monti Gararapi.

Consulte de i Portoghesi.

Risoluono i Portoghesi d'andare a combattere con gl'inimici.

Disposizione del Campo loro.

1649. dia il Maſtro di Campo Franceſco di Figheroa con le fanterie del ſuo Terzo, collocò nel mezzo i Maſtri di Campo Andrea Vidale di Negreiros, Diego Pignero Camerano, & Henrico Dias con le Genti loro, e finalmente fece reſtare il Maſtro di Campo Giouanni Fernandes Vieira con il nerbo maggiore delle forze nella retroguardia; hauendo laſciate le due Compagnie di caualli guidate da Antonio di Silua ſenza aſſegnarle alcun determinato ſito, libere, per accorrere, & accudire, doue più l'haueſſe ricercato la neceſſità. Erano di parere quaſi tutti i Capitani Portogheſi, che ſenza perdimento alcuno di tempo ſi doueſſe quella medeſima ſera attaccare con gl'Olandeſi la battaglia. Ma Giouanni Fernandes Vieira con molto valide, e ſolide ragioni repreſſe il commune ardore, e rimoſſe la generale diſpoſizione da quella determinazione; *ponendo in conſiderazione le poche hore, che ancora vi reſtauano del giorno, e la ſtanchezza de i ſoldati già incommodati, & afflitti da vn'aſſai lunga, e faticoſa marcia; e ſiccome il riposo di quella notte gl'hauerebbe dato adagiato campo di riſtorarſi, così anco nello ſpazio della medeſima, ſariano potute intanto arriuare molt'altre delle loro Genti reſtate indietro, con maggiormente rendere forte, e vigoroſo l'Eſercito loro: il quale all'apparire dell'Alba hauerebbe potuto aſſai meglio ſpiare, & oſſeruare gl'andamenti, e quali foſſero le riſoluzioni degl'inimici, per poterſi opportunamente valere delle congiunture più fauoreuoli, che anco più fermamente, e ſtabilmente gl'aſſicuraſſero nel dubbioſo eſperimento della giornata la conſecuzione della vittoria.* Aſſentì a queſta, che parue più ſicura, e meno arriſchiata opinione il Barretto, e cangiando ſito andò con l'Eſercito ad alloggiarſi nell'ingegno nuouo: doue coprendoſi con ſollecita preſtezza nell'inceſſante lauoro di tutti i ſoldati con le trinciere, reſtò quella notte commodamente acquartierato. E per tenere all'incontro gl'Olandeſi più incommodati, & inquieti fece, per perturbargli ogni riposo, dare il Barretto da più parti nell'oſcurità delle tenebre molti falſi all'armi all'Eſercito loro: il quale obbligato da vna continua vigilia, perdè poi molto di ſpirito, e di vigore nelle operazioni militari del ſeguente giorno. Ma auanti, che queſto appariſſe del tutto chiaro, già erano ſopraggiunte al Campo Portogheſe le Genti, che vi ſi ci attendeuano: onde il Barretto hauendo la mattina a ſuo bell'agio diſtintamente riconoſciuta la diſpoſizione dell'Eſercito Olandeſe, ſquadronato nel medeſimo ſito, oue era ſtato alloggiato nell'antecedente giorno; determinò di non eſſer egli il primo ad attaccare il combattimento, ſperando di douer conſeguire nella battaglia vantaggio maggiore, ſe i medeſimi Olandeſi ſi foſſero moſſi dal poſto loro per dar'eſſi principio alla zuffa: & intanto collocò ducento moſchettieri in vicinanza del Campo loro con ordine d'inuigilare ad ogni mini-

Giouanni Fernandes Vieira fa ſoſpendere ſino al ſeguente giorno l'attaccarſi con gl'Olandeſi la battaglia.

Giungono all'Eſercito Portogheſe nuoui rinforzi.

minimo lor mouimento, e di fare ogni più vigorosa resistenza a i primi tentatiui de gl'inimici: i quali non hauendo veduto farsi dopo molt'hore motiuo alcuno da i Portoghesi, & attribuendo ciò a titubanza d'animo, & a fiacchezza di forze, abbandonato finalmente vn'hora dopo il mezzo giorno il vantaggio della collina, cominciarono a discendere alla volta della pianura. Fù nel primo creduto fermamente da i Portoghesi, che l'intenzione de gl'Olandesi fosse di ritirarsi, e perciò l'vnanime consenso de gli soldati ricercaua con istantissime voci il Barretto del segno della battaglia per non perdersi tanto propizia la congiuntura della sperata vittoria: ond'egli prendendo per felicissimo augurio l'impaziente desiderio de i suoi, fece suonare i Tamburi per eccitare i squadroni al combattimento. Vi era solo vn breue tiro di moschetto di distanza tra vn Esercito, e l'altro: quando mossosi, d'ordine del Barretto, il Mastro di Campo Andrea Vidale di Negreiros corse con il suo Reggimento per occupare vna vicina collina, secondato dal Mastro di Campo Francesco di Figheroa con il suo Terzo, e dal Sargente Maggiore Antonio Cardoso con altri trecento fanti: mentre dall'altra parte il Mastro di Campo Giouanni Fernandes Vieira con ottocento soldati, accompagnato da Diego Pignero Camerano, e da Henrico Dias, s'andò a presentare nell'ingresso della Valle alle truppe contrarie: & il Barretto con il resto delle sue Genti hauendo intanto preso posto nel luogo più pericoloso del conflitto, spinse le due Compagnie di caualli comandate dal Silua in soccorso del Vidale: il quale nel volere ascendere la soprannominata collina vi haueua trouata assai dura, e vigorosa l'opposizione de gl'Olandesi: i quali, smarriti dall'improuisa risoluzione da loro non punto creduta de i Portoghesi, erano rirornati indietro per riprendere di nuouo posto nelle colline poco dianzi state abbandonate da loro. Ma dal valore de i Portoghesi, e particolarmente da Giouanni Fernandes Vieira, che disperatamente combatteua nelle prime file, gli fù poi impedito il poterne conseguire l'intento. Era stato il primo il Vieira a spingersi al combattimento, e benche nell'entrata della valle gli fosse conuenuto cimentarsi con sette squadroni di fanteria inimica, spalleggiata da due pezzi d'Artiglieria, gl'haueua finalmente, dopo sanguinoso contrasto, rotti, e riuersati con l'essersi ancora reso padrone de i due cannoni. Intanto il Vidale essendo stato opportunamente soccorso dalle due Compagnie di caualleria, & hauendo vittoriosamente superato l'ostacolo lungo tempo fattogli da gl'Olandesi con rouinosa strage di loro medesimi, haueua di già sormontata la desiderata eminenza; mentre il Barretto accorrendo con il comando, e con la persona ad ogni pericolo per regolare, & animare i suoi al combattimento,

Si dà principio al combattimento.

1649. adempiua egregiamente le parti di saggio, e di valoroso Capitano. Ma Giouanni Fernandes Vieira, dopo hauere nel piano affatto dissipate le Genti inimiche, trouò in vna contigua collina formato vn Reggimento Olandese, che haueua in cura il bagaglio, e quattro pezzi d'Artiglieria gouernato dall'istesso Comandante Generale Brinch: per rompere, e disloggiare il quale, mentre dal Vieira si combatteua con il solito suo impareggiabile valore, osseruatosi da lontano dal Mastro di Campo Vidale il suo pericolo si mosse per correre ad aiutarlo. Ma nell'incamminarsi, che egli faceua sollecitamente a quella volta se gli attrauersò l'imbarazzo d'vn altro Reggimento inimico; il quale benche dopo lunga contesa gli sortisse finalmente di tagliare a pezzi, non per questo si vidde il Vidale affatto fuori d'impaccio: perche riordinandosi di nuouo in vn assai valido corpo le dissipate Genti Olandesi se gli fecero incontro ad impedirgli il passo: onde di già stanche le di lui soldatesche dall'antecedenti valorose loro operazioni, haurebbero forsi corso qualche rischio di restar danneggiate, se non si fossero loro vnite le Compagnie de i Capitani Francesco Berenguer, di Matteo Fagundes, e di Antonio Borges Vieira, col quale aiuto inuigorite le truppe del Vidale di nuouo bellicoso spirito, repressero con proue di singolare valore i replicati sforzi de gl'Olandesi, finche sopraggiunto il Mastro di Campo Francesco di Figheroa con le fanterie del suo Terzo, furono gl'inimici totalmente rotti, e mandati in gran parte a filo di spada. Combatteuasi tuttauia vigorosamente da Giouanni Fernandes Vieira con i fanti Olandesi della collina animati dalla valorosa presenza del Colonnello Brinch: il quale alla fine caduto disgraziatamente morto di moschettata, e per la perdita sua restati priui quei soldati di Capo, che li reggesse, & inuolti in somma confusione, e disordine, volgendo alla fuga le spalle cederono a i Portoghesi intiera la vittoria, con abbandonare in loro potere tutto il bagaglio, e le Artiglierie. Furono gl'Olandesi fuggitiui seguitati da i vincitori fino alla Fortezza della Barretta, essendo durata l'orribile vccisione loro fino alle ott'hore della notte. Fù fama, che de i medesimi ne restassero morti nella Campagna più di duemila, molto maggiore diuulgossi anco il numero de feriti, e de prigioni, tra i quali il Colonnello Auhtint passato da più colpi, benche non mortali, & il Gouernatore de i Brasiliani, che seguiuano quel partito, dopo due anni di ritenzione venne a mancare di vita. Rimasero in mano de i vincitori lo stendardo Generale, e diec' altre Bandiere, sei Cannoni, quantità d'Armi, e tutto il resto del bagaglio: non essendo costata all'incontro dalla parte de i Portoghesi vna così insigne vittoria, se non che la morte di quarantasette soldati, tra i quali Paolo di Cugna Sargente Maggiore del

Totale disfatta dell'Esercito Olandese.

Numero dei morti, e de i feriti.

Terzo

1649.

Terzo del Mastro di Campo Andrea Vidale, & i Capitani Emanuelle di Araugio, e Cosimo Rego di Barros. I feriti però passarono di ducento, e tra essi molte persone di conto principale. Fra tutti fù il Mastro di Campo Henrico Dias, se bene assai leggiermente percosso, e di più i Capitani Paolo Texeira, Giouanni Sorares di Albucherche, Stefano Fernandes, Emanuelle di Abreu, Girolamo di Cugna di Amaral, Giouanni Lopes, & Emanuelle Lopes di Caruaglio, che curati con diligenza risanarono quasi tutti. Rotti, e dissipati nella tanto vantaggiosa forma accennata gl'Olandesi, ritornò l'Esercito vittorioso sotto l'Areciffe ad occupare i soliti suoi quartieri; aumentato grandemente di speranze, così per l'esito felice di quel fortunato successo, come per essere nell'istesso tempo comparsa la prima Armata Nauale, stata spedita dalla nuoua mercantile Compagnia, comandata con titolo di Generale da Pietro Giaques di Magaglianes, e la quale oltre vn buon numero di soldati da disbarcare per seruizio di quella Guerra, anco portaua la persona del Conte di Castel Migliore, stato nuouamente eletto dal Rè Giouanni, in luogo del Conte di Villapoca, per Gouernatore della Baia. E benche per la poca dimora, che fece poi quell'Armata in quella Regione (essendole conuenuto ritornare a Lisbona a conuogliarui i Vascelli carichi di zucchero) poco vantaggio allora si riportasse per l'emergenze di Pernambuco da quella spedizione; concepirono nondimeno quei Capi principali di Guerra di douernele dal ritorno dell'Armata medesima risultare ne i tempi futuri, come poi effettiuamente seguì, assai rimarcabili le conseguenze.

Giunge la prima Armata della Compagnia, e reca il Conte di Castel Migliore per nuouo Gouernatore della Baia.

DELL' HISTORIA
Delle Guerre di Portogallo
DI ALESSANDRO BRANDANO.
LIBRO VNDECIMO.

SOMMARIO.

SI rifugiano i Principi Palatini del Reno per sottrarsi dall'Armata de i parlamentarj Inglesi, che gli perseguita nel fiume di Lisbona, nel quale entra la medesima Armata con intenzione d'iui combattergli. Il Rè Giouanni prende di loro protezione, & arma vn buon numero di Vascelli, all'auuicinarsi de quali escono gl'Inglesi da quella riuiera, e si fanno al mare, doue si azzuffano le due Armate, ma la tempesta le diuide, & i Principi si partono da Lisbona, e dopo gl' Inglesi fanno preda d'alcuni Vascelli della flotta del Brasile. Segue qualche scorreria, & alcuna piccola fazione nell'Alentegio, doue la caualleria Portoghese conseguisce sopra quella de gl'inimici qualche vantaggio. Tenta Giouanni di Costa di cimentarsi in Campagna con grosse forze con i Castigliani, ma da Aluaro di Viueiros Generale della Caualleria loro se ne sfugge cautamente l'incontro. Procurano i Castigliani nella Beira l'acquisto di Miusella, la quale si difende da loro, & è rotto, e morto nell'istessa Prouincia Sancio di Monroi. S'inoltrano nel paese inimico i Castigliani, e vi fanno molti danni, se gli oppongono i Capi Portoghesi, & essi si ritirano. Si presentano i medesimi Portoghesi auanti di Alcantara, e vi tagliano a pezzi parte di quella guarnigione di colà sortita, facendo poi altri nocumenti nelle Terre contrarie. Continua i suoi artifiziosi negoziati il Coutigno nell'Aia per diuertire i soccorsi de gl'Olandesi da Pernambuco, e si suscita contro di se l'odio del popolo di quella Terra, il quale si solleua contro di lui, ma viene difeso dalle soldatesche mandate in suo aiuto da quel pubblico Gouerno. Proseguiscono i Portoghesi l'assedio dell'Areciffe, dalla quale Piazza fanno gl'Olandesi sopra de i quartieri inimici varie sortite, le quali gli succedono infelicemente, e perciò sempre più crescono le loro strettezze. Fanno i Castigliani molte pregiudiziali scorrerie nelle Terre dell'Alentegio, & i Portoghesi espugnano nell'Estremadura il Castello di Saluaterra. Saccheggia il Castro nella Vecchia Castiglia, Boccacara, e vi prende il Castello di Bodano. Parte improuisamente dalla Corte il Principe Teodosio trasferendosi all'Alentegio per obbligare il Rè suo Padre a fare a i Castigliani vigorosamente la Guerra, ma il Rè non vuole assentirui, e l'obbliga a ritornare a Lisbona, doue lo priua de suoi seruitori, e lo tiene basso, e mortificato: onde egli si ammala di dolore. Si continua la Guerra in Pernambuco; ma per la debolezza de gl'Olandesi vi succedono poco considerabili le fazioni. Taglia a pezzi il Signor di Quesnè cento caualli Castigliani, e fanno ne i Campi di Telena i medesimi Castigliani molte depredazioni. Sono però seguitati dalla caualleria Portoghese fino sotto di Barcarotta, doue ritoglie loro i rapiti bestiami con vccidere buona parte della fanteria, che li guardaua.

daua. Rompe poco dopo la medesima caualleria grosso corpo di caualli inimici facendo prigione il Capo loro con molt'altri Offiziali. Succede vn nobile combattimento tra la caualleria Portoghese, e la Castigliana restando questa con grandissimo danno perditrice di quel fatto d'armi. Sorprendono, e saccheggiono i Portoghesi dalla parte della Beira la Terra di Marziago. S'innoltra il Mastro di Campo Fiaglio nel paese inimico, ma circondato dalle forze Castigliane è rotta la sua caualleria, & egli con tutta la fanteria è fatto prigione. Tentano i Portoghesi di sorprendere Coria, ma giuntiui tardi vi saccheggiano solamente i borghi. Seguitano i progressi de i Portoghesi in Pernambuco: ma nell'India rinouano gl' Olandesi la Guerra con impadronirsi in Zeilano della Fortezza di Calaturè. Si oppone a gl'auuanzamenti loro il Serpa, e ne riporta contro di essi più d'vn vantaggio, & il Bottado rompe vn numeroso corpo di Gente del Rè di Candia confederato con gl'Olandesi. Muore il Principe Teodosio, & è giurato da gli Stati successore della Corona Alfonso suo secondo fratello. Depredano i Castigliani le Campagne di Eluas. Disegna l' Ibarra l'espugnazione di Alconcel, ma il soccorso introdottoui da i Portoghesi lo rimoue da quel pensiero. Fabbrica il Duca di San Germano vn piccolo forte. Il Conte di Soure pensa d'andargliene ad impedire il lauoro, ma l'ordine in contrario del Rè Giouanni lo distoglie da quella determinazione. Combatte nella Campagna di Arronces la caualleria Portoghese con la Castigliana, la quale viene dalla prima totalmente rotta, e dissipata. Fà formare Sancio Emanuelle nella Beira vn nuouo forte, e senza opposizione de gl'inimici ne compisce l'opera. Rompe il Serpa in Zeilano l'Esercito del Rè di Candia, giunge in quell'Isola Francesco di Mello di Castro, e si portano colà i Portoghesi con vantaggiose operazioni. Seguono sotto l'Arecisse molte sanguinose fazioni, nelle quali vengono gl'Olandesi sempre battuti; onde risolue il Barretto di procedere contro di quella Città con più stretta, e vigorosa oppugnazione, e perciò ne motiua a gl'altri Capi il suo pensiero, dal quale dissente il Mastro di Campo Figheroa, ma da gl'altri principali Comandanti se ne approua la determinazione, facendo anco concorrere in questa medesima sentenza Pietro Giaques di Magaglianes Generale dell'Armata Nauale della Compagnia, il quale si dispone a cooperare con le forze della medesima alla consecuzione di quell'impresa, per la quale si fanno da i Portoghesi gl'opportuni preparamenti.

1650.

DA i preparamenti vigorosi, i quali nell'ingresso del nuouo anno 1650. si faceuano da i Castigliani per altre da loro molto differenti, da quelle di Portogallo, diuisate imprese, intimoriti nulladimeno i Capi, che gouernauano l'Armi nell'Alentegio, faceuano premurose istanze al Rè di proporzionati soccorsi da contrapporre a i poderosi tentatiui, che supponeuano disegnarsi da gl'inimici contro di quella Prouincia. Ma il Rè Giouanni era dalle persone sue confidenti, le quali col profuso sborso di grosse somme d'oro si era secretamente conciliate in Madrid, minutamente ragguagliato d'ogni più recondito arcano di quella Corte, e perciò ben sicuro, che gl'apparecchi, che si andauano colà diligentemente disponendo non erano in maniera alcuna per cagionare pericolo, e danno a gli stati suoi, gran fatto non si moueua alle voci volgari disseminate con falsi rapporti da i soliti ingrandimenti della fama; con non poca indignazione di quelli, i quali ignari de i suoi più cupi pensieri, e delle intelligenze, che egli saggiamente nudriua,

Prudente condotta del Rè Giouanni.

attri-

1650. attribuiuano a trascurata incuria dell'animo suo, & a pigra lentezza della sua dimessa natura l'estraordinaria freddezza, con cui egli si disponeua alla difesa del Regno suo, quando veniua pericolosamente minacciato da assai potente inuasione; non lasciando di peruenire sopra di ciò all'orecchie sue proprie le pubbliche mormorazioni dei più zelanti. Ond'egli per saluare l'esteriore apparenza, e per mettere insieme a coperto la propria riputazione, lacerata dall'indiscreto zelo de gl'imperiti, diede qualch'ordine per nuoue reclute di soldatesche nella medesima Prouincia di Alentegio; e promouendo al posto di Generale della Caualleria Andrea d'Albucherche, il quale occupaua la carica di Generale dell'Artiglieria, stata conferita a Rodrigo di Miranda Henrigues, inuiò a quell'istessa parte Giouanni di Costa; acciòche sotto il Conte di San Lorenzo vi esercitasse il grado di Mastro di Campo Generale. Ma raffreddandosi poi le cose per i deboli mouimenti de i Castigliani; pretermise parimente il Rè il primo suo simulato ardore ne gl'apparecchi di quella Campagna, applicando più da senno il pensiero alla nuoua emergenza di graue, & inaspettato accidente. Poiche essendosi dal Parlamento Inglese, dopo la tragica esecuzione fatta detestabilmente eseguire sopra d'vn palco, con nuouo, e barbaro esempio, contro del proprio loro Rè Carlo Primo, eletto Tomaso Cromuel col titolo di Protettore, per Capo principale di quel tirannico gouerno: il medesimo Cromuel, huomo per altro di gran senno, e di sommo valore, per meglio stabilirsi nell'vsurpata dominazione; dopo hauere discacciato da quel Regno vittoriosamente con l'Armi il Rè Carlo Secondo Primogenito figliuolo del Rè defonto; si era dato acerrimamente a perseguitare tutti quegli, che aderiuano alla fazione, & al nome della profuga Casa Reale: tra i quali vagando per l'Oceano con le miserabili reliquie dell'Armata, a cui haueua comandato, come Generale del morto Rè, il Principe Roberto suo nipote, assieme con Maurizio suo fratello, l'vno, e l'altro figliuoli del Conte Palatino del Reno: gl'haueua spinto dietro il General Blac con vna poderosa squadra di Vascelli, a fine di combatterli, e di condurli prigioni in Inghilterra. Ma quei Principi, dopo hauere scorso lungo tempo il Mare con l'infelice auuanzo di tre sole Naui, e depredati, quasi come corsari, alcuni legni de i ribelli Inglesi, si erano finalmente, per sottrarsi dal pericolo dell'inimica Armata, ricouerati con le acquistate Naui nella riuiera di Lisbona: nella quale dall'animo benigno del Rè Giouanni gl'era stato dato commodo, e sicuro ricetto. Ma appena essi erano entrati in quel Porto, che seguitando la traccia loro vi ci si spinse dentro con tutta l'Armata sua anche il Blac: il quale con l'altiero fasto di quella ribellata nazione, resa grandemente su-

Giouanni di Costa costituito Mastro di Campo Generale nell'Alentegio.

I i Conti Palatini del Reno si ricouerano con le loro Naui in Lisbona.

Ardito tentatiuo del Blac Comandante dell'Armata de i Parlamentarj Inglesi.

superba da i vittoriosi successi passati, fece intendere al Rè, che se egli non hauesse fatti subito sortir fuori da quel Porto quei Principi, egli gl'hauerebbe nell'istessa fiumara di Lisbona con le sue Naui assaliti, col dichiarare, e rompere di più apertamente a lui medesimo la Guerra in nome della sua Republica Inglese. Somma indignazione cagionarono nell'animo generoso del Rè l'ardite proposizioni del Blac. Onde egli prima d'ogn'altra consultazione spedì Corriero al Conte di San Lorenzo all'Alentegio, acciòche sollecitamente gl'inuiasse a Lisbona tre Terzi di fanteria, e ducento caualli, a fine di validamente opporsi a i temerarj tentatiui de i solleuati Inglesi: e chiamati poscia alla sua presenza i Consiglieri di Stato, volle distintamente sentire i pareri di ciascheduno di loro sopra sì graue, e sì gelosa materia. Tutti vniformemente concordauano essere preciso l'impegno del Rè per sostenere il decoro della Regia Dignità sua, in non douer mancare alla protezione, & alla difesa di quei Principi ricorsi sotto il dilui Reale asilo. Non pochi però considerauano; *che quantunque il ragioneuole, e l'honesto persuadessero con plausibili motiui a questa determinazione: l'azzardoso cimento nondimeno, in cui si poneua il Rè nel tirarsi addosso la Guerra d'vna sì potente, e bellicosa Nazione, con pericolo di restare totalmente oppresso da tanti moltiplicati inimici, douerlo fare essere molto attento, e circospetto in gettarsi ad vn così pericoloso partito: dettare ogni naturale prudenza di douersi hauer cura, e premura maggiore della salute, e della conseruazione propria, che di quella de gl'altri: appena potersi schermire il Rè dalla duplicata Guerra, che gli conueniua sì grauemente sostenere con i Castigliani, e con gl' Olandesi, come dunque hauersi hora a sperare di resistersi alle forze di vn nuouo, e di vn così potente inimico? con cui il Rè di Francia, benche congiunto tanto strettamente di sangue con l'esule Rè, haueua, per timore della di lui smisurata potenza, contratta stretta confederazione, & amicitia; escludendosi comunemente da i più saggi Principi, per le vtili conuenienze di Stato, le speziose apparenze de i vani puntigli.* A questa sentenza però sommamente si opponeua la magnanima natura del Rè, sprezzante d'ogni pericolo ne i premurosi stimoli del proprio honore, & i suoi sensi in ciò veniuano non poco secondati da i generosi pensieri del Principe Teodosio: il quale, ancorche assai giouane d'anni, dotato nondimeno di eleuatissimo spirito era ammesso alla participazione de i negozj più graui. *Sosteneua egli costantemente essere di già il Rè troppo inoltrato nell'impegno di douere osseruare le sacrosante leggi dell'Ospizio già da lui permesso a quei giouani Principi; e perciò non essere più in sua balia il ritrattarne la determinazione, senza incorrere in vna esosa nota di mancatore della sua fede, degna d'essere detestata da ogni più rigorosa censura con perpetue, & ingiuriose inuettiue:*

1650.

Chiama il Rè Giouanni alcune truppe dell' Alentegio a Lisbona.

Consulte de i Consiglieri del Rè.

Parere del Principe Teodosio.

1650. *uettiue : soddisfacesse dunque presentemente il Rè a i suoi doueri : che si penseria poi , passata questa torbida congiuntura a placare in altra forma gl'Inglesi , non tanto rozzi , & ottusi d'intendimento , che non fossero finalmente per rendersi pienamente appagati alla forza della ragione, col riflettere, che il Rè , senza precedenza contro di loro d'ingiuria, ò d'aggrauio alcuno, veniua nella Casa sua propria da loro stessi irritato, & offeso: potersi anco sperare , che la fortuna, protettrice molte volte della causa migliore , non hauerebbe mancato con fauoreuoli disposizioni di benignamente aderire allo stabilimento della concordia, e dell'amicizia con quella Nazione : la quale ritraendo vtili molto rileuanti dal commercio , che teneua con i Dominj di Portogallo, haueria ella medesima, dopo sedati i primi moti risentiti dell'animo, desiderata, e procurata la pace.* Risoluette dunque il Rè accostandosi a questa opinione, e disponendosi francamente ad ogni successo , che ne fosse potuto soprauuenire , di non abbandonare la protezione de i Principi , facendo per ciò significare al Blac , *che si come per la buona corrispondenza , che egli professaua con la Repubblica Inglese , non negaua all'Armate di lei il commodo de i Porti proprj , così non doueua torglisi la libertà, che egli haueua di ricettarui chiunque gli fosse stato più a grado : che per ciò a quei Principi nel tempo, che vi dimorassero gl'hauerebbe fatto portare da ogn'vno il rispetto, che se gli doueua , che quando poi a loro libero piacere, e talento si fossero essi partiti, & allontanati da luoghi della sua giurisdizione , punto non douergli allora importare ciò, che da i medesimi Inglesi si fosse in loro danno operato.* Ma poco valendo queste ragioneuoli rimostranze del Rè a far desistere, e rimouere il Blac dal suo primo proponimento , e scorgendosi incamminate le cose ad vna manifesta rottura ; fece il Rè munire d'Artiglierie , e di frequenti corpi di soldatesche dall'vna, e dall'altra parte le sponde del Tago, e diede ordine prontamente ad armarsi i Vascelli da Guerra, che si ritrouauano in quella riuiera: onde in breue spazio se ne videro tredici di loro di tutto punto allestiti , i quali congiunti alle Naui de i Principi, state vigorosamente rinforzate di fanteria Portoghese, si mossero sotto la condotta di Antonio Siqueira Varagiano per fare disloggiare le Naui Inglesi dal posto chiamato la Baia di Santa Catterina, due buone leghe lontano dalla Città di Lisbona, in cui esse si trouauano ancorate. Ma queste all'auuicinarsegli de i Vascelli Portoghesi ponendosi alla vela , & vscendo dalla fiumara del Tago si dilungarono al Mare , doue inseguiti del Generale Varagiano con tutta l'Armata sua, dopo l'inutile dimora alla vista loro di qualche giorno, si ricondusse di nuouo nel Porto senza essersi voluto inoltrare in altro più dubbioso, e pericoloso impegno. Questa accellerata risoluzione del Comandante Portoghese eccitò la generale mormorazione di molte

Generosa risoluzione del Rè, il quale spedisce l'Armata sua a far scacciare dal Porto gl'Inglesi.

Esce l'Armata Inglese dalla riuiera.

Si riconduce l'Armata Portoghese nel Porto di Lisbona, & il Varagiano Generale di essa è deposto dalla carica.

1650.

molte perſone nobili, che ſi trouauano imbarcate ſopra la medeſima Armata, le quali d'animo più precipitoſo, & ardente haurebbero deſiderato, che ſi foſſe dal Varagiano venuto con l'Armata inimica a più ſtretto combattimento, luſingandoſi forſe (come da i più ſaggi fù poi conſiderato) con troppo vantaggioſa confidenza della certezza della vittoria; poiche peritiſſimi gl'Ingleſi ne i combattimenti marittimi, e particolarmente nella deſtrezza di ſapere eccellentemente maneggiare l'Artiglierie, ſarebbe perauuentura ſtato aſſai dubbioſo, e pericoloſo il cimento. Nulladimeno aderendo il Rè a i ſenſi di quelli, che biaſimauano la troppo cauta circoſpezione di quel Capitano, al poco animo del quale attribuiuano non eſſerſi totalmente battuta l'armata Ingleſe, riprouando con pungenti inuettiue la ſua prudente condotta, di hauere, ſecondo il fine della ſua ſpedizione, fatte allontanare da i Mari di Lisbona le Naui inimiche, lo depoſe con la ſolita ſua ſubitanea riſoluzione dalla carica, coſtituendo in ſuo luogo nel poſto di quel Generalato Giorgio di Mello. Ma il Varagiano ſopportando con molta virtù quella mortificazione procuratagli da gli emuli ſuoi, e non punto douuta al ſuo merito, volle per maggiormente confondergli di nuouo imbarcarſi, come priuato ſoldato ſopra della medeſima Armata: la quale, all'eſſerſi nuouamente ancorati nella bocca del Porto di Lisbona i Vaſcelli Parlamentarj, eſſendo vſcita da quella Riuiera per diſcacciarnegli, ſi fecero gl'Ingleſi, abbandonando il poſto, vn altra volta al Mare: il quale in tanto commoſſoſi per vna terribile tempeſta poſe in diuiſione, e ſconquaſſo tutta l'armata Portogheſe; molte Naui della quale approdarono nell'Algarue, l'altre pericoloſamente veſſate del gonfiamento dell'onde, e mal fornite di prouiſioni patirono non poco detrimento, & incommodo. Tra eſſe la Naue comandata da Franceſco di Soſa incontrataſi con i Vaſcelli inimici reſtò dopo fiero combattimento, eſſendo prima ſeguita diſgraziatamente la morte di quel Capitano, da loro finalmente predata. Miglior fortuna hebbe Emanuelle Pacecco di Mello, il quale ritrouandoſi con la ſua Naue nella bocca della riuiera di Lisbona attorniato da tutta l'Armata Ingleſe, difendendoſi nondimeno valoroſamente con il Cannone da gl'inſulti ſuoi, ſi ſottraſſe da quel pericolo più toſto con danno de gl'inimici, che proprio. Ma eſſendo in queſto mentre comparſa la flotta del Braſile, quindici Vaſcelli della medeſima carichi di zucchero, caddero in potere de i Parlamentarj: i quali ſapendo poi, che i Principi Palatini ſi erano con le Naui loro allontanati da i Mari di Lisbona ſi riportarono con i depredati Vaſcelli di nuouo in Inghilterra, laſciando, benche con non poco danno, ſommamente aumentata la gloria del Rè Giouanni

Giorgio di Mello eletto Generale, eſce di nuouo coll' Armata in Mare.

La tempeſta diuide i Vaſcelli, e la Naue di Franceſco di Soſa cadè in potere de gl'Ingleſi.

Prendono gl' Ingleſi quindici Vaſcelli della flotta del Braſile.

I Principi Palatini ſi partono da Lisbona.

1650. per l'intrepidezza dell'animo, con cui tanto generosamente si dispose a sostenere nell'indennità di quei Principi viuamente il decoro della Regia sua indipendenza. Ma nel mentre stauano applicati gl'animi, e le forze in queste marittime emergenze, non erano del tutto state sospese l'operazioni militari contro de i Gastigliani dalla parte di Terra, & essendo i medesimi Castigliani impiegati in altre molto lontane imprese, non erano gran fatto poderose nell'Estremadura le forze loro. Onde indeboliti anco i Portoghesi con i soccorsi mandati a Lisbona, si stette da vna parte, e dall'altra lungo tempo in grandissimo contegno, essendo solamente seguito, per occasione di prede, qualche piccolo incontro tra la caualleria: in vno de i quali restarono i Castigliani non poco danneggiati dal valore di Loppo di Siqueira: il quale essendosi imboscato nel sito di Melrisso per la notizia hauuta, che i medesimi vi fossero forzati a passare con i bestiami in gran copia depredati ne i Campi di Prato, e di Alpagiano, e mentre Giacomo Massacano con quattordici Compagnie di caualleria con poco ordine trascuratamente s'impegna in quel luogo, brauamente lo assalì con le truppe sue, le quali benche molto inferiori al numero de gl'inimici, combatterono con tanto valore, che obbligandoli ad abbandonare la preda, gli rinuersarono precipitosamente alla fuga, e dimostrandosi i Portoghesi non meno ardenti in seguitargli fino alla notte, oltre l'hauerne lasciato vn gran numero di loro morto sù la Campagna, ne condussero cento ventiquattro prigioni, e s'impadronirono di ducento quaranta caualli. Restò però nel conflitto leggiermente ferito Loppo di Siqueira, e passato da vna palla di pistola in vna gamba Dionisio di Mello di Castro, il quale essendo allora semplice Capitano di caualli, meritò poi per il suo sommo valore, e per l'eccellente sua perizia nel maneggio della caualleria, di peruenire ne i tempi seguenti al grado di Generale della medesima. Il Mastro di Campo Generale Giouanni di Costa, che in assenza del Conte di San Lorenzo, passato per suoi priuati affari a Lisbona, era restato in tanto col supremo comando nella Prouincia, eccitato da quel buon successo a cupida brama di conseguire sopra de gl'inimici qualche più considerabile vantaggio, raunati duemila fanti, e mille, e ducento caualli, e lasciatosi alle spalle Campo Maggiore, procedette auanti ad occupare due colline chiamate le due Sorelle, collocate in eguale distanza tra le Piazze di Albucherche, e di Badagios: & hauendo iui ottimamente squadronata la sua Gente, comandò al Tenente Generale Tamaricut, che con seicento caualli si portasse a saccheggiare i luoghi di Arroio, e di Malpartida, auuertendogli però, che nel ritornare a lui con la preda, fosse venuto con così tardo, e lento passo, che hauesse campo

Loppo di Siqueira rompe il Massacano con quattordici Compagnie di Caualleria, che egli comandaua.

Dionisio di Mello di Castro resta ferito.

Giouanni di Costa tenta di tirare a battaglia la caualleria Castigliana, ma Aluaro di Viueiros Generale della medesima sfugge l'impegno.

1650.

campo sufficiente la caualleria inimica di raunarsi, e di seguitarlo; perche allora si sarebbe egli mosso con tutto il resto delle sue forze per soccorrerlo, e disimpegnarlo, & insieme per cimentarsi con i Castigliani a più stretto combattimento. Eseguì puntualmente il Tamaricut i comandamenti del Costa, e saccheggiati quei luoghi, trattenne tanto nella ritirata la sua marcia, che diede largo commodo di raggiungerlo ad Aluaro di Viueiros con trentadue battaglioni di caualleria, & ottocento fanti, raccolti da i vicini presidj. Ma auuanzatosi intanto il Costa con tutte le sue truppe, & incorporatosi con quelle del Tamaricut con animo di prouocare gl'inimici alla battaglia; si sfuggì cautamente dal Viueiros il cimento del conflitto, ritirandosi saluo con i suoi squadroni in Albucherche, essendo stato vanamente seguitato da i Portoghesi sin sotto di quella Piazza. Onde restato deluso il Costa nel suo disegno, si ricondusse anch'egli finalmente ne i proprj quartieri. Con eguale freddezza procederono in quest'anno le operazioni militari nelle Prouincie di Tra Doro, e Migno, e di Dietro a i Monti; e benche contro quest' vltima il Conte di Santo Stefano, il quale gouernaua l'armi della contraria parte, si fosse incamminato con assai poderose forze per danneggiarla: nulladimeno il Conte di Atoghia opportunamente souuenuto di vigorosi soccorsi da i paesi circonuicini, si oppose validamente a i tentatiui de i Galleghi, e dopo deboli scaramucce si ritirò di colà totalmente il Conte di Santo Stefano senza hauer conseguito dallo strepitoso mouimento suo alcun profitteuole effetto. Non meno lente furono anche le fazioni nelle due Prouincie di Penamacor, e di Almeda, raccomandate alla vigilante cura di Sancio Emanuelle, & all'attiuità di Rodrigo di Castro; il buon ordine del quale rese illeso dall'attacco fattogli da i Castigliani, il luogo di Miusella, benche debole, e di poca difesa, e semplicemente munito d'vn assai piccolo ridotto. Non eguale fortuna egli hebbe nel tentatiuo di ritorre vna grossa preda fatta da i Castigliani nelle Campagne di Scaglione, e di Mattalobos, essendosi, con il sottrarsi dall'inutile seguimento suo, i medesimi ritirati salui nelle Terre loro. Ma nelle Campagne di Penamacor si fecero vedere i Castigliani in numero di trecento a cauallo: onde per opporsegli, sortì da quella Piazza il Mastro di Campo Giouanni Fiaglio con il suo Terzo di fanteria spalleggiato da vna Compagnia di caualli comandata da Emanuelle Furtado, il quale trasportato da souuerchio ardore, essendosi nel volersi azzuffare con gl'inimici troppo dilungato da i fanti con impegnarsi tra il numero superiore de i caualli loro, restò egli assieme con il suo Tenente Francesco di Figheredo tagliato a pezzi, con graue rischio anche di perirui tutta la sua

Deboli progressi dell'Armi nell'altre Prouincie.

Valorose operazioni del Mastro di Campo Fiaglio.

1650. Compagnia, se non fosse stata dal Fiaglio con il suo Reggimento opportunamente soccorsa, obbligando i Castigliani a di colà discostarsi senz'altro più pregiudiziale effetto. Poco dopo però essendosi con assai più fruttuosa operazione il medesimo Mastro di Campo Fiaglio innoltrato con cinquecento fanti, e ducento caualli nel paese inimico, accudì Sancio di Monroi, che gouernaua l'armi della parte contraria, ad opporsi con vn buon corpo di Gente alle scorrerie, che egli faceua nelle Campagne di Moralegia: oue essendosi attaccato tra i Portoghesi, & i Castigliani assai vigoroso il combattimento, nel quale caduto disgraziatamente morto ne i primi incontri il Monroi, i suoi, priui di Capitano, restarono del tutto rotti, e disfatti da i Portoghesi, con la morte di due soli di questi; i quali carichi di prede, e pieni di gloria, e di riputazione si ricondussero a Penamacor, di dou'erano partiti: riceuendo il Fiaglio, egl'altri Capi honorata lode dal Rè, il quale di più volle rimunerare il merito da essi acquistatosi in quella valorosa fazione, con alcune particolari sue grazie, a ciascuno di loro con larga mano distribuite. Irritati dunque i Castigliani da quel loro patito danno, e rinforzati di nuoue truppe peruenutegli da Estremadura, scorsero con sommo terrore de i Popoli tutto il paese inimico fino a Castello Bianco. Onde per ripararsi da quel precipitoso turbine, il quale minacciaua, non meno i paesi sottoposti al gouerno di Rodrigo di Castro, che quelli raccomandati alla militare cura di Sancio Emanuelle; si abboccarono assieme questi due Generali per meglio in ciò regolare i loro consigli, e le risoluzioni da prendersi in tale emergente: e da ambedue fù concordemente determinato, che il Castro si douesse alloggiare con il nerbo maggiore delle sue Genti in Sabugal; e che nell'istesso tempo l'Emanuelle andasse a porsi con le sue truppe nella Terra di Souto per potere, secondo ch'hauesse ricercato il bisogno, vnire le loro forze, e soccorrersi vicendeuolmente l'vn l'altro. Questa bene aggiustata disposizione de i Comandanti Portoghesi, quando fù nota a i Capi Castigliani, li distolse dal pensiero di proseguire più oltre nelle diuisate deuastazioni, consigliandogli a porre in tanto con prouida cautela in sicuro le robbe, che di già haueuano saccheggiate. Onde l'Emanuelle all'auuiso della ritirata de i Castigliani hauendo liberamente passata senza opposizione alcuna, & ostacolo, la riuiera del Tago, col far alto con le sue soldatesche nelle vicinanze di quel fiume per rendersi franco quel passo nella ritirata, fece auuanzare alla vista di Alcantara Gasparo di Tauora con quattro Compagnie di caualli: all'apparire de i quali Simone di Castagnissas Gouernatore di quella Piazza non dandosi punto a credere, che essi potessero hauere vn sì valido appoggio alle spalle, sortì dalla medesima con trecento fanti, e

Scorrerie fatte da i Castigliani.

Per l'vnione delle forze de i Portoghesi i Castigliani si ritirano.

Sono rotte alcune truppe Castigliane sotto di Alcantara.

trenta

treñta caualli con animo di far disloggiare gl'inimici da quel contorno. Il Tauora però con la baldanza, che gl'influiua il vicino fomento de i suoi, portatosi auanti ruppe, e fugò con risoluto valore i pochi caualli Castigliani, & inuestita con eguale animosità anco l'infanteria, ne mandò buona parte a filo di spada, obbligando il Castagnissas a procurarsi con la fuga lo scampo, & a ritirarsi in Alcantara con poche reliquie della dissipata sua Gente: & il Tauora dopo di hauere depredata quella Campagna si ricongiunse con abbondante bottino al grosso de i suoi. Simile felice successo hebbe anco di lì a pochi giorni il Capitano Giouanni di Almeda stato inuiato con cinque Compagnie di caualleria dal medesimo Sancio Emanuelle nelle Campagne di Coria: oue saccheggiatosi da lui il luogo di Huelga, & attaccatouicisi il fuoco si ricondussero i soldati carichi di robbe nella propria Prouincia senza incontro d'alcuna opposizione inimica. Ma mentre debolmente in Europa si proseguiua da i Portoghesi la Guerra contro de i Castigliani, procedeuano all'incontro molto vigorose le operazioni loro nel Brasile in danno de gl'Olandesi, i quali essendo restati, come si disse, totalmente battuti nella seconda battaglia da loro nuouamente perdutasi ne i Monti Gararapi, si erano essi ridotti alle solite strettezze, & angustie di prima nel duramente sostenere il penoso assedio dell'Areciffe, rinouatosi da i Portoghesi con dupplicato ardore dopo la conseguita vittoria. Riponeua Sigismondo ne i validi soccorsi, che attendeua di Olanda l'vnica fiduzia dell'intiera sua liberazione: ma la tenuità dell'erario di quella Compagnia Occidentale non permetteua di slargarsi da lei la mano a maggiori dispendj di quegli, che fin' allora ella hauea fatti con leggiere, e quasi del tutto inutili conseguenze d'alcun suo profitteuole vantaggio. Per la qual cosa gl'interessati in quella negoziazione erano con l'animo sommamente alieni dal fare nuouo sborso di denaro senza la sicurezza di lucri più rileuanti: e perciò anche più facilmente s'induceuano i deputati del gouerno delle Prouincie vnite nell'Aia, a prestare più di quello hauerebbero permesso gl'esperimenti passati, fede, e credenza alle costanti asserzioni di Francesco di Sosa Coutigno Ambasciatore Portoghese: il quale per godere del benefizio del tempo, e per diuertire maggiormente i soccorsi dal Brasile, daua ad intendere a gli medesimi la determinata risoluzione del Rè Giouanni di volere sinceramente stabilire con quelle Prouincie vna permanente concordia, col cedergli totalmente lo stato di Pernambuco, e col fare insieme euacuare da quella Prouincia l'armi Portoghesi, che l'ingombrauano. Ma per chiarirsi meglio della verità di sì larghe, e magnifiche esibizioni fattesi dall'Ambasciatore ne i ragioneuoli sospetti, che ancor si teneuano

Fanno i Portoghesi vna dannosa scorreria in Castiglia.

Strettezza de gl'Olandesi nell'Areciffe.

Fruttuosi maneggi dell'Ambasciatore Coutigno nell'Aia.

1650. de gl'artifiziosi rigiri di quel sagace Ministro, tentarono quei deputati di subornare con l'esibizione di grossi premj, vno de i suoi Segretarj, a fine che facesse loro palese quali in realtà fossero gl' ordini, e le commissioni, che all'Ambasciatore daua il suo Rè, per potere, secondo il più vero tenore delle medesime, regolare più accertatamente in quell'affare le risoluzioni loro: e cadde molto in acconcio per secondare, e promouere gl'vtili, e vantaggiosi disegni dell'Ambasciatore questa loro diligenza; poiche hauendo il Secretario con sincera fede riuelate al medesimo Coutigno le secrete istanze fattesegli da quei deputati, hebbe ordine da lui, per dare a gl'Olandesi maggiormente a credere tutto ciò, che da esso in nome del suo Rè se gli esibiua, che col fingere di suolgersi a gl'allettamenti delle offerte loro, e stringendo con apparente confidenza con i medesimi la pratica, gli facesse vedere alcune lettere fatte dall'Ambasciatore sagacemente scriuere in certi fogli in bianco, che egli appresso di se riteneua con la firma del Rè: nelle quali si dimostraua ordinarsegli quelle cose medesime, che egli haueua a gli Stati in voce manifestate: il che essendosi dal Secretario con assai scaltra simulazione eseguito, restarono de i procedimenti dell'Ambasciatore i Principali di quel gouerno sommamente appagati, trascurando la missione in Pernambuco d'altri soccorsi: i quali nella sicura fiduzia della vicina pacificazione, giudicauano non essere più necessarj. Il Popolo più minuto però non punto partecipe di quel secreto, & imbeuuto di contrarie, e sinistre impressioni de i fallaci negoziati dell' Ambasciatore, haueua contro di esso concepita auuersione, & odio immortale: onde essendosi vn giorno casualmente attaccata risa tra vn lacchè dell'Ambasciatore, & vn cocchiero Olandese, che si era con la sua carrozza fermato vicino al portone dell' habitazione del medesimo Ambasciatore; e venutosi dalle parole contumeliose finalmente all'armi, restò malamente ferito il cocchiero da vn tiro di pistola sparatogli contro dall'istesso lacchè: per il quale accidente ammutinatasi furiosamente la plebe dell' Aia, e corsa alla Casa dell'Ambasciatore con impetuoso furore, voleua contro di lui vendicare quella pretesa ingiuria. Ma postosi il medesimo Ambasciatore alla difesa della porta spalleggiato dalla numerosa comitiua de i suoi famigliari, trattenne tanto quella turba inconsiderata, che hebbe campo intanto di sopraggiungere in di lui soccorso il Capitano della guardia del Principe d'Oranges con vna copiosa squadra di soldati. Nulladimeno crescendo sempre più la sediziosa affluenza del Popolo solleuato, hauerebbe corso graue pericolo l'Ambasciatore di finalmente perirui con tutti i suoi; se non fosse venuto opportunamente assicurato da grosse bande di soldatesche stategli spedite da i Signori di quel

Artifizioso trattato del suo Secretario con gl'Olandesi.

Pericoloso emergente che succede all' Ambasciatore Coutigno.

quel

1650.

quel gouerno, dalle quali voltatesi risolutamente l'armi contro de i Popolari con vcciderne, e ferirne alcuni di loro, obbligarono quella vile moltitudine ad affatto ritirarsi. Valse però molto a sottrare l'Ambasciatore dal rischio di nuoui attentati, forse da macchinarsi dall'odio pubblico contro di lui, l'ordine opportunamente sopraggiuntogli dal Rè Giouanni di douer passare all'Ambasceria di Francia; hauendogli sostituito in quel Ministero Antonio di Sosa di Macedo col titolo di suo Ambasciatore Ordinario. Ma intanto in Pernambuco vedendosi sempre più Sigismondo ristretto nell'accennato assedio dell'Areciffe, e persuadendosi, che nella confidenza della sua debolezza stariano i Portoghesi tanto maggiormente trascurati alla difesa de i proprj quartieri, fece di notte tempo assalire l'alloggiamento del Mendozza, che era a carico di Antonio Borges Vccioa: il quale essendo stato anticipatamente auuertito dalle sentinelle, che teneua auuedutamente disposte in parti proporzionate, della marcia, & auuanzamento de gl'inimici; vscì fuori dalle trinciere a riceuergli con la sua Compagnia, & con altre, che se gli erano sollecitamente aggregate: onde rispinti gl'Olandesi con graue danno da sì vigoroso ribattimento; da essi punto non aspettato, ritirarono i passi indietro alla fuga per ricouerarsi, come fecero, dentro della Città: di doue hauendo essi voluto poi in altre occasioni rinouare il medesimo tentatiuo, ne furono sempre ributtati con non poca loro effusione di sangue. Non dissimile successo hebbe lo sforzo fattosi da Sigismondo con quasi tutta la guarnigione della Piazza, sortita alli 25. d'Ottobre per superare il quartiere, a cui il Capitano Emanuelle di Aguiar, che lo gouernaua, haueua dato il nome, e che restaua collocato di fronte della Fortezza de gl'Affogati posseduta da gl'Olandesi: l'intenzione de i quali sarebbe stata, quando non gli fosse sortito di far disloggiare, come hauerebbero procurato, da quel posto gl'inimici, almeno di leuarsi d'auanti con incenerirlo, accendendoui il fuoco, l'impedimento di vn bosco, che si frapponeua tra il medesimo quartiere, e la prennominata Fortezza; a fine di potere con l'Artiglierie della medesima battere, & incommodare quell'alloggiamento, e togliere insieme a i Portoghesi quell'assai commodo ricetto: il quale gli daua adattato campo continuatamente di tendere, e di tramare contro de gl'assediati molto dannose imboscate. Ma gli riuscì egualmente vano l'vno, e l'altro disegno; perche essendo stato in tempo il Capitano Aguiar dalle sentinelle auuertito; si fece incontro a gl'Olandesi con sì braua risoluzione, che rotto nel primo impeto l'ordine loro, li rimesse seguitandoli sino quasi sotto il cannone della Città, facendone grandissima strage. Ma nelli 15. di Decembre raunatesi da gl'Olandesi le Genti dalle loro

Parte il Coutigno all'Ambasceria di Francia, e resta Ambasciatore appresso le Prouincie vnite Antonio di Sosa di Macedo.

Infruttuose sortite de gl'Olandesi dall'Areciffe.

Sono ributtati gl'Olandesi dall'assalto dato al quartiere di Aguiar con grandissima loro strage.

1650. loro vicine guarnigioni, s'appiattarono nel più oscuro della notte in vn bosco contiguo a certe saline, con la speranza di poter conseguire contro de i Portoghesi qualche vantaggioso successo. Questi però essendo stati puntualmente auuisati dalle loro spie de gl'andamenti inimici, si accostarono con grosse forze a quel bosco; & allo spuntare dell'alba attaccarono con gl'Olandesi vigorosamente il conflitto. Lungo, & ostinato fù da vna parte, e dall'altra il combattimento; seruendo di scudo, e di riparo a gl'Olandesi l'impedimento de gl'alberi, e la fortezza del sito. Nulladimeno superatosi finalmente ogn'ostacolo dal valore de i Portoghesi, disfecero con la solita felicità quel valido corpo di Gente; onde restati morti sul campo molti de gl'inimici, saluossi il resto di quei soldati sparso, diuiso, e messo totalmente in fuga, nelle Fortezze vicine. E perche cresceua nella Città sempre più la strettezza de i viueri, che per la vigilante cura vsata da gl'assedianti, non haueuano gl'Olandesi luogo di potersi procacciare dalla vicina Campagna: fece Sigismondo imbarcare cinquecento fanti, a fine che mettendo il piede a terra ne i contorni del fiume di San Francesco, procurassero in qualche maniera di prouedersene in quelle parti: ma essendo stato subito il Mastro di Campo Generale Barretto dalle solite spie ragguagliato di questo suo disegno, inuiò per attrauersarglielo, con egual numero di soldati il Sargente Maggiore Antonio Dias Cardoso alla medesima volta: benche totalmente superflua sortisse poi questa sua diligenza; poiche essendo stati rispinti gl'Olandesi dalle Genti dell'istesso paese, auanti che il Cardoso vi peruenisse con quel rinforzo, già se n'erano i medesimi partiti, senza hauere in maniera alcuna potuto conseguire l'intento loro. Erasi intanto terminato l'anno 1650. & essendosi

1651. nell'ingresso del nuouo per penuria di viueri, e non senza graue mormorazione de i popoli per la poco accurata prouidenza de i Ministri del Rè, ritirata da i luoghi delle frontiere nell'interior del paese la maggior parte della caualleria di Alentegio; eccitò questo disordine i Castigliani ad entrare in quella Prouincia con mille, e ducento caualli, e seicento fanti: i quali peruenuti a villa Buina la saccheggiarono, e depredarono senza incontro d'alcuna resistenza, successiuamente tutte quelle circonuicine Campagne: riconducendosi poi a Badagios con abbondantissimo bottino. Questo patito danno esasperò crucciosamente l'animo del Mastro di Campo Generale Giouanni di Costa, il quale per la continuazione dell'assenza del Conte di San Lorenzo colà riteneua il principale comando: ond'egli per risarcire in qualche maniera la lesa sua riputazione, dopo che con l'efficacia delle sue querimonie portate ardentemente alla Corte, ne hebbe impetrati gli opportuni prouedimenti per la sussistenza de i suoi soldati, hauendo risa-

Vengono gl'Olandesi nouamente battuti.

Tentano inuano gl'Olandesi di prouedersi di viueri.

Rouinose scorrerie de i Castigliani nell'Alentegio.

Prendono i Portoghesi il Castello, e la Terra di Saluaterra in Estremadura.

1651.

risaputo, che il Commissario della Caualleria Castigliana staua con alcune Compagnie di caualli trascuratamente alloggiato nel luogo di Saluaterra, vna lega distante dalla Città di Sciares, ordinò al Generale della Caualleria Andrea di Albucherche, che si portasse con mille caualli, & ottocento fanti a tentare di sorprenderle: onde partitosi l'Albucherche con quelle truppe da Oliuenza, la quale Piazza resta lontana da quella Terra sei sole leghe di strada, fece con così diligente secretezza la marcia, che essendo colà giunto affatto inaspettato, spinse tanto improuisamente le fanterie all'assalto contro di quel luogo, che restò dal loro valore subitamente espugnato; con essersegli con la medesima facilità anco reso successiuamente il Castello, da cui però il Commissario Generale Castigliano con parte della caualleria si era a caso antecedentemente partito. Onde a sole due Compagnie con cento caualli, che erano iui restate a carico de i loro Tenenti, si potè impedire lo scampo dalla diligente cura della caualleria Portoghese: la quale gli haueua attrauersato ogni passo alla ritirata, con farne i soldati con i Capi loro prigioni. La Terra, che era grossa di quattrocento fuochi restò militarmente saccheggiata, il Castello demolito, & i Portoghesi, che si ritrouarono in quella fazione, se ne partirono grandemente colmati di prede: non essendogli la medesima costata, che la morte di tre soli soldati, e l'esserui restato leggiermente ferito Luigi di Meneses, che fù poi Conte dell'Erissera, costituito ancora nel primo fiore della sua giouentù, e che in quel tempo iui seruiua come soldato priuato, apprendendo i primi rudimenti della milizia: da i quali pasò egli ne i tempi seguenti a conseguire ne gl'Eserciti i più sublimi gradi, giustamente douuti alla rileuata qualità del suo nascimento, & al suo egregio valore. Questo personaggio non meno versato nella notizia delle lettere humane, che nella professione dell'armi, scrisse poi con comune applauso della sua Nazione nel suo Portoghese Idioma con nobilissimo stile queste medesime Historie: dalle quali hò potuto ricauare molti lumi, & indirizzi per la formatura, benche assai dissimile dallá sua, di questa mia Historia presente. Pochi altri successi, che fossero di momento accaderono in quest'anno nella medesima Prouincia; poiche essendo occupati i Castigliani nella premeditazione dell'assedio di Barcellona, a quella parte haueuano riuoltate le principali loro forze. Seguitaua nulladimeno il Rè Giouanni il suo già da molt'anni praticato istituto di stare semplicemente sù la difesa. A ciò haueuanlo con non piccolo motiuo di ragione indotto i vani, & inutili esperimenti passati, essendo stato, con non poco suo detrimento, a sufficienza instrutto delle poche profitteuoli conseguenze, che egli si poteua promettere dal portare nel paese inimico la

Luigi di Meneses hora Conte di Erissera nobilissimo scrittore di queste medesime Historie resta leggiermente ferito.

Cagioni, che rendeuano il Rè Giouanni alieno dalla Guerra offensiua.

1651. Guerra, nell'irreconciliabile disunione de gl'animi de i suoi Capitani, nella penuriosa sterilità de i terreni, scarsi d'acque non meno, che di foraggi, e nella mancanza de i mezzi più proporzionati da formare vn valido Esercito, per farlo sussistere per la consecuzione di qualche rileuante impresa, lungo tempo sù la Campagna. Queste prudenti massime del Rè non erano però punto approuate dal consenso vniuersale de i Popoli: i quali trasportati da forse troppo cupido ardore, haurebbero voluto, che nel presente distrahimento de i Castigliani ad imprese lontane, si fosse tentato contro le Piazze di Estremadura qualche considerabile acquisto. Onde tacciandosi di pusillanime, e di ristretta la cauta, e circospetta natura del Rè, veniua con pubbliche inuettiue, anco dalle persone di miglior senno, generalmente biasimata la sua condotta. I medesimi sentimenti erano parimente insinuati nella Corte di Francia all'Ambasciatore Francesco di Sosa Coutigno, frescamente colà peruenuto; poiche non potendosi (per i turbolenti moti di quel Regno, principalmente suscitati contro la smisurata non meno, che inuidiata potenza del Cardinale Mazzarino) mandare dalla Francia soccorsi tanto validi in Catalogna, che fossero sufficienti da far rimouere l'Esercito, comandato da Don Giouanni di Austria figlio illegittimo del Rè Filippo, dall'intrappreso assedio di Barcellona; haurebbero voluto i Francesi, che supplendo i Portoghesi al presente impotente loro difetto, col fare nelle viscere della Spagna qualche potente diuersione, gli ne hauessero difficultata la continuazione con obbligare i Castigliani a dipartirsi infruttuosamente da quell'impresa. Rammentauano all'Ambasciatore con ben fondato discorso, che resi soggetti con l'espugnazione di Barcellona i Catalani, e liberi, e disimbarazzati i Castigliani dall'impaccio di quella tanto pericolosa guerra, haurebbero di sicuro voltate tutte le forze, che colà teneuano impiegate, in danno de i Portoghesi: onde per tenere gl'inimici lontani dalla casa propria, doueua il Rè Giouanni grandemente premere con ogni suo più efficace studio in coadiuuare alla difesa di Barcellona, e di tutta la Catalogna; la perdita della quale Prouincia minacciaua anco in conseguenza la soggiogazione di Portogallo. Ma nè le rimostranze efficacemente portate nelle sue lettere dall'Ambasciatore Coutigno, nè gli eccitamenti de i suoi più sensati Vassalli, e de gl'intimi suoi Consiglieri, furono punto valeuoli a distogliere il Rè dal suo stabilito proponimento in questo importantissimo affare; e forse con non poca detrazione della sua gloria, e con certo, e graue pericolo, che perciò ne corsero i suoi successori. Ma in tanto con la medesima lentezza praticata nell'Alentegio, procedeua parimente il maneggio dell'armi nell'altre Prouincie con molto rare, & assai deboli fazio-

Istanze fattesi da i Francesi per farsi diuersione a i pericoli di Catalogna.

Deboli fazioni dalla parte della Beira.

fazioni. Solo Rodrigo di Castro saccheggiò nella vecchia Castiglia Boccacara, e sorprese la Terra, & il Castello di Bodano, senza che Francesco di Castro, il quale per la partenza del Marchese di Tauora da quelle frontiere, gouernaua l'armi del partito contrario, si fosse animato a combatterlo nell'incontrarsi, che fece seco con le sue truppe nella ritirata. Ma scorsi i mesi migliori dell' Autunno senz'altre più considerabili operazioni militari, partissi nell'approssimarsi del verno, improuisamente dalla Corte di Lisbona il Principe Teodosio, e con la semplice sola comitiua di Luigi di Portogallo Conte di Vimioso, e di Giouanni Nugnes di Cugna, che fù poi Conte di San Vincenzo, suoi Gentilhuomini della Camera, si portò con secreto, e sollecito passo nella Prouincia dell'Alentegio. Questo Principe, benche ancora assai giouinetto, non hauendo per anco finito il diciasettesimo anno dell' età sua, vigoroso nondimeno sommamente di spirito, maggiormente influitogli dalla notizia di varie scienze, delle quali con rara, e marauigliosa felicità era più che mediocremente tinto: si mostraua molto dissimile dal Padre nella inclinazione guerriera: e cupido al maggior segno di gloria, grandemente aspiraua al vantaggioso aumento della propria sua autorità, & estimazione con assumere il supremo comando dell'armi per impiegarle con vtile, e fruttuosa operazione in qualche strepitosa impresa; con la quale diuertendosi l'Esercito Castigliano dal principiato assedio di Barcellona, si fossero fatte cessare l'vniuersali censure del Mondo contro i poco generosi sentimenti del Rè Giouanni, col restituirsi insieme alla Nazione Portoghese quell'applaudito concetto di valore da lei gloriosamente acquistatosi in tant'eroiche fazioni, e dal quale, per la naturale auuersione del Rè al dubbioso cimento dell'armi, si vedeua presentemente molto decaduta, e depressa. Haueua grandemente contribuito ad eccitare il Principe a questa animosa risoluzione Giouanni Nunes di Cugna, huomo assai pronto d'ingegno, ma di torbidi, e di ambiziosi pensieri, il quale per la brama di diuenire, nella peranco inesperta giouinezza di lui, arbitro, e dispositore de i più importanti maneggi, *gli haueua con scaltre, & artifiziose riflessioni dato a credere la necessità precisa, che vi era di prendere speditamente partito nella estraordinaria tiepidezza del Rè suo Padre, al subito, e sollecito riparo dell'imminente rouina del Regno: il quale dopo la prossima soggezione de i Catalani, sarebbe stato incontrastabilmente esposto alle poderose inuasioni de i Castigliani, che liberi dal duro impegno di quella Guerra, hauerebbero al sicuro contro di esso impiegato ogni più vigoroso sforzo dell'armi loro. Coll' andata sua dunque alle frontiere, e col dichiararsi Generale dell'Armi mettersi in necessitoso, & ineuitabile impegno il Rè, recedendo dall'antico suo poco animoso instituto, di douergli assistere con validi soccorsi di denaro,* e di

1651.

Il Principe Teodosio parte occultamente dalla Corte, e passa all'Alentegio per farsi capo dell'Armi.

Giouanni Nunes di Cugna Principale instigatore a far prendere al principe l'accennata risoluzione.

1651. *e di Genti; con le quali formandosi vn Esercito poderoso haueße potuto con la diuersione riparare al presente instantaneo pericolo de i Catalani; ò pure con l'espugnazione di Badagios, ò d'altra importante Piazza dell' Estremadura, farsi vn solido antemurale, & vn argine molto forte, e potente per la sicurezza maggiore, e per la difesa del proprio paese.*

Imbeuuto dunque il Principe di queste animose massime, appena entrato nella Prouincia, chiamò a se il Mastro di Campo Generale Giouanni di Costa, e gl'altri Capi Principali dell'Armi, da i quali con profuse dimostrazioni di rispetto, e di honore, fù tra numerosi squadroni di fanteria, e di caualleria accompagnato, e con regia pompa successiuamente riceuuto nella Città di Eluas. Ma intanto il Rè all'auuiso dell'improuisa partenza del figliuolo dalla Corte, sommamente geloso del sostenuto decoro dell'indipendente autorità sua, e sempre più costantemente fisso con l'animo nelle stabilite sue determinazioni; benche sollecitamente spedisse per assistergli, & honorarlo i Principali Signori del Regno, & Antonio Cabide vno de i suoi Secretarj con qualche somma di denaro, con istruzione di parcamente distribuirlo nelle spese più necessarie; dissaprouando nel resto sì precipitosa risoluzione, mandò al Principe ordini precettiui di subito partirsi da quella Prouincia, e di ristituirsi a Lisbona. E quantunque il Principe grandemente si studiasse con efficaci preghiere, soprammodo auualorate dalle sopracennate considerazioni, credute assai vantaggiose, e proficue alla conseruazione più stabile, e più sicura di quella Corona, per far rimouere il Rè dal risoluto suo proponimento, riuscirono l'ardentissime istanze sue totalmente di vano, e d'inutile effetto. Onde vedendosi il Principe priuo d'ogni assistenza, e soccorso, e di quei mezzi più proporzionati a conseguire il fine della sua mossa; dopo l'infruttuosa dimora da lui fattasi per qualche giorno in Eluas, riportossi finalmente alla Corte, sperando di poter ottenere con la più offiziosa efficacia della viua presenza sua, dall'animo duro, & austero del Padre, quello, che per mezzo delle lettere, ancorche premurose sue, non haueua potuto impetrare. Ma riceuuto assai freddamente dal Rè; benche nella vana apparenza gli conferisse speziosamente il titolo di Generalissimo dell'Armi, ritenendone poi nella più vera sostanza appresso di se medesimo ogni facoltà, e giurisdizione, non potè mai il Principe assumersi nell'istessa carica autorità, ò preminente prerogatiua d'alcuna libera disposizione sopra i militari affari: anzi crescendo ogni giorno più tra il figliuolo, & il Padre le gelosie, le diffidenze, e le male soddisfazioni, afflissero sì grauemente l'animo sensitiuo di quel giouine Principe, tanto più col vedersi affatto priuato de i suoi più confidenti seruitori, e nell'ambita sua autorità totalmente ristretto; che soccombendo egli finalmente all'

E riceuuto il Principe con dimostrazioni di grandissimo honore in Eluas.

Si mostra il Rè grandemente contrario alle determinazioni del figliuolo, e l'obbliga a ritornare a Lisbona.

Il Principe Teodosio si ammala di cordoglio.

all'interna violenza della passione dell'animo, cadde in vn'assai trauagliosa infermità del corpo: per la quale venne a mancare di vita, come a suo luogo si dirà, di lì a non molto tempo. Non erano state in questo mentre del tutto oziose l'armi in Pernambuco: di doue il Mastro di Campo Generale Francesco Barretto per venire più presto a fine di quella tanto prolongata impresa, faceua premurose istanze al Rè, & al Conte di Castel Migliore Gouernatore del Brasile di opportuni, e di proporzionati soccorsi: i quali però se gli andauano dall'vno, e dall'altro con assai scarsa mano somministrando. Ma supplendo egli nondimeno con la vigilanza, e con il valore ad vn tanto sensibile, e notabile difetto, non trascuraua occasione alcuna di vantaggiare la riputazione, & il credito delle sue armi in danno, & in detrimento sempre maggiore de gl'Olandesi: i quali ristretti ogni giorno più nell'assediata Città dell'Areciffe, e disanimati da i sinistri successi passati, haueuano non poco rallentate le sortite loro da quella Piazza, stando principalmente fissi, & intenti a difendere il semplice recinto di quelle mura, & il possesso delle poche Fortezze, che gl'erano ancor rimase. E perche da queste si teneua con la Città assai frequente comunicazione; ordinò il medesimo Barretto al Sargente Maggiore Giacomo Bezerra, che con trecento fanti scelti fosse andato ad imboscarsi in vn sito molto opportuno tra le Fortezze della Barretta, de gl'Affogati, e delle cinque Punte, per sorprendere tutti quelli, che iui a caso passassero. Ma nell'incamminarsi, che il Sargente Maggiore faceua con le sue truppe a quella volta, se gli offerse alla vista vna barca, che essendo per sua disauuentura sortita dall'Areciffe nauigaua verso la piccola Isola di Ceiradenaro: per la qual cosa dodici de i suoi soldati con marauiglioso ardimento gli si esibirono di volerla a nuoto assalire; e facendo corrispondere al vanto prontamente anco l'esecuzione, si gettarono nell'acqua portando nella bocca attrauersate le spade, e con rapido corso pareggiando col vigore delle braccia la velocità de i remi, raggiunsero il legno Olandese: in cui valorosamente vccidendo sei di quelli, che vi erano sopra, se ne resero a viua forza padroni, con condurne sei altri di loro assieme con la moglie del Gouernatore della Barretta prigioni. Questo successo però fece auuertire le inimiche Fortezze vicine della preparata imboscata dei Portoghesi. Perilche fù necessitato il Bezerra a ritirarsi a i quartieri con le sue Genti, senza hauer potuto conseguire altro piu fruttuoso, e vantaggioso effetto da quella sua mossa. Assai più considerabile però riportollo Giouanni Barbosa Pinto, trasferitosi per comandamento del Barretto con vn buon corpo di soldatesca ne i contorni del Rio grande, doue con hauere abbrugiati, e distrutti quei Cannameli,

1651.

Continuazione dell'assedio di Areciffe.

Prodigiosa risoluzione d'alcuni pochi soldati Portoghesi nell'impadronirsi che fecero d'vna barca.

Fà Giouanni Barbosa Pinto molti danni a gl'Olandesi ne i contorni del fiume di San Francesco.

1651.

meli, e gl'altri frutti già maturi di quella Campagna, tolse a gl' Olandesi i fondamenti principali della loro sussistenza. E perche hebbe notizia, che molti di essi si erano fatti forti nel posto di Guarairas, si portò iui con animo risoluto d'impetuosamente attaccargli. Ma gli medesimi senza aspettare il pericolo del già preparato assalto, il quale non gli daua l'animo di poter sostenere, si resero a discrezione. Onde il Barbosa ritenutine ottanta di loro prigioni, si ricondusse con quantità di depredati bestiami al Campo de i suoi. Questo vltimo patito danno fece risoluere Sigismondo, dopo lungo contegno, ad vscire dalla Città con la maggior parte delle forze sue per togliersi d'auanti il più volte, benche indarno, tentato impedimento del bosco, che si frapponeua tra la Fortezza de gl'Affogati, & il quartiere di Aguiar; il quale rendeua, come altre volte si è detto, affatto inutili i tiri dell'Artiglierie assestiati da quella Fortezza da gl'Olandesi contro del medesimo alloggiamento. Ma a tempo conosciutosi da i Portoghesi il disegno de gl'inimici, e rinforzatosi quel posto con i sopraueunuti soccorsi da i quartieri circonuicini, furono, dopo vn inutile assalto, ributtati dal valore de i difensori gl'Olandesi, e rispinti fin dentro la Città con grandissima loro strage. Questi continuati progressi de i Portoghesi in Pernambuco rendeuano molto sospetti, e fallaci i negoziati di aggiustamento, che pur si teneuano viui nell'Aia da Antonio di Sosa di Macedo, succeduto, come già si significò a Francesco di Sosa Coutigno nell'Ambasceria appresso delle Prouincie vnite: e però molte di loro inclinauano, recidendo il filo ad ogni inganneuole trattato, di venire con i Portoghesi ad vna generale rottura; e si sarebbe senza dubbio finalmente da loro presa questa risoluzione, se la Prouincia di Olanda, senza comparazione più potente di tutte l'altre, e che ritraeua vtili molto rileuanti dal commercio, e dalla continuazione della pace con Portogallo, non vi hauesse espressamente dissentito. Ma il Macedo non solo intento a seruire il proprio Rè ne i vantaggiosi maneggi con gl'Olandesi, attaccò anco, per mezzo del Ministro Inglese Residente nell'Aia stretto trattato di concordia tra la Repubblica d'Inghilterra, e la Corona di Portogallo per il ristabilimento della pace tra queste due Nazioni, stata alterata, e sconuolta per gli ostili incontri tra di loro succeduti nell'occasione già narrata della difesa intrappresasi dal Rè Giouanni a fauore de i Principi Palatini. Da questo principio di negoziazione prese motiuo il Rè d'inuiare a Londra prima Giouanni di Guimaranes, huomo di professione Togata per intauolarne i progetti, e poi successiuamente con titolo d'Ambasciatore estraordinario Giouanni Rodrigues di Saa Conte di Penaguiano suo Cameriere Maggiore, a fine di concluderne, come fece, di

Nuoua sortita de gl'Olandesi, dalla quale gliene risulta non piccolo danno.

Maneggi di Giouanni di Sosa di Macedo nell'Aia.

Si conclude la pace tra il Rè di Portogallo, & i Parlamentarj Inglesi.

di lì a non molto tempo, con comune soddisfazione l'accordo. La Corte di Lisbona, essendo in tanto entrato l'anno 1652. staua con sollecita attenzione de gl'effetti, che hauesse potuti partorire la nuoua nominazione, come si accennò, fattasi dal Rè del Principe Teodosio suo primogenito al Generalato supremo dell'Armi. Dell'assunzione sua alla quale carica hauendone egli data parte a i Gouernatori, & a i Capi principali delle Prouincie, ogn'vno si persuadeua (e se n'erano perciò riempiti di allettatrici speranze gl'animi vniuersalmeute di tutti), che con più fruttuosa applicazione si sarebbe maneggiata per l'auuenire in ogni parte la Guerra, douendo essere vigorosamente fomentata da i generosi spiriti militari di questo giouine Principe. Ma hauendo il Rè solo soddisfatto a i desiderj del figliuolo nell'esteriore apparenza, continuando poi il suo instituto di solo applicarsi all'arti della pace, restringendo per ogni verso al Principe l'autorità, e la giurisdizione, non prouidde d'alcuno straordinario sussidio di denaro, e di nuoue soldatesche il bisogno delle frontiere, e con la solita lentezza ordinò, che ne i soli termini della difesa si continuassero con i Castigliani le ostilità. Onde essendosi poco dopo per il veemente intrinseco sentimento dell'animo infermato d'vna febre etica il Principe; la grauezza del male intiepidendo in esso il vigoroso ardore, con cui si era studiato di eccitare a qualche magnanima impresa la natura dimessa del padre, & aliena da i dubbiosi esperimenti dell'armi: il procedimento delle medesime solo si restrinse nelle consuete scorrerie, & in qualche incontro, & abbattimento seguito per lo più tra la caualleria d'vna parte, e dell'altra nell'aperta Campagna; in cui per opera del Signore di Quesnè Commissario Generale della Caualleria, restarono rotti, e quasi tutti tagliati a pezzi cento caualli Castigliani: i quali sortiti da Badagios si erano auuanzati ne i contorni di Oliuenza. Piccati però i medesimi Castigliani da questo successo, fecero con assai valide forze ne i Campi di Telena vn assai rouinosa inuasione, saccheggiando, e distruggendo tutto quel circonuicino paese; e ritirandosi poi con grandissimo bottino in Barcarotta, lasciarono il rapito bestiame, per il commodo di poter pascolare, ne i prati vicini alla medesima Terra, & in parte, che gli pareua potesse essere sicura da i tentatiui de gl'inimici. Ma gli riuscì deluso questo loro pensiero; perche la caualleria Portoghese diligentemente ammassatasi sotto la valorosa condotta de i Signori di Tamaricut, e di Quesnè, quantunque non fosse stato a tempo per riparare al detrimento patito da i Telenesi, seguitando nulladimeno dietro le pedate de i Castigliani, che si ritirauano con la preda, la marcia, giunse all'apparire dell'alba a vista di Barcarotta: oue smontando da cauallo d'ordine de i Capi molti di quei soldati, e disprez-

1652.

Moderati pensieri del Rè Giouanni.

Rompe il Signor di Quesnè cento caualli Castigliani.

Entrano i Castigliani nell'Alentegio, e vi depredano molto bestiame.

Ricuperano i Portoghesi il bestiame, e tagliano a pezzi la fanteria che lo difendeua.

1652. diſprezzataſi da eſſi con animoſa riſoluzione l'oppoſizione dell' Artiglieria, che contro di loro fulminaua dalla Terra vicina, ſuperarono la reſiſtenza della fanteria Caſtigliana, che ſi trouaua alla cuſtodia, & alla difeſa del medeſimo beſtiame, con mandarne buona parte di eſſa a filo di ſpada: e riſpinta parimente la caualleria inimica ſortita dall'iſteſſa Piazza, totalmente lo ricuperarono con puntualmente riſtituirlo poi a i padroni, a i quali atteneua. Non meno fauoreuole auuenimento hebbe poco dopo la caualleria Portogheſe con vn groſſo corpo di caualli inimici gouernato da Franceſco di Hibarra Tenente Generale della Caualleria: il quale fatto prigione nel combattimento aſſieme con altri Capitani, & Offiziali, reſtò totalmente rotta, e disfatta la ſua Gente, e tagliati a pezzi ſul Campo cento, e venti di quei ſoldati. Ma il Maſtro di Campo Generale Giouanni di Coſta ſtato per i moltiplicati meriti ſuoi nuouamente honorato dal Rè Giouanni del titolo di Conte di Soure per rendere maggiormente coſpicuo l'ingreſso alla nouella dignità ſua con qualche vantagioſa operazione dell'armi appoggiate alla cura ſua militare, diede ordine a Tamaricut, e a di Queſnè, che con mille, e cinquecento caualli ſi portaſsero nell'attinenze di Badagios a prouocare la caualleria inimica: la quale ſotto il comando di Aluaro di Vi-ueiros (quel medeſimo, che haueua sì lungo tempo difeſo il Caſtello di Angra) ſi ritrouaua in quella Piazza alloggiata. Diuiſaſi dunque fra di loro da quei due Capi ripartitamente la Gente, andorono ad imboſcarſi auanti dello ſchiarire del giorno nell'Alcornocale, ſito poco diſtante dalla medeſima Città di Badagios, verſo doue ſi auuanzarono, dopo che fù vſcito il Sole, alcune ſquadre di caualli Portogheſi, i quali incontratiſi con vna Compagnia di caualleria inimica, vſcita da quella Piazza per ſcorrere, e diſcoprire la Campagna, l'hauerebbero facilmente rotta, e meſsa in fuga, ſe non foſse ſtata a tempo molto opportuno ſoccorſa dalla Compagnia di guardia Caſtigliana, ſpintaſi innanzi per diſimpegnarla; & eſſendoſi intanto in Badagios toccato generalmente all'armi, ſi fece dal Generale Viueiros diligentemente montare tutta la caualleria, e ponendola egli ſteſſo ordinatamente in battaglia procedè fuori da quelle mura per opporſi a i tentatiui, quali ſi foſsero, de gl'inimici. Ma Queſnè ſenza aſpettare, che i Caſtigliani ſi dilungaſsero maggiormente dalla Città; per non perdere l'occaſione, che gli pareua preſentarſegli molto propizia di conſeguire contro di loro qualche conſiderabile vantaggio, ſpinto da impaziente feruore, ſi auuanzò con poco ordine con tutte le Genti ſottopoſte al ſuo comando, ad attaccare la battaglia con gl'inimici: i quali hauendo ſoſtenuto, ſotto la prudente direzione del Viueiros, valoroſamente l'incontro, & eſsen-

E rotto vn corpo di caualleria Caſtigliana con la prigionia del Tenente Generale Hibarra.

Ottiene Gio: di Coſta il titolo di Conte di Soure.

Combattimento della caualleria Portogheſe, e Caſtigliana.

1652.

essendo nelle prime scariche restato grauemente ferito il medesimo Signore di Quesnè, e morto Sancio Dias di Saldagna Capitano di caualli, perdutosi da i Portoghesi il primo loro vigoroso ardore per la disgrazia succeduta al principale lor Capo; e cedendo frettolosamente il Campo, si ritirarono con sommo disordine: il quale conosciutosi da Tamaricut, che già si era mosso con tutta la caualleria Portoghese per accorrere al pericolo de i suoi; la fretta, con cui di galoppo procuraua di auuanzarsi, hauendo disordinati i suoi battaglioni, fù cagione, che quelli della vanguardia nel volere inuestire gl'inimici facessero assai debole, & al fine infruttuosa impressione. Venne però non poco riparato a questo difetto dal valore con altrettanto vigore mostratosi dalle Compagnie, che formauano il retroguardo: le quali serratosi con marauigliosa brauura adosso de i Castigliani, dopo lungo, & ostinato contrasto, finalmente confusi, e riuersati gl'ordini loro, li posero totalmente in rotta: hauendo dopo l'animosa condotta del Tamaricut, ottenuto il luogo di maggior lode nella consecuzione della vittoria i Capitani Giouanni di Silua, e Pietro di Lencastre, che restarono feriti, Odoardo Fernandes Lobo, e Ferdinando di Mesquita. Vennero in potere de i vincitori più di ducento caualli, & oltre i morti, che non furono pochi, si ritirò ferito l'istesso Generale della Caualleria Viueiros con molt'altri Offiziali di conto; essendo anco stato fatto prigione Guglielmo Tuttauilla Capitano di Caualli, e Nipote del Duca di San Germano. Si credette generalmente, che sarebbe stato di gran lunga maggiore il vantaggio de i Portoghesi, se le Genti dissipate del Quesnè, e la vanguardia del Tamaricut si fossero, come facilmente hauerebbero potuto, rimesse nel combattimento. Ma la confusione del primo sinistro incontro, aggiunta all'alzamento del fumo, e della poluere, non fece a i Portoghesi fuggittiui discernere il vantaggio de i loro compagni nel progresso della fazione, e credendoli affatto perduti, si ricouerarono in Oliuenza; non senza ignominiosa nota di souuerchio timore; e perciò ne furono molti di loro seueramente ripresi, e gastigati dal Conte di Soure, a proporzione del demerito di ciascheduno. Ma se le cose della guerra nell'Alentegio camminauano prospere per i Portoghesi; il pregiudizio però riceuuto dall'armi loro nella Beira haueua pareggiati anco a fauore de i Castigliani i successi. Poiche, se bene prima, così nella porzione gouernata da Rodrigo di Castro, come in quella, doue comandaua Sancio Emanuelle, hauessero nel principio di quest'anno hauuta i Portoghesi fauoreuole la sorte, tanto nella felice sorpresa, e saccheggiamento della Terra di Marziago, come in qualche altro piccolo incontro; hauendo riceuuto poi l'Emanuelle segreto auuiso per le solite spie,

Il Signore di Quesnè resta ferito, & i suoi caualli si danno alla fuga.

Entra nella mischia Tamaricut con la retroguardia, e rompe, e sbaraglia i Castigliani.

Danno di vna parte, e dell'altra, e vittoria de i Portoghesi.

Sono castigati dal Conte di Soure i soldati di cauallo fuggiti.

1652. che i Castigliani in numero di seicento caualli, e di altrettanti fanti haueßero risoluto di fare nelle Terre del suo gouerno di Penamacor vn assai valida incursione; egli per rimouerli da quella stabilita determinazione, & obbligarli a ritornarsene indietro per difendere le cose proprie, risoluette innoltrarsi nel paese inimico ne i contorni di Segura; persuadendosi di potere con quella diuersione, conseguire doppiamente l'intento suo, cioè di riparare al danno, che sourastaua al paese proprio, & insieme di approfittarsi delle prede, che speraua abbondantemente ritrarre da quella inuasione; e col ritirarsi con diligente celerità in parte sicura, preuenendo l'arriuo delle truppe Castigliane, fare maggiormente restar delusi i macchinati disegni loro. Ma del tutto fallace riuscì poi all'Emanuelle questo suo pensiero; perche quantunque all'auuiso, che i Portoghesi fussero entrati in Castiglia con quattrocento cinquanta fanti, e ducento caualli, haueßero i Castigliani senza inferire alcun danno alla Prouincia inimica retroceduto dall'intrappresa lor marcia; accellerarono poi sì sollecitamente il passo nel portarsi ad accudire, come fecero, al pericolo delle Terre loro; che peruenuti di nuouo alla Piazza di Sarsa, nella vicinanza della quale erano i Portoghesi necessitati, nel lor ritorno, di douer passare; si posero iui ad aspettarli per precludergli nella ritirata il passo. Intanto l'Emanuelle haueua da Segura spinto Gasparo di Tauora con cento quaranta caualli a scorrere la Campagna di Sacrauino, & ordinato al Mastro di Campo Giouanni Fiaglio, che con la fanteria, e sessanta caualli, lo stesse attendendo per assicurare al medesimo Tauora la ritirata nel sito del salto, lungo le sponde del fiume Lagano. Eseguì con prontezza il Tauora la sua commissione, e carico di prede venne accelleratamente ad incorporarsi con le Genti del Fiaglio, che tuttauia si tratteneuano nell'accennato posto: dal quale con hauere disposti i loro squadroni in buona ordinanza, si erano appena essi partiti per ricondursi con l'acquistato bottino salui nelle Terre loro, che all'improuiso se gli fecero all'incontro tutte le truppe inimiche. Ma non per questo si perdette punto d'animo nella disuguaglianza delle forze il Fiaglio, e coperti con ottima disposizione con la caualleria i fianchi de i proprj fanti, collocò tre maniche di moschettieri nella retroguardia: col qual ordine prendendo il cammino per ritirarsi, venne proseguendo, per lo spazio quasi di vna lega, intrepidamente la sua marcia; mentre i Castigliani impediti dalla scabrosità delle strade dirupate, e scoscese a poterlo inuestire, lo seguitauano con egual passo. Ma discesi poi gl'vni, e gl'altri ad vn aperta, e disingombrata pianura; & essendosi auanzati i Castigliani con vantaggiosa celerità ad occupare l'adito d'vn angusto sentiero, per il quale a i Portoghesi conueniua

Entrano i Portoghesi dalla parte della Beira in Castiglia.

ua di passare, si posero in battaglia per impedirgli il transito di poter procedere auanti. Il Fiaglio disperato della propria salute, e riponendo solo nell'ardire, e nella risoluzione animosa l'vnico refugio d'ogni suo scampo, inuestì con prodigiosa brauura, e con tutte le sue forze la fanteria Castigliana, sortendogli con fortunato successo di porla totalmente in rotta: ma essendosegli con il calor della vittoria disgiunti da i fanti i suoi ducento caualli, furono questi assaliti da tutta la caualleria Castigliana, dalla quale essendone stati tagliati a pezzi circa sessanta, sbaragliati, e dissipati gl'altri, si procacciarono con la fuga la saluezza; non essendo stati seguitati da i Castigliani per non lasciare affatto in abbandono la loro fanteria, già battuta, e disordinata. Ma essendo restato in questo mentre il Mastro di Campo Fiaglio senza lo spalleggio della sua caualleria, benche fattosi forte in vn assai vantaggioso posto, mostrasse per qualche breue spazio di tempo, cuore di volersi difendere; considerandosi poi circondato da tutte le forze inimiche, e priuo di munizioni, e di viueri, per non perdersi con atto di espressa, & infruttuosa temerità, si rese finalmente con tutti i suoi prigione de i Castigliani. Oltre gl'Offiziali de i fanti vi restarono ancora tutti i Capi della Caualleria, e Giouanni Rodrigues Cabrale Signore di Belmonte, il quale senza esercitarui comando alcuno, seruiua in quell'occasione col priuato titolo di semplice venturiere. Questa sinistra fazione sospese per qualche tempo in quelle parti i mouimenti de i Portoghesi: i quali hauendo riempiti intanto i loro Terzi con nuoue leue di fanteria, e reclutata la caualleria con qualche numero di caualli peruenutogli dall'Alentegio, haueuano solleuati i loro pensieri all'acquisto della Città di Coria, otto leghe solo distante da i confini di quel Regno. Comunicò Sancio Emanuelle questo suo pensiero a Rodrigo di Castro, e perciò d'vnanime consentimento di quei due principali Capi, vnite insieme le forze d'ambe le Prouincie, s'incamminarono i medesimi a quell'impresa con settecento caualli, e mille, e cinquecento fanti. Il fondamento maggiore però, a cui s'appoggiaua la speranza di conseguirla, era riposto nella celerità di giungerui sotto all'improuiso di notte, per attaccarui ad vna delle porte il pettardo, e con assalto vigoroso, e ripentino superare la poco vigilante cura, che supponeuano ne i difensori immersi nel più profondo della notte nella quiete, e nel sonno, in quell'hore così opportune, e così proprie ad influirlo, & á conciliarlo. Ma le misure presesi da i Portoghesi nel regolamento della loro marcia non riuscirono poi punto aggiustate al premeditato disegno, essendo giunti a vista di quella Città in tempo, che di già il Sole era molt'alto sopra la terra. E benche restassero con questa estraordinaria tardanza affatto dissipate le speranze conce-

1652.

E rotta la caualleria Portoghese da i Castigliani, & il Mastro di Campo Fiaglio con tutta la fanteria si rende loro prigione.

Tentano inuano i Portoghesi di sorprendere la Città di Coria.

1652. pitesi della sorpresa, nulladimeno per non rendere del tutto inutile, e vano l'incommodo di quel viaggio, risoluerono quei principali Comandanti di assalire i borghi della medesima Città, facili ad essere espugnati, per soddisfare almeno con il sacco delli medesimi, l'auida cupidigia della loro soldatesca. Intanto alla precedente notizia, che era peruenuta al Commissario della Caualleria Castigliana Massacan dell'incamminamento delle truppe Portoghesi alla volta di Coria, vi ci si era egli medesimo sollecitamente spinto dentro con quattro Compagnie di caualli: ma non hauendo poi veduti comparire gl'inimici nell'hore notturne stategli diuisate dalle spie, era sortito dalla medesima Città allo spuntare dell'alba, e molto prima, che colà seguisse l'arriuo loro, con intenzione di coprire il contorno di quelle Campagne, doue si persuadeua si fossero gl'inimici fermati per depredarui il bestiame, e per inferirui ogn'altro più rouinoso danno: questa risoluzione troppo impaziente, e sollecita del Massacan fù molto pregiudiziale alla difesa de i borghi di Coria; poiche quando dopo che da lui ne fù conosciuto il pericolo, volle accostaruicisi per soccorrerli, ne fù da Rodrigo di Castro con la caualleria sanguinosamente rispinto. In questo mentre diuisasi la fanteria Portoghese in due corpi, ne fù dato d'vno di essi il comando al Mastro di Campo Pietro di Mello, e si prese l'assunto di guidar l'altro Antonio Soares di Costa, Sargente Maggiore del Terzo di Antonio Fiaglio, procedendo ambedue ad attaccare impetuosamente i borghi da due differenti parti. Persisterono con sommo valore per lungo spazio di tempo i Castigliani nella difesa: ma rinouatisi più volte da i Portoghesi ostinatamente gl'assalti, furono finalmente quei borghi vittoriosamente espugnati, se bene non senza qualche effusione di sangue anco dalla lor parte, essendoui oltre i morti, restato più d'vn Offiziale di conto ferito. Consideratesi però da i Capi Portoghesi le difficoltà insuperabili, che si sarebbero incontrate nel presumere d'impadronirsi di quella Città con forze così deboli, e senza conueneuole apparato d'artiglierie, e di munizioni, non facendo intorno a quell'impresa altro maggior tentatiuo, si ricondussero col non essergli nel ritorno occorso alcun militare incontro, salui con il depredato bottino nelle Terre loro. Ma se deboli, e lente erano state in quest'anno le operazioni di Guerra in Europa, non meno piccole, e scarse erano succedute le fazioni parimente nell'America: doue si continuaua tuttauia da i Portoghesi con assai limitate forze il tanto prolongato assedio dell'Areciffe, & essendo molto più di loro anco sforniti di Genti gl'Olandesi, si procuraua da vna parte, e dall'altra di tenere con diligente accuratezza ben guardati, e difesi gl'occupati posti.

Danno il sacco a i borghi della medesima.

Lenti procedimenti della Guerra in Pernambuco.

posti. Vi seguiua però di quando in quando qualche debole scaramuccia più per tenere diuertiti dall'ozio, & esercitati i soldati, che per speranza di conseguirne alcun notabile vantaggio. Ne fù però riportato vn giorno da i Portoghesi sopra de gl'inimici vno di qualche momento; poiche essendosi nel mese di Maggio il Sargente Maggiore Antonio Dias Cardoso auanzato con il suo Reggimento di fanteria a vista della Fortezza della Barretta, si vide impetuosamente assalito da quasi tutto il presidio di quella Piazza, vscito per incontrarlo. Non si sgomentarono però punto i suoi soldati, benche haueßero a contendere contro la superiorità del numero, e la sicura baldanza, che a gl'Olandesi porgeua l'hauere sotto l'ombra dell'Artiglieria della vicina Fortezza, assai franca, e pronta la ritirata: & animati i Portoghesi dalla riputazione, e dal valore del Capo, che li reggeua, non isfuggirono l'incontro; ma impugnate con coraggiosa brauura l'armi, si azzuffarono con risoluto ardire con gl'inimici. Fù dubbioso per lungo spazio, & ostinato vicendeuolmente il combattimento, militando a fauore de gl'Olandesi il vantaggio delle forze, e del sito, e preualendo all'incontro i Portoghesi assai più nel valore, e nella disciplina; con cui finalmente del tutto ruppero, e riuersarono con sanguinosa mortalità la gente inimica: la quale ciecamente inuolta nella confusione, e nel disordine, in poca parte sapendosi approfittare dell'opportunità dello scampo, restò quasi tutta tagliata a pezzi sù la Campagna. Non minor danno riceuerono anco poco dopo gl'istessi Olandesi nel Rio grande, doue essendosi con qualche numero di soldati repentinamente portato il Mastro di Campo Andrea Vidale di Negreiros, abbrugiò quantità di legno verzino, e molt'altre preziose merci, che iui stauano preparate da inuiarsi in Olanda per vtile vantaggioso di quel commercio; da cui gl'Olandesi ritraeuano i più rileuanti sussidj per la continuazione di quella Guerra. Ma se nell'America non correuano prosperi, e fauoreuoli gl'affari de gl'Olandesi, altrettanto più fortunati, e propizj seguiuano intanto i successi dell'armi loro nell'India; doue la speranza de gl'acquisti, che si prometteuano di conseguire, gl'haueua consigliati, auanti di essere spirato il termine prefisso della stabilita tregua, fin allora stata religiosamente osseruata da loro, a pubblicare, & ad esercitare di nuouo contro de i Portoghesi in quelle parti la Guerra. Ne più parziale, e benigna poteua loro arridere la sorte, ne offerirsi più opportuna, & adattata la congiuntura fauoreuole a i loro disegni, stante la torbida confusione di quel gouerno, e le trauagliose dissensioni, che regnauano tra i principali Ministri del Rè di Portogallo in Goa. Di doue per esserne stato dal Rè Giouanni rimosso il Vice Rè

1652.

Sanguinosa fazione fra Portoghesi, & Olandesi sotto il forte della Barretta.

Si riaccende di nuouo la Guerra nell'India.

Fi-

1652. Filippo Mascaregnas, & essere seguita nel viaggio la morte del Conte di Aueiras, che v'inuiaua per successore; era caduto l'interim di quel gouerno nell'Arciuescouo Fra Francesco de i Martiri, in Francesco di Mello di Castro, & in Antonio di Sosa Coutiagno: i quali, benche nel principio della loro amministrazione hauessero fatta apparire la loro ardente premura, & il feruido loro zelo del pubblico benefizio in hauer mandata vn armata assai poderosa in Arabia per la ricuperazione di Mascate, Piazza di somma importanza, situata in quella Prouincia, e che con grandissimo pregiudizio delle cose de i Portoghesi era stata da gli Arabi poco dianzi espugnata: quell'armata poi, ancorche hauesse in gran parte rotti, & affondati i Vascelli inimici, e fugati gl'altri con gran strage de i soldati, che vi erano sopra, se n'era ritornata a Goa senza hauere conseguita la ricuperazione di Mascate; per la quale principalmente era stata con grandissimo dispendio formata, e senza hauer riportato da quella spedizione alcun'altro più vantaggioso frutto. Dopo i medesimi Gouernatori aderendo a i sediziosi mouimenti de i fomentatori del pubblico detrimento, si erano dimostrati sommamente contrarj al reale seruizio, in hauere con termini di turbulente, e tumultuaria violenza non solo escluso dal possesso, ma anco racchiuso in vna stretta prigione, e fatto finalmente per forza imbarcare, e ritornare a Lisbona Vasco Mascaregnas Conte di Obidos, il quale il Rè Giouanni, dopo intesa la morte del Conte di Aueiras, haueua inuiato per nuouo Vice Rè in quella Regione. Et essendosi in luogo del scacciato Vice Rè eletto da i Magistrati del paese (non però senza opposizione, e contrasto delle persone più sensate, e prudenti) Biagio di Castro, huomo di ambiziosi, e di poco saggi pensieri, non poteuano gl'affari di quel gouerno essere inuolti in disordini, e confusioni maggiori di quelle, in che allora si ritrouauano, essendo torbidamente attrauersati da appassionati fini, e combattuti, e contrariati da praui, e scelerati interessi, e siccome la vasta interposizione di vn sì lungo tratto di Mare dalla Corte di Lisbona, escludeua la pronta opportunità de i remedj a i pullulanti malori di quei paesi; così l'affluenza di nuoui sediziosi humori ne accresceua la malignità, e ne difficultaua maggiormente la cura con pericolo di qualche mortal parosismo di quello Stato. La notizia dunque della pessima constituzione, in cui egli si ritrouaua, peruenuta a i Capi supremi del gouerno Olandese in Batauia li consigliò a non perdere il tempo in vane consultazioni, ne a troppo fermarsi sopra le inutili speziosità delle apparenze per colorire, e cooneстare i pretesti nella frattura della tregua; ma con improuisa irruzione ad approfittarsi della fauoreuole congiuntura presente, di conseguire quegli acquisti, che assai considerabili gli faceua

La Città di Mascate in Arabia tolta a i Portoghesi da gl'Arabi.

Diffensioni del gouerno di Goa.

Gl'Olandesi rompono la tregua, e l'Armata loro sbarca Genti in Zeilano.

1652.

ceua promettere il torbido delle diuisioni, che regnauano tra quei Capi: i quali con violenti attentati si erano contro l'autorità Regia, assunta l'assoluta direzione di quel gouerno. Ne punto dissimili dalla diuisata intenzione de gl'Olandesi ne sortirono poi gli successi; poiche essendo vscita, dopo la presa determinazione, dal Porto della noua Batauia l'Armata comandata da Giouanni Mansucar, huomo di molto grido tra i suoi, dopo hauere in Tutocorino rapito a i Portoghesi grosso cumulo di denaro, & essersi parimente reso padrone d'vna Naue loro, la quale carica di douiziose merci nauigaua ne i Mari di Malaca, indrizzò le prore verso l'Isola di Zeilano; all'intiero possesso di cui, tendeuano i più feruidi desiderj de i medesimi Olandesi per rendersi, alla totale esclusione de i Portoghesi, assoluti dispositori dell'opulente traffico delle Cannelle; le quali, più che in qualsiuoglia altra parte dell' Oriente, produce fine, & eccellenti, quel delizioso paese: in cui già per alcune Piazze, da loro, come già si disse, espugnateui, e che tuttauia possedeuano, haueuano posto molto stabile il piede. Giunto il Mansucar nell'Isola, & vnite le forze proprie all' altre, che colà già si ritrouauano della sua Nazione, fù da lui determinato l'attacco della Fortezza di Calaturè, posto molto importante per se medesimo, e che li rendeua d'assai più riguardeuole conseguenza l'adito, che molto opportuno gl'hauerebbe somministrato all'acquisto di Colombo, Capo dell'Isola, e nel quale i Portoghesi teneuano principalmente fondata la sussistenza della loro dominazione in quella douiziosa parte: in cui riteneua allora il supremo comando dell'Armi Emanuelle Mascaregnas, che faceua la sua residenza nella detta Città di Colombo; e Loppo Barriga suo Genero si ritrouaua di sua commissione in Minicrauarè con vn assai numeroso corpo di soldati, a fine di reprimere i militari mouimenti del Rè di Candia; col quale tuttauia si continuaua da i Portoghesi la Guerra. Assalitasi dunque con improuisa inuasione da gl'Olandesi la Fortezza di Calaturè, destituta quasi d'ogni difesa, non senza graue nota di trascuraggine del Gouernatore Mascaregnas, fù in breui momenti facilmente da loro espugnata: con amaro fremito de i soldati Portoghesi inutilmente alloggiati nell'accennato quartiere di Minicrauerè sotto la direzione del Barriga; alla poca vigilanza del quale, & all'improuido gouerno del Mascaregnas, da essi principalmente si attribuiua la perdita di quella Piazza, & il rischio euidente, che essi correuano di douer restare in breue tempo dall'armi prepotenti de gl'inimici, esclusi, e discacciati da tutta l'Isola. Alle pubbliche doglianze espresse con voci militari dalla confusa moltitudine de i soldati con indizj d'animo torbido, & esasperato, ne seguirono non meno risolute l'operazioni, col negarsi da i medesimi di voler più obbe-

S'impadroniscono gl'Olandesi della Fortezza di Calaturè.

I soldati Portoghesi si solleuano contro de i loro Capi.

1652. obbedire al Barriga, e coll'incamminarsi verso Colombo per deporre da quel gouerno a viua forza il Mascaregnas, e con sostituirgli nel comando altro soggetto, che più di lui valesse nell'esecuzione, e nel consiglio per la disposizione delle cose alla difesa in tanto bisogno. E perche i Capitani Antonio di Madurera, e Luigi Alueres Nipote del Barriga se gli vollero opporre per distorgli da vna sì precipitosa risoluzione, furono dal loro furore immantinente priuati di vita: e proseguendo i medesimi soldati con l'intrapreso ardore la marcia si accostarono a Colombo pieni di mal talento, e di rabbia contro del Gouernatore Mascaregnas: il quale all'auuiso della peruersa intenzione, con cui contro di lui veniuano gl'ammutinati, preparatosi alla difesa, procuraua di tenerli allontanati dalla Piazza con il Cannone: e ne sarebbe senza dubbio seguito nell'ostinazione delle parti qualche sanguinoso eccidio con totale sconcerto, e rouina de i pubblici affari; se la risoluzione presasi da i Religiosi di vscire processionalmente fuori della Città col Santissimo Sacramento per conciliar la concordia, non hauesse per la riuerenza, e venerazione verso di quel Sacrosanto Mistero, fatte sospendere l'armi. Ma rendendosi poi sempre più inflessibile l'ostinazione de i soldati, fù finalmente necessario per il general benefizio, che cedesse il Gouernatore, e deponendo il comando, si ritirasse per propria sua saluezza, & indennità in vn Conuento di Frati. In luogo di Emanuelle Mascaregnas furono eletti per l'amministrazione di quel gouerno Gasparo di Araugio Pereira, Francesco Rollino, e Francesco di Barros di Silua, essendo stato nel medesimo tempo deputato per douer comandare, in vece di Loppo Barriga, i soldati nella Campagna, Gasparo Figuera di Serpa, Capitano di molto valore, e di non inferiore esperienza: il quale prendendo il possesso della sua carica col dar subito principio ad esercitare più di vna animosa operazione, ruppe in più luoghi gl'Olandesi, e soggiogò molte terre nelle vicinanze di Colombo; le quali nella presente depressa fortuna de i Portoghesi si erano sottratte dal Dominio loro. E non passò anco molto tempo, che essendosi egli, d'ordine de i nuoui Gouernatori, portato con cinquecento fanti scelti nel posto di Angratotà, che per incommodare più da vicino la Città di Colombo, haueuano dato gl'Olandesi principio a cingere di trinciere, & a fortificare; diuise, come vi fù prossimo, la sua Gente, e datane d'vna parte di essa il comando ad Antonio Mendes Aragna; egli, dopo hauer trapassato senza opposizione, e contrasto, vn piccolo fiumicello, incamminossi a quell'attacco: al quale hauendo fatto procedere le sue Genti da due differenti parti, & alzata vna piatta forma, cominciò con il cannone piantatoui sopra, ad incommodare le fortificazioni inimiche, & a toglierli le dife-

Il Gouernatore Mascaregnas cede il gouerno per far quietare la soldatesca.

Gasparo Figuera di Serpa prende il comando dell'armi.

1652.

difese. Operò la sua batteria non piccolo effetto; onde rouinata parte de i ripari Olandesi si auuanzò egli medesimo incitando i soldati con l'esempio del proprio valore, all'assalto: il quale benche con non minore virtù fosse da gl'Olandesi sostenuto, cadutine nulladimeno molti di loro nella difesa, conuennero finalmente, dopo dieci giorni di assedio, con poco honoreuoli condizioni di capitolare, rendendosi salua la vita prigione de i Portoghesi tutto quel presidio: il quale constaua di cento, e venti Olandesi, di quaranta Indiani dell'Isola di Giaua, e di trecento naturali dell' istesso paese. Con gl'Olandesi prigionieri vsarono i Portoghesi ogni più humano, e ciuil trattamento, all'incontro altrettanto più fieri, e crudeli si diportarono contro de gl'altri, che cangiando fede, e sottrattisi dal dominio loro, haueuano seguitate le parti de gl'inimici: a i quali essendosi ancora accostato il Rè di Candia, già tributario del Rè di Portogallo, & vno de i Principi più poderosi della medesima Isola di Zeilano, spinse egli tremila de i suoi Vassalli contro di Giouanni Bottado: il quale con vn picciolo corpo di fanteria Portoghese, e con qualche numero di Gente Nera, campeggiaua ne i confini del Regno suo. Il Capo, che comandaua le milizie Candiane, per meglio assicurarsi della vittoria volle inuestire fra le tenebre della notte le truppe Portoghesi, credendole con poco ordine di difesa trascuratamente alloggiate. Ne del tutto fallace nel principio gl'andaua sortendo il disegno suo; perche hauendo assalita la parte, doue stauano acquartierati i soldati Neri, questi vilmente atterriti voltarono vituperosamente le spalle, e senza tentare di sostenere in modo alcuno la difesa si procacciarono con sollecita, e rapida fuga lo scampo. Consiglio però da questo molto dissimile fù preso da i Portoghesi; i quali non punto spauentati dal brutto esempio di quelle codarde milizie, nè della disugualianza tanto inferiore delle forze loro a quelle de gl'inimici, risoluettero di generosamente conseruare la loro riputazione disperatamente combattendo fino a perderui con inuitta costanza la vita. Questa loro animosa determinazione valse a fargli ributtare con valorosa brauura gl'assalitori, & a conseguire contro di essi gloriosamente la vittoria; poiche essendo caduto morto per mano di Giouanni Bottado il principale Comandante delle Genti del Rè di Candia, mancando loro l'ardire, e l'ordine nella perdita del Capitano, e poi nella strettezza de i passi il Campo libero, e franco per la ritirata, fù la maggior parte de i Candiani mandata a filo di spada, riconducendosi successiuamente il Bottado in Colombo saluo con tutti i suoi con assai honorata fama di valore, e di riputazione. Così si terminarono l'operazioni dell'anno 1652. arridendo più tosto con prosperi, e fortunati, che con infelici, e disastrosi successi la sorte al Gouer-

Si rende a i Portoghesi Angratotà.

Sono i Candiani rotti da i Portoghesi.

1652.

Massime del Rè Giouanni.

no del Rè Giouanni: il quale con accurata attenzione, senza volere arrischiare ne gl'azzardosi cimenti dell'armi la sussistenza della propria conseruazione, andaua con saggi, e moderati consigli gettando sempre più stabili, e ben fondate le radici nel sicuro possesso del Regno suo. E benche fosse dalla vniuersale disapprouazione de i popoli poco applaudita la sua condotta, inclinata alla quiete, & aliena dal far la guerra offensiua alli Castigliani, come il general consenso della Nazione hauerebbe, nella debole, e decaduta costituzione della Monarchia di Spagna, ardentemente desiderato; nulladimeno dando egli poca retta alle querule voci del volgo, & alle speziose apparenze d'inutili, e forse pericolosi acquisti, con corrispondenze segrete, che occultamente nudriua con alcuni de i più intimi Consiglieri del Rè Filippo, i quali per loro particolari fini bramauano la continuazione della separazione del Regno di Portogallo dal resto delle Spagne, si rendeua sicuro d'ogni improuisa inuasione de i Castigliani, risparmiando ogni superflua spesa ne gli non necessarj apparati, che senza simili circospette notizie gli sarebbe conuenuto tenere continuatamente pronti, & apparecchiati per reprimere, e rimouere gl'esterni attacchi da i suoi confini: onde con tranquillità d'animo libero da ogni più noioso pensiero, attendeua alla politica amministrazione de i Regni suoi; vsando però in ciò atti più tosto di seuera, e di rigorosa giustizia, che mansuete, e placide maniere di clemenza, e di condescensione. L'austerità dunque della rigida sua natura, nel voler troppo reprimere gl'ardenti spiriti del Principe Teodosio suo figliuolo, cooperò molto ad aggrauargli maggiormente il male, già, come narrammo, assai pericolosamente principiato in lui nell'occasione de i disgusti, e delle diffidenze passate. Poiche il Rè sommamente esasperato de i suoi capricciosi pensieri nell'attentato di volerlo obbligare forzatamente alla Guerra col farsene egli medesimo Capitano Generale; ancorche glie ne hauesse lasciato in apparenza il Titolo, ne l'haueua in effetto spogliato d'ogni autorità, e giurisdizione, e priuandolo totalmente della famigliarità de i suoi più confidenti seruitori, creduti feruidi instigatori delle sue più ardite inclinazioni, era stato cagione, che i trauagli crucciosi dell'animo hauessero sempre più nella sua delicata, e gracile complessione del corpo, fatto prendere possesso, e vigore maggiore alla di già radicata sua indisposizione: la quale, non cessando tuttauia le cagioni, che l'aggrauauano, si andò discoprendo al maggior segno pericolosa ne i principj dell'anno 1653. con vna indeficiente distillazione, la quale cadendogli già da gran tempo alla testa, & hauendogli con il suo maligno, e velenoso humore contaminate le viscere, l'obbligaua ad espellere dalla bocca assai frequentemen-

1653.

Si aggraua grandemente il male del Principe Teodosio.

temente ſangue, & altre materie putride. Il Rè Giouanni, benche per le geloſie di ſoſtenere intiera in ſe medeſimo l'autorità della ſua libera, & aſſoluta dominazione, ſi foſſe ingegnato di tenere grandemente baſſo, e mortificato il figliuolo, non laſciaua però di amarlo teneramente, e di fare molto ſingolare ſtima del marauiglioſo talento, e dell'eleuato ſpirito ſuo. Onde al maggior ſegno ſollecito nell'aggrauamento del male, della ſalute di lui, aſſiſteua di perſona alle conſulte de i Medici, fatti diligentemente venire dalle più remote parti del ſuo Regno, per eſſere aggiunti a gl'altri ordinarj della ſua Corte, e con remedj corporali, e con pubbliche, e generali preghiere per implorare l'aiuto Diuino, procuraua, che ſi accudiſſe al pericolo manifeſto, che egli correua, di douerne reſtare dalla violenza del medeſimo miſeramente oppreſſo. Ma troppo già eraſi impoſſeſſato di eſſo quel pernizioſo malore: onde i lenitiui poteuano bensì per qualche breue ſpazio di tempo allungargli i ſuoi giorni; ma non però ſottrarlo dalla vicina morte, che ſegli era reſa ineuitabile. Et hauendola egli molto bene preueduta già ſi era diſpoſto con animo franco, e raſſegnato nel volere Diuino, ad intrepidamente ſopportarla. Anzi ſi ſtudiaua con generoſa coſtanza egli medeſimo di conſolare le tenere afflizioni della Regina ſua Madre, e di reprimere con prudenti, e ſaggi conforti gl'addolorati ſentimenti del Rè. Se gli fece più volte mutare aria: ma il cangiamento del luogo, e del clima non faceua punto variare in lui l'habituata peſſima coſtituzione del male. Onde egli diſperando da ſimili mutazioni già miglioramento, ò ſollieuo alcuno, volle eſsere ricondotto in Lisbona nel ſolito ſuo appartamento del Regio Palazzo: doue con reiterate confeſſioni, e con atti di eſemplare, e di religioſa pietà ſi andaua diſponendo a morire. Intanto erano profuſiſſime le lagrime de i Signori della Corte, e dirotti i gemiti, & i ſingulti del minuto popolo; gl'vni, e l'altro ſommamente veneratori, & amanti delle virtù veramente preclare di queſto Principe, e che haueuano concepite grandiſſime ſperanze de i comuni vantaggi nella deſiderata ſucceſſione del ſuo gouerno. Sino però, che egli nell'aggrauarſegli ſempre maggiormente il male manteneua, ancorche ſemiuiuo, lo ſpirito; non vi era chi non ſi luſingaſse di qualche miracoloſo effetto della Diuina mano, il quale haueſse potuto rinuigorirgli le già abbattute forze con farlo marauiglioſamente riſorgere del tutto ſano. Erano però inceſsanti i voti di ciaſcheduno, & il Clero, & i Religioſi portando in proceſſione le ſacre Immagini, porgeuano vnitamente con il popolo, ripieno di dolore non meno che di deuozione, per la ſalute di lui efficaci ſuppliche al Cielo. Ma Iddio, che haueua determinato, forſe per benefizio ſpirituale dell'anima ſua, di eſimerlo da i graui, e

1653.

1653. pericolosi incarichi, che per ordinario porta seco il regnare, volle chiamarlo a sè nel più bel verde de gl'anni suoi, & in tempo, che per anco i lubrichi insidiosi allettamenti della Corte, le delicatezze, & i lussi non haueuano gran fatto contaminata l'innocenza de i suoi costumi; benche l'auida ambizione del Comando, vizione i grandi assai connaturale, se gli fosse più che mediocremente radicata nell'animo. Con pie dimostrazioni dunque d'vna Christiana rassegnazione ne i Diuini voleri, dopo il penoso languire di molti mesi, conseruando però sempre viua la voce sino all'estrema esalazione dell'vltimo suo spirito, trapasò egli placidamente da questa vita alli 15. di Maggio, hauendo sormontato di tre mesi, e sette giorni l'anno decimonono dell'età sua. Le qualità egregie di questo Principe, siccome haueuano riempiti gl'animi di ciascheduno di quel Regno di somma aspettazione, così se ne deplorò generalmente da tutti con graue, & eccessiuo dolore la perdita; perche erano in vero in alto grado prestanti le di lui doti, così del corpo come dell'animo: gentilezza, e maestà di presenza, attitudine marauigliosa al maneggio de i caualli, e dell'armi, & ad ogn'altro cauallaresco esercizio, lo rendeuano a gl'occhi di tutti sommamente cospicuo. Non meno ammirabile lo faceuano apparire la perspicacia dell'ingegno, il possesso di varie lingue, la notizia dell'Istorie, e d'ogn'altra facoltà più scientifica, l'vso delle mattematiche, e dell'altre mecaniche discipline; e finalmente gli conciliauano vniuersalmente gl'affetti l'affabilità delle maniere, la grauità de i costumi, la clemenza, la generosità, e la magnanimità del cuore. Il concorso dunque di tante accumulate virtù, che nell'aurora ancor nascente di questo Principe così prodigiosamente risplendeuano in lui, haueua giustamente fatta sperare ogni più compita felicità di gouerno ne gl'anni più maturi, & adulti dell'età sua, nel peruenire, che egli hauesse fatto alla successione di quella Corona: alla quale vedendosi hora per l'infausta sua morte destinato Alfonso, Secondo genito figliuolo del Rè Giouanni, ancor costituito in età puerile, e giudicato inabile alla generazione per la storpiata deformità del corpo, restato in gran parte attratto da infermità naturale, soprauuenutagli essendo egli ancor nelle fasce, con graue dubbio di potergli parimente hauer leso, & offeso in qualche parte il giudizio, daua doppio motiuo d'afflizione, e di sentimento nel presente calamitoso disastro, la considerazione de i disordini, che si preuedeuano futuri, nella poca attitudine, che si scorgeua nel presunto successore del Regno, al vigoroso, e prudente maneggio di esso. Espeditesi con copiose lagrime, de i popoli non meno, che con religiose dimostrazioni di Christiana pietà, e di Regia pompa, e magnificenza, i funerali del defonto Principe: il Rè Giouanni

Il Principe muore.

Sue singolari doti.

Imperfezioni naturali dell'Infante Alfonso.

uanni conuocati in Lisbona li tre Stati Generali del Regno, fece con le consuete cerimonie da loro prestare ad Alfonso il solenne giuramento di riconoscerlo per legittimo successore della Corona: della quale aggrauato fuor di misura il Rè dal disgusto presente, e da alcune sue habituali indisposizioni, daua indizio non esserne per sostenere il peso assai lungo tempo. E perciò con cauta preuenzione ammetteua la Regina a i consegli, & alla partecipazione de i negozj più importanti, a fine di renderla con preuia maturezza di lunga mano instrutta d'ogni politico maneggio per la reggenza, che haueua destinato di collocare in lei nella minorità del figliuolo; già preuedendosi egli molto prossima, e vicina la sua morte. Poiche propenso più, che mediocremente il Rè all'vso troppo smoderato di cibi ruuidi, e grossolani, si era di lunga mano resa gracile, & attenuata la naturale robustezza della gagliardissima sua complessione, e non desistendo nell'allignarsegli nel corpo vigorosamente il male dal suo inueterato costume di occultamente soddisfare, anco nell'hore più incongrue del giorno, nelle priuate sue stanze, a questa vorace sua inclinazione, aggrauandone fuor di misura lo stomaco, si andò a poco a poco in lui dissipando il calor naturale; originandosegli da ciò finalmente vna manifesta hidropisia. Visse però penosamente il Rè ancor qualch' anno in questa trauagliosa indisposizione, senza punto mancare con la solita vigilanza del suo viuissimo spirito, alla puntuale, & accurata direzione del gouerno, non negandosi ad alcuna, benche minima, funzione priuata, e pubblica, e dissimulando con marauigliosa tolleranza la grauezza del male per meglio sostenere il decoro, & il concetto, di cui fù egli sempre soprammodo geloso, della sua particolare stima, & autorità. Ma nel mentre, che restaua agitata la Corte da i lugubri successi presenti, e dall' apprensione de gl'imminenti pericoli futuri, si andaua trauagliando nelle frontiere del Regno con le solite deboli fazioni di Guerra: alle quali haueuano in quest'anno dato principio i Castigliani col comparire con numerosi squadroni di caualleria a depredare le Campagne di Eluas. E benche Andrea di Albucherche Generale della Caualleria Portoghese, si fosse con diligente sollecitudine portato con alcune Compagnie di caualli alla vista loro, sgomentato poi dalla superiorità delle forze contrarie, non hebbe cuore di attaccare con gl'inimici la battaglia, e lasciolli senza punto offenderli, illesi, & intatti ritirare con il depredato bottino. Questa irresolutezza dell'Albucherche cagionò ben graue sentimento nel Conte di Soure, il quale non potè contenersi di non biasimare in pubblico la sua condotta nel vederlo comparire senza essersi almeno cimentato con vna semplice scaramuccia con i Castigliani, pregiudicando in ciò, come il Conte

si per-

1653.

Indisposizioni del Rè Giouanni.

I Castigliani depredano le Campagne di Eluas senza che i Portoghesi gli faccino opposizione.

Ne riprende però il Conte di Soure i Capi della caualleria.

1653. si persuadeua, non poco al decoro, & alla riputazione dell'Armi Portoghesi. Onde il Signore di Quesnè, eccitato da questo rimprouero, essendosi nel seguente giorno incontrato con vna Compagnia di Caualli Castigliani comandata da Diego Delfino, serrossigli adosso con così valorosa risoluzione, che hauendola nel primo vigoroso impeto suo rotta, e disfatta, ne mandò buona parte di quei soldati a filo di spada con farne prigione il Capitano con tutti gl'altri. Et essendo stato nel medesimo tempo auuertito da vn disertore fuggito da Badagios, che il Tenente Generale della Caualleria Castigliana Hibarra già liberato con il cambio d'altri Offiziali Portoghesi, dall'accennata sua prigionia, haueua pensiero d'incamminarsi all'oppugnazione di Alconcel, a ciò eccitato dalle persuasioni del Capitano di Caualli Antonio di Cugna Portoghese, il quale seruiua nel partito contrario, vi portò subito, & opportuno soccorso, con cui restarono del tutto vani, & inutili i disegni de gl'inimici vnicamente fondati nell'estraordinaria debolezza di quel presidio: il quale accresciuto di vigore, e di spirito con quel rinforzo, fece dissipare dalla mente del Hibarra, intorno a quell'acquisto, ogni suo premeditato pensiero. Onde senza formatamente impegnarsi in quell'attacco, retrocedè indietro a Badagios la sua marcia, dalla qual Piazza essendo pochi giorni dopo sortito il Duca di San Germano con mille caualli, e duemila, e cinquecento fanti, andò con tutte le sue truppe ad alloggiare nel Poggio, appellato volgarmente di D. Vasco, vna lega solo distante dalla medesima Città di Badagios, e quiui per sicurezza maggiore de i bestiami, che in grandissima copia per ordinario pascolauano lungo le sponde delle riuiere di Caia, e di Guadiana, si pose a fabbricare vn piccolo forte capace di alloggiaruicisi vna Compagnia di caualli. Hebbe pensiero il Conte di Soure di vnire le proprie forze per portarsi ad impedirne al Duca di San Germano il lauoro. Ma hauendone comunicato al Rè Giouanni il disegno, gli fù ciò da lui totalmente disapprouato. Perche hauendo posto il Rè quell'affare in consultazione nel suo Consiglio di Guerra, non era parso a quei Consiglieri, che quel forte, che voleuasi costruire dal Duca fosse di tal conseguenza, che hauesse richiesto l'arrischiare la sicurezza di tutta la Prouincia al pericoloso esperimento di vn fatto d'armi. Perloche non hauendo hauuta quell'opera alcun'ostacolo, & opposizione, fù in breue spazio di tempo dal Duca ridotta a fine. Ma vn successo vittorioso, riportatosi poco dopo dalla caualleria Portoghese con la totale disfatta di quella de i Castigliani, ricompensò di gran lunga lo suantaggio di quel piccolo detrimento, rendendo soprammodo illustre, e celebre il nome, & il valore di quell'equestre milizia, stato per l'adietro per le poco sue animose operazioni

Il Signore di Quesnè disfà vna Compagnia di Caualli Castigliani.

Il soccorso introdotto in Alconcel distoglie l'Hibarra dal pensiero di assediare quella Piazza.

Fabbrica il Duca di S. Germano vn forte nel Poggio chiamato di D. Vasco.

in

in assai basso, & oscuro concetto. E benche poco auanti la sopradetta fazione, haueſſero alcuni squadroni di caualleria Castigliana, condotti dal Commissario Generale Bustamante, riportato non poco vantaggio nell'abbattimento, che hebbero con alcune Compagnie di caualli Portoghesi comandate da Ferdinando di Mesquita, col restarui egli medesimo ferito, e prigione assieme con il Capitano Odoardo Fernandes Lobo, due Tenenti, due Cornette, e circa sessanta de i suoi soldati; nulladimeno Andrea di Albucherche Generale della Caualleria Portoghese desideroso di risarcire la perduta riputazione de i suoi in quello sfortunato incontro, auuicinossi con la maggior parte della sua caualleria ne i principj del mese di Nouembre a Badagios con intenzione di attendere, che ne sortissero fuori i caualli Castigliani come bene spesso costumauano di praticare cupido di cimentarsi con loro. Ma essendosi egli pazientemente trattenuto imboscato in quei contorni quasi vn intiero giorno, senza che da quella Città fosse vscito alcuno, da cui haueſſe egli potuto prendere notizia delle determinazioni de gl'inimici: vide finalmente nell'auuicinarsi la sera, che gran numero di caualleria Castigliana vscendo da Badagios prendeua la marcia verso di Campo Maggiore: alla quale volta parimente egli incamminossi in seguimento delle pedate inimiche. E nell'istesso tempo fece auuiso ad Eluas al Conte di Soure del mouimento de i Castigliani, e dell'intenzione, che egli haueua di risolutamente combattergli. Alla quale determinazione fù anco dal medesimo Conte efficacemente instigato, col rimettergli di più il resto de i caualli, che si trouaua hauere appresso di sè in quella Piazza. Onde rinuigorito, e confermato maggiormente l'Albucherche nel suo proponimento da quel soccorso, e da cento fanti, che nel passare per Arronces, doue diede alla sua caualleria quella notte qualche riposo, cauò da quel presidio, non indugiò a porlo prontamente in esecuzione. Perciò al subito spuntare del giorno nel partire, che egli fece da quella Piazza, pose in ottima ordinanza i suoi caualli, i quali non passauano il numero di nouecento cinquanta, e li diuise in vndici battaglioni. Con sei di essi si prese egli medesimo l'assunto di guidare la vanguardia, assistito da i Commissarj Generali di Quesnè, e di Rosier, e per meglio assicurarne i suoi fianchi collocò cinquanta moschettieri dall'vna, e dall'altra parte di loro. De gl'altri cinque battaglioni facendone vn corpo di riserua ne diede la cura al Tenente Generale Acino Tamaricut. I Castigliani intanto hauendo in poca distanza da Arronces vedute comparire le truppe Portoghesi, si fermarono in posto assai vantaggioso, e non confidandosi totalmente nella superiorità delle forze loro, consistenti in più di mille, e cinquecento caualli ripartiti in quin-

1653.

Il Commissario Bustamante consegaisce qualche vantaggio nel combattimento hauuto con alcune Compagnie di caualli Portoghesi.

Andrea di Albucherche si accosta a Badagios per abbatterſi con la caualleria di quella Piazza.

Combattimento vicino ad Arronces tra la caualleria Castigliana, e la Portoghese.

Ordinanza de i Portoghesi.

Disposizioni de i Castigliani.

1653. quindici ſquadroni, vollero ancora riporre la ſicurezza maggiore della vittoria nella Fortezza del ſito, che ſcelſero nel mezzo di due rileuate colline con vn piccolo riuo di fronte. Anch'eſſi, come i Portogheſi, haueuano diuiſe in due diſtinti corpi le loro Genti: del primo compoſto di ſette ſquadroni, ne haueua preſa l'incombenza il Conte di Amarante; dell'altro di ſei, ne era ſtata data la direzione al Commiſſario Generale Hibarra; e finalmente i due reſtanti ſquadroni compoſti di ſoldati miliziani, furono poſti dalla deſtra, e dalla ſiniſtra banda per più valida difeſa de i lati. Oſſeruataſi dall'Albucherche queſta ben regolata diſpoſizione de gl'inimici non volle nella Fortezza di ſito sì vantaggioſo attaccare con tanto ſuo riſchio, e pericolo la battaglia. Ma ſpinte innanzi le prime ſchiere de i battitori per trattenere gl'auuerſarj con vna leggiera, e ſemplice ſcaramuccia, fece auuanzare i moſchettieri: i quali da parte rileuata, & eminente ſi diedero con inceſſanti tiri a berſagliare i caualli inimici. Onde queſti impazienti di reſtare affatto ozioſi in quel poſto con tanto loro danno, abbandonato il vantaggio di eſſo corſero i primi furioſamente ad inueſtire i battaglioni di vanguardia Portogheſi, da i quali furono riceuuti con eguale valore. Et eſſendo da vna parte, e dall'altra durato per lungo ſpazio fiero, & oſtinato il combattimento, fù anco molto incerto, e dubbioſo verſo doue foſſe finalmente per pendere la vittoria. Finche cedette totalmente la vanguardia Caſtigliana, e volgendo alla fuga le ſpalle, era vigoroſamente inſeguita da i Portogheſi. Ma moſſoſi in queſto mentre l'Hibarra con la riſerua ln ſoccorſo de i ſuoi già rotti, e diſordinati, repreſſe, e rintuzzò con animoſo coraggio l'impeto de gl'inimici già credutiſi vittorioſi: i quali finalmente riſpinti dal numero ſuperiore de i Caſtigliani, ſi vennero con belliſſimo ordine ritirando, e caracollando con militare maeſtria tra i vani de i ſquadroni del corpo di riſerua del Tamaricut, tornandoſi di nuouo a riporre in ottima forma ſquadronati dietro alle di lui ſpalle. Nel primo ardor del conflitto, nell'animar, che faceua con l'eſempio del proprio valore l'Albucherche i ſuoi ſoldati alla battaglia, e mentre ſi cimentaua con la perſona nel più folto del combattimento, reſtò grauemente ferito nel volto, e nel ſiniſtro fianco; e cadutogli morto ſotto il cauallo, giacque lungo ſpazio di tempo, creduto affatto eſtinto, ſul campo; e perciò fù ſpogliato, e laſciato nudo dall'auida rapacità de i ſuoi proprj ſoldati. Intanto il Tamaricut ſubentrato con i ſuoi battaglioni, dopo eſſerſi ritirata la vanguardia Portogheſe, integro, e freſco nella miſchia, non ſolo diede adito, & agiato campo alla medeſima di riordinarſi, e di vnirſi con lui al proſeguimento della battaglia; ma aſſaliti con gran brauura i due ſquadroni miliziani de gl'inimici gli ruppe, e diſſipò in

Andrea di Albucherche cade grauemente ferito.

Tamaricut sbaraglia i ſquadroni Caſtigliani; e reſta la vittoria dalla parte de i Portogheſi.

in vn momento, obbligandogli a prendere di tutta carriera la fuga. L'esempio loro fù anco subito precipitosamente imitato da gl'altri battaglioni Castigliani disordinati, e disfatti dall'impetuoso incalzo de i Portoghesi: i quali grandemente infieriti per la creduta morte del loro Generale, combatteuano con disperato furore; e perciò inseguendo con rapido ardore i fuggitiui, ne mandarono a filo di spada più di ducento assieme con il Conte di Amarante, che li comandaua: il quale mentre con honorate proue si studiaua di trattenere la vergognosa fuga de i suoi, percosso da vn colpo di pistola fù miseramente priuato di vita, essendogli parimente caduti morti a canto Guglielmo di Tuttauilla Nipote del Duca di San Germano, Sancio Pires di Villa Massares, e Giouanni Sarmento, tutti Capitani di caualleria, e molt'altri Offiziali. I feriti, che restarono anco prigioni de i Portoghesi eccederono il numero di quattrocento, e più di settecento i caualli, che viui rimasero in potere de i vincitori; dalla parte de i quali furono poco più di trenta i morti, e meno di cento venti i feriti, e tra questi, oltre il Generale Albucherche, Monsù Rosier Commissario Generale della Caualleria, & il Capitano Francesco Mascaregnas, e tra quelli Henrico di Figheredo, pure Capitano di caualli, & huomo di esperimentato valore nell'armi. Il Generale Andrea di Albucherche essendo stato per fortuna riconosciuto ancor spirante tra il confuso miscuglio de i morti, fù condotto semiuiuo ad Arronces: doue per l'esatta cura, che se gli fece da i Cerusici statigli diligentemente spediti dal Rè, dopo il dubbioso concetto, in cui per molte settimane si stette, della sua vita, risanò affatto delle riceuute ferite con vniuersale giubilo, e soddisfazione d'ogn' vno. Poiche di certo all'animosa risoluzione di lui in attaccare la battaglia, & al valore, & alla prudenza del Tenente Generale Tamaricut in saperne regolare con saggia, & intrepida disposizione il combattimento, si doueua principalmente la consecuzione di quella vittoria: la quale fù di felice preludio all'altre, che di molto maggiori conseguenze furono ne i tempi seguenti da i Portoghesi contro de i Castigliani gloriosamente riportate, con l'intiera sconfitta de i loro Eserciti Reali. I tanti soldati Castigliani restati prigionieri in quel fatto d'armi, diedero largo campo ad effettuarsi, come seguì, il cambio con il Mastro di Campo Giouanni Fiaglio, e con gl'altri soldati Portoghesi, che erano ritenuti in Castiglia contro le conuenzioni state stabilite da Sancio Emanuelle con il Conte di Torresano, di restituirsi vicendeuolmente i prigioni dall'vna, e dall'altra parte, inclusiui gl'Offiziali fino al grado di Mastro di Campo: il quale accordo non essendosi poi voluto osseruare dal Duca di San Germano, non haueua fin' allora permesso, che si fosse dato il rilasso al Fiaglio, & a gl'altri

Numero de i morti, e de i prigioni.

Cambio de i prigionieri con il Mastro di Campo Fiaglio, e con gl'altri suoi soldati della Beira.

1653. suoi soldati, dopo la rotta, che gli fù data ne i confini della Prouincia della Beira, con la quale disfatta ne era stata non poco debilitata quella parte di essa subordinata al comando del medesimo Sancio Emanuelle: il quale grandemente rinuigorito col ritorno di quel Comandante, huomo di sommo valore, e d'assai glorioso nome in quella Prouincia, e de gl'altri soldati veterani, volle subito dare a diuedere il vantaggio, che ne conseguiua nelle operazioni di Guerra. E perciò hauendo fatto auuanzare qualche numero di soldatesca per tenere a bada, e per trattenere alcune Compagnie di caualleria Castigliana, che dimorauano alloggiate in Moralegia, si pose con diligente sollecitudine a fabbricare vn forte in sito collocato tra le Terre di Monsanto, e di Penacarsia, a fine di reprimere le scorrerie inimiche; le quali bene spesso ridondauano in graue danno di quei paesi. Non riceuendo dunque l'Emanuelle coll'accennata diuersione, ostacolo, & impedimento alcuno da i Castigliani all'opera da lui intrappresa, gli diede in breue spazio di tempo intiero, e perfetto compimento. Persisteua tuttauia in Goa Biagio di Castro nell'vsurpato possesso del gouerno dell'India; & haueua per le pericolose emergenze dell'Isola di Zeilano spedito a quella volta Francesco di Mello di Castro con otto Vascelli, e qualche numero di soldatesca. Ma auanti, che il Castro giungesse in Colombo con quel soccorso, era d'ordine de i tre soprannominati Capi di quel gouerno, sortito da quella Città Gasparo Figuera di Serpa con nouecento fanti Portoghesi, a fine di rendere di nuouo soggette molte Terre, le quali ne i moti passati si erano sottratte dall'ordinaria loro dominazione con ben graue pregiudizio, e pericolo della sussistenza del medesimo Colombo; per la priuazione de i viueri, che egli in gran parte ritraeua per il proprio sostentamento dalle medesime Terre: nelle quali essendosi fatte forti le Genti del Rè di Candia haueuano strettamente, come si è detto, vnite a gl'Olandesi le loro operazioni contro il presente Dominio de i Portoghesi in quell'Isola. Ma al giungere delle truppe del Figuera in quelle parti, furono immantinente da gl'inimici abbandonati i luoghi, che erano situati nella pianura, e da loro giudicati più difficili ad essere difesi. E riconcentrandosi indietro in Vedauolà, passo molto opportuno, e vantaggioso; quiui fortemente si acquartierarono per precludere la strada a i Portoghesi d'inoltrarsi all'acquisto dell'altre Terre, le quali stauano collocate nell'alto delle colline. Accostatosi dunque il Figuera al quartiere de i Candiani, de i quali, ancorche soprammodo preualessero nella superiorità del numero, faceua egli nondimeno, in comparazione del valore de i suoi soldati, pochissimo conto, e perciò risoluette di assalirgli entro il fortificato ricinto de i loro istessi ripari. Ma benche i soldati Portoghesi

Sancio Emanuelle fabbrica vn forte tra Monsanto, e Penacarsia.

Operazioni vittoriose di Gasparo Figuera di Serpa in Zeilano.

1653.

togheſi replicaſſero con animoſo vigore più volte gl'eſperimenti per isforzarli, ne furono ſempre ſanguinoſamente riſpinti, & obbligati alla ritirata. Onde preſoſi ſpirito maggiore per quel fortunato ſucceſſo dalle Genti del Rè di Candia, vollero le medeſime per offendere più da vicino i Portogheſi, che già cedeuano, e ſi ritirauano, ſortire dall'alloggiamento perdendo inconſideratamente il vantaggio della Fortezza di quel ſito. Ilche eſſendoſi molto bene auuertito dall'eſperienza del Figuera, hauendo fatto trattenere i ſuoi ſoldati, e voltargli faccia di nuouo verſo i Candiani, animogli a valerſi della fauoreuole congiuntura, che gli offeriua la ſorte, di riportare da gl'inimici vna piena, e ſicura vittoria. Per la qual coſa ripreſoſi da i Portogheſi il combattimento, non ſolo ruppero con molta ſtrage le milizie Candiane, ma anco con il feruore del loro impeto vittorioſo ſalirono ſopra le trinciere di quel quartiere, il quale prima non haueuano potuto eſpugnare, tagliandoui a pezzi quaſi tutti quelli, che ſi trouauano dentro alla difeſa; col fare conſeguentemente, indi a poco ritornare alla douuta obbedienza le Terre ſolleuate, e ribelli. Era giunto intanto con l'accennato ſoccorſo Franceſco di Mello di Caſtro in Colombo: nella quale Città hauendo egli preſo il poſſeſſo del ſuo nuouo gouerno, furono le prime ſue diſpoſizioni il rimuouerſi dal Comando dell'Armi della Campagna Gaſparo Figuera di Serpa con ſoſtituire in quel poſto, ſecondo l'iſtruzione ſtatagliene data in Goa dal Gouernatore dell'India Biagio di Caſtro, Aluaro di Ataide; il quale non hauendo potuto perſiſtere per la ſua graue età, e per le frequenti indiſpoſizioni, che patiua in quel laborioſiſſimo impiego, ne fù dato in luogo ſuo l'incombenza ad Antonio di Mello di Caſtro, Nipote del Gouernatore, e giouane di non egual ſufficienza per vn così importante peſo: il quale hauendo con gli effetti ben preſto dimoſtrata l'ineſperienza ſua nell'inutilmente campeggiare con poco ordine, e conſiglio a viſta dell'Eſercito del Rè di Candia, che numeroſo di quarantamila combattenti ſi era, dopo la disfatta de i ſuoi, rouinoſamente inoltrato a i danni de i Portogheſi. Onde i ſoldati, che ſtauano ſotto il Comando di Antonio di Mello di Caſtro deteſtando con ingiurioſe parole la ſua poco ſaggia condotta, & applaudendo all'incontro al militar valore di Gaſparo Figuera di Serpa fruttuoſamente da lui dimoſtrato nella recente vittorioſa operazione paſſata, faceuano iſtanza con voci tumultuoſe, che alla prouetta cognizione del medeſimo Serpa foſſe di nuouo appoggiata la direzione dell'armi, & il maneggio di quella pericoloſa Guerra. Moſſo pertanto il Gouernatore Franceſco di Mello di Caſtro da quei pubblici clamori, e dal dubbioſo ſoſpetto di poterne, dalla poca pratica del Nipote ne i militari Comandi, riſultare nocumenti, e danni ſem-

Le Genti Candiane ſono mandate da i Portogheſi a filo di ſpada.

Arriua in Colombo il nuouo Gouernatore, Franceſco di Mello di Caſtro.

Eſercito Candiano numeroſo di quaranta mila ſoldati.

1653. pre più graui a quei paesi; lo richiamò appresso di sè in Colombo, e spedì con vn buon rinforzo di soldati Cingalani naturali dell'istess'Isola, Gasparo Figuera di Serpa, affine che vnito con gl' altri Portoghesi, che stauano in Campagna, si opponesse più validamente a gli sforzi dell'Esercito del Rè di Candia. Et il Serpa adempiendo egregiamente le parti del valoroso suo spirito nella riassunta incombenza, non solo non ischiuò più volte di affrontarsi, benche senza comparazione disuguale di forze, col Campo inimico; ma anco riportandone in varj incontri molti considerabili vantaggi, e valendosi con scaltri, & aueduti consigli, hora della lentezza, & hora di pronti, e risoluti partiti, obbligò l'Esercito contrario a racchiuderſi finalmente con grandissimo suo detrimento, e danno nell'istessa Città di Candia, per non restare del tutto da lui distrutto, e dissipato. Nelle vicinanze della quale Città essendosi il medesimo Serpa fortemente alloggiato con tutte le sue Genti, vi persistette molto tempo con terrore non meno, che nocumento di tutto quel paese. Non punto simili fortunati successi hebbero Giouanni Bottado di Sescias, & Antonio Mendes Aragna, stato mandato questo con sei Compagnie di fanteria Portoghese, e quello con noue per due differenti parti dal Gouernatore Antonio Mello di Castro, a i danni de gl'Olandesi, i quali si ritrouauano alloggiati nella vicinanza della Città di Negumbo, stata già da loro occupata. Perche hauendo l'vno, e l'altro corpo di Gente osseruati gl'Olandesi ben fortificati, e muniti in quel loro vantaggioso posto; per non esporsi a più graui, e maggiori pericoli nel forse inutile esperimento di volerlo sforzare, si ritirarono, senza hauer riportato frutto veruno, da quella loro spedizione. Animauansi sempre più intanto i Portoghesi nel Brasile con la speranza della vicina espugnazione dell'assediata Piazza dell'Areciffe, e con i cupidi desiderj di venire per conseguenza breuemente à fine dell'importante consecuzione, e dell'intiero acquisto di Pernambuco. Poiche essendo seguita manifesta rottura di Guerra, per causa della giurisdizione della pesca dell' aringhe, tra la Repubblica d'Inghilterra (di doue il Conte di Penaguiano Ambasciatore Portoghese, dopo l'aggiustamento della pace per il suo Rè con quella Nazione, si era partito grauemente disgustato per la morte fatta con sommo rigore patire in Londra a Pantaleone di Saa suo fratello, stato colà decapitato per assai scusabile errore, da lui commesso in vna rissa priuata), e le Prouincie vnite, erano stati gl'Olandesi terribilmente da gl'Inglesi battuti nel Canal d'Inghilterra in vna battaglia Nauale; nella quale haueuano miseramente perduti ventisette de i migliori loro Vascelli. Sicche trouandosi in questo tempo i medesimi Olandesi in casa propria sommamente impegnati in douer sostenere

Valorosa condotta di Gasparo Fighera di Serpa.

All'incontro i Portoghesi operano poco vigorosamente in danno de gl' Olandesi.

Rottura di Guerra tra gl' Inglesi, & Olandesi ridonda in gran vantaggio de gl'interessi de i Portoghesi in Pernambuco.

1653.

vna sì dura, e pericolosa Guerra con quella tanto forte, e bellicosa Nazione; male poteuano pensare in tant'angustie di loro stessi, a prouedere a i bisogni esterni, e lontani delle loro conquiste. Onde priui gl'assediati dell'Areciffe totalmente di assistenze, e di soccorsi, ogni giorno più si vedeuano circondati da strettezze, e da difficoltà sempre maggiori, per hauere da sostenere più lungo spazio di tempo vna sì fiera, & ostinata oppugnazione, della quale scorgeuano più che mai risoluti, e costanti i Portoghesi, non ostante il graue incommodo di sì continuati patimenti loro, di volerne in ogni maniera venire a fine. Perciò consultandosi da i Principali di quel Magistrato Olandese con Sigismondo di Vanescop il modo di solleuarsi dalle presenti loro calamità, fù finalmente, in mancanza di potere per allora sperare altri più opportuni sussidj, risoluto di ricorrere a quei partiti, che insanamente gli veniuano suggeriti dall'vltima disperazione, col sortir fuori da quelle mura, & assalendo con intrepido ardire i quartieri inimici, tentare di superarli a forza del loro valore, procurando ò di vincere, ò pure di gloriosamente morire. Presasi dunque di comune consentimento questa determinazione, espressa più tosto da inconsiderato furore, che da prudente, e pesato consiglio, & alla quale Sigismondo per l'esperienza sua militare, e per il valore a lui ben noto de i Portoghesi, haueua non poco contrariato, e dissentito: sortì quasi tutto il presidio Olandese dall'Areciffe, e dalle Fortezze vicine guidato dal medesimo Sigismondo, il quale astretto, e persuaso a recedere, nell'vniuersale parere in contrario di tutti gl'altri, dal suo voto, si era animato poi egli stesso ad assalire il quartiere di Aguiar, gouernato dal Capitano Alfonso di Albucherche, e munito di numerosa, e valorosa guarnigione. Seco conduceua Sigismondo grosso numero di guastatori, a fine che mentre egli si fosse occupato con le sue soldatesche in combattere con le truppe Portoghesi per superare quell'alloggiamento inimico, essi nel medesimo tempo s'impiegassero in togliere l'impedimento, molt'altre volte, intentato d'vn bosco, che copriua l'istesso quartiere dall'essere offeso dall'Artiglieria della Fortezza de gl'Affogati posseduta da i medesimi Olandesi. Ma l'Albucherche allo scoprire, che fece gli squadroni inimici, senza aspettare di essere assalito dentro i fortificati ripari delle sue trinciere, vscì fuori del proprio ricinto con i suoi soldati in ordinanza, a risolutamente attaccargli. Questa inaspettata determinazione de i Portoghesi ingombrò di sommo terrore, e di spauento gl'animi de gl'Olandesi: i quali, benche rincorati da gl'arditi, e generosi conforti del loro Generale, si disponessero intrepidamente a disputare sul Campo la battaglia; non corrispondendo poi di gran lunga i medesimi Olandesi con gli sforzi loro al marauiglioso valore dimostrato da gl'assalitori Portoghesi, dopo vn san-

Risoluono gl'assediati dell'Areciffe di fare vna vigorosa sortita.

Sono gl'Olandesi sanguinosamente rispinti.

1653. ſanguinoſo macello da queſti fattone, con laſciarne trucidata, e morta la maggior parte di loro sù la Campagna, ſi ritirò Sigiſmondo fuggendo con l'auuanzo della ſua Gente malamente ferita, e totalmente disfatta nella Città; la quale ſi riempì ſubito di ſomma confuſione, e di timore eſtremo per l'infortunio di vn così ſiniſtro ſucceſſo. I Portogheſi, dopo eſſerſi inſanguinati nella conſeguita vittoria con l'orribile ſtrage fatta de gli ſoldati inimici, diedero anco addoſſo alla turba imbelle de i guaſtatori, e con fiero, & inumano rigore li mandarono tutti a filo di ſpada. Queſto sì graue patito danno de gl'Olandeſi tenne per qualche tempo ſommamente mortificati, e repreſſi gl'animi loro: finche dopo alcune ſettimane ripreſo cuore, riſoluerono vna nuoua ſortita contro il medeſimo accennato quartiere di Aguiar. Ma reſi eſperti dal ſiniſtro incontro paſſato vollero tentare, ſe con gli ſtratagemi militari, e con l'inſidie poteuano conſeguire quel vantaggio, che non ſperauano di riportare per mezzo della forza ſcoperta, e del valore dell'armi. Fecero dunque imboſcare di notte nella vicinanza di quel quartiere vna ſcelta, & eletta banda di ſoldati, a fine, che nel comparire, che hauerebbe fatto allo ſchiarire del giorno il corpo più groſſo della Gente loro, e mentre i Portogheſi foſſero ſortiti, nella forma l'altra volta da i medeſimi praticata, fuori de i loro ripari, e che ſcorreſſero innanzi ſenza accorgerſi di laſciarſi dietro alle ſpalle quell'inimico drappello, venendo gl'iſteſſi improuiſamente nell'iſteſſo punto dall'vna parte, e dall'altra aſſaliti, e circondati di fronte, e da i lati, doueſſero ſenza alcun ſcampo reſtare tutti da loro tagliati a pezzi. Non corriſpoſe però punto a queſto loro diuiſato diſegno l'effetto. Perche eſſendo ſtato Paolo Teixeira (nuouamente ſubentrato in luogo di Alfonſo di Albucherche nel Comando dell'iſteſſo quartiere di Aguiar) preuentiuamente auuertito dalle ſentinelle, che teneua con accurata diligenza diſpoſte per la vicina Campagna, della Gente Olandeſe, che ſi era in ſito di lì poco lontano imboſcata; gli fù ſubito addoſſo con il nerbo maggiore de i ſuoi ſoldati, rompendola, e tagliandola a pezzi in vn momento. I pochi fuggitiui, ſcampati liberi da quella ſanguinoſa vcciſione, ſi abbatterono per cammino nel groſſo de gl'Olandeſi; i quali con ordinato paſſo ſi veniuano auuanzando alla determinata fazione. Ma diſanimato Sigiſmondo, che li conduceua, dall'infelice diſaſtro accaduto a quei ſuoi ſoldati, ritirandoſi indietro ſi conduſſe con ſollecita marcia ſotto l'ombra della Fortezza de gl'Affogati. Dopo qualch'hora poi traſcorſa, riuolgendo egli pur nella mente il ſuo cupido penſiero d'intraprendere in quel medeſimo giorno qualche operazione di momento, ſi diede a credere, che i Portogheſi reſi di ſouuerchio baldanzoſi, e confidenti per la freſca vittoria ottenuta,

Noui attentati de gl'aſſediati.

Gl'Olandeſi reſtano tagliati a pezzi.

nuta, ne temendo il ritorno così ſollecito di eſſi inimici, abbattuti dalla poco dianzi riceuuta rotta, traſcureriano forſe le ſolite cautele in tenerſi pronti, e preparati per opporſi ad vna improuiſa inuaſione; ripreſe di nuouo la marcia verſo il medeſimo quartiere con animo di aſſalirlo nell'inclinar della ſera. Ma il Texeira ſtando ſempre vigilante con tutti i ſuoi ad ogni accidente, che a caſo foſſe potuto ſopràuuenire; alla repentina comparſa delle truppe Olandeſi, sortì fuora ad attaccare con loro con animoſa intrepidezza il conflitto. Ne variò punto la fortuna in arridere con i ſoliti fauoreuoli euenti a i Portogheſi; reſtando finalmente da loro, dopo qualche reſiſtenza, affatto ſuperati, e vinti nel combattimento gl'inimici: i quali per ciò priui di forze, & eſtenuati di vigore, furono neceſſitati, ſenza penſare ad altre ſortite, di tenerſi rinchiuſi, e riſtretti nel ricinto delle loro aſſediate muraglie; & ad impiegare la loro applicazione maggiore nel procurare di prouederſi di qualche quantità di vettouaglie per la via del mare; facendoſi non poco ſentire la penuria, e la fame nella Città, per la mancanza di viueri: de i quali dalla vigilante cura de gl'aſſedianti gli veniua totalmente intercetto il modo di poterne hauere alcuna, benche minima, porzione dalla parte di terra. Et ancorche da quella del Mare ſi ſtudiaſſero i medeſimi Olandeſi di procacciarſene con fare vn vigoroſo sbarco nella ſpiaggia di Santa Iſabella, ſituata ne i vicini confini del fiume di San Franceſco; accorſe a quella parte per impedirgliene il diſegno, il Capitano Franceſco Barreiros, il quale con forze diſuguali a quelle de gl'inimici, non hauendo ſeco più di cento fanti, e qualche numero di ſchiaui, attaccò con loro vigoroſamente il combattimento, nel progreſſo del quale eſſendo il medeſimo Barreiros caduto morto da vna palla di moſchetto nel petto; eſaſperati i ſuoi ſoldati dal dolore per la perdita di quel loro Capo, ripieni di diſperazione, e di furore, proſeguirono con tanto ardore la zuffa, che non potendo gl' Olandeſi ſoſtenere l'impetuoſo loro valore, rotti, e diſſipati, cederono affatto il Campo; e con graue pericolo, e con non minore danno, eſſendone buona parte di eſſi reſtati tagliati a pezzi, tornarono ad imbarcarſi ſopra le Naui, che gl'haueuano colà condotti, riconducendoſi, dopo quell'inutile eſperimento, ſenza riportarui alcun ſuſſidio, nella Città aſſediata: la quale reſtò maggiormente afflitta, & addolorata per l'infortunio di quel ſucceſſo, mancandogli ogni giorno più la ſperanza di potere lungo tempo ſoſtenere le penoſe ſtrettezze dell'inueterata perſiſtenza di quell'aſſedio. Tanto più, che con la continuazione della Guerra con gl'Ingleſi con auuenimenti tanto funeſti ſe gli precludeua affatto la ſtrada alla opportunità de i tanto deſiderati, e neceſsarj ſoccorſi. Queſta interna afflizione de gl'aſsediati Olandeſi, & inſieme

1653.

Vengono gl' Olandeſi nuouamente battuti.

Riceuono nuouo danno nella ſpiaggia di Santa Iſabella.

1653. sieme l'intollerabili angustie loro, che alla giornata si andauano rendendo sempre maggiori, non erano punto celate, & ignote alli Capi Portoghesi, e particolarmente al Mastro di Campo Generale Francesco Barretto di Meneses: il quale inuigorito di speranze di poter venire presto a fine de i trauagli patiti nel progresso di vna sì lunga Guerra, consigliaua *che approfittandosi opportunamente da i Portoghesi delle presenti debolezze de gl'inimici, si facesse l'vltimo sforzo d'ogni più vigorosa operazione, & attaccando le fortificazioni Olandesi da tutte le parti, si venisse per via di formata oppugnazione all'vltimo conseguimento di quell'impresa: la quale da gl'vltimi esperimenti passati, si poteua ben comprendere, non si saria mai terminata, se si fosse voluta debellare l'ostinazione de gl'inimici, con vn lento, e largo assedio, come fin'allora si era con poco frutto, per lo spazio di noue anni continui, praticato: non douersi dunque in maniera alcuna lasciar passar l'opportunità di vna sì fauoreuole congiuntura, ma con prontezza di mano, e con intrepidezza di cuore risoluersi a dar di piglio all'armi per procedere alle batterie, & a gl'assalti, auanti che si componessero con amicheuole accordo le differenze di Olanda con l'Inghilterra, e per conseguenza restassero affatto i Portoghesi esclusi dal pensiero di mai ottenerne pienamente la vittoria, con gli soccorsi, che in conseguimento della concordia sarebbero in gran copia comparsi in quella Regione; restando essi medesimi finalmente obbligati, dopo lo spargimento di tanto sangue, e dopo tanti da loro superati pericoli, a ritirarsi con perpetue marche di vergogna, e di vituperio, da quel mal consigliato assedio: conoscere ben egli non essere i loro apparati bellici, e gl'altri instrumenti necessarj a debellare le fortezze, a bastanza sufficienti ad vn tanto difficile esperimento; douersi nondimeno sperare di potersi supplire con l'intrepidezza, e con la costanza dell'animo, e con il vigore, e con il valore delle braccia, al difetto de i militari attrezzi: nella deficienza maggiore de i medesimi essersi sempre, come l'esperienza haueua tante volte dimostrato, conseguite le vittorie, e riportatisi da loro quei vantaggi; i quali hora faceuano sperare la felice terminazione di quella Guerra: a quest'opera essere intanto marauigliosamente per contribuire l'opportuno arriuo dell'armata della Compagnia generale, la quale partita già da Lisbona, era in breue per approdare in quei Porti; potersi ben promettere dal conosciuto valore di Pietro Giacques di Magaglianes Generale della medesima Armata, ogni assistenza più proficua per vna tanto gloriosa impresa; nella consecuzione della quale aggiungendo egli nuoui lustri di riputazione alla chiarezza del proprio nome, hauerebbe anco nell'istesso tempo potuto acquistarsi merito immortale appresso del Rè col rendergli vn così rileuante seruigio: non esserui dunque tempo da consumare con indugio di vane dubbitazioni, ma conuenire ben sì di preuenire con solleciti apparecchi ciò, che fosse più di opportuno, per darsi subito al giungere dell'armata, principio all'operazioni più franche, e riso-*

Francesco Barretto consiglia di assalirsi la Città per via di formata oppugnazione.

risolute per il sollecito adempimento di vn tanto importante acquisto; dal quale dipendeua la quiete di quella Prouincia, la sicurezza de i pubblici, e de i priuati vantaggi, e l'aumento di ogni loro più applaudita riputazione. All'animoso parere però del Mastro di Campo Generale Francesco Barretto di Meneses si opponeua non poco l'opinione in contrario del Mastro di Campo Francesco di Figheroa, huomo per altro di gran valore, ma di assai moderati, e misurati consigli. *Non condescendeua egli così facilmente in credere, che le strettezze de gl'assediati fossero in grado così angusto, come si supponeua, e la fama, bene spesso apportatrice di fallaci voci, andaua comunemente disseminando: lo moueua a questa sua dubbitazione l'essere stato sempre a gl' inimici franco, & aperto l'adito a gli soccorsi per mare; non hauendo mai i Portoghesi hauute forze marittime sufficienti da poter vietare a gl'Olandesi ne i loro porti liberamente l'ingresso: essersi, era vero, come egli non negaua, con le Guerre presenti con l'Inghilterra, interrotta la solita frequente comunicazione, e commercio, ma non preclusa talmente la strada alla nauigazione, che alla giornata non venisse sempre soppraggiungendo qualche Vascello inimico carico di prouisioni in ristoro, e souuenimento de gl'assediati; la costanza de i quali, per venirsi a fine della pretesa espugnazione della Città, e dell'altre Fortezze possedute da loro, ò doueua pensarsi di vincere per mezzo della fame, ò pure della forza: a conseguire per via di quella l'intento, richiedersi gran lunghezza di tempo per vltimarlo, con fare impegnare l'armata della Compagnia Generale, a restare ancorata, a fine d'impedire l'introduzione de i soccorsi, con assidua permanenza di più mesi auanti de i loro Porti; con perdersi intanto il prò del suo ritorno a Lisbona, per conuogliarui i Vascelli mercantili carichi di zucchero; per la sicurezza de i quali era stata di colà espressamente spedita: risultandone da vn simile pernicioso ritardamento la certa rouina del pubblico commercio di tutto lo Stato del Brasile, e de i particolari Negozianti. All'incontro, se si fosse risoluto di vsare la forza, non essere di minor peso le difficultà, che a suo giudizio vi sarebbero insorte: hauersi a superare fortificazioni ben intese, e reali, e quasi inespugnabili, da poco numero di Gente non auuezza, ne esperimentata a così ardue imprese, senza l'assistenza, e l'opera d'Ingegnieri di nome, di minatori, e di bombardieri, i quali sarebbero stati dibisogno ad vna tanto difficile oppugnazione: non potersi sperare dalla consumata prudenza di Pietro Giacques di Magaglianes, che fosse per sprouuedere di tanto necessarj Offiziali, & operarj le proprie Naui con esporle al pericolo di qualche improuisa inuasione, per supplirne il difetto di quell'Esercito, il quale, se reso Padrone della Campagna per i prosperi successi passati, non doueua esporsi inconsideratamente al rischio di consumarsi totalmente, e di perdersi con rouina de i conseguiti vantaggi, e con detrimento irreparabile de i popoli di quella Prouincia: i quali sotto l'ombra dell'armi sue, godeuano, quasi pacificamente, il possesso*

1653.

Opinioni in cõtrario di Francesco di Figheroa.

Mmm dei

1653. *de i proprj beni, e la quiete tranquilla delle loro case*. Ma Andrea Vidale di Negreiros, e Giouanni Fernandes Vieira non punto sgomentati dalle dissuasioni del Figheroa, & assuefatti fin dal principio di quella Guerra a cozzare, & a combattere contro difficultà, & impedimenti molto maggiori di quelli, che per le risoluzioni da pigliarsi in così fauoreuole congiuntura presentemente si considerauano, non solo assentirono a pieni voti al parere, & alla sentenza del Mastro di Campo Generale Barretto; ma anzi confermandolo con efficaci incitamenti nella proposta deliberazione, si diedero con somma secretezza, e sollecitudine a porre in pronto tutte le cose, le quali giudicauano essere più necessarie, & opportune per intraprendersene subito, dopo l'imminente arriuo dell' armata, speditamente l'esecuzione. Ne tardò molto la medesima armata a comparire; essendo verso la fine del mese di Decembre felicemente approdata nel Porto del Rio dolce, numerosa di dicidotto Vascelli da Guerra. Ne veniua, come di già si è accennato, per Generale Pietro Giacques di Magaglianes, quel medesimo, che narrammo nel principio di quest'Historia, essersi trouato compagno de i pericolosi emergenti succeduti nell'Indie Occidentali al Conte di Castel Migliore, da i quali fortunatamente egli liberatosi, si era poi per mezzo di molti militari impieghi, stati da lui con sommo valore esercitati in varie marittime espedizioni, reso meriteuole di conseguire quel supremo Comando. In cui gli veniua subordinato con il titolo di Vice Ammiraglio Francesco di Britto Freire, huomo non solo dotato di gran perizia nella professione del Mare, ma di pensieri eleuati, e di spiriti sommamente generosi, e guerrieri. All'arriuo dunque dell' Armata non mancò il Mastro di Campo Generale Barretto di subito portarsi con il Vieira, con il Vidale, e con gl'altri Capi principali dell'Esercito, alla spiaggia del Porto, doue si ritrouaua ancorata, per conferire con il Generale Magaglianes, e con il Britto le prese deliberazioni sopra l'espugnazione dell'Areciffe, e degl' altri posti, e Fortezze possedute da gl'Olandesi; & insieme per ricercargli dell'assistenza fauoreuole delle forze loro per il felice conseguimento di quell'impresa. Sbarcarono da i loro Vascelli i Comandanti del Mare: i quali hauendo diffusamente intesi da quei di Terra i loro diuisati disegni, facilmente si lasciarono persuadere d'impegnarsi, contro la precisa commissione delle loro istruzioni, a prestare l'opera loro, e di quell'armata per ageuolare l'intiero adempimento di vn così importante acquisto. Non volle però il Magaglianes farsi tanto trasportare in questo fatto dalla naturale inclinazione dell'animo suo, pendente sempre, e grandemente propenso alle determinazioni più difficili, & arrischiate, che non prendesse tempo da maturarne meglio le risoluzioni

Il Vidale, & il Vieira si accostano al parere del Barretto.

Arriua l'Armata della Compagnia Generale a Pernambuco.

Il Generale Magaglianes assentisce ad impiegare le forze dell'armata in quell' assedio.

zioni

zioni con i sentimenti, & i voti, e con i pareri, e le approuazioni de i suoi Capitani, e de gl'altri Offiziali di quell'Armata. I quali essendo stati poco dopo da lui separatamente conuocati, & incitati con efficaci ragioni ad abbracciare vna intrappresa di tanta gloria, e riputazione a loro medesimi, e di profitto sì grande a gl'interessi del proprio Rè; non vi fù alcuno, che non applaudisse con procliue senso, e concordemente non assentisse a gl'istessi suoi sentimenti. Onde essendosi egli di nuouo veduto con i Capi dell'Esercito; fù lungamente fra di loro consultato del modo da tenersi per procedersi più regolatamente a quella oppugnazione: e finalmente restò con vniforme consenso determinato, che disbarcata dall'armata la maggior parte della soldatesca, che vi era sopra, discendesce a rinforzare l'Esercito sotto il Comando, e la direzione del Vice Ammiraglio Francesco di Britto Freire; e che il Generale Magaglianes con tutte le Naui della medesima Armata si andasse ad ancorare auanti del Porto dell'Areciffe, per impedire in esso vigilantemente l'ingresso ad ogni soprauenente soccorso. E perche il forte delle Saline, volgarmente chiamato la Casa di Rego, veniua giudicato d'assai facile espugnazione, fù determinato di principiare da quella parte l'attacco; non solo per essere quel posto passo molto importante per il transito del fiume Beberiue, e per potersi da esso francamente discortinare con l'Artiglierie, e danneggiare il forte di Perescil, il quale difendeua il passo di San Giacomo, e di Brun, doue si sarebbe potuto formare vn assai forte alloggiamento, e sicuro; ma anco, perche essendo i soldati Portoghesi ancor poco pratici in sapere regolatamente aprir trinciere, e formare approcci, non si incontrasse a primo tratto in vn'operazione difficile, e laboriosa; la quale reprimesse, e fiaccasse l'impeto primo, & il vigore più viuace dell'animo loro. Ma apprendessero dalla consecuzione dell'imprese meno ardue; a portarsi poi a più animosi, & arrischiati esperimenti, nel douer superare i posti inimici più ben difesi, e muniti.

1653.

Il Vice Ammiraglio Francesco Freire scende a terra con parte delle soldatesche dell'armata, e và ad vnirsi all'Esercito Portoghese.

DELL' HISTORIA Delle Guerre di Portogallo DI ALESSANDRO BRANDANO.

LIBRO DVODECIMO.

SOMMARIO.

SEguita l'oppugnazione della Piazza dell'Areciffe, intorno alla quale s'impadroniscono i Portoghesi de i forti delle Saline, e di Altanar, e prendono per assalto Migliau dandosi da quella parte a battere la Fortezza delle cinque Punte; onde gl'Olandesi assediati dell'Areciffe impotenti di difendersi, inuiano al Campo Portoghese i loro deputati, e conuengono di rendere quella Città con tutte l'altre Piazze di Pernambuco nelle mani de i medesimi Portoghesi, i quali perciò restano assoluti padroni di quella Prouincia. Campeggiano i Portoghesi in Zeilano, e per prouocare gl'Olandesi al combattimento, fanno molte deuastazioni nelle Campagne di Calaturè. La penuria di vettouaglie però gli obbliga alla ritirata, nella quale sono inseguiti da gl'Olandesi, e segue fra le truppe dell'vna, e dell'altra parte sanguinoso conflitto, nel quale restano gl'Olandesi grandemente danneggiati, e perciò si danno alla fuga. Combattono alcuni Vascelli Portoghesi stati inuiati da Goa in soccorso di Zeilano, con alcune Naui Olandesi. Ma la morte succeduta del principal Comandante Portoghese in quella battaglia, e l'essere perciò nata dissensione tra gl'altri Capi, fa che le medesime Naui Olandesi si liberino da quel pericolo, e che la controuersia continuatasi fra gl'istessi Capi, faccia partire i Vascelli Portoghesi da Colombo con graue pregiudizio di quegli interessi. Abbandonano gl'Olandesi Calaturè, la quale Piazza viene occupata da Antonio Mendes Aragna, che anco s'impadronisce del posto di Alicano, sopra la ricuperazione del quale procurata da gl'Olandesi, seguono varie fazioni. Succede combattimento con danno de gl'Olandesi sotto Calaturè, e l'Aragna si alloggia nelle vicinanze di quella Fortezza. Saccheggiano i Portoghesi in Estremadura i luoghi di Mattamoros, e di Sant'Anna, e se gli rende la Terra, & il Castello di Oliua. Depredano i Castigliani le Campagne di Monsaras, e tagliano a pezzi due Compagnie di Caualli inimici con faruì anco prigioni i loro Capitani. Vengono arrestati prigioni Sebastiano Cesare di Meneses, e Fra Diego suo fratello per sospetti, che si hanno della fede loro. Inuia a Roma il Rè Giouanni il Coutigno, che era suo Ambasciatore in Francia, dopo esser sortiti vani nella Corte di Parigi i suoi negoziati, come anco quelli del Signore di Santa Fede Ministro Francese in Lisbona. Si rinouano l'ostilità nella Prouincia di Dietro a i Monti, doue i Portoghesi danno a i Castigliani più d'vna rotta. Prende Giouanni di Mello Feo dalla parte della Beira Villaueglia, si affronta poi con i Castigliani, e benche egli resti ferito nel combattimento, gli sbaraglia, e pone in fuga con grandissima loro mortalità. Introduce con doppio, e simulato inganno Antonio Soares di Costa, nel Castello di Saluaterra i Castigliani, i quali vengono fatti da lui empiamente morire con barbaro, & inumano rigore.

gore. Si accoſtano gl'Olandeſi in Zeilano all'aſſedio di Calaturè da cui ſi ritirano. Giunge in quell'Iſola per nuouo Gouernatore Antonio di Soſa di Coutigno, ma le Naui della ſua Armata patiſcono varj diſaſtroſi incontri. Vi arriua parimente l'Armata Olandeſe con groſſe forze, & aſſedia Calaturè, la quale Fortezza per mancanza di prouiſioni finalmente ſe gli rende. S'incammina tardi a quella volta Gaſparo Fighera di Serpa per ſoccorrerla, s'incontra per ſtrada con l'Eſercito de gl'Olandeſi, e viene totalmente ſconfitto da loro, i quali col calore della vittoria ſi accoſtano a Colombo, e vi pongono l'aſſedio. Si narrano diſtintamente i ſucceſſi di quella oppugnazione finche ne ſegue la reſa: poco dopo la quale viene il Rè Giouanni a morire.

1654.

Si comincia a battere il forte delle Saline.

ESſendo intanto principiato l'anno 1654. fù cinta di più ſtretta circonuallazione con l'aprimento di nuoue, e di meglio fortificate trinciere, la Piazza di Areciffe piantandoſi vna batteria di noue pezzi contro il forte delle Saline a carico del Maſtro di Campo Andrea Vidale di Negreros; e ſi alloggiarono in vicinanza del forte di Altanar i Maſtri di Campo Giouanni Fernandes Vieira, & Henrico Dias. A gli 11. di Gennaro poi hauendo il Maſtro di Campo Generale Barretto laſciati ben muniti li poſti di Pao, Amarello, di Olinda, di Arraial, di Barretta, e del forte de gl'Affogati, marciò con duemila, e cinquecento fanti a dar calore all'oppugnazione, già principiata col conſiglio, e con la direzione dell'Ingegniero Pietro Garſin, del forte delle Saline: contro del quale, oltre della già accennata, alzoſſi di nuouo vn altra batteria; & il Sargente Maggiore Antonio Giacomo Bezerra con trecento fanti ſcelti diede principio all'apertura de gl'approcci, procurando a gara i ſoldati di ſegnalarſi in queſta operazione con eccedere di gran lunga il concetto, che ſi haueua della ſufficienza loro per la poca occaſione hauutaſi da eſſi in paſsato, d'impiegarſi in ſimili lauori; & alloggiaronſi con sì ben inteſa diſpoſizione, che non ſarebbe ſtato poſſibile di portarſi alcun ſoccorſo a gli aſsediati, ſe non ſi foſse prima rotto, e ſuperato il valido corpo loro. In queſto mentre gl'Olandeſi dell'Areciffe, benche molto prima di darſi da i Portogheſi diſcopertamente principio a queſta oppugnazione, haueſsero molto bene oſseruati gl'apparecchi, che fuori dell'vſo ordinario ſi andauano inceſsantemente facendo da loro; nulladimeno non ſi erano mai dati a credere, che ciò ſi foſse eſeguito con il fine poi di portarſi ad vna tanto riſoluta determinazione. E quantunque il ſopraggiungere dell'Armata Portogheſe haueſse potuto maggiormente inuigorire i loro ſoſpetti; il ſapere però, che la medeſima Armata era deſtinata a dare ſcorta a i Vaſcelli; i quali carichi di mercanzie doueuano ſenza perdimento di tempo ritornare a Liſbona, non gli haueua fatto apprendere punto di timore, che ella foſse in loro danno, e detrimento per impiegarſi con aſſidua, e continuata permanenza, nell'aſsedio del Porto loro.

Anguſtie de gl'aſſediati dell'Areciffe.

Onde

1654. Onde quando la videro ſtabilmente fermata in vicinanza del medeſimo Porto; e che nell'iſteſſo tempo reſtringendo gl'inimici l'aſſedio dalla parte di Terra, andauano formando dupplicate batterie contro il forte delle Saline; ancorche anguſtiati ſommamente nell'animo per la mancanza de i mezzi proporzionati a prolungar la difeſa, nella debole ſperanza di validi ſoccorſi da far disloggiare l'armata contraria, ſtante l'abbattuta coſtituzione delle coſe loro di Olanda, ſi diedero con ogni miglior regola militare, nella quale valeua molto l'eſperienza di Sigiſmondo Vaneſcop loro Generale, a fare ogni poſſibile sforzo per vigoroſamente opporſi a i tentatiui de i Portogheſi: i quali hauendo alli 15. del meſe di Gennaro principiato a battere col cannone il ſoprannominato forte attaccato; non mancarono gl'Olandeſi di contrapporre alle batterie inimiche le palle, che con inceſſante furia fecero per molt'hore fulminare dall'Artiglierie collocate ne i contigui forti di Brun, di Mar, di Altanar, nel forte vecchio, e ſopra le porte dell'iſteſſa Città di Areciffe; ſotto il calore delle quali volendo introdurre nell'aſſediato forte delle Saline qualche ſoccorſo di Gente, e di munizioni, delle quali, particolarmente di poluere, egli non poco neceſſitaua; fecero imbarcare ſopra di tre piccole barche vn ſcelto numero di ſoldati; i quali hauendo con il fauore delle medeſime Artiglierie felicemente paſsato il piccolo fiume, che s'interponeua tra la Città, & il medeſimo forte oppugnato; mentre la maggior parte di loro conducendo venti barili di poluere era di già diſceſa a terra per introduruiciſi dentro: ſortirono i Portogheſi da i vicini approcci, e diſprezzando con gran valore il pericolo delle inimiche Artiglierie, da i tiri delle quali erano d'ogn'intorno berſagliati, aſſalirono diſcoperti la ſquadra de i ſoldati Olandeſi, facendoli con vcciſione di molti di loro, precipitoſamente rimontare sù le barche, con laſciare la poluere in potere de i medeſimi Portogheſi con pochiſſimo danno loro; eſſendo in quel conflitto reſtato dalla lor parte ſolamente ferito il Capitano Sebaſtiano Correa. Diſanimato dunque da quel ſiniſtro ſucceſſo Vgo Naker Comandante del forte, e diffidando di poterne, ſenza pronto ſoccorſo, prolongare maggior ſpazio di tempo la difeſa, volle prima, che le batterie Portogheſi rendeſſero più patente la principiata breccia, dar ſegno di capitolare. Perlocche datiſi da vna parte, e dall'altra, ſecondo l'vſo ordinario, gl'oſtaggi, fù patteggiata la reſa per douerne gl'Olandeſi in numero di ſettanta vſcire, come fecero, coll'armi, e con condizione d'eſſergli ſomminiſtrato da i Portogheſi ſicuro imbarco per Portogallo. Nel forte guadagnato furono poſte due Compagnie di fanteria Portogheſe di guarnigione; e paſsò Giouanni Fernandes Vieira con la maggior parte delle truppe ad oppugnare il forte di

Soccorſo deſtinato per il forte delle Saline ributtato.

Il forte ſi rende a i Portogheſi.

I quali ſi accoſtano al forte di Altanar.

di Altanar: il quale collocato in vn aperta, e piana Campagna; e contiguo alle ſponde del fiume Riberiue, era ſtato con diligente preuenzione, da gl'Olandeſi d'ogn'intorno ſgombrato da gl'alberi di vn boſco, che in poca diſtanza prima lo circondauano; a fine di difficoltare maggiormente a i Portogheſi l'acoſtarſegli, col rendere i medeſimi più diſcoperti, & eſpoſti alle offeſe dell'Artiglierie dell'iſteſſo forte. Ma il Vieira hauendo con l'opera d'vn groſſo numero di guaſtatori fatto aprire vn profondo foſſo, il quale principiando alla ripa del fiume Riberiue, che da vn lato lambiua, come ſi è detto, le falde dell'iſteſſa Fortezza, andaua a terminare, e congiungerſi per mezzo d'vna ſtrada coperta con l'accennato boſco: fù il lauoro terminato in vna ſola notte con la direzione dell'Ingegniero Garſino. Onde hebbero campo i Portogheſi allo ſpuntare del ſeguente giorno di comparire, non ſenza grande ſtupore de gl'inimici, ottimamente alloggiati ſotto di quella Piazza: la quale eſſendo di molta importanza alla conſeruazione dell'iſteſſa Città di Areciffe, era ſtata da Sigiſmondo ſoprabbondantemente munita di valido, e numeroſo preſidio; hauendo egli principalmente riposta in lei ogni fiduzia maggiore per la difeſa della ſoprannominata Città. Per rinforzo maggiore della quale haueua chiamate a ſe le guarnigioni de i forti di San Giacomo, e della Barretta, difficili dopo la perdita di quello delle Saline, ad eſſere difeſi; e perciò laſciati affatto in abbandono, furono ſubito da i Portogheſi occupati, con trouarui dentro otto pezzi di Artiglierie, & alcune munizioni, che per la fretta di partirſene, non haueuano hauuto luogo gl'inimici di poter ritirare. Intanto anco il Maſtro di Campo Generale Barretto ſi era accoſtato con il ſuo alloggiamento in poſto aſſai vicino alla medeſima Fortezza di Altanar, & aſſiſtendo perſonalmente a ſollecitare i lauori fece alzare vna batteria da eſſa ſolo diſtante quattrocento paſſi. Ma nel mentre, che i Portogheſi ſi ritrouauano fiſſamente occupati, & intenti in formarla; gl'Olandeſi, che haueuano per anco libero, e franco l'adito del fiume ſi ſpinſero con quattro barche cariche di fanteria ſalui, & illeſi nella medeſima Fortezza: contro la quale eſſendoſi intanto aſſeſtate l'Artiglierie cominciarono le palle con la continuata lor furia, non ſolo a togliere le difeſe delle cortine, e de i baloardi, ma anco, col predominare il fiume, a vietare l'ingreſſo, & il paſsaggio ad altre barche, che a caſo haueſsero per quella parte intentato d'introdurui nuouo ſoccorſo. Gl'aſsediati però non ſi perdeuano d'animo, e ſcorgendo, che le Artiglierie de i Portogheſi faceuano aſsai rouinoſa impreſſione, munirono di nuouo terrapieno le mura, ingroſsarono i parapetti, & aſseſtando i tiri de i cannoni, e de i moſchetti loro, inferiuano non poca ſtrage, & vcciſione ne i ſoldati, che ſtauano ne gl'

1654.

Abbandonano i Portogheſi, alcuni forti per valerſi delle guarnigioni loro in rinforzo della Città aſſediata.

Gl'Olandeſi introducono ſoccorſo nel forte di Altanar.

1654. gl'approcci, e ne i quartieri inimici. Ma il Barretto faceua con-
tinuare il lauoro con due differenti approcci; l'vno contro la porta
della medeſima Fortezza, e l'altro verſo del foſſo, a fine di te-
nerne lontani i ſoccorſi, riſoluto, quando l'Artiglierie non ha-
ueſſero fatta breccia ſufficiente, di vſare le mine per mezzo dell'
induſtria, e dell'intelligenza di Dumon Franceſe, Capo de i Mi-
natori. Ma non fù poi neceſſario queſt'vltimo eſperimento; per-
che hauendo l'Artiglierie de gl'Aggreſſori diſtrutte affatto le pali-
ficate, & aperte due larghe breccie, vna nella cortina, e l'altra
in vn baloardo; temendo gl'Olandeſi di non poter ſoſtenere
l'aſſalto, al cimento del quale già i Portogheſi ſi andauano pre-
parando, eſpoſero bandiera bianca, dando moſtra di voler pat-
teggiar la reſa: la quale, con le medeſime condizioni concedute
a quelli dell'altro forte già conquiſtato, fù da gl'aſſedianti ſubita-
mente accettata. Ne ſortì fuora vn Sargente Maggiore, che la
comandaua, e cento ottantacinque ſoldati ſani, oltre cinquant'
altri feriti. Gl'Indiani, per non eſſerſegli da i Portogheſi voluto
concedere quartiere, ſi gettarono a nuoto nel vicino fiume, con-
ducendoſi ſalui nell'Areciffe. Doue dopo della conſecuzione
fattaſi dagl'inimici di queſta impreſa, riſoluette Sigiſmondo anco
di fare abbandonare il forte de gl'Affogati, e due altri poſti, che
gl'Olandeſi teneuano parimente fortificati tra la perduta For-
tezza di Altanar, e quelle delle cinque Punte, vicino alla quale
diede ordine a ripararſi alle rouine del forte di Migliau, ſtato di-
anzi ſmantellato; parendogli, che quel ſito hauerebbe non poco
ageuolata la difeſa dell'iſteſſa Fortezza delle cinque Punte: nella
quale allora ſi riponeua l'vnica ſperanza per la conſeruazione
della Piazza principale dell'Areciffe. Queſta riſoluzione di Sigiſ-
mondo diſpiacque grandemente al Maſtro di Campo Generale
Barretto; il quale ancorche haueſſe impiegata con artifizioſa in-
tenzione vna parte dell'Eſercito ſuo in tentare l'acquiſto del forte
delle tre Punte, poſto per la conſecuzione principale dell'impreſa
di poca conſiderazione, nell'intrinſeco dell'animo ſuo haueua
hauuta mira, con la finta moſtra di quella oppugnazione, di tenere
lontani gl'Olandeſi dal penſiero di trattare preſentemente della di-
feſa della Fortezza delle cinque Punte, & inſieme dalla determi-
nazione di ritornare a riparare, e munire l'accennato poſto di Mi-
gliau, doue egli haueua preſa riſoluzione di volerſi andare ad
alloggiare, per hauere conſiderato quel ſito molto opportuno,
e vantaggioſo per portarſi al deſiderato attacco della ſoprannomi-
nata Fortezza: acquiſtata la quale pretendeua impegnarſi poi con
tutte le ſue forze all'eſpugnazione della Città medeſima dell'Are-
ciffe. Inopinatamente dunque ſorpreſo da tal auuiſo il Barretto,
& addolorato di vedere ſuanire il principale fondamento de i ſuoi
ben

L'apertura delle breccie obbliga il Comandante Olandeſe a capitolarne la reſa.

Sigiſmondo fa ritirare le Genti dal forte de gl'Affogati, e manda a riedificare quello di Migliau.

1654.

ben regolati disegni, chiamò a consiglio i Capi più cospicui dell' Esercito per prendere conueneuole, & aggiustato partito da contrapporre all'inconuenienza di questo nuouo emergente. E fù da tutti vniformemente concluso, che auanti, che gl'Olandesi si potessero a sufficienza fortificare nel posto di Migliau da loro vltimamente occupato, si tentasse con pronta sollecitudine, colà spingendoui vn valido corpo di soldati, di discacciarnegli a viua forza. E l'assunto d'vna così importante fazione fù preso dal Mastro di Campo Andrea Vidale di Negreiros: il quale partitosi dal Campo con mille de i migliori soldati, e presa speditamente la marcia verso di quella parte, fece alto all'oscurar della notte nella Campagna di Taborda per iui attendere, che il reflusso dell'acque, che in quei siti bassi soprabbondano dal Mare, regurgitando con il solito retrogrado corso, gli rendesse libero il passo da potersi portare con piede più fermo, & asciutto all'assalto di quel forte; il quale nell'hore dell'Alta Marea restaua quasi d'ogn'intorno impedito, e circondato dalle medesime acque. Non si sarebbero mai gl'Olandesi immaginata vna così improuisa inuasione in quella parte, e perciò trascurandoui ogni maggior prouedimento di preuentiua difesa, non haueuano spinto nel medesimo forte per risarcirlo, se non che vna semplice Compagnia di fanteria, la quale con assai lenta operazione haueua dato principio a construrre d'arena compaginata con tauole vn piccolo fortino, valido a sostenere l'Artiglierie, per poter poi più commodamente sotto l'ombra delle medesime tornare a ricomporre, & a riaggiustare i baloardi mezzo demoliti, e diroccati dell'istesso forte: fuori del quale in proporzionata distanza si erano alloggiate due piccole squadre di dieci persone per ciascheduna, la prima di Olandesi, e l'altra d'Indiani, a fine di rendere auuertiti i soldati di dentro d'ogni repentino mouimento esterno, che a caso fosse potuto soprauuenire. Dalla parte però, che risguardaua la Fortezza delle cinque Punte, non vi haueuano gl'Olandesi posta sentinella, ne guardia alcuna, dandosi a credere, che la vicinanza della medesima Fortezza fosse per renderli totalmente sicuri di essere da quella banda assaliti da i Portoghesi. Ma restarono poi grandemente ingannati in questo loro pensiero. Poiche essendo il Vidale, dopo hauere atteso l'opportuno calamento dell'acque, oltrepassato con tacita marcia la Fortezza delle cinque Punte, senza essere stato in maniera alcuna inteso da quei soldati, assalì il forte nel sito, doue gl'Olandesi haueuano con baldanzosa confidenza meno temuto. Allo strepito dell'assalto la piccola squadra Olandese, che era di fuori, si ricouerò nella medesima Fortezza delle cinque Punte: la quale dandosi fieramente a bersagliare con l'Artiglierie, cariche di palle di moschetto, gl'assalitori del vicino forte, rese più

Risolue il Baretto inuiare il Vidale all'acquisto del posto di Migliau.

Il Vidale dà l'assalto di notte a Migliau, e l'espugna.

1654. lungo, e più sanguinoso il conflitto. Ma i Portoghesi, disprezzando tra le tenebre della notte ogni pericolo, inuestirono valorosamente il fortino, e rompendo con accette, & altri istrumenti le tauole, delle quali egli era composto, disciogliendosi facilmente la rena, diede loro luogo all'ingresso. Onde soprafatti da quell'impeto vittorioso gl'Olandesi, alzate l'armi dimandarono istantemente quartiere, rendendosi a discrezione. Questa subita loro risoluzione fù cagione, che solo cinque di essi ne restassero vccisi con tre altri Indiani del numero di quelli, che erano di fuori: i quali al primo rumore dell'assalto erano velocemente corsi dentro ad accudire al pericolo de i loro compagni. De i Portoghesi vi morirono, colpiti dalle vicine Artiglierie, Giouanni Barbosa Pinto, e due altri soldati ordinarj; de i feriti però fù molto maggiore il numero, e fra essi Pietro di Sosa, e Gregorio di Caldas, Capitani di fanteria, e l'Alfiere Antonio di Barros Rego. Vi mancaua ancora qualch'hora della notte allo spuntare del giorno, quando con l'espugnazione del forte fù terminato il combattimento. Ne dandosi il Vidale con le sue Genti punto al sonno, & al riposo, s'impiegò vigilantemente a ben coprirsi, e fortificarsi in quell'alloggiamento, acciò i soldati suoi non restassero offesi da i tiri dell'Artiglierie della contigua Fortezza delle cinque Punte, dalla quale, allo schiarire dell'aurora, sortì Antonio Mendes valoroso soldato Indiano, che era al soldo degl'Olandesi con vna numerosa squadra de i soldati di quel presidio; & accostatosi a Migliau credeua trouarui i Portoghesi ancora inuolti nella confusione di alloggiaruisi, e del ripararsi da i colpi dell'Artiglierie, che dalle cinque Punte furiosamente fulminauano contro di loro. Ma fù valorosamente riceuuto dal Vidale, e da i suoi soldati, & obbligato, con la perdita d'alcuno de i suoi compagni, a ricondursi per proprio scampo, di tutta fuga, e con non piccolo suo pericolo, di nuouo nell'istessa Fortezza, di doue egli era vscito. L'acquisto fattosi da i Portoghesi di Migliau haueua in tanto poste in gran confusione, e disconcerto le cose degl'Olandesi, per la difficoltà di poter più difendere la Fortezza delle cinque Punte: dalla quale vnicamente, come si è detto, presentemente dipendeua la sicurezza dell'istessa Città di Areciffe. Onde scorgendo Sigismondo non potersi prendere per la conseruazione della medesima, altro più salutare partito, che il discacciare i Portoghesi da quell'acquistato posto, e raunatesi dunque da lui per quest'effetto tutte le forze sue, presentossi a Migliau con animo di volere risolutamente assalire, e combattere gl'inimici nel fortificato ricinto di quel quartiere. Ma era stato, quando egli vi giunse, così validamente munito, e rinforzato di nuoue truppe colà inuiatesi dal Mastro di Campo Generale Barretto; che egli

Si fortificano i Portoghesi in quel posto.

Sono ributtati dal Vidale i soldati sortiti dalle cinque Punte.

Si porta Sigismondo a Migliau per far sloggiare i Portoghesi da quel posto, ma trouatolo ben munito desiste dal tentatiuo.

1654.

poi meglio considerata l'insuperabile arduità dell'impresa, dopo esser stato lungo tempo perplesso nell'animo suo del partito a cui douesse più accertatamente appigliarsi, aderì finalmente al consiglio de i suoi Capitani, che lo persuasero a voler conseruare il poco auuanzo delle sue Genti di Guerra per più vtilmente impiegarlo ne gl'estremi bisogni della difesa della Città oppugnata, senza temerariamente esporlo, con rouina totale de i loro affari, a perdersi in vn vano, & infruttuoso cimento. La ritirata di Sigismondo nell'Areciffe senza hauer tentato con le sue armi alcun deuiamento alla graue piena del male, che imminente gli sourastaua, pose in vltima costernazione gl'animi de gl'assediati, e particolarmente de i Capi principali di quel supremo Gouerno. *Vedendosi già gl'inimici insultare alle porte, perduti i principali posti, e fortezze, mancato il nerbo maggiore della soldatesca, parte della quale era restata morta nelle fazioni, altra rimasa prigioniera in potere de i Portoghesi, e molta hora per esimersi da i pericoli, e da i patimenti andarsi alla giornata sbandando con la fuga, riceuendo nel Campo contrario vantaggioso accoglimento, e ricetto: non esserui già più speranza di soccorsi, a i quali, quando pur anco sopraueniβero, era per escludersi dall'Armata inimica l'entrata nel loro Porto; onde non potersi tampoco con vna costante, & indurata perseueranza impedire a i Portoghesi di venir breuemente al bramato fine dell'impresa: eβer dunque meglio prima di cadere suenati dal rigore implacabile delle loro armi, e di restare totalmente spogliati dell'accumulate ricchezze con esporre ad vn rapace saccheggiamento le comuni sostanze della Città, conuenire con loro in alcun ragioneuole, e meno pregiudiziale accordo, per mezzo del quale si metteβe almeno a coperto la saluezza delle vite, e nell'indennità de i beni, che poβedeuano, il pubblico, & il priuato intereβe.* Questi erano i sensi comuni, e le voci all'orecchie d'ogn'vno più plausibili, alle quali Sigismondo, huomo per altro d'animo generoso, & ardito, e gl'altri Capi di Guerra, non haueuano ragioni valeuoli, e motiui, che fossero sufficienti da poter contradire, tanto più, che i Portoghesi fatte condurre le Artiglierie a Migliau già si preparauano a battere la Fortezza delle cinque Punte, alla quale con gl'approcci, e con i lauori della zappa sempre più si andauano auuicinando. E benche gl'Olandesi si fossero più volte ingegnati di sturbare, e d'impedire con alcune sortite, che haueuano fatte, le operazioni loro, erano stati sempre sanguinosamente rispinti indietro con grauissimo loro danno. Onde nella disperazione estrema delle cose, fortemente consigliaua, & astringeua la necessità a prendere prestamente risoluzione, se non voleuano restare totalmente oppressi con l'vltima loro perdizione, sotto il peso feroce dell'armi inimiche. Perlocche dopo lunghe consultazioni fù finalmente da gl'Olandesi

Costernazione d'animo de gl'assediati dell'Areciffe, e loro pensieri alla resa.

I Portoghesi battono la Fortezza delle cinque Punte.

1654. preso espediente d'inuiare nel Campo Portoghese il Capitano Vouter Venlò, Comandante della Fortezza delle cinque Punte ad insinuare al Mastro di Campo Generale Barretto la procliue disposizione, che era ne i Capi di quel supremo Consiglio di deuenire alla trattazione dell'accordo. Accettatasi dal Venlò l'incombenza, & essendosi auuicinato a i quartieri inimici fece istanza d'esser condotto alla presenza del Barretto per douer seco conferire affari di grande importanza. Condescese prontamente il Barretto a i desiderj dell'inuiato Olandese, con dargli subito cortese, e benigna audienza nella Campagna di Taborda: doue restò fra di loro determinato, e concluso, che sospendendosi da vna parte, e dall'altra l'armi, si deputassero da ciascuna di esse tre soggetti per conuenire concordemente nel modo dell'aggiustamento. Non volle però il Barretto con prudente riflesso, in maniera alcuna permettere, che la tregua si estendesse ad essere osseruata anco nel Mare, dubitando, che da quella parte potesse in tanto introdursi nella Piazza assediata qualche soccorso, il quale con inopinata variazione hauesse potuto alterare, e sconuogliere le fauoreuoli disposizioni delle cose presenti. Anzi fece intendere al Generale dell'Armata Nauale Pietro Giacques di Magaglianes, che continuasse la solita sua accurata vigilanza per escludere ad ogni imbarcazione l'ingresso ne i Porti inimici: nel mentre non si fosse con forme più stabili, e permanenti, totalmente vltimata con i medesimi Olandesi la concordia. Alli 25. di Gennaro si abboccarono nell'istessa Campagna di Taborda i Deputati stati eletti per quella trattazione, cioè per parte de i Portoghesi Francesco Alueres Moreira Auditore Generale dell'Esercito, Alfonso d'Albucherche Capitano di Caualli, & Emanuelle Gonsalues Correa Secretario del medesimo Esercito; e per quella de gl'Olandesi il soprannominato Venlò, Gisberto Vuith Consigliero del gouerno Politico dell'Areciffe, e Brest Comandante delle fregate di Flessinghe. Parlò in nome di tutti l'Vuith come il più degno, e disse, *che quantunque essi haueßero sicura notizia, che da gli Stati Generali delle loro Prouincie vnite foße stato vltimamente inuiato vn nuouo Ministro a Lisbona; con i negoziati del quale si poteße in breue sperare vn vniuersale aggiustamento delle differenze, che vertiuano fra le due Nazioni; premendo nulladimeno le strettezze presenti della Città aßediata, si erano veduti obbligati i Capi supremi di quel gouerno a non douer attendere gl'effetti incerti, e lontani della sperata concordia; ma a spedire essi Deputati per trattare della resa della medesima Città con le condizioni più conueneuoli, e giuste, alle quali volentieri sarebbero condescesi per sottrarsi dalle stragi, e dalle rouine maggiori, che seco hauerebbe potute portare la continuazione della guerra: promettersi dalla discretezza, e dalla prudenza de i Portoghesi non eßersi in ciò i mede-*

Gl'Olandesi si deliberano a capitolare, e mandano al Campo Portoghese, il Venlò che si abbocca con il Barretto, e si sospendono l'armi.

Abboccamento de i Deputati, e proposizioni fatte da gl'Olandesi, le quali non sono ammesse da i Portoghesi.

medeſimi per dipartire dall'honeſto, e dal ragioneuole, per non indur gl' aſsediati, con pretenſioni troppo alte, e ſoſtenute, ad indurarſi diſperatamente ſino all'effuſione dell'vltima goccia del ſangue loro, nella continuata perſiſtenza della difeſa. Benche queſt'eſpreſſioni riempiſſero d'interno giubbilo gl'animi de i deputati Portogheſi, e che eccedeſſero di gran lunga l'aſpettazione da loro concepitaſi del fruttuoſo effetto da riportarſi da quel congreſſo; riſpoſero riſolutamente; che eſſendo ſtati dal Maſtro di Campo Generale Barretto colà inuiati ſolo col fine di douer trattare delle condizioni della reſa di quella Piazza, e dell'altre Fortezze, ſe ne eſibiſſero ſubito i progetti per vltimarſene prontamente l'accordo. E perche gl'Olandeſi fecero iſtanza di douerſegli concedere almeno due giorni di tempo per meglio maturarli, nel quale ſpazio foſſe tuttauia per continuare la ſtabilita ſoſpenſione dell'armi, i Portogheſi ſi proteſtarono, che quando non ſi foſſe dato ſpeditamente principio all'apertura del trattato, ſi ſarebbe da loro proſeguita con i ſoliti rouinoſi termini della Guerra l'oppugnazione. Onde quei Deputati Olandeſi hauendo laſciato il Venlò nel congreſſo, ritornarono nella Città per riceuere in ciò più libere, & eſpreſſe le commiſſioni da i Capi di quel gouerno: da i quali hauendo ſubitamente impetrato ogni potere più ſufficiente per deuenire all'aggiuſtamento, ſi riconduſſero di nuouo nel Campo Portogheſe con i progetti delle capitolazioni, e con ogni più ampla facoltà per aggiuſtarle in quel medeſimo giorno. E perche a trattare delle condizioni militari vi era d'vopo d'huomini eſperimentati, a i Deputati per prima nominati vi furono di più aggiunti per gl' Olandeſi il Colonnello Valdre, e per i Portogheſi il Maſtro di Campo Andrea Vidale di Negreiros. Si diſcuſſero, e ſi ventilarono per lo ſpazio di tre giorni continoui le condizioni: le quali eſſendo ſtate conferite al Maſtro di Campo Generale Franceſco Barretto, conuocò egli il Conſiglio de i Capi principali dell'Eſercito per conſultarle; e volle anco ſentire il parere d'alcuni Padri Teologi, Gieſuiti, e Franceſcani, ſopra le coſe concernenti la coſcienza, e la Religione, per procedere con più ſicuro paſſo nello ſtabilimento de gl'affari ſpirituali; e dopo alcune limitazioni, e moderamenti, furono concluſe, & accordate le capitolazioni nella forma ſeguente, e finalmente ſottoſcritte da ambe le parti alli 28. di Gennaro. Conteneuano in riſtretto, che il Maſtro di Campo Generale Franceſco Barretto di Meneſes in nome di Giouanni IV. Rè di Portogallo da vna parte, & il Supremo Conſiglio de gl'Olandeſi eſiſtente nella Piazza dell'Areciffe aſſieme con Sigiſmondo Vaneſcop Generale dell'Armi delle Prouincie vnite in Pernambuco dall'altra, conueniuano, & accordauano, che ſi ſarebbero ſubito conſegnate in potere de i Portogheſi la Piazza dell'Areciffe,

I Deputati Olandeſi ritornano al Campo, con la facoltà opportuna per ſtringere il trattato.

Si conclude l' accordo, e tenore delle capitolazioni.

1654. ciffe, e la Città detta Maurizeia, la Fortezza delle cinque Punte, & i forti della Buona Vista, di Brun, e delle tre Punte con tutti i fortini, e ridotti aggiacenti; come anco il Castello di San Giorgio con l'Artiglierie, e munizioni, che dentro vi ci si trouauano: che douessero sortire da detta Città, e forti gli soldati Olandesi con l'armi, le quali però essi fossero obbligati a deporre, dopo che fossero passati alla vista dell'Esercito Portoghese, per douersegliele restituire, quando i medesimi stessero in procinto d'imbarcarsi per ritornarsene in Olanda: che l'istesse armi però si sarebbero sempre lasciate a gl'Offiziali maggiori, compresiui fra essi anco i Tenenti Colonnelli: che sarebbe permesso al General Sigismondo di condur seco venti pezzi d'Artiglieria di bronzo di portata di quattro fino a dicidotto libre di palla: che fossero tenuti gl'Olandesi di consegnare ostaggi per la sicurezza della restituzione delle Piazze, e Fortezze del Rio grande, Paraiua, Itamaracà, Siarà, e dell'Isola chiamata di Ferdinando di Norogna. All'incontro si concedeua dal Mastro di Campo Generale Francesco Barretto a tutti gl'Olandesi habitanti nella Prouincia di Pernambuco il libero possesso di tutti i loro beni mobili, & a Sigismondo Vanescop, & a gl'altri Offiziali di Guerra, la ritenzione ancora de i beni stabili, che per giusto titolo gli si appartenessero: che a gl'Olandesi commoranti nell'Areciffe (nella quale Piazza si sarebbe introdotto subito presidio Portoghese) gli fosse permesso di continouarui la loro stanza per lo spazio ancor di tre mesi, a fine d'hauer commodo maggiore di ritirarne gli loro effetti, & in caso di liti, e di controuersie, se gli sarebbero deputati Giudici particolari per douerle sentenziare, e decidere conforme le leggi, e gli statuti di Portogallo: che se gli concederebbero imbarcazioni di quelle della loro Nazione per ricondursi in Olanda, con prouederle di qualche numero d'Artiglierie di ferro per loro maggiore sicurezza, e difesa: che a gl'Indiani, e mulatti (sono questi vn innesto di negri, e bianchi) a i Mammalucchi, & a i Negri, si sarebbe dato generale, & amplo perdono d'hauer seguitato il partito contrario, e portate l'armi contro de i Portoghesi naturali loro Signori; ma a questi tali, quando fossero con effetto soldati, venisse però vietato di potere vscir da i presidj, come l'altre soldatesche, con l'armi: che alli Vascelli Olandesi, i quali senza la precedente notizia di questo presente trattato, fossero a caso nel corso de i quattro susseguenti mesi capitati in quei Porti, se gli douesse dare da i Portoghesi commodo, e sicuro ricetto, senza inferir alcun danno, e nocumento alle robbe, & alle persone, che vi venissero dentro imbarcate; e che finalmente, se intanto, senza hauersi contezza dell'aggiustamento presente, si fosse stabilita, e celebrata tra il Rè di Portogallo, e gli Stati delle Prouin-

cie

cie vnite qualche capitolazione di concordia; la quale potesse in maniera alcuna alterare la disposizione de i sopr'accennati articoli, non si douesse hauere, e tenere in alcuna considerazione, volendosi, che a gli medesimi articoli fosse sempre inuiolabilmente per darsi intiera essecuzione, e pieno, & inalterabile effetto. Sortirono il seguente giorno dopo la sottoscrizione del trattato, dalla Piazza, e da i forti, mille, e ducento fanti Olandesi, e non più di trecento tra negri, & Indiani: a sì poco numero gl'haueua ridotti la continuata strage patita nelle frequenti fazioni passate, e la fuga di molti: i quali per sottrarsi da gl'incommodi, e da i pericoli di quell'assedio, erano passati, trouandoui benigno accoglimento, e ricetto, nel Campo inimico. Il Mastro di Campo Generale Francesco Barretto, vscitane la guarnigione Olandese, entrò con le sue Genti nell'Areciffe, dopo hauer collocati ne i circonuicini forti validi, e sufficienti presidj, riportando oltre vn vantaggioso applauso per se medesimo d'eterna gloria fortunatamente conciliatasi nella felice terminazione d'vn impresa tanto importante, per il suo Rè la conquista d'vna Prouincia, che gli assicuraua il pacifico possesso di tutto il Brasile; e di più vn abbondantissimo cumulo di munizioni, di Artiglierie, e di nauali attrezzi, sufficienti a rifinirne, & a prouederne qual si sia grande armata; perche furono più di trecento i Cannoni, che gl'Olandesi vi lasciarono, e dell'altre prouisioni, fù così copioso il numero, che la fama di ciò allora pubblicatasene, eccedè quasi ogni credenza. Alla consecuzione dell'acquisto fattosi da i Portoghesi della Città dell'Areciffe, ne seguì prendersi successiuamente da essi anco il possesso dell'Isola d'Itamaracà, e della Piazza della Paraiua, abbandonate da gl'Olandesi, che vi ci si trouauano di presidio: i quali alla notizia de i successi dell'Areciffe, senza punto trattenersi in quei luoghi, subito s'imbarcorono sopra i Vascelli della loro Nazione, che erano ancorati in quei Porti, passandosene con le robbe, che gli fù possibile di condur via, in Olanda. Et essendosi portato finalmente d'ordine del Mastro di Campo Generale Barretto, con ottocento soldati il Mastro di Campo Francesco di Figheroa nel Rio Grande, & al Capo di San Francesco, pose guarnigione in tutte le Piazze, e le Fortezze di quei contorni, essendone i presidj Olandesi, secondo il tenore dell'aggiustate capitolazioni, dalle medesime volontariamente vsciti. La nuoua di vn tanto successo fù portata al Rè Giouanni dal Mastro di Campo Andrea Vidale di Negreiros, il quale hauendo valicato il Mare con prospera, e sollecita nauigazione, giunse a Lisbona alli 19. di Marzo, giorno in cui solennizzandosi la festiuità di San Giuseppe, parimente si celebrauano gl'anni Natalizj del medesimo Rè: onde diffusasi subitamente per tutta la Corte vna sì lieta notizia,

1654.

Entrano i Portoghesi nell'Areciffe, e vantaggi loro risultati da questa impresa.

Lasciano gl'Olandesi, Itamaracà, e la Paraiua.

E rendono le Fortezze del Rio grande, e del fiume di S. Francesco.

Giunge la nuoua a Lisbona.

1654. notizia, si riempierono gl'animi di tutti di estremo giubilò, e di eccessiua allegrezza con farne anco apparire estrinsecamente gli effetti, in dupplicare con giuliue dimostrazioni l'ordinarie feste, e le pompe di quel felice, & applaudito giorno. E non si mostrò punto scarso in quella fortunata occasione il Rè nel rimunerare il merito de i Capi, che l'haueuano così egregiamente seruito nel lungo corso di quella Guerra. Poiche hauendo con somme lodi approuata la prudente, e generosa condotta di Pietro Giaques di Magaglianes in hauere cooperato con le forze dell'armata Nauale, che era a suo carico, all'vltimazione di vna così importante conquista; fece grazia del gouerno di Angola, e del grado di Consigliero di Guerra al Mastro di Campo Giouanni Fernandes Vieira, come a principale autore, & istrumento potissimo dell'incomparabile profitto, che hora si godeua nell'essersi ricuperata quella Prouincia, nella quale haueua egli non solo generosamente principiata, ma proseguita, e sostenuta per molti anni con effusioni del proprio sangue, e con dispendio delle sue opulentissime facoltà, e finalmente terminata con valorosa, & impareggiabile costanza, contro sì fieri, & implacabili inimici, com'erano gl'Olandesi, la Guerra. E benche non si douesse lode minore alla prudenza militare, & al valore del Mastro di Campo Generale Francesco Barretto di Meneses, del Mastro di Campo Andrea Vidale di Negreiros, e de gl'altri Capi, i quali con somma brauura, e tolleranza l'haueuano maneggiata, e datole in fine perfetto termine, e compimento; nulladimeno dal consenso vniuersale di tutti ne veniua attribuito giustamente al Vieira l'applauso, e la gloria maggiore. Ma in tanto l'ordinario incostante tenore dell'humane vicende non tardò molto ad amareggiare il gusto riceuutosi da i Portoghesi nell'essersi dalle lor armi scacciati gl'Olandesi da vna così nobile porzione, che occupauano, del Brasile, con le perdite, che non meno graui, & importanti si andorono da loro, dopo breue spazio di tempo, facendo nell'India Orientale, con restarne da i medesimi Olandesi totalmente spogliati di quasi tutto quello, che possedeuano nell'Isola di Zeilano. E benche nel presente anno 1654. i Portoghesi più tosto si dimostrassero loro superiori in varj incontri, la disunione, che nacque poi tra i Capi principali di Guerra, originata da priuate gare, e da leggieri, e vani puntigli, peruertì gl'ordini più adeguati, & opportuni a i mezzi più validi di quella difesa, porgendo a gl'Olandesi commodo vantaggioso di venire felicemente al fine, & alla terminazione di quell'impresa, come seguì nell'anno seguente, con l'espugnazione da essi fattasi della Piazza capitale di Colombo, resasi loro, dopo hauer sostenuto vn lungo, & ostinato assedio di otto mesi continui, e del quale a suo luogo ne riferiremo distin-

Grazie che fa il Rè a Giouanni Fernandes Vieira.

Emergenti dell'India insperi per i Portoghesi.

distintamente i successi. Si conteneuano intanto gl'Olandesi fermi ne i loro soliti fortificati posti, e conseruandosi vniti con il Rè di Candia, sperauano con la lunghezza del tempo a poco a poco di annichilare, e di distruggere le forze infiacchite de i Portoghesi: i quali scemati di numero, e per i disordini del gouerno di Goa destituti d'ogni soccorso, scarseggiauano grandemente di viueri, che con graue pericolo, & a costo del proprio sangue erano necessitati di procacciarsi dal paese inimico; restando ogni giorno più macerati dalla fame non meno, che da i disagi. Francesco di Mello di Castro Generale in quell'Isola però, non perdendo punto, tra tante difficoltà, che l'angustiauano, la sua naturale costanza, procuraua diligentemente ogni strada per solleuarsi dalle presenti strettezze. E perche consideraua, che per venire a fine di questo suo desiderato intento non vi sarebbe stato mezzo più proporzionato, che di tirare gl'Olandesi a qualche combattimento; col vantaggio del quale hauesse potuto, come si prometteua dal valore de i suoi soldati, influire spiritoso vigore, e riputazione alle sue armi quasi del tutto abbattute, e depresse in quelle parti; diede ordine ad Antonio Mendes Aragna, che con buon numero di fanteria Portoghese, rinforzata da alcune truppe di soldati Cingalani naturali di quel paese, marciasse verso il sito del Morro per di colà portarsi a Calaturè, doue gl'Olandesi si ritrouauano alloggiati; acciòche prouocandogli alla battaglia venisse con essi loro risolutamente al cimento dell'armi. In esecuzione dunque di questo comandamento, nell'auuicinarsi, che fece l'Aragna con le sue truppe ne i contorni di quella Piazza, se gli offerse l'impedimento d'vn corpo di soldati negri; i quali ottimamente trincerati si tratteneuano dalla parte opposta a Calaturè sopra le sponde d'vn fiume, che a i Portoghesi era necessario di passare, se voleuano portarsi più d'appresso sotto la soprannominata Fortezza. Fece assalire il Mendes dalle sue soldatesche quel posto: il quale essendo stato da loro felicemente superato con la morte della maggior parte di quelli, che lo difendeuano, non potè poi l'Aragna con i suoi valicare quella riuiera, per hauere iui trouate l'acque della medesima troppo profonde. Sicche per rinuenire più facile, e più commodo il vado, gli conuenne marciare lungo le riue del medesimo fiume fino al sito di Dagan: doue essendo egli peruenuto, vi trouò alloggiate due Compagnie di fanteria Olandese, che si erano colà portate alla difesa di quel passo; il quale, mentre i Portoghesi si preparauano al combattimento per discacciargli con la forza, fù da gl'Olandesi volontariamente abbandonato, che ritirandosi dentro il ricinto della medesima Piazza di Calaturè, lasciarono libero, e disimpedito al passaggio de gl'inimici quel transito. Vadatosi dunque da i Portoghesi il fiume;

S'incammina Antonio Mendes Aragna a Calaturè.

1654.

Non può l'Aragna tirare gl' Olandesi al combattimento, ma saccheggia Alicano.

benche scorressero poi per lo spazio di trenta giorni continui quella Campagna, e che coll'accostarsi più volte a quella Fortezza facessero ogni tentatiuo per tirar fuori dal chiuso di quelle mura gl'Olandesi per combattergli nel aperto Campo, riuscirono vane tutte le loro diligenze. Perche fissi i medesimi Olandesi nel loro determinato proponimento di straccare con la lunghezza della Guerra il feruore, e di lasciar sneruare con i patimenti il vigore de gl'inimici, non voleuano riporre nella contingenza dubbiosa della sorte, quello, che si prometteuano sicuro dalla maturezza, e dalla diuturnità del tempo. E perciò guardando con somma attenzione gli loro posti, non vollero ne meno cimentarsi al pericolo di leggiere scaramuccie. Onde i Portoghesi, distrutto d'ogn'intorno il paese, e consumati i pochi viueri, che ne haueuano potuti ritrarre, si portarono al luogo di Alicano, pure attenente al Dominio de gl'Olandesi, e lontano in notabile distanza da Calaturè, e lo posero rabbiosamente a sacco, facendo anco molti rouinosi danni alle circonuicine Campagne. Intanto le strettezze di Colombo, per la mancanza di soccorsi da Goa, si andauano rendendo ogni giorno più graui, e la penuria de i viueri tormentaua sommamente con la fame quella Città: la quale circondata dal paese inimico, & infestata la sua Campagna dalle incursioni del Rè di Candia, non poteua ritrarne alimenti sufficienti al bisogno per il proprio sostentamento. Questa scarsezza di vettouaglie obbligò il Generale Francesco di Mello di Castro a richiamare dalle vicinanze di Calaturè le truppe di Antonio Mendes Aragna, acciòche vnendole a quelle di Giouanni Bottado, che erano restate campeggiando nelle pianure di Vergampetino, entrassero nel paese inimico per farne qualche raccolta valeuole a supplire all'vrgente necessità di Colombo. In esecuzione di quest' ordine, dilungossi alli quattro di Marzo l'Aragna da Calaturè, & essendosi alloggiato quella medesima sera nella montagna di Macunè, venne a caso iui a passare vna squadra di soldati Olandesi sortiti da Gale; i quali vedendosi improuisamente assalire da i Portoghesi, benche inuano tentassero di procurare con la fuga lo scampo, vi restarono quasi tutti mandati a filo di spada. Ma non così felice successo hebbe poi l'Aragna nel prouedersi de i viueri desiderati. Perche i popoli Cingalani naturali del paese haueuano ritirata ogni vettouaglia ne i luoghi più muniti, e sicuri, lasciando quelle Campagne totalmente diserte, & affatto destitute d'ogni alimento. Onde hauendo i Portoghesi in vano consumati venti giorni di tempo in scorrere inutilmente quel distrutto, & abbandonato paese, si erano ridotti, per mancanza di prouisioni, a fiacchezza, & a debolezza estrema, non hauendo in quei luoghi rinuenuto altro da poter soddisfare alla fame, che quello, che

Colombo penuria grandemente di viueri, e perciò viene chiamato l' Aragna a quella Città.

L'Aragna taglia a pezzi alcuni soldati Olandesi.

Patisce egli però grandemente di vettouaglie.

in

1654.

in ſcarſiſſima copia, & in tenuiſſimo nutrimento gli veniua ſomministrato da i ſaluatici palmeti, e dalli frutti, e dall'herbe agreſti, e ſeluagge di quelle macchie. Per la qual coſa, in vece di ſouuenire alla penuria di Colombo, reſtauano eſſi medeſimi macerati da gl'incommodi, e da i patimenti d'vna continuata marcia, e di più al maggior ſegno moleſtati dall'inedia. Non erano ignote a gl'Olandeſi le ſtrettezze, che da i ſoldati dell'Aragna veniuano ſofferte, e l'eſtenuazione di forze, alla quale gli haueua ridotti vn sì lungo, e penoſo digiuno. Perciò confidenti, e ſicuri di potere facilmente trionfare della loro debolezza, riſoluettero di vſcire da i poſti, ne i quali erano ſtati fin'allora rintanati, e rinchiuſi. E per impedire alle Genti dell'Aragna di ripaſſare il fiume, e di congiungerſi con le truppe di Giouanni Bottado, occuparono il ſito di Tebuna; doue ſi fermarono in ordinati ſquadroni per contraſtare, e vietare a i Portogheſi il paſſo. Ma hauendo l'Aragna ſcoperte le ſoldateſche Olandeſi, e trouato chiuſo, & ingombrato da gli ordinati battaglioni loro il cammino, che vnico poteua porgergli il commodo alla ritirata, ſi tenne affatto per perduto con tutti i ſuoi: i quali eſtenuati di forze, benche vigoroſi d'animo, e d'ardire, neceſſitauano grandemente di riſtoro, e di ripoſo, e non ſembrauano punto valeuoli ad eſporſi, & a cimentarſi al pericolo d'vn duro, e trauaglioſo combattimento. Si erano accampati, come ſi è detto, gl'Olandeſi in numero di ſettecento, ſpalleggiati da copia non inferiore di ſoldati Cingalani, nell'accennato poſto di Tabuna; oue teneuano aſſicurata la fronte del corpo loro con vn profondo pantano, al quale, benche veniſſe ſomminiſtrato adito da vn Ponte, era ſtato queſto occupato, e veniua ben guardato da loro, hauendoui nell' imboccatura di eſſo piantato per maggior ſua ſicurezza vn cannone. Contro queſta ben ordinata diſpoſizione de gl'inimici era di gran lunga inferiore la qualità delle forze de i Portogheſi da poterſegli opporre, eccedendo poco più la metà del numero de i ſoldati contrarj. Ma nulladimeno la neceſſità aſtringeua a prenderſi da loro pronto, e riſoluto partito in riſchio così ineuitabile, conuenendogli aprirſi la ſtrada alla ſalute col ferro per non reſtare con perpetue, & infami note di viltà, vittime conſacrate alla fame. Queſte conſiderazioni, che ſi offeriuano alla mente, & al penſiero d'ogni più priuato fantaccino, furono viuamente eſpreſſe, e ſuggerite dalla prudenza, e dal valore dell'Aragna a i ſuoi ſoldati, animandogli vigoroſamente alla battaglia, & ad aſſalire con impulſi generoſi dell'vltima diſperazione gl'inimici, prima di perire puſillanimi, e neghittoſi, diſtrutti, e conſumati da i patimenti. Le voci, & i ſentimenti del Capitano confermarono marauiglioſamente gl'animi, e gli vniuerſali voti de gli ſol-

Gl'Olandeſi procurano di combattere con l'Aragna debilitato, & eſtenuato di forze.

Accampamento de gl'Olandeſi.

1654.

I Portoghesi attaccano con gl'Olandesi la battaglia, e li porgono in fuga.

dati Portoghesi: i quali alli 26. di Marzo, essendosi posti in ottima ordinanza, procederono ad assaltare le truppe inimiche; le quali, restando collocate in vn sito eminente, vennero subito grandemente danneggiate dall'armi da fuoco de i Portoghesi, le quali scaricate da luogo più basso, & inferiore fecero in loro molto vigorosa impressione, & assai pregiudiziale effetto. E benche per auuicinarsi più d'appresso a gl'Olandesi, molti de i più arditi de i Portoghesi haueßero bramato di superare il Ponte, e di passare anche a nuoto il pantano, furono trattenuti, e deuiati da simile determinazione dall'esperienza militare dell'Aragna, il quale speraua senza rischio sì graue, ma solo con il vantaggio del sito, che egli occupaua, e nel quale poco poteua essere da gl'inimici con i loro tiri danneggiato, & offeso, conseguire l'intento suo, col fargli disloggiare da quel posto, & obbligargli alla ritirata. Ne punto fallace gli riuscì poi il suo pensiero: imperciòche dopo essere stati gl'Olandesi, dalle tre hore dopo il mezzo giorno, sino quasi al tramontare del Sole, danneggiati dalla moschetteria Portoghese di graui ferite, con la morte di molti di loro, abbandonarono con atto di poco valorosa costanza, quel quartiere, ritirandosi nell'interior del paese. Questa loro risoluzione presa con poco ordine di militar disciplina suscitò non irragioneuole sospetto nell'animo dell'Aragna, dandogli à dubitare, che non per viltà d'animo, ma per farlo incautamente inciampare in qualche insidiosa trama, si fosse da gl'inimici fintamente determinata; e perciò con pesato, e moderato consiglio represse l'ardore de i suoi soldati, i quali hauerebbero desiderato di seguitare gl'Olandesi alla coda ingombrati dal disordine, e dalla confusione dello sloggiare. Non si stette però molto in questa dubbiosa perplessità: perche essendo fuggito vn soldato Cingalano da gl'Olandesi, i quali affrettauano la marcia alla ritirata, rese l'Aragna sicuro del graue danno da loro riceutosi nel combattimento, e della fuga non per artifizio, ma solo per timore da essi intrappresasi. Allora l'Aragna, passato il Ponte, hauerebbe voluto seguitare le pedate de i fuggitiui: ma l'anticipata loro partenza, e la debolezza della sua Gente lo distolsero da questo pensiero. Onde per ristorare i suoi soldati da i patiti disagi, e per far curar quelli, che erano restati feriti nel passato conflitto, prese il cammino a piccole giornate verso Colombo: nel di cui porto in questo mentre erano peruenuti cinque Vascelli da Guerra, stati colà spediti di soccorso da Goa. I medesimi però, prima di approdarui, haueuano con infelice augurio nelle vicinanze di Gale, combattuto con trè Naui Olandesi; le quali essendo state da i Portoghesi vigorosamente attaccate, quando erano già vicine a cedere, & a sottomettersi all'impeto de gl'assalitori, l'essere restati grauemente feriti il Comandante prin-

Cinque Naui Portoghesi combattono con tre Vascelli Olandesi, li quali per esser restati feriti i Principali Comandanti Portoghesi, si sottraggono salui [illegible]

cipale

cipale Antonio Barretto Pereira, & il Vice Ammiraglio Agostino Freire, diuenuto perciò inabili a potere proseguire con l'intrapreso valore il combattimento, fece con improuisa, & inaspettata mutazione variare il tenore del conflitto. Poiche nata contenziosa gara tra i Capitani Antonio Sotto Maggior, Francesco Macciado, & Vrbano Fiaglio nel volere ciascheduno di loro subentrare nella principale direzione del Comando; e nella perniciosa ostinazione di non cedersi gl'vni a gl'altri, libere abbandonarono le quasi rendute Naui Olandesi, ritirandosi non meno disuniti d'animi, che diuisi con le forze dalla battaglia. A pena giunsero così tra di loro separati in Colombo, che morì per le riceuute ferite il Comandante Barretto, e ne giacque per la grauezza delle sue con rischio sì manifesto di vita tanto tempo impedito il Vice Ammiraglio Barbosa, che non essendosi potuta terminare, e comporre con salutare, & amicheuole concordia la scandalosa, e discrepante contesa di quei Capitani, si partirono finalmente disgiunti, con rouina de gl'interessi di Zeilano, dal Porto di Colombo, non hauendoui lasciati, se non che vn tenue, & assai limitato sussidio di prouisioni. Pagarono però ben presto i medesimi Capitani il fio della loro pazza, & insana determinazione; benche ciò ridondasse in grandissimo pregiudizio de gli affari de i Portoghesi nell'India. Perche incontratosi prima Antonio Sotto Maggior con il suo solo Vascello con vndici Naui Olandesi di mercanzia, per non restare nell'impossibilità di difendersi loro preda, diede con disperato consiglio volontariamente fuoco al proprio legno, volando egli medesimo miseramente all'aria con tutti i suoi. E dopo Francesco Macciado fattosi Capo di tre altre Naui aggregatisi sotto il di lui comando, schiuò, per non cimentarsi al combattimento con gl'istessi Vascelli Olandesi, con pusillanime auuiso fuggendo, il conflitto, andandosi disgraziatamente a rompere, & a perire nelle sassose costiere di Salsette. Maggior animo, & ardire dimostrò sopra tutti gl'altri il Capitano Vrbano Fiaglio con hauere per lungo spazio di tempo valorosamente combattuto con le medesime Naui. Ma temendo finalmente i suoi soldati di restare con la perdita del Vascello preda infelice de gl'inimici, solleuatisi tumultuariamente arrestarono prigione il Capitano, che voleua con costante perseueranza animosamente proseguire il combattimento, e bucarono il Legno, il quale soprafatto dall'acque totalmente si sommerse, saluandosi essi assieme con il Fiaglio, & i marinari venturosamente nella spiaggia di Cananor. Ma intanto gl'Olandesi all'auuiso del soccorso peruenuto in Colombo con l'arriuo delle sopraccennate Naui, e non sapendo, che per le diuisioni, e per i dispareri nati fra i Capitani, che le comandauano, se ne fossero da quel Porto con tanto perni-

1654.

Perniciosa competenza, che per ciò ne nasce tra gl'altri Capitani Porteghesi, i quali si partono disuniti da Colombo.

Disastroso auuenimento delle medesime Naui.

1654. niciosa determinazione così subitamente partite, haueuano volontariamente abbandonata la Fortezza di Calaturè per meglio munire con quel presidio le Piazze di Peliacate, di Negumbo, e di Gale: tanto più, che con le notizie peruenutegli di essere grosso numero di soldati nuouamente capitato da Lisbona in Goa, grandemente temeuano, che i Portoghesi accresciuti notabilmente di forze, fossero per tentare di toralmente discacciargli da i posti, che teneuano occupati in quell'Isola. Hauendo dunque risaputo Antonio Mendes Aragna la ritirata fatta da gl'Olandesi da Calaturè, con essere affatto euacuata la guarnigione loro da quella Piazza, dopo, che hebbe nel posto di Vidiagama dato con gli rinfreschi, statigli inuiati da Colombo, a i suoi soldati adagiato riposo, e conueniente ristoro, s'incaminò alla volta di quella abbandonata Fortezza: nel proseguire verso la quale la sua marcia, se gli sottomisero molti luoghi, che si erano sottratti dall'obbedienza de i Portoghesi per la vicinanza di quella Piazza. A cui essendo egli finalmente peruenuto la trouò, benche senz'Artiglieria, proueduta d'alcune munizioni, e di qualche poca quantità di vettouaglie; ponendosi con ogni più accurata diligenza a ripararui le fortificazioni, con inuiare, per maggior sicurezza, e commodo della difesa della medesima, ducento fanti ad occupare il posto di Alicano, tre sole leghe distante. Mentre però con queste ottime disposizioni l'Aragna si affaticaua per la conseruazione di quella Fortezza, l'inuidia, vizio allora assai connaturale de i Portoghesi nell'India, gli suscitò contro molte maligne imposture: per espurgarsi dalle quali essendo egli stato necessitato a trasferirsi in Colombo; cadette per l'assenza sua il Comando dell'Armi di quelle parti in Gasparo Araugio Pereira, huomo dedito a i traffichi, & alle mercanzie, e perciò auido al maggior segno d'accumulare con sordidi prouenti per ogni verso denari. Questa sua naturale inclinazione trasportandolo a procurare gl'vtili, che ritraea dalle scorrerie della Campagna lo rendeua meno accurato, & attento a conseruare quei posti, che restauano a carico suo. E perciò la debolezza di quel Comandante diede, dopo la lontananza dell'Aragna, impulso a gl'Olandesi, consci già della partenza delle Naui, e della tenuità de i soccorsi stati dalle medesime sbarcati in Colombo, a tentare la ricuperazione di Calaturè. E perche per venire a fine di quell'impresa gl'era prima necessario espugnare il posto di Alicano, stato con molto prudente auuiso fatto presidiare dall'Aragna con i ducento fanti accennati; si accostarono gl'Olandesi in numero di cinquecento di lor Nazione, oltre vna gran quantità di soldati del paese, alle sponde del fiume: il quale, benche assai stretto, & angusto, accresciuto però dall'acque piouane, profondamente correua in mezzo tra gl' Olan-

Abbandonano gl'Olandesi la Fortezza di Calaturè.

L'Aragna entra in Calaturè, e fà occupare il Porto di Alicano.

L'Aragna, è richiamato in Colombo, e subentra nel suo Comando Gasparo Araugio Pereira huomo di poco valore.

Varie fazioni intorno al fiume di Alicano.

Olandesi medesimi, e la fortificazione de i Portoghesi, collocata nella contraria parte dell'istesso fiume. Essendosi dunque gl' Olandesi ben trincerati in quel posto, alzarono vna batteria, piantandoui sopra tre Cannoni, con i quali si diedero a battere il forte inimico, difeso da vn solo pezzo di Artiglieria. Ma perche senza passare quel fiume sarebbe stato impossibile a gl'Olandesi di fare sloggiare da quel fortificato posto i Portoghesi, i quali con la loro moschetteria gli vietauano di poterlo transitare: dopo, che hebbero tentato inuano quel passaggio, essendosi combattuto da vna parte, e dall'altra per lo spazio di molti giorni; i medesimi Olandesi a fine di diuidere le forze de i Portoghesi, e di venire, con indebolire quella difesa, finalmente a capo del loro disegno, diedero ordine ad alcune Compagnie di soldati Cingalani, che s'inoltrassero nel paese a danneggiare molti luoghi attenenti alla giurisdizione de gl'inimici. Questa diuisione mosse l'Araugio ad inuiare sei Compagnie di fanti a Piticalgor, & a Dumcorlà per difesa di quelle Terre; conformandosi con questa determinazione grandemente al desiderio de gl'Olandesi: i quali vedendo in parte conseguita la loro intenzione, finsero, per rendersi più facile il bramato passaggio del fiume, di sloggiare vna notte dal posto, in cui si erano acquartierati, dando mostra di affatto lasciarlo in abbandono: il che essendosi, quando fù chiaro il giorno, dall'Araugio con ingannata considerazione auuertito, fece imbarcare gran numero di fanteria in diuerse barche, acciò portandosi all'altra parte del fiume s'impadronissero del quartiere, che si persuadeua fosse veramente rimasto vuoto con la supposta partenza de gl'inimici: i quali con insidioso stratagema si erano in parte da esso poco distante, sagacemente imboscati. La souuerchia impazienza loro però in non aspettare, che tutte le Genti Portoghesi fossero disbarcate, fece perdergli la congiuntura di totalmente opprimerle. Imperciòche essendo sortiti dall'imboscata in tempo, che solo l'Alfiere Vincenzo di Costa Freire era con venticinque de i suoi Compagni disceso a terra, il danno patitosi da questi con esser restati quasi tutti tagliati a pezzi, e l'istesso Alfiere prigione, rese auuertiti gl'altri, che stauano ancor sù le barche, di quell'ordito inganno, e dilungandosi da quella riua, si riportarono salui, & illesi a i suoi. Cinque mesi si continuò a disputare con vicendeuoli combattimenti il passo del medesimo fiume. E perche in varie congiunture, che si erano trascuratamente perdute di danneggiar gl'inimici, haueua fatta l'Araugio chiaramente apparire l'insufficienza della sua condotta, e la poca sua militar disciplina; era la medesima grandemente detestata da i soldati, che militauano sotto il di lui comando, dimostrando ardentissimo desiderio, che fosse di nuouo restituito all'esperimentata prudenza, &

1654

al

1654. al valore dell'antico lor Capo Antonio Mendes Aragna: il quale per soddisfare a i pieni voti di quella milizia, vi fù finalmente inuiato da Colombo. Giunse però egli in Alicano in tempo, che resi gl'Olandesi assai poderosi, per molti soccorsi soprauuenutigli da Batauia, già haueuano in altro luogo di lì remoto conseguito il tanto contrastato passaggio del fiume. Onde consideratasi dall' Aragna già superflua, con tale accidente, la ritenzione di quel posto; mentre egli alli sedici di Decembre determinaua d'abbandonarlo con ritirarsi con tutte le sue Genti nella Fortezza di Calaturè, hebbe, poch'hore innanzi, che gl'inimici vi giungessero, auuiso, che i medesimi veniuano assai vicini proseguendo a quella volta la loro marcia con intenzione di assaltarlo. Questa notizia fece accelerargli maggiormente la presa risoluzione di ritirarsi. Ma l'imbarazzo di condur seco il pezzo d'Artiglieria, non comportandogli il zelo della propria riputazione di lasciarlo colà in abbandono a disposizione de gl'Olandesi, gli fece ritardar tanto il viaggio, che fù sopraggiunto da loro, auanti, che si fosse potuto porre in parte sicura. Al comparire però delle truppe inimiche, munito della solita intrepidezza, non si perdette punto d'animo l'Aragna: ma lasciando nella retroguardia quattro Compagnie di fanti per ttattenere l'impeto primo de gl'Olandesi, progredì auanti con il resto della sua Gente, affrettando sollecitamente il passo ad occupare la spiaggia; conoscendo molto bene, che se prima di lui si fossero gl'inimici alloggiati in quel sito, gli sarebbe poi stata impossibile, per non esserui altro passo, che quello, la sua ritirata da Calaturè in Colombo. Si azzuffarono valorosamente le quattro Compagnie Portoghesi con le prime schiere contrarie, e dando luogo all'Aragna, che peruenisse nel posto di Caualmondrà, sommamente adattato per il suo disegno, si ricongiunsero, ritirandosi sempre combattendo, a lui in tempo, che arriuati gl'Olandesi a fronte della sua vanguardia, si era ancora da quella parte dato principio al conflitto. L'Aragna per sicurezza maggiore de i suoi si era posto alle spalle vn assai folto bosco; nel quale hauendo tentato inuano gl'Olandesi di penetrare per offenderlo da quella parte, spiegarono nell'aperta Campagna i loro squadroni, e con tre pezzi d'Artiglieria, che fecero replicatamente sparare, resero assai pericoloso, e graue, per la disuguaglianza delle forze, a i Portoghesi il combattimento. L'Aragna per rincorare in tanto rischio i suoi soldati con stimoli gloriosi d'onore, promise in nome del Rè di crearli tutti Caualieri, e fatto nell'istesso punto sparare l'vnico Cannone, che haueua seco, vna palla del medesimo colse con fortunato successo nelle munizioni de gl'inimici, & attaccandoui il fuoco, le fece volare all'aria con grande strage de i soldati, che vi stauano vicini; hauendo questo accidente obbli-

E restituito il Comando dell' Armi all'Aragna, il quale si ritira da Alicano.

Gl'Olandesi hauendo passato il fiume seguitano l'Aragna, che si prepara al combattimento.

L'Aragna per animare i suoi soldati alla battaglia promette loro di crearli tutti Caualieri.

Il fuoco acceso si nella poluere de gl'Olandesi gl'obliga alla ritirata.

obbligati gl'Olandesi alla ritirata con la morte di ducento di loro. L'Aragna non si curò di seguitarli, praticando quell'assai trito assioma di douersi fare a gl'inimici, che fuggono, il Ponte d'oro, e portossi ad alloggiare fuori delle mura della Fortezza di Calaturè. Il maneggio dell'Armi intanto in Portogallo procedeua con la solita lentezza; poiche dedito il Rè Giouanni più a gli studj della pace, che a quelli della Guerra bramaua, nell'impegno delle forze de i Castigliani, diuertite in altre remote parti, di godere agiatamente la tranquillità del riposo. Però haueua comandato, che i suoi soldati nell'Alentegio si astenessero per non stuzzicare imprudentemente il vespaio con scorrerie di poco momento, dal danneggiare la Campagna inimica. Ma benche a questa determinazione si fosse viuamente opposto, come haueua fatto anche altre volte, il pieno consiglio di Guerra, non gli era stato possibile di rimuouere presentemente il Rè dallo stabilito suo proponimento. Perciò i Capi principali di quella Prouincia considerauano non senza fremito, che i soldati hauerebbero nell'ozio affatto perduta la disciplina, e che la caualleria si sarebbe a poco a poco quasi del tutto annichilata, se con le prede de i caualli, che continuatamente si faceuano nei paesi di Castiglia, non se ne fusse riempito il numero di quelli, che alla giornata andauano mancando; e finalmente, che non essendo la soldatesca intieramente pagata si sarebbe data perniciosamente a rubbare le Terre proprie con aggrauio eccessiuo de i popoli, se con i bottini, che ritraeua da quelle de gl'inimici, non si fosse opportunamente ristorata. Queste ragioni dunque portate personalmente al Rè dall'efficacia del Mastro di Campo Generale Soure, & vnite all'vnanime voto di tutti i Consiglieri hebbero finalmente forza d'indurlo, dopo non poca dubbietà, e renitenza della pacifica sua natura, a riuocare quell'ordine. Onde i soldati desiderosi d'approfittarsi del campo libero, che si gli lasciaua per poter congiungere alla gloria, che sperauano di riportare da qualche militare impresa, anco l'vtile delle bramate prede, si accinsero con il consenso del Conte di Soure, ad inuadere le Campagne di Estremadura; e stante l'impedimento di Matthia di Albucherche Generale della Caualleria non per anco del tutto guarito delle ferite riceuute nella sanguinosa fazione di Arronces, si prese il Tenente Generale Tamaricut l'assunto di guidare, e di condurre le soldatesche destinate ad impiegarsi in danno di due assai ricchi, & abbondanti luoghi, chiamati di Mattamoros, e di Sant'Anna, situati in vna fertilissima valle contigua alla Città di Sciares. Se ne fece dunque in Oliuenza l'ammassamento composto di parte della caualleria della medesima Piazza, di quella di Campo Maggiore, e di Eluas, e di molte Compagnie di Fanteria cauate da varj Terzi, e delle

1654.

Ordina il Rè Giouanni, che i suoi soldati si astenghino dalle scorrerie.

Replicano i Capi principali a gl'ordini del Rè, e con quali ragioni, & il Rè li riuoca.

Saccheggiano i Portoghesi i luoghi di Mattamoros, e di Sant'Anna.

1654. quali n'haueua la direzione, & il Comando il Mastrò di Campo Emanuelle di Saldagna. Erano ben munite le dette Terre, essendo stato il solito presidio loro accresciuto dal concorso de i paesani, in gran numero ricoueratiuicisi dalle vicine Campagne. Ma se bene questa quantità maggiore di Gente ritardò per qualch'hora di vantaggio l'espugnazione, essendosi esse difese con più viuo vigore, rese poi più copioso, & abbondante il sacco, che ne fù riportato da i Portoghesi con le robbe, che con la fallace credenza di douere essere iui più sicure, haueuano i medesimi paesani colà condotte. Questo successo, stato sommamente applaudito da gli soldati per l'vtile vantaggioso risultatogliene, inuogliò di desiderio l'animo del Generale della Caualleria Andrea di Albucherche, già totalmente liberato dal trauaglio delle ferite, che l'haueuano lungo tempo tenuto impedito, d'impiegarsi a più strepitosa, e più considerabile fazione, con condursi a tentare l'acquisto del Castello d'Oliua, parimente collocato nelle vicinanze di Sciares, e la di cui numerosa guarnigione teneua continuatamente incommodata con le sue scorrerie la contigua Campagna. Con l'auuiso dunque, e con l'approuazione del Conte di Soure, mise insieme l'Albucherche per questa impresa vn corpo di duemila fanti, comandati da i Mastri di Campo Emanuelle di Mello, Emanuelle di Saldagna, e Giouanni Lette d'Oliuera, e mille, e cinquecento caualli, guidati da i soliti Capi. Con queste truppe, le quali haueuano fatto alto in Oliuenza, marciando l'Albucherche tutta la notte, s'auuicinò allo spuntare del giorno ad Oliua: doue vedendosi i Castigliani inopinatamente assaliti, non ostinandosi gran fatto nella difesa della Terra, la lasciarono in balia de i Portoghesi, i quali hauendo subitamente attaccati alla porta del Castello due pettardi, sperauano con l'impeto de i medesimi di rouinosamente atterrarle; e perciò si erano ordinatamente preparate le loro fanterie per procedere vigorosamente all'assalto. Ma essendosi i pettardi crepati, senza hauere operato alcun profitteuole effetto, riceuè il Terzo di Emanuelle di Mello, che era più vicino alla muraglia, dalla moschetteria de gl'assediati, e dagli artifizj, che gli lanciarono sopra, non piccolo detrimento, essendouene restati vccisi più di trenta soldati, e feriti Emanuelle Nunes Leitano, e Luigi Spinola Capitani del medesimo Terzo. Per la qual cosa l'Albucherche, a fine di riparare al danno maggiore delle sue Genti squadronate all'incontro di quel Castello construtto all'antica, e senza alcun fosso, fece coprirle da alcune mante portate per questo effetto; e nell'istesso tempo diede ordine a principiarsi, sotto l'ombra delle medesime, due mine nella muraglia. Gli Castigliani all'incontro si studiarono con varj istrumenti di fuoco, d'incendiare, e d'incenerire le mante,

S'accostano i Portoghesi ad Oliua.

ma

ma sempre con vano, & inutile tentatiuo. Onde dopo tre giorni di resistenza, riconosciutesi da loro già perfezionate le mine, e decaduti affatto dalla speranza di potere maggior spazio di tempo prolongare quella difesa, si resero a discrezione, restando i soldati prigioni de i Portoghesi: i quali solamente permisero a i paesani di potersene liberamente partire, e d'estrarne quelle poche robbe, che hauessero meramente potute portare addosso. Onde il bottino trouatouicisi fù al maggior segno copioso, e venne regolarmente ripartito per i soldati, e per gl'Offiziali; e l'Albucherche fatte risarcire, e munire di nuoue fortificazioni, e di ripari le mura del Castello, lo lasciò guardato da sufficiente presidio. Ma i Castigliani intanto per compensarsi in parte da questi loro patiti danni, s'inoltrarono a scorrere, dopo che i Portoghesi si furono ritirati, le Campagne di Monseras, caricandosi di grossa preda. E perche il Capitano Dionisio di Mello di Castro dall'istessa Terra di Monseras dou'egli si ritrouaua alloggiato, e Giouanni Ferrera di Cugna sortito dalla Piazza di Morano, ardirono d'opporsi con le loro Compagnie a i tentatiui de gl'inimici; benche hauessero nel principio valorosamente depresso l'impeto delle prime squadre loro, con le quali essi si erano intrepidamente abbattuti, assaliti poi, e circondati da ott'altri squadroni di caualleria sopraggiunta in loro danno, restarono le Compagnie Portoghesi totalmente sconfitte, & ambedue quei Capitani prigioni. Nella Beira Rodrigo di Castro, dopo d'hauer veduto succedere vane le pratiche da lui tenutesi con il Marchese di Tauora Gouernatore dell'Armi del partito contrario, di douersi sospendere con espressa, e reciproca conuenzione da vna parte, e dall'altra, nelle Campagne, e ne i luoghi aperti ogn'atto di ostilità, scorse con le sue truppe il paese inimico, dando rouinosamente il sacco alle Terre di Vilueſtre, Barroccopardo, e di Salzeglio. Ma perche il procedere del Castro nel suo gouerno di Almeda, e quello di Sancio Emanuelle nel suo di Penamacor, con farui in aggrauio de i popoli molte esorbitanti estorsioni, haueuano suscitati a tal segno contro di loro gl'odj, & i clamori vniuersali, che peruenuti finalmente all'orecchie del Rè, mandò egli, per dare al pubblico qualche conueneuole soddisfazione, ministri di autorità in quelle parti, a fine di prenderui ogni più esatta informazione, e di fabbricarui rigoroso processo sopra ogni minima meno aggiustata azione loro. Ma benche restassero poi quei due Capi sospesi per qualche tempo dall'esercizio del loro comando; preualendo finalmente la preminenza della nobilissima qualità loro ad ogni più sinistra impressione, che nel Rè si fosse imbeuuta della loro poco retta amministrazione in quei militari gouerni, furono d'indi a poco reintegrati nell'ordinario possesso delle loro cariche: essendo so-

1654.

Il Castello di Oliua si rende a discrezione.

Scorrono i Castigliani le Campagne di Monseras, e tagliano a pezzi due Compagnie di caualli Portoghesi facendo prigioni i loro Capitani.

Rodrigo di Castro, e Sancio Emanuelle sono sospesi da i loro gouerni.

1654. lito il Rè con prudente moderazione dissimulare verso le persone più grandi, e potenti qualche mancamento, e difetto; purche questo non degenerasse in deficienza di valore, ò di fedeltà; nelle quali materie egli era al maggior segno geloso, e diffidente, e facile per ogn'ombra più leggiera di minimo sospetto, a portarsi alle risoluzioni più precipitose, ò più violente. Questa cauta, e circospetta costituzione della natura del Rè fù cagione in questo tempo a fargli prendere la deliberazione di comandare la prigionia di Sebastiano Cesare di Meneses, e di Fra Diego Cesare suo Fratello Religioso Minore Osseruante di San Francesco. Erano nati i due Fratelli di chiarissimo sangue, & apparentati con le Principali case del Regno. Il Primo argutissimo d'ingegno, & applicato da i primi suoi anni a gli studj, si era acquistata nel progresso del tempo vna profondissima letteratura: dedicatosi poscia alla Ecclesiatica Gerarchia, haueua ottenuto nel Tribunale del S. Offizio il luogo assai riguardeuole tra gl'Inquisitori Maggiori, e la nomina dal Rè per l'opulentissimo Vescouato di Coimbra. E dimostrandosi versatissimo non meno ne gli affari, e ne i maneggi politici di Stato, non solo fatto partecipe dal Rè di tutti i negozj più rileuanti, era stato da lui ammesso nel suo primario Consiglio, ma facendone sopra d'ogn'altro particolarissima stima, gli haueua questo Regio fauore, & inclinazione anco conciliata nella Corte aura assai vantaggiosa, & applaudita d'huomo di matura prudenza, e di singolare accortezza. L'altro di gran lunga inferiore di talenti al fratello, & ambizioso di gradi, e di comandi nella sua Religione, era passato, per la cupidigia di più facilmente conseguirgli, personalmente a Roma: di doue qualc'anno prima era già ritornato a Lisbona, quando egli vi fù arrestato prigione. Era stato suo intimo familiare, e dipendente, sin dal tempo del suo primo nouiziato Fra Antonio di Andrade di Oliua, il quale nato ciuilmente in Lisbona, & alleuatosi sotto il di lui magistero, haueua gran tempo goduta la piena sua protezione, e confidenza. Ma nel progresso de gl'anni il medesimo Andrade, giouane di spiriti assai viuaci, & inquieti, e di poco sana coscienza, prima di legarsi ad ordine alcuno sacro, annullando sotto palliati, e mendicati pretesti la professione, e deponendo l'habito di Frate, se n'era vscito a menare vita assai licenziosa, e scandalosa nel secolo: doue continuando tuttauia a godere il possesso del fauore del Padre Fra Diego, e degl'altri della sua Casa, fù egli proposto da quei Signori al Rè per huomo per la viuezza del suo ingegno assai a proposito, & adattato da inuiarsi a Castiglia, e particolarmente a Madrid, per indagare con le sue scaltre, & astute maniere, i secreti, e gli andamenti di quella Corte nelle disposizioni della Guerra contro di Portogallo, per in-

Qualità di Sebastiano Cesare di Meneses, e di Fra Diego suo fratello.

Antonio di Andrade di Oliua dependente del Padre Fra Diego.

E inuiato l'Andrade dal Rè ad istanza de i Cesari a Madrid.

insieme renderne nell'occasioni il Rè medesimo puntualmente auuertito. Onde essendo solito il Rè di tenere impiegate molt'altre persone in simile ministero, facilmente condescese ad appoggiare anche all'Andrade vna simile incombenza. Nell'esercizio della quale essendosi egli adoperato per qualche tempo, con hauer fatti in Castiglia varj viaggi; finalmente (non si sà, se mosso dalla sinderesi della propria coscienza nel timor delle pene, si disponesse a palesare il vero, ò se pure tirato dalla speranza di conseguir grossi premj, e di vantaggiare per questo verso le sue fortune, s'inducesse ad inuentare il falso) manifestò al Rè, che hauendo il padre Fra Diego, in fin dal tempo, che era stato in Roma, tenute strette pratiche, e conferenze con il Duca dell'Infantado colà allora Ambasciatore per la Corona Cattolica, e con altri Ministri Spagnuoli, residenti in quella Corte, per cooperare alla nuoua riduzione di Portogallo nell'antica deuozione del Rè Filippo, hauesse poi in esecuzione di questo disegno, nel ritorno suo in quel Regno, efficacemente persuaso Sebastiano Cesare suo fratello a concorrere negli stessi suoi sentimenti, a i quali si fosse il medesimo Sebastiano lasciato suolgere con la fiducia insinuatasigli di douer ottenere in premio di vn cosi rileuante seruigio dal Rè Cattolico, pingui rendite Ecclesiastiche, e particolarmente la nomina al Cardinalato. E che per tenere viui nella Corte di Madrid questi trattati si fosse da i medesimi Cesari studiosamente procurato di farsi inuiare colà dal Rè la persona dell'istesso Andrade, il quale asseriua di hauerui portate in nome loro molte imbasciate, & anco non poche lettere; alcune delle quali, fù da più d'vno costantemente creduto, & asserito, essersi consegnate dall'Andrade in mano del Rè Giouanni. Ma comunque la cosa si andasse, perche molti hanno anco affermato, che quelle lettere fossero state contrafatte artifiziosamente dall'astuta sagacità dell'Andrade, il certo è, che l'vno, e l'altro fratello furono per questa deposizione fatti racchiudere strettamente prigioni nelle angustissime carceri del Regio Palazzo; & all'Andrade fu per lo scoprimento di vn tanto secreto dato per ricompensa nel Brasile vn honoratissimo impiego. La soprauuenuta morte del Rè Giouanni però, seguita dopo non molto tempo, non diede campo in sua vita a dilucidarsi pienamente il vero di questo fatto; ne la Regina Lodouica, che succedè poi nella Reggenza, si curò mai per non disgustare nella minorità de i figliuoli, e nel lubbrico stato delle cose molti Signori grandi del Regno, che haueuano con la Casa de i Cesari assai stretta attinenza di sangue, di farne esaminare più esattamente le circostanze. Anzi anco s'indusse dopo qualche tempo ad alleggerirgli la prigionia. Fra Diego però venne, non ancor pienamente restituito alla libertà, a mancare di vita. Ma Sebastiano nelle con-

1654.

Accuse dell'Andrade contro i medesimi Cesari.

E perciò sono d'ordine del Rè ritenuti prigioni.

La soprauenuta morte del Rè non fece dilucidarne la verità del fatto.

1654. controuersie, che nacquero dopo tra la Regina Madre, & il Rè Alfonso suo figliuolo, nel sottraersi, che egli fece, dalla tutela di lei, fù dal Conte di Castel Migliore, allora fauorito del Rè, a finè di fortificare il partito del suo Signore contro la Regina medesima, con vn huomo di valore, e di finissima intelligenza, de i maneggi politici di Stato, non solo totalmente liberato da ogni vincolo, e legame di prigionia, ma anco (non senza fremito però, e reprouazione de i popoli per il sinistro concetto, che haueuano della sua fede) chiamato a parte dell'amministrazione principale del gouerno. Ma di queste cose se ne darà piena, e distinta relazione a suo luogo, bastando hora hauerne dato questo piccolo cenno per chiarezza maggiore del fatto presente, il quale è sempre però restato inuolto fra le tenebre d'vn'oscura incertezza. Vero è, che l'esser poi stato, dopo la morte de i medesimi Cesari l'Andrade, priuato da persona incognita di mezzo giorno violentemente di vita, fece comunemente credere, che quel suo tragico fine fosse stato vn esemplare castigo della giustizia Diuina per il detrimento lungo tempo fatto, forse ingiustamente, patire a quei Signori con quella sua perauuentura maligna, e falsa impostura.

1655. Essendo intanto ne i principj dell'anno 1655. trappassato da questa vita il Pontefice Innocenzio X. gli successe, dopo lungo, e contenzioso conclaue, in quella suprema Dignità della Chiesa il Cardinale Fabio Chigi nobile Sanese, che asunse il nome di Alessandro VII. le di cui preclare virtù, decantate con assai applauditi encomj dalla fama, hauendo nel principio del suo gouerno riempito il Mondo tutto Cristiano di somma aspettazione, haueuano anco fatto al Rè Giouanni fermamente sperare l'accomodamento delle cose spirituali del Regno suo con la Corte di Roma, col farsi a ciò precedere il suo Regio riconoscimento in persona del suo Ambasciatore, coll'essere in quella Corte riceuuto con gl'onori, e con le preminenze di Rappresentante di Testa Coronata. E per dimostrare in quest'affare maggiormente la sua impaziente premura di venire più presto a fine di vna sì bramata consecuzione; dopo hauer fatti passare i conueneuoli offizj col Papa dal Cardinale Virginio Orsino, il quale con l'annua pensione di seimila scudi haueua accettata in Roma la protezione de gl'affari, e degl'interessi della Corona di Portogallo, diede ordine a Francesco di Sosa Coutigno, che risedeua Ambasciatore per lui a Parigi, che senza interporui indugio alcuno di tempo, si fosse portato alla medesima Corte di Roma con ogni più spedita sollecitudine. Si era trasferito la seconda volta il Coutigno in Francia portandoui seco la somma di trecento mila scudi con commissione di esibirgli a quella Reggenza ad effetto di concludere, e di stabilire la tante volte ricercata lega offensiua, e di-

Assunzione di Alessandro VII. al Pontificato.

Il Cardinale Virginio Orsino accetta la protezione di Portogallo.

Il Rè Giouanni ordina a Francesco di Sosa Coutigno, che da Parigi si trasferischi all' Ambasceria di Roma.

e difensiua con quella Corona. Ma benche molto si affaticasse il Coutigno per venire a fine d'vn così importante negozio, e che in quest'anno medesimo il Rè Giouanni per auualorare maggiormente l'istesse pratiche parimente v'inuiasse Fra Domenico del Rosario Religioso Domenicano di Nazione Irlandese, & huomo di gran destrezza ne i politici maneggi; riuscì nondimeno in quell' affare inutile, e vana ogni più efficace opera loro. Perche hauendo già la Regina Madre del Rè di Francia, & il Cardinale Mazzarino apertamente spiegata la loro intenzione per mezzo del Caualiere di Santa Fede, Ministro Residente stato inuiato a Lisbona, di volere, che per la conclusione di quel trattato il Rè di Portogallo si fosse obbligato a fare la Guerra a i Castigliani ne i suoi confini con viue, e vigorose operazioni, e non con lenti, e deboli procedimenti, come haueua praticato per lo passato, e che di più hauesse somministrato alla Francia tanto denaro, che fusse stato sufficiente a supplire alle spese di quella Campagna; non vollero poi recedere da pretensioni così esorbitanti, alle quali non essendo valeuoli di gran lunga a poter contribuire, e soddisfare le forze limitate del Rè Giouanni, furono da lui non senza fondamento di ragione credute le medesime per palliati motiui, e per pretesti speciosi, per escluderlo dalla speranza della pretesa collegazione. *Perche se bene non veniua negato da lui, non hauerlo punto trasportato all'operazioni contingenti della Guerra l'inclinazione del naturale suo genio, e perciò essersi da molti anni con i Castigliani contenuto ne i meri limiti della difensiua. Nulladimeno le graui Guerre, che gli era conuenuto di sostenere in tant'altre parti con gl'Olandesi, non gli haueuano dato luogo, senza porre a manifesto rischio d'vna total perdizione gli Stati, che ei possedeua, d'impiegarsi con sforzi maggiori in acquisti difficili da essere conseguiti, e molto più ardui da potersi conseruare in paesi grandemente sterili, e posti nel centro della potenza Spagnuola; hauer ciò egli a sufficienza esperimentato ne i primi anni del Regno suo con inutili, e dispendiosi tentatiui: non hauer fatto poco in essersi tanto tempo schermito dalle insidiose trame de i suoi inimici, senza hauer deteriorato, ne perduto vn palmo sol di terreno: non essere stata meno diligente la sua premura in hauer ridotto a perfetto stato di difesa tante Piazze per prima totalmente aperte, e destitute d'ogni riparo; fornito d'Artiglierie, e d'armi vn Regno, che n'era quasi intieramente esausto, e resi finalmente braui soldati, & esperti Capitani quelli, che non sapeuano i primi rudimenti della milizia: non essere il Regno suo abbondante di così immensi tesori, che hauesse potuto accumulare quelle ricchezze, che il Mondo si andaua vanamente sognando con chimeriche immaginazioni; hauere si bene egli con l'economica parsimonia d'vn assegnato regolamento, prouueduto a i più precisi bisogni per non rimanere totalmente fallito, essendo vna troppo insaziabile ingluuie la Guerra, che diuora, & assorbisce ogni*

1655.

Negoziati del Coutigno, e del Padre Fra Domenico del Rosario in Francia, e pretensioni di quella Reggenza.

Ragioni del Rè Giouanni allegate al Ministro Francese in Lisbona.

più

1655. *più eccedente ricchezza: hauer preso il possesso d'vn Regno smunto totalmente, & esausto di denaro, toltogli dal rapace gouerno passato: non essere perciò state di gran lunga sufficienti all'esorbitanza di spese tanto necessarie, agettare stabili i fondamenti d'vna nuoua Monarchia, le contribuzioni de i popoli; hauer egli con l'industria sua propria, e con qualche disposizione fauoreuole di fortuna, in non piccola parte supplito a quello, a cui le scarse, e deboli entrate di Regno così piccolo non sarebbero perauuentura potute arriuare: essersi dalla Francia conseguiti vantaggi rileuantissimi dalla diuersione della Guerra fattasi da lui, tale quale si fosse stata, non douer hora pretendere di volere esiggere da lui medesimo quello, che non era in sua balia di poter concedere; hauer fatti presentemente esibire da i suoi Ambasciatori a quella Corte trecento mila scudi, i quali con non pochi suoi stenti gli era riuscito di raunare; ma se non si soddisfaceuano di questa offerta per darsi a credere di hauere ad estrarre dalla sua debolezza i milioni d'oro, era vano pensiero: che la Francia in sostenere la causa sua trattaua di vn interesse importantissimo suo proprio, douendo riconoscere l'aumento della sua presente grandezza dalle perdite, e dalla depressione maggiore della Monarchia del Rè Cattolico; che se a caso poi contro ogni ragione di politica conuenienza, e che egli mai non si sarebbe dato a credere, fosse stato imprudentemente abbandonato da lei; non per questo si sarebbe punto disanimato; ma hauerebbe appoggiata la sua difesa alla giustizia della sua causa al valore fedele de i suoi Vassalli, & alla clemenza Diuina.*

Queste ragioni state diffusamente esposte dal Marchese di Nizza, e da Emanuelle di Cugna Vescouo di Eluas, Ministri stati deputati dal Rè a trattare con l'inuiato Francese, non hebbero punto forza a poterlo persuadere. Onde non hauendo tampoco potuto l'Ambasciatore Coutigno in maniera alcuna vantaggiare in Parigi i suoi negoziati, prese congedo da quella Corte incamminandosi alla volta di Roma: doue non meno inutile di quella di Francia riuscì poi la sua spedizione, come si manifestarà a suo tempo. In questo mentre assai freddamente procedeuano l'operazioni dell'armi, non essendo seguito nella Prouincia dell' Alentegio, se non che qualche leggerissimo incontro tra piccole squadre di caualleria, e solo con non molto frequenti scorrerie si venne vicendeuolmente inferito detrimento poco considerabile alle Campagne da vna parte, e dall'altra. Ma nella Prouincia di Dietro a i Monti, doue per reciproco consentimento de i Gouernatori dell'armi, così Castigliani, come Portoghesi, si era goduto lungo tempo vn comune riposo, si sentì rauuiuata con assai vigorose, e sanguinose fazioni la Guerra. Poiche hauendo il Rè Giouanni ordinato a Giouanni Mendes di Vasconsellos, il quale da alcun'anni prima colà riteneua il principale comando, di rompere la sospensione, iui, come si è detto, praticata; ne fece egli

Parte il Coutigno da Parigi senza conclusione alcuna de suoi negoziati.

Si rinoua la Guerra dalla parte della Prouincia di Dietro a i Monti.

egli con religiosa preuenzione auuertito il Marchese di Tauora Generale de gl'inimici. Furono i primi i Galleghi a quella notizia, di portarsi ostilmente a danno de i paesi di Portogallo; e saccheggiatoui il luogo di Paradella col dar di piglio al bestiame, che pascolaua in quella Campagna, si veniuano ritirando molto carichi di prede nelle Terre loro. Ma il Mastro di Campo Antonio Giaques di Paiua, che si trouaua alloggiato nella Piazza di Miranda poco lontana dalla parte, per doue essi passauano, inuiò in loro seguimento Ferdinando Pinto Bassellar, & il Signore di Popelinier Francese con due Compagnie di caualli, i quali sollecitarono così rapidamente il passo, che raggiungendo gl'inimici gl'obbligarono a lasciare in abbandono totalmente la preda, & a prendere precipitosamente la fuga. Nientedimeno i Portoghesi non contenti d'hauere in questa parte pienamente conseguito l'intento loro, scorsero le Terre contrarie sino al luogo di Semil, e ne riportarono molto copioso bottino. Ma non perciò soddisfatto il Gouernatore dell'Armi Giouanni Mendes di Vasconsellos di questo solo vantaggio hauutosi da i suoi, diede commissione al medesimo Mastro di Campo Antonio Giaques di Paiua, che si portasse con ducento fanti, e ducento cinquanta caualli ad accostarsi alla Piazza di Caruagiales per tentare di tirar fuori dalla medesima quella guarnigione, con cimentarsi con essa lei tendendogli qualche sedizioso aguato: auuertendogli però, quando ciò non gli fosse riuscito di conseguire, che lasciandosi pur quella Terra alle spalle, e progredendo innanzi nel paese inimico la sua marcia, hauesse procurato inferirgli il danno maggiore, che gli fosse stato possibile. In esecuzione dunque di questo comandamento, hauendo il Paiua inutilmente vsate tutte le sue arti, a fine di far cadere in qualche impegno il presidio di Caruagiales; il quale sempre cautamente si contenne nel sicuro ricinto di quelle mura; scorse innanzi a saccheggiare, & incendiare la Terra di Tauora, antico patrimonio del Generale Spagnuolo, e depredò con profitto assai considerabile de i suoi soldati, dicianoue altri luoghi di quella giurisdizione. Ma poco dopo il ritorno del Paiua nella Prouincia, passarono il fiume Negro cinquecento fanti Galleghi, i quali spalleggiati da cento cinquanta caualli della guarnigione di Caruagiales, si diedero a depredare il bestiame, il quale sopra le montagne più discoscese andaua vagando nelle vicinanze del fiume Doro; & essendo intanto peruenuta al medesimo Antonio Giaques di Paiua la notizia di questa inuasione, si pose frettolosamente in marcia con soli ducento fanti, e le due Compagnie di Caualleria del Popolinier, e del Pinto per incontrargli: il che essendogli felicemente sortito, ne sgomentandosi punto per la disuguaglianza del numero de i suoi soldati, attaccò con gl'inimici riso-

1655.

Saccheggiano i Portoghesi Tauora.

Rompono i Portoghesi la Caualleria Gallega, e fanno prigione tutta la fanteria.

1655. risolutamente il combattimento, rompendo, e disordinando in vn momento la caualleria loro, parte della quale essendo restata morta sul Campo, si diede l'altra precipitosamente a fuggire, lasciando totalmente in abbandono la fanteria; la quale essendosi, non senza grande effusione però del sangue proprio, per qualche tempo difesa da i Portoghesi, già resi vittoriosi della caualleria, conuenne finalmente, alzando le picche, di rendersi loro misera mente prigioniera. Spauentato il Marchese di Tauora da questo successo vnì le forze sue con quelle di Vincenzo Gonzaga, che comandaua la parte superiore di Galizia, minacciando di voler fare rouinose incursioni nelle Terre de i Portoghesi. Per la qual cosa il Gouernatore dell'Armi Giouanni Mendes di Vasconsellos, conuocati ancor egli gl'aiuti delle Prouincie vicine, si era posto in ottima disposizione di potersi difendere da qualsisia tentatiuo de gl'inimici. Ilche essendo stato auuertito dal Marchese di Tauora, e parendogli di douer conseguire vantaggi maggiori dalla quiete, che da i pericolosi cimenti dell'armi, fece proporre al Generale Portoghese la sospensione d'ogni mouimento di Guerra nella forma, che si era per considerabile tratto di tempo praticata in quelle parti, esibendosi egli medesimo pronto a sottoscriuerne l'accordo. Ma Giouanni Mendes di Vasconsellos preso tempo al risoluersi, per volerne prima esplorare quale in ciò fosse la volontà del Rè, essendosene dallo stesso riprouata la pratica, escluse anch'egli il Marchese di Tauora dalle speranze d'vn simile aggiustamento. E perche l'vno, e l'altro Capitano si trouaua in quel tempo armato sufficientemente, si stette lungo tempo da vna parte, e dall'altra in attenzione delle mosse, che ciascheduno di loro fosse stato per intraprendere; & essendo intanto sopraggiunta la stagione piouosa, e freddissima del verno in quei paesi, ogn'vno disciolse, e licenziò l'ammassamento delle truppe esterne, e senz'altro tentatiuo si ridusse a godere la quiete de i proprj quartieri. Per la sospensione intanto, che ancor continuaua in Rodrigo di Castro, dall'esercizio del suo gouerno della Prouincia di Almeda, era subentrato nel principale comando di essa il Mastro di Campo Giouanni di Mello Feo: il quale per non tenere del tutto oziosi i suoi soldati, haueua procurato, che dal gouernamento di Penamacor si fosse vnito a lui Gasparo di Tauora con cento cinquanta caualli diuisi in quattro Compagnie; alle quali hauendone egli aggregate sei altre della sua propria Prouincia, incamminossi con queste truppe, e con vn Reggimento di fanti alla volta di Villaueglia, Terra inoltrata noue leghe di strada dentro il paese inimico. I Castigliani però all'auuiso della sua mossa, raunate le guarnigioni di Città Rodrigo, e d'altre Piazze di quei vicini contorni, si posero ad attenderlo al Passo della macchia

Il Marchese di Tauora raduna grosse forze, e fa il medesimo il Gouernatore dell'Armi Portoghesi Vasconsellos.

Non assente il Rè Giouanni che si accetti la sospensione dell'Armi.

Entra Gio: di Mello Feo della Feira in Castiglia, e saccheggia Villa Veglia.

chia di Villar d'Eguà poco distante dal fiume Agada numerosi di trecento caualli, e d'altrettanti fanti. Il Feo dopo, che hebbe presa, e saccheggiata l'accennata Terra di Villaueglia, hauendo hauuta distintamente notizia dell'ordine, e della disposizione de gl'inimici, non volle retrocedere dall'intrappresa marcia, ma risolutamente portarsi come fece, alla vista loro con animosa intenzione di combattergli. Peruenuto a Villar del Rei, & incontratosi con i battitori Castigliani, mentre tra questi, & i caualli di vanguardia Portoghesi si era attaccata la scaramuccia, il grosso de i medesimi Castigliani auuanzandosi dal primo posto occupato venne a squadronarsi in vna valle contigua al soprannominato fiume Agada verso la parte di San Felice, spiegando in vna sola linea tutta la sua caualleria, e collocando la fanteria ne gl'infrapposti vani de gli squadroni della medesima. Fù il primo Gasparo di Tauora, che per ordine del Feo inuestì con tre delle sue Compagnie di caualli formate in vn solo squadrone il battaglione de i Castigliani. Ma vi trouò durissimo l'incontro, essendo stato fieramente rispinto, e circondato da tutta la caualleria inimica, con pericolo di restarui con tutti i suoi tagliato a pezzi, se il medesimo Feo vnito con Bartolomeo di Azeuedo non si fosse mosso con tutte le Genti a soccorrerlo, e disimpegnarlo. Ma prima di peruenire al luogo, doue tra i caualli dell'vna, e dell'altra parte seguiua terribile, e sanguinoso il combattimento, diede addosso alla fanteria Castigliana, che era restata sola, rompendola, e mandandola a filo di spada in vn istante. Col calore di questa prima vittoria attaccarono i Portoghesi non meno vigorosamente il conflitto con la caualleria contraria, dando campo a Gasparo di Tauora mezzo rotto, e disordinato, di prendere respiro, e riordinando di nuouo i suoi caualli, di tornare alla battaglia, si combattè però lunghissimo tempo da questa parte, e da quella con eguale valore, e pericolo, essendo restato nel feruore maggiore della mischia, grauemente ferito l'istesso Feo, caduti morti molti Portoghesi, fra i quali Emanuelle di Mello Quadros, e Francesco Barbosa di Almeda, e feriti più di cent'altri di loro. Ma preualendo finalmente la fortuna, e la virtù de i Portoghesi, furono da loro i Castigliani del tutto rotti, e rinuersati, e vittoriosamente inseguiti fino alla Terra di San Felice, con hauere i medesimi perduta oltre la fanteria, quasi tutta la caualleria loro con Giuseppe del Pardo, che la comandaua, restato morto sul Campo, assieme con i Capitani di Caualli Pietro d'Arsi, Giouanni d'Aita, Andrea Alfonso, e Tomaso di Matta. Non furono in minor numero anco i prigioni, tra i quali vi ci si annouerarono alcuni Offiziali di conto. Ma vna operazione però, che hebbe assai del barbaro, e dell'inumano eseguita poco dopo con detestabile esempio

1655.

Segue combattimento appresso il fiume Agada tra i Portoghesi, & i Castigliani nel quale gl'vltimi restano totalmente disfatti.

1655. pio di crudele fierezza nella medesima Prouincia, oscurò non poco in essa la gloria, e la riputazione, che con ben meritati encomj si era riportata da quel soprannarrato successo. Si trouaua Gouernatore nel Castello di Saluaterra, sottoposto alla giurisdizione di Penamacor (nel di cui gouernamento per l'assenza di Sancio Emanuelle comandaua allora il Tenente Generale Nuno di Cugna) il Sargente Maggiore Antonio Soares di Costa: il quale, per occasione di reciproco commercio di mercanzie, haueua contratta amicizia, e corrispondenza nella forma, che era lecitamente permessa, e frequentemente praticata tra i soldati di quei confini, con Alfonso di Sande, huomo tra i Castigliani di chiaro sangue, e d'assai conosciuto valore. Questo desideroso di vantaggiare appresso del Rè Cattolico le sue fortune col fargli conseguire l'acquisto del medesimo Castello di Saluaterra, Piazza collocata in sito molto importante, e la quale hauerebbe grandemente danneggiati in quelle parti gl'interessi de i Portoghesi; animossi a proporre al Soares, che se egli gliene hauesse ageuolata con secreta intelligenza la sorpresa, hauerebbe fatti riportargliene dal Rè Filippo premj di gran conseguenza, & assai rimarcabili, & honoreuoli grazie. Non si mostrò il Soares, con simulata doppiezza, punto renitente in abbracciarne le pratiche, ma ricercò solo il Sande della sicurezza delle ricompense, prima di venirne all'atto dell'effettuazione. Onde con questa facile condescensione del Soares ingannato il Sande, scrisse a dirittura al Rè dandogli conto di questo trattato, e riportonne in iscritto vna patente Regia espressiua di molte grazie a fauore del medesimo Soares, & vna lettera di Luigi Mendes di Haro suo primo Ministro, e fauorito, in cui con la promessa d'altri assai vantaggiosi commodi, & honori l'animaua alla pronta esecuzione di ciò, che haueua data intenzione ad Alfonso di Sande di volere operare in seruizio del Rè Cattolico. Fattasi dunque dal Sande alle mani del Soares peruenire la lettera, e la patente; dimostrossene egli intieramente soddisfatto, & appagato, & appuntandosi fra di loro il giorno, e l'hora precisa per la consegna del Castello, conuennero, che il Sande con altri trenta Officiali traueстiti in habito da mercadanti vi ci s'introducessero alla sfilata, a fine che i medesimi impadronendosi della porta, preuenissero i mouimenti de i soldati di quel presidio non punto partecipi, come il Soares asseriua, di quel secreto, & ageuolassero insieme l'ingresso all'altra Gente di Guerra Castigliana; la quale doueua seguitargli in appresso. Hauendo dunque in esecuzione del concertato lasciato il Sande grosso numero di soldati, così a piedi come a cauallo, copertamente imboscati in luogo poco distante dal medesimo Castello; auuicinossi ad esso assieme con i suoi compagni, e dati, e riceuuti

Trattato doppio di Antonio Soares di Costa con i Castigliani per la consegna del Castello di Saluaterra, e suoi insidiosi negoziati con Alfonso di Sande.

i con-

i contrasegni, stati anticipatamente diuisati con quel Castellano, furono l'vno dopo l'altro i Castigliani nel Castello successiuamente introdotti, e nell'istesso tempo, senza che alcuno si accorgesse della disgrazia dell'altro, con vna gran mazza ferrata percossi sopra la testa, e fatti cadere in terra morti. Solo Alfonso di Sande fù lasciato in vita riserbato a più orrendo, & atroce supplizio, non punto inferiore a gli anticamente inuentati da i Falaridi, e da i Busiri. Poiche con efferata, e forse non mai più praticata impietà, fù dall'insana rabbia del Soares, veementemente eccitata da gli stimoli della sua creduta offesa riputazione, fatto immantinente legare alla bocca d'vn grandissimo Cannone, a cui dandosi da i Bombardieri il fuoco, volò all'aria squarciato in minutissimi pezzi con ben compassioneuole, e deplorabile spettacolo. Questo esecrando fatto rese sommamente aborrita, & esosa la fama, & il nome di Antonio Soares di Costa per tutto quel Regno; e benche egli per mezzo del suo gran valore meritasse poi di conseguire gradi molto vantaggiosi, & honoreuoli nella milizia, fù sempre da ogn'vno accennato a dito, come mostro di crudeltà, e contradistinto con vn particolar soprannome poco decoroso in quell'idioma. Ma passando all'emergenze dell'India, persisteua tuttauia in Zeilano nell'accennato quartiere contiguo alle mura della Fortezza di Calaturè Antonio Mendes Aragna con le sue Genti: quando gl'Olandesi desiderosi di restituirsi di nuouo al possesso di quella Piazza, sbarcati da alcuni Vascelli si accostarono a quell'alloggiamento risoluti di attaccarlo. E perche l'Aragna si consideraua in esso poco sicuro, sfuggendo il pericolo di così dubbioso cimento ricouerossi con i suoi soldati dentro di quella Fortezza: sotto la quale, benche gl'Olandesi si trattenessero per lo spazio di dieci giorni accampati, esclusi nulladimeno, dopo che vi videro introdotte di soccorso cinque Compagnie di fanteria, dalla speranza di conseguirne l'espugnazione, trattarono di ritirarsi, & imbarcatosi perciò di nuouo sopra i medesimi Vascelli, che gli haueuano colà condotti si riportarono in Gale; doue essendosi poco dopo, per la poca perizia de i Piloti Portoghesi, auuicinato con otto Galeotte, e due Petacchi carichi di fanterie, di munizioni, e di qualche somma di denaro, Antonio di Sosa Coutigno, che veniua da Biagio di Castro (il quale per anco continuaua in Goa nell'vsurpato possesso del gouerno dell'India) mandato per douer succedere in Zeilano nel Generale Comando, fin allora ritenuto in quell'Isola da Francesco di Mello di Castro: disancorarono, al comparire dell'imbarcazioni Portoghesi alla vista di quel Porto, dal medesimo, due poderosi Vascelli Olandesi guerniti di numerosa, e grossa Artiglieria, e spiegando le vele sortiron fuori per inuestirle. Antonio di Sosa Coutigno

1655.

Vengono i Castigliani introdotti nel Castello, e sono atterrati con vna mazza ferrata, & è Alfonso di Sande fatto volare dalla bocca d'vn cannone all'aria.

Giungono nuoui rinforzi a gl'Olandesi in Zeilano, e l'Aragna si ritira in Calaturè.

Il soccorso introdotto in Calaturè fa sloggiare gl'Olandesi da quella Piazza.

1655.

Antonio di Sosa Coutigno destinato al gouerno di Zeilano si accinge a combattere con alcune Naui Olandesi, ma è abbandonato da i suoi, e perciò si vede obbligato ad approdare in Giafanapatano.

tigno, ancorche si conoscesse per la picciolezza de i legni suoi di gran lunga inferiore alle Naui inimiche, eccittato nondimeno da generoso ardire, fece dar segno con i tamburi, e con le trombe a gl'altri Capitani di quella squadra, di douere imitare, e seguire l'esempio suo, mentre egli si fermaua ad attendere intrepidamente l'incontro de gl'Olandesi, i quali veniuano a piene vele per assalirlo. Ma preualendo timidamente in quei Capitani più la premura della propria saluezza, che lo stimolo della riputazione, e dell'honore, disprezzando gl'ordini del Comandante loro supremo, ritiraronsi dal pericolo della battaglia, e col fauore del vento, che gli spiraua propizio, si sottrassero all'impegno di hauere a combattere con le Naui inimiche. Onde il Coutigno, dopo le prime scariche, con le quali gl'haueua fatta valorosamente opposizione, vedendosi da tutti abbandonato, e lasciato solo, fù costretto a secondare le codarde risoluzioni de i suoi compagni: i quali portati da differente fortuna, due di essi si perderono rompendosi con i loro legni in quelle vicine costiere, gl'altri con più felice successo si condussero salui in Colombo; & Antonio di Sosa Coutigno approdò con grandissimi stenti in compagnia d'vn altra delle sue Galeotte, in Giafanapatano, quaranta leghe distante dal soprannominato Porto. Il sinistro auuenimento di questo soccorso, il quale se fosse peruenuto intieramente saluo in Colombo, hauerebbe potuto vantaggiare grandemente gl'interessi de i Portoghesi, diede alla rouina loro in quell'Isola l'vltimo crollo. Poiche hauendo perduta il Coutigno la munizione da portarsi per mare nel sopr'accennato Porto, essendo dall'ordinaria contrarietà dell'acque, e de i venti, che corrono sempre eguali in certe determinate stagioni, impedita per allora in quei Mari la nauigazione, ricercò il Generale Francesco di Mello di Castro, che gli mandasse scorta sicura di qualche soldatesca per proseguire il suo viaggio a Colombo per terra; e non souuenendo al Mello persona più adattata, a cui potesse appoggiare questa incombenza, di quella si fosse Antonio Mendes di Aragna, lo richiamò da Calaturè in quella Città per douersi accingere a questo difficilissimo esperimento: conuenendosi dalla parte doue restaua il Coutigno attrauersare molti rapidi fiumi, sormontare dirupate, e scoscese montagne, e schermirsi dall'insidie, che per cammino poteuano tendersegli da i soldati del presidio di Negumbo, nelle di cui vicinanze era di necessità il passare. Prontamente però dall'Aragna, auezzo a superare pericoli molto maggiori, se ne assunse il peso, e trasferendosi da Calaturè in Colombo, fece poi partenza da quella Città accompagnato da soli settanta soldati: con i quali dopo otto giorni di trauagliosissima marcia si condusse saluo in Patelano, doue Antonio di Sosa Coutigno era di già peruenu-

E chiamato da Calaturè l'Aragna per scortare il Coutigno in Colombo.

uenu-

uenuto con Antonio di Amaral Generale di Giafanapatano con ducento soldati Portoghesi, e con mille del proprio Paese. Quiui lasciato l'Amaral con parte della Gente; intrappresero il Coutigno, & Antonio Mendes Aragna con il resto delle soldatesche, con alcune munizioni, e trentamila scudi contanti, il loro destinato viaggio; & arriuati felicemente in Colombo fù riceuuto il Coutigno con indicibile applauso dal popolo di quella Città, cedendosegli assai volentieri da Francesco di Mello di Castro, quasi presago de gl'imminenti mali futuri, il possesso di quel gouerno. Il quale sembrò assai prospero, e fortunato al medesimo Coutigno ne i suoi principj, col essersi subitamente ribellati a gl'Olandesi alcuni soldati neri naturali di quel paese, e chiamati in quella lingua comunemente Aracci. Questi fuggiti improuisamente da Negumbo andarono con veloce passo a congiungersi ad Antonio Mendes Aragna; il quale hauendo tenuta con loro secreta corrispondenza, si era auuicinato con antecedente auuiso de i medesimi, a quella Fortezza, per riceuergli; e benche fossero seguitati gl'Aracci da gl'Olandesi alla coda, hauendo, dopo che si furono vniti con le truppe dell'Aragna, voltata contro di loro animosamente la faccia, & attaccato assai fiero con i medesimi il combattimento, gli rispinsero in dietro con non piccolo loro danno; portandosi essi poi, assieme con i Portoghesi, salui in Colombo. Doue essendo nell'istesso tempo arriuato da Giafanapatano vn nuouo soccorso di prouisioni, e di bastimenti, si era riempito l'animo del nuouo Generale di viuissime speranze di douersi solleuare il depresso partito de i Portoghesi in quell'Isola, dalle passate angustie, e dalle strettezze patite nel tempo del terminato gouerno del suo antecessore, & insieme di hauere a conseguire qualche considerabile vantaggio sopra de gl'inimici. Ma riuscendo bene spesso fallaci i pensieri, & i giudizj de gl'huomini, poco fù durabile in Antonio di Sosa Coutigno il godimento preso dalle prime buone disposizioni, che con infide, benche lusinghiere speranze, appariuano per gl'affari di quella Guerra: essendo in breue spazio di tempo comparsa alla vista di quelle spiaggie vna poderosa armata Olandese composta di dodici grossi Vascelli da Guerra: i quali partiti ben forniti di fanterie, dalla nuoua Batauia veniuano comandati da Gherardo Huld vltimamente succeduto al Mansucar nel supremo Generalato del Mare. Prese posto quest'Armata in Negumbo, doue sbarcata a terra la maggior parte della soldatesca; questa vnita alla Gente di Guerra, che già colà si ritrouaua, hauerebbe senza perdimento alcuno di tempo proseguita la marcia verso Calaturè per discacciare i Portoghesi da quella Fortezza, se le grosse pioggie cadute dal Cielo non gli hauessero fatti retrocedere da quel loro già intrappreso viaggio.

1655.

Arriua in Colombo il Coutigno, e gli è ceduto da Francesco di Mello di Castro quel gouerno.

Gli Aracci soldati neri fuggono da Negumbo, e si vniscono a i Portoghesi.

Giunge alla vista di Colombo vn'Armata Olandese.

La

1655.

Per cauſe delle pioggie non ſi poſſono introdurre viueri in Calaturè.

La peruerſità de i medeſimi tempi pioueſi con il rapido gonfiamento de i fiumi, impedì parimente l'ingreſſo alle prouiſioni, che d'ordine del Generale Antonio di Soſa Coutigno ſi erano incamminate al ſoccorſo di quella Piazza; la mancanza delle quali obbligò poi Antonio Mendes Aragna, di nuouo ritornato a quel ſuo antico gouerno, & i ſoldati, che la preſidiauano, finalmente a cederla più al rigore della fame, che alla forza dell'armi inimiche. Ma intanto in Colombo con il fauore d'vn aſſai folta nebbia, e d'altri benefizj di fortuna ſchiuando l'incontro delle Naui Olandeſi, che vi ſcorreuano appreſſo, vi ci ſi erano introdotte tre Galeotte ſtate inuiate da Simone Gomes di Silua, e ventitrè altre imbarcazioni ſpiccateſi da Tutucorino, cariche di prouiſioni in ſouuenimento di quella Città; ſuſſidj però, che non adeguauano di gran lunga il biſogno della medeſima. Onde temendo ſempre più il Coutigno della potenza de gl'Olandeſi richiamò da i confini del Rè di Candia Gaſparo Figuera di Serpa, che colà militaua con vn corpo aſſai conſiderabile di ſoldati, a fine di meglio preſidiare l'iſteſſa Città di Colombo; incontro al porto della quale ſi erano ancorati ſei de i Vaſcelli inimici, mentre il reſto di quell'Armata paſſata a Calaturè haueua, eſſendo affatto ceſſate le pioggie, alli 23. di Settembre sbarcate le ſoldateſche in terra per impiegarle nell'oppugnazione di quella Fortezza; alle quali eſſendoſi aggregato ancora il Gouernatore di Gale con la maggior parte del preſidio di quella Piazza, diedero tutti inſieme vniti principio ad aprirui d'intorno le trinciere, & a piantarui l'Artiglierie per batterla. Ma premendo ſommamente ad Antonio di Soſa Coutigno la conſeruazione di Calaturè, vi ſpinſe da Colombo con pronta ſollecitudine alcune Compagnie di fanti, le quali eſſendo peruenute al fiume Morro, trouarono nell'oppoſta riua di eſſo alcune truppe Olandeſi. Nulladimeno Emanuelle Gil diſprezzando il riſchio di quella oppoſizione, & imbarcatoſi in vn picciolo battello tentò con altri dodici ſoldati di animoſamente paſſare all'altra parte del fiume per ageuolare a gl'altri ſuoi compagni quel tranſito. Ma colpito dalle palle de i moſchetti de gl'inimici egli con molti de ſuoi ſoldati con reſtarne alcuni di eſſi morti, & altri grauemente feriti, quei pochi, che ſottraendoſi da quel pericolo ritornarono in dietro cagionarono sì gran timore nel reſto de i ſoldati, che ſtauano in procinto di douere ancor loro paſſare, che ſenza volerſi più eſporre al cimento d'alcun'altro tentatiuo, ſi ritirarono, fuggendo con ſomma confuſione in Colombo. Queſto diſordine obbligò Gaſparo Fighera di Serpa a partire da quella Città con le forze migliori della medeſima, per tentare con le ſolite proue del ſuo valore ad introdur Genti, e prouiſioni in Calaturè, eſſendo le ſtrettezze del viuere a ſegno tale creſciute in quella Fortezza

Entrano alcuni ſoccorſi in Colombo.

Gl'Olandeſi pongono l'aſſedio a Calaturè.

Il ſoccorſo incamminato per Calaturè è ributtato nel paſſaggio del fiume, e perciò ritorna in dietro.

tezza

tezza, che gl'Olandesi resi sicuri di soggiogarla più con la violenza della fame, che con quella dell'armi, hauendo sospesa ogn'altra più valida oppugnazione, erano solo intenti a chiudere bene i passi, & a fortificare i loro quartieri per tenere esclusa dalla medesima ogni introduzione di soccorso. Per incamminarsi alla quale, benche già con tardo, & inutile mouimento, giouò molto al soprannominato Gasparo Fighera di Serpa il nuouo arriuo in Colombo di quattro Galeotte venute da Goa cariche di viueri, e di munizioni, e di ducento soldati da sbarco; le quali fortunatamente sottraendosi dall'insidie della squadra de i Vascelli Olandesi si erano colà dentro portate salue. Ma le cose intanto di Calaturè erano condotte a così estremo passo, che già si era consumato da quel presidio ogni più schifo nutrimento, che soglia suggerirsi dall'vltima necessità. Et hauendo Antonio Mendes Aragna atteso inuano qualche sussidio di prouisioni per alimentare i suoi soldati ridotti per l'inedia a somma debolezza; e non scorgendo nella disperazione d'altro più salutare partito, se non che quello, che gli veniua intrepidamente dettato dal solito suo coraggio, gli esortaua ad assalire con generoso ardire i quartieri inimici, & a morire più tosto gloriosamente combattendo col ferro in mano, che a restare vilmente soggiogati dalla fame: *poter si sperare*, egli diceua, *da vna simile animosa risoluzione d'aprirsi con il loro valore l'vnica strada, che vi restaua alla comune saluezza, quando col starsi così neghittosi erano presentemente sicuri d'hauer a perdere con il totale eccidio loro, quella gloria acquistatasi in tante vittoriose operazioni, & in tante eroiche loro imprese passate*. Ma questo parere dell'Aragna non veniua, come troppo temerario, e precipitoso, punto secondato dall'inclinazione de i soldati di quel presidio, i quali estenuati, & abbattuti di forze per la lunga mancanza del cibo, non si sentiuano assistiti dal solito loro vigoroso spirito, necessario per intrapprendere vn tanto arduo esperimento, per se medesimo circondato da quasi insuperabili difficoltà: *non hauersi a combattere*, replicauano, *con Gente collettizia, & inesperta, ma con soldati veterani di lunga mano esercitati, & incalliti nell'armi, e quello, che più importaua difesi sotto i ben intesi ripari delle loro fortificate trinciere: non essere la prima volta, che da soldati di riputazione, e d'honore si fossero rese a patti le Fortezze, e le Piazze, dopo essersi fatte da loro le douute, e le possibili parti per valorosamente difenderle: potersi più tosto incolpare la trascuraggine de i supremi Comandanti in Colombo in non hauer à tempo debito proueduta di viueri quella Fortezza, che riprendersi in loro la necessità tant'vrgente, che presentemente gli astringeua, e gli sforzaua a farne nelle mani de gl'inimici la dedizione: col restare hora essi in vita, hauer campo di sperare col riseruarsi a più propizia, e più fortunata stagione, di vendicarsi della presente offesa contro de gl'Olandesi;*

1655.

Gran penuria di viueri in Calaturè.

Giungono nuoui soccorsi in Colombo.

Generosi sentimenti di Antonio Mendes Aragna.

Giusta ripugnanza, che in ciò troua de i suoi soldati.

1655. *desi; mentre il farsi miseramente da loro suenare, e tagliare à pezzi senza fiduzia, e senza speranza d'alcun'vtile conseguenza, ad altro non hauerebbe contribuito, che a rendere più gloriosi, e più plausibili i trionfi di tanto efferati loro inimici*. Questi erano i sentimenti comuni, & i discorsi generali degl'assediati; alli quali non essendo valeuole di opporsi Antonio Mendes Aragna con le persuasioni dell' autorità sua, resa grandemente inoffiziosa dall'euidenza del pericolo nel disperato partito, che egli proponeua, conuenne finalmente conformarsi all'vniuersale voto di tutti gl'altri, in douersi trattare di patteggiare con gl'inimici la resa di quella Fortezza. Ma essendosi con effetto venuto con gli Olandesi a parlamento, e conoscendosi da loro il punto estremo di necessità, a cui gl'assediati si vedeuano ridotti, stettero fermi, e costanti in volerne da i medesimi assai rigorosamente esigere molto dure, e suantaggiose le condizioni: le quali in sostanza furono, che i soldati si douessero ricondurre in Portogallo, gl'Offiziali in Goa, ò in altro Porto dell'India, e solamente fù permesso a gl'habitanti ammogliati di poter restare in Zeilano, e di portarsi in Colombo, ò in altro luogo, che più loro piacesse di quell'Isola. In questo mentre Gasparo Figuera di Serpa totalmente ignaro del successo di Calaturè, andaua progredendo nella sua marcia con il corpo di Gente, che egli comandaua, numeroso di più di seicento soldati, tra i quali venendoui anco mischiati gli nuouamente soprauenuti da Goa, huomini per lo più delinquenti, & esiliati, e non stati punto per innanzi mai esercitati nella Guerra, lo rendeuano per le fazioni da intrapprendersi non a sufficienza stabile, e fermo. Da questo corpo fattene spiccare il Serpa sei Compagnie, e datene di esse il comando al Capitano Domenico Sarmento, lo spinse innanzi per rendere libero, e franco il passaggio del fiume. Ma essendosi il medesimo Sarmento di lì a poco incontrato con gl' Olandesi, che già l'haueuano dalla parte, doue egli marciaua, passato, fù da essi, non senza qualche effusione di sangue de i suoi soldati, respinto indietro. Onde al pericolo di lui affrettandosi dal Serpa maggiormente il passo con il resto della sua Gente, appena hebbe egli luogo di congiungersi seco, che si vide fieramente assalito da tutto il Campo Olandese, diuiso in tre battaglioni con mille, e seicento soldati di quella Nazione, quattrocento Bandanesi, e numero assai grande di Cingalani. La superiorità delle forze inimiche non diminuì punto l'animo del Serpa, auuezzo già in non meno difficili cimenti, a superare rischi molto più graui. Ma con la solita intrepidezza, accostatosi a gl'Olandesi, eccitaua con efficaci voci i suoi soldati ad attaccare con essi la battaglia: quando nel punto, che i Portoghesi erano più prossimi a stringere con gl'inimici la zuffa, slargandosi improuisamente

La fame obbliga gl'assediati a capitolare con suantaggiosissime condizioni.

Gasparo Figuera di Serpa si muoue tardi al soccorso.

Si affronta il Serpa con il Campo Olandese, & è totalmente disfatta la sua Gente.

mente

mente i loro squadroni, diedero campo allo sparo di alcuni cannoni, i quali carichi di palle minute sbaragliarono con grande strage il battaglione Portoghese facendone cader morti, e feriti i principali Offiziali, & i soldati più valorosi, che lo componeuano. La diligente destrezza del Serpa però, tornò con mirabile sollecitudine ad vnire nell'istessa ben regolata forma di prima le sue quasi dissipate Genti. All'incontro non meno pronti anco si dimostrarono i bombardieri Olandesi in ricaricare le Artiglierie, con i tiri delle quali tornarono di nuouo a sconquassare lo squadrone Portoghese con non minore rouina di quella gli fosse la prima volta accaduta, e con terrore così grande de i soldati nuoui di Goa, che non essendo punto giouata l'autorità del Serpa per trattenergli, fuggirono con perniziosо consiglio in vn bosco iui vicino, doue furono tutti miserabilmente tagliati a pezzi da gl'Olandesi. Gl'altri Portoghesi auuanzati viui da quel sanguinoso conflitto, si vennero ritirando sparsi, e diuisi con sommo loro pericolo in Colombo; nella quale Città anco si ridusse con grandissimi stenti il Serpa con i Capitani Sebastiano Pereira, e Giuseppe Antunes, e con altre poche reliquie della sua Gente; essendo quasi tutti gl'altri soldati, & Offiziali restati morti, e feriti sul Campo. Giouò però molto a saluare buona parte de gli stessi feriti, che erano sparsi per la Campagna, il valore de i Capitani riformati Emanuelle di San Giacomo Garsia, e di Emanuelle Fernandes di Miranda, i quali ritirandosi sempre però combattendo con gl'inimici, fino sotto il cannone della medesima Città di Colombo, e facendo spalla a quelli, che erano passati da meno graui ferite, gli diedero agio a poteruicisi finalmente ricouerare. Il danno di questa sconfitta diede l'vltimo precipizio a gl'interessi de i Portoghesi nell'Isola di Zeilano, riempiendo di giusto terrore gl'animi di quei di Colombo nel vedersi gl'inimici vittoriosi alle porte in procinto di porre l'assedio formato a quella Città: la quale sfornita di soldati, e mancheuole di prouisioni, si preuedeua, che difficilmente hauerebbe potuto resistere alla fiera oppugnazione, che se gli minacciaua da gl'Olandesi. E benche i Preti, & i Religiosi con franchezza d'animo si fossero esibiti di supplire al difetto delle Genti di Guerra con l'esporsi loro medesimi intrepidamente al pericolo d'ogni militare fazione, ogn'vno nondimeno ben conosceua, che senza l'aiuto di qualche valido soccorso, che fosse sopraggiunto da Goa, sarebbe stato impossibile lungo tempo prolungarne la difesa contro i terribili apparati de gl'istessi Olandesi, i quali accresciuti di nuoue forze marittime con il sopraunenuto arriuo d'altri loro Vascelli da Guerra, haueuano anco grandemente aumentato in terra l'Esercito con le nuoue Genti sbarcate dalli medesimi, e con quelle, che dopo la riputazione

L'Esercito vittorioso pone l'assedio a Colombo.

Angustie di quella Piazza.

1655. della conſeguita vittoria ſe gli erano aggregate da i circonuicini paeſi del Rè di Candia, e da molt'altre parti di quell'Iſola. Onde il Generale Portogheſe Antonio di Soſa Coutigno riponendo nella ſola ſperanza de gl'eſterni ſoccorſi l'vnico fondamento della ſaluezza di quella Piazza, ſpedì con ſollecita diligenza replicati meſſi a Goa per impetrargli con la neceſſaria prontezza da quel gouerno, proporzionati, & eguali all'vrgenza di vn tanto biſogno. Haueua colà il Conte di Sarzedas di freſco aſſunto il poſſeſſo del Vice Reato dell'India con inuiare prigioniero a Lisbona Biagio di Caſtro, il quale con tiranniche violenze ſe ne era per lungo ſpazio di tempo appropriata l'amminiſtrazione. Ma vi haueua anco trouati gl'affari di quei paeſi, per gli ſconcerti ſeguiti nel paſſato gouerno, ſconuolti da grandiſſime confuſioni, e diſordini. Hauerebbe nondimeno potuto il Sarzedas con i rinforzi di Genti da Guerra ſeco condotti da Portogallo, e con la ſagace deſtrezza del natural ſuo talento mettere inſieme ſoccorſi aſſai validi, e ſufficienti per accudire al riparo dello ſtato periclitante di Zeilano, ſe nel principio d'alleſtirſene da lui gl'apparecchi non foſſe ſtato preuenuto da funeſta, & intempeſtiua morte. Per il di cui infauſto, & inopinato accidente, eſſendogli poi ſucceduto nell'interim di quel gouerno Emanuelle Maſcaregnas, huomo di aſſai minore autorità, e di molto diſuguale viuacità di ſpirito, e di ſufficiente attitudine al ſuo anteceſſore; ciò, che era ſtato intrappreſo con ſomma premura, & ardore, fù terminato con sì rimeſſa lentezza, e con così debole effetto, che Franceſco di Seiſcias, a cui fù data l'incombenza di portare in Colombo il preparato ſoccorſo, partendo finalmente dà Goa a quella volta, fece poi alto nel Porto di Tutocorino, non dandogli l'animo con la tenuità delle forze marittime, che egli ſeco conduceua, di cimentarſi a combattere con l'armata Olandeſe, la quale haueua da vn Vaſcello incontrato da lui per iſtrada, ſaputo, eſſerſi in ſommo accreſciuta. Ma queſte coſe ſuccedettero, dopo che gl'Olandeſi ſi erano di già inoltrati ne i progreſſi di quell'aſſedio: nel principio del quale (e ciò fù verſo la fine del meſe di Ottobre) hauendo eſſi aperte con ogni militare ordine, e diſpoſizione le loro trinciere, & abbondando d'Ingegnieri, e d'ogn'altro bellico apparato per vna ſimile oppugnazione, ſi accoſtarono a quella Piazza, oue non trouandoſi da loro alcuno impedimento, che da i Portogheſi, poco eſperti in ſimiglianti difeſe, gli foſſe inferito con le ſortite, la cinſero di bene inteſa circonuallazione, & alzate ne i ſiti di Noſtra Signora di Guadaluppe, di San Sebaſtiano, e di San Tomaſo trè differenti batterie di quattro groſſi Cannoni l'vna, cominciarono ad infeſtarla con la frequenza de i loro tiri; e piantatane poi ne' ſuſſeguenti giorni vn'altra ſopra di vna collina aſſai contigua al balo-

Il Coutigno implora ſoccorſi da Goa.

Stato de gl'intereſſi di quel gouerno doue la ſoprauenuta morte del Vice Rè Conte di Sarzedas cagiona, che non ſi mandi alcun ſuſſidio a Colombo.

Prima operazione de gl'Olandeſi intorno a quell'aſſedio.

Moleſtano gl'Olandeſi le muraglie della Città con le batterie.

baloardo di San Giouanni, furiosamente l'impiegarono in danneggiarlo. Intanto Antonio di Sosa Coutigno, benche già auuanzato nell'età assai graue di settant'anni, non si risparmiaua in maneggiarsi con ogni più faticosa applicazione, nel disporre ordinatamente le cose alla difesa, regolando le Compagnie, e prouedendole di nuoui Offiziali, & hauendo dato d'occhio a due posti assai vantaggiosi, chiamato l'vno l'horto della Motta, e l'altro di San Tomaso, per esserui vna piccola Chiesa dedicata al medesimo Santo, i quali collocati fuori della Città in due rileuati colli, le soprastauano a caualiere, gli fece l'vn, e l'altro occupare da i Capitani Aluaro Rodriques, & Emanuelle Caldera; i quali però poco vi persisterono essendosi con poco sano consiglio tutte le Genti da Guerra ritirate dentro il ricinto della medesima Piazza, dando conseguentemente a gl'Olandesi adito più libero, e franco d'accostarseli più d'appresso. In questo mentre l'Artiglierie inimiche lauorauano incessantemente con il loro continuato sparo, abbattendo, e rouinando non solo gl'edifizj più eminenti della Città, ma anco facendo (che era quello, che più pregiudicaua) ne i baloardi, e nelle cortine molto penetranti impressioni. Tanto più, che hauendo hauuta notizia da Giouanni Rosa Olandese, il quale era dal seruizio de i Portoghesi, fuggendo dalla Piazza, passato al Campo contrario, della debolezza de i baloardi di San Giouanni, e di San Stefano, haueuano contro de i medesimi gl'Olandesi voltati gli sforzi maggiori dell'oppugnazione. Ma con non minore diligenza, & accuratezza all'incontro s'andaua da gl'assediati riparando a i danni, che s'inferiuano da i cannoni inimici, con munire di nuoui terrapieni l'offese muraglie, e con aggiungere a i baloardi altre ritirate, e difese. Vero è che la mancanza, che haueuano dentro d'Ingegnieri, cagionaua, che fossero poco ben regolati i loro lauori, i quali erano nondimeno a bastanza sufficienti da prolungare largo spazio di tempo l'asedio. Tanto più, che con l'Artiglierie loro cariche di palle minute faceuano grande strage de gl'assalitori, i quali totalmente scoperti senza, che l'apertura delle breccie gli desse adito alcuno proporzionato all'assalto, con temeraria determinazione, e con inconsiderato ardire, pazzamente si persuadeuano ne i primi giorni dell'oppugnazione di douere coll'auuicinarsi d'apresso alla Piazza, subito superare ogni difficoltà, & opposizione contraria. Questa vana presunzione de gl'Olandesi indusse anche il Generale loro Gerardo Huld a spedire vn trombetta al Generale Portoghese con vna sua lettera, in cui rappresentandogli gl'apparati terribili delle sue forze, alle quali non sarebbe stato in maniera alcuna a i Portoghesi, come egli fermamente credeua, possibile di resistere, l'esortaua, per schiuare l'vltima sua rouina, & il totale eccidio de i suoi

1655.

Prouisioni de gl'assediati.

Rouinose operazioni dell'Artiglierie inimiche.

Ripari de gl'assediati.

Intimano gl'Olandesi a i Portoghesi la resa, i quali rispondono con risoluzione di volersi difendere fino all'estremo.

1655. ſuoi a concludere ſeco con patti honoreuoli, e vantaggioſi la reſa di quella Piazza. Ma fecero queſte minaccieuoli perſuaſioni nell' animo franco, e valoroſo di Antonio di Soſa Coutigno poco valeuole impreſſione, e perciò egli riſolutamente riſpoſe all'Olandeſe, che haueſſe ſeguitate pure a fare le ſue operazioni, perche ei confidando nella giuſtizia della cauſa, che difendeua, e nel valore de i ſuoi ſoldati, non ſolo ſi prometteua di douer reſiſtere ad ogni ſuo maggiore attentato, ma anco ſperaua di obbligarlo alla ritirata da quell'aſſedio con graue ſuo danno, e detrimento, e ſcapito non minore di riputazione. Per la qual coſa diſingannati gl' Olandeſi di potere per via di accordo, e di conuenzione venire a fine di quell'impreſa, riuolſero il penſiero a quella dell'armi per procurarne la conſecuzione. Si prepararono dunque, ſecondo queſto ſtabilito conſiglio, per dare alli dodici di Nouembre vn generale aſſalto, con determinazione d'attaccare da più parti la Città, così per diuidere, e debilitare maggiormente le forze de i Portogheſi, come per tentare d'introdurſi nella medeſima per luogo meno munito, e difeſo. Preſaſi da gl'inimici queſta riſoluzione, entrarono nel primo albore del giorno a piene vele in quel Porto tre de i principali Vaſcelli dell'Armata loro, i quali portauano cinquecento ſoldati da sbarco. La nouità di queſta tanto ardita intrapreſa riempì di confuſione, e di ſpauento la Città tutta. Ma compreſaſi ſubito dal Padre Damiano Vieira Gieſuita l'intenzione de gl'Olandeſi, che era, sbarcando a terra quelle ſoldateſche, d'aſſalire, per procurare d'impadronirſene, il forte di Santa Croce, il quale predominaua l'iſteſſo Porto, perſuaſe a prontamente munirſo con vn valido rinforzo di Offiziali, e di ſoldati, i quali voltando l'Artiglierie del medeſimo forte contro le Naui inimiche, reſtò la maggiore di eſſe, che più d'appreſſo gli ſi era auuicinata, grandemente danneggiata da loro, onde gl'Olandeſi, che vi erano ſopra temendo di eſſere da i tiri di quella Fortezza totalmente gettati a fondo, abbandonata affatto la Naue, ſaltarono ne i battelli, che conduceuano per queſto effetto, portandoſi con i medeſimi a terra nelle vicinanze di San Tomaſo. Nell'iſteſſo tempo, per ſecondare il diſegno riuſcito vano dell'accennate Naui, ſi era moſſo il Colonnello Giouanni Flas con ſettecento ſoldati, & accoſtatoſi furioſamente al foſſo, gli animaua con ardite voci a guadagnare la cortina verſo la parte di Mapane. Ma Gaſparo Figuera di Serpa, che ſi trouaua alla difeſa della porta di San Giouanni, da quel ſito poco lontana, accorrendo prontamente a quel pericolo, e con l'eſempio ſuo, molti altri de i più valoroſi ſoldati, ributtarono gl'Olandeſi da quel temerario tentatiuo con grandiſſima effuſione del loro ſangue, hauendo laſciati nella precipitoſa ritirata, che fecero per ſaluarſi, ripieni i foſſi di

Danno gl'Olandeſi alla Città vn generale aſſalto.

Entrano tre groſſi Vaſcelli Olandeſi nel Porto.

La prouida riſoluzione del Padre Damiano Vieira Gieſuita fa munire il forte di Santa Croce.

Reſtano i Vaſcelli Olandeſi grandemente danneggiati, e sbarcano le Genti loro in terra.

Aſſaliſce il Colonnello Flas vno de i baloardi, & è ributtato.

morti, e di feriti. In questo mentre il Generale Huld si era con ottocento soldati scelti preparati di scale, di pettardi, e d'altri stromenti proporzionati ad vna simile intrappresa, incamminato ad inuestire la porta della Regina, la di cui custodia staua appoggiata alla cura del Capitano Aluaro Rodriques Borraglio. Ma perche prima di giungere a quella parte, conueniua a gl'Olandesi scopertamente passare vn Ponte grandemente esposto all'offese de gl' assediati, ne restarono i medesimi Olandesi al maggior segno danneggiati dall'Artiglieria, e moschetteria sparata da i baloardi di San Stefano, e di San Sebastiano. Superatosi nondimeno finalmente da loro, benche con spargimento di molto sangue, quel pericolosissimo transito, si formarono a piedi della cortina della Piazza in vn ben ordinato squadrone; il quale non hauendo riparo alcuno, con cui si potesse coprire, restò mezzo disfatto, e sbaragliato da gli opposti tiri scaricati dalle muraglie assediate, auanti che si potesse mouere per procedere al destinato assalto, il quale essendo stato alla fine da gl'inimici dato, e rinouato più volte alla medesima porta, benche con inutile tentatiuo; essendo caduto grauemente ferito l'istesso Generale Huld, colpito d'vna moschettata in vna gamba, fù obbligato a ritirarsi a i proprj quartieri, dopo hauer lasciata morta in quel sanguinoso conflitto vna buona parte della sua Gente. Ma nel tempo, che in tante parti così terribilmente si combatteua, si erano introdotti in vn lago, che si communicaua con la medesima Città imbarcati sopra piccoli legni ducento quaranta soldati Olandesi, contro de i quali, benche sopra dell'acqua, si fosse opposto Domenico Coeglio di Aiala Capitano maggiore d'alcune imbarcazioni, che colà si chiamano Mancioue; conoscendosi poi molto inferiore alle forze de gl'inimici, discese con le sue Genti in terra; oue postosi alla difesa di vna trinciera, dauasi a credere di douere impedire a gl'Olandesi, che parimente erano disbarcati, il passo di procedere auanti: il che sarebbe senza dubbio riuscito conforme al suo desiderio, se dopo, che indarno gl'inimici si furono studiati di sforzare, e di superare quell'ostacolo, non si fossero per altra parte, stata trascuratamente lasciata in abbandono da i Portoghesi, condotti nella Città: gl'habitanti della quale occupati, & intenti nello schermirsi, e nel difendersi da gl'altri estrinseci assalti, sarebbero stati forse inopinatamente sorpresi, se non fussero subitamente accorsi al riparo di vn tanto pericoloso emergente il Vicario Generale con molt' altri Ecclesiastici, & alcuni Padri Giesuiti, tra i quali il Padre Damiano Vieira armato di vn grosso moschettone carico di molte palle, con cui tenendo nella strettezza della strada a dietro gl'inimici, diede campo, che intanto sopraggiungesse con vna piccola squadra di soldati il Capitano Emanuelle Rodriques Franco, il qua-

1655.

Inueste da vn' altra parte la Città il Generale Huld, e ne resta rispinto, e ferito.

Entrano per vn Lago gl'Olandesi nella Piazza.

Valore del Padre Damiano Vieira, e del Capitano Emanuelle Rodriques Franco.

1655. quale, benche giacente in letto aggrauato da molte ferite riceuute nell'antecedenti fazioni, leuatosi in piedi al rumore, era accorso, ancorche debole, & infermo di corpo, con animoso vigore di marauiglioso coraggio, ad opporsi alla ardita risoluzione de gl'inimici. Ma nel feruore, e nel moto del combattimento riapertesegli le piaghe, e mancandogli le forze per la copiosa effusione del sangue, sarebbe stato sicuramente oppresso da gl'Olandesi se opportunamente non vi fosse sopraggiunto con la sua Compagnia di fanti a disimpegnarlo il Capitano Antonio Mello di Castro; il quale essendo nell'istesso tempo stato seguitato dalla maggior parte del presidio, che haueua vittoriosamente repressi gl'assalti datisi nell'altre parti, furono tutti gl'Olandesi, che temerariamente erano entrati nella Città, d'ogn'intorno circondati, e mandati per la maggior parte a filo di spada, e solo settanta di essi restarono feriti, e semiuiui prigioni de i Portoghesi. Fù fama, che più di nouecento di loro perissero nelle fazioni di quel giorno, oltre la perdita, che i medesimi fecero d'vno de i migliori loro Vascelli, da cui furono tirati fuori, e trasportati nella Città trenta pezzi d'Artiglieria, e molt'altre prouisioni, le quali non poco contribuirono al souuenimento de gl'assediati. Questo graue danno patito da gl'Olandesi gli rese auuertiti a procedere per l'auuenire più cautamente in quella oppugnazione. Tanto più, che essendogli molto ben nota la scarsezza de i viueri, che era dentro della Piazza, sperauano di venire felicemente a fine di quell'impresa, senza maggior spargimento di sangue delle loro Genti, risparmiandole da i pericoli de gl'assalti; dandosi ragioneuolmente a credere, che l'vltima necessità della fame hauerebbe in breue obbligati i Portoghesi a patteggiarne la resa. Nè sarebbe stato del tutto fallace in questa parte il disegno de gl'Olandesi, se vna pestilenziale contagione diffusasi nella Città assediata, non hauesse fatti morire più di sette mila di quegl'habitanti, cagionando nella mancanza di tanto popolo, che la poca quantità di vettouaglie potesse per assai più lungo spazio di tempo supplire al bisogno de gl'asediati, e differire conseguentemente per più mesi l'espugnazione: per incaminarsi alla quale con ordine più regolato, di quello era stato in pasato praticato da loro, si applicorono gl' Olandesi a i soliti lauori della zappa, accostandosi con vn approccio al baloardo di San Giouanni, contro di cui in distanza di soli quaranta passi alzarono vna batteria di sei cannoni; hauendone piantata nell'istesso tempo anche vn altra in faccia del baloardo di San Stefano. E benche i Portoghesi non lasciasero con nuoui terrapieni, e con moltiplicati ripari di diligentemente per di dentro munire questi attaccati posti, non valendosi però punto del tanto praticato ripiego in tutti gl'asedj, delle sortite, per impedire con

Gl'Olandesi entrati nella Città sono tagliati a pezzi.

Graue danno riceuuto da gl' Olandesi nelle fazioni di quel giorno.

La cattiua influenza fa morire gran numero di popolo nella Città.

S'incamminano gl'Olandesi all'oppugnazione con i lauori della zappa.

con le medesime a gl'inimici, e per ritardare, com'è consueto, i lauori, andauano progredendo gl'Olandesi nell'operazioni loro, senza che se gli facesse da i medesimi Portoghesi alcuna opposizione, & ostacolo; e perciò in breue si alloggiarono nell'orlo del fosso nel sito chiamato il Piede della Croce. Intanto Antonio di Sosa Coutigno eccitaua con il proprio esempio gli Offiziali, & i soldati a i lauori delle fortificazioni, che si andauano costruendo, e benche aggrauato grandemente da gl'anni si andaua in ciò egli maneggiando con vigore di spirito giouenile, se bene con quasi del tutto inutile effetto, perche non essendoui, come si è detto, nella Città ingegniero alcuno, che sapesse darle regolata norma, si procedeua a caso con sconci, e mal aggiustati disegni. Hebbero però opportunamente auuiso da vn Portoghese fuggito dal Campo de gl'Olandesi, che essi dal Piede della Croce lauorando vna mina per disotto del fosso intentassero di sboccarla sotto il baloardo di San Giouanni per farlo volare all'aria. Onde i Portoghesi s'impiegarono sollecitamente in fare vna contrammina per incontrare quella de gl'inimici, & il Capitano Domenico Coeglio di Aiala se ne prese la principale incombenza. Per la qual cosa alli 11. di Gennaro del nuouo anno 1656. vennero così i Portoghesi come gl'Olandesi ad incontrarsi sotto il terreno scauato; oue combattendosi ostinatamente dall'vna parte, e dall'altra fù resistito senza vantaggio d'alcuno vicendeuolmente per lungo spazio di tempo; finche hauendo riceuuto l'Aiala nuouo soccorso portatogli dal Capitano Emanuelle Guerriero, colà sopraggiunto con altre Genti, furono gl'Olandesi sanguinosamente rispinti fino alla sboccatura della medesima mina, con hauerui perduti tutti gli loro istrumenti. Ma questi piccoli vantaggi poco contribuiuano al sollieuo de i Portoghesi: i quali sempre più aggrauati, & oppressi dall'infermità, e dalla fame, non hauendo riceuuto in tanti mesi d'vn così stretto, e trauaglioso assedio, alcuno, benche minimo, soccorso, & aiuto, erano ridotti a pascersi con scarso, e limitato sussidio d'ogni più sozzo, & abbomineuole nutrimento. Onde il Generale Coutigno volendo dilatar maggiormente, nella per anco non affatto perduta speranza de gli più volte da lui implorati soccorsi di Goa, il tempo della difesa in vna tanta penuria di viueri, per la quale fino le madri spogliatesi d'ogni humanità arriuarono a fieramente trucidare i loro proprj figliuoli per voracemente pascersi delle lor carni, fece escludere dalla Città più di trecento bocche inutili, le quali rispinte indietro da gli Olandesi, e nuouamente cacciate fuori da gl'assediati, molte ne restarono miseramente vccise, saluandosi l'altre nelle boscaglie vicine. Questa massima de gl'Olandesi in rigettare dall'Esercito loro le donne, & i fanciulli, che vi rifuggiuano, non era punto

1655.

1656.

Contrammina incontrata da i Portoghesi, e combattono congl'Olandesi nell'imboccatura della medesima.

La fame trauaglia grandemente la Città, e ne sono scacciati fuori gl'inutili.

1656. da loro praticata con i ſoldati Portogheſi, i quali per eſimerſi da i patimenti di quell'aſſedio, partendoſi furtiuamente dalla Città in gran numero vi ci ſi ricoueravano. Ma erano da loro benignamente accolti, e lautamente trattati. Onde il Coutigno per euitare vn così pernicioſo inconueniente, il quale debilitaua maggiormente la difeſa della Piazza aſſediata, vſando di eſemplariſſimo rigore contro di quegli, che nell'atto del fuggire a caſo veniuano dalle ſentinelle arreſtati, ne fece più d'vno irrimeſſibilmente impiccare. Si era già verſo la fine del meſe di Marzo, ſenza che ne i Portogheſi ſi vedeſſe punto ſcemata l'intrepida loro coſtanza in virilmente reſiſtere ad ogni più calamitoſo diſagio di quel penoſiſſimo aſſedio. Quando per opera de gl'Olandeſi ſi accoſtarono alle porte della Città due Ambaſciatori del Rè di Candia; i quali hauendo fatta iſtanza d'eſſere introdotti alla preſenza del Generale Coutigno per douergli eſporre la commiſſione, che diceuano hauere dal lor Signore, furono riceuuti dentro della medeſima con li douuti honori. Ma hauendo poi eſſi con altiere, & imperioſe parole ricercata la conſegna di quella Piazza al Rè loro, & a gl'Olandeſi confederati di lui, vennero con cera bruſca, e ſenza darſegli alcuna riſpoſta ſubito dal Comandante Portogheſe licenziati, facendoli accompagnare illeſi, & immuni fuori di quella Piazza, ſe bene con fremito, e con concitata rabbia de gli ſoldati, i quali con barbaro intento hauerebbero deſiderato, che violandoſi il ius delle Genti, ſi foſſe contro di loro proceduto a qualche violento attentato. L'infruttuoſa ſpedizione di quell'Ambaſceria acceſe di ſommo ſdegno gl'animi de gl' Olandeſi, già al maggior ſegno attediati della lunghezza di quell' aſſedio, e perciò eſsendogli nell'iſteſso tempo nuouamente arriuati tredici Vaſcelli con molta Gente di rinforzo in accreſcimento dell'Eſercito loro, depoſta la lentezza per l'addietro lungo tempo praticata, rinouarono con furia molto maggiore di prima le batterie, dalle quali reſtando mezzi rouinati li baloardi, e le cortine, che gli aſſediati in vano s'ingegnauano di riſarcire, ſi preparauano fieramente all'aſſalto. Ma prima di venirſi da loro a queſt'vltima determinazione, mentre il Generale Huld ſi era auuanzato a viſitare i poſti attaccati, fù colpito da vna moſchettata nella teſta, per la violenza della quale cadde ſubitamente morto. Et eſsendogli ſucceduto in quel ſupremo Comando il Gouernatore di Gale, il quale deſideroſo di conſeguire preſtamente la gloria della felice terminazione di quell'impreſa, prima che da Batauia foſse venuto altro ſoggetto ad vſurpargliela con occupare il luogo del morto Comandante, affrettò con ſomma ſollecitudine gl'apparecchi per impadronirſi della Città a viua forza con l'armi. Il che eſsendoſi a più d'vn ſegno conoſciuto da gl'aſsediati,

Rigore vſato dal Coutigno contro i diſertori.

Ambaſciatori del Rè di Candia ammeſſi nella Città intimano la reſa della medeſima, e ne ſono licenziati.

Il Generale Huld è vcciſo.

diati, e volendo mostrare petto, e risoluzione anco ne gl'estremi pericoli, deliberarono con vna sortita, mai fin'allora in tutto il tempo dell'assedio stata da loro praticata, d'assaltare la batteria inimica; la quale drizzata contro i baloardi della Madre di Dio, e di Santo Stefano inferiua loro grauissimo danno. Furono pochi quelli, che intrappresero questo animoso fatto, i quali desiderosi di segnalarsi con la vittoria, ò pure di gloriosamente morire, armati di grosse bocche di fuoco superarono, disperatamente combattendo, ogni opposizione fattagli da gl'Olandesi, e peruenuti alla batteria se ne impadronirono con marauiglioso valore, & inchiodando i cannoni, che vi erano sopra diedero fuoco alle palme, delle quali ella era tessuta, e composta, e coperti dalla densità del fumo esalato da quell'incendio, schiuando l'incontro di quasi tutto i Esercito inimico postosi in arme, & in buona parte accorso, benche tardi, a quella difesa, si ricondussero salui nel chiuso ricinto delle loro mura. Autore di questo animoso consiglio fù il Padre Damiano Vieira, il quale hauendo voluto ancor egli essere a parte nel pericolo dell'esecuzione, giustamente riportò poi la principale lode del fortunato successo di quella fazione, la quale poco però ridondando alla somma delle cose, non fece punto desistere gl'Olandesi dalla loro già di prima stabilita risoluzione di dare, come fecero, alli 7. di Maggio vn terribile assalto al baloardo San Giouanni, alla difesa del quale si ritrouaua il Capitano Diego di Vasconsellos; da cui non si mancò di vigorosamente resistere lungo spazio di tempo opponendosi con sommo coraggio a quella furiosa inuasione; finche trafitto da molte ferite, e caduto morto, lasciò libero il passo a gli assalitori: i quali impadronitisi del medesimo baloardo, voltarono le Artiglierie contro della Città, e discesero nelle strade di essa per totalmente conquistarla. Ma vi trouarono assai dura, e gagliarda l'opposizione, prima dalle Artiglierie delli baloardi vicini, e poi dal concorso di quantità d'Offiziali, e di soldati Portoghesi, i quali valorosamente combattendo, fecero voltar faccia a gl'inimici, & a ritirarsi con non piccolo loro danno, al baloardo già guadagnato; doue inseguiti da gl'assediati, & attaccatasi sopra del medesimo baloardo la mischia, già gli Olandesi si precipitauano dalli parapetti per abbandonarlo. Ma soccorsi da numerose squadre di soldati sopraggiunti dal Campo, ritennero dalla principiata fuga il passo, durando quella sanguinosa fazione fino all' imbrunir della sera. Onde i Portoghesi finalmente stanchi, & in gran parte feriti conuennero di cedere, e di ritirarsi, hauendo lasciati gl'Olandesi alloggiati nel medesimo baloardo. Furono molto gloriose l'operazioni de i Portoghesi in quel giorno, hauendo tagliati a pezzi più di quattrocento de gl'inimici, e combat-

1656.

Valorosa sortita de gl'assediati.

Gl'Olandesi danno l'assalto alla Città, e s'impadroniscono del baloardo San Giouanni.

I Portoghesi assaltano il medesimo baloardo, e vi siegue vn fiero combattimento fino alla sera.

1656. battuto contro gli sforzi vniti di quasi tutto l'Esercito loro; con hauere all'incontro essi solamente perduto di Offiziali di conto l'Ammiraglio Emanuelle di Abreu Godigno, che vi restò morto, & il Capitano Emanuelle Marques, che fù ritirato da quel conflitto passato da molte graui ferite. Trauagliarono ne i seguenti giorni incessantemente i Portoghesi in baricare le strade, & in fabbricare altre sorti di lauori, e di ripari per tirare più in lungo, che fosse stato possibile la difesa. Ma conoscendosi finalmente dal Comandante Antonio di Sosa Coutigno la poca speranza, che vi era di poter resistere all'impeto de gli assalitori, & il rischio, che ogni momento si correua di essere da loro miseramente trucidati; chiamò a consulta i principali Offiziali, tra i quali essendosi disappassionatamenre ponderati gl'auuanzati progressi de gl'Olandesi, la debolezza del presidio, consumato più, che dal ferro inimico, da pestifere malattie, e ridotto perciò al numero di poco più di ducento persone sane, la di già disperata attenzione de i soccorsi, dopo il languimento d'hauerli vanamente aspettati per lo spazio d'otto mesi continui nella lunga diuturnità di quel trauagliosissimo assedio; fù finalmente concordemente concluso, non ostante la contradizione d'alcuni pochi d'animo più disperato, di saluare li poueri auuanzi, e le misere reliquie, che vi restauano di quei valorosi soldati a più propizia occasione, e prima di perdersi con impossibili, e già inutili tentatiui, di patteggiare con gl'inimici la resa di quella Piazza. Presasi questa determinazione, scrisse il Coutigno al Comandante Olandese ricercandolo di Commissarj per seco venire all'atto di parlamentare; e prontamente furono consegnati per questo effetto da vna parte, e dall'altra gl'ostaggi. Ma perche fù rigettato da gl'Olandesi il primo partito proposto da i Portoghesi di douersegli accordare quindici giorni di tempo per attendere i soccorsi, che fossero intanto potuti soprauuenire da Goa, fù concluso finalmente di douersi rendere a i medesimi Olandesi la Piazza col darsegli prontamente in essa l'ingresso alli 12. di Maggio con condizione, che i soldati Portoghesi fossero per vscirne honoreuolmente con l'armi, che nè a i Religiosi, nè all'Imagini sacre si potesse inferire alcuna offesa, & insulto, e che a i paesani si lasciasse libero l'arbitrio di partire, ò di restare a loro compiacimento. In questa forma furono i Portoghesi, eccettuato che dal Regno di Giafanapatano, quasi totalmente discacciati dal possesso d'vn Isola tanto importante, restando con vna sì graue perdita poco meno, che annichilato il passato loro Imperio dell'India; hauendo a ciò non poco contribuito le priuate gare, e le dissensioni nate tra i principali Comandanti; per la perniciosa ambizione d'imperiosamente sourastare gl'vni sopra de gl'altri, col quale turbolen-

Il Coutigno si dispone alla resa.

E se ne aggiustano le capitulazioni.

1656.

bolento, e fazioso modo di procedere trascurandosi il Regio seruizio, come era seguito nel tempo dell'vsurpato gouerno di Biagio di Castro, si era dato largo campo a gl'Olandesi di fortunatamente conseguire vna tanto vantaggiosa conquista; la di cui grauissima perdita fu poi d'infausto preludio alle calamità maggiori di Portogallo, succedutegli con la soprauuenuta morte del Rè Giouanni, accaduta in questo medesimo anno: nel quale poco intanto si erano fatti sentire i mouimenti di Guerra in quel Regno, riserbandosi, quasi presaghi de i futuri auuenimenti, così i Portoghesi, come i Castigliani, ad impiegarsi in più nobili, & in più importanti fazioni, come poi fecero con raddoppiato vigore gl'vni, e gl'altri, subito che il Rè Giouanni fù trappassato, da questa vita. Già egli, come si disse, da qualche tempo si ritrouaua più che mediocremente molestato da graui, e trauagliose indisposizioni; le quali hauendo hauuta la principale origine loro dallo sregolato istituto della naturale sua inclinazione di souerchio dedita, a i cibi più grossolani, e difficili nella declinazione già dell'età ad essere digeriti dallo scemato suo calor naturale, haueuano preso poi aumento sempre maggiore nel moltiplicato vso di essi, praticato da lui medesimo contro i più saluteuoli precetti de i Medici, e gl'affettuosi, e zelanti ricordi de gl'intrinseci suoi familiari. La debolezza del corpo reso già di lunga mano cagioneuole, & infermo non era tampoco valeuole a distorlo dal procliue suo genio al faticoso esercizio delle caccie, nel diuertimento delle quali bene spesso solazzandosi fuori delle porte di Lisbona nel suo delizioso parco di Alcantara, rendeua col moto violento del caualcare, sempre più risentite l'habituate sue infermità, prendendo con lusingheuole inganno per dolce sollieuo dall'oppressione de i più graui negozj ciò, che maggiormente contribuiua al deterioramento della salute sua propria. In seguimento dunque di questo suo già inueterato costume, essendosi il Rè portato la mattina delli 25. di Ottobre ad Alcantara; nel correre, che egli iui faceua a cauallo dietro d'vn Lepre, fù improuisamente sorpreso da vn graue dolore in vn fianco; per occasione del quale, essendo il Rè ritornato auanti l'hora del desinare a Lisbona, fù da i Medici, a i quali egli era solito di ricoprire la grauezza d'ogni suo male, giudicato quel dolore per effetto accidentale di qualche frigido flato; onde solamente gli applicarono leggieri, e deboli lenitiui. Ma essendosegli poco dopo ritenuta a fatto l'orina, si accorsero che quel male procedeua da più forte, e da più radicata cagione. E perche dall'emissione, che gl'ordinarono del sangue glie ne risultò assai poco sollieuo, glielo fecero anco cauare dal piede con qualche piccola mostra di miglioramento, che durò poco. Per la qual cosa si passò a i bagni d'Oglio, & ad altri medicamenti diuretici, i quali riuscirono del

Indisposizioni del Rè Giouanni, e cagioni date da lui medesimo per aggrauarle.

Il Rè si ammala.

tutto

1656. tutto inutili, & infruttuosi. Onde disperatasi affatto da i Medici la salute del Rè, il quale conscio del proprio male si disponeua con costante rassegnazione alla morte, che si preuedeua vicina, lo fecero confessare, e munire nel giorno seguente del Santo Viatico. Auanti di comunicarsi, nel qual atto egli si contenne con ogni più religiosa dimostrazione di pietà Cristiana, volle fare il Rè il suo testamento, facendolo scriuere dal suo Secretario di Stato Pietro Vieira di Silua, e sentendosi intanto mancare le forze fece chiamare diuisamente alla sua presenza i Signori più grandi della Corte, i Ministri principali, i Tribunali Regj, i Magistrati pubblici della Città, e finalmente il Capitolo de i Canonici di Lisbona, con tutti i Capi delle Religioni, a i quali raccommandando la fede, e la difesa de i piccoli figliuoli, che egli lasciaua, gl'esortò a contribuire con stabile, & con vniforme vnione alla douuta obbedienza, e venerazione verso la Regina Ludouica sua moglie, che nella minorità del Rè ei dichiaraua Regente, & a difendere con il solito valore di quella bellicosa Nazione la Corona al legittimo suo successore, contro la potenza de i Castigliani, i quali, egli era certo, che si sarebbero studiati, e con la forza aperta, e con occulte, & insidiose maniere di vsurpargliela: che ei però moriua consolato con la sicura fiduzia, che haueua nell'esperimentata fedeltà de i suoi Vassalli; i quali, sì come con sì vtili proue si erano per lo passato impegnati in sostenere l'honore, e la libertà della comune patria nella difesa del loro legittimo Principe naturale, così anco speraua, che hauerebbero costantemente per l'auuenire continuato con il medesimo feruido ardore, in vn tanto glorioso, e plausibile proponimento. E perche la scoperta inimicizia, che veniua acerrimamente praticata tra alcune principali famiglie di quel Regno, per cagione della morte datasi al Conte di Vimioso in vna rissa priuata; e per la quale veniuano ritenuti prigioni i Conti di Castel Migliore, e di San Lorenzo, poteua cagionare graui sconcerti, e disordini al pubblico benefizio: non volendo perciò il Rè lasciare dopo di sè nello stato suo tra i Grandi questo pernicioso seme di discordie, e di dissensioni, fece con prudente determinazione venire auanti di se medesimo quei due soprannominati personaggi, Michele di Portogallo fratello del morto Conte di Vimioso, & il Conte di San Giouanni, che era nell'istessa questione restato grauemente ferito, e comandò, che nella presente lubbrica disposizione delle cose ogn'vno di loro deponendo gl'odj, & i rancori priuati giurasse, come fecero, nelle sue mani di professarsi l'vn l'altro, di lì auanti, sincera amicizia, e corrispondenza per meglio tutti vniti cospirare alla difesa del Regno. Ordinò al Conte di Soure Comandante dell'Armi dell'Alentegio, che si ritrouaua allora alla Corte, che prendendo le poste si portasse con sollecita diligenza al

Viene giudicato per spedito da i Medici.

Fa testamento.

Sue prudenti esortazioni a i suoi principali Vassalli.

Dichiara la Regina Regente.

Riunisce in amicizia alcuni Signori grandi del Regno.

Fa partire per le poste Gio: di Costa all'Alentegio per prepararui le cose alla difesa contro i preueduti mouimenti de i Castigliani.

al solito gouerno di quella Prouincia per tenerui preparate, & allestite le truppe da opporle a gl'improuisi mouimenti de gl'inimici, che all'auuiso della sua morte, si sarebbero forse subitamente suscitati. E finalmente hauendo dati saluteuoli auuertimenti, e prouidi consigli alla Regina sua moglie in norma del suo futuro gouerno, & abbracciati non senza copiose lagrime i teneri figliuoli, esortandogli al rispetto, & all'obbedienza materna, & ad amarsi vicendeuolmente l'vn l'altro; Non mancò ne gl'vltimi periodi della sua vita di dare segni molti euidenti di saggio accorgimento, e di matura prudenza alle disposizioni più conueneuoli per la conseruazione del Regno a i suoi successori, & in fare nell'istesso tempo ogn'altr'atto più espressiuo di dolore, e di compungimento delle passate sue colpe per efficacemente cooperare in quell'estremo punto, & in quel sì trauaglioso passo alla propria saluezza dell'anima. Gli fù data l'estrema vnzione per le mani del Vescouo di Eluas, & assistito da varj Religiosi, esalò l'vltimo suo spirito la mattina delli 6. di Nouembre. Il suo corpo, che secondo l'vso di quel paese non fù aperto, e perciò non si venne in certa cognizione della qualità del suo male, fù per suo comandamento, fra i lagrimosi gemiti del popolo, con Regia pompa, e magnificenza, sotterrato dietro l'Altare Maggiore della Chiesa di S. Vincenzo, chiamato volgarmente di fuori, e posseduta da i Canonici Regolari di Sant'Agostino. Visse il Rè Giouanni solo cinquantadue anni, e sette mesi, hauendone regnati meno vn mese di sedici. Lasciò due figliuoli maschi, & vna femina, che hebbe dall'vnico suo matrimonio con la Regina Ludouica di Gusmano sua moglie: Alfonso il primo, che nell'età di tredici anni gli succedette nella Corona, Pietro costituito in quella di otto, e Catterina già adulta; la quale fù poi maritata a Carlo secondo Rè della Gran Brettagna. Restò parimente di lui Maria procreata in non legittimo letto con vna vmile donzella figliuola d'vn Alabardiere della sua guardia, & alla quale, benche nel suo testamento gli venissero da lui assegnati per sua dote a fine di douersi collocare in alto, e nobile matrimonio assai ricchi, & importanti stati, malueduta poi dalla Regina fù confinata a viuere perpetuamente in vn Monistero di Religiose. Non concorse gran fatto la natura in fauorir questo Rè d'auuenente venustà di presenza, hauendolo formato più tosto piccolo di statura, e per l'eccedente grassezza poco ben proporzionato di corpo; e benche la biondezza del crine, la grazia de gl'occhi, e la viuacità de i colori del volto hauessero potuto aggiungergli nel sembiante qualche vaghezza, gli veniua non poco diminuita dalli frequenti segni del vaiuolo soprauuenutigli nella sua più tenera età. Era però assai robusto di membra, & adattato fin da fanciullo alla fatica della caccia, & ad ogn'altro caualere-

1656.

Auuertimenti che dà a i figliuoli.

Il Rè muore.

Sue qualità, e costumi.

1656. leresco esercizio: si mostraua assai tollerante ne i disagi; e benche poco parco nel cibo, altrettanto era sobrio nel sonno, e nel conciliarsi i riposi. Si compiaceua di comparire più tosto ruuido, non che semplice, e positiuo, nel vestire, essendo soprammodo sprezzante delle pompe, e de i lussi. Fù naturalmente procliue a gl' amori, ma non sormontarono mai a troppo alta, e superiore sfera in questa parte i suoi meno continenti desiderj, ò per moderato zelo di non oltraggiare l'honestà delle Dame di Corte, ò per schiuare l'impegno delle souuerchie spese, alle quali ripugnaua sommamente il suo genio; benche poi il suo esausto, e quasi fallito Erario desse chiaramente a diuedere ad ogn'vno, che egli non hebbe auida brama di accumulare ricchezze, ma che con miglior vso, non mai, in quanto egli visse, stato penetrato da alcuno, sapeua vtilmente impiegarle con profusa mano in nutrire per la propria conseruazione secrete intelligenze in Castiglia. Non fù acuto, ne eleuato d'ingegno, ma dotato d'assai sufficiente prudenza, rozzo nel parlare, se bene pronto, & acuto nelle risposte, e nelle famiiari conuersazioni faceto. Hebbe natura volubile, e sospettosa, e facile a dare orecchio a i rapporti, difficile a distaccarsi dalle opinioni sue proprie, e nella varietà de i pareri discussi, e ventilati da i suoi Consiglieri, tardo, e circospetto, per il dubbio di essere ingannato, in risoluersi. Fù con le persone di minor condizione al maggior segno popolare, e cortese, altrettanto però sostenuto, & austero co i Grandi, affettando a bello studio il sossiego per rendere più venerabile il decoro della propria autorità, & estimazione. Sempre mostrossi zelante propugnatore della giustizia, nell'amministrare la quale pendeua l'inclinazione sua propria più al rigore, che alla clemenza. Benche dedito di souuerchio alla musica, e non punto inclinato alla Guerra, non fù però di cuore molle, & effeminato, ma dotato d'animo sommamente generoso, & inuitto, con il quale seppe intrapprendere l'acquisto della Corona, conseguirla, e conseruarsela poi, tra l'insidie d'vn così potente inimico, come era il Rè Cattolico, con stupore di tutto il Mondo, stabilmente sul Capo.

IL FINE.

INDICE
DELLE COSE PIV NOTABILI,
Che si contengono nell'Opera.

 glia-

An-

B

C

astretta

D

Do-

S'im-

Rotta

Va-

V

IL FINE.

Errori più notabili occorsi nell'Opera.

Pag.	lin.	Errori	Correzioni
8	42	era portata	era portato
10	8	li competeua	si competeua
12	32	ferisce	ferisse
14	14	dal Vescouo di Lerna	dal Vescouo di Leiria
26	10	la Badia di tutti i Santi	la Baia di tutti i Santi
64	24	fermatosi sollecitamente dal Sousa vn Esercito	formatosi sollecitame
71	20	per giustificare operazioni	giustificate operazioni
75	30	ma più ottuso e ruuido d'ingegno	e ruuido l'ingegno
96	28	Primogenito suo figliuolo	secondo genito suo figliuolo
102	30	essendo ferito in quel sanguinoso conflitto	essendo perito
107	2	ritenere l'acquisto	ritenerne l'acquisto
124	16	in marcia formata	in marcia formato
163	6	l'ostacolo del Valenza	di Valenza
183	40	Emanuelle Pereira di Mello	Michele
185	1	Emanuelle Pereira di Mello	Michele
197	20	con tutta la Caualleria	con tutta la Fanteria
216	27	la quale dopo la partenza di Gastone Coutigno restata alla cura di tre Mastri di Campo	era restata alla cura
226	28	importuni studj di pace	inopportuni studj
247	1	vigore	vigne
252	29	molta proficua	molto proficua
261	20	e che ne conducessero prigioni la maggior parte	prigione la maggior parte
282	4	dalla parte di Monte Allegre, e ad altre terre loro	dalla parte di Monte Allegre ad altre terre loro.
289	30	non fosse peruenuto	peruenuta
300	33	e de i suoi seguaci	e da i suoi seguaci
305	10	Mosso l'Esercito suo in ordinanza	messo
314	6	le quali militandone	militando
322	33	Si era mosso intanto da Saluaterra Lopo Pereira di Lima, che ne era Gouernatore, & il Capitano Lanù Francese con sessanta Caualli	Lopo Pereira di Lima, che ne era Gouernatore con cinquecento fanti, & il Capitano Lanù Francese con sessanta caualli
331	43	non poco necessarj	non punto necessarj
339	1	nel giorno de i 12. di Giugno	13 di Giugno
348	19	e pochi de i medesimi	pochi de i medesimi
349	6	che fosse il numero	che fosse nel numero
363	8	a far venire	a far vnire
430	15	assestiati	assestati
431	40	stato a tempo	stata a tempo
442	42	alla testa	dalla testa
473	42	che ritirandosi dentro il ricinto.	e ritirandosi
481	15	Mattia di Albucherche	Andrea di Albucherche
489	23	Sedizioso aguato	insidioso aguato
494	25	poiche hauendo perduta il Coutigno la munizione da portarsi per mare	la congiontura da portarsi per mare
512	17	& acuto nelle risposte	& arguto nelle risposte

Noi Reformatori dello Studio di Padoua.

HAuendo veduto per fede del P. Inquiſitore nel libro intitolato, *Hiſtoria delle Guerre di Portogallo di Aleſſandro Brandano*, non v'eſſerſi coſa alcuna contro la Santa Fede Cattolica, e parimenti per atteſtato del Segretario noſtro, niente contro Principi, e buoni coſtumi, concediamo licenza a Paolo Baglioni di poterlo ſtampare, oſſeruando gl' ordini in materia di ſtampa, e preſentando la ſolita copia alle publiche Librarie di Venetia, e di Padoua, &c. Data li 23. Aprile 1688.

{ Silueſtro Valier Cau. e Proc. Ref.

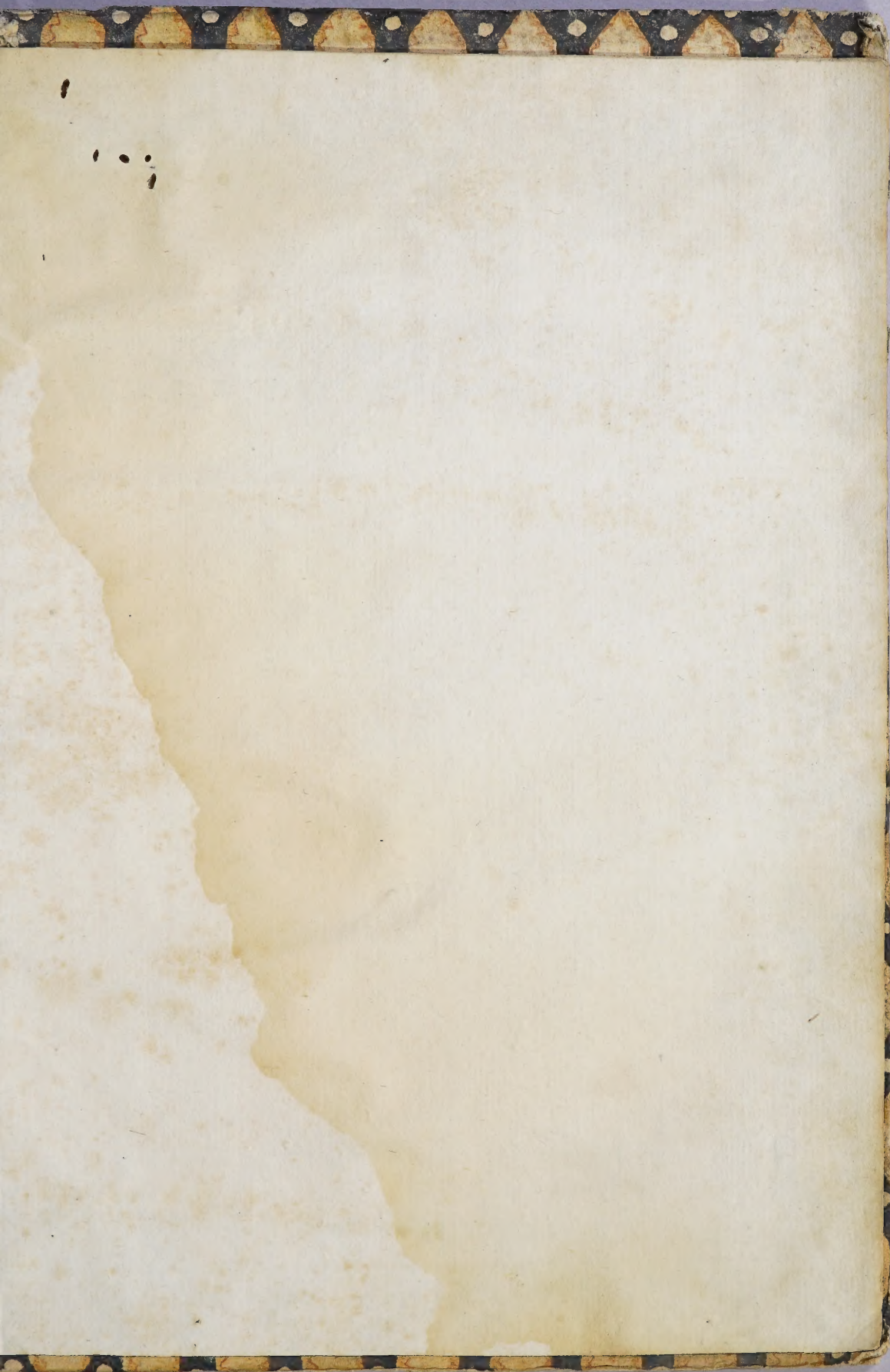
{ Gerolimo Aſcanio Giuſtiniano Ref.

{

Gio. Battiſta Nicoloſi Secretario.

Adi 28. Settembre 1688.
Regiſtrata nel Magiſtrato Eccellentiſſ. degli Eſecutori contro la Beſtemia.

Antonio Canal Notaro.

Cat

2926 **Brandano,** A., Historia delle guerre di Portogallo succedute per l'occasione della separazione di quel regno dalla Corona Cattolica. 4to. Venezia 1689. Cart. 15

Dans le 9 livre l'auteur décrit la guerre des Portugais contre les Hollandais au Brésil.